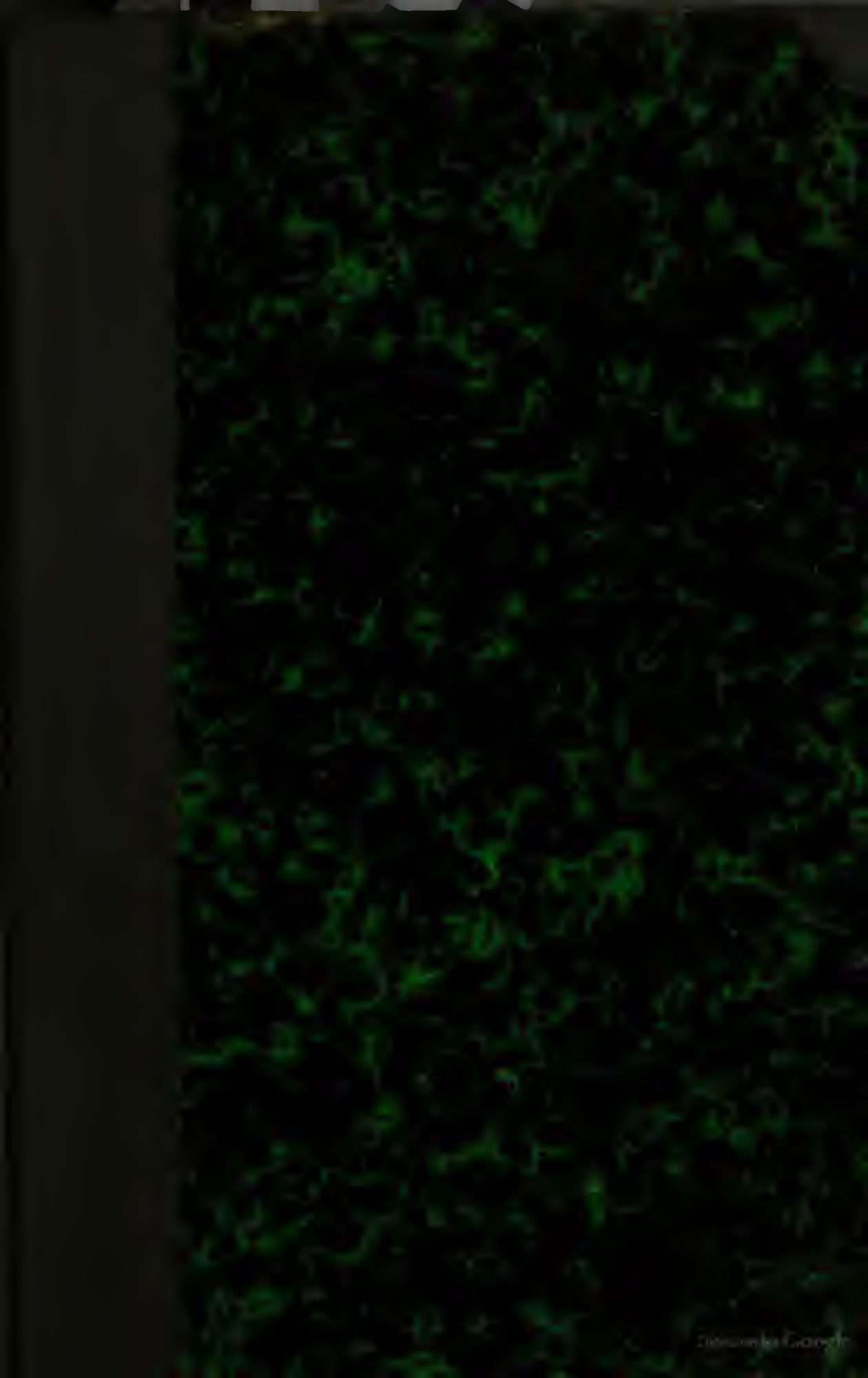


PRESSO
PIETRO AGNELLI
Librajo, e Stampatore
in Milano
Santa Margarita
si vende la presente Opera,
ed altre diverse.

1/2 lela

3, 1

6
7-B
21
13.
6
17 M
730

D. C. M. N.

//

E-17.B.21

NUOVA
GEOGRAFIA
UNIVERSALE, ANTICA E MODERNA

COSMOGRAFICA, FISICA,
TOPOGRAFICA, DI COMMERCIO E D' INDUSTRIA,
POLITICA, STATISTICA, ETIIO-GRAFICA,
ED ISTORICA

SECONDO W. GUTHRIE

MORSE, RENNEL, BÜSCHING, GASPARI, FABRI, NORMANN,
EBELING, MENTELLE, BUACHE, VAUCONDY,
ANDREWS, JAGEMANN, PONTTOPIDAN, JONGE
ED ALTRI

COMPILATA DA UNA SOCIETA' DI GEOGRAFI
E DI VIAGGIATORI FRANCESI E DI ALTRE NAZIONI.

PRIMA VERSIONE ITALIANA

AUMENTATA NOTABILMENTE, CORRETTA,
ED ARRICCHITA DI UN COPIOSO ATLANTE.

TOMO III. P. I.

CONTENENTE LE REPUBBLICHE DI OLANDA,
E DI FRANCIA.

MILANO MDCCCII.
DALLE STAMPE DI CARLO ANT. BARBIELLINI
Nella Contrada de' Biglj N. 1242.

PROVINCIE-UNITE, o REPUBBLICA BATAVA.

ESTENSIONE — SITUAZIONE

Long. 50 l. fra 2, e 5 gr. di long. E.
Latit. 45 li 52, e 54 gr. di latit. N.
Leghe quadrate 992
Popolate in ragione di 2,016 abitanti per lega quadrata.

Confini, e divisioni.

Questo paese confina all'Oriente colla Westfalia, al Mezzodì col Belgio, a Ponente e a Settentrione col mare dell'Allemagna.

La descrizione, che seguita qui appresso, è stata estratta dalla misura che di tutto il globo terrestre ha fatta il sig. Templeman, e contiene la miglior divisione delle Provincie-Unite, compresovi il Texel, le altre Isole, e il Brabante Olandese.

Divisione antica.

	Nomi delle Provincie.	Leghe quadr.	Long.	Larg.	Citta' Capitali.
Calviniste	Groninga . .	60	15	13	Groninga.
	Frisia . . .	90	15	12	Leuwarden.
	Over-Yssel .	212	22	17	Deventer.
	Gueldria .	110	17	14	Nimega.
	Zutphen. .	72	13	11	Zutphen.
	Utrecht . .	50	14	8	Utrecht.
	Olanda. . .	200	28	18	Amsterdamo.
	Is.e di Zuiderzée.	13			
	Zelanda . .	34	10	8	Middelburgo.
	Brabante Oland.	151			Bois-le-Duc.

Nuova divisione paragonata coll'antica.

Il territorio della Repubblica Batava è diviso in otto dipartimenti, cioè:

I. Il dipartimento dell' Ems ha il suo nome dal fiume Ems che è posto al suo confine verso settentrione, e ponente, ed entra nel mare dell' Allemagna. Comprende le provincie di Groninga e di Frisia. Ha per città capitale Leuwarden.

II. Il dipartimento dell' antico Yssel così chiamato dal fiume Yssel il quale è un ramo del Reno che bagna questo dipartimento e gettasi nel golfo di Zuiderzea. Comprende la provincia d' Over-Yssel ed una parte di quelle di Gueldria e di Zutphen. La sua città capitale è *Zwol*.

III. Il dipartimento del Reno prende il nome dal Reno che lo traversa; comprende il restante della provincia della Gueldria e di Zutphen, ed una parte della provincia di Utrecht. La sua città capitale è *Arnheim*.

IV. Il dipartimento dell' Amstel trae il nome dal fiume Amstel che lo bagna, e finisce il suo corso in Amsterdamo. Comprende quella parte della provincia di Olanda, nella quale giace la città capitale di Amsterdamo.

V. Il dipartimento del Texel prende il nome dall' isola e dal porto di Texel. Abbraccia tutta la parte settentrionale della provincia di Olanda, e la sua parte meridionale comprende Leyden. La sua città capitale è *Alkmar*.

VI. Il dipartimento del Delft prende il nome dal fiume Delft che lo bagna, e si getta nel F. Mosa. Comprende il restante della parte meridionale della provincia d' Olanda, ed il rimanente di quella di Utrecht. La sua città capitale è *Delft*.

VII. Il dipartimento del Dommel, così detto dal fiume Dommel che lo bagna, e sbocca nel F. Mosa. Comprende la parte orientale del Brabante olandese. La sua città capitale è *Bois-le-Duc*.

VIII. Il dipartimento dello SCHELDA, e del MOSA trae il nome dai due fiumi principali che lo bagnano. Comprende la parte occidentale del Brabante olandese e la provincia di Zelanda. La città capitale è *Middelburgo*.

La costituzione della Repubblica Batava dell' anno X., nel confermare la divisione del suo territorio Batavo-Europeo in otto dipartimenti, i cui limiti sono quelli delle antiche provincie ha aggiunte le seguenti modificazioni.

Il paese di Drenth resta unito alla già detta provincia d' Overyssel, e 'l Brabante Batavo forma l'ottavo dipartimento.

L' Ameland fa parte della Frisia;

Il Wedde, ed il West-Woldingerland della Groninga;

L' Ysselstein d' Olanda;

Viana d' Utrecht;

Kuilembourg e Buren della Gueldria.

Nomi antichi e nuovi. — Gli antichi abitatori di queste provincie chiamavansi Batavi, e Frisioni. Nella lega fatta in Utrecht nel 1579 per la comune difesa contro il re di Spagna, del quale avevano scosso il giogo, ebbero il nome di Provincie-Unite, che si chiamarono ancora Repubblica d' Olanda. Nel trattato di pace e di alleanza conchiuso all' Aja li 25 fiorile dell' anno 3 furono dalla Francia riconosciute sotto il nome di *Repubblica Batava*.

Aria, suolo, superficie ed aspetto del paese. — Queste provincie poste sulla costa orientale del mare d' Allemagna sono dirimpetto all'Inghilterra a trenta leghe di distanza. Non consistono che in una lingua di terra stretta, bassa, e paludosa tramezzata dalle foci di molti gran fiumi. Gli abitanti hanno a poco a poco esteso il loro territorio verso il mare coi ripari che mantengono a forza di continui lavori e di grandi spese. L' aria è grossa e nebbiosa; ma nell' inverno è purificata dal gelo; e siccome per quattro mesi dell' anno ci dominano per l' ordinario

i venti boreali, così questi porti stanno chiusi a cagione del ghiaccio. Qui l' aria umida irrugginisce i metalli e marcisce i legnami più facilmente che altrove, quindi è che gli Olandesi hanno contratto l'uso di ripulire e strofinare continuamente le loro case, donde ne deriva quella gran pulitezza che vi ammirano i forestieri. Il suolo non è favorevole alla vegetazione, ma gli abitanti a forza d'industria hanno formati tanti canali, che hanno renduta la terra buona a produr erba per i loro bestiami, e in qualche cantone ancora atta alla coltivazione. Benchè l' Olanda ricavi molti vantaggi dal suo commercio, non è però un soggiorno, che possa essere particolarmente gradevole a' forestieri. Non v' ha montagne, non colline, e pochissime sono le sorgenti di ruscelli d' acqua dolce, cosicchè chi osserva da una torre o da un campanile la superficie di questo paese sembra a lui vedere una vasta palude tramezzata di fossi di tratto in tratto. Nei mesi di estate i canali che servono di strade maestre essendo pieni d' acque stagnanti e corrotte, tramandano un gran puzzo.

Fiumi. — Per le Provincie-Unite i fiumi formano un oggetto di molta importanza. Il maggiore è il *Reno* che è uno de' principali fiumi d' Europa, poi il *Mosa*, lo *Schelda* e il *Vect*, oltre a moltissimi altri più piccoli e ad un numero infinito di canali che mettono capo nei primi, come ampiamente spiegheremo nell' articolo *Topografia*.

Produzioni vegetali e animali della terra e del mare. — Non bastando le biade, che producono queste provincie, al mantenimento di questi abitatori, hanno essi asciugate le acque delle loro paludi mediante la formazione di moltissimi canali: e così convertite le paludi, le pozzanghere, e terre basse in ottimi pascoli, ove s' ingrassano cotanto que' bestiami, che gli Olandesi traggono dalla Germania, e Danimarca, e da cui fanno quell' immensa quantità di burro, e di formaggi, che sono i migliori di Europa. Il paese produce zolle di terra atta a prender fuoco, non altri-

menti che se fosse legna, così robbia, tabacco, ferro, e qualche frutto; ma il carbon fossile, il legname da costruzione, e quasi tutto ciò, che è di comodo, o di bisogno alla vita, fanno essi venire dai paesi forastieri. Vi ha un'eccellente razza di pecore la cui lana è molto stimata: i cavalli e gli animali cornuti sono quì più grossi che nel resto di Europa. Si dice esservi ancora alcuni lupi e orsi. Qui le cicogne fanno i loro nidi, sopra i cannignuoli delle case; ma questi uccelli non sono che di passaggio, se ne vanno tutti via verso la metà di agosto, e ritornano poi in febbrajo. I pesci de' loro fiumi sono presso a poco come quei di Francia; ma quelli di mare sono in generale di gran lunga più grossi, forse perchè gli Olandesi pescano in luoghi più lontani dalla riva. Ad onta di tanti inconvenienti gli Olandesi per mezzo dell' industria loro soddisfano a ciò che loro manca, e godono di tutti i commodi della vita, avendo tutto in abbondanza, e a buon mercato come in qualunque altro paese di Europa: i viaggiatori per altro e gli stranieri non vi trovano sì di leggieri i loro agi.

Popolazione, abitanti, costumi, usanze, e passatempi. — Le sette Provincie-Unite quanto alla loro estensione sono forse i paesi i più popolati dell' universo, poichè secondo l'opinione degli autori più accreditati contengono 113 città, 1,400 ville, e circa 2.000,000 di abitatori senza contare le città ed i popoli di quella parte del Brabante che posseggono dopo aver ceduti alla Francia gli altri territorj che avevano nei Paesi-Bassi. (1) I costumi, gli usi, e il

(1) *Al principio del secolo XVIII. il Signor di Wit fece montare la popolazione dell' Olanda a* 2,500,000 *abitanti, ma il Signor Temple la restrinse a* 2,000,000 *e considerando l'estensione del paese una tal popolazione paragonata con quella dell' Inghilterra è come di* 6 *a* 1.

carattere degli Olandesi sembrano esser derivati dalla loro situazione e dai loro naturali bisogni, ai quali senza un lavoro quotidiano e costante non potrebbero provvedere. Imperciocchè la necessità di preservare il loro paese dagli sforzi del mare li costringe a formare continui argini: innumerabili canali richieggono frequenti riparazioni, e il loro burro, i loro formaggi, che possono chiamarsi i loro naturali prodotti abbisognano di un continuo lavoro. Traggono con molta fatica dal mare il loro principale nutrimento che consiste in aringhe, perchè l'avidità del guadagno gl' induce a vendere i loro pesci migliori agl'Inglesi e alle altre nazioni. L' aria, e la temperatura del loro clima li rende in generale tardi e flemmatici, e se talvolta sono soggetti agl'impeti della collera, ciò addiviene spezialmente quando hanno fatto eccessivo uso de' liquori spiritosi. Le loro stesse virtù pare che procedano dalla loro indifferenza per tutto quello che non risguarda direttamente il loro personale interesse, poichè in ogni altra circostanza sono in generale placidi e tranquilli: anzi all' istesso principio di personale interesse dee attribuirsi il loro attaccamento alla costituzione e all' indipendenza del loro paese, non avendo essi fatto giammai verun cambiamento nel loro governo, se non quando hanno veduta imminente la loro ruina.

Il coraggio degli Olandesi s' infiamma e divien capace di grandissimi sforzi, allorchè sono in pericolo gl' interessi loro, come lo hanno fatto conoscere nelle guerre marittime contro l' Inghilterra e la Francia. I contadini sono materiali, ed hanno l'ingegno tardo; ma trattati con dolcezza divengono docili. I marinaj hanno generalmente l'aspetto austero; e gli artefici sono per lo più riputati onesti ne' loro mestieri, e parlano con gran cautela. Sì gli uomini, e sì le donne di ogni età usano di tener in bocca quel fumajuolo acceso di tabacco, che volgarmente è detto pippa. Non è che l'avidità del guadagno, che rende gli Olandesi poco sociali. Nell' ebrezza il popolo minuto si dà ad

ogni brutale eccesso. Sono stati veduti gli Olandesi lontani dal loro paese commettere le più spaventevoli crudeltà, e mossi a ciò dalla sola avarizia, e dalla speranza di non essere scoperti; ma nel loro paese generalmente sono pacifici, e misericordiosi. In Olanda rade volte avviene, che si commettano omicidj, ed altre violenti scelleratezze. Quanto all' ebrezza che si rinfaccia agli uomini, ed alle donne loro, si deve in gran parte imputare al clima. Quì in generale i desiderj, e le passioni sono meno violenti, che presso le altre nazioni, se pure eccettuare se ne voglia l' avarizia. Gli Olandesi non hanno quella vivacità che si richiede per darsi a' piaceri, nè agli scherzi, ed alle piacevolezze; essi sono troppo freddi per conoscersi delle passioni amorose, le quali non consistono tra loro che in certe affezioni meccaniche, fondate sull' utile, sulle convenienze ed abitudini. Là loro gioventù ragiona qualche volta della forza d' amore, ma più da filosofo, che per prattica, e come di un sentimento che debbe avere, non già come di una passione che domina l'uomo. La loro rivoluzione del 1794 (anno 3) ha tuttavia cambiati di molto i loro costumi.

Gli Olandesi sono senza dubbio i più abili di tutti i popoli dell' universo in tutto quello che si aspetta al commercio ed alle nozioni de' cambj, non essendo meno attenti a conservare le loro ricchezze, che ad acquistarle; la quale ultima scienza è più rara, ma non già la meno necessaria, cioè di non ispender giammai la loro rendita intera, per quanto piccola ella sia. Se avenisse ad un Olandese di non aver fatto nel corso di un qualche anno avanzo alcuno, si risguarderebbe ciò come una perdita; e se la gente lo risapesse, egli sarebbe considerato come un prodigo: ma al giorno d' oggi però questa estrema frugalità è presso gli Olandesi meno generale, essendosi fra loro introdotto il lusso come negli altri paesi di Europa. Fra le donne apparisce già il gusto del giuoco, ed alcuna di loro si dimostra ancora inchinevole alla galanterìa, ed agli amori, delle quali cose non si sarebbe per lo passato trovato pure un solo esempio.

Non vi è paese al mondo in cui gli uomini sieno per la maggior parte o ricchi, o per lo meno agiati, e dove i fallimenti sieno così rari, quanto in Olanda. Quindi ne deriva che malgrado l' enorme peso delle tasse e delle gravezze che gli Olandesi pagano, vie più prosperano, ed arricchiscono.

Da questo solo metodo di risparmiare, e di perseverare nella fatica procede, che gli Olandesi sono pervenuti a disseccare il loro paese, e a dar moto a quelle acque che lo avevano per tanti secoli in gran parte renduto paludoso, e a contenere così ne' loro limiti i fiumi, ed i mari dai quali sono circondati, formandosi argini e ripari di una larghezza ed altezza quasi incredibile, e che, servendo loro di mura, gli assicurano dalle inondazioni e dagli assalti de' nemici. Oltredichè essendovi sulle loro frontiere, e nelle città moltissime cateratte, essi possono in poche ore inondare tutta la superficie del loro paese, e renderlo inaccessibile.

Da questo carattere nazionale di frugalità e di perseveranza nelle fatiche sono derivati quegli sforzi prodigiosi, che essi hanno fatti in più occasioni. Imperciocchè sebbene fossero in uno stato meschinissimo è venuto loro non solo fatto di scuotere il giogo della Spagna, ma di recarle ancora gran danno; essendosi impadroniti de' suoi galeoni, e formati avendo alcuni stabilimenti in Africa, e nell' Indie occidentali; e così di poveri abitatori che erano di una misera provincia, sono essi divenuti formidabili nemici di una numerosa, ricca, e potente nazione. Nè recano minore maraviglia le forze di terra, e di mare, ch' eglino opposero a Luigi XIV. e a Carlo II. Ebbero in questa guerra fino 150. mila soldati, e 80. navi grosse di linea. Ma non essendo più la frugalità tra loro una virtù così generale, si veggono i mercatanti e gli artigiani imitare negli abiti, e nella maniera di vivere il lusso degl' Inglesi e dei Francesi.

I negozianti, ed i magistrati, che hanno abbandonato il commercio, imitano pure il fasto delle mense, delle case, e de' ricchi arnesi delle altre nazioni.

Gli Olandesi sono i più addestrati a sdrucciolare sul ghiaccio: e ciò fanno non solamente i maschj, ma ancora le femmine con tanta grazia, e vivacità, che pare quasi incredibile.

Maniera di vestire. — Il vestire degli Olandesi era per lo addietro notabile pel lungo sajo, e per le larghe brache, che portavano gli uomini, siccome pure per le corte gonne ed altre singolari foggie che usavano le femmine; le quali forme bizzarre e strane rendevano la loro corpulenza vie più difforme. Ma oggidì sono i soli marinaj, e 'l minuto popolo, che conservano ancora questa loro foggia.

Religione. — La Religione la più diffusa in Olanda si è la riformata da Calvino. I presbiteriani sono ammessi alle armate, ma innanzi la rivoluzione essi non potevano nè avere, nè esercitare alcun' ufficio, che dipendesse dal governo; ora la costituzione gli ammette, come tutti gli altri cittadini, all' esercizio di tutte le pubbliche cariche. Sono qui tollerate le sette di qualunque religione; anzi lo stato non ne riconosce alcuna: e tutte possono liberamente ragunarsi, ed esercitare il loro rispettivo culto. Qui vi ha molti cattolici romani, e molti ebrei. Questo paese per lo buono esempio che dà tollerando le diverse sette religiose, fa chiaramente conoscere il gran bene, che ne seguita agli uomini dalla sua tolleranza: perciocchè potendo ciascheduno pregare ed onorare Dio in quel modo, che a lui pare e piace, gli uomini vivono tra loro in pace, sebbene le massime della loro religione sieno diverse. Niuno può qui lagnarsi di essere perseguitato a cagione della sua credenza, nè sperare, che, propagando la sua religiosa setta, possa formarsi tanti seguaci da sovvertire la forma del governo: però egli si può dire, che qui gli uomini vivono insieme quali cittadini dell' universo. Le differenti opinioni di religione non nuocono punto all' amicizia, che lega tra loro i cittadini, nè alla loro riputazione, e essendo essi congiunti fra loro co' vincoli d' umanità, e di pace, possono tutti ugualmente sotto la protezione

delle leggi, coltivare le arti, esercitare i mestieri, o darsi allo studio di qualunque scienza.

Linguaggio. — La lingua delle Provincie Unite non è che un corrotto dialetto dell' idioma alemanno; ma le persone bene allevate parlano l' inglese, e 'l francese, la quale ultima lingua dopo il soggiorno delle soldatesche francesi nel territorio batavo si è molto diffusa ed estesa.

Letterati, e Sapienti. — Erasmo, e Grozio sono amendue nativi di questo Paese, e si acquistarono tanta fama nella moderna letteratura, quanta n' ebbe in medicina il Boerhaave loro concittadino. Harlem disputa agli Alemanni la gloria d' avere inventata l' arte della stampa. Il magistrato ancora, come preziose cose, conserva due esemplari di un' Opera intitolata: *Speculum Salvationis* stampata da Koster nel 1450; e dalle stamperìe di Amsterdamo, di Rotterdamo, d' Utrecht, di Leyden ec. noi abbiamo avute le più eleganti edizioni delle opere più celebri de' greci, e de' latini. Gli Olandesi hanno sottilmente disputato in quella controversia teologica, che avanti lo stabilimento tra loro della tolleranza di ogni setta, diede tanto che fare allo stato, che il governo fu per essere sovvertito da quelle violenti dispute, che vi furono intorno allo armenianismo, al libero arbitrio, alla predestinazione ec. Oltre Boerhaave, gli Olandesi hanno avuti altri valenti scrittori in ogni facoltà di medicina. Fra i molti loro eccellenti espositori delle opere famose e chiare, si possono annoverare Grevio, e Burmanno. Hanno essi una grandissima quantità di poemi e di epigrammi latini. Uno, de' più recenti loro poeti latini si fu Vanhaaren, che parve avere, anzi che nò, buona vena: nel 1747, egli diede fuori molte sue poesìe, sulla libertà, le quali furono molto commendate spezialmente perchè l' autore era Olandese. Nelle altre parti di letteratura le loro composizioni sono grossolane, e per lo più intorno a materie, che spettano all'ufficio che l'autore ha avuto o nello studio della sua patria, o nella chiesa, o nello stato.

Università. — Sono cinque i Studj di tutta l' Olanda, cioè quello di Leyden, di Utrecht, di Groninga, di Harderwick, e di Franeker.

L' Università di Leyden fu fondata nel 1575. ed è la maggiore e la più antica delle Provincie Unite. La sua biblioteca, oltre un grandissimo numero di libri stampati, contiene duemila manoscritti orientali, fra i quali ve n' ha molti in arabo. Vi si vede una grandissima sfera che rappresenta la rivoluzione delle pianete secondo il sistema di Copernico, la quale ha per entro certi ingegni e molle, che la fanno girare come un' orologio. Ammirasi eziandìo in questa città un giardino di semplici medicinali, ed una magnifica sala anatomica.

Lo studio di Utrecht non fu da principio che una scuola, di cui nel 1636 fu fatta una università; ed è interamente sogetta al Magistrato della città, nè ha alcuno di que' privilegj, che godono le altre università. Il giardino de' semplici, distante un tiro di pietra dalla città, è di una singolare bellezza. In sul lato, che guarda l' oriente, è stato fatto per diporto de' studiosi giovani un magnifico luogo per giuocarvi al pallamaglio: e consiste in sette ritti, e bellissimi viali della lunghezza di circa 2000 passi, e lungo i quali sono posti in fila molti tigli. E quivi appunto nel viale di mezzo, ove riescono tutti gli altri sei, si fa il detto giuoco.

Tutti gli ordini di quasi tutta l' Europa sogliono mandare a questa università i loro figliuoli per esservi allevati ne' buoni costumi, ed ammaestrati nelle belle lettere. E siccome ognuno vi può vivere a suo talento, non essendoci alcuna cosa, che ecciti la gioventù a fare soverchie spese, e potendo anzi ciascuno vestire, come gli pare e piace, non solo fra la settimana, ma ancora nel corso di mesi interi, così i forestieri di ogni stato e condizione vi concorrono a schiere ad udire i sovrani maestri delle loro rispettive scienze. Quivi vedesi chiaramente quanta forza abbia il buono esempio; percios-

che, essendo la parsimonia nelle spese, la vità regolata, e la savia condotta in ogni cosa, l'attenzione e la perseveranza allo studio generali qualità delle genti del paese, i forestieri, dopo aver qualche tempo usato con loro, apprendono quasi tutti i loro costumi. Quivi si ammirano la sobrietà, la costumatezza, la perseverante applicazione allo studio, e 'l profitto della gioventù, ancorchè abbiano tutta la balìa di studiare poco. I scolari non sono quivi assoggettati ad alcun giuramento religioso; quindi avviene, che i cattolici romani, i giudei medesimi non si guardino punto di mandarvi i loro figliuoli (1).

Antichità, e curiosità naturali ed artifiziali — Le molte e frequenti dighe, alcune delle quali hanno, come dicesi, più di 43 tese di larghezza, i grandiosi argini e terrapieni, i canali costruiti dagli Olandesi, onde preservare il loro paese dalle inondazioni che vi facevano precedentemente inestimabili danni, esigerono lavori immensi, tal che è impossibile il formarsene idea, ed è ben difficile il trovare oggetto di paragone. Vicino Maestricht sotto una montagna v'è una rupe incavata che forma una specie di palazzo sotterraneo sostenuto da colonne di 20 piedi d'altezza. Il palazzo della città o degli stati in

---

(1) *Questa è una satira, contro le Università d'Inghilterra, ove la gioventù è quasi necessitata a fare rovinosissime spese. Gli studenti men facoltosi sono ivi trattati col maggior possibile disprezzo. I maestri sono per la maggior parte i compagni di crapula de' loro ricchi allievi. Vi si costringono gli studenti a portare un abito particolare, senza cui non possono uscir di camera, e si sottopongono a giuramenti assurdi, tragli altri a quello di religione, con cui s'obbligano di considerare come articoli di fede trenta e più proposizioni che non capiscono affatto.*

Amsterdamo è forse l'edificio il più magnifico di questo genere che si trovi nel mondo. Esso è fondato sopra 13,659 pali profondamente conficcati nel suolo, e nell' interno è non men comodo che grande. Tanto nella provincia d' Olanda quanto nelle altre, e singolarmente nella università di Leyden, vi sono musei arrichiti e pieni d' antichità e rarità naturali ed artificiali. Fra l'altre cose trovasi il ritratto d' un contadino Russo che inghiottì un coltello di dieci pollici di lunghezza, e visse, dicesi, otto anni dopo che gli fu cavato dallo stomaco (questa relazione par nondimeno un poco sospetta); una camicia intessuta d' intestini umani; due mumie egiziane che sono, dicesi, i corpi di due gran principi della più rimota antichità; un artificioso lavoro del professore Stalpert-Vander-Veil, in cui si vedono disposti secondo il loro ordine naturale tutt' i muscoli e tendini del corpo umano.

TOPOGRAFIA

Provincie, città, piazze, edifizj pubblici e privati.

Groninga. — Questa provincia una volta faceva parte della Frisia. Il Golfo di Dollart la separa dall' Allemagna. Il suo clima è presso a poco lo stesso che quello della provincia d' Olanda. Ha pascoli eccellenti, che formano la principale ricchezza de' suoi abitanti; vi si fa ancora gran quantità di formaggi.

Groninga (*Groeninga*), capitale, è una città grande, forte, e ben popolata. Ha due chiese, la maggior delle quali detta di San Martino, ha un altissimo campanile ove è un orologio con armonioso concerto di campane. E' situata là, ove si congiungono più fiumicelli, che formano i due gran fiumi Huns e Fivel. Il primo sostiene i più grossi naviglj, lo che riesce vantaggioso al commercio de' suoi abitanti.

Il paese circonvicino chiamasi gli *Ommelandes*; vale a dire *ciò che circonda*; ond' è che la provincia

è in due parti divisa. Gli abitanti della città di Groninga compongono la prima, que' del paese la seconda. I deputati dell'una e dell'altra agli stati della provincia governavano con sovrano potere.

Dam, (*Damum*) è l'unica città del paese degli Ommelandi; ed è fabbricata sulla riva del fiume *Damster* presso al forte *Delfzil* ch'è il baluardo del paese dalla parte dell'Allemagna.

Frisia, (*Frisia*), — Questa provincia è situata là dove fa seno il Zuyderzee, dirimpetto all'Olanda settentrionale. Abbonda di grano, ed in alcuni luoghi di bestiame, e di bellissimi cavalli. Ci si fa gran quantità di formaggj, di mattoni, e vi si costruisce un prodigioso numero di piccioli naviglj. La Frisia era anticamente molto più estesa che non è oggigiorno. In tempo di Carlo Magno la sua capitale era Utrecht. L'Olanda Settentrionale conserva tuttavia il nome di West-Frisia, ossia Frisia Occidentale, e quel tratto d'Allemagna che confina con Groninga chiamasi ancora Oost-Frisia, ossia Frisia Orientale.

Leuwarden, (*Leovardia*), città grande, forte, ben fabbricata, ed assai popolata, è la capitale ove risiedeva il consiglio della provincia; ed è intersecata da molti canali che facilitano considerabilmente il suo gran commercio.

Dokkum, (*Doceumum*), città mediocre, ma assai ben situata per lo commercio, ha nel suo recinto un comodo porto con un cantiere per acconciare e costruire i naviglj, e vi si fa gran quantità di sale.

Harlingen, (*Harlinga*), è situata sul Zuyderzèe. Questa città è dopo Leuwarden la più grande, e la più popolata di tutta la Frisia. Il suo porto è sì profondo da sostenere i più grossi naviglj; ma per un banco di sabbia sull'entrata riesce pericoloso ed incomodo. Le sue strade sono belle e fiancheggiate da canali. Vi ha un collegio dell'Ammiragliato: vi si fà in questa città gran quantità di sale, e nelle sue vicinanze fabbricasi una infinità di mattoni. Gli stati se ne impadronirono nel 1580, e ne demolirono la fortezza.

Franeker, (*Franequera*) città situata sul canale fra Leuwarden ed Harlingen: ella non è fortificata, ma ha una università ed un giardino botanico. Fabbricasi nelle sue vicinanze gran quantità di mattoni, che vengono condotti fuor di paese.

Staveren, (*Stauria*), — è fabbricata in riva al Zuyderzèe. Questa città era anticamente la capitale della Frisia; ma cessò di esserlo dacchè il mare ne ha inghiottito una parte, e riempiuto il porto. L'inondazione del 1225. formò quel mare di 30. leghe di lunghezza che chiamasi la Zuyderzèe, cui dividono dall' Oceano le isole del Texel, di Vlieland, di Schellin e d' Ameland.

Over-Yssel, (*Transisalana*), — è una provincia che ha il suo nome dall' esser situata al di là di quel ramo del Reno, che dicesi *Yssel*, relativamente alla provincia d' Utrecht da cui dipendeva una volta. Ella non è sì popolata come le altre provincie, essendo il suo territorio quasi tutto paludoso. Nondimeno dalla parte d' Oriente e vicino l' Yssel ci ha delle buone terre coltivate e fertilissime. Questa provincia è celebre per le sue belle tele.

Deventer, (*Daventria*), capitale, è sulla sponda dell' Yssel. Questa città è grande, forte e ben fabbricata, ed ha la sua zecca. Vi era altra volta un' università, che al presente non è che un collegio celebre per le belle lettere. La sua popolazione è considerevole, e fa un gran commercio. Manda fuor di paese una grandissima quantità di birra che passa per eccellente. V' è una fonderia di ferro. Questa città era libera una volta, imperiale ed anseatica. Fu presa da' Francesi nel 1672. Deventer è la patria di Giacomo Gronovio autore del Tesoro delle antichità Greche.

Zwol, (*Zuvolla*), piazza forte situata sul fiume *Aa*. Questa città è grande, ricca e commerciante, ed apparteneva altra volta all' impero. Nel 1672 fu presa dal vescovo di Munster, che la ritenne fino al 1674.

Kempen, (*Campena*), è un porto alla foce dell' *Yssel*, ed è città ricca e ben fortificata. Un ponte di

legno che traversa l' Yssel ha 723. piedi di lunghezza e 20 di larghezza: esso posa su di grosse travi conficcate in terra, e tanto lontane le une dalle altre, che sembra sospeso in aria. Il suo contado può dell' acque di questo fiume tutto inondarsi. Questa città ha la sua zecca, ed era altra volta impieriale. Fu presa da' Francesi nel 1672.

Almelo, è una picciola città irrigata dal Vecht ed ha gran quantità di case ben fabbricate. Quivi si tessono e s' imbiancano finissime tele che sono un oggetto considerevole di commercio per gli abitanti.

Oldenzel (*Oldensalia*), è una picciola ma assai vaga città, situata all' E. di Deventer, ed è la capitale del paese di *Twente*.

Covorden (*Covordia*), situata al N. E. su i confini della Germania, è una città fortificata, e capitale del paese di *Drente*.

Bassa Gueldria, o Settentrionale, (*Gueldria inferior*). — Questa provincia porta il nome di *Gueldria settentrionale* per distinguersi dall' *alta Gueldria*, ossia *Gueldria meridionale*, da cui venne separata in forza del trattato di Westfalia del 1648.

Il suo suolo è di buona qualità, se pure se n' eccettui il mezzo della parte del Veluwe e la contea di Zutphen ove il terreno è arenoso, macchioso ed incolto. Nondimeno anch' ivi si veggono terre buone e lavorate; e l' abbondanza delle poma, pere, e ciriegie che produce è tanta, che tutte le altre provincie se ne provvedono pel loro consumo. Questa provincia è celebre per la gran quantità di carta eccellente che vi si fabbrica, ma i suoi pascoli appena bastano al nutrimento de' suoi bestiami, ha l' aria più pura e salubre di tutte le altre provincie; è irrigata da tre rami del reno, che sono il Waal, l' Yssel e il Leck. Il fiume Mosa traversa le frontiere meridionali. I minori fiumi sono il Linge che scorre fra il Reno e 'l Waal e mette foce nel fiume Mosa poco lontano da Gorcum; il vecchio Yssell, ch' è vicino Doesbourg sbocca nell' Yssel; il Berkel o Borkel che nelle vici-

nanze di Zutphen si getta nel medesimo fiume; il Grift e gli altri fiumi del quartiere di Veluwe che nelle vicinanze di Hattem unisconsi all' Yssel. Dividesi questa provincia in tre quartieri che sono:

Nimega, *Nimega*, (*Noviomagus*). — Capitale di questo quartiere, è fabbricata sopra alcune collinette ed irrigata dal Waal cui traversa un ponte levatojo. Il lato che guarda la campagna è eccellentemente fortificato. Vi si fabbrica ottima birra bianca la quale in gran quantità si trasporta in tutte le sette Provincie. Al di fuori vedesi un vecchio castello situato all' E. sopra una collina, il quale porta il nome di *Falkenhof*, e fu fabbricato, come comunemente si dice, da Carlomagno. Assai da vicino vi ha un passeggio detto *Kalverbosch*, i cui viali spalleggiati d' alberi lo rendono amenissimo. In questo castello appunto fu nel 1678 conchiuso il trattato di pace fra Luigi XIV, Carlo II. re di Spagna, e gli Olandesi. L' armata del Nord s' impadronì a' 26 novoso dell' anno III. delle fortezze di Nimega.

Thiel o *Tiel* (*Tiela*) città fabbricata sul fiume Waal: il suo territorio è fertile, e la sua situazione è deliziosissima. Ella è antichissima, fu rovinata ed incendiata ancora più volte in tempo di guerra, e non è oggi tanto estesa quanto lo era per l' addietro. Le sue fortificazioni esteriori che pur gareggiavano colle più rinomate furono demolite. Fu assediata da Carlo V. nel 1528. Thiel ha gran numero d' abitanti che vivono colla navigazione sul fiume Mosa.

Bommel o Salt-Bommel (*Bommelia*), è una città situata sulle sponde del Waal al settentrione d' un' isola che chiamasi Bommel-Waard. Le sue fortificazioni non esistono più, ed anche la sua navigazione e' l suo commercio andarono in decadenza dacchè si è formato accanto alle sue mura un banco di sabbia.

Arnheim, o Veluwe (*Arenacum*). — Arnheim, capitale del quartiere di questo nome, è fabbricata sul Reno alle falde del monte Veluwe, e mezza lega lontano dal luogo in cui dividesi l' Yssel dal suddetto fiume. Essa è una bella,

grande, e fortificata città. I suoi bastioni formano un delizioso passeggio fiancheggiato in ogni parte da tigli.

Harderwick, (*Hardevicum*), — città situata sul Zuiderzee, che è un golfo nel territorio delle provincie unite, è fortificata all'antica, ed ha un'università e la zecca della provincia. La principale ricchezza degli abitanti consiste nel commercio di grano e di legname e nelle abbondanti pescaggioni. Le sue aringhe affumate passano per eccellenti.

Wageningen, (*Vaga, o Vagenum*), è poco lontana dal Reno, e comunica col medesimo per mezzo del suo porto. Ne' suoi contorni si fa gran quantità di tabacco.

Hattem è una picciolissima città poco distante dall' Yssel. I suoi abitanti si applicano a pascolare gli armenti ed a coltivare il tabacco.

Ellourg, (*Elburgum*), è sulla spiaggia del Zuiderzee, ove ha un bel porto. Questa città non è molto estesa. I suoi bastioni ombreggiati da grossi alberi formano un delizioso passeggio. La pesca qui è copiosa e si prende pure gran quantità d'anitre selvatiche.

Zutphen. — Questo quartiere formava una provincia separata, dipendente, in quanto al governo, dalla Gueldria.

Zutphen, (*Zutphania*), capitale, è situata sulla destra riva dell' Yssel che vien traversato da un ponte di battelli. Questa città è fortissima; ciò non ostante i Francesi la presero nel 1672. Ha nel suo territorio un vastissimo pascolo denominato *marsche*.

Doesbourg, (*Doesburgum*,) piccola città assai forte, situata al confluente del nuovo e vecchio Yssel. Molti cattolici si sono stabiliti in questa città. I suoi contorni producono molto tabacco. Fu presa da' Francesi nel 1672.

Deutikem, piccola città sul vecchio Yssel, le cui fortificazioni sono andate in rovina. Qui si converte in palle, bombe e granate il ferro che produce la contea di Zutphen.

Grol, (*Grolla*), piccola città situata sopra un ramo del Borkel, che qui prende la denominazione

di *Slink*. Questa era in addietro una fortissima piazza, e risguardata come la chiave della provincia; ma Bernardo Galen, vescovo di Munster, ne smantellò le fortificazioni nel 1674. Passa di qui un prodigioso numero di vetture cariche di mercanzie, che vengono dalla Germania, e che pagano il pedaggio ed un' altra gabella nota sotto il nome di *Licent*.

Utrecht. — Questa provincia, eccettuato un piccolo tratto che verso settentrione confina col Zuiderzee, è circondata da quelle d'Olanda e di Gueldria. L'aria vi è sana e pura piucchè nelle altre, e 'l terreno è in generale fertile ed abbondante. Produce grano in alcuni luoghi, e gran quantità di tabacco.

Utrecht, (*Ultrajectum*, o *Trajectum ad Rhenum*), capitale, è una città grande, bella, popolatissima e situata sulle sponde del *Reno*. Il giardino del pallamaglio è il più leggiadro d' Europa. Luigi XIV. nel 1672 e nel corso delle sue conquiste essendo arrivato ad Utrecht, restò si fortemente sorpreso dalla bellezza di questo luogo, che ordinò che non fosse affatto toccato. Ella è sede arcivescovile, ed ha un' università ed un giardino botanico utilissimo alla facoltà medica. Lungo il canale, che mena da questa città ad Amsterdamo, altro non vedesi che una continua serie di bei casini con orti deliziosi. Utrecht è celebre per l' unione delle Provincie fatta nel 1579, e pel famoso congresso che si tenne nel 1712 e 1713 ad oggetto d' intavolar la pace d' Europa, e regolar gli affari della successione al trono di spagna. Fu presa da' Francesi il primo piovoso dell'anno 3.° Essa è la patria del papa Adriano VI. e di Giovanni Leusden celebre filologo del 13.° secolo.

Amersford, (*Amesfordia*), situata sulla riva del fiume Ems, al N. E. d' Utrecht, è una città ben fortificata; la sua situazione sul fiume, ed in mezzo a fertilissime campagne abbondanti di grani, e di buoni pascoli, è sommamente piacevole. S' imbarcano sull' Ems tutte le mercanzie destinate per Amsterdam, e che vengono dalla Germania trasportate da' carrettieri di Hesse.

Facevasi altra volta in questa città un considerabile commercio di birra e di tabacco che si coglie ne' contorni ; ma è attualmente decaduto .

Rhenen (*Rhena*) , città situata sul Reno da cui riceve il suo nome , è poco considerabile. Ne' suoi contorni coltivasi gran quantità di tabacco . A un quarto di lega dalla città e verso l' E. della medesima si vede la montagna d' *Heymenberg* , sulla cui cima evvi una tavola di pietra circondata d' alberi , detta *Konigstafel* (tavola del re .) La veduta da questo luogo è deliziosissima ; vi si scopre tutto il paese di là del Betuwe. Questa montagna è celebre per la battaglia segnita nelle sue vicinanze fra gli abitanti della provincia d'Utrecht, e quelli della Gueldria , nella quale i primi riportarono la vittoria.

Montfort (*Monfortium*), è una piccola città fabbricata sul fiumicello Yssel al S. O. d' Utrecht, Gli Spagnuoli ne smantellarono in parte le fortificazioni, e i Francesi nel 1672. ne atterrarono il castello.

Zeyst , villaggio d' amena e ridente situazione con un bellissimo castello . Il medesimo presenta allo spettatore mille delizie , sì quanto alla bellezza e leggiadrìa de' contorni , sì per l'amenità de' giardini , e sì finalmente per la vaghezza de' suoi passeggj .

Olanda (*Hollandia*) . — Questa provincia è una delle più estese di tutte le sette. La sua situazione ha una estensione di 400,000. iugeri di terra , e secondo altri , di 440,000. La sua posizione è generalmente bassa ; vi sono luoghi , ove il mare inonda la terra . Quindi è che per guardarla dalle inondazioni, anzi da una sommersione totale , vi si costruirono immense dighe , o argini che sieno , e si fecero fra terra più fossi , e canali per introdurvi le acque ne' gran marosi . Sulle coste del mare del Nord si formano delle dune , ovvero monti di arena , che fan le veci di dighe , o di argini che vogliam dire . Dividesi in *Olanda settentrionale e meridionale*. La maggior parte del terreno di questa provincia consiste in

pascoli e praterie; perlocchè il bestiame sì grosso, che minuto vi abbonda, e il burro e 'l formaggio forma il principale commercio della gente di campagna. Vi si coltiva molto la robbia, (erba che si usa per tingere le lane) che riesce assai bene. Il miglior burro della provincia è quello che si fa ne' cortorni di Leyden, e 'l più squisito formaggio, quello della contrada di Goude e dell' Olanda settentrionale; e siccome i formaggi di quest'ultima si vendevano una volta ad Edam, ne presero quindi il nome e la qualità loro. Nella parte più meridionale d' Olanda, cioè in quella che è più vicina alla Zelanda, producesi grano d'ottima qualità; ma l' interno della provincia altro non dà che *turbi* (zolle di terra, che si accende) che sono in verità utili, perchè fan le veci di legna; ma per lo contrario gli scavamenti, che vi si fanno per estirpargli, debbon col tempo divenire necessariamente perniziosi, perchè vi si raccolgono le acque stagnanti, e vi si fanno de' laghi. Diffatti fra Delft e Goude v' ha molti di simili laghi, sebbene se ne siano diseccati parecchi per via di fosse e di canali che si scavarono. Nel nord della provincia si trovano più laghi seccati, che si conoscono sotto il nome di *polder*. Si è concepito, non ha guari, il disegno di seccare il gran lago d' Harlem per preservare dalla sommersione altre terre. Questa provincia ha molte fabbriche di carta: è popolatissima, non ostante l' aria malsana, e l' acqua torbida e cattiva; dond' è quel detto di Grozio, *che in Olanda gli elementi vagliono pochissimo*.

Oltre i fiumi che traversano i Paesi-Bassi, non che l' Olanda, questa provincia viene ancora irrigata da molti altri fiumicelli, come sarebbero il *Vecht*, che viene d' Utrecht e si perde nel Zuiderzèe presso Muiden, e serve all' ordinario passaggio de' battelli dell' Alto-Reno carichi di mercanzie per Amsterdam, perchè s' immergerebbero troppo nell' acqua passando per per la nuova cateratta e quindi per la curva dell' Amstel, che del resto sarebbe la via più breve;

l' *Amstel* che riceve l' *Amstel-Curvo*, presso il villaggio d' Ouwerkert e mette foce in un ramo del Zuiderzee, denominato *Y*, dopo aver traversato la città d' Amsterdam; il *Zaan* che inaffia l' Olanda Settentrionale, e confonde le sue acque con quelle dell' Y nelle vicinanze di Zaanredan; lo *Sparen* che trae origine dal gran lago di Harlem, di dove traversata questa città, si scarica nell' Y; lo *Schie* che passa per la città di Delft, e si perde nel fiume Mosa a Schiedam, come fa ancor il Rotte vicino Rotterdam; il *Couwe* ch' esce dall' antico-Reno, e si unisce all'Yssel nelle vicinanze di Goude; l' *Yssel-Olandese* che riceve le sue acque da un canale del Reno fra Vreeswyk ed Utrecht, e si getta nel fiume Mosa vicino Ysselmond; e finalmente il *Linge* che sgorga dalla Gueldria, irriga la provincia d' Olanda, e termina nel Merwe poco lontano dalla città di Gorcum.

Tutti questi fiumi poi comunicano fra loro in molti luoghi per mezzo di canali, che agevolano la comunicazione fra le città, i borghi, e i villaggi. I battelli che viaggiano per questi canali, partono ad una determinata ora del giorno, e trasportano con pochissima spesa gli uomini, e le mercanzie.

Quella gran massa d' acqua detta *Breit-Wasser*, la quale partendosi dal *Zuiderzée* costeggia Amsterdamo, e divide la provincia in Olanda settentrionale, e in Olanda meridionale, ossia in *Olanda e West-Frisia*, porta il nome di *Net-Y*, e forma poi quel volume d' acqua noto sotto il nome di *Wikermeer*. Nella sua imboccatura al *Zuiderzée* chiamasi questa medesim' acqua *Het pampus*; quantunque questo nome propriamente convenga al passaggio ch' ella fa fra due banchi di sabbia. Quest' acqua però non è *si* profonda da sostenere legni assai carichi cosicchè fa d'uopo allegerirli ed attendere il momento del flusso. L' Olanda è popolatissima; contiene 37 città, 8 borghi, e circa 400 villaggi. Il numero de' suoi abitanti si fa montare ad un milione circa.

Olanda Settentrionale — *Alcmaer* (*Alcmaria*), città situata all' O. di Hoorn. Ella passa per la più

antica d' Olanda, e si pretende che ne' suoi contorni si faccia il miglior burro e 'l più eccellente formaggio del paese. Perdè molto del suo antico splendore, dacchè Amsterdamo divenne il centro di quasi tutto il commercio d' Olanda. Gli oggetti principali del suo commercio, sono il frumento, il burro, e 'l formaggio. Fra questa città e Hoorn vedesi un bellissimo canale che fu scavato nel secolo 17.°

Hoorn, (*Horna*), città fabbricata nel Zuiderzée. In essa si ragunano i consiglieri deputati di tutta l' Olanda settentrionale. La compagnia dell' Indie orientali vi ha un palazzo, ove tiene le sue conferenze, vi si batte moneta ogni due anni; come si fa ancora in Enckuisen. Da questa città si estrae gran quantità di burro, e formaggio; vi si costruisce un buon numero di navi da guerra, e mercantili; e il suo commercio è spezialmente colla Danimarca. Ella tira da questo regno gran quantità di buoi pe' bisogni della provincia e per rivenderne, e ci sono nell' interno deliziosi passeggi, in uno de' quali trovasi un bel viale lastricato di mattoni, che ha una lega di lunghezza. Uscendosi da questo viale, si entra in una lunga fila di villaggi che per lo spazio d' un' altra lega fiancheggiano quindi e quinci la grande strada che conduce ad Enckuisen.

Enckuisen, (*Encusia*), è la più gran città dell' Olanda settentrionale. La sua situazione sul Zuiderzée è non meno comoda, che deliziosa, avendo un porto che s' interna fino nella stessa città. Un baluardo sostenuto da sette bastioni, forma la sua difesa dalla parte del N. e dell' O. Le compagnie dell' Indie orientali ed occidentali hanno quì i loro palazzi: vi ha una fonderia di cannoni. Altre volte vi si costruiva un notabile numero di navigli per la pescagione delle aringhe, e ne uscivano dal suo porto fino a 500. l' anno; ma oggidì difficilmente n' escono più di 60.

Edam è una città intersecata da' canali, e contiene 1000 case circa. Il traffico de' legnami e la costruzione de' navigli ne rendono bastantemente agia-

ti gli abitanti. A questa loro sorte si aggiunge la fabbrica di sapone, e d'olio di pesce che occupa un gran numero di persone. In questa città si faceva per lo passato un'immenso commercio di formaggio, che circolava per tutta l'Olanda settentrionale; talchè anche oggigiorno ogni spezie di formaggio dell'Olanda settentrionale porta il nome di formaggio d'*Edam*.

Monnikendam è una città situata in un piccolo golfo detto *Gat di Monnikendam*, oggidì pieno di sabbia. Ella trae il suo nome dal lago *Monnike* che comunica col Zuiderzee per mezzo d'una cateratta. I suoi abitanti fabbricano sapone e drappi di seta, e si applicano alla pescagione.

Medenblik (*Medenblicum*) ha presso a poco la stessa grandezza di Monnikendam. Il principale commercio de' suoi abitanti consiste in legname da lavoro che trasportano da varj paesi, e spezialmente dalla Norvegia. Questa città ha un buonissimo porto capace di più di 300 navigli. Ella passa per antichissima, e credesi che sia stata la residenza degli antichi re di Frisia, e che Radbod Vescovo di Utrecht ne abbia abitato il castello.

Purmerend giace sulla estremità d'una palude seccata, detta *Purmero*. In questa città si fa ogni settimana mercato di formaggj, e di bestiame.

Zaandam è un borgo ricco, fabbricato sulle sponde del Zaan. Il suo commercio è di legname, di frumento, d'olio di balena, e di altre mercanzie. Vi si costruiscono navigli d'ogni maniera. E vi ha mulini di più forme, i quali sono atti a segare il legname, a spremere l'olio, a fabbricare carta, a macinare tabacco, caffè, colori, e fare mostarda.

Helder, villaggio sulle frontiere dell'Olanda settentrionale, celebre per lo sbarco fatto dagli Anglo-Russi nell'anno 8.

Bergen, altro villaggio famoso per la vittoria riportata da' Francesi sugli Anglo-Russi nel detto anno.

Isole del Zuiderzee. Queste isole furono anticamente distaccate dalla terra-ferma per la violenza de' marosi. I loro abitanti sono eccellenti marinaj.

Texel (*Texalia*). Il torrente *Marsdiep* divide quest' isola dalla terra-ferma. Essa è la più grande di tutte le altre (comprendendovi l' *Eierland* ch' era altra volta un' isola separata, ed oggi è congiunta per via di un' argine) ed da un terreno mediocremente fertile. Gli abitanti vivono in parte dell' utile, che ricavano da' montoni che allevano. Del latte delle pecore loro fanno una spezie di formaggio verde, che spacciano sotto il nome di formaggio del Texel. Verso l' Or. di quest' isola v' è una spiaggia comoda e sicura, chiamata *Moscow*, ove si riuniscono tutt' i i navigli delle Indie orientali, e fatta la rivista, attendono il vento d' E. o N. E. per passar lo stetto di Marsdiep, e ciò si dice *stazionare nel Texel.* L' entrata in questo stretto è pericolosissima quando spira vento contrario, dovendovisi navigare fra due banchi di sabbia. Questo luogo è memorabile per due battaglie navali succedute nel 1653 e 1673. Tromp ammiraglio olandese morì nella prima.

Schelling (*Schellinga*). I prodotti delle terre coltivate e delle pasture sono considerabili in quest' isola.

Wieringen. Quest' isola così nominata per la gran quantità di *varech*, pianta acquatica, che cresce intorno alle terre sommerse, ha grassi pascoli e buone terre coltivate. I suoi abitanti allevano un numero considerabile di montoni.

Marren, piccola isola che ha due leghe di circuito. Ella dipende dalla prossima costa dell' Olanda settentrionale, ed è poco lontana da Monnikendam. Gli abitanti vivono di pescagione, e di navigazione.

Urk e Schokland sono due isolette molto importanti alla navigazione del Zuiderzee. Mantengono sulle torri delle loro coste risplendenti fanali per dirigere il corso de' legni in tempo di notte. La parte settentrionale della prima dipende da Over-Yssel.

OLANDA MERIDIONALE. — AMSTERDAMO, (1) o AMSTELDAM, (*Amstelodamum*, detta altra volta *Amstelredam*, è la città capitale e la più grande delle Provincie-Unite. Giace sulle sponde dell' Y, *Het-Y* là dove sbocca l' Amstel, che la traversa, e sopra cui fecesi, non ha guari, una cateratta. Essa è la più mercantile città di tutta l' Europa. La sua situazione a prima vista non sembra favorevole al commercio marittimo, perchè il *Pampus*, che convien traversare per arrivarci, passando pel Zuiderzee, è poco profondo, talchè si debbono considerabilmente allegerire i legni per non dare in secco; come ancora perchè i navigli son' obbligati d' aspettare il vento d' E. o N. E. per passare lo stretto di Marsdiep ed entrare nel mare d' Allemagna; ma non ostante tutte queste difficoltà, la situazione di Amsterdamo è vantaggiosissima, e perchè tutte le altre città della provincia possono comodamente mandarvi, e da essa ricevere ogni specie di mercanzìa, e perchè si può in poche ore andar dalla medesima in tutte le città della Frisia, dell' Olanda settentrionale, d' Over-Yssel, e della Gueldria essendo favorevole il vento, e colla medesima brevità di tempo da tutte queste passare ad Amsterdamo. Il sito di questa città è tutto paludoso, ond' è che le case son fondate sopra palafitte. Ella è intersecata da un grandissimo numero di canali navigabili, che sono bellissimi a vedere, mantengono la pulizia delle strade e favoriscono singolarmente il commercio. Ma questi vantaggi portano seco un grande inconveniente, il quale si è il gran puzzo che mandano i canali quando l' aria è riscaldata e tranquilla. Le conseguenze di siffatto incon-

---

(1) *Parlando di Amsterdamo, si considera in quello stato di floridezza, che ha momentaneamente perduto pe' disastri della guerra, spèrando che debba risorgere col favor della pace.*

veniente sarebbero vie più perniciose, se le acque non fossero continuamente agitate dall'azione di tre gran mulini a quest'oggetto costruiti. Questi canali dividono la città in infinite isolette che fra loro comunicano per ponti di pietra, o di legno. La città di Amsterdamo veduta dal porto che formano i fiumi Amstel ed Y, ha la figura di un mezzo cerchio; nel resto de' lati è cinta d'un baluardo sostenuto da 26 bastioni. Il suo vastissimo porto è capace di 1000 navi, ed è costeggiato da una bella e larga contrada lunga mezza lega. Il Palazzo dell'*Ammiragliato*, che sta in mezzo dell'acqua nel lato orientale della città è un sontuoso e magnifico edifizio, costruito interamente di pietra, quadrato, ed ha tre piani. In esso sono depositati tutti gli arnesi necessarj ad allestire un'armata navale. Vicino l'Y si vede un delizioso passeggio con una vaghissima prospettiva. Dentro la città vi sono altri passeggi; ma si distinguono fra tutti *Heeregraft e Keyzersgraft*, lungo i quali sono magnifici edifizj.

Il Palazzo della città è anche una delle magnificenze di Amsterdamo. Questo è di una bellissima architettura moderna, e di figura quadrata, e fabbricato di bianche e durissime pietre. Forma un'isola, ha 23 finestre di fronte, e non vi si vede veruno ornamento d'architettura, ma da per tutto si ammira la semplice uniformità; ha tre quartieri compresovi il terreno. In mezzo dell'edifizio sta una magnifica gallerìa incrostata tutta di marmo, che lo divide in due braccia, le quali hanno altre gallerìe meno grandi, ma adorne secondo il medesimo gusto. Queste hanno al lato diverse stanze decorate di bellissimi medaglioni di bassi rilievi: serve di tetto al grand'edifizio un terrazzo coperto di piombo con belle statue ai quattr'angoli, dal centro del quale s'innalza una lanterna, che ha per entro un orologio, che battendo l'ore fa insieme un'armonioso concento per via di un'ingegnosa macchina, che muove con gran artifizio trenta o quaranta piccole campa-

nelle. Dentro alcune volte di questo edifizio si custodiscono abbarricate le immense somme che formano il tesoro del famoso banco, di cui or or parleremo. In Amsterdamo si contano circa 215,000 persone. Uno degl' inconvenienti di questa città è la mancanza dell' acqua dolce.

Banco di Amsterdamo. Il tempo di sì vantaggioso stabilimento fatto sotto la garanzia della città vien fissato all' anno 1609.

L' operazione fondamentale di questo banco consiste nell' accordare per tutte le somme di moneta estera, per esempio di ducati, risdalleri, ec. che si depositano nel medesimo, un credito corrispondente al valore intrinseco della moneta, dedotto un mezzo o tre quarti d' ogni centinajo che il Banco si ritiene per le spese della custodia di sei mesi. E siccome il Banco è semplice depositario, e non paga il menomo interesse per le somme che tiene in deposito, è sempre in perfetta bilancia co' suoi creditori.

Il credito che si accorda e nota ne' libri del banco per una somma depositatavi, chiamasi *moneta di banco*. Ma questa spezie di danaro rappresentante esattamente il depositato, ha sempre il medesimo valore reale, e questo valore è superiore a quello del denaro corrente, perchè il credito non è mai a livello col deposito. Questa differenza o superiorità del danaro di banco sul corrente costituisce la base di ciò che chiamasi aggio, e questo è maggiore o minore secondo la quantità della moneta di banco e della corrente.

Il Banco rilascia una *ricevuta* per le somme depositate; e questa ricevuta dà il diritto di ritirare fra sei mesi il deposito dal banco. Spirato questo termine, se si trascura di rinnovare la ricevuta per altri sei mesi (ciò che si può sempre liberamente fare) il deposito rimane al banco pel prezzo che ne ha pagato, ossia pel credito della stessa valuta che ne ha accordato.

Un credito ed una ricevuta sono cose diverse, sebbene possono derivare da un solo e medesimo deposito; perocchè si può avere il credito e la ricevuta, la rice-

vuta senza credito, il credito senza ricevuta, secondocchè la differenza fra la moneta corrente e di banco, ossia *aggio*, impegna a cercar l'una ed a disfarsi dell'altra.

Per ritirare un deposito, è mestieri di presentare la ricevuta del medesimo valore prima d' essere spirato il termine, o assegnare al banco una somma di danaro di banco eguale al valor della ricevuta. Dunque il denaro o moneta di banco e le ricevute sono egualmente ricercate, e si può in conseguenza facilmente trovare una ricevuta con danaro di banco, e danaro di banco con una ricevuta.

Secondo la legge dovrebbero farsi in moneta di banco tutt' i pagamenti, oltre una determinata somma; ma questa legge non è in vigore, e le cambiali di molte parti d' Europa e spezialmente quelle di tutto il settentrione si pagano con moneta corrente effettiva, e senza l' interposizione del banco.

I paganienti che si fanno in moneta di banco son facilissimi, bastando la semplice traslazione delle somme da uno ad un altro: colui che vanta un credito ne' libri del banco, cessa d' averlo o in tutto o in parte, secondocchè in tutto o in parte l' abbia egli assegnato ad un terzo che diviene creditore in luogo dell' altro, non facendosi in tal caso che trasferire ne' libri del banco le partite, dal conto di questo al conto di quell' altro.

Il credito del banco è fondato I. sulla garanzìa della città; II. sull' autorità della legge che dichiara sacro ed intangibile il danaro del banco; III. sulla certezza morale che il totale deposito del banco rappresentato dal credito de' proprietarj vi sia veramente e possa sempre realizzarsi.

Il banco ha le sue vacanze; due grandi, che durano 15 giorni per ciascuna; e cominciano verso la metà di gennajo l'una, e di luglio l' altra; e quattro picciole che durano 6, o 8 giorni per ciascheduna, e sono al tempo delle feste di Pasqua, dell' Ascensione, di Pentecoste, e di Natale.

Le due grandi vacanze sono destinate alla forma-

zione del bilancio de' libri, e i proprietarj son tenuti nell' apertura di riscontrare le rispettive partite di credito co' libri del banco.

La polizia particolare e l' amministrazione del banco sono fissate da' regolamenti.

Tutti i libri di commércio sono tenuti a moneta di banco, la cui differenza dalla moneta corrente e come abbiam veduto pocanzi la base dell'aggio, che varia ogni giorno, e che fa una differenza ordinariamente d'un 4 e mezzo, a 4 e tre quarti per 100.

I Borgomastri della città sono incaricati dell'amministrazione del banco, e i luoghi de' depositi non possono essere aperti, che nella loro presenza. Nessun altro sa a qual somma ascenda il tesoro, e se pienamente corrisponda al credito che vanta lo stabilimento. Questo credito peraltro non è fondato tanto sull' esistenza di queste immense somme, quanto sul credito della stessa città e della provincia intera.

La *Borsa* è un altro edifizio quadrato, poco lontano dal palazzo della città, che ha un magnifico cortile guarnito di quattro peristilj. Quivi si radunano i negozianti di Amsterdamo, e s'incontrano i corrispondenti di tutte le nazioni del mondo; in un quarto d'ora si trattano e conchiudono in quest' adunanza de' negozj del valore di più milioni; e le assicurazioni delle navi non vi hanno certamente la minor parte.

Gli altri pubblici edifizj sono: il Monte di Pietà, le scuole latine, il ginnasio, il collegio di anotomia e di chirurgia; il giardino botanico, ch'è fuori della città, il teatro, il palazzo dell' ammiragliato, chiamato altre volte la corte de' principi, il magazzino marittimo della provincia, l'arsenale ed i cantieri dell' Ammiragliato, i palazzi delle due compagnie dell' Indie orientali ed occidentali, gli Arsenali della città ec.

Sono pure in questa città molte magnifiche chiese fra le quali distinguonsi quelle di S. Nicola e di S. Caterina. Vi si contano diciotto spedali, de' quali sette sono destinati agli orfani. Gli ebrei hanno le

loro sinagoghe, ed è magnifica quella de' Portoghesi, ch' è un edifizio quadrato quanto bello altrettanto elegante.

Vi ha in Amsterdamo tanti, e si diversi artefici, che questa città si può risguardare come l'emporio di tutte le merci dell'universo. Ma questa definizione, quantunque vera, non dà una giusta e soddisfacente idea di una città, che si considera da gran tempo come la capitale del commercio di tutto il mondo; se pure se ne eccettui Londra. Chi volesse minutamente ragionare di tutte le mercanzie che si trovano in una città divenuta un' immenso mercato del commercio delle quattro parti del mondo, e dell' industria de' suoi abitatori, sarebbe un voler entrare in un laberinto, da cui non si potesse giammai trovar la via d' uscire. Ci ristringeremo adunque a dire solamente di alcune cose, acciocchè da queste appariscano le fonti, da cui nasce il florido commercio di Amsterdamo.

Le sorgenti del traffico e di tutti gli affari di Amsterdamo sono sette, cioè: l' industria, il commercio d'una parte della Germania, i prodotti delle colonie, quelli de' paesi forestieri, la navigazione, le sicurtà, e le operazioni del banco.

Industria — Sebbene vi sia in Amsterdamo, e ne' suoi contorni, gran quantità di manifatture e di fabbriche d' ogni genere, nondimeno l' eccessivo prezzo delle manifatture fa si, che quelle non entrino gran fatto nel commercio della città; ma vi si fa gran traffico di tutte quelle merci, che si fanno per via de' movimenti di grandi macchine; il che procede da ciò, che queste richiedono grandi somme, e che il denaro è quivi molto comune.

Si veggono quivi molti mulini da olio, da segare le assi, da fabbricare carta, raffinare zucchero, e da macinare o grattugiare tabacco. Vi si fabbrica molto olio di balena; e si preparano in generale la maggior parte di quelle droghe, che sono ad uso delle arti, e delle medicine, quali sono il borrace, e la canfora.

Commercio delle provincie della Germania. La città di Amsterdamo fa quasi sola il commercio con tutte quel-

le provincie della Germania, che son situate sul Reno, e concorre con Rotterdam in quello che riguarda i paesi della Germania situati sul fiume Mosa. Fornisce loro una infinità di derrate e manifatture, e ritrae in iscambio grano, legnami, ferro, ec.

Prodotti delle colonie. Vi ha di due spezie di prodotti, cioè di quelli dell' Indie orientali trasportati in Olanda dalla compagnia di questo nome, e di quelli delle Indie occidentali, o dell' America che sieno.

I prodotti principali delle Indie orientali sono spezialmente la canella, il pepe, il garofano, la noce moscada, il tè, il caffè ec.; e quelle dell'Indie occidentali, lo zucchero, il caffè, il cottone, il cacao ec. alle quali cose bisogna aggiugnere la cocciniglia, l'indaco, la china ed altre derrate, che la Spagna riceve dalle sue colonie d' America, e manda ad Amsterdamo per averne un maggiore spaccio.

Produzioni estere. Si comprendono sotto questo titolo tutte quelle derrate, e manifatture d' Europa, delle quali Amsterdamo si può dire che sia l' emporio. Quivi tutte le nazioni d' Europa sono certe di trovare sempre con vantaggio lo spaccio di quelle merci, che non possono smaltire altrove.

E' impossibile il numerare ad una ad una tutte l'estere mercanzie che si trovano in questa città, essendo quasi infinite; ci limitiamo adunque ad indicarne le principali. Esse sono le lane di Spagna, del Portogallo, d' Inghilterra, di Germania, e di Turchia ec. i grani, spezialmente quelli del settentrione, de' quali Amsterdamo è uno de' primi magazzini d' Europa; i vini, e le acquavite di Francia e di Spagna; finalmente tutte le immaginabili spezie di droghe delle quali vi sono in questa capitale fondachi immensi, a cui si diriggono per siffatti generi tutt' i negozianti Europei.

Vi si trova in generale ogni spezie di ferro, d' acciajo, di rame, di piombo, di ferro filato, d' ottone; vi sono chiodi e legname d' ogni qualità; cuoja e pelli in pelo d' ogni genere: tutte le qualità di drappi ad uso di uomo e di femmina; drappi di seta d' India e d' Europa, indiane, tele di cottone d' India, tele

crude bianche, canavaccio da vele, cottone filato, o simili; mele, cera, sevo, olio d' ogni sorta, grano d' ogni qualità, semenze d' ogni specie, frutti secchi, aromati, piume d' oca e di cigno, piume da letto, crini, sapone, sale, zolfo, colla d' ogni specie, verderame ec. ec. ec.

Navigazione. La navigazione degli Olandesi stendesi per tutte le quattro parti del Mondo. La possiamo dividere in quattro principali rami, che sono: la navigazione de' mari di settentrione, nella quale impiegasi la maggior parte de' loro navigli; quella del levante che si stende per tutto il mediterraneo; quella del mezzo dì che si fa ne' porti di Francia e di Spagna, situati sulle coste dell' Oceano; e quella delle due Indie.

E' impossibile di sapere il numero preciso delle navi che possiede la città d'Amsterdamo, e quanto sia vasto il suo traffico per mare; egli è però indubitabile che i vantaggi che ne ritrae sono inestimabili ed immensi. Non solamente riceve del continuo nel suo porto, e ne' suoi magazzini, ma riporta similmente ne' paesi forestieri le merci di tutte le parti del mondo, ch' ella prende per suo conto; ma ancora vede continuamente passare sotto i suoi occhi quelle delle altre nazioni di Europa, ch'ella porta, e riporta altresì per conto altrui.

A questo così fatto vantaggio se ne può aggiungere un altro, quale è quello delle commissioni, o de' noli. Un mercatante forestiere vuole comperare merci in un paese estero per trasportarle in un' altro, ed ha perciò bisogno di un naviglio; egli lo prende a nolo in Olanda, sì perchè è più sicuro di trovarlo quivi, che altrove, e sì perchè gli torna meglio di servirsi della bandiera olandese.

Sicurtà. Quasi in tutte le piazze di commercio v' è la camera di sicurtà, ma in Amsterdamo non è così. Un commesso, incaricato dell' assicurazione di una nave, si presenta alla Borsa con una polizza di assicurazione: ciascheduu mercante vi arrischia più, o meno, e quanto a lui pare e piace sulla somma,

che si dee assicurare. Non v'è cosa più semplice e meno pericolosa di questa, amando sempre gli assicuratori di dividere più che è possibile il loro pericolo.

Il traffico delle assicurazioni procaccia ad Amsterdamo molti negozj; perciocchè non si ristrigne solamente a quelli de' mercatanti di questa città, ma ancora a quelli del mondo intero. Da qualunque luogo si fa capo ad Amsterdamo per avervi le assicurazioni perchè il mercatante è sicuro di trovarvele o con più vantaggio, o con più facilità, che altrove. La commissione di sicurtà ha ordinariamente il mezzo per 100, e talora meno; il prezzo poi delle sicurtà varia, come varia il rischio che si corre, e secondo la stagione e 'l numero delle sicurtà che si dimandano.

Operazioni del Banco. I negozianti di Amsterdamo posseggono per la maggior parte grossissimi capitali, e sono conseguentemente necessitati d'investire i loro denari con piccolissimo interesse: la qual cosa procaccia loro l'occasione di fare infiniti altri così fatti negozj.

Se, per esempio, due case di due piazze del settentrione l'una, e del mezzogiorno l'altra, si debbono reciprocamente fare de' pagamenti, elle li fanno per mezzo di una casa di Amsterdamo. Un negoziante, che ha buone polizze di banco nella sua cartella, ha bisogno di una somma per fare il suo traffico, egli le presenta ad un'altro mercatante, e questi gli sborza il contante. Così se uno stato, o una compagnìa hanno bisogno di capitali, essi li trovano presso i ricchi Olandesi.

Da ciò chiaramente si vede che le *sicurtà* e le *operazioni del banco* danno al commercio di Amsterdamo una grandissima attività, mantenendo fra questa e tutte le piazze straniere il più vasto traffico.

Questi due rami di commercio sebbene debbano in parte la lor esistenza al prodigioso commercio che da lungo tempo si fa in Amsterdamo, ne aumentano infinitamente il florido suo stato.

Una però delle grandissime cause del florido commercio, e della ricchezza e potenza di Amsterda-

mo è la facilità con cui i forestieri vi si stabiliscono, potendo comperare il diritto di cittadinanza e godere immantinenti di tutti i diritti e privilegj de' cittadini nazionali. Costoro stabilendosi in questa città vi portano nuove relazioni e nuove faccende.

Se dunque alcune circostanze costringessero molti ricchi mercatanti forestieri a portare altrove i loro grossi capitali ed i loro negozj, forse si vedrebbe questa opulenta città ricadere in quel nulla, donde il commercio l'ha tratta.

I Francesi entrarono in Amsterdamo li 2. piovoso dell' anno 3.°

Guda (*Govida*), detta comunemente *Tergouw* è piantata sulle rive del *Gouwe*, un braccio del quale traversa la città, e l'altro ne costeggia le mura. E' celebre per la chiesa di s. Giovanni Battista i vetri delle cui finestre furono dipinti da' più grandi maestri dell' arte. Il più de' legni mercantili, e di traffico coll' Olanda, colla Zelanda e co' Paesi-Bassi Francesi passa per questa città pel Gouwe, entra nell' Yssel, e quindi nel fiume Mosa. Vi si fabbricano buonissime pippe d' una terra che si trasporta dal paese di Liegi, e si fa gran quantità di corde, le quali cose formano la principale fortuna degli abitanti. Gli archivj della provincia sono in questa città, ch' è la patria di Nicola Hartsoeker celebre fisico.

Rotterdam (*Roterodamum*), giace sul fiume Mosa, vicino alla foce di questo fiume, che gli Olandesi chiamano *Merwe*; ed è una città, che si può riguardare dopo Amsterdamo, come la maggiore dell'Olanda. Il suo nome trae origine dal ruscello *Rotter* che la traversa da un capo all' altro. I più grossi navigli arrivano fino al centro di questa città pe' profondi canali che la tramezzano. La fabbrica della Borsa è degna d'ammirazione, essendo un grande e nuovo quadrato edifizio, adorno d' un magnifico cortile, cinto di gallerie coperte, ove in tempo di pioggia si ritirano i negozianti a trattare i loro affari. Facendo Rotterdamo presso a poco il medesimo commercio di Amsterdamo,

può bene applicarsi e quella ciò che di questa abbiamo poc'anzi discorso: è nondimeno da osservarsi, che Amsterdamo fa un commercio più particolare colle provincie della Germania situate sul Reno, siccome Rotterdam lo fa con quelle che sono sul Mosa; il commercio però della robbia, e dell' acquavite di grano si fa dalla sola città di Rotterdamo, la cui popolazione monta a 50,000 anime.

Rotterdam è stata fino ad oggi il primo magazzino del mondo di questa preziosa pianta (robbia) che forma al presente un oggetto di specolazione in tutti i paesi atti a produrla. Vi si trova non solo la robbia d' Olanda e di Zelanda, ma quella ancora di tutti gli altri paesi.

L' acquavite di grano o di *ginepro* forma un considerabile ramo d'industria nelle Provincie-Unite, e quella che vi si fabbrica viene preferita all'acquavite di qualunque altro paese; si è la città di Rotterdam, che fa spezialmente questo importante traffico. I dazj d' entrata massimamente delle acquavite forestiere sono enormi nelle parti settentrionali dell' Inghilterra, ove se ne fa un grandissimo consumo. Essendo Rotterdam si bene situata, riguardo a questo regno, così si può agevolissimamente ed a man salva introdurvi di contrabbando quella quantità che si vuole, e questo commercio le procura tanto maggior lucro, quanto più i popoli della Gran-Brettagna e dell' Irlanda fanno maggior uso di questo liquore che dell' acquavite di vino, ch' è assai più cara.

Il Banco di Rotterdam, che fu istituito nel 1635 cioè 27 anni dopo che fu stabilito il banco di Amsterdamo, è assai più comodo, e d'un uso assai più esteso che non è quello di questa città, tenendo esso la lira di banco in contante, e in moneta di banco, e facendo i pagamenti nell' una, o nell' altra secondoche occorre. La differenza di queste monete è determinata dall' aggio, che è dal 4, al 4 e mezzo per 100, o di poco più, o meno.

In questa città v' è un primo ammiragliato, che

fu stabilito nelle Provincie-Unite, e un' accademia delle scienze fondata nel 1771 da Stefano Sloogendyk che le fece un assegnamento di 150,000 fiorini olandesi annui. In questa città è nato il celebre Erasmo, a cui è stata eretta la sua statua di bronzo sul ponte del fiume Mosa.

Gorcum (*Gorichemium*), città forte situata sulle frontiere della Gueldria. I suoi abitanti fanno un commercio considerabile di grani e salamoni che pescano nel fiume Mosa.

Dordrecht, (*Dordracum*), giace sul *Mosa*, quale in questo luogo chiamasi *Merwe*, e col golfo di Biesbos ch'è dalla parte opposta forma un' isola di questa città. Quest' isola ha la sua esistenza dal 1421 in poi, e fu formata da una grande innondazione, che sommerse 72 villaggj e 100,000 persone. Sebbene questa città non sia nè punto, nè poco fortificata dall' arte, è talmente forte di sua natura, che niun nemico ha mai potuto prenderla. Ha un comodo porto e fa un grandioso commercio di grani e di vini di Germania, non che di legname segato e lavorato per la costruzione tanto di navigli, quanto di altre minute opere, che vengono dalla Germania sul Reno, o sul Waal. Questa città è celebre per l' assemblea generale del clero della religione riformata tenutavi nel 1618 e 1619; come ancora per la residenza, degli antichi conti d' Olanda, e vi si facevano prestare il giuramento di fedeltà da' loro vassalli.

Gertrusdenberg, è città forte situata sul golfo di Biesbos, ove si perde il fiume Dungen. La pescagione del salamone è la principale entrata de' suoi abitanti.

Harlem (*Harlemum*), è irrigato dal fiume *Spaze* alla distanza di una lega dal mare. Questo fiume traversa la città ed è il cammino che debbono fare tutt' i battelli che partono dalla Frisia e da' luoghi vicini per andare alle città di Olanda e di Zelanda. Harlem communica con Amsterdam e Leyden per mezzo

di canali; contiene 7963. case e molte chiese. Sebbene le sue manifatture di seta, i suoi panni e le tele siano anche oggi riputatissime, non sono però in quella quantità in cui ne' tempi andati lo erano. La cura delle tele e la cultura de' giardini che colla loro vaga e regolar forma abbelliscono i contorni di questa città, sono d'occupazione e procacciano il vitto a molti di quegli abitanti. Vi si faceva altre volte un eccessivo commercio di fiori e particolarmente di tulipani: ma questa spezie di follia che propagavasi da luogo in luogo, cresciuta oltremodo col volger degli anni, va oggi cedendo e dileguandosi. Vi sono inoltre molte fabbriche di veli, di drappi di lana, di tele e di cottone, di lambagini ec. assai stimati. Questa città è famosa pel bellissimo bianco che sa dare alle tele degli altri paesi, e che spaccia in seguito sotto il nome di *tele d' Olanda*. Alcuni scrittori attribuiscono ad Harlem il vanto della invenzione della stampa, col pretendere che Lorenzo Giovanni Koster suo cittadino abbiavi nel 1440. ritrovata quest' arte. Dinanzi alla casa di Koster, la quale ancora sussiste, se ne vede l' immagine di naturale grandezza con inscrizione che tramanda a' posteri la memoria della invenzione. Non si può per altro dubitare che di quest' arte preziosa siamo debitori a Giovanni Guttenberg nativo di Magonza, il quale cominciò ad esercitarla a Strasbourgo nel 1446. V' è un' accademia delle scienze stabilita nel 1752. Ne' suoi contorni dalla parte del mezzodì sono quà e là sparse molte belle case di delizie, e nel bosco, *Harlemmer Busch*, si veggono i più deliziosi passeggi.

Delft (*Delphi*), città posta sulla riva del fiume *Schie* in una contrada nonmeno deliziosa che fertile. Le sue strade son dritte e traversate per la maggior parte da' canali. Contiene 4870. case, oltre ad un palazzo, detto de' Principi, ch' era anticamente un convento. In questo palazzo fu assassinato nel 1584. Guglielmo I. principe d' Orange, alla cui memoria vedesi eretto un magnifico mausoleo nella chiesa nuova, nella quale furono da indi in poi seppelliti i prin-

cipi di questa casa. La chiesa vecchia è anche degna d' osservazione per le magnifiche tombe di marmo de' celebri ammiragli Tromp ed Hein. V' ha l' arsenale della provincia, due magazzini di polvere, e due altri che appartengono al Brabante Olandese. Sulla porta del palazzo della città, ch' è un bello edifizio, leggesi una inscrizione d' un gusto singolare concepita ne' seguenti termini:

Hæc domus odit, amat, punit, conservat, honorat
Nequitiam, pacem, crimina, jura, probos.

Delft è la patria di Ugone Grozio famoso per le sue opere. Vi si fabbrica finissima e bellissima porcellana. Questa città fu nel 1536. quasi interamente distrutta da un incendio.

Delfthaven (*Delphorum-Portus*), gran borgo situato sul fiume Mosa e dipendente da questa città. Ha un comodo porto ove si ricovrano i legni delle Indie Orientali, i battelli destinati alla pesca delle aringhe, e que' de' negozianti di Delft. Questo borgo riconosce la sua esistenza dalla permissione ottenuta nel 1397. dal Duca Alberto dagli abitanti di Delft di congiungere per mezzo d' un canale lo Schie al Mosa.

Leyden (*Lugdunum-Batavorum*), ragguardevole città, situata sulle sponde del Reno, che non la cede a niun' altra d' Olanda, fuorchè ad Amsterdamo in grandezza e magnificenza. Contiene 10,891. case; le sue vie sono spaziose, lunghe, pulite e intersecate per la maggior parte da grandi canali. Nel mezzo della città e sopra una collina bagnata dal Reno si veggono gli avanzi d' un antico castello, che si pretende essere stato edificato da' Romani, il quale nominasi *Altebourg*, di cui non si veggono che le mura. Dentro questo castello v' è un laberinto che si conserva intatto dalle ingiurie del tempo, ed un pozzo profondissimo, ma senz' acqua. Il palazzo de' principi era ne' tempi andati un convento; Guglielmo I. nel 1575 vi fondò una università ch' è la più antica e celebre delle Provincie-Unite. Nella casa dell' Accademia v' è

una biblioteca, che oltre ad un immenso numero di libri stampati, è ricca di 2000. manuscritti orientali, specialmente arabi; di una sfera secondo il sistema Copernicano, che muovesi con ingegnoso e particolar meccanismo. In questa istessa università vi ha ancora una specola, un anfiteatro anatomico, ed altre rarità. Lungo quest' edifizio vedesi un giardino botanico assai ben custodito. In questa città si fabbricano bellissimi panni, ma il suo commercio non è così florido come lo era per lo passato. Questa è la patria di Isacco Vossio, uno de' più valenti critici del secolo 17.°

Schiedam, città fabbricata sulle rive del fiume *Mosa*. I benestanti di questa città si applicano a costruire e fornire navigli per pescare le aringhe, e gli altri ad intessere reti. Ne' suoi contorni cresce gran quantità di ginepri.

Helvoet-Sluis, piazza ben fortificata. Ha un cantiere per la costruzione delle navi, ed un bellissimo magazzino. Il suo porto è bensì piccolo, ma comodo, ed ha una spiaggia vasta e sicura.

Schoonhoven (*Schonhovia*), città posta sul Leck in cui sbocca il fiume Vliet. Questa è una fortezza importantissima, e 'l suo territorio può essere inondato in caso di bisogno: il suo commercio è mediocre, ed ha fucine d'argento e fabriche di carta. Si pesca nel fiume Leck gran quantità di salamone.

Briel o Brille (*Briela*), città situata nell' isola di Voorn poco distante dal fiume Mosa, quale comunica coll' isola per mezzo d'un comodo e vasto porto. E' la più importante piazza che sia nell' Olanda. La pesca forma l'occupazione della maggior parte de' suoi abitanti, e gli altri son piloti di professione che s'impiegano nel far salire il Mosa a' legni che vengono dal mare del Nord. Briel è la città che fu presa la prima dagli Stati-Generali, e siffatta conquista stabilì le fondamenta della libertà belgica. In essa nacque Martino Tromp famoso ammiraglio olandese.

Haja, (*Haga Comitum*) città situata in una deliziosissima contrada. Non ha nè mura nè porte, ma gode

ciò non ostante di tutt' i diritti delle città, ed è cinta d'una larga fossa traversata da ponti levatoj pe' quali si entra nella medesima. Avanza molte celebri città d'Europa nella magnificenza delle sue fabbriche ed in altri ornamenti. Un gran numero di canali costeggiati da spiaggie piantate di tigli, abbelliscono la maggior parte delle sue vie; e quelle che non hanno canali, sono anche adorne di bellissime file di tigli nel mezzo. Contiene più di 6000 case senza comprendervi gli edifizj pubblici. Ella era la residenza del governo, degli Stati-Generali delle Provincie-Unite, de' ministri e degli ambasciadori delle Nazioni straniere; fa un gran commercio di libri, ed è la patria di Federico Ruysch celebre anotomico, di Cristiano Hunyghens, uno de' più valenti astronomi dell' ultimo secolo, e di Giovanni II. morto nell' età di 25 anni, di cui si hanno molte poesie latine.

Riswich, villaggio e castello vicino l'Haja, famoso pel trattato di pace conchiuso nel 1697 fra la Francia e l' Olanda, la Spagna, l'Inghilterra, e l'Alemagna.

Leerdam piccola città sulle rive del *Linge*, celebre per aver dato i natali al famoso Cornelio Giansenio, vescovo d' Ypres.

Gravesande, (*Gravesanda*), borgo di bellissimo aspetto, situato in vicinanza delle dune.

Maasland, o *Maas-Sluis*, gran borgo che giace sopra un ramo del fiume Mosa; quegli abitanti vivono per la maggior parte della pesca delle aringhe e della balena.

Vlardingen, (*Pladirtinga*) bel borgo bagnato dal fiume Mosa. La principale occupazione de' suoi abitatori è la pesca delle aringhe.

Zelanda. (*Zelandia*), — Questa provincia è composta di sei isole principali, delle quali la più popolata è *Walcheren*, (*Valcheria*), le altre che si stendono dal Settentrione al Mezzodì sono *Scowen*, (*Scaldia*), *Duiveland*, (*Duvelandia*), *Nord-Beveland*, (*Bevelandia Septentrionalis*), *Tolen*, (*Tola*), e *Sud-Beveland*, (*Bevelandia Australis*). Queste isole sono fertilissime di

grano di ottima qualità, e molto ricercato, ed abbondano di buoni pascoli. Vi si coltiva moltissimo la robbia. Queste isole sarebbero esposte a frequentissime innondazioni se non fossero difese da saldi e forti argini. I Francesi s' impadronirono di tutta questa provincia li 19 Piovoso dell' anno 3.°

Valcheren (*Valcheria*). — *Middelbourg*, (*Middelburgum*), capitale dell' isola e della Zelanda. Questa città è grande, bella ed assai mercantile. Ha un largo porto e profondo, capace di sostenere le più grosse navi, un collegio dell' ammiragliato, ed una camera delle Indie Orientali. Middelbourg che essendo stata assediata per due anni, si arrese nel 1574 a Guglielmo I. principe d'Orange, fu agginnta alle Provincie-Unite, di cui poi fece sempre parte. Essa è la patria di Melchiorre Leydecker autor di molte opere, la più curiosa della quali è quella intitolata la *Repubblica degli Ebrei*.

Flessinga (*Flissinga*), piazza forte con un bel porto, situata nella medesima isola dirimpetto alla punta della Fiandra ed alla foce dello Scelda. E' una grande, bella, ricca ed assai mercantile città, il cui porto fu scavato nel 1683, ed è capace di contenere un armata di ottanta navi. Ella ha dato i natali al celebre ammiraglio Ruyter. In virtù del trattato di pace dell'anno 3.° (1795) tra la Repubblica Francese e le Provincie-Unite, il porto di questa città è comune alle due nazioni in tempo di guerra.

Schowen (*Scaldia*). — *Ziriczee* (*Ciriczæa*) situata tra Settentrione e Levante di Walcheren, è una picciola città con un buon porto. Credesi che sia la più antica delle città della Zelanda. Vi si fa una gran quantità di sale e d' idromele, e vi si trovano molti pozzi dentro cui si conservano le ostriche, le quali moltiplicandosi oltremodo ne' banchi di sabbia che vi sono in questa città, si mandano dalla medesima in Olanda ed in altri paesi.

Sud-Beveland (*Bevelandia Australis*). — *Goes* è una città forte e ricca situata nell' isola Sud-Beve-

land, ch'è la più grande delle isole della Zelanda, e giace al Levante di Walcheren.

Tolen — *Tolen*, (*Tola*), piazza fortissima, che fu sorpresa e saccheggiata da' Francesi nel 1712.

Le altre due isole non hanno che borghi e villaggj.

Brabante Olandese. (*Brabantia-Regio*), — *Breda*, (*Breda*), città che è in potere degli Olandesi dal 1537 in poi. Questa è una piazza fortissima rendnta ancora più forte dall' acque e paludi che la circondano: è bella e mercantile, e le sue case sono assai belle al di fuori, e più ancora al di dentro ciò ch'è comune a quasi tutte le città dell' Olanda. Le sue vie sono larghe, con belle uscite, ed alcune sono traversate da canali coperti di barche e mercanzie. Nel 1667 si conchiuse in questa città un trattato di pace fra gli Olandesi e gl' Inglesi. Il palazzo de' principi di Nassau a cui apparteneva la baronìa di Breda, è magnifico; i giardini adorni di leggiadri spartimenti e di statue, sono deliziosi. Fu presa da Francesi a 26 Febbrajo del 1792, e abbandonata nel 1793, e ripresa a' li Piovoso dell' anno 3.°

Berg-op-zoom, (*Bergæ ad Zomam*), città fortissima, capitale del marchesato di questo nome. E' traversata da un canale grandissimo che viene dal mare e che è munito di undici forti; da questo canale può esser soccorsa la città, la quale essendo da per tutto circondata d'acque e di paludi è quasi inaccessibile al nemico: M. de Lowendal la prese ai 15 di Settembre del 1747, dopo due mesi e due giorni d' assedio. I Francesi v' entrarono li 2 Piovoso dell' anno 3.°

Bois-le-Duc ossia *Bos-le-Duc*, (*Silva dulcis*), giace là dove l' Aa si unisce col Dommel, che in questo luogo prende il nome di Dyle. Questa è una grande, bella, e forte città, fabbricata nel 1184 da Godefroi duca del Brabante, in una piccola foresta, detta perciò, *Bois-le-Duc*. La chiesa di S. Giovanni è magnifica. Gli Olandesi presero questa città agli Spagnuoli nel 1629. I Francesi se ne impadronirono ai 19 Vendemmiale anno 3.°

Eyndoven è situata al congiungimento de' due fiumi Dommel e Leyns, ed è la città capitale d'un paese, che faceva parte della prefettura di Bois-le-Duc, e che si chiama la *Campine Brabançonne* per distinguerla dalla Liegese. Questa città apparteneva alla casa di Nassau-Orange.

Grave (*Gravia*), piazza forte sul fiume *Mosa*. Essa fu presa da' francesi nel 1672, che se ne impossessarono anche in quest' ultima guerra. Le provincie unite col loro trattato di pace conchiuso con la Francia li 25 fiorile anno 3 (1795) l' hanno ad essa ceduta con tutti quegli altri territorj, ch' essi aveano nel Belgio.

Navigazione interiore, canali, maniere di viaggiare. Per andare da una città all' altra quì d' ordinario si fa uso di battelli coperti così detti *Treckscuits*, i quali sono tirati da cavalli, che vanno uniformemente a piccolo trotto, e in guisa, che i viaggiatori arrivano sempre ad una certa ora al luogo, ove sono diretti. Questa maniera di viaggiare può sembrare a forastieri nojosa, ma è per altro molto comoda, e di poca spesa agli abitanti. I molti e frequenti canali non solo facilitano il gran commercio per tutto il paese; ma siccome essi comunicano col Reno, ed altri gran fiumi, gli abitanti con piccole spese trasportano li prodotti dell' universo in una parte dell' Allemagna, e in tutti i paesi bassi francesi. I Treckscuits sono divisi in due parti, e formano due differenti sale, una detta il *roof*, e l' altra *ruin*; La prima è per le persone ricche, quali ivi godono della compagnia de' forestieri e de' viaggiatori di tutte le diverse nazioni, e l'altra e per il popolo, che vi può fare uso della pippa, bere e mangiare, ed avere cura de' generi che altrove trasporta per farne vendita.

Ne' contorni di Amsterdamo e delle altre grandi città i viaggiatori possono ammirare i sorpendenti effetti, che produce un florido ed esteso commercio. Per più miglia i canali sono ornati di eleganti case di diporto, situate nel mezzo de giardini, e de' boschetti, dove si vedono padiglioni, grotte, tempj ornati di figure, di busti, e di statue quasi fino alla fine del canale. Nella bella stagio-

ne le famiglie si raccolgono in questi piccoli tempj, e vi passano il tempo a veder passare i viaggiatori.

Commercio e manifatture. La descrizione del commercio degli Olandesi comprenderebbe quello di quasi tutta l' Europa (1). Non v' è forse una sola manifattura, che non sia stata stabilita presso di loro. Questa grande attività d' industria è agevolata dalla immensa loro popolazione, dal poco prezzo delle manifatture, e più ancora dalla comodità della navigazione interna per mezzo de' loro canali. Le provincie unite sono il gran magazzino di tutta l' Europa, e dove qualche volta vi si comperano merci a prezzo più basso di quello, che si pagano ne' paesi stessi da dove si ritirano dagl' Olandesi. Sin da più di un secolo la loro compagnìa fa sola il commercio delle droghe dell' Indie, e questa compagnìa fu ricca e potente fino al tempo della loro ultima guerra con gl' Inglesi. Batavia, loro principale città nelle Indie orientali è di gran lunga superiore a tutte le città dell' Asia per il suo commercio, per il suo fasto, e per la sua ricchezza. Il vice-re viveva quivi con più magnificenza, non faceva lo Statholder all' Aja, ed una parte de' sudditi d' Olanda, che risiedono in questa città si considerano quasi come indipendenti dalla loro madre-patria. Essi hanno degli altri stabilimenti nell' Indie; ma nessuno è paragonabile al capo di buona speranza tanto per l' utilità e bellezza, quanto per la salubrità dell' aria. Quivi è dove si raccolgliono le navi d' ogni nazione andando e venendo dalle Indie. Allorchè Luigi XIV. invase l' Olanda con un' armata di 80.000 uomini, gli Olandesi formarono l' idea d' abbandonare il loro proprio paese per andar ad abitare nelle Indie. Essi hanno recato ad un grado di perfezione presso loro molti rami di commercio, come sono le fabbriche delle loro stovi-

(1) *Trattando quì del commercio dell' Olanda noi parliamo del florido suo stato, giacchè la pace generale rende questa repubblica presso a poco alla sua pristina prosperità.*

glie, delle pippe da fumare, delle majoliche, de' sali raffinati, de' mulini da oglio, le loro manifatture di amido, e di canape, le carte, le tele fine liscie, e damascate ad uso delle mense, i mulini per segare i legnami da costruzione, i loro zuccheri raffinati, le diverse loro manifatture di lana, di cotone, e di seta, quelle per imbiancar le cere, le concie di cuoja: a tutti questi vantaggi conviene altresì aggiugnere la grande circolazione del danaro facilitata da' loro banchi, e particolarmente da quello di Amsterdamo, il commercio delle indie, e finalmente la loro industria, e la loro frugalità. Egli è certissimo che il commercio, la navigazione, le manifatture, e le pescagioni degl' Olandesi sono oggidì in uno stato tanto florido, quanto lo erano al principio di questo secolo; ma è altresì probabile, che l'opulenza ed il lusso abbia rallentato l' industria generale degli abitanti. Dopo la guerra coll' Inghilterra nel 1780, e particolarmente dopo quest' ultima il loro commercio si è notabilmente diminuito.

Dir si potrebbe, che quest' intrepidi abitanti hanno sopra il mar stesso cercato d' evitare i pericoli, che senza fine loro venivano dal mare minacciati. Per lo meno egli è certo, che quello della navigazione era un genere di particolare industria, a cui gl' invitava la loro propria situazione. Alla fine del decimoquinto secolo le numerose loro navi servivano per trasportare tutte le mercanzie dell' Europa.

Non ostante il più felice momento della loro gloria non era per anco giunto; essi lo dovettero alla scoperta del passaggio all' Indie orientali pel capo di Buona-Speranza, ed a quello dell' America, che fu fatto quasi nello stesso tempo. L' Europa divenuta, per così dire, troppo ristretta per l' industria degli Olandesi, vide in un baleno le loro bandiere farsi rispettare in tutte le parti del Mondo. Allora fu che le Provincie-Unite fecero vedere alle nazioni attonite un grande spettacolo, come è quello di una delle più piccole repubbliche nel tempo istesso divenuta una delle più potenti del mondo.

La posizione di queste provincie quasi nel centro dell'Europa le rende, per così dire, il natural magazzino di questa parte del mondo. Esse ricevono dal settentrione, e trasmettono al mezzodì principalmente canape, corde, ferro, legname, e sopratutto grani, de' quali l'Olanda, obbligata da principio di provedersi per se stessa, insensibilmente divenne un considerevole deposito che oggidì viene risguardato come uno de' principali granaj dell'Europa. Il mezzodì manda all'Olanda quanto essa abbisogna per le parti settentrionali principalmente di vini, e d'acquavite, di lane, tabacco, di droghe ec. Le Provincie-Unite sono fornite di tutte le mercanzie del mondo. Veggasi questo articolo più diffusamente già descritto a quello di *Amsterdamo*.

Compagnie di commercio. La principale è quella delle grandi Indie formata nel 1602., che guadagnò ne' primi tempi somme immense. Le annuali ripartizioni ascendevano al 40 per 100, e qualche volta sino a 60 verso l'anno 1660. Queste oggidì si sono diminuite di molto, ma secondo un' esatto calcolo della massa totale delle ripartizioni durante una rivoluzione di 124 anni, gli interessati hanno annualmente ricevuto un poco più del 24 per 100 del loro capitale; ma nell'anno stesso il ripartimento della compagnia olandese delle Indie occidentali non giunse che al 2 e mezzo per 100. Quest' ultima compagnia fu istituita nel 1621. Si pretende che le ricchezze del banco d'Amsterdamo fossero inesauste; checche ne sia egli è certo, ch' esso è perfettamente amministrato. Assicura il cavaliere Guglielmo Temple, ch' esso contiene il più ricco reale, o immaginario tesoro, di cui s' abbia cognizione in questo mondo. Ma come è mai, che questo banco, invece di pagare un qualche interesse, tiene il suo denaro ad un prezzo un po' più alto di quello che vien valutato nè pagamenti del commercio? M. Aderson ha valutate le monete, le verghe, e le gioje messe in pegno in questo banco a 30, ed altri a 50 millioni di lire

sterline (1). Queste immense ricchezze erano depositate nelle canove della casa degli Stati.

Compagnìa delle Indie orientali. La prima concessione fatta dagli stati generali a questa compagnìa fu nell'anno 1602. Per dare un'idea dell immenso commercio di questa compagnìa esporremo rapidamente un prospetto de' suoi stabilimenti principali nell' Asia, ove per altro ci riserbiamo di darne una più ampia descrizione.

Batavia nell'isola di Java. Questa città è la capitale degli stati, che la compagnìa possiede nelle Indie orientali. I principali prodotti, ch' ella trae dall'Isola di Java, e che sono tutti trasportati a Batavia, consistono in pepe, zucchero, caffè, indaco, riso, cotone, lane ed altre cose meno importanti.

Amboine, *Oma*, *Noesa*, *Loaet* sono quatto isole situate alla parte orientale di Batavia. In queste isole cresce il garofano.

Ceylan — La compagnìa ora non possiede più gli stabilimenti ricchi ed importantissimi, ch' essa ne avea in quest'isola, e da dove essa ne ritraeva la miglior cannella. Essi sono stati ceduti all' Inghilterra ne' preliminari di pace segnati a Londra li 9 Vendemmiale anno X., p. Ottobre 1801 tra la Francia, e la Repubblica d' Olanda, e quali preliminari furono poi confermati col trattato diffinitivo di pace conchiuso fra queste potenze in Amies li 25 marzo 1802.

Cochin, *Cananor* e *Culin*, città situate sulla costa del Malabar. La compagnìa vi fa le sue compre di pepe. Essa compera tele di cotone, fazzoletti, mussoline sulla costa di Coromandel.

Malaga, città dell'Indie nella penisola del medesimo nome. Questa città serve di ricetto alle navi della compagnìa, che ritornano dal Giappone.

La compagnìa ha inoltre in diversi luoghi dell' Asia molte case di commercio, e fondachi dov' essa

(1) *Circa* 700,000,000 *di franchi, o lire tornesi.*

fa un notabile traffico tanto di Europa nell' India, che da un' India all' altra. Le sue navi inoltre frequentano diversi porti dell' Asia, e vi fanno un gran commercio. Ora vengasi a' principali stabilimenti degli Olandesi.

Siam, è un regno situato di là dal Gange. La compagnìa vi mantiene un banco, dove in virtù del suo privilegio, essa va a far le sue compere di stagno di Ligoa, e ne ritrae ancor piombo, porcellana, legno di *Ciampa*, denti d' elefante, e pelli di cervo.

Pegù, altro regno, che giace pure oltre il Gange. Essa ne ritira una gran quantità di seta, di legno d' aloe, e del muschio.

Cina, che è il grande impero delle Indie orientali. Il porto di Canton è aperto a tutte le nazioni. La compagnìa vi ha un banco. Ella ne trae di là oro, argento vivo, ferro, acciajo, rame, stagno, sete, cotone, drappi di seta come quelli di Pekin ec. ma principalmente thè d' ogni sorte, porcellana, carte dipinte, arnesi inverniciati, ed altre cose che si spacciano in Europa.

Giappone, che è un altro grande impero dell' Asia. L' entrata ne è interdetta a qualunque forestiere. I soli Olandesi possono ivi esercitare il traffico; la compagnìa ne ritrae molto rame, e canfora, qualche centinajo di casse di porcellana, ogni sorte di vasi ed opere invernicìate, di carte dipinte, de' frutti confettati, ed altre così fatte cose.

Sumatra, è una dell' isole dello stretto della Sonda. La compagnìa che qui fa il commercio vi ha più banchi, che comperano molto pepe, minerali d' oro, canfora, e belgivino. Essa fa traffico anche con Borneo, e con molt' altre isole di quello stretto.

Surate, è un porto rinomatissimo nel regno di Guzurate. La compagnìa vi ha un banco di commercio, e ne ricava pepe, drappi di seta, sete, cotone, agate, indaco, zenzevero, e salnitro ec.

Bender-Abassi, è una città di moltissimo commercio del golfo persico. La compagnìa vi ha parimente

un banco di commercio, che ha per oggetto non solo il traffico de' porti del golfo, ma altresì della Persia, avendo a tal effetto un banco ad Ispahan, che dipende dal primo. Essa ne trae lane, pietre preziose, e sopratutto tappeti, ed altri drappi broccati di oro e d'argento, pregiati da tutte le nazioni.

Moka, città dell' Arabia felice posta sul mar rosso. Questa città è il principale magazzino del commercio, che la compagnìa fa in questa provincia. Essa ne ricava del caffè, riputato il migliore che vi sia al mondo, mirra, incenso, gomme, manna ed altre droghe ed aromi.

La compagnìa in ciascun anno fa due vendite generali. La prima che consiste in droghe, in aprile e maggio, la seconda in novembre e dicembre, ove si vende ogni sorte di mercanzìe dell' Indie, fuorchè la cannella, il pepe, e 'l mace (la parte interna della noce moscada), la cui vendita non si fa, che una volta l' anno, come altresì i garofani, e le noci moscade, che quotidianamente si vendono ne' magazzini della compagnìa. Di tutte le cose delle quali ella fa traffico, quello delle droghe è senza fallo il più importante. I garofani, le noci moscade, ed il mace sopratutto le procacciano un grande utile.

I prezzi delle mercanzie della compagnìa sono determinati in moneta di banco, e avanti di farne la vendita si regola l' agio che sarà fissato (Veggasi Amsterdamo) in caso che il pagamento si faccia in danaro effettivo (eccettuato nella camera di Middelbourgh, dove tutti i pagamenti si fanno in danaro contante). Nel resto la compagnìa esige il pagamento delle mercanzie avanti che sieno estratte da' suoi magazzeni; il che deve farsi avanti li tre mesi, che essa concede per ultimo termine de' pagamenti. Finalmente essa stessa paga la sensarìa delle mercanzìe, che vende.

La direzione della compagnìa in Europa è divisa in sei dipartimenti, o *camere*, la di cui amministrazione è confidata a 66. direttori. Queste camere sono quelle di Amsterdamo, chiamate *camere presidiali* quel-

le di Middelbourg, di Delft, di Rotterdam, di Hoorn, e finalmente quella d' Enkuisen. Ciascheduna delle sei camere fornisce un certo numero di navigli, e regola quanto si aspetta al loro servizio, e carico; ma la direzione generale della compagnìa è confidata a 17. direttori, che si ragunano trè volte l' anno alternativamente in Amsterdamo per sei consecutivi anni, ed in Middelbourg per due anni.

In queste assemblee si regolano le vendite delle droghe, gli affari delle Indie, ed il numero generale delle navi da mandarsi nell' Indie, la spedizione delle quali, come dicemmo, risguarda poi ciascuna delle sei camere.

Compagnìa delle Indie Occidentali. Noi non esamineremo ciò, che era questa compagnìa al tempo del suo stabilimento, il quale fu l'anno 1621., nè ciò, ch'essa era fino nel 1674. quando seguì la sua intera dissoluzione; ma la seguiremo nello stato in cui trovasi attualmente.

Essa fu ristabilita dagli stati generali con permissione de' 20. settembre 1674, che fu poscia rinnovellata quasi ogni 30. anni. Le colonie principali, ch' essa possiede in America, sono:

Surinam, in questa parte di America, chiamata la *Guyana*: il zucchero, il caffè, il cacao, ed il cotone sono i principali prodotti, che questa colonia coltiva, e manda altrove.

Berbiche, *Essequebo*, e *Demerari* sono situate presso Surinam. I loro prodotti consistono in cottone, zucchero, e caffè.

Curacao, *Aruba*, e *Bonaire* sono tre piccole isole dell' America meridionale vicino alla costa di Venezuela, e sono conosciute sotto il nome di *Costa di Caracca*. Queste isole non per altro motivo importano alla repubblica, che per le relazioni che di contrabando conserva nelle colonie spagnuole. Le isole di *s. Eustachio*, di *Saba*, e parte di quella di *s. Martino* situate nelle Antille, sono poco considerabili per i loro prodotti, ma servono come de' magazzini di

commercio per gli Olandesi. I loro porti sono franchi. Vedi l'America per averne una più esatta notizia.

Dopo questo ragguaglio si scorge evidentemente quale differenza passi dalle colonie che la Repubblica possiede in America, a quelle delle Indie Orientali, le quali sono ben lungi di essere di quella gran rendita che essa ricava dalle colonie asiatiche.

La compagnìa non fa quasi mai spedizione alcuna per suo conto. Egli è permesso ad ognuno di trafficare in America, purchè paghi alla compagnìa i dazj, che le sono dovuti. Per *Curacao*, e *s. Eustachio* è permesso di fare gli armamenti ancora fuori della Repubblica, avendo la cautela di prendere tutti i requisiti, e di pagare le gabelle alla compagnìa. Ma tutti i navigli, nessuno eccettuato, sono obbligati di ritornare in Olanda col loro carico. La compagnìa al loro arrivo in porto s' incarica di riceverlo per li respettivi proprietarj, o spedizionieri, ritenendo e i dazj che gli appartengono sopra i detti carichi, e 'l nolo de' navigli.

La direzione è divisa in cinque camere, l' amministrazione delle quali è confidata a 57 Direttori. Queste cinque camere sono quelle di Amsterdamo, di Zelanda, della Mosa, dell' Olanda settentrionale, e quella di Groninga.

Inoltre la compagnìa ha un consiglio composto di 9 direttori, ed un deputato del governo, che regola tuttociò, che appartiene alla compagnìa, la quale si raguna alternativamente per sei anni consecutivi in Amsterdamo, e per due anni in Zelanda.

Pescagione delle aringhe, e *de' merluzzi*. — Da che si è trovata la maniera di preparare le aringhe, la pesca di questo pesce è divenuta una sorgente di ricchezze per tutte le nazioni, che l' hanno intrapresa. Le provincie unite sopra tutto hanno mai sempre avuta molta cura di farla prosperare, e quantunque sia di molto diminuita dacchè la Svezia e la Danimarca all' esempio degli Olandesi seguono con uguale attività questo genere d' industria, non per altro una

tale pesca lascia di essere molto lucrosa agli Olandesi; ed è probabile che essa, come anche quella de' merluzzi resteranno sempre nel medesimo stato, perchè le provincie unite ne fanno esse stesse un grandissimo consumo.

Circa duecento piccoli navigli con 12, o 14 uomini per ciascheduno sono impiegati alla pesca delle aringhe. Essi fanno ciascuno due, o tre viaggi l'anno. I pescatori sul finire di Giugno fanno vela per le coste dell' Inghilterra all' altura d' Hirland, e Fairhill, dove essi restano quasi un mese; di là essi vengono ne' contorni di Bookenes, dove restano sette settimane: essi s'avvicinano poi all' altura di Yarmouth, dove la pesca continua due mesi e mezzo, e alla fine di novembre essi ritornano verso le coste dell' Olanda, dove comunemente passano il resto dell' anno.

Nel primo mese dopo la pesca dell'aringhe, queste si mettono ne' barili con grosso sale, e non se ne può fare vendita, che dieci giorni dopo. Quelle che si prendono nel principio d'agosto, non sono che salate in mare, riservandosi di salarle e di metterle ne' barili in terra.

Cento navigli in circa partono ciascun'anno da diversi porti delle Provincie-Unite per la pesca del merluzzo, che si fa sull' altura dell' Islanda. Questo pesce, che si chiama *Cabiliau* quando è fresco, *stowks* quando è secco, ed *Aberdeen* quando è salato, è quasi simile a quello che i Francesi e gl' Inglesi pescano al banco di terra nuova, e che chiamano, secondo la preparazione che ne fanno, merluzzo secco, e merluzzo fresco.

Pesca della Balena. — Questa pesca fu da principio nelle mani d' una compagnìa, alla quale gli stati generali concedettero nel 1614 questa permissione di pescare, la quale poi fu rinnovata per tre altre volte. Non avendo potuto questa compagnìa reggere alle grandi spese fu obbligata a disciogliersi, ed in conseguenza di lasciare a chicchesìa la libertà di continuare

la pesca. Fu allora che essendosi uniti molti negozianti per farla per loro particolar conto la ridussero a tal grado di splendore, che procurò un grande commercio alla repubblica. Tale è ancora a un dipresso lo stato in cui ella trovasi oggidì, e già da più di un secolo. Tanto egli è vero, che non v' ha per il commercio maggior incoraggimento più efficace quanto quello della libertà.

La balena si pesca comunemente sopra le coste della nuova-Zembla, di Groenland, di Spitzberg, ed in generale sulle regioni le più settentrionali; ma le più grosse si trovano all' altura di Spitzberg. Varia molto da un anno all'altro il numero de' navigli, che si mandano a questa pesca: si può nondimeno dire che sia per lo più di 90, o di 100 ogni anno. Quelli, che vi s'impiegano, sono della portata di 2 a 300 tonnellate, e di 40 marinaj. Essi partono di febbraro ed aprile, e ritornano d' ordinario nel mese di agosto, e di settembre.

Le città che più concorrono a fornire il bisognevole di questa pesca, sono Amsterdamo, e Rotterdamo. Più altre cose, che spettano al commercio, e che non sono state qui che accennate, si trovano più diffusamente trattate all' articolo di queste due ultime città, e massimamente a quello di Amsterdamo.

Costituzione, e governo. — L' antico governo era assai intralciato, perchè quantunque le Provincie-Unite formassero una generale confederazione, ciascheduna provincia avea nondimeno un governo particolare, e indipendente dagl' altri; e perciò si chiamavano gli *Stati-Provinciali*. I deputati di questi stati provinciali formavano gli *Stati-generali*, i quali esercitavano il potere di tutta la confederazione. E quantunque una provincia inviasse due, o più deputati alla dieta, essa nelle deliberazioni non avea che una voce, ed avanti che una deliberazione potesse avere forza di legge, conveniva che fosse stata approvata da tutte le altre provincie, e da tutte le città, o repubbliche di tutte le collegate provincie. Questa formalità però non era

osservata nelle circostanze di urgente pericolo: che tutte le risoluzioni degli stati d' una provincia dovevano esser prese con unanime consenso.

Il consiglio di stato era pure composto di deputati di tutte le provincie, ma non era costituito come gli stati generali:

Esso consisteva in dodici membri: la Gueldria ne mandava due, l' Olandra tre, la Zelanda due, Utreckt due, la Frisia uno, Over-Yssel uno, e Groninga uno. Questi Deputati non votavano già secondo il numero delle loro provincie, ma secondo quello delle loro persone: essi erano incaricati di disporre le gravezze pubbliche, e di provvedere al modo di esigerle, e così di esaminare gli altri affari, che si doveano proporre agli stati generali.

Gli stati-generali s' intitolavano: *Altissimi, e potentissimi Signori*, ovvero, *I Signori degli stati generali delle Provincie-Unite*, o *le loro altissime potenze.* La camera de' conti era subordinata a questi due corpi, ed era ugualmente composta di deputati provinciali, che esaminavano, e ricevevano tutti i conti pubblici. L' ammiragliato formava una camera particolare. Gli affari suoi sono affidati a cinque collegi posti nelle tre provincie marittime, della Olanda, della Zelanda, e della Frisia. Nell' Olanda il popolo non avea alcuna parte nella scelta de' suoi rappresentanti, e magistrati. In Amsterdamo, dove si dava principio a deliberare in tutti gli affari pubblici, la magistratura era composta di 36 senatori a vita, ed allorchè ne moriva uno, i sopravviventi gli nominavano il successore. Questo stesso senato sceglieva li deputati, o rappresentanti delle città della provincia d' Olanda.

Noi abbiamo accennate queste particolarità, perchè, non avendone idea alcuna, è impossibile, che altri possa ben comprendere la storia delle Provincie-Unite dalla morte del re Guglielmo sino al 1747. Quando le statolderato divenne ereditario nella linea mascolina, e femminina de' rappresentanti della casa d' Orange. Questa carica distrusse in qualche modo la

costituzione, di cui abbiamo parlato. Lo statolder era il presidente degli stati di ciascuna provincia, ed il suo potere si estendeva fino a cambiare i deputati, i magistrati, e gli officiali in tutte le provincie, e città; quindi ne avveniva, che quantunque ei non avesse alcuna voce negli stati generali, egli poteva contuttociò comporgli a suo volere, e che, senza portare il nome di rè, egli aveva realmente più potere ed autorità di quello che abbiano tanti altri principi fregiati di questo titolo; perchè, oltre le rendite dello statolderato, esso possedeva di sua particolar proprietà amplissimi principati e dominj. L' ultimo statolder è Guglielmo V. principe d' Orange e di Nassau figliuolo dell' ultimo statolder Guglielmo Carlo, che sposò la principessa reale Anna d' Inghilterra, e che cessò di vivere nel 1751.

Quantunque l' Olanda fosse considerata come una repubblica, il suo governo non era affatto popolare, ed il popolo non vi godeva di tutta quella libertà, che a primo aspetto si potrebbe supporre. Il suo governo si assomigliava piuttosto ad una oligarchìa, che ad una repubblica, perchè il popolo non avea il diritto di prendere la menoma parte nel Governo, e molto meno alla scelta de' deputati.

La conquista dell' Olanda, fatta da' Francesi l'anno 3 (1794) ha cambiato il governo, che, d'aristocratico ch' egli era, è divenuto democratico. Gli Olandesi hanno messo molto tempo a dar compimento alla loro costituzione, che era in questi primi anni ad un dipresso simile a quella della Francia, e che fu adottata nel mese di germile dell' anno 6, ed in poi variata e compiuta nell'anno x. Dall'anno 3 della rivoluzione della Repubblica Francese de' 19 gennaro 1795 il popolo batavo fu retto da:

1. Provinciali rappresentati a tempo, ragunati negli stati generali;

2. Dall'assemblea nazionale, che si aprì all' Aja il 1 di marzo 1796.

3. Dall'assemblea seconda nazionale, aperta l'ultimo di settembre del 1797; ma che, per la rivolu-

zione de' 22 di gennajo 1798 si trasformò in assemblea costituente, e dichiarò li paesi bassi essere una REPUBBLICA INDIVISIBILE.

4. Dal corpo rappresentativo, che si ragunò il giorno di martedí 31 luglio dell'anno 4 della Repubblica Batava.

A tutto ciò si può ancora aggiungere questa osservazione, che in questo paese sono pochissimi coloro, che apertamente dicano ciò, che sentano; fino dalla loro infanzia sono essi tanto accostumati ad essere circospetti, che una tale abituata circospezione rimane in loro per tutto il tempo della loro vita.

Per ciò, che riguarda l'amministrazione della giustizia, ciascuna provincia ha il suo tribunale competente al quale si può appellare dagli altri tribunali inferiori, fuorchè in materia criminale. In tutti i detti tribunali vi si rende, per quanto si dice, giustizia con molta imparzialità.

Costituzione e Governo attuale della Repubblica Batava sanzionata l'anno x. Repubbl.

Il Governo della Repubblica Batava è affidato ad una reggenza di stato composta di dodici membri scelti fra i Cittadini attivi di 35 anni compiuti, nati nel territorio della repubblica, che vi abitarono durante li sei ultimi anni, e che non sono congiunti, o affini di verun altro membro sino al quarto grado.

I dodici reggenti scelgono fra essi un presidente, che dura tre mesi.

Questa reggenza di stato si divide in tante commissioni, o magistrati che sieno, quanti sono i differenti rami della pubblica amministrazione, e queste commissioni esaminano particolarmente ed eseguiscono tutti gli affari, che sono loro commessi dal consiglio.

La Reggenza di stato, oltre il segretario generale, ha per aggiunti:

Un segretario di stato coll'incarico degli affari colle nazioni forestiere.

Tre altri segretarj de' dipartimenti della marina, della guerra, e dell' interno; ovvero se ella giudica più convenevole, forma di questi tre ultimi, tre consiglj composti di tre membri per ciascheduno:

Finalmente un consiglio di finanze composto di tre persone e di un tesoriere generale.

I segretarj di stato, o i consiglj, che ne fanno le veci, sono nominati dalla reggenza di stato.

Ogni anno nella reggenza di stato ad un membro ne viene sostituito un altro.

Ne' dipartimenti si procede alla nomina degli ufficj vacanti; i dipartimenti presentano i nomi di quattro soggetti alla reggenza, che ne riduce il numero a due, fra i quali il corpo de' legislatori sceglie definitivamente.

Siccome l' intera nazione deve concorrere alla scelta de' membri della reggenza di stato, così le amministrazioni de' dipartimenti hanno la facoltà di procedere (in caso di vacanza) alla loro nomina secondo l' ordine che segue: 1. L'amministrazione d' Olanda, 2 di Zelanda, 3 di Frisia, 4 del Brabante, 5 d' Olanda, 6 di Groninga, 7 d' Utrecht, 8 d' Over-Yssel, 9 della Gueldria, 10 d' Olanda, 11 della Zelanda, 12 della Gueldria.

Con quest' ordine però, che nell' undecima e duodecima volta concorrino alla nomina due altri dipartimenti, come 1. que' di Zelanda, e di Gueldria, 2 di Frisia, e d' Over-Yssel, 3. del Brabante, e d' Utrecht, 4 di Groninga, e d' Olanda ec. ec.

Tutte le cariche che vacano nell' intervallo d' una nomina all' altra, se furono una volta provvedute secondo l' ordine di sopra stabilito, lo sono di bel nuovo dai medesimi dipartimenti, che presentarono i membri da sustituirsi; ma se la vacanza ha luogo dopo delle prime nomine, e primachè le precedenti disposizioni siano eseguite, il corpo de' legislatori procede alla sostituzione sopra ogni triplice nota presentatagli dalla reggenza di stato.

Sì nell' uno, che nell' altro caso i nuovi eletti ten-

gono sessione durante quel tempo, in cui avrebbero dovuto sedere i membri, ch' essi sustituiscono.

La reggenza di stato nomina i ministri, ed agenti presso le corti forestiere, e tutti gl' Ufficiali dell' armate di terra e di mare.

Compete pure alla medesima la nomina alle pubbliche cariche di amministrazione, salvo che a quelle, che sono espresse nella costituzione col concorso de' collegj, e degli altri costituiti rappresentanti sopra una triplice nota presentatale da' medesimi.

Loro compete l' approvazione degli stipendj, che si assegnano agli ufficiali inferiori, che sono stati eletti dai collegj, o da' rispettivi rappresentanti.

Ha l'iniziativa delle leggi, e le promulga dopo l' approvazione del corpo de' legislatori.

L' è interdetto in qualsivoglia caso il potere legislativo, ne pnò dispensare dall'esecuzione di veruna legge.

Conchiude i trattati di pace, d' alleanza, e di commercio sotto la condizione, che sieno ratificati dal corpo de' legislatori.

Stipula senza ricorrere a cotesta ratificazione, gli articoli segreti, purchè in nulla si oppongano ai pubblici, ed ai trattati vigenti, e non tendano alla cessione di qualunque parte del territorio della Repp.

La guerra non può essere dichiarata senza un decreto del corpo de' legislatori.

a reggenza ha l' amministrazione delle finanze; fissa gli onorarj degli ufficiali nazionali, e determina l'annua somma delle pubbliche spese; e indi ne presenta la tavola al corpo de' legislatori, cui solo compete il diritto di approvarle.

Nel caso, che le rendite ordinarie non sieno sufficienti a supplire alle pubbliche spese o indica al corpo de' legislatori le nuove imposizioni, che giudica necessarie, e riscuotendo imprestiti di qualunque specie, per supplire a spese straordinarie ha la cura di unire i fondi necessarj al pagamento dell' interesse, non che all'ammortizzazione, ed al riscatto de' capitali negoziati.

Sottomette all' approvazione del corpo de' legislatori il regolamento a norma del quale conferisce le pensioni.

Regge e governa le armate navali, e terrestri della repubblica. Non può in verun tempo affidare il comando supremo delle dette armate ad alcuno de' suoi membri.

Ha la sopraintendenza della polizia in tutta la repubblica; quella del luogo di sua residenza; come pure la nomina a tutti gli ufficj, che possono dipenderne, spettano a lei sola.

La reggenza di stato nomina un consiglio di marina composto di sette persone, le quali devono dar conto alla medesima della loro condotta.

La reggenza veglia su i progressi delle arti, delle scienze, dell' educazione, dell' agricoltura, e delle fabbriche de' mestieri, e istituisce tutto ciò, che giudica necessario per ottenerne il suo intento.

I due consiglj di amministrazione particolare pel commercio, e per gli stabilimenti della repubblica nelle due Indie sono subordinati ad essa.

Quello delle indie orientali è composto di nove membri, e quello delle indie occidentali di cinque.

Del potere de' Legislatori. — Il corpo de' legislatori è composto di 35. membri.

Le discussioni su tutti i progetti presentati nella prima settimana di una sessione ordinaria devono essere terminate al più tardi l'ultimo giorno della sessione.

Nelle convocazioni straordinarie i progetti, che motivarono le medesime, devono essere decretati prima del discioglimento del corpo de' legislatori, ed al più tardi nello spazio di un mese. I membri del corpo de' legislatori decidono col *sì*, o col *nò* sui progetti, che sono stati loro presentati.

Questi progetti possono sempre essere ritirati durante la discussione.

Se il progetto è rigettato, la reggenza spedisce, quando lo giudica necessario, trè dei suoi membri al

corpo de' legislatori per esporre e difendere i motivi del suo voto, se il corpo de' legislatori persiste a rigettarlo, il progetto non può essere più proposto.

In tal caso il rifiuto del corpo legislativo dev' essere ragionevole, cioè fondato sulla ragione: la reggenza conserva il diritto di presentare un'altro progetto.

Al solo corpo legislativo compete il dispensare dalle leggi, e 'l concedere grazie, lettere di remissione e di grazie, dopo aver consultato il tribunale supremo della nazione.

Il corpo de' legislativi si raguna ordinariamente due volte l' anno, ed ogni volta, che lo crede necessario, e che viene convocato dal governo.

La terza parte del detto corpo viene rinnovata il primo di giugno di ogni anno.

Per essere membro del corpo de' legislatori bisogna aver l' età di 30. anni almeno, e inoltre esser fornito di quelle medesime qualità, che si esigono per esser membro del governo. — La legge determina il modo dell' elezione, e della sostituzione de' suoi membri.

Delle Amministrazioni de' dipartimenti.

L' amministrazione di ogni dipartimento è composta, avuto riguardo alla sua popolazione, di sette persone per lo meno, o di quindici al più del medesimo dipartimento, e soggette alle medesime condizioni, colle quali si eleggono i membri del corpo de' legislatori.

Le amministrazioni de' dipartimenti nominano i membri de' tribunali, i pubblici rappresentanti, e gli altri ufficiali inferiori necessarj all' amministrazione del loro dipartimento.

Le amministrazioni de' dipartimenti sono obbligate di usare di tutti que' mezzi, che sono in loro potere, per dar esecuzione agli ordini diretti, ed indiretti del governo, e di rendergliene conto.

Dell' amministrazione de' Comuni. — Ogni città, distretto, o villaggio ha la sua propria amministrazione comunale, costituita sul piano, ch' ella medesima ha sottomesso all' approvazione dell' amministrazione del dipartimento, purchè sia fondata su' prin-

cipj dell' elezione popolare e dell' amovibilità periodica.

Del potere giudiziario. — Il potere giudiziario è esercitato da giudici stabiliti dalla costituzione.

I giudici, e i pubblici accusatori del medesimo tribunale, quand' entrano in ufficio non possono essere congiunti, o affini sino al terzo grado.

Non può essere giudice se non un Cittadino attivo dell' età di anni 25. compiuti.

Negli affari criminali la sentenza definitiva pronunziata contro un accusato è nulla, se il delitto non è espresso nella medesima. Tutte le sentenze e decreti devono essere pronunciati *a porte aperte*.

La confiscazione de' beni è proibita in qualunquesia caso.

In tutta la repubblica la giustizia si rende a nome del *Popolo Batavo*.

I militari di qualunque armata, e i marinaj non sono soggetti alla giurisdizione civile, eccettuato che negli affari civili, e ne' delitti comuni.

Vi ha un tribunal militare supremo per giudicare le soldatesche di terra, e di mare sull' accusa di due procuratori fiscali, composto di un numero eguale d' ufficiali di marina e di terra, e di giureconsulti: I membri di questo tribunale; e i procuratori fiscali sono nominati dal Governo.

Del Tribunale di giustizia nazionale. — Questo Tribunale è composto di nove membri nominati, e costituiti colla pluralità di voti assoluta da cinque membri del corpo de' legislatori destinati dal medesimo, e dal presidente, e da cinque membri della reggenza di stato.

I membri del Tribunale di giustizia nazionale sono inamovibili e a vita; devono avere tutti i requisiti de' membri della reggenza di stato.

Quando vaca un qualche posto, i membri formano una nota di due persone, cui la reggenza ne aggiunge altre due: tra queste quattro il corpo de' legislatori ne sceglie una.

Questa corte ha la cognizione di tutti i delitti

commessi dai membri del corpo de' legislatori, della reggenza di Stato, e da tutti gli altri rappresentanti pubblici nell'esercizio delle loro cariche, ed anche dopo che cessarono di esercitarle.

Decide in tutte le cause, in cui la repubblica è direttamente interessata come parte.

Esercita una vigilanza speciale su' tribunali di giustizia, e su' tribunali della Repubblica Batava.

Può sospendere, o annullar le sentenze, e le loro procedure in quanto che sono contrarie alle leggi, all'amministrazione della giustizia, ed alle legittime forme.

Credendo di aver luogo l'accusa, può incaricar l'accusator pubblico a far valere i diritti del popolo: ma ella non è giammai competente a conoscere il fondo degli affari.

Si appella a questo tribunale da tutte le sentenze pronunciate nelle cause state introdotte in prima istanza ne' tribunali de' dipartimenti.

Esso non pronuncia mai sentenze definitive senza l'intervento almeno di sette de' suoi membri.

Concede dilazioni di pagamenti, lettere, patenti di sicurezza personale, e generalmente ogni dispensa conformemente alla facoltà avuta dal corpo de' legislatori.

Le sue sentenze sono soggette alla revisione, fuorchè in materia criminale, nel caso, che le domande dell'accusator pubblico sieno rigettate.

L'accusator pubblico o il procurator generale presso il supremo tribunale di giustizia, e i procuratori generali presso i tribunali di giustizia de' dipartimenti sono scelti dalla reggenza di stato sopra una nota di tre persone, formata dal tribunale di giustizia nazionale e dalle amministrazioni de' dipartimenti.

Oltre l'accusator pubblico ordinario vi sono presso il tribunale supremo tre procuratori nazionali, o sindaci.

Queste tre persone formano il sindacato nazionale.

Il sindacato nazionale veglia sù tutti i collegj, e le magistrature, su' rappresentanti nazionali, de' dipartimenti, e di altri inferiori, siccome ancora sopra qualunque tribunale, o pubblico ufficiale.

Esso impedisce, che si pratichi qualunque cosa contraria alla costituzione, ed alle leggi, ricevendo tutti i ricorsi per informarsene legittimamente.

Il sindacato non esercita verun potere, nè può, far arrestare alcuno senza la facoltà del tribunale di giustizia nazionale, eccettuato il caso in cui qualche rappresentante, o ufficiale pubblico, o particolare fosse colto in atto di commettere una qualche trama contro lo stato, e contro la costituzione. In tal caso comunica immediatamente i motivi dell' arresto al tribunale di giustizia nazionale, il quale ne prende informazione, e indi ne conferma l'arresto, o dichiara insussistente l'accusa, e libera i prigioni.

Il sindacato può accusare i suoi proprj membri.

Il tribunale di giustizia nazionale veglia sul sindacato, e su' membri di esso. In caso di prevaricazione, di concussione, o d' altro delitto commesso nell' esercizio della loro carica, come di produzione di documenti o testimonj falsi, di alterazione, o di negligenza ne' ricorsi presentati, o de' mezzi di difesa cc., forma un tribunale di nove membri, eletti ne' diversi tribunali di giustizia de' dipartimenti, innanzi a cui fa intentare l'accusa da due procuratori da essa a tal oggetto nominati.

Se v'ha dubbio, o disputa sul vero senso di qualche articolo della costituzione, il colleggio interessato ne dà parte al supremo tribunale di giustizia: se esso non giudica bastantemente chiaro il testo della costituzione, scrive al corpo de' legislatori ed alla reggenza di stato, perohè nominino nove membri per ciascheduno, che riuniti a nove membri dello stesso tribunale compongono un' assemblea di 27 persone: questa decide con pluralità di voti. Se non può sciogliere la difficoltà, l'affare è rimesso alla decisione de' cittadini attivi della reggenza. Il luogo della sua residenza è quello della reggenza di stato.

Della Istituzione del Regno d'Olanda.

Il Popolo Batavo, stanco delle agitazioni dell'Europa, e delle sue propie, ha non a guari stabilito i suoi destini sotto l'egida di un trono tutelare: esso ha rimesso con perfetta fiducia la custodia delle sue leggi, la difesa de' suoi diritti politici, ed i più cari suoi interessi a S. A. I. il Principe Luigi Napoleone; ed avendo S. M. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, acconsentito che il suo augusto fratello cedesse al voto della nazione, Luigi Napoleone è stato proclamato Re d'Olanda; ed è quindi stato stipulato tra la Francia e l'Olanda il trattato del seguente tenore: — » S. M. I. e R. Napoleone Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, e l'Assemblea delle LL. AA. PP., rappresentante la Repubblica Batava, presieduta da sua eccellenza il Gran Pensionario, accompagnato dal Consiglio, dai Ministri e Segretarj di Stato, considerando 1. Che attesa la generale disposizione degli animi, e l'attuale organizzazione dell'Europa, un governo senza solidità, e senza durata non può ottenere lo scopo della sua istituzione; 2. Che il periodico rinnovamento del supremo capo dello Stato, sarà sempre per l'Olanda un fomite di dissensioni, e per l'esterno un'occasione di agitazioni e di discordie tra i potentati amici o nemici della medesima; 3. Che solamente un governo ereditario può assicurare il tranquillo possedimento di tutto ciò che è più caro al popolo Olandese, il libero esercizio della sua religione, la conservazione delle sue leggi, la sua indipendenza politica, la sua libertà civile; 4. Che il primo de' suoi interessi si è quello di assicurarsi una protezione possente, sotto la quale possa liberamente esercitare la sua industria, e mantenersi in possesso del suo territorio, del suo commercio, e delle sue colonie; 5. Che la Francia è essenzialmente interessata alla felicità del popolo Olandese, alla prosperità dello Stato, alla stabilità delle sue istituzioni, tanto in considerazione delle frontiere settentrionali dell'impero, aperte tutte e sfornite di piazze forti, quanto in considerazione dei principj, e degli interessi della politica generale, hanno convenuto sugli articoli seguenti: — S. M. I. l'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, tanto in suo nome, quanto in nome de' suoi eredi e successori in perpetuo, garantisce all'Olanda la conservazione de' suoi diritti costituzionali, la sua indipendenza, l'integrità dei suoi possedimenti ne' due emisferi, la sua libertà politica, civile e religiosa, quale trovasi consagrata dalle leggi attualmente stabilite, e l'abolizione di ogni privilegio in punto di imposte. II. Sopra formale richiesta fatta dalle LL. AA. PP., rappresentanti la Repubblica Batava, che il Principe Luigi sia nominato, e coronato Re ereditario e costituzionale d'Olanda, S. M. condiscende a questo loro desiderio, ed autorizza il Principe Luigi Napoleone

ad accettare la corona d'Olanda, ond' essere posseduta da lui, e dalla sua discendenza naturale, legittima e mascolina, per ordine di primogenitura, rimanendo in perpetuo escluse le donne, ed i loro discendenti; in conseguenza di questa autorizzazione, il Principe Luigi Napoleone possederà quella corona col titolo di Re, e con tutto il potere, e tutta l'autorità, che verranno determinati dalle leggi costituzionali, che l'Imperatore Napoleone ha garantite coll' art. precedente. E' stabilito però che le due corone, quella di Francia, e quella di Olanda, non potranno essere unite giammai sulla stessa testa. III. Il Demanio della corona sarà composto: 1. di un palazzo all'Aja destinato all'abitazione della famiglia reale; 2. del palazzo *du Bois*; 3. del demanio di Stesdiek; 4. di un reddito territoriale di 500m. fiorini. La legge dello Stato assicura inoltre al Re una somma di un milione e mezzo di fiorini, moneta corrente d'Olanda, pagabile mese per mese, in ragione di un dodicesimo della somma totale. IV. In caso di minorità, la reggenza appartiene di pieno diritto alla Regina: mancando essa, l'Imperatore de' Francesi, come capo perpetuo della famiglia imperiale, nomina il reggente del Regno, e lo sceglie tra i principi della famiglia reale, o in mancanza di questi, tra i nazionali. La minorità del Re cessa ai 18 anni compiuti. V. L'assegno vedovile della Regina sarà fissato col contratto matrimoniale: per questa volta è fissato in 250m. fiorini, che verranno tratti dal demanio della corona: dedotta questa somma, del rimanente delle rendite della corona, una metà sarà assegnata al mantenimento della casa del Re minore, e l'altra alle spese della reggenza. VI. Il Re d'Olanda sarà perpetuo dignitario dell'impero, col titolo di gran-contestabile: le funzioni però di questa grande dignità potranno essere esercitate, se l'Imperatore de' Francesi lo crederà convenevole, da un Principe vice-contestabile, seppure giudicherà opportuno di creare questa dignità. VII. I membri della casa regnante in Olanda rimarranno personalmente sommessi alle disposizioni dello Statuto costituzionale dei 30 marzo p. p., che costituisce la legge della famiglia imperiale di Francia. VIII. Le cariche, e gli impieghi dello Stato, tolti quelli che si spettano al servigio personale della casa del Re, non potranno essere conferiti che ai nazionali. IX. Le arme del Re saranno le antiche arme d'Olanda, inquartate coll'aquila imperiale, e sormontate dalla corona regia. X. Sarà conchiuso al più presto tra gli potentati contraenti un trattato di commercio, in vigore del quale i sudditi Olandesi saranno trattati in ogni tempo nei porti, e sul territorio dell'Impero Francese come la nazione la più specialmente favorita. S. M. l'Imperatore e Re s'impegna inoltre di adoperarsi presso le potenze barbaresche, affinchè venga da esse rispettata la bandiera olandese, al pari di quella di S. M. l'Imperatore de' Francesi.

Parigi li 24 *maggio del* 1806.

Leggi costituzionali. — Sezione I. — *Disposizioni generali.*

I. Le leggi costituzionali, attualmente in vigore, e particolarmente la Costituzione del 1805, e tutte le leggi civili, politiche e religiose, presentemente in vigore nella Repubblica Batava, e l'esercizio delle quali è conforme alle disposizioni del trattato conchiuso li 24 maggio dell'anno corrente, tra S. M. l'Imperator de' Francesi e Re d'Italia, e la Repubblica Batava, saranno conservate intatte, escluse quelle che saranno abolite colle presenti leggi costituzionali. II. L'amministrazione delle colonie Olandesi sarà regolata con leggi particolari: le spese, e le rendite delle colonie saranno considerate come parte delle rendite e spese dello Stato. III. E' garantito il debito pubblico dello Stato. IV. La lingua olandese continuerà ad essere impiegata esclusivamente per le leggi, le pubblicazioni, le ordinanze, per le sentenze, e per tutti gli altri atti pubblici indistintamente. V. Non si farà cambiamento nella bontà e peso delle monete, se non in virtù di una legge particolare. VI. Sarà conservata l'antica bandiera. VII. Il Consiglio di Stato sarà composto di 15 membri: i ministri vi avranno luogo e voce deliberativa.

II. *Della religione.*

I. Il Re, e la legge accordano ugual protezione a tutte le religioni, che sono professate nello Stato; la loro autorità determina tutto ciò che si stimerà necessario all'organizzazione e protezione, non che all'esercizio di tutti i culti. L'esercizio di ogni religione viene limitato nell'interno de' tempj di tutte le varie comunioni. II. Il Re gode ne' suoi palagi, come anche in tutti i luoghi di sua residenza, il libero e pubblico esercizio della sua religione.

III. *Del re.*

I. Il Re ha esclusivamente e senza restrizione il pieno esercizio del governo, e di tutta l'autorità necessaria ad assicurare l'esecuzione delle leggi, ed a farle rispettare: ad esso si spetta la nomina di tutte le cariche ed impieghi, sì civili che militari, la quale a norma delle precedenti leggi si apparteneva al gran-Pensionario, come preminenza e prerogativa annessa finora a quella dignità: le monete dello Stato saranno coniate colla sua effigie; e la giustizia sarà amministrata in suo nome. Il Re ha il diritto di accordar grazia di abolizione, o remissione delle pene pronunciate dalle sentenze giudiziarie: ma nulladimeno non può esercitare questo diritto, se non dopo aver inteso, in consiglio privato, il parere dei membri della corte nazionale. II. Alla morte del Re, la cura del Re di minore età sarà sempre commessa alla Regina madre; ed in mancanza, alla persona che sarà destinata a quest'uopo dall'Imperatore de' Francesi. III. Il reggente sarà assistito da un consiglio di nazionali, la di cui formazione, e gli attributi saranno fissati con legge particolare. Il reggente non sarà personalmente responsa-

Rendite. — Le tasse delle Provincie-Unite consistono in un' imposta, che comprende quasi tutte le cose, su cui possono cadere le imposizioni, come sono sopra le terre, sopra le teste, sopra ogni famiglia, o imposta per ciascun focolare. La pubblica rendita annualmente ascende a circa 60 milioni di moneta di Francia. La provincia d' Olanda ne paga quasi la metà.

La tavola, che seguita qui appresso, contiene la proporzione delle annuali contribuzioni, che ciascuna provincia pagava al governo.

In ciascun milione di ducati (1) la Olanda pagava 420,000
La Zelanda 130,000
La Frisia 170,000
Utrecht 85,000
Groninga 75,000
La Gueldria 70,000
Over-Yssel. 50,000

De' 420,000 ducati pagati dalla provincia d'Olanda la città d' Amsterdamo ne sborsava più di 320,000. In questa provincia le tasse sono sì gravose, e sì moltiplicate, che con ragione uno scrittore ha osservato, che l'aria è la sola cosa, sopra la quale il governo abbia dimenticato di mettere una imposta; in favor del commercio per altro hanno leggerissimamente tassate le mercanzie. Avanti la guerra con l' Inghilterra l'Olanda era in uno stato floridissimo, e nel tempo di quest'ultima guerra il suo commercio era assaissimo diminnito; ma non ostante la sua attuale decadenza essa ancora imprestava a varie potenze d'Europa delle considerevoli somme. Vedendo alcuni politici osservatori, che l'Olanda investiva tanto denaro fuori di stato, hanno supposto, che la Repubblica fosse carica di debiti, ma la vera ragione, per cui essa mandava tanto denaro ne' paesi esteri, si è che lo stato non pagava che un interesse di due e mezzo per cento.

(1) *Il ducato vale circa* 11 *lire tornesi, vedi la tavola universale delle monete posta al fine dell' opera.*

Forze militari, e navali. — In tempo di pace l'armata delle Provincie-Unite era ordinariamente composta di 40,000 uomini, 25,900 de' quali quasi tutti Scozzesi, e Svizzeri che stavano nelle guarnigioni. In tempo di guerra esse prendevano al loro soldo reggimenti intieri di Tedeschi. Lo Statolder era il capitan generale dell' armata, ed aveva sotto di lui un maresciallo generale: oggidì le loro forze di terra sono ridotte alla metà. La Francia secondo l' ultimo trattato di pace del 1796 mantiene in queste provincie in tempo di guerra 25,000 uomini al soldo della Repubblica Batava.

Le armate navali delle Provincie-Unite furono per lungo tempo grandi, e poderose e in più occasioni esse furono ancora formidabili; ma da qualche tempo in qua la loro marina è assaissimo negletta; la penultima guerra, ch'ebbero contro gl'Inglesi, li sforzò di accrescerle, ed hanno, a dir vero, ancora grandi modi di aumentare e di mantenere questi loro navali eserciti. La loro marina consisteva non ha molti anni in una nave di 76, tre di 70, quattro di 68, cinque di 60, otto di 56, quattro di 50, cinque di 44, nove di 40, e dieci di 35, e in più altri navigli di minor forza; ma elleno hanno molte altre navi, che si vanno tuttavìa fabbricando; e probabilmente questa repubblica accrescerà le sue flotte, e senza dubbio le manterrà all'avvenire in uno stato ragguardevole. La sua marina da qualch' anno ha avute più rotte. L' ammiraglio Luca nel 1795 abbandonò agl' Inglesi vicino al capo di Buona-speranza tutta la sua flotta senza venire con loro alle mani. L' ammiraglio Winter in quella terribile battaglia, ch' egli diede agl' Inglesi, e in cui egli mostrò gran valore, perdette molte navi. Nel 1799 quest' ultimi s' impadronirono di tutta la flotta olandese. (Si vegga la Francia intorno a questi ultimi fatti d' arme). Non conviene per altro obbliare, che, dopo questa ultima sconfitta, l' Olanda ha pronto un' altra armata navale. (1)

(1) *La storia delle 17 Provincie-unite, appartenendo per le antiche relazioni all'Olanda ed alle Fiandre, abbiamo stimato bene collocarla qui appresso tra la Repubb. Batava e le Fiandre già Austriache, onde il corso non resti interrotto.*

PAESI — BASSI.

ESTENSIONE. SITUAZIONE.

Long. 100 l. } frà } 49 gr. 30 m. e 53 gr. 30 m. di lat. N.
Larg. 70 } li } 30 m. O. e 4 g. 10 m. di long. E.

Confini.

Noi, acciocchè s' intenda bene la storia, parleremo quì de' Paesi bassi secondo la loro antica divisione in diciasette provincie. Questi paesi confinano a Settentrione col mare della Germania, a Levante colla Germania, e Francia, a Ponente colla Manica, e a Mezzodì colla Francia.

Nomi. Le diciassette provincie, chiamate i paesi bassi, facevano anticamente parte della Gallia Belgica, e poi del circolo di Borgogna nell' impero della Germania, e furono chiamati paesi bassi appunto per la loro posizione riguardo alla Germania.

Istoria e divisione. — Le 17 provincie e quella parte della Germania, che è a Ponente del Reno chiamavansi fin dal tempo degli antichi Romani Gallia Belgica. Un secolo circa avanti l'era cristiana avendo i Batti lasciata l' Hassia andarono ad abitare un territorio paludoso fra il Reno ed il Mosa, e diedero il nome di Batavia al loro nuovo paese. I bravi e generosi Batavi acquistaronsi presso i Romani tanta riputazione, che furono esenti da ogni tributo, conservarono il loro antico governo, ed obbligati furono al solo servigio militare. Nella decadenza dell' impero mentre i Goti ed altri popoli del Settentrione marciavano contro la Francia, e contro altri paesi dipendenti dall'

Impero Romano (1) nel passare per queste provincie se ne impadronirono, e le divisero in piccoli governi, ogni capo dei quali era assoluto e indipendente signore nel suo territorio, e così la Batavia e l' Olanda divennero indipendenti dalla Germania, alla quale uno dei pronipoti di Carlo Magno le aveva riunite in sul principio del duodecimo secolo. Sotto il suo regno tre poteri riuniti, cioè il conte, i nobili, e le città vi esercitavano il supremo potere: la casa di Borgogna nel 1433 unì queste provincie ai vasti suoi stati.

L' Imperadore Carlo V. erede della casa di Borgogna le trasferì nel 1477 sotto il dominio della casa d'Austria, e le riunì all' impero sotto il nome di circolo della Borgogna. Filippo II. suo figliuolo, e suo successore al trono di Spagna indusse colla sua tirannìa quei popoli a scuotere un sì duro giogo, e vi fu una generale ribellione, della quale furono capi i conti di Hoorn, d' Egmont, e il principe d' Orange. Al tempo istesso le persecuzioni usate contro i discepoli della riforma di Lutero che faceva allora progressi nei paesi bassi costrinsero questi suoi seguaci a congiungersi ai ribelli. In tali circostanze Filippo II. stabilì una spezie d' inquisizione che per la sua crudeltà fu chiamata il tribunale di sangue. Migliaja di luterani perderono la vita, o nelle battaglie, o nei supplizj, e gli stessi conti di Hoorn e d' Egmont furono presi e decapitati. Ma il principe d' Orange fregiato del titolo di Statolder ritirossi in Olanda, e nel 1579 tanto l' Olanda, che le vicine provincie formarono una confederazione per la comune loro difesa. Questi ribelli che il tiranno da principio chiamò per disprezzo *soldatesche pezzenti*, dimostrarono sotto la condotta del principe d' Orange tanto coraggio, tanta perseveranza, e bravura,

---

(1) *Vedi per una più minuta spiegazione la geografia paragonata, e le carte dell' impero Romano alla fine dell' Atlante.*

che soccorsi da Elisabetta regina d' Inghilterra, costrinsero la Spagna a dichiararli liberi, e nel 1609 tutti i potentati di Europa riconobbero quelle provincie come uno stato indipendente, sotto il nome di *Provincie-Unite*. Nelle guerre ch'ebbero poi contro gl'Inglesi ai tempi di Cronvello, e di Carlo II. allestirono sì poderose armate navali, che si acquistarono gran riputazione. Allorchè la casa d'Austria, che da qualche secolo regnava in Germania, in Ispagna, e in una parte d'Italia decadde dalla sua gran potenza, e che la gelosìa universale si rivolse contro la casa di Borbone, favorita dal governo olandese che avea deposto il principe d' Orange dalla sua carica di statolder, il popolo spaventato ristabilì di unanime consenso la medesima dignità in favore del principe, che poi sotto il nome di Guglielmo III. fu re d'Inghilterra. Questo principe e la regina Anna furono poi i capi della confederazione fatta contro Luigi XIV.

Gli scrittori inglesi esaminando la condotta degli Olandesi verso l' Inghilterra nelle guerre del 1742, e del 1756, e le circostanze che produssero la loro rottura cogli Inglesi l' anno 1780, hanno preteso che avendo gli stati di Olanda ricusato di osservare le condizioni del trattato fra loro e la gran Brettagna, questa dovea da quel momento considerarsi sciolta da tutte le convenzioni fatte coll' Olanda. Soffrì moltissimo il suo commercio in questa guerra, ma l'ultimo trattato di pace restituì agli Olandesi quanto aveano perduto, fuorchè il Negapatan nell' Indie orientali.

La loro contesa colla gran Brettagna fu probabilmente la cagione del contrasto degli stati generali coll' Imperatore Giuseppe II. Questi considerò la debolezza e lo sfinimento di alcuni potentati di Europa come una circostanza favorevole al buon esito delle ambiziose sue mire: egli ottenne nel 1781 la demolizione della barriera che gli Olandesi avevano dal tempo della regina Anna con tanta ostinazione conservata, e parve voler a poco a poco usurpare porzione del loro territorio. Fu pro-

posta agli Stati generali una conferenza ove dovea trattarsi dei rispettivi confini delle due nazioni, ma in questo mezzo l' Imperatore con qualche ostilità estese alquanto il suo territorio, impadronendosi dei due piccoli forti di s. Donato e s. Paolo, e di qualche pezzo di terreno paludoso nei contorni di Sluys. Domandò altresì come preliminare di pace che gli Olandesi ritirassero la nave di guardia che tenevano avanti Lillo per dimostrare di riconoscere la libera navigazione dello Schelda come una delle prerogative di S. M. Imperiale; ed essendo ciò stato a lui conceduto, cominciarono a trattare, e l' Imperadore a pretendere qualche piccola somma di denaro e molte piccole porzioni di territorio, delle quali la più importante era quella di Maestricht, e del suo territorio. Continuaronsi per qualche tempo le conferenze con tutta quella posatezza e tardità che usano gli Olandesi nei loro accomodamenti; ma l' Imperatore, non potendo tollerare tanta lentezza, domandò una risposta definitiva, e gli affari parvero minacciare una prossima rottura. Pure nel suo *ultimatum* presentato ai commissarj li 2. di agosto abbandonò le sue pretensioni sopra Maestricht, e domandò in vece la libera ed illimitata navigazione ne' due rami dello Schelda fino al mare. Volendo quindi dimostrare di confidar pienamente nella saviezza e nella giustizia degli Stati generali, dichiarò che dal giorno del suo *ultimatum* egli considerava la navigazione dello Schelda come aperta e libera, e che per conseguenza ogni minimo insulto fatto alla sua bandiera in tutto il tratto di quel fiume, lo risguarderebbe come un atto di ostilità ed una dichiarazione di guerra dalla parte della repubblica; conchiudeva poi dichiarando, che per non lasciare alcun dubbio intorno a questa sua irrevocabile risoluzione aveva ordinato, che dal porto di Anversa avesse a partire una nave colla sua bandiera, giacchè abbastanza aveva fatto intendere quali conseguenze ne deriverebbero, se la detta nave venisse impedita nel proseguire tranquillamente il suo corso fino al mare. Tanto questo naviglio, quanto un altro, che l' Impe-

ratore aveva fatto partire d'Ostenda, acciocchè rimontasse lo Schelda fino ad Anversa, furono arrestati nel loro passaggio. Gli Olandesi offrirono di rilasciare i detti navigli a patto, che i capitani dei medesimi si obbligassero a non andare più avanti, e ritornare al luogo donde erano partiti, ma eglino rigettarono tale offerta. In conseguenza l'imperatore pretese che la sua bandiera avesse ricevuto un insulto, e dichiarò a tutti i potentati di Europa, come egli teneva un tale affronto degli stati generali per una formale dichiarazione di guerra. I commissarj olandesi diedero alla corte di Brusselles una risposta in iscritto, nella quale dimostravano non poter ragionevolmente l'imperatore accusare gli Stati generali come i primi a commettere ostilità, giacchè non avevano fatto altro, che difendere un diritto incontrastabile, ed esser eglino costantemente disposti alla pace, ma che se per isventura S. M. Imperiale la disdegnasse, ciocchè amavano di non credere, la repubblica si vedrebbe nella dura necessità di ricorrere a quei mezzi, che dai diritti della natura, e delle genti sono permessi.

La corte di Vienna fece immediatamente grandi preparamenti per assalire gli Olandesi, e qualche centinajo di soldati imperiali, essendosi avvicinati alla contrascarpa di Lillo con artiglierie, l'uffiziale comandante di quella piazza, il dì sette di novembre fece aprire le dighe, ed inondando i contorni delle fortezze dello Schelda per molte leghe all'intorno, si preservò da ogni assalto. Mentre da una parte e dall'altra si facevano gran preparamenti alla guerra per l'anno susseguente la Francia, e la Prussia interponendosi come mediatrici riuscirono a terminare tutte queste differenze. Chi porrà mente alla condotta tenuta dall'Imperatore nel dividere la Polonia, nel demolire le fortezze che formavano la sicurezza dei paesi bassi, nel pretendere la libera navigazione dello Schelda e dell'Indie orientali, e finalmente nel passare da una pretensione all'altra, potrà ragionevolmente presumere che i ministri e i gabinetti di alcuni paesi non saranno per

rispettare in avvenire i più solenni trattati, che infino al tempo, ove essi avranno la forza e l'utile di violarli, e romperli.

Nel corso di tali contrasti coll' Imperatore le provincie unite vennero altresì agitate da intestine discordie, delle quali è mestieri darne quì una breve idea. Era la repubblica molto umiliata per le perdite fatte nella sua ultima guerra cogl' Inglesi che si erano quasi senza opposizione alcuna insignoriti di tutti i loro stabilimenti dell'Indie Occidentali, di una gran parte delle loro navi, e quasi interamente del loro commercio; i quali disastri avendo risvegliato l'odio dei due partiti, scambievolmente si accusavano di averli prodotti. I nemici dello statolder attribuivano a lui le loro rotte, perchè egli fino dai primi contrasti degl' Inglesi con le loro colonie d' America, aveva apertamente dimostrata per i primi la più grande parzialità. Lo accusavano di aver stimolati gl' Inglesi a incominciar le ostilità contro l' Olanda, e di aver perfidamente contribuito alle loro vittorie; taceyano le riflessioni fatte dallo statolder e dal suo consiglio di stato sulla disuguaglianza di forze delle due nazioni, e le sue rimostranze sul cattivo stato degli arsenali, e si ostinavano a pubblicare ch' egli avea maliziosamente favorite le loro sconfitte dal principio della guerra. Da un altro canto i partigiani della casa d' Orange incolpavano i suoi nemici di aver strascinata la repubblica a far la guerra nel momento appunto in cui le mancavano i mezzi necessarj per sostenerla. Travagliandosi in tal maniera i due partiti, e vicendevolmente accusandosi, lo statolder nel mese di maggio 1786. ordinò ai suoi che s' impossessassero del posto di Vreeswik importantissimo per la città di Utrecht, attesa la sua situazione sopra un canale che trovasi fra la città e l' Olanda meridionale, dove sono le cataratte per mezzo delle quali possono queste due provincie in un momento inondarsi. Tale impresa cagionò una battaglia fra lo Statolder e gli abitanti di Utrecht con la vittoria di questi ultimi, dopo della quale vi furono

fra di loro altre ostilità di poco momento. Frattanto in Amsterdamo erasi palesato un gran tumulto mosso secondo il solito dai partigiani dello statolder, nel quale, buon numero di persone perdè la vita, essendosi la maggior parte delle truppe della repubblica unite alla parte dello statolder. Contuttociò la zuffa fu sostenuta contro lo statolder con tanto valore, che fecero prigioniera la principessa d' Orange, e per tutta una notte la ritennero.

Il re di Prussia calmò tuttavìa questi tumulti con una sua armata che entrò sul territorio della repubblica, e che senza ostacolo s' impadronì di Rotterdamo e di molte altre città. I due partiti spaventati egualmente da questa spedizione furono prontamente riconciliati, e quindi un trattato fra il re di Prussia e gli stati generali ristabilì pienamente la tranquillità. Le corti di Londra e di Berlino assicurarono alla casa d' Orange lo statolderato ereditario, e il governo di tutte le provincie con tutti i diritti e prerogative specificate nel 1747 e nel 1748, e parve che la stretta lega di queste due corti dovesse per l' avvenire assicurare la tranquillità della repubblica e di non essere più turbata dall' influenza degli stranieri.

Noi qui daremo fine all' istoria delle sette provincie unite, che con tanto valore e tanta gloria hanno sostenuta la causa della libertà. Finchè resterà fra gli uomini qualche principio dei diritti inalienabili dell' umanità, si rammenteranno con piacere gli sforzi e le vittorie di queste piccole provincie contro un tiranno furioso e crudele. Hanno esse avuto dipoi un gran cangiamento nella conquista fattane dai Francesi nel 1794. Lo statolderato fu abolito e le sette provincie furono dalla Francia, e quindi dai suoi alleati riconosciute col nome di Repubblica Batava, che ha stabilito un governo indipendente. (Quanto all' istoria di questi ultimi anni vedi la Francia).

- *Istoria d. Fiandre.*-Riconosciuta l'indipendenza delle provincie unite gli spagnuoli conservarono tranquillamente il possesso delle altre dieci provincie che formano il reste

dei paesi bassi, infino a tanto che il duca di Malborough generale degli alleati vinse nel 1706 la memorabile battaglia di Ramillies. Da indi innanzi una gran parte delle dieci provincie, e Brusselles loro città capitale, riconobbero per loro signore Carlo VI, che poscia fu Imperadore. L' Imperatrice Maria Teresa sua figliuola le conservò fino all' anno 1741, in cui i Francesi le conquistarono, salvo che la contea di Lucemburgo, e probabilmente sarebbero restate a loro, senza i potenti soccorsi ch' ebbe la casa d' Austria dall' Olanda, e dall' Inghilterra. Diremo appresso come la Francia acquistò una parte di questo paese sulla fine del secolo passato.

Cessati appena i torbidi dell' Olanda, le provincie dei Paesi-bassi che appartenevano all' Imperadore, proposero di rendersi libere, perchè l' Imperadore voleva, come faceva in tutti gli altri paesi a lui soggetti, usurpare maggiore autorità di quello, che i sudditi giudicassero appartenergli. Avendo questo principe usata la forza per tenerli in soggezione, andarono i malcontenti Brabanzoni a rifugiarsi in folla sul territorio delle Provincie-unite.

L' Imperadore perciò irritato trattò i ribelli col maggior rigore. Il conte di Trautmansdorff dichiarò con un suo editto, che sarebbero tutti puniti di morte, e i collegj, che loro servivano di ricovero, senza misericordia messi a fuoco e a fiamma. Il gen. d' Alton, che con 7000 uomini si avvanzava per riprendere le fortezze, pubblicò che disegnava occuparle per assalto e mandare a fil di spada quanti vi ritrovasse entro.

A quest' odioso editto risposero i Brabanzoni con un manifesto in cui dichiaravano aver l' Imperadore abusato del suo potere con eccessi di tirannìa e di crudeltà violando il suo giuramento e la costituzione dello stato; minacciavano di bando tutti i partigiani di lui ed esortavano i loro concittadini a prender l'armi per la difesa della patria, ordinando al tempo istesso sotto severissime pene che non si dessero a ruberìe, o a dare il sacco, e

che coloro che fossero ritrovati in ciò delinquenti si avessero a trattare come inimici.

Era questo bando in data di Hoogstraten nel Brabante de' 24 ottobre 1789. Quasi tutte le città della Fiandra Austriaca mostraronsi risolute a scuotere il giogo dell' Imperatore, e i cittadini di ogni condizione si armarono col più gran zelo, con questa differenza tuttavìa, che gli ecclesiastici, vie maggiormente intrepidi si dimostrarono, come quelli, che erano stati da lui spogliati delle loro rendite. Adunarono gli ammutinati un' armata numerosissima, che, dopo qualche sanguinosa battaglia, s' impadronì di Gand, Bruges, Tournai, Malines, e Ostenda. Il gen. d' Alton fu allora costretto di ritirarsi e rinchiudersi in Brusselles. Vennero le due Armate a battaglia presso il Gand, ove i Fiamminghi riportarono vittoria, ma vi perderono pure mille dei loro, senza contar le donne ed i fanciulli. Le genti imperiali mandate loro contro commisero tra quelli, che caddero nelle loro mani, crudeltà così incredibili, che rendettero il nome dell' Imperadore, e de' suoi condottieri degno di eterna infamia. Imperciocchè comandarono essi ai loro soldati di distruggere tutto ciò, che non potessero rapire; e quei cannibali, non sazj della morte degli uomini, le donne e gli stessi bambini lattanti crudelissimamente scannarono. Furono veduti alcuni di loro ficcare le bajonette nel petto de' bambini nella culla, o inchiodarli sulle muraglie delle case. Queste atrocità non fecero altro effetto, che quello di rendere vittoriosi i loro avversarj; perciocchè tutti i paesi del Brabante, della Fiandra, e della Mosa furono allora mossi a dichiararsi in loro favore.

Pubblicarono quindi un editto, in cui giustificavano la loro condotta e dimostravano, come dopo la morte dell' Imperadrice Regina i continui editti dispotici avevano desolato il loro paese, come l' Imperadore, violando il giuramento fatto nella sua incoronazione, aveva ogni giorno più estese le sue prero-

gative imperiali, e che perciò quale spergiuro dovea egli essere considerato: come l'Imperadore avea fatti di notte tempo strappare i suoi sudditi dal seno delle loro famiglie per essere sepolti nel fondo di una prigione di Vienna, o rilegati lungo le rive del Danubio: e che non bastando ciò alla sua crudeltà, gli avea fatti barbaramente tagliare a pezzi, e le città e le terre loro messe a fuoco e a fiamma, e formato l'inumano pensiero di distruggere un popolo, che combatteva per difendere i suoi diritti. Tali eccessi, soggiungevano, potranno forse spaventare ed avvilire gli spiriti deboli, ma il naturale coraggio di un popolo condotto agli estremi con vessazioni continue ed animato dalla disperazione, respingerà certamente colla forza gli ultimi tentativi della tirannìa, e gli renderà tanto vani, quanto sono odiosi e inauditi.

Dichiararono pertanto di essere indipendenti, e sciolti per sempre da quei legami che gli univano alla casa d'Austria.

Avvedutosi finalmente l'Imperadore del cattivo effetto, che avea prodotto la sua crudeltà, fece bandire, che chi volesse tornare alla sua ubbidienza, sarebbe stato sicuro, e risarcito de' suoi danni. Ma i Fiamminghi grandemente dispregiando le sue offerte, proseguirono rapidamente le loro conquiste, e prima del finir dell'anno occuparono tutte le fortezze dei paesi bassi, fuorchè quelle di Anversa, e di Lucemburgo.

Ma quantunque paresse, che essi fossero separati per sempre dalla casa d'Austria, la morte di Giuseppe II., che seguì poco appresso la loro sepazione, produsse un così gran cambiamento nel governo, che gli affari politici presero tutt'altro aspetto. I modi blandi e pacifici di Leopoldo suo successore, i mezzi che prese per riconciliare gli animi, e la mediazione delle corti d'Inghilterra, di Prussia, e di Olanda calmarono gli spiriti delle provincie sollevate, e li 27 di luglio 1790 le potenze mediatrici stipularono a Reichenbach un accomodamento che ri-

stabilì l'ordine e la pace nei Paesi-bassi Austriaci, cosicchè queste provincie ritornarono all'ubbidienza dell'Imperadore; e la Prussia, l'Inghilterra, e gli stati di Olanda ne assicurarono solennemente come garanti la sovranità a lui e ai suoi successori. Occupate queste provincie di poi dai Francesi due volte, la prima sotto Dumouriez nel 1792, e la seconda dai generali Jourdan, Pichegru, e Moreau dopo la battaglia di Fleurus, furono alla fine cedute alla Francia col trattato di pace di campo-Formio e di quello, che ultimamente fù in Lunéville sottoscritto tra la Francia, e l'Imperadore li 9 febbrajo 1801. Noi abbiamo fatto delle diciassette provincie due gran divisioni; 1.° quella del Settentrione che contiene le sette Provincie-unite, già dette di *Olanda*, ora *Repubblica Batava*; 2.° quella del Mezzodì che conteneva le dieci Provincie seguenti. I. *Il ducato del Brabante*, la cui parte Settentrionale è degli Olandesi, e la Meridionale era degli Austriaci. II. e III. *Il marchesato d' Anversa* e la *signoria di Malines* che erano comprese nel Brabante. IV. *L' alta-Gueldria* o meridionale dell' Austria, eccettuato Venlo e Stephansuert che appartenevano allora agli Olandesi. V. *Il ducato di Limburgo* dell' Austria; Fanquemont e Dalem erano degli Olandesi. VI. *La contea di Namur* dell' Austria. VII. *Il ducato di Lucemburgo* della medesima. VIII. *La contea di Hainaut* pure dell' Austria, eccettuata la parte ceduta alla Francia sotto Luigi XIV.. IX. *La contea di Fiandra*, divisa in tre parti, cioè: in Fiandra olandese o settentrionale, Fiandra austriaca, e Fiandra francese o meridionale, conquistata da Luigi XIV.. X. *La contea d' Artesia* conquistata egualmente da questo monarca. Dei paesi austriaci la Francia ha fatti nove dipartimenti aggiungendo loro non solamente quelle parti, che le sono state cedute dall' Olanda nel 1795, ma ancora il vescovato di Liegi. Il Brabante Olandese è rimasto alla Rep. Batava. Noi faremo la loro descrizione al loro luogo, cioè all'articolo della Topografia della Francia, ov' è annessa la descrizione del *nuovo territorio francese* posta ne' suoi respettivi luoghi.

Articolo II.

FRANCIA.

Estensione, e Situazione antica.

Long. 220 l. (1) { frà } 42 gr. 20 m. e 51 gr. 8 m. di lat. N.
Larg. 215 { li } 7 gr. di lon. O. e 5. gr. 48. m. di lo. E.

26,700 leghe quadrate, in ragione di 936 abitanti per lega.

Estensione, e Situazione attuale,

Long. 240 l. { frà } 42 gr. 20 m. e 51 gr. 56 m. di latit. N.
Larg. 220 { li } 7 gr. di long. O. e 5 gr. di long. E.

31,000 leg. quadrate, in ragione di 1,000 abitanti per lega.

Limiti.

La Francia confina a Settentrione colla Manica col passo di Calais, colle Provincie-Unite, o colla Repubblica Batava; a Levante col Reno e colle Alpi che la separano dall' Italia; al Mezzodì col Mediterraneo, e co' Pirenei, che la dividono dalla Spagna; e a Ponente coll' Oceano.

Antica divisione della Gallia al tempo de' Romani.

Dopo che Cesare fece la conquista della Gallia la divise in tre parti, riguardo alle tre sorti di popoli, che l' abitavano: I Belgi al settentrione, i Celti

(1) *Si osservi per le nuove misure la tavola comparativa degli antichi e nuovi piedi, e misure posta al Tomo I.*

nel mezzo, gli Aquitani al mezzodì e tra mezzodì e ponente. La Gallia è il primo nome, che abbia avuto la Francia; i Romani la chiamavano *Transalpina* perchè ella era di là delle Alpi riguardo a loro. Allorchè si resero padroni della parte situata tra mezzodì, e levante, ne formarono una provincia Romana, cui diedero il nome di *Provincia*, ond'è poi derivato quello di Provenza. La Gallia è stata divisa in varie guise sotto i diversi imperatori. La divisione, che ne fece Valenzo in 17 provincie è la più nota: l'Elvezia, i Paesi-Bassi, e le Provincie-Unite ne faceano parte, e la Gallia stendevasi fino alla foce del Reno. Le provincie settentrionali denominavansi *Belgiche*.

La prima provincia Belgica era a levante verso il fiume Mosella, di là del fiume Mosa; la seconda cominciava di quà della Mosa, terminava col mare verso ponente e settentrione, e si stendeva al mezzodì fino al fiume Senna. La prima, e la seconda Germania erano situate a levante lungo il Reno, l'una a mezzodì, e l'altra a settentrione sino alla foce di questo fiume. Quattro provincie erano denominate Lionesi, e la prima cominciava poco lungi dalle montagne del Vivarese, e finiva alle sorgenti del fiume Alba, e del Marne, tra i fiumi Saona, e la Loira. La seconda formava la provincia chiamata poi Normandìa. La terza stendevasi dall'estremità della Brettagna, e vi comprendeva fino la Turena, La quarta abbracciava l'isola di Francia, l'Orleanese, la Brie, ed una pàrte della Sciampagna. Vi erano due provincie denominate *Aquitane*. La prima cominciava presso a poco dal Loir e il Cher, terminava al Lot, e riusciva al Berrì, alla Marca, al Borbonese, al Limosino, ed all'Auvergna. La seconda stendevasi a ponente lungo il mare, dalla foce della Loira fino di là del fiume Garonna, e verso i Pirenei.

La Novem-Populania abbracciava la Guascogna, e i paesi compresi fra il fiume Garonna, il mare, e i Pirenei.

La prima *Narbonese* al settentrione dell'Aquitania, e al mezzodì del mare, va dal fiume Garonna fino al Rodano. La seconda comprendeva una parte della Provenza, ma non giugneva a ponente fino al Rodano: Arles, e Marsiglia non ne faceano parte.

La provincia *Viennese* comprendeva a levante del Rodano quasi tutto il Delfinato, ed a ponente il Vivarese.

Le Alpi Greche, e Marittime si stendevano in parte nell' Italia; finalmente la Grande-Sequanese comprendeva una parte dell' Elvezia.

Ciascuna di queste provincie aveva una *metropoli*, ovvero *capitale*, da cui in certa maniera le altre dipendevano (1).

Nome, e clima. — Il nome di Francia deriva da quello di Franchi, (uomini liberi) che occupavano una parte della Germania. Questo popolo marziale, e capace di grandi imprese, debellò i Galli, ovvero gli antichi abitatori della Francia allora denominata Gallia. I Romani non avendo più forze bastanti, onde respingerli, conchiusero un trattato, che li lasciava pacifici possessori de' paesi da loro conquistati. La Francia per la sua situazione è uno stato del mondo il più fortemente legato e connesso tra le sue parti, e quello, ch'è il meglio disposto degli altri a divenire florido nel commercio, e potente. Dal principio del secolo decimo quinto ella seppe prevalersi molto bene de' suoi naturali vantaggi. L' aria vi è generalmente temperata e sana. Nelle provincie settentrionali il verno talvolta è assai rigido, e il basso popolo è esposto ai rigori del freddo, poichè non vi si abbrucia generalmente che legna, la quale non si può avere che a caro prezzo.

---

(1) *Veggasi, per una descrizione più precisa il Trattato di Geografia paragonata alla fine dell' Opera.*

Suolo, ed acqua. — Il suolo della Francia in generale è assai buono; produce grano, vino, e qualunque altra cosa, che serve di vitto, di agio, o di piacere agli uomini. Le frutte sono più saporite di quelle dell' Inghilterra; ma i pascoli non sono da paragonare a quelli di quest' isola. Nelle provincie meridionali l' ardore del sole inaridisce la superficie del terreno, disecca l'erba, e impedisce la vegetazione. La verdura non vi ha sempre la freschezza, che vi si scorge in Inghilterra: ma vi si trovano abbondantemente tutti i prodotti degli animali, e de' vegetabili, e questo paese può essere risguardato come il più favorito dalla natura.

L'agricultura da undici anni a questa parte fece progressi maravigliosi, e si computa, che il suolo produce un quinto almeno di più di quello, che produceva prima della rivoluzione; questo miglioramento viene attribuito alla distruzione del selvaggiume, e in secondo luogo per essere i beni del clero, e della nobiltà passati in gran parte in proprietà de' coltivatori, i quali hanno saputo per loro stessi trarne maggiori vantaggi. Presentemente si veggono pochissime terre incolte; la Normandìa, l' isola di Francia, l' Alsazia, e la Linguadocca producono grano in abbondanza; ne' tempi di carestìa di rado avviene, che si debba farne venire da' paesi forestieri. L' Europa intiera, per verità, non produce ogni anno la quantità di grano, ch' è necessaria al suo bisogno, ed i suoi abitanti sono spesso costretti di supplire con quello dell' America, che ne produce copiosamente.

I Francesi hanno ultimamente istituito più accademie di agricoltura, e sull' esempio degl' Inglesi hanno proposti buoni premj a coloro, che riusciranno a perfezionarla. Il governo la promove il più che può, e la pace le fornisce quelle braccia, che le mancavano. L'acque de' fiumi, delle fonti sono molto bene distribuite quasi in tutte le parti della Francia, ed i suoi abitatori ne hanno fatto da per tutto buonissimo uso.

Montagne. — Le montagne principali della Francia, o delle sue frontiere sono le *Alpi*, che la dividono dall' Italia, e i Pirenei dalla Spagna. I *Vosgi* separano la Lorena dalla Borgogna, e dall'Alsazia; il monte *Jura* che separa la Franca-Contea dall'Elvezia; le *Cevenne* sono situate nella Linguadocca; il *Monte d' oro*, il *Monte Cantal*, il *Puy-de-Dome* sono nell' Auvergna; *la Costa d'oro* in Borgogna; il *Monte Terribile* giace presso Basilea; il monte *Tonnerre* dà il suo nome ad un dipartimento della riva sinistra del Reno.

Mari, fiumi, e laghi. — I mari, che bagnano la Francia sono quello del settentrione, la *Manica*, l'*Oceano*, e il *Mediterraneo*.

I fiumi principali sono: la *Loira*, il *Rodano*, la *Garonna*, e la *Senna*. La Loira scaturisce dalle *Cevenne*, scorre per Roanne, ove comincia ad essere navigabile, passa per Nevers, Orleans, Blois, Tours, Saumur, Nantes, e sbocca nell'Oceano sotto di Paimbeuf; compresi tutti i seni e tortuosi giri, che fa; il suo corso a settentrione, e tra settentrione e ponente è di circa 170 leghe. Il Rodano ha la sorgente vicino al monte della Forca, presso il s. Gottardo nell'Elvezia: scorre tra mezzodì, e ponente, indi a mezzodì fino al mediterraneo, in cui si scarica dopo avere traversato il lago di Ginevra, bagnato Lione, Vienna, Valenza, Tarrascon, ed Arles. La Garonna nasce nella valle d'Aran ne' Pirenei, e scorre tra settentrione, e levante: ha comunicazione col mediterraneo per mezzo di un canale fatto sotto il regno di Luigi XIV: le città sotto cui passa, sono Muret, Tolosa, Agen, e Bordò. La Senna nasce poco lungi da San-Seine nella Borgogna, e scorre tra settentrione, e ponente per Trojes, Parigi, Roanne, e sbocca ad Havre nella Manica, ovvero nel mare, che divide l'Inghilterra dalla Francia. A questi fiumi si possono aggiungere la *Saona*, la quale mette capo nel Rodano a Lione; la *Charenta*, che scaturisce nel Limosino, e si scarica nell' Oceano a Rochefort tra le isole di Re, e d' Oleron. Il *Reno*, che ha la sua origine nel monte S.

Gottardo nella Elvezia, serve di confine orientale alla Francia col suo corso verso settentrione, e dividesi in varj rami tra i quali uno prende il nome di *Waal*, e sbocca nel fiume Mosa, e l'altro perdesi nel sabbione vicino al Zuiderzée. La *Somma*, che scorrendo tra settentrione, e levante traversa la Piccardìa, mette foce nella Manica sotto di Abbeville. Il *Varo*, che nasce nelle Alpi, scorre a mezzodì tra la Francia, e l'Italia, e sbocca nel mediterraneo. Noi parleremo degli altri fiumi nella *Topografia* delle provincie, e de' dipartimenti.

L'utile, che questi fiumi recano alla Francia con agevolare il suo traffico fu, per così dire, raddoppiato colla costruzione di que' grandi canali, che sono stati fatti sotto il regno di Luigi XIV. Quello della Linguadocca fu cominciato nel 1666., e compiuto nel 1680. Luigi XIV. si era posto in cuore di congiungere le acque dell'Oceano con quelle del mediterraneo per via di un canale, acciocchè le armate navali potessero passare più rapidamente dall'uno all'altro mare; ma non potè ottenere questo intento, quantunque non abbia risparmiata spesa alcuna per condurre il canale pel tratto di 35 leghe a traverso montagne, e valli, e che in un luogo lo abbia fatto passare sotto una montagna. Col mezzo del canale di Calais i viaggiatori passano comodamente per acqua da questa città a s. Omer, Dunkerke, Gravelines, Ypres ec.

Il canale d'Orleans è altresì un'opera maravigliosa. Il suo corso, ch'è quasi di 18 leghe, procaccia infiniti vantaggi al paese, ed una rendita ragguardevole al governo. La Francia ha inoltre un'infinità di altri canali, per cui la sua navigazione è comodissima, e di un gran lucro (1): quello della Piccardìa, o di s. Quintino, terminato che sia, procurerà grandissimi vantaggi al commercio.

---

(1) *Noi ne parleremo più particolarmente all'articolo* Topografia.

In Francia v'ha pochissimi laghi. Ve ne hanno sulla cima d' una montagna presso Allégre nell' Auvergna. Quel popolo lo crede un' abbisso profondissimo. Ve n'è un altro in vicinanza d'Issoire nella stessa provincia, ed un terzo alla Besse. Una pietra lasciata cadere in quest' ultimo desta un rimbombo simile al tuono.

Acque minerali, e sorgenti degne di osservazione. — Le acque di Barèges, che trovansi su' confini della Spagna alle falde de' Pirenei, sono venute in pregio da qualche tempo, e si preferiscono a tutte le altre acque minerali di Francia. Le guarigioni, che hanno operate, si attribuiscono per altro più alla salubrità dell' aria, e del suolo, che alla proprietà loro. Si vuole che le acque di Sultzbach nell' Alsazia, guariscano dalla paralisìa, dalla debolezza di nervi, e dal male di pietra. A Bagnéres vicino a Baréges sonovi acque minerali, e bagni molto salutari, e assaissimo frequentati nel tempo di primavera, e d' autunno. Il castello di *Forges* in Normandia ha pure acque minerali, che sono molto rinomate; quelle di Sant' Amand risanano dalla renella, e liberano dalle ostruzioni. Fra le fonti degne di osservazione sono da annoverare quelle di Aigueperze, piccola città della Bassa Auvergna, le cui aque gorgogliano, e bollono, e tuttavìa sono fredde al tatto. Queste non hanno alcun gusto particolare, ma egli si sa, ch' elleno sono perniciose agli animali, che ne bevono. I bagni di Plombiéres nelle Vosge, e quelli del monte d'oro nell'Auvergna sono assai famosi.

Metalli, e minerali. — La Francia ha una gran quantità di miniere, che darebbero gran prodotti, se fossero ben cavate; ma al giorno d' oggi non si traggono minerali, che bastino al suo proprio uso. I Francesi introducono ogni anno nel loro paese acciajo pel valore di tre milioni di franchi o di lire tornesi. Dicesi che in Linguadocca sienvi miniere d' oro, e d'argento, e nell' Alsazia d'argento, e di rame; ma il lavoro esigerebbe troppo dispendio. Trovasi nelle

diverse parti di questo paese alabastro, marmo nero, Jaspide, e carboncolo. La Bretagna abbonda di miniere di ferro, di rame di stagno, e di piombo. Vi si fa in ogni luogo salnitro. Il sale marino vi è in abbondanza, ma non è molto puro. A Laverdac nel Comingio vedesi una miniera di amatita. Nel Berrì v' ha una miniera di ocria, ch' è di grande utilità per fondere i metalli, e per tignere. Nell' Anjou vi sono molte cave da cui si estraggono bellissimi, e bianchi marmi. Trovansi in Linguadocca vaghissime pietre preziose azzurre, ma non trasparenti, che dopo quelle di Alencon sono le sole pietre preziose, che la Francia produce. In tutta la Francia si scavano diligentemente marmi, e dure pietre.

Produzioni di animali, e vegetabili si di terra, che di mare. — La Francia abbonda di eccellenti erbaggi, e di gran lunga migliori di quelli dell' Inghilterra. Le sue insalate di qualunque maniera sono altresì migliori ed abbondanti.

La Francia produce frutte saporite di ogni sorte, particolarmente uve, e fichi, prugne, castagne, mele per far il sidro nelle provincie settentrionali, e capperi in quelle del mezzodì. Vi si raccolgono annualmente più di dodici milioni di libbre di tabacco, ma che non bastano pel suo bisogno; canapa, lino, manna, ed una infinità di altre droghe. Nell' Alsazia, nella Lorena, e particolarmente nelle montagne de' Pironei vi sono legnami da costruzione, e ad altro uso in gran quantità. Copiosissime sono le sue sete, e se ne fa un traffico assai grande; nondimeno i Francesi suppliscono al loro bisogno con quelle degli altri paesi. Essi hanno razze eccellenti di cavalli, ma queste da lungo tempo vengono trascurate. Il grosso, e minuto bestiame è quivi abbondantissimo non che molta è la lana, che vi si raccoglie. Le lane del Berrì sono in gran pregio, ma ne fanno un sì grand' uso, che si trovano in necessità di andar a comprare e pecore, e lane dai loro vicini. Le provincie meridionali, che sono prossime

ai Pirenei, sono le più atte a nudrire que' montoni che producono le lane corte, crespe, fine, e buone a far il feltro.

La parte settentrionale della Francia all'opposto sembra spezialmente convenire ai montoni, che danno le lane lunghe, e liscie. I montoni di Spagna e d'Inghilterra cominciano ad assuefarsi al paese di Francia, e se ne allevano a Rambouillet, a Mercuil-le-Port, a Bologna sul mare, a Montbard, (1) così che punto non degenerano massimamente quelli di Spagna. La provincia del Gatinese produce molto zaffrano.

I vini di Sciampagna, di Borgogna, di Bordò, di Guascogna, e di altre provincie sono noti per le loro eccellenti qualità. Basta dire, che quantunque sieno differenti di gusto, e di qualità sono nondimeno tutti squisiti, particolarmente quelli di Sciampagna, di Borgogna, di Bordò, di Pontac, dell' Ermitaggio, e di Frontignano. Rari sono gli uomini infermicci, a cui l'uno, o l'altro di questi vini non si confaccia.

Il vino che si fa annualmente in Francia è del valore di 360,000,000 di franchi, di cui l'ottava parte almeno è trasportata fuori di paese, oltre le acquevite, e gli aceti. Nelle provincie vicine al mediterraneo si fa una gran quantità d'olio di oliva; ma l'uso è si grande, che se ne fa venire anche dall'Italia. La qualità inferiore serve a fare il sapone.

Nella Francia crescono quercie, olmi, frassini, ed altri legni di ogni sorte; pretendesi nondimeno, che la legna cominci a divenire rara nelle provincie situate nel centro. Nell'isola di re, e nelle vicinanze di Rochefort, e sulla costa della Santongia si fa una gran quantità di sale. La Linguadocca produce un'erba, chiamata *Kali*; questa si abbrucia, e le sue ceneri sono eccellenti a fare il sapone. I Francesi una volta rinomati per ben coltivare ed ordinare i

---

(1) *Vedi questi articoli nella* Topografia.

loro giardini; al presente essi usano generalmente il metodo degl' Inglesi nella coltura de' giardini. Ne' contorni di Bordò, e di Tolone si coltivano i capperi, e vi crescono i susini.

La Francia ha pochi animali domestici o selvaggi, che non sieno noti all' Inghilterra, ad eccezione de' lupi. I cavalli, i bovi, le pecore, e le loro lane non sono punto da paragonare a quelle dell' Inghilterra. Le pelli di camoccio sono quivi migliori, che quelle di quest' isola. Non v' ha alcuna differenza tra le produzioni di mare di questi due paesi, se non che sulle coste della Francia il pesce è meno abbondante, che su quelle dell' Inghilterra.

I Francesi hanno una pesca assai ragguardevole di aringhe e di acciughe senza comprenderne molte altre più importanti sulla costa d' America e di Terra Nuova. (Vedi una più particolare descrizione di ciò all'articolo *Topografia*).

Foreste. — Le principali foreste della Francia sono quelle delle *Ardennes*, e di *Orleans*, che contiene 14,000 acri di bosco di diverse maniere di alberi, di quercie, di olmi, di frassini ec., e la foresta di *Fontainebleau* quasi della medesima estensione. Vi ha inoltre in diverse provincie molti gran boschi a cui si potrebbe dare il nome di foreste, ma sono troppo distanti dalle spiaggie del mare per poter esser utili alla nazione. Quella di *Compiegne*, di *Villers-Coterets*, di *s. Germano* ec. sono pure molto vaste, ed hanno circa 8, e fino 10 leghe di circonferenza.

Popolazione, abitatori, usi, costumi, e passatempi. — Secondo i computi più esatti la Francia, prima de' suoi ingrandimenti, poteva contenere 25,000,000 di abitatori. Alcuni osservatori aveano creduto, che la sua popolazione da alcuni anni in qua si fosse diminuita; ma un esame più giusto ha fatto scorgere tutto il contrario, quantunque la rivocazione dell'editto di Nantes le abbia senza dubbio, tolto un gran numero di utilissimi cittadini. La sua popolazione,

dopo le nuove conquiste, si fa ascendere a 32,000,000. La statura de' Francesi generalmente è più bassa di quella delle altre nazioni a lei vicine; ma sono tuttavia proporzionati, molto destri, e di forte complessione. Le femmine sono pure rinomate per la vivacità loro, e generalmente per le graziose loro maniere, più che per la loro bellezza.

La natura, il valore, ed i costumi de' Francesi sono cose abbastanza note. Questa materia è stata già trattata da' più valenti scrittori. La principale proprietà de' Francesi si è la magnanimità, la quale li fa essere costanti nelle avversità, e attendere a quelle alte e valorose imprese, a cui le altre nazioni non sono mosse che per matura deliberazione. Questa loro proprietà scorgesi in tutte le condizioni di persone.

I Francesi sono generalmente allegri, faceti, umani, di animo grande, e liberali: quindi le loro conversazioni sono sì gaje e festevoli, che i forestieri vi concorrono ad apparare le belle maniere, i piacevoli motti, e quella loro naturale disinvoltura. Il loro bel parlare, la loro avvenenza nell' operare, e quel tal spirito di prevenzione alletta e rapisce altrui ad amore, e per così fatto modo che i forestieri alla loro amabilità si danno per vinti. Nè è poi da credere, che i mariti siano sì poco gelosi delle loro mogli, come altre volte si diceva. I Francesi sono per lo più creduli e sicuri, e tale particolarmente è il carattere degli abitatori della città capitale di questo stato. La prosperità aumenta il loro coraggio, e non li rende presuntuosi, nè vi ha popolo al mondo che più di lui sappia sopportare le avversità ed i disastri: gli esempi di tante calamità da loro sofferte nel corso della rivoluzione, e delle guerre da loro sostenute ne momenti i più critici, quando le armate mancavano di tutto, sono prove non equivoche della loro pazienza, del loro sommo coraggio e bravura. L' usare co' soldati di una età matura non è che uno stare ad una dilettevole scuola. I loro più usati passatempi sono la danza, e gli spettacoli. Amano nello stare a crocchio di fare a gara nel dire i più

belli motti, e di far pompa di spirito, e di galanteria. I loro esercizi sono que' medesimi delle nazioni loro vicine, cioè il cavalcare, il tirar di scherma, il giuoco della palla, del trucco, ed altri così fatti. Si rimprovera comunemente ai Francesi la volubilità, un soverchio trasporto pel guadagno, e la loro poca sincerità; ma una lunga guerra sostenuta con indefessa pazienza e bravura, dalla quale non hanno desistito che dopo una onorevole e vantaggiosa pace; quella facilità con cui generalmente essi spendono il denaro per godere di tutti gli agj della vita li garantiscono da tali accuse: e finalmente il rimprovero che si fa loro della mancanza di sincerità è stato a dir vero esagerato, e non è, che la loro eccessiva gentilezza, che rende sospetta la loro franchezza. Egli è però vero, che nella maniera di vivere e procedere, che si usa tra loro, si trovano uomini di natura e qualità tali, che pajono fatti a conciliarsi la stima, l'amicizia, e l'amore di tutti, e a servir di modello di magnanimità, e di cortesìa. Brevemente, la proprietà del francese d'oggidì è tale appunto, quale fu da Cesare descritta quella de' Galli: quanto pronto a deliberare, audace ed ardente nel combattere, impetuoso all'assalto, altrettanto facile a lasciar l'impresa. Cesare, Agatia, ed altri Imperadori usavano di dire che tra tutti i barbari, il Gallo era il più costumato. Conviene dire lo stesso del francese: egli è tuttavìa l'esempio de' belli costumi nel secolo il più colto.

Usanza di vestire. — Parigi è sempre stato il luogo delle foggie; e si può veramente dire, che la foggia sia la sola tirannìa, a cui il francese si sottometta senza borbottare. Non vi ha cosa, ch'egli abbia più in odio quanto la uniformità: onde egli cambia spesso la sua maniera di vestire, ed è impossibile di descrivere la foggia, che esso costuma. Tanto potere ha in lui la nuova foggia, che ancora nella miseria sforzasi di apparir bene in arnese. Il Francese avanza tutti i suoi vicini nel continuamente variare la guisa del suo vestire; e da questa sua incostanza procede in par-

te quella sua cotanta industria di mandare fuori di Francia tante, e sì varie merci.

Questo medesimo piacere di sovente cambiare la foggia in Francia dura tuttavia; ma il modo di soddisfarlo è a poco a poco andato mancando per più ragioni. La necessità di doversi conformare a' presenti calamitosi tempi e di abbandonare le piacevoli abitudini contratte agli agi ha fatto trionfare la semplicità nel modo di vestirsi, e condotto l' uomo a spogliarsi della livrea della ricchezza e del fasto. Ora la parsimonia pare essere divenuta la virtù de' Francesi, laddove in addietro erano riputati si prodighi: perciocchè il medesimo vestimento si vede loro indosso sotto diverse forme, cioè quando lungo, e quando corto, ora vantaggiato, ed ora stretto. Usano al presente le giovani donne di portare la parrucca, laddove gli uomini hanno lasciato la zazzera: onde nè quelle, nè questi possono in Parigi farsi dono di una ciocca de' loro capelli. Con tutte però queste mille variazioni di vestimenti pare, che le femmine si sieno appigliate alle foggie greche, e romane, come a quelle, che sono le più nobili, e che più si affanno alla bellezza. Il popolo minuto, sempre fedele all' antica usanza di vestirsi, si fa beffe di queste nuove foggie, che nascono, e muojono ogni dì.

Religione.—Tra le tante sette, che sono nate, e che si sono introdotte in Francia, e particolarmente in tutto il corso della rivoluzione, egli si può affermare, che la religione cattolica sia la più numerosa, e la più diffusa. L' assemblea nazionale dichiarò primieramente tutti i beni della chiesa gallicana quali proprietà della nazione, assegnò al clero pensioni sul pubblico tesoro, abolì e creò più vescovadi, protestò di non riconoscere voti, ne' stabilimenti monastici; poco appresso altre costituzioni diminuirono l' assegnamento deputato al mantenimento del divin culto e degli ecclesiastici; finalmente un decreto stabilì, che lo stato non riconosceva, nè salariava li ministri di religione alcuna; e da indi in qua si era il popolo, che eleggeva e pagava coloro, de' quali egli abbracciava le massime.

Ma l'Eroe del secolo, l'immortale Bonaparte, vinti ch'ebbe tutti i nemici della Francia, e dopo accordata la pace all'Europa, volle altresì rendere alla Francia il pubblico culto del suo Dio, con avere concordato colla S. Sede li 18 settembre 1801, che la religione cattolica apostolica romana sia quella della maggior parte de' francesi, e che diminuito il numero de' vescovi, sieno ristabiliti i vescovadi, i capitoli delle chiese cattedrali, e collegiate, e che poi il pubblico erario sia quello che provveda al mantenimento de' vescovi, e de' parrochi della Francia.

Linguaggio. — La lingua francese cominciò a formarsi in certa maniera verso il decimo secolo. Ella nacque dagli avvanzi del latino, e dell'antico celtico, o gallico che sia, mescolato con alcune parole tedesche. Questo linguaggio era da principio il *Romanum-Rusticum*, il *Romano-Rustico*; e la corte parlò sempre il tedesco fino al tempo di Carlo il Calvo. La lingua tedesca restò entro la Germania dopo la divisione del 843. Il Romano-rustico, la lingua romana prevalse nella Francia occidentale. Il popolo del paese di Vaud, del Valese, della valle d'Engadina, e di qualche altra parte conserva ancora oggidì ne' loro dialetti alcune parole, che sono evidentemente gli avvanzi di quest'idioma.

Alla fine del decimo secolo si formò la lingua francese; nel cominciar del secolo undecimo si scriveva in francese, ma questo francese partecipava ancora più del romano rustico, che del francese, che si parla al presente. Nel duodecimo secolo la lingua si arricchì colla greca; dopo Carlo VIII. prese una gran parte de' suoi vocaboli dall'italiano, ch'era già perfetto; ma essa non era del tutto peranco regolarmente stabilita. Francesco primo abolì l'uso di arringare, e di giudicare, o stipulare in latino, il qual uso era una chiara pruova della barbarie d'una lingua, di cui l'uomo non ardiva servirsi negli atti pubblici. Allora fu forza di coltivare la lingua francese, ma ella non era nè nobile, nè regolare. La costruzione era a capriccio d'ognuno. Il piacevoleggiare essendo divenuto la materia della conversazione de' francesi, n'era perciò avvenuto, che la lingua divenne molto feconda

di espressioni facete, e piacevoli e poverissima di termini nobili, ed armonici. Per questo ne' vocabolarj delle rime, rinvengonsi venti voci proprie della poesia comica per un termine sublime, e per tal regione Marot non è mai riuscito nello stile serio, ed Amiot non potè trasportare che in istile rimesso l'eleganza di Plutarco. Il francese acquistò vigore sotto la penna di Montagne ma non ebbe ancora nè la sublimità, nè l'armonìa. Ronsard corruppe la lingua, introducendo nella poesia francese i grecismi ch'erano allora in uso presso i filosofi, ed i medici. Malherbe riparò alla corruzione di Ronsard. La lingua divenne più nobile, ed armoniosa dopo l'istituzione dell'accademia francese, e finalmente nel secolo di Luigi XIV. arrivò a quel grado di perfezione, cui poteva esser recata.

La lingua francese ama nella sua costruzione l'ordine e la precisione. Non avendo i suoi nomi declinazione alcuna, e dovendo essere costruita per via di articoli, ne seguita, che non può avere le trasposizioni de' greci, e de' latini; e che però sia disposta secondo l'ordine de' pensieri. I suoi verbi ausiliarj, pronomi, articoli, e finalmente la sua uniformità sono forse quegli ostacoli, che trattengono l'entusiasmo della poesìa, e in questo genere è assai inferiore alle lingue Italiana, ed Inglese; ma questo vincolo, questa stessa schiavitù è quella che la rende atta alla tragedia, ed alla commedia, più che alcun' altra lingua d'Europa. L'ordine naturale, in cui l'uomo è costretto di esprimere i suoi pensieri, e di comporre le frasi, produce quella dolcezza, e facilità, che cotanto piace a tutti i popoli: cosicchè il genio della nazione confondendosi con quello della lingua ha dato le più belle, e leggiadre produzioni, che abbiano le altre nazioni.

Questa lingua piace generalmente a tutte le nazioni dell'Europa, e si parla a tutte le corti, e ciò basta per vendicarla dai diffetti, che le si attribuiscono. Nell'ultimo secolo i Tartari, ed i Russi fecero un trattato di pace, il quale fu composto in tre lingue, cioè nella Russa, e Tartara per comunicarlo alle due

nazioni, e nella francese per darne ragguaglio all'Europa intiera.

Scienze, arti, letteratura, dotti, ed artisti. — I Francesi, e così le altre nazioni dell'Europa rimasero lungo tempo nelle barbarie. Erano ben lungi, che i primi loro passi nella carriera delle belle lettere fossero di tale natura per condurli ad un gusto squisito. Eglino si sono dati da principio a disputare sopra una logica sottile, e puntigliosa, atta più a guastare gl'ingegni, che ad illuminarli, e a spegnere i belli spiriti, anzichè a renderli grandi. Ma lo studio degli scrittori Greci, e Romani, che incominciò in Italia, si diffuse tosto nella Francia, e diede eccitamento ai progressi letterarj, e le lettere dovettero il loro risorgimento a questo studio, ed al favore, con cui Francesco I. distinse i dotti. Durante, il suo regno fiorirorono varj scrittori, che si sono distinti colle loro opere, tra i quali Budée, Marot, Duchatel, Rabelais, Ramus, e gli Stefani. Ne' regni susseguenti le scienze e le arti fecero più, o meno rapidi progressi ma quello di Luigi XIV. gli eclissò tutti. Questo principe fu l'Augusto della Francia; la protezione, ch'egli prestò ai dotti, ai letterati, agli artisti, e le pensioni; e le ricompense date ai medesimi, gli hanno acquistata più gloria, che le sue gesta militari.

Tutte le scienze, e le arti in questo secolo fecero rapidi progressi, e tanti furono gli scrittori, che lo illustrarono colle loro eccellenti opere, che rimasero confusi nella folla molti, che in altri tempi si sarebbero renduti degni di ammirazione. Corneille, e Racine nella tragedia si acquistarono giustamente una fama immortale. Quegli si distinse per la sua maestà, e grandezza: Questi per l'arte di muovere gli affetti, per la purità, e per l'eleganza del suo stile, ed amhedue oscurando i tragici moderni, hanno meritato di essere collocati accanto Sofocle, ed Euripide. Moliere nobilitò la commedia, traendola dal caos in cui era per addietro, come Corneille fece della tragedia, e le sue opere avanzano di gran lunga, quanto in questo ge-

nere hanno prodotto gli altri popoli del mondo. Boileau fece rivivere Orazio, e Giovenale, ed ispirò il buon gusto della satira, distinguendosi non meno per le sue belle epistole, che per i precetti della sua arte poetica. Bourdaloue, Massillon, Flechier, Bossuet recarono l' eloquenza sacra ad un grado di perfezione non per anco noto, e tra gl' istessi Inglesi non havvi chi li pareggi. Questi due ultimi si distinsero particolarmente nell' orazione funebre, ch' è il genere d' eloquenza in cui solamente i Francesi sono riusciti. Fra le opere originali, e senza esempio nell'antichità conviene fare menzione del Telemaco di Fenelon, ch' è stato tradotto in tutte le lingue, e che è il più bel monumento del gran secolo della Francia, ed i caratteri di La-Bruyere, opera scritta in uno stile conciso, forte, e rapido, animato d' espressioni vivaci ed energiche, ed ove osservasi uno stile suo proprio, ed affatto nuovo, senza offendere le regole della lingua; i mondi di Fontenelle primo esempio dell' arte difficile di rendere dilettevole anche la più ardua ed astrusa filosofia; il dizionario di Bayle unico modello della dialettica, e finalmente lo Spirito delle leggi di Montesquieu, che ammaestra, e diletta, e dove trovansi tutte le bellezze dello spirito in mezzo a' pensieri i più profondi, ed arditi. Pascal fissò la bellezza, e la maestà della lingua colle sue lettere provinciali; questa fu la prima opera di tal genere, che videsi in prosa; in ogni parte vi regna un gusto squisito, tutti i generi di eloquenza vi sono rinchiusi, e non avvi un sol vocabolo, che dopo 150 anni siasi risentito delle variazioni, che alterano sovente le lingue viventi. La Fontaine, l'impareggiabile la Fontaine unico per la sua naturalezza e per le sue grazie, supera nella maggior parte delle sue favole tutti gli scrittori che l' hanno preceduto, o susseguito. Quinault in un genere affatto nuovo, e altrettanto arduo, perchè sembra facile, merita d' essere annoverato fra i suoi celebri contemporanei; a fronte delle critiche ingiuste di Boileau si sanno a memoria le scene intiere delle sue opere, e la semplicità, e bel-

lezza della natura, che vi si mostra con tutte le sue grazie, piace ancora in Europa a coloro, che intendono la lingua francese, ed hanno un buon gusto. Vaugelas, Dumarsais, Dubos, Ducange, gli Arnaud, Daguessau, Vertot, istorico dilettevole ed elegante, San-Real eguale, e forse superiore a Sallustio nella sua congiura di Venezia, Crebillon, J.B. Rousseau, Lamotte, Chaulieu, Chapelle, la Farre, madama la Fayette, madama des Houlieres, madama di Sévigné, e molti altri appartengono a questo secolo prodigioso, che vide nascere il gran Descartes. La fisica di questo filosofo più non sussiste, perch' ella non era fondata nè sulla geometria, nè sull' esperienza; ma nondimeno i suoi scritti sulle leggi del contatto de' corpi, oggetto di cui fu esso il primo a trattarne, malgrado gli errori i quali gli sono sfuggiti, saranno sempre una pruova di un genio sublime e straordinario, e la sua piccola opera, nota sotto il nome di Geometria di Descartes, dà lui il primato su tutti i matematici del suo tempo. Tournefort pe' suoi viaggi nella Spagna, nell'Inghilterra, nell' Olanda, nella Grecia, e nell' Asia è stato di somma utilità alla storia naturale, e particolarmente alla Botanica. Le belle arti non la cedettero ai progressi che fecero le scienze, e si risvegliarono in folla alla voce di Colbert. Dopo Poussin, (1) che viveva sotto Luigi XIII., i Francesi hanno sempre avuto gran pittori, ma non già per vero dire in quella parte, che forma una delle ricchezze dell' Italia; ma ommettendo un Lesueur, il quale non ebbe altro maestro fuorchè se stesso, un Lebrun, ch' eguagliò i primi pittori italiani nel disegno e nella composizione; essi ebbero più di trenta pittori, i quali lasciarono opere degnissime d'ammirazione, come i Bourdon, i Valentini, i Vateau ed altri. Non avvi nell'Europa opere di pittura più vaste, e forse più belle che quelle del soffitto di Lemoine a Versaillies. La scultura fu perfezionata sotto Luigi XIV; e può citarsi in tal genere Puget, (1) ch' era nello stesso tempo scul-

(1) *Poussin, Pouget, ed altri divennero eccellenti dopo avere studiato in Roma sulle migliori opere degli antichi Greci, e de' Romani.*

tore, pittore, ed architetto, e che si rese celebre per molte eccellenti opere che si veggono ancora a Marsiglia, a Versailles ed in Roma; Girardon, ch'eguagliò quanto l'antichità vanta di più bello coi bagni di Appolline, e colla tomba del cardinale di Richelieu. I Coisevoix, i Consteaux, ed altri molti. Mansard, Perrault, Lavase e Dorbai sono meritamente collocati fra gli migliori architetti dell'Europa, senza parlare di quei che si resero famosi sotto la reggenza di Maria di Medici, come i Desbrosses a cui dobbiamo il palazzo di Lucemburgo e la facciata di s. Gervasio a Parigi.

Non si è trovato ancora un genio, che abbia eguagliato Vauban nella teoria e nella pratica della fortificazione (1). I Francesi si distinsero al tempo delle loro vittorie nell'arte di coniare le medaglie, in quella d'incidere sulle pietre preziose, nel cesellare in oro, ed in argento, nell'arte di multiplicare ed eternare le pitture per mezzo delle stampe incise in rame, in quella finalmente di fondere, e di gettare in un colpo solo le statue equestri collossali.

Dopo di avere dato nell'esposta guisa una scorsa sopra tutte queste arti, le quali contribuiscono alle delizie de' particolari, ed alla gloria dello stato, non dobbiamo per altro passar sotto silenzio la chirurgia, che è la più utile di tutte, arte nella quale i Francesi avanzano di gran lunga tutte le nazioni del mondo. I suoi progressi in questo secolo furono tanto rapidi, e celebri, che da tutte le parti dell'Europa si recavano a Parigi affine di eseguire tutte quelle cure, e quelle operazioni, che richiedevano un'abilità al di là dell'ordinaria. Non solamente non v'erano che in Francia gli eccellenti chirurghi; ma quivi solamente si fabbricavano con assai perfezione tutti gli strumenti necessarj, di modo che ne somministrava a tutti i popoli suoi vicini.

---

(1) *E' noto che* Vauban *è debitore al celebre* Marchi *italiano di una gran parte di quelle cognizioni sparse nelle sue opere.*

Il secolo decimottavo ha onorevolmente sostenuta la gloria del precedente. Voltaire, formando del teatro una scuola di umanità e di filosofia, ha perfezzionata l'arte tragica, e ha dato alla Francia un poema epico, che è l'unico in questo genere; la universalità sorprendente di questo grand'uomo, il quale, giusta il sentimento di uno scrittore moderno, tutto ha detto, e tutto ha pensato, ed i suoi successi in quasi tutte le parti della letteratura, fanno l'ammirazione della parte colta dell'Europa. Dopo di lui conviene far menzione dell'immortale autore dell'Emilio e del contratto sociale, il di cui stile eloquente e profondo ha arricchito la favella francese di tutta l'energìa, e di tutti i vezzi, di cui questa è capace. Gresset, Marmontel, Colardeau, e Bernard, hanno altresì e come letterati, e come poeti, scritte opere non meno stimate, che celebri. Ma lo scorso secolo soprattutto è stato fecondo di scrittori filosofi e politici, e non può negarsi, che alcune opere di costoro annoverar si possino fra le cause della rivoluzione operata nella costituzione dello stato. In questa classe sono le opere di Mably, di Condillac, di Raynal, e di Diderot. Le scienze matematiche eziandio tutte hanno fatto imparegiabili progressi da cinquant'anni in quà. I principj generali del moto de' corpi solidi, e de' fluidi sono stati scoperti da d'Alambert. Il problema della precessione degli equinozj, di cui Newton ne avea data una soluzione incompleta, è stato sciolto dallo stesso geometra; e a lui parimente si deve la scoperta di un nuovo calcolo necessario nella teoria del moto de' fluidi, e de' corpi flessibili. Clairaut, Bezout, Legendre e Lagrange ec. hanno altresì di gran lunga estesi i limiti delle matematiche. L'astronomìa, e la geografia hanno avuto parte in questo movimento generale. I Linnè, i Rovelli, i Daubenton, e Buffon, lo storico fecondo della natura, sono stati gli Aristoteli, i Plinj, e i Gesneri, del secolo, e della patria loro. La chimica sopratutto, per le opere dell'illustre ed infelice Lavoissier, di Chaptal, e di parecchi altri dotti fisici, tuttavia esistenti, oramai è divenuta una scienza affatto nuova. Vanloo, che presso gli stes-

si stranieri, passava per lo primo pittore de' tempi suoi, ha lasciati successori degni di lui; i Francesi finalmente possono ancora vantare architetti e scultori, nè la chirurgìa tra loro ha punto perduto della sua gran riputazione. Non si deve passare sotto silenzio il celebre deposito delle umane cognizioni, che comparve al pubblico sotto il titolo di dizionario Enciclopedico, opera di cui siamo debitori a Diderot e a d' Alambert, che ne concepirono entrambi l'idea, e ne diressero l'esecuzione. E' una gloria eterna per la nazione francese il vedere, che tanti ufficiali addetti all'arte della guerra, tanti vecchj magistrati, tanti eccellenti dottori, tanti letterati, di cui il gusto ha perfezionate le cognizioni, de' geometri, de' gramatici, de' fisici, tutti sieno concorsi a questa fatica non meno penosa, che utile, senza alcuna mira d' interesse, senza ambire ne anco la gloria; poichè molti nascondevano il loro nome; finalmente senza mutua intelligenza, e per conseguenza esenti dallo spirito di partito. Confessiamo in tanto, che se in questi ultimi anni le matematiche insieme con alcune arti piacevoli hanno fatto progressi, sono poi comparse operette leggieri in gran numero, e la letteratura in generale, e precisamente i suoi alti rami non sono stati egualmente in fiore; anzi si è veduta una folla di produzioni insipide, e barbare, le quali hanno disonorata la scena francese, ed hanno inondato il pubblico, malgrado gli sforzi di alcuni, che tuttavia fanno la guerra al gusto depravato, che pare si voglia intrudere nella patria de' Racine, de' Moliere, e de' Despreaux. Le discordie civili le quali hanno si crudelmente agitata la Francia, e la lunga interruzione della pubblica educazione senza dubbio hanno contribuito a questa momentanea decadenza, ma la pace da tanto tempo desiderata, ed ora concessa, riparerà a tanti mali, e non andrà guari, che la Francia diverrà di bel nuovo il soggiorno a un tempo stesso della felicità, e delle muse.

Educazione pubblica. — Le università, ed i collegj dopo la proscrizione de' Gesuiti avevano in gran

parte perduto il loro antico splendore e quei vantaggi, che altre volte recavano: l' indefesso particolare studio delle lingue, delle belle arti, e delle scienze, che questi faceano difondeva il buon gusto in tutto il regno. Non è per altro lo scopo di quest' opera il descrivere i regolamenti, e la costituzione di ciascuno di questi stabilimenti: diremo solamente che erano al numero di ventotto; Aix, Angers, Arles, Avignone, Besançon, Bordò, Bourges, Caen, Cahors, Dol, Douay, la Fleche, Montauban, Montpellier, Nantes, Oranges, Orleans, Parigi, Perpignano, Poitiers, Pont-a-Mousson, Richelieu, Reims, Soissons, Strasbourgo, Tolosa, Tournon, e Valenza. Fra tutti questi studi ed università la Sorbona era la più celebre. Vi erano ancora molte istituzioni ed accademie ove si coltivavano le scienze, l'arti, e le belle lettere mantenuti dal tesoro pubblico, come l' accademia francese, quella delle belle lettere, delle scienze, la società reale di medicina, la libreria del re, la specola astronomica, l' accademia del disegno. In oggi tutte queste pubbliche scuole di scienze, ed arti dalle quali erano usciti gli uomini, che hanno fatto onore alla Francia, e di cui la Francia tuttavia ne va superba, sono in gran parte mancate. Il nome, e spesso l' oggetto n' è stato cambiato. Le università, di cui quella di Parigi per la sua durata, per le sue ricchezze, per la solidità degli studj, era la madre, sono state distrutte, ed a quelle sostituite le scuole primarie, le centrali e le politeniche, ed un pritaneo, dove il governo fa allevare ed istruire a sue spese i figliuoli privi di fortuna de' militari distinti, morti sul campo di battaglia, ovverro di coloro, che in altre carriere, hanno renduti allo stato servigj importanti: alle diverse accademie sono poi succeduti i licei e un' istituto nazionale, le di cui produzioni pur troppo dimostrano la novità della loro origine.

Antichità e curiosità. — Pochi paesi, eccettuatane l'Italia, possono vantare più della Francia belli avanzi di antichità; e questi, rimontando, per la più parte, al tempo de' Celti, avanzano quelli di Roma,

in paragone de' quali sono moderni. A Reims, e in altri luoghi, si veggono alcuni archi trionfali; ma il più intiero vedesi in Oranges: questo fu innalzato in memoria della vittoria riportata su de' Cimbri, e de' Teutoni da C. Mario, e da L. Catulo. Quando i Romani ridussero la Gallia in forma di provincia, si dilettarono di adornarla di belli edifizj sacri, e profani; l'Italia ne ha pochissimi, che sieno stati così bene rispettati dal tempo. A Chalon, e a Vienna si vedono ancora le ruine di un anfiteatro. Nimes conserva gli avanzi i i più preziosi dell'antica architettura: e si fu una colonia romana, stabilita in questa città, che edificò il famoso ponte di Gard, sotto il regno di Augusto, per condurre tra due montagne per lo spazio di ventisette miglie una sorgente di acqua per uso degli abitatori. Questo monumento è composto di tre ordini di archi, i quali formano tre ponti disposti l'uno sull'altro: la sua altezza è di 180 piedi, e la lunghezza di 750. Vi si osservano ancora altre ruine degli antichi secoli, di cui le principali sono il tempio di Diana, del quale le traccie sono tuttavia intatte, l'anfiteatro, che viene riguardato come il più bello, ed il più intiero, che l'Europa possieda in questo genere; ma sopratutto la casa costrutta per ordine dell'Imperadore Adriano, nota sotto il nome di *maison carree*. L'architettura e la scultura di questo edifizio sono di tanta bellezza e perfezione, che rapiscono gli occhi de' meno intendenti: sino al giorno d'oggi si conservano quasi interamente contro gli assalti distruttori del tempo, e le devastazioni della guerra. A Parigi nella contrada de la Harpe si vedono gli avanzi delle terme, che si credono edificate dall'Imperadore Giuliano, chiamato l'apostata, circa l'anno 356, sul modello de' bagni di Diocleziano: alcuni archi, e nel mezzo un gran salone, sono i soli vestigj, che ne sono rimasti. In Arles nella Provenza trovasi ancora un'obelisco di granito orientale, il quale è formato di un sol pezzo di pietra di 54 piedi di altezza, e di 7 di diametro alla base. In Francia vi ha un gran numero

di tempj romani, e particolarmente nella Borgogna e nella Guyenna, ed altri luoghi, oltre le vicinanze di Nimes, contengono magnifici residui di acquedotti. Il traforo fatto nel mezzo di una rocca, presso Besançon nel Delfinato, si crede un' opera romana, ma degli ultimi tempi. Lo scudo rotondo di argento massiccio, trovato nel Rodano nel 1665, sul quale si vede scolpita la storia della castità di Scipione, pare che sia opera del tempo di questo capitano.

Industria nazionale, commercio, manifatture, estrazioni, ed introduzioni di merci. — Non si può immaginare una situazione più comoda al traffico di quella della Francia: da qualunque parte gira i suoi sguardi, si trova aperto innanzi il campo il più vasto alle speculazioni de' suoi negozianti. Da un lato, l'Inghilterra, la Spagna, l' Allemagna e l' Italia formano una croce, nel cui centro ella si trova, e le somministrano la facilità, o di provvedersi delle merci, che elleno hanno da vendere, o di smaltire le sue proprie. Dall' altro lato, l'Oceano occidentale, ovvero atlantico, sul quale ha molti porti, sicuri e comodi, le procura il vantaggio di poter essere a parte delle ricchezze dell' America, e dell' Asia. Per mezzo del mediterraneo può darsi al commercio del levante, e per questa stessa via, come che indiretta, può communicare coll' Asia per mezzo dell' Egitto. Per la Manica, e pe' suoi nuovi porti sul mare di Allemagna, penetra ne' mari del settentrione, comunica, e mantiene un continuo traffico colle nazioni, che circondano il Baltico.

Brevemente, se si considera che la Francia, situata nel clima il più temperato di Europa, si trova egualmente difesa dagli eccessivi calori che nuociono ai lavori e snervano l' uomo, e da' rigidi freddi, i quali sono infesti all' agricoltura nella primavera, che finalmente gode quasi sempre, di un bel cielo, si concederà facilmente, che forse non vi ha al mondo contrada, la quale il tutto con esattezza compensato, sia dalla natura più favorita di questa.

Di leggieri si comprende a qual grado di lustro con siffatti vantaggi ha dovuto giugnere la Francia; siccome può dirsi con verità, che non vi ha nazione in Europa, il cui commercio sia più florido, e più variato. I nuovi acquisti, non ha guari, fatti coll'ultimo trattato di pace coll'Austria e l'Impero, e quelli massimamente de' ricchi paesi del Belgio e della riva sinistra del Reno forniscono un nuovo eccitamento al suo commercio esterno, ed interno, a cagione del gran numero di fiumi e di canali navigabili, da cui queste fertili provincie sono frammezzate. Avendo parlato in generale del commercio della Francia diremo qualche cosa ancora della sua industria, e delle sue manifatture.

La fabbrica de' cristalli stabilita a Parigi è la più perfetta di tutta l'Europa; quella delle tappezzerie, dette di Gobelino, eziandio di Parigi, e quella di Porcellane a Sevres non hanno pari nell'universo, e quella de' tappeti della Savonnerie, che tutta l'Europa ammira, sono quelle manifatture di Francia, in cui il lusso nazionale fa la sua maggior pompa.

I drappi di seta di Lione, e l'orificeria di Parigi sono cose meritamente dagli uomini ammirate. I panni di Abbeville, di Louviers, e di Sedan sono ottimi e quanto alla finezza della lana, e quanto alla vivacità, e solidità de' loro colori. Le fabbricazioni de' drappi di lana sono quasi da per tutto in Francia, e se ne trasportano altrove in gran quantità. Sono innumerabili i telaj, e quindi ancora i tessitori occupati a fabbricare diverse cose di seta di Lione, di Nimes, e di Tours. La fabbrica di berrette, e berrettini di lana quella di tele, e particolarmente delle telerie di Roanne, delle città, e delle ville a quelle vicine; i pannilani, le rascie della Linguadoca, che si mandano in Levante, e le calze di seta di questa provincia; merlature, e guarnizioni d'oro, d'argento, e di seta, i nastri, e i veli di Parigi, formano un traffico quanto esteso, altrettanto vantaggioso.

Le tele di Fiandra, quelle della Brettagna, le tele conosciute sotto il nome di *Laval*, ovvero di *Ma-*

yenne; quelle del Lionese; i punti e merletti di Valanciennes, le tele battiste, e cambraje della stessa città, di San-Quintino e di altri luoghi della Piccardìa, di Fiandra, dell' Hainaut, e dell' Artois, i reffi di Lilla, e d'altri luoghi circonvicini e il punto d'Alençon sono nel commercio cose di gran momento.

Le fabbriche di armi, e quelle de' chiodi di Charleville, di arnesi di acciajo, di ottone, e parimente d' armi di Santo-Stefano, le fabbriche di nastri di questa città, e di Saint-Chaumont, quelle de' chiodi di Tours; le fabbriche di spille dell' Aquila, e de' suoi contorni, non sono meno preziose per lo commercio.

I baracani, e le saje di Abbeville, i pannilani di Amiens, le stamigne, e le cere del Mans, i panni e le rascie di Reims; le cartiere di Angomese ragguardevoli per la qualità, e per la quantità della carta, che si spedisce ovunque; quelle di Annonay, di Buges, Courtalin, d' Essone, che non hanno pari in Europa; le belle fabbriche di stoviglie stabilite a Sceaux vicino a Parigi, a Tours, a Nidervilliers in vicinanze di Sarrebourg, e in molti altri luoghi; le fabbriche di vetraj di Baccarat, di Sant-Quirin, e di altri luoghi; quelle di stoviglie di porcellana, che sono in Parigi, ed in diversi luoghi della repubblica; quelle delle lame di piombo, e delle belle sargie sono parimente di un grandissimo utile allo stato.

I Francesi si sono sempre distinti nelle loro manifatture per le nuove foggie, e da alcuni anni in qua si approssimano di molto alla perfezione degli artefici Inglesi.

Oltre i vantaggi innumerabili, che il commercio interno gode a cagione de' fiumi e canali navigabili, e oltre la communicazione, che vi ha tra li due mari, può dirsi, che la Francia stenda il suo traffico sopra tutta la terra. Si dubita se la Francia, avendo all' Inghilterra ceduto colla pace del 1763 il Canadà, e una parte della Luigiana, abbia, o no scapitato. S. Domingo è la più ricca colonia Francese nelle Indie occidentali, di cui ha l' intiero possesso dopo la pace colla Spa-

gna. Le altre Isole che producono lo zuccaro, sono la Martinicca, la Guadalupa, Santa-Lucia, San-Bartolomeo, la Desirada, e Maria-Galanda. Le sue possessioni nell' America settentrionale si riducono ad una piccola terra sul fiume Mississipì. Adesso, dice il sig. Anderson " il commercio di terra della Francia nell' Elvezia, e nell' Italia, si fa per la via di Lione; nell' Allemagna per quella di Metz, e di Strasburgo; ne' Paesi-Bassi per Lilla; nella Spagna, che fornisce un commercio lucrosissimo, per Bayonna e Perpignano. " Quanto al suo commercio di mare, i suoi porti sono frequentati da tutte le nazioni, che mercatantano in Europa, e manda le sue merci in Inghilterra, in Olanda, in Danimarca, nella Svezia, in Russia, ed in Italia, e ne trae un grandissimo utile. Il commercio de' suoi porti sul mediterraneo, e spezialmente di quello di Marsiglia colla Turchia, e coll' Africa, è di molta importanza. La compagnìa dell'Africa, non à guari ristabilita, trae dalla Guinea lo zuccaro, l'oro, l'avorio, alcune droghe, e la gomma del Senegal. Il trattato di commercio, conchiuso tra la Francia, e l'Inghilterra, è stato utile ad amendue queste nazioni, come quello che apre un grande spaccio di lane, cotoni, di vasellame, di stoviglie inglesi, e di vini di cambraje, e tele battiste di Francia. A questo si aggiunga, che aveva quasi distrutto il commercio di controbbando sulle coste, e ristabilito tra li due popoli il traffico, e le relazioni di commercio. Ma la Francia per opera di questo trattato si è ingombrata di mercanzìe inglesi, la qual cosa ha prodotto nell' animo de' fabbricatori francesi un motivo di emulazione, che gl' induce a lavorare a gara cogl' Inglesi, come chiaro si vede in quelle fabbriche, che sono state stabilite a loro imitazione a Parigi, e in altri luoghi.

Le estrazioni di merci della Francia consistono in vini, aceti, acquavite, olj, sete, rasi, tele, drappi di lana, arazzi d' alto liccio, punti, ricami d' oro e d' argento, trastulli, bagattelle, profumi, carte, caratteri tipografici, libri, droghe, e in così fatte altre co-

se. Le introduzioni di merci in Francia si riducono a vasellame di stoviglie, ad una quantità di ottone, di metalli, di canape, di lini, sete, lane, cavalli, e di altre derrate dell' Indie orientali e occidentali. Prima della rivoluzione il suo commercio di mare aveva bisogno di un milione di botti, e di occupare 50,000 marinaj: il valore delle merci, che la Francia introduceva nello stato, era di 229,999,992 franchi, e di quelle, che trasportava fuori, di 300,000,000. La bilancia adunque preponderava a un dipresso di 72 milioni a suo vantaggio; ma il suo commercio, e le sue manifatture per tutto il tempo, che durò la rivoluzione, sono venute meno. La pace tuttavìa fa, che riprendano il loro pristino vigore. Noi ne parleremo più specificamente all'articolo *Topografia*, che seguita appresso. Quivi descriveremo l'antico territorio francese, e poi distingueremo il nuovo, secondo la divisione fatta in provincie, e in dipartimenti contrassegnandolo N. T. (1).

GALLIA (2).

La Gallia, ora Francia, che però non ha la medesima estensione, era chiamata da' Romani *Transalpina*, perchè riguardo all' Italia era di là dalle Alpi. Giulio Cesare la divide solamente in *Belgica*, *Celtica*, ed *Aquitania*; ma noi ci atterremo alla divisione fatta dopo di esso, cioè in diciassette provincie romane, cominciando a ponente, e terminando a levante, e da settentrione a mezzodì, senza stare all' ordine, con cui sono descritte.

---

(1) *Noi, acciocchè più facilmente s' intenda la Topografia della Francia presente, abbiamo creduto ben fatto di premetterle l' antica divisione della Gallia con tutte le sue denominazioni, come ella fu pubblicata dal d' Anville.*

(2) *Le antiche città della Gallia trassero, per la maggior parte, la loro denominazione dai popoli; così*

I. Germania inferior.

Bassa Germania.

Popoli principali.

Batavi, Provincie-Unite al mezzodì del Reno.

Gugerni, ducato di Cleves.

Menapii, Provincie-Unite al mezzodì.

Toxandri, nel Brabante a settentrione.

Betasii, Brabante a levante.

Eburones, e *Tungri*, vescovato di Liegi.

Ubii, e *Sunici*, ducato di Ginliers.

Aduatici, Hainault, e vescovato di Liegi.

Candrusi, e *Pæmani*, Lucemburgo.

Rhenus fiume, il Reno nasce nell' Alpi Lopontiane e mette foce nella Germania inferiore.

Lugdunum, ora la Brille (1) al mezzodì del Reno.

Batavodurum, Durstede, Provincie-Unite.

Batavorum ins. isola tra fiumi Wahal, Reno, e Mosa.

Vahalis fiume, Wahal, ramo del Reno.

Mosa fiume. Il fiume Mosa nasce nella prima Lionese, sbocca pe' Batavi.

Noviomagus, Nimega, Provincie-Unite.

Segni, distrutta, nelle vicinanze di Namur, Paesi-Bassi.

Marcodurum, distrutta, tra Mastricht, e Colonia.

Colonia Agrippina, Colonia, sul Reno.

Colonia Trajana, e *Triccsimæ*, Kell sul Reno, al levante di Nimega.

Vetera, Santen, nel ducato di Cleves.

Calone, Gueldri nel ducato dello stesso nome.

Castellum, Kessel, nella Gueldria.

Novesium, Nuys nell' Elettorato di Colonia.

Mederiacum, Mierle, villaggio vicino a Ruremonda.

Samarobriva, *città capitale degli* Ambiani *si chiamò Amiens; Jugena, città capitale degli* Abrincauti, *nomossi Avranches, ec.*

(1) *E non Leida, ch' è troppo verso settentrione, e che ne troverebbesi presso ai Frisioni.*

Atuatuca, Tongres, nel vescovato di Liegi.
Pons Mose, e *Trajectum superius*, Mastricht, vescovato di Liegi.
Bonna, Bonn, presso Colonia.
Marcomagus, distrutta, al ponente di Coblentz.
Arduenna sylva, la foresta delle Ardenne, una volta molto grande.

II. BELGICA SECUNDA.

Seconda Belgia.

Popoli principali.
Morini, nella Piccardìa, e nella Fiandra.
Nervii, nella Fiandra Francese, e di già Austriaca.
Atrebates, nell' Artois.
Britanni, vicino alla foce della Somma.
Ambiani, nell' Amienese.
Veromandui, nel Vermandese.
Bellovaci (1), vescovato di Beauvais.
Vadicasses, e *Sylvanectes*, vescovato di Senlis.
Suessiones, vescovato di Soissons.
Rhemi, nel Remese.
Catalani, vescovato di Chalons.
Tabuda fiume. La Schelda verso la sua foce.
Dea, distrutta verso la foce del fiume *Tabuda*.
Meldi, distrutta, vicino a Bruges ne' Paesi-Bassi.
Fretum Gallicum, Passo di Calais, tra Calais, e Douvres.
Ulterior portus, Calais, nella Piccardìa.
Samara fiume. La somma fiume di Piccardìa.
Castellum Morinorum, Cassel nella Fiandra Francese.
Nemetacum, e *Nemetocenna*, Arras, nell' Artois.
Camaracum, Cambrai, nella Fiandra Francese.
Scaldis fiume. L' Escaut, nasce nell' Artois, e si divide in varj rami.
Turnacum, Tournay nella Fiandra Austriaca.
Sabis fiume. Il Sambra, si unisce al Mosa.
Bagacum, Bavai, nell' Hainaut Francese.

---

(1) *Il* Belgium *di Cesare era probabilmente verso i* Bellovaci.

Duronum, distrutta al mezzodì di Maubeuge.
Jtius Portus, Wissan, porto della Piccardìa.
Marci, distrutta, vicino a Sant' Omer.
Bononia, prima *Gesoriacum*, Bologna nella Piccardìa.
Tauenna, Teruenna, distrutta nell' Artois.
Adlullia, distrutta, nelle vicinanze di Montreuil nèlla Piccardìa.
Pontes, distrutta, al mezzodì di Montreuil.
Samarobriva (1), Amiens, nella Piccardìa.
Bratuspantium, distrutta, al mezzodì di Amiens.
Cæsaromagus, Beavais, nell' isola di Francia.
Augusta Veromanduorum, s. Quintino nella Piccardìa.
Neviodunum, Noyon.
Augusta Suessionum, Soisson, isola di Francia.
Augustomagus, Senlis, isola di Francia.
Durocortorum, Reims, nella Sciampagna.
Bibe, distrutta, vicino ad Epernai, nella Sciampagna.
Matrona fiume, la Marna, nasce nelle vicinanze di Langres, e si unisce alla Senna al dissopra di Parigi.
Durocatalaunum, Chalons Marna, nella Sciampagna.

III. Belgica prima.

Primo Belgio.

Popoli principali.
Treviri, ducato di Treveri, e di Lucemburgo.
Verduni, vescovato di Verdun.
Mediomatrici, vescovato di Metz.
Leuci, Toullois, e Lorena, al mezzodì.
Augusta Trevirorum, Treveri.
Mosella fiume, la Mosella, nasce nella Lorena, e si getta nel Reno a Coblentz.
Divodurum e *Metæ*, Metz, nella Lorena.

(1) *Briva, parola celtica, che significa* Ponte.

Decempagi, Dieuse, nella Lorena.
Orolaunum, Lucemburgo, capitale del ducato.
Caranusca, Thionville, nella Lorena.
Sawarus fiume, la Sarre, nasce nella Lorena, e si unisce alla Mosella.
Verodunum, Verdun, nella Lorena.
Catutrices, distrutta, nel ducato di Bar.
Tullum, Toul nella, Lorena.
Nasium, distrutta.
Vogesus, i Vosgi, Lor.

IV. GERMANIA SUPERIOR.

Alta Germania.

Popoli principali.
Caracates, Basso Reno.
Vangiones, Palatinato.
Nemetes, Alsazia, a settentrione.
Triboci, Alsazia, verso mezzodì.
Antunnacum, Andernach, dell' elettorato di Colonia.
Bingium, Bingen, dell'elettorato di Magonza.
Confluentes, Coblentz, elettorato di Magonza.
Mogontiacum, Magonza.
Bormetomagus, Worms, nel Palatinato.
Noviomagus, Spira, nel Palatinato.
Saletio, Seltz nell'Alsazia.
Brocomagus, Brumt, borgo.
Argentoratum, Strasburgo, capitale dell' Alsazia.

V. LUGDUNENSIS SECUNDA.

Seconda Lionese.

Questa Provincia corrisponde presso a poco alla Normandìa.
Popoli principali.
Unelli, ovvero Venelli, nel Cotentino.
Abrincatui, nell' Avranchino.
Bajocasses, e *Viducasses*, vescovato di Bayeux.
Lexovii, nel vescovato di Lisieux.
Saii, nel vescovato di Seez.
Caleti, nel paese Caux.
Aulerci Eburovices, vescovato d' Evreux.

Veliocasses, nel Vessino Normanno, e Francese.
Coriallum prom. capo dell' Haugue.
Coriallus, Cherbourg, Bassa Normandìa.
Crociatonum, Valognes, Bassa Normandìa.
Aregenus, Bayeux, Bassa Normandìa.
Constantia, Coutances, Bassa Normandìa.
Ingena, Avranches, Bassa Normandìa.
Viducasses, distrutta, vicino a Caen, Bassa Normandìa.
Ulnia fiume, l'osnea, scorre per *Viducasses*.
Saii, Seez, Bassa Normandìa.
Carocotinum, l'Havre paese di Caux.
Noviomagus, Lisieux, Alta Normandìa.
Gravinum, distrutta, nel paese di Caux.
Juliobona, Lillebonne, nel paese di Caux.
Rothomagus, Roanne, Alta Normandìa.
Mediolanum, Evreux, Alta Normandìa.
Briva-Isara, Pontoise, Vessino Francese.

Isole a Ponente.

Sarnia ins. Gersey . .
Cæsarea, Grenesey . . } Tre isole degl' Inglesi.
Riduna, Aurigny. . .

VI. Lugdunensis Tertia.

Terza Lionese.

La terza Lionese corrisponde alla Brettagna, ad una parte dell'Anjou, del Maine, e della Turena.
Popoli principali.
Armoricæ (1) *civitates*.
Agnotes, vescovato di S. Pol.
Osismii, verso Brest.
Corisopiti, vescocato di Quimper.
Veneti, vescovato di Vannes.
Namnetes, vescovato di Nantes.

(1) *Armorico vuol dire vicino al mare. Davasi un tal nome alle città di mare, che cominciano di là dalla foce della Loira fino a quella della Senna.*

Curiosolites, verso il vescovato di Treguier, e S. Brieuc.

Rhedones, vescovato di Rennes.

Diablintes, e *Arvu*, nel Maine.

Andecavi, nell'Anjou.

Aulerci Cœnomani, nel Maine.

Turones, nella Turena.

Brivates, Brest, porto della Bassa-Brettagna.

Uxantis ins. isola di Ouessant, vicino a Brest.

Gobæum prom. Capo presso Brest.

Sena ins. Ponte de' Santi, al mezzodì d' Ouessant.

Vorganium, ora Karhais, Bassa Brettagna.

Corisopiti, Quimper, Bassa Brettagna.

Blacia, Blavet, vicino a Porto-Luigi.

Dariorigum, capitale de' *Venneti*, Vannes, nella Bassa Brettagna.

Durerie, distrutta, vicino alla Roche-Bernard.

Condivicnum, Nantes.

Liger fiume, la Loira, nasce nella Linguadocca, sbocca nella Brettagna.

Combaristum, distrutta, nella Brettagna.

Meduana fiume, la Mayenne, fiume del Maine, e dell' Anjou.

Cenomani, vicino a Suindunum, il Mans, capitale del Maine.

Vagoritum, distrutta, nel Maine,

Vindilis ins. Belle-Isole, sulle coste della Brettagna.

Siata ins. vicino alla precedente.

Regineo, distrutta, al levante di S. Brieuc.

Condate, (1) capitale de' *Rennesi*.

Herius fiume. Il fiume Vilaine, scorre per *Condate*.

Juliomagus, Angers, capitale.

Fines, (2) distrutta, al mezzodì del Maine.

Turones, prima. *Cæsarodonum*, Tours, capitale della Turena.

Ambacia, Amboise, città della Turena.

---

(1) Condate *indica sempre una città situata nel luogo, in cui si uniscono due fiumi.*

(2) Fines *vuol dire una città confinante.*

VII. Lugdunensis quarta, seu Senonia.

Quarta Lionese.

Popoli principali.
Parisii, l'isola di Francia propria
Meldi, vescovato di Meaux.
Carnutes, vescovato di Chartres.
Tricasses, vescovato di Troyes.
Aureliani, vescovato d'Orleans.
Senones, vescovati di Sens, e d'Auxerre.
Lutetia, Parigi, nell'isola di Francia.
Sequana, la Senna, nasce nella Borgogna, sbocca all'Havre, nella Normandìa.
Autricum, Chartres, nell'Orleanese.
Aureliani, prima *Genabum*, Orleans capitale dell'Orleanese.
Jatinum, capitale de' *Meldi*, Meaux, nella Brie.
Riobe, Provincia, nella Brie.
Bondate, Montereau, nel luogo dove si uniscono la Senna, e l'Yonne.
Agedincum, indi *Senones*, Sens, nella Sciampagna.
Autissiodorum, Auxerre, nella Borgogna.
Augustobona, Troyes, capitale della Sciampagna.
Brivodurum, Briare, nell'Orleanese.
Condate, Cosne, sulla Loira, nel Gatinese Orleanese.

VIII. Aquitania Secunda.

Seconda Aquitania.

Popoli principali.
Agesinates, *Pictones*, e *Pictavii*, nel Poitu.
Santones, nella Santongia.
Boii, e *Meduli*, nel Medoc, e i Landi.
Bituriges Vibisci, Burdelesi.
Nitiobriges, nell'Agenese.
Ratiatum, distrutta, alla foce della Loira.
Segora, distrutta, vicino a Mauleon, nel Poitu.
Secor portus, sabbie d'Olonne, nel Poitu.
Limonum, Poitiers, capitale del Poitu.
Fines distrutta, al levante di Poitiers.

Rauranum, distrutta, verso Niort, nel Poitu.
Aunedunacum, distrutta nel paese d' Aunis, cui dà il suo nome.
Uliarus ins. isola d' *Oleron* sulle coste dell' Aunis.
Mediolanum Santonum, Saintes, capitale della Santongia.
Carantonus, fl. la Carenta, fiume, scorre per Saintes.
Iculisma, Angouleme, capitale dell' Angumese.
Antros ins. isola, su cui è fabbricata la torre di Cordouan, alla foce della Garonna.
Tamnum, distrutta vicino Blaie nella Guienna.
Blavia, Blaie, alla foce della Garonna.
Burdigala, Bordò, capitale della Guienna.
Garumna fl. la Garonna, nasce ne' Pirenei, e si scarica nell' Oceano.
Boii, Tete-de-Buch nel Bordelese.
Petrocori, prima *Vessuna*, Périgueux, capitale di Perigord, nella Guienna.
Duranius fl. la Dordogna, nasce nell' Auvergna, e si getta nella Garonna.
Dolindum, distrutta al levante di *Bergerac*, nel Perigord.
Trajectus, distrutta, al mezzodì della precedente.
Aginnum, Agen, nell'Agenese, nella Guienna.

IX. AQUITANIA PRIMA. — *Prima Aquitania.*

Popoli principali.
Bituriges Cubi, Berrì, e Borbonese.
Lemovices, Limosino.
Cadurci, Quercy.
Arverni, nell'Auvergna.
Vellavii, nel Velai.
Gabali, nel Gevaudan.
Ruteni, nel Rovergue.
Avaricum, Burges, capitale del Berrì.
Tincontium, distrutta, nel Borbonese.
Aquæ Bormonis, Borbon l'Archambaud, nel Borbonese.
Argentomagus, Argenton, nel Berrì.
Audecamulum, distrutta, presso a Dorat, nella Marcha.
Aquæ Neræ, Monte Lucone, nel Borbonese.
Acitodunum, distrutta, vicino a Gueret.
Eboralacum, distrutta, nell' Auvergna.
Aquæ calidæ, Vichy, nel Borbonese.
Elaver fl. l' Allier, nasce nella Cevenne, e si unisce alla Loira.
Augustoritum, Limoges, nel Limosino.

Augustonemetum, Clermont, nell' Auvergna.
Gergovia, distrutta, vicino a Clermont, nell' Auvergna.
Brivas, Briuda, nell' Auvergna.
Revessio, il Puy, nel Velai, in Linguadocca.
Uxellodunum, distrutta, al levante di Sarlat, nel Quercy.
Cadurci, presso *Divona*, Cahors, sul Lot, capitale del Quercy.
Oltis fl. il Lot, nasce nelle Cevenne in Linguadocca, e si getta nella Garonna.
Carentomagus, Villafranca, nel Rovergue.
Albiga, Alby, nella Linguadocca.
Segodunum, Rhodez, nel Rovergue.
Anderitum, distrutta, vicino a Marvejols nel Gevaudan, nella Linguadocca.
Cebenna mons, le Cevenne montagne, nella Linguadocca.

X. Lugdunensis Prima. — *Prima Lionese*.

Popoli principali.
Lingones, vescovato di Langres, e di Digione.
Oedui, Autunese, Nivernese, Maconese.
Segusani, Lionese.
Segessera, Bar sull' Aube, nella Sciampagna.
Andematunum, presso *Lingones*, Langres, nella Sciampagna.
Alesia, Alise, nella Borgogna.
Dibio, Digione, capitale della Borgogna,
Bibracte, presso *Augustodunum*, Autun, nella Borgogna.
Nevirnum, avanti *Noviodunum*, Nevers, capitale del Nivernese.
Decetia, Decize, nel Nivernese.
Aquæ Nisinæ, Bourbon-Lancy, nella Borgogna.
Cabillonum, Chalon-sulla-Saona, nella Borgona.
Matisco, Maçon, nella Borgogna.
Lugdunum, Ljone, capitale del Lionese.
Rhodanus, il Rodano, nasce nell'Elvezia, e sbocca nel mediterraneo.
Assa Paulini, Anse, piccola cità nel Lionese.
Rodumna, Roanne, nel Lionese.
Forum, Feurs, poco lungi il Forez, paese del Lionese.

XI. MAXIMA SEQUANORUM.

Questa provincia rinchiudeva la Franca Contea, e quasi tutta l' Elvezia.

Popoli principali.

Rauraci, nel Suntgaw, e l' Elvezia.

Helvetii, nella Elvezia.

Tigurini, verso Zurigo.

Aquæ Borvonis, Borbonese-i-bagni, nella Sciampagna.

Dictatium, distutta, al levante della precedente.

Arar e *Sauconna fl.* la Saona, fiume nasce nella Lorena, e si unisce al Rodano a Lione.

Vesuntio, Besanzone, nella Franca Contea.

Dubis fl. il Doubs, fiume della Franca-Contea.

Crusinie, distrutta, vicino a Dole nella Franca-Contea.

Epamanduodurum, Montbeliard, nella Franca Contea.

Argentovaria, Colmar nell' alta-Alsazia.

Salodurum, Solura, nell'Elvezia.

Basilia, Basilea, nell' Elvezia.

Augusta, Augsta, nell' Elvezia.

Vindonissa, Windsich, nell' Elvezia.

Turicum, Zurigo, nell'Elvezia.

Tugurinus lacus, lago di Zurigo.

Tugium, ora Zug, nell'Elvezia.

Equestris, e *Noviodunum*, Nion, sul lago di Ginevra.

Ariolica, Pontarlier, nella Franca Contea.

Jura mons, Monte Jura, tra la Franca Contea, e l' Elvezia.

Aventicum, Avenche, nell' Elvezia.

Lausona, Losanna, nell' Elvezia.

XII. NOVEMPOPULANA — *Novempopulania*.

Popoli principali.

Cocosates, nel Bordelese, al mezzodì.

Vasates, nel Bazadese.

Sotiates, al mezzodì del popolo precedente.

Tarbelli, nel Labur, e i landi.

Elusates, verso il Condomese.

Ausci, nell' Armagnac.
Aquitani, denominazione generale, e primitiva di tutti questi popoli.
Bigerrones, nella Bigorra.
Convenæ, nel Commingio.
Consoranni, ne' Conserani.
Cocosates, distrutta, sul mare, nella Gujenna.
Cossio, Bazas, nel Bazadese in Gujenna.
Sotiatum, distrutta, nel Condomese.
Elusa, Elusa, nell' Armagnac, in Guascogna.
Lactora, Leitura, nell' Armagnac.
Aturus, l' Adur, fiume di Guascogna.
Aquæ Augustæ, e *Tarbellicæ*, Dacqs nella Guascogna, sull' Adur.
Vicus Juli, indi *Atures*, Aire, nella Guascogna.
Climberis capitale degli *Ausci*, ora Auch nella Guascogna.
Lapurdum, Bajonna, nel Labur.
Imus Pyrenæus, vicino a s. Giovanni Piede di Porco, nella Navarra.
Beneharnum, distrutta. Questa città diè nome al Bearn.
Iluro, Oleron, nella Bassa Navarra.
Turba, Tarbes, nel Bigorre, nella Guascogna.
Lugdunum Convenarum, s. Bertrand, nel Commingio, nella Guascogna.
Consoranni, Conseran, distrutta.
Pyrenæi montes, monti Pirenei, che dividono la Francia dalla Spagna; una volta vi erano Vulcani.

XIII. Narbonnensis prima. — *Prima Narbonese.*

Popoli principali:
Volcæ Tectosages, nella Bassa-Linguadocca.
Sardones, nel Rossiglione.
Volcæ Arecomici, nell'Alta Linguadocca.
Fines, Montauban, nel Quercy, nella Gujenna.
Tolosa, Tolosa, capitale della Linguadocca.
Casinomagus, Lombez, nella Guascogna.
Carcaso, Carcassona, nella Linguadocca.
Ruscino, distrutta, nel Rossiglione, cui diede il suo nome.
Illiberis, ed *Helena*, ora Elne, città del Rossiglione.
Portus Veneris, porto di Vendres, nel Rossiglione.
Narbo Martius, Narbona, nella Linguadocca.

Atax fl. l' Aude, fiume della Linguadocca.
Beterræ, o *Biterræ*, Beziers, nell' Alta-Linguadocca.
Luteva, Lodéve nella Linguadocca.
Vindomagus, distrutta, nelle Cevenne, in Linguadocca.
Agatha, Agde, nella Linguadocca.
Forum Domitii, distrutta, presso *Cette*, nella Linguadocca.
Nemausus, Nimes, nella Linguadocca.

XIV. VIENNENSIS. — *Viennese.*

Popoli principali:
Allobroges, Delfinato, e Savoja.
Helvii, nelle Cevenne.
Segalauni, vescovato di Valenza, nel Delfinato.
Tricastini, vescovato di S. Paolo-Tre-Castelli.
Vacontii, vescovato di Die, nel Delfinato.
Cavares contado, d' Avignone, e principato d' Orange.
Vienna, Vienna, nel Delfinato.
Etanna, distrutta, vicino a Chambery, nella Savoja.
Isara fl. l'Isera, fiume della Savoja, e Delfinato.
Cularo-Gratianopolis, Grenoble, nel Delfinato.
Valentia, Valenza, nel Delfinato.
Alba Augusta, distrutta vicino a Viviers, nella Linguadocca.
Dea, Die, nel Delfinato.
Augusta Tricastinorum S. Paolo-Tre-castelli, nel Delfinato.
Vasio, Vaison, nel Contado.
Arausio, Orange, principato di questo nome.
Carpentoracte, Carpentras, contado.
Avenio, Avignone, Contado.
Cabellio, Cavaglione nel Contado.
Arelate, Arles, capitale della Provenza.
Maritima, Martigues, nella Provenza.
Massilia, Marsiglia, porto nella Provenza.
Gradus, le Graus, nome, che dassi alle due bocche principali del Rodano.

XV. Narbonensis secunda. — *Seconda Narbonese.*

Popoli principali
Salyes, al mezzodì della Provenza.
Albiœci, verso Riez, e Digne.
Vapincum, capo nel Delfinato.
Segustero, Sisteron nella Provenza.
Apta Julia, Apt. *ibid.*
Druentia fl. la Durenza *ibid.*
Reu, Riez, *ibid.*
Aquæ sextiæ, Aix, capitale della Provenza.
Telo-Martius, Tolone, porto nella Provenza.
Olbia, distrutta vicino a Hieres, nella Provenza.
Forum Julii, Frejus *ibid.*
Argenteus fl. fiume d' Argens, *ibid.*
Antipolus, Antibo, *ibid.*
Stœcades ins. isole d'Hieres sulle coste di Provenza.

XVI. Alpes Maritimae. — *Alpi Marittime.*

Caturiges, popolo celebre nel Delfinato.
Brigantio, Brianzone, nel Delfinato.
Ebrodunum, Embrun nel Delfinato.
Caturiges, Chorges, piccola città vicino ad Embrun.
Dinia, Digne, nella Provenza.
Sanitium, Senez, *ibid.*
Salina, distrutta, vicino a Grasse, *ibid.*
Vincium, Vence, *ibid.*
Nicea, Nizza, nel Piemonte.
Varus, Varo, fiume di Provenza.

XVII. Alpes Grajae, et Penninae. — *Alpi Greche, e Pennine.*

Popoli principali:
Nantuates, nel Sciablese, nell' Elvezia.
Veragri, nel Valese, nell' Elvezia.
Centrones, nel Tarentese, nella Savoja.
Darantasia, Monstiers nella Savoja.
Alpes Penninæ Gran S. Bernardo.
Alpes Grajæ, piccolo S. Bernardo.
Penni Lucus, vicino al lago di Ginevra.

Divisione comparativa della Francia in Provincie, e in 108 *Dipartimenti, con i* 116 *Deputati de' Dipartimenti al Corpo Legislativo.*

Provincie.	Dipartimenti.	Leghe (a) quadrate	Deputati al Legisl.
Antico Territorio francese al settentrione.			
La Fiandra francese	Del Nord	244	8
L' Artois	Del Passo di Calais. . . .	280	4
La Picardìa . .	Della Somma	253	4
La Normandìa .	Della Senna inferiore . .	357	6
	Del Calvados.	241	4
	Della Manica	285	4
	Dell' Orne	272	4
	Dell' Eure	263	4
L' Isola di Francia	Della Senna	21	3
	Della Senna ed Oise . .	242	4
	Dell' Oise	248	3
	Dell' Aisne	316	3
	Della Senna e Marna . .	251	3
La Sciampagna .	Della Marna	347	3
	Delle Ardenne.	221	2
	Dell'Aube	257	2
	Dell'Alta Marna.	266	2
La Lorena	Della Mosa	255	2
	Della Mosella	277	4
	Della Meurthe	205	3
	De' Vohgesi	247	3
L'Alsazia	Dell'Alto Reno, che comprende quello del Monte Terribile	227	3
	Del Basso Reno	200	4
	AL CENTRO.		
La Bretagna . .	Dell' Ille e Vilain . . .	185	4
	Delle Coste del Nord . .	310	4
	Del Finisterre	245	4
	Del Morbihan	192	4
	Della Loira inferiore . .	296	4

(a) *Vedi le Note al T. III Vol. II.* pag. cxcv.

Il Maine, ed il Percese	Della Sarthe	269	4
	Della Mayenne	219	3
L'Angiò	Della Maina e Loira	302	4
La Turena	Dell'Indre e Loiro	277	3
L'Orleanese	Del Loireto	283	3
	Dell'Euro e Loiro	256	2
	Del Loiro e Chero	253	2
Il Berrì	Dell'Indra	288	2
	Del Chero	310	2
Il Nivernese	Della Nievre	283	2
La Borgogna	Dell'Yonne	327	3
	Della Costa d'Oro	366	3
	Della Saona e Loira	357	4
	Dell'Ain	230	3
La Franca Contea	Dell'Alta Saona	205	2
	Del Doubs	229	2
	Del Jura	206	2
Il Poitù	Della Vandea	284	3
	Delle due Sevres	242	2
	Della Vienna	288	2
La Marca	Della Creuze	244	2
	Dell'Alta Vienna, che comprende una parte del Limosino	240	2
Il Limosino	Della Correze	251	2
Il Borbonese	Dell'Allier	310	2

AL MEZZODI'

La più gran parte della Santongia, compresovi l'Aunis	Della Charenta inferiore	300	4
L'Angumese, compresavi parte della Santongia	Della Charenta	245	3
L'Auvergna	Del Puy-de-Dome	331	4
	Del Cantal	241	2
Il Lionese, il Forez, ed il Beaujolais	Del Rodano	112	3
	Della Loira	150	3
Il Delfinato	Dell'Isèro	315	4
	Delle Alti Alpe	32	1
	Della Drome	83	2

La Guienna . . .	Della Dordogna	332	4
	Della Gironda	426	5
	Del Lot e Garonna . . .	239	3
	Del Lot	299	4
	Dell'Aveyron	377	3
La Guascogna . .	Del Gers	281	3
	Delle Lande	376	2
	Degl'Alti Pirenéi	193	2
La Bearnia . . .	De' Bassi Pirenéi	317	2
La Contea di Foix	Dell'Arriège	222	2
Il Rossiglione . .	De'Pirenéi Orientali . .	169	1
	Dell'Alta Garonna . . .	315	4
La Linguadocca.	Dell'Aude	270	2
	Del Tarn	242	2
	Dell'Herault	271	3
	Del Gard	249	3
	Della Lozere	210	1
	Dell'Ardeche	229	2
	Dell'Alta Loira	207	2
La Provenza . .	Delle Basse Alpi	313	1
	Delle Bocche del Rodano.	252	3
	Del Varo	103	3
La Corsica . . .	Del Golo	218	1
	Del Liamone	194	1
Nuovo territorio francese.			
Territorio d'Avignone, Contado-Venesino distretto d'Apt	Di Valclusa	97	2
Savoja	Del Monte Bianco	267	3
Contea di Nizza .	Delle Alpi Marittime. .	173	1
Il Piemonte diviso in sei Dipartimenti.			
Piemonte proprio	Del Po		3
Valle di Aosta .	Della Doira		2
Vercellese	Di Sesia		2
Contea di Saluzzo	Di Stura		3
Contea di Asti .	Del Tanaro		3
Alessandrino, e Tortonese . . .	Di Marengo		3
Belgio.			
Parte settentrionale del Brabante	Delle Due Nethes . . .	117	3

TOPOGRAFIA.

Secondo la divisione comparativa in provincie, e in dipartimenti.

ANTICO E NUOVO TERRITORIO FRANCESE.
il nuovo Territorio è distinto col N. T.

Provincie, dipartimenti, città, piazze forti, borghi, villaggi, ed altri edifizj pubblici e privati.

E' necessario di conoscere l' antica divisione della Francia in provincie, e la relazione che queste hanno co' dipartimenti della nuova divisione, per bene intendere le tante opere istoriche, politiche e di commercio spettanti a questo paese.

I Gran Governi. — La Francia si divideva in 32 provincie, ovvero in grandi governi: 8 dalla parte del settentrione; cioè 1. la Fiandra, 2. l' Artois, 3. la Piccardìa, 4. la Normandìa, 5. l'Isola di Francia, 6. la Sciampagna, 7. la Lorena, 8. l' Alsazia, — 13. nel centro da ponente a levante: 1. la Brettagna, 2. la Maine, 3. l' Anjou, 4. la Turena, 5. l' Orleanese, 6. il Berrì, 7. il Nivernese, 8. la Borgogna, 9. la Franca Contea, 10. il Poitou, 11. l' Aunise, 12. la Marca, 13. il Borbonese. — 11. verso il mezzodì: 1. la Santongia e l'Angumese, 2. il Limosino, 3. l'Auvergna, 4. il Lionese, 5, il Delfinato, 6. la Guyenna, 7. il Bearn, 8. la Contea di Foix, 9. il Rossiglione, 10. la Linguadocca, 11. la Provenza. Le più di queste provincie si si suddividevano in molti altri piccoli governo.

Gli 8 piccoli governi erano poi questi: 1. Quello di Parigi, nell' isola di Francia; 2. quello del Bolognese nella Piccardìa, 3. dell' Havre-de-Grace nella Normandia, 4. di Somur col Somurese tra l' Anjou, e 'l Poitu, 5. de' due Vescovati di Metz e di Verdun, 6. quello di Toul nella Lorena, 7. di Sedan, 8 dell' Isola di Corsica.

RIVA SINISTRA DEL RENO. — La Francia conquistato ch'ebbe tutti quei paesi della Germania, che si trovano lungo la riva sinistra del Reno, ne ritenne il possesso sì in vigore del congresso di Rastadt nel 1798, che pel trattato di Luneville nel 1801.

Questo territorio è composto di una parte del ducato di Cleves, dell' intero ducato di Giuliers, di una porzione degli elettorati di Colonia, di Treveri, di tutto il ducato di Simmeren, di quello de' due-Ponti, di una parte dell' elettorato di Magonza, di una porzione del Palatinato, come altresì di una parte de' vescovadi di Worms e di Spira.

CLEVES, GIULIERS, E COLONIA. — Il ducato di Cleves è situato alla parte orientale della Gheldria, ed è diviso dal Reno, che lo traversa dal mezzodì e levante a settentrione e ponente. Il suo territorio produce molto lino, e vi si alleva gran quantità di bestiami. Per addietro apparteneva intieramente al re di Prussia, il quale ora ne conserva una sola parte. N. T.

Il ducato di Giuliers è posto all' oriente della Gheldria e di Limburgo, i suoi prodotti sono particolarmente grani, lini, robbia, legnami, cavalli, bestiami, ferro, piombo, carbon fossile, e le sue fabbriche principali sono di panni, di tele, nastri di seta e filo. Questo ducato apparteneva già all' Elettore Palatino.

L' elettorato di Colonia si trova all' oriente del ducato di Giuliers, ed è diviso dal Reno, che lo traversa dalla parte del mezzodì e del levante, e tra settentrione e potente. Il suo terreno produce vini, grani, e lino, ed ha pure alcune miniere di rame. Questo paese apparteneva al vescovo di Colonia, al quale non ne è restata, che una ben piccola parte.

Una parte del ducato di Cleves, che giace alla sinistra del Reno, unitamente ad una parte della Gheldria meridionale, che spettava al re di Prussia, al ducato di Giuliers, e per la maggior parte all' elettorato di Colonia, attualmente formano il dipartimento del *Roer*, ed una parte di quello del Reno, e della Mosella.

ROER, *Rura*. — Questo dipartimento è posto al levante di quelli della Mosa inferiore, e dell'Ourthe, e confina all'oriente col Reno, prende il suo nome dal fiume *Roer*, che scorre dal mezzodì, e passando tra settentrione e ponente mette capo nel fiume Mosa a Ruremonda. N. T.

AIX-LA-CHAPELLE. *Aquisgranum*. — Città capitale, 93 leghe distante da Parigi, era in addietro città imperiale del ducato di Giuliers. Questa città è famosa per le sue acque minerali, e pel concorso di forestieri, che si recano a suoi bagni. Vi si fabbricano varie e diverse specie di rascie, di panni, di merletti, di trine, siccome aghi, spille, una quantità di arnesi d'ottone, e di rame, caldaje ed altri così fatti: vi sono tintorie molto rinomate. Le mercanzie, che essa ritira da paesi forestieri sono rame d'ogni sorta, robbia, spezierie, droghe per tignere, e lane di Spagna. La fabbricazione de' panni forma il principal oggetto del commercio di questa città, e fornisce il vitto a molti abitatori, che scamatano, scardassano, e filano le lane. I panni che vi si fabbricano sono di differenti qualità, e se ne fanno grandi vendite principalmente in Lipsia, in Polonia, in Russia, in Italia, e nelle parti del levante. In questa città si coronavano anticamente gl'Imperadori d'Allemagna.

Stolberg, borgo distante due leghe da Aix-la-Chapelle. Le miniere di rame, di ferro, di piombo, di giallamina, e di carbone fossile sono i prodotti di questo paese; e la sua industria consiste nel fabbricare panni, tele incerate, sapone, ottone, mazze per lavorare i rami e le caldaje di ottone; vi sono raffinerie per depurare il rame, il piombo, trafile per tirare il filo di ottone e di ferro, e mulini per tirare le lastre di ottone. Tutte queste fabbriche mandono fuori di paese una considerabile quantità di merci.

Colonia, era una volta città imperiale, situata a levante del Reno. Questa antichissima città era da' Romani chiamata *Colonia Agrippina*. Le sue principali arti meccaniche sono quelle di fabbricare panni, nastri, e tabacco.

Giuliers, *Juliacum*, già capitale del ducato di qnesto stesso nome, giace verso settentrione sul fiume Roer. In essa non vi ha cosa, che meriti di farne menzione.

Arensberg, (*Areburium*), piccola città con un forte, posta sopra un poggio: ne- suoi contorni trovansi miniere di rame, di piombo, e di ferro.

Duren, (*Marcodurum*), città antichissima sul fiume Roer, cinque leghe distante dal mezzodì di Giuliers, vi si fabbricano chiodi, e molti altri ferramenti. N. T.

Heinsberg, piccola città, ove si fabbricano molti panni, e rasce. N. T.

Montjoie, città distante sei leghe da Aix-la-Chapelle, e situata sul fiume Rhur. L' industria degli abitatori di questa città è quella di fabbricare de' panni che pajono drappi di seta. Vi si fabbricano altresì ciambellotti, e baracani di ogni altezza, e colore. N. T.

Gheldria, (*Gueldria*), città altre volte forte, situata verso settentrione sul fiume *Niers*, circondata da paludi, questa per l' addietro apparteneva al Re di Prussia. N. T.

Cleves, (*Clivia*), una volta era città capitale del ducato di questo nome, e giace verso settentrione vicino al Reno, col quale comunica per via di un canale. Questa è una grande e bella città, che possiede molte fabbriche di drappi si di lana, che di seta, e vi si fabbrica altresì molto tabacco. N. T.

Meurs, o *Moers*, (*Meursia*), in addietro la città capitale di un principato del medesimo nome, che faceva parte del ducato di Cleves è posta verso settentrione in vicinanza del Reno. Vi sono fabbriche di pannilani, di vellnti, e di nastri di seta. N. T.

Creveldt, città che dipendeva dallo stesso principato. Questo luogo che una volta era quasi ignoto; a cagione dell' intolleranza religiosa de' paesi vicini divenne una città di grande industria. Que' Menoniti, che furono cacciati da Glandbach, si rifugiarono in questa città verso la metà del secolo XVI., a' quali

non molto tempo dopo andarono dietro ancora quelli, che abitavano nel principato di Reid. Onde la città di Creveldt è debitrice a questi popoli del suo primiero lustro: perciocchè questi hanno accresciuto il commercio delle tele che si fabbricano nel ducato di Giuliers, e nella Gheldria Prussiana, le quali poi, imbiancate a Harlem, si spacciano sotto il nome di *tele di Olanda*. Uno di questi Menoniti, chiamato Adolfo Van-der-Layen, che da Radevorm-Wald si rifugiò nel paese di Berg, istituì il primo quella fabbrica de' drappi di seta, che al giorno di oggi impiega 4 a 5 mila operaj, si nella città, che ne' suoi contorni. I suoi figliuoli ed i nipoti l'hanno sin ora continuata. Finalmente molte famiglie di Salingen nel paese di Berg, ugualmente perseguitate da' protestanti, per alcune opinioni loro particolari si stabilirono parimente in Creveldt, e in premio di quella libertà di pensare loro conceduta, e che altrove non aveano ritrovata, non solamente vi recarono i loro beni, ma ancora la loro industria, che è un bene vie più prezioso, e la sorgente di ricchezze, che non viene mai meno. In questa città si fabbricano tele di ogni sorte, ed in gran qnantità, tanto lisce, che a opera per uso delle mense, bambagini, varie maniere di drappi di seta, come velluti di diverse qualità, taffettà doppj e semplici, damaschi, sete, indiane, sargie liscie e ad opera, rasi di S. Maur d'Inghilterra, panni, e le migliori saje e di varie qualità, e molte altre sorte di opere di seta, come nastri lisci, e vellutati, fazzoletti, di ogni specie, cordoncini, e filati di seta per cucire ec.. Oltre a tutte queste manifatture vi sono quelle di panni, di rascie e di altri pannilani, e varie fabbriche di sapone, di tabacco, e di aceto. N. T.

Goch, piccola città. I suoi abitatori s'impegnano per la maggior parte a scamattare, a scardassare, come ancora a cardare le lane, e così ad altri lavori di maglie. N. T.

TREVERI, E SIMMEREN.- L'elettorato di Treveri giace verso il mezzodì di Giuliers, e dell' arcivescovado di

Colonia ed al levante di Lucemburgo. Il Reno lo traversa dal mezzodì a settentrione. I suoi principali prodotti consistono in vini, lini, bestiami, legnami, ferro, rame, piombo, e giallamina. Questo paese per l'addietro apparteneva interamente all' arcivescovo di Treveri, al quale oggidì non ne rimane che una ben piccola parte. N. T.

Il ducato di Simmeren è al mezzodì dell' elettorato di Treveri, ed è di una piccola estensione. Per l'addietro apparteneva all' Elettore Palatino.

Quella porzione dell' elettorato di Treveri, che giace sulla riva sinistra del Reno, unitamente ad una parte di quello di Colonia ed al ducato di Simmeren forma attualmente una parte del dipartimento del *Reno*, e della *Mosella* ed altresì una parte del dipartimento della *Sarre*. N. T.

Reno e Mosella (*Rhenus et Mosella*) — Questo dipartimento trovasi tra mezzodì e levante di quello del Roer. Trae il suo nome dall' esser circondato verso levante dal Reno, e traversato tra mezzodì e levante, e tra levante e settentrione dalla Mosella, che sbocca nel Reno presso Coblentza; il suo territorio produce eccellenti vini. N. T.

Coblentza (*Confluentia*) Città capitale ben fortificata e situata al giungimento della Mosella e del Reno alla distanza di 116 leghe tra settentrione e levante da Parigi. L' elettore di Treveri vi aveva un magnifico palazzo. N. T.

Bona (*Bonna*) sul Reno tra levante e settentrione, è una città fortificata, ove era l' ordinaria residenza dell' elettore di Colonia, che vi aveva un bellissimo palazzo. N. T.

Baccharach (*Baccharacum*), piccola città sul fiume Reno, celebre per gli eccellenti vini, che il suo territorio produce. N. T.

Poppelsdorf, è un borgo ove si fabbricano molte stoviglie, panni, e sapone. N. T.

Simmeren (*Simmera*) giace a mezzodì, ed era la città capitale del ducato di questo stesso nome. N. T.

La città di *S. Goar*, ed il castello di Rinfels, situato verso mezzodì sul Reno, facevano una volta parte della contea di Catzenelenbogen, ed appartenevano alla casa di Hassia. N. T.

Stromberg (*Stromburgum*) si è una piccola città, ove trovansi alcune fabbriche di tele e di Panni-lani. N. T.

MAGONZA, PALATINATO, WORMS e SPIRA.- L'elettorato di Magonza è situato al mezzodì di quello di Treveri, ed al levante del ducato de' Due-ponti: è diviso dal Reno, che lo traversa dal levante verso settentrione e ponente. Il prodotto principale delle sue terre sono i vini. Questo elettorato apparteneva tutto all'arcivescovo di Magonza, ed ora non ne conserva che una parte N. T.

Il Palatinato è situato al mezzodì dell' elettorato di Magonza, ed al levante del ducato de' Due-ponti: è diviso dal Reno che vi passa in mezzo dal mezzodì a settentrione. I suoi prodotti consistono in grani, frutte, in eccellenti vini, tabacco, seta, robbia, lino, canapa, bestiami, cavalli, rame, piombo, mercurio, marmi, sale e carbon fossile. L'elettore Palatino avanti quest'ultima guerra possedeva tutto questo paese, ma al dì d' oggi non glie ne resta che una parte. N. T.

I vescovati di *Worms* e di *Spira* trovansi entro il Palatinato, e sono separati dal Reno, che li traversa dal mezzodì a settentrione. Appartenevano interamente ai loro rispettivi vescovi, a' quali ora non ne rimane che una parte. N. T.

Questa porzione dell' elettorato di Magonza, che trovasi sulla riva manca del Reno, unitamente al rimanente del ducato de' Due-Ponti, ad una parte del Palatinato, e ad una porzione de' vescovadi di Worms e di Spira; forma il dipartimento del *Monte Tonnere*. N. T.

MONTE-TONNERRE. — Questo dipartimento è situato al mezzodì di quello della Sarra, e confina a settentrione e a levante col Reno, e prende il suo nome da una montagna, che vi ha. N. T.

Maconza, (*Moguntia*), città capitale, grande, ed assai fortificata, situata dove il Reno si congiunge col Meno, e che una volta apparteneva all' arcivescovato di questo stesso nome. Il suo traffico consiste in prosciutti, i quali sono molto rinomati. Questa città fu presa dai francesi sotto Custine li 21 agosto 1792. N. T.

Falkenstein, posta verso mezzodì, e ponente, era la città capitale d'una piccola contea dello stesso nome, che apparteneva all' Imperatore. N. T.

Due-ponti, (*Bipontium*) in addietro città capitale del ducato dello stesso nome, è molto bella e giace verso mezzodí e levante, ed ha alcune fabbriche di pannilani, e di una moltitudine di strumenti di ferro, e di acciajo. N. T.

Franckental, (*Francodalia*) città ragguardevole, in cui trovansi de' lanificj, varie fabbriche di drappi di seta, di carte colorite, e di tabacco. N. T.

Oppenheim, (*Oppenhemium*) questa città sul Reno è rinomata per li suoi buoni vini. N. T.

Worms (*Vormatia*) per l' addietro città imperiale, è posta al levante del Reno, ed è antichissima, ed i prodotti del suo territorio sono vini, e legnami. N. T.

Durstein, (*Durnesteinum*) situata a mezzodì della precedente, è una piccola città ove risiedeva il Vescovo di Worms. N. T.

Spira, (*Spira*) era città imperiale, e giace a mezzodì sul Reno; i prodotti delle sue terre sono legna, castagne, mandorle. N. T.

Neustad, (*Neustadium*) è una piccola città, situata verso mezzodì nel Palatinato.

DUE PONTI. — Questo ducato è situato tra mezzodì e ponente dell' Arcivescovato di Treveri. Il suo territorio ha buoni pascoli, produce in abbondanza lino e canape, e vi ha altresí miniere di ferro, e di rame: per lo passato apparteneva ad un principe, che ne portava il nome. Una parte di questo ducato, ed una porzione dell' Elettorato di Treveri formano oggidí il dipartimento della *Sarre*. N. T.

SARRE. — Questo dipartimento trovasi verso mezzodí di quello della Roer, ed al levante del Dipartimento delle Foreste. Il fiume Sarre, che lo bagna tra mezzodí e ponente gli da il suo nome. N. T.

Treveri (*Treviris*), città capitale, distante 94 leghe verso settentrione e levante da Parigi, era per lo addietro città pure capitale dell'arcivescovado di questo medesimo nome, ed è posta sulla Mosella, Il suo traffico consiste in fabbricare telerie. N. T.

Sarrebruk, era la città capitale d'una piccola contea, ch'avea lo stesso nome, e che apparteneva alla casa di Nassau: Questa città è situata verso il mezzodì fra la *Sarra*, il ducato de' Due-Ponti, e della Lorena. Vi hanno fabbriche di porcellana, varie fucine di acciajo, di altri ferramenti, di alume, di turchino di Prussia, di sale ammoniaco, di vetri, e di stoviglie. Vi si fabbrica inoltre ed in gran quantità seghe, falci. lime, ed altri strumenti di ferro e di latta, filo di ferro, e lastre di simili materie. N. T.

BELGIO.— Il Belgio giace tra il 1.° e il 5.° grado di long. or., e tra il 50.°, e il 52.° di lat. set.; ha 67 leghe di lunghezza, e 54 di larghezza, contiene 1800 leghe quadrate a ragione di circa 1500 abitatori per lega.

Questo territorio comprende 1. nove provincie dei paesi bassi, cioè il ducato di Brabante, il Marchesato di Anversa, la signorìa di Malines, la contea di Frandra, la contea di Hainaut, la contea di Namur, il ducato di Lucemburgo, il ducato di Limburgo, e la Gheldria meridionale, che apparteneva per lo innanzi all' Imperatore sotto la denominazione de' *Paesi Bassi Austriaci*, e che furono poi ceduti alla Francia nel trattato di Campo-Formio del 1797, e in quello di Luneville li 20 piovoso an. IX.: 2. I paesi staccati dalla Fiandra, dal ducato di Limburgo, e della Gheldria meridionale, che spettavano alle provincie unite sotto il nome de' paesi della *generalità*, e che sono stati ceduti alla Francia nel 1795; 3. finalmente il vescovato di Liegi, che faceva parte

della Germania, che fu acquistato dalla Francia nell' anno stesso, e che apparteneva per lo addietro al suo vescovo. Benchè il clima del Belgio sia un pò freddo, tuttavia è sano, eccettochè in certi cantoni del Brabante, e sulle coste della Fiandra. Il suolo è fertile e abbonda specialmente di biade, di frutti, di lino, di canapa, e di buoni pascoli. N. T.

I fiumi principali, da cui è bagnato, sono la *Mosa*, lo *Schelda*, il *Lis*, la *Sambra*, la *Dyle*, e lo *Scarpa*. La sorgente della Mosa è presso il villaggio di questo nome su i confini della Sciampagna, e della Lorena; scorre per Verdun, Sedan, Liegi, e Mastricht: traversa la Gheldria meridionale; congiunta col Reno forma l' isola di Bommel, e indi sbocca nel mar Germanico sotto Dordrecht. Il fiume Schelda nasce nelle vicinanze di Catelet nella Piccardia; passa per Cambray, Valenciennes, Tournay, Oudnarde, Gand, Anversa, e poi si divide in due rami sotto il forte di Lillo: uno di questi rami è detto lo *Schelda orientale* passa presso di Berg-op-zoom, e si scarica nel mare di Alemagna; e l'altro chiamato lo *Schelda occidentale*, costeggia il settentrione della Fiandra, e sbocca di poi nello stesso mare, prendendo nella sua foce il nome di Hont. Il Lys nasce nel paese d'Artois, presso il villaggio di Lisburgo; passa per Aire, Menin, Courtray, e mette capo nello Schelda sotto Gand. La Sambra ha origine nelle vicinanze della Capella in Piccardia, passa per Manbeuge, e per Charleroi, indi si getta nella Mosa a Namur. Nel Brabante, non molto lungi da Nivelle, scaturisce il fiume Dyle; passa questo per Lovanio, e Malines, ed entra nello Schelda tra Ruremonda ed Anversa. L'origine poi dello Scarpa è presso Arras, bagna questa città, passa indi per Douay, e si getta nello Schelda sotto sant'Amand.

I principali canali del Belgio sono quelli di Brusselles, di Gand, e d'Ostenda.— Ne' ducati di Lucemburgo, e di Limburgo trovansi miniere di ferro, di rame, piombo, e solfo, come pure cave di marmo. Nella contea di Namur vi ha pure cave di carbon fossile, e di una terra bituminosa, chiamata zolla, che arde come la legna.

Nel Belgio si contano circa 2,800,000 di abitatori. La sua più diffusa religione è la cattolica, e tutte le altre poi hanno la libertà di esercitare il loro culto. La lingua fiamminga, che vi si parla, è poco diversa dalla Olandese, e dalla tedesca; vi si parla anche la francese.

I pittori della scuola Fiamminga hanno acquistato gran fama, e le opere di Rubens, e di Vandick sono generalmente molto stimate.

Nel Belgio si trovano alcuni avanzi di antichi monumenti romani. Le chiese generalmente sono belle. I magnifici edifizj, che si veggono nelle città, fanno chiara testimonianza del loro antico splendore. Nel 1607, alcuni lavoratori ritrovarono molte medaglie antiche rappresentanti Antonino Pio, Marc' Aurelio, e Giulio Vero.

Le migliori manifatture del Belgio sono quelle di tele, e di merletti, le quali sono le principali occupazioni del suo traffico.

I Paesi Bassi Austriaci avevano un governatore, che risiedeva in Brusselles e governava a nome dell'Imperadore.

Topografia. — Fin qui abbiamo parlato in generale del Belgio, ora ne ragioneremo ancora in particolare.

LUCEMBURGO. — Questa provincia è al mezzodì di Limburgo, e al levante, e mezzodì del paese di Liegi. La foresta delle Ardenne la ingombra in gran parte, e quindi è pochissimo popolata. La sua popolazione sarebbe ancora minore, se non vi fossero le fucine, che hanno mestieri di braccia degli abitatori. Questa fa il dipartimento delle *foreste*. N. T.

FORESIE. — Questo dipartimento è situato al levante di quello della Sambra, e della Mosa, e tra il mezzodì, e levante di quello dell' Ourthe. Il suo nome deriva dalla gran quantità delle sue foreste. N. T.

LUCEMBURGO, (Lucemburgum), città principale, distante tra settentrione, e levante 9 leghe da Parigi, e per l' addietro capitale del ducato dello stesso nome giace sul fiume Abel: questa è una delle più forti città

dell' Europa, e che non può essere presa se non per mancanza di vettovaglia.

Arlon giace a ponente, ed è una città la quale aveva il titolo di marchesato, ed apparteneva al re di Prussia.

LIMBURGO, GHELDRIA MERIDIONALE, E LIEGI. — Il Limburgo è al settentrione di Lucemburgo. Vi ha buoni pascoli, vi si fanno formaggi squisiti, e vi sono miniere di ferro. N. T.

La Gheldria meridionale è al settentrione di Limburgo, ed abbonda di grani.

Il vescovado di Liegi è al levante del Brabante, e della provincia di Namur, e al ponente di Limburgo, e della Gheldria meridionale. Produce grani, vino, ferro, rame, piombo, giallamina, allume, zolfo, marmo, e carbon fossile.

Il Limburgo, ed una parte del vescovato di Liegi formano il dipartimento della Mosa inferiore.

OURTHE. — Questo dipartimento è situato al Settentrione di quello delle Foreste, e tra settentrione, e levante di quello della Sambra, e della Mosa. Il suo nome viene dal fiume dell' Ourthe, che vi scorre da mezzodì, a settentrione, e si getta nella Mosa a Liegi.

Liegi (*Leodium*) città principale, distante tra settentrione, e levante 88 leghe da Parigi, e per l' addietro capitale del vescovado dello stesso nome, giace sopra la Mosa, ed è una grande città, molto popolata, e ricca pel suo commercio. Ha fucine di ferro, e di acciajo, fabbriche d'armi, di ferramenti, lanifizj, e il commercio delle pelli concie in alluda, fabbriche di oriuoli, di chiodi, di rascie, di carta, fornaci di stoviglie, fabbriche di veli, di trine d'oro e d'argento, di merletti neri, di acqua, forte, sapone nero, spirito di vitriolo, di pietra calaminaria, e di verde rame. Questa città ha molto sofferto nell' ultima guerra, poichè gli Austriaci abbruciarono una parte de' suoi sobborghi.

Limburgo, in addietro città capitale del ducato di

questo nome, sta a levante presso al fiume Vese, ha fabbriche di panni molto riputati.

Spa, *Spadum*, distante tra mezzodì, e levante 8 leghe da Liegi, è città famosa per le sue acque minerali. La sua industria consiste in fare ogni sorta di belli arnesi di legno, e di ferro stagnato e dipinto: e in fabbriche particolarmente di deschetti quadrati, ovvero apparecchiatoi ad uso delle dame, e per riporvi gli ornamenti, che le donne si pongono in capo, e intorno a' capelli. Ve ne ha del prezzo di 3 e 4 luigi, e fino di 60. Vi si fanno pure stucci, pennajuoli, ferriere, ed altri simili lavorj d'avorio, e fatti a tornio.

Verviers (*Vivarium*) città posta sul Vese, distante tre leghe da Spa, e 6 da Liegi. L'industria degli abitatori consiste in tessere panni molto riputati nel commercio, in far sapone nero, ed acconciar pelli.

Hodimont; è una terra molto grande vicina a Verviers, da cui è separata dal solo fiumicello Vese. Le arti, ed i mestieri de' suoi abitatori sono le concie, il far sapone, tessere pannilani molto pregiati. Da questa terra si mandano fuori panni fini in gran copia, e che quanto alla qualità, non la cedono a tutti quelli che si fabbricano ne' suoi contorni, e si spacciano non solo ne' Paesi Bassi, ma nella Germania e nell' Austria.

Stavelo, questa città, per l' addietro capitale del principato di questo stesso nome, è ragguardevole per le concie, che sono il principale suo traffico, poichè sono molto rinomate. Vi si fabbricano anche panni ordinarj, che sono di buonissimo uso; una saja tessuta a spina, chiamata *finette*, di color nero, siccome pure di altri colori, di buon uso per far brache da contadini. Vi ha parimenti una fabbrica di colla forte.

Malmedì, (*Malmundarium*), città nel paese di Stavelo, distante tre leghe da Spa. Ha diverse cartiere, fabbriche di panni, di merletti neri, e di sapone altresì nero, concie di pelli, e di cuoja. La fabbrica di panni è ragguardevole. Vi si fabbricano panni di varie qualità, e che si spacciano principalmente in Germania.

Theux, castello distante una lega, e mezzo da

Spa, ha una fabbrica di vasellame da cucina, la quale è tuttavia stimata, benchè sia alquanto venuta meno, dopo che così fatte manifatture sono state stabilite a Sedan, e ne' suoi contorni. Vi sono altresì fucine, e fornelli, il cui ferro è abbastanza arrendevole, ed atto alla fabbricazione di armi.

Dison, piccola città distante una lega da Verviers, ha una fabbrica di panni ordinarj di buona qualità, che per la maggior parte si spacciano alle fiere di Francfort.

Ensival, è un castello sul piccolo fiume Vese, distante una lega, e mezzo da Limburgo, e due da Spa. La principale industria di questo paese si è la fabbrica di panni. Non vi ha fabbrica nel Belgio, che avanzi questa di Ensival nella finezza delle lane, nella bellezza dell'apparecchio, nella vaghezza e vivacità de' colori. La maggior parte della lana, che si consuma in questo paese, si fa venire dalla Spagna, e i panni, che vi si fabbricano, sono di diverse larghezze, e di qualità differenti: e sono mandati ne' Paesi Bassi, nella Germania, e in Levante. In questo castello si fabbricano ogni anno 6, a 7m. pezze di panno.

Daelhem, (*Dalemum*), giace a settentrione, ed apparteneva alle Provincie-Unite.

Mosa inferiore. — Questo dipartimento è situato verso settentrione di quello dell'Ourthe, e al levante di quelli del fiume Dyle, e delle Due-Nethes. E' così denominato, perchè la Mosa che lo traversa, ha ivi fatto più della metà del suo corso, ed è vicino al luogo dove va a metter foce. N. T.

Maestricht, (*Trajectum ad Mosam*), città capitale sulla Mosa, distante tra settentrione e levante 94 leghe da Parigi, ed è una grande, e forte città, che ha un bell'arsenale. Si computa la sua popolazione a 18,000 abitatori. Essa apparteneva alle Provincie-Unite. Questa città fu presa dai Francesi li 14 brumale anno III. dopo quindici giorni di assedio.

Ruremonda, (*Ruremunda*), per l'addietro città capitale della Gheldria meridionale, è situata tra settentrione, e levante sulla Mosa vicino al luogo, dove

la Roer vi mette capo. Questa città è grande, bella, e di gran commercio.

Sthephansvert, e *Venlo* sono città forti, situate sulla Mosa, ed appartenevano alle Provincie-Unite. (1)

Fauquemont è pure una città forte, che spettava alle Provincie-Unite.

DYLE. — Questo dipartimento è situato al mezzodì del dipartimento delle Due-Nethes. Trae la sua denominazione dal fiume Dyle, che lo bagna, e si getta nello Schelda. Il territorio di questo dipartimento abbonda di biade, frutte, e lupoli. Vi si fabbricano tele, merletti, ciambelloti, tapezzerie. N. T.

BRUSSELLES, (*Bruxellæ*), ora città principale del dipartimento distante 69 leghe verso Sett. da Parigi, e per l' addietro capitale del Brabante, e di tutti i Paesi Bassi Austriaci, giace sulla *Senna*, ed è grande, bella, e molto popolata. Ha un arsenale pieno di armature degli antichi principi del Brabante. Vi si veggono belle case, grandiosi palazzi, piazze magnifiche, e bellissime fontane. Il palazzo di governo si distingue per la eleganza del suo campanile, V' è altresì in Brusselles un superbo cammino lungo un delizioso canale. I contorni di cotesta città non sono che fertili campi, e buoni pascoli. Le sue principali manifatture sono quelle di tabacco, di durante, di baraccani, di ciambellotti, di calze, cappelli, carte da giuoco, di trine d'oro, e d'argento, di merletti assai rinomati, e concie di pelli. Questa è la patria di Francesco Aiguillon, di Filippo Champaigne, di Duquesnoy, di Wandermulem, e d'Andrea Vesal, e di Alberto Lemire.

Nivelle, (*Nivigella*), posta a mezzodì in un luogo assai delizioso, è una città molto bella. Quel *Giovanni di Nivelle*, sì noto ad ogni popolo, non è che un uomo di ferro, che, collocato sopra una torre vicino all'orologio batte le ore con un martello.

Lovanio, (*Lovanium*), giace tra settentrione, e ponente sul fiume *Dyle*, ed è una grande citta, ma

(1). *La cessione di Grave che l'autore asserì nella descrizione dell'Olanda essere stata fatta Francia non si è verificata.*

poco popolata. Il palazzo del governo è un bell' edifizio, vi ha in questa città più luoghi, dove si raffina lo zucchero, e si fa l'olio di navone, e di cavolorapa, e dove sta quel magistrato di commercio, che è incaricato delle commessioni di quelle merci, che entrano in Olanda, e che si spediscono ne' paesi de' confini.

Judoigne è una piccola città sul fiume *Gette*, in vicinanza della quale trovasi il villaggio di Ramillies, dove nel 1706 si diede una famosa battaglia.

BRABANTE, ANVERSA, E MALINES. — Il Brabante verso mezzodí abbonda di ogni cosa, ma quella parte, che guarda settentrione non è che una pianura sterile, e sabbionosa, che dopo un lungo, e penoso lavoro non produce se non segale, avena, grano saraceno, e lino; Vi si trovano ancora belle foreste. N. T.

Il Marchesato di Anversa, e la Signoría di Malines sono comprese nel Brabante. Una parte del Brabante, il Marchesato d'Anversa, e la Signoría di Malines formano il Dipartimento delle *Due-Nethes*, il rimanente del Brabante forma quello della *Dyle*.

DUE-NETHES. — Questo dipartimento trae la denominazione da' due fiumi, che lo bagnano, e che portano questi nomi.

ANVERSA. (*Antuerpia*), città principale lontana 78 leghe da Parigi, e per l'addietro capitale del marchesato dello stesso nome, è molto grande, ed ha una forte cittadella sul fiume Schelda, ed ancora un buon porto. Molti sono i suoi pubblici edifizj, e di una singolare bellezza, e la sue cattedrale è un'opera perfetta in ogni sua parte. Le chiese sono ornate di magnifiche statue, e sculture. Il palazzo del governo è risguardato come uno de' più belli di Europa, e le sue vie sono tutte spaziose, e regolari. Essa una volta faceva un traffico si grande, che era riputata la più ricca delle città, che fosse in Europa. Uno de' suoi mercatanti, che avea prestato a Carlo V. più milioni, che questi non potea a lui restituire, un dì fece un gran convito, al quale invitò l'Imperadore,

che tenne lo invito. La cortesìa di queste uomo fu sì grande, che non solo, durante il convito, fece bruciare cannella in luogo di legna, ma all'ultima imbandigione rendè ancora all' Imperadore la sua scritta. Ma il commercio di questa città si è molto diminuito dopo la pace di Munster del 1648, per la quale il suo porto fu chiuso, e tutto ingombrato dagli Olandesi. Nondimeno conserva ancora alcune fabbriche di molta importanza, quella di merletti, e di refi è in fiore, e quella di sargie ha un grande spaccio. Ha pure fabbriche di belli drappi di seta. Quelli di color nero sono noti sotto il nome di *failles*, e tenuti in pregio più degli altri che si fabbricano altrove. Le cure, o luoghi che sieno, ove s' imbiancano i pannilini, in vicinanza della città, sono altresì molto riputate. Il suo traffico consiste in merletti di refe noti sotto il nome di *Fiandra*, e in refi di ogni maniera molto stimati, ed ancora in pietre preziose, che ivi si lavorano meglio che in ogni altro paese. Luigi XV. la prese nel 1746. I Francesi se ne impadronirono di bel nuovo nel 1792, e la ripresero negli anni susseguenti. Ella è celebre pel trattato delle frontiere conchiuso tra gli Olandesi, e gli Austriaci. In essa nacquero molti uomini celebri, e fra gli altri Abramo, Ortelio, Grammaye, i Baccarelli, Rubens, Edelinck, Vandick, e Tenières.

Malines, (*Meclinum*), per lo passato capitale della Signorìa dello stesso nome, situata a mezzodì sulla *Dyle* è una città molto bella: vi si fa un gran traffico di biade, e di merletti, che sono molti rinomati. Questa è la patria de' pittori Gio. Bole, e Michele Coxis. I Francesi la presero nel 1746, e nel 1792.

FIANDRA. — Questa provincia apparteneva per lo addietro alla casa d' Austria, è situata a ponente del Brabante, ed è fertilissima, ed ha molte manifatture assai pregiate. Era divisa in quattro quartieri; in quello di Gand, di Brugge, d' Ypri, e di Turnaise. Le sue produzioni consistono in grano, orzo, segale, avena, fave, fagiuoli, fieno lupoli, robbia, cavolo rapa,

lino, tabacco, legumi, bestiami; vacche, montoni, zolla, o carbon fossile e miniere di ferro, Il lino è la principale sua produzione, e fornisce la materia della più importante industria della Fiandra, cioè della fabbrica delle tele, de' refi, e de' merletti. La fertilità del paese, la comodità della navigazione sono altrettanti mezzi, che contribuiscono alla floridezza del commercio della Fiandra. Ella forma i dipartimenti del *Lys*, e dello *Schelda*, ed una parte di quello di Gemmape. N. T.

Schelda. (*Scaldis*), — Questo dipartimento è situato al levante di quello del fiume Lis, e al ponente di quelli delle Due-Nethes, e del F. Dyle. Trae la sua denominazione dal fiume Schelda, che lo traversa tra mezzodì e levante, e tra settentrione, e levante, e sbocca nel mare Germanico. Le produzioni di questo dipartimento sono quelle medesime del precedente. N. T.

Gand, (*Gandavum*), ora città principale del dipartimento, 70 leghe a settentrione, distante da Parigi, e per l'addietro capitale della Fiandra, città vasta, molto popolata, e di gran commercio, e situata ove i fiumi Schelda, e Lis si congiungono. La sua cattedrale è assai bella: vi si vede un pulpito di marmo bianco di pregiato lavoro; e dai due lati dell'altare stanno due superbi mausolei. Vi ha in Gand una cittadella fabbricata da Carlo V., e tredici piazze pubbliche, la principale delle quali è adorna della statua dello stesso Imperadore; I fiumi, e i canali, da cui è circondata, rendono la sua situazione assai vantaggiosa al commercio. Il suo traffico consiste spezialmente in tele di ogni maniera molto rinomate, e in merletti. Questa città è celebre pel trattato noto sotto il nome della pacificazione di Gand. E' la patria di Carlo V., di Daniele Heinzio, uomo dotto del 17.° secolo.

Sluis città situata tra settentrione e ponente, vicino al mare, con cui ha communicazione per mezzo di un canale, altrevolte fortificata, ed ha un buon porto, comunica altresì con Brugge per via di un canale. Essa apparteneva una volta alle Provincie Unite. Dalla parte del

settentrione di Sluis vi ha l'isola di *Cadsan*, che ha buoni pascoli, e dove si fanno ottimi formaggi.

Il-Sas-di-Gand, (*Agger*), giace a tramontana, ed è una città altre volte forte, circondata da paludi. Ha un canale che va a Gand, ed un' altro che conduce al mare. Essa apparteneva pure alle Provincie-Unite.

Axel, (*Axella*), giace a settentrione sopra un braccio dello Schelda, era una città fortificata, circondata da paludi, e soggetta per l' addietro alle Provincie-Unite.

Hulst, questa città posta a settentrione ha un canale che conduce sullo Schelda occidentale. Una volta aveva un gran traffico, ma ora il suo commercio è del tutto venuto meno. Quel poco traffico, che ancora le resta, consiste in grano di cui abbondano i suoi contorni.

Dendermonda. (*Tenaremunda*), situata a levante, ove si congiungono i fiumi Schelda, e Dondre, è una città circondata di praterie, le quali possono essere inondate da quegli abitatori con aprire le caterrate.

Oudenarde, posta a mezzodì sullo Schelda, è una città molto ricca, la quale ha una preziosa fabbrica di tapezzerie di arazzi di alto liccio.

Lis. — Questo dipartimento è situato verso tramontana di quello del Settentrione. Trae la sua denominazione dal fiume *Lis*, che lo traversa tra mezzodì, e levante, e tra settentrione ed occidente, e si getta nello Schelda. Produce in abbondanza grani, lupoli, canape, e frutti. N. T.

Brugge, (*Brugæ*), città principale, molto grande, 69 leghe verso settentrione distante da Parigi, giace lungo il canale, che da Gand passa ad Ostenda. Vi si veggono ancora alcune vestigie del gran commercio, che questa città faceva anticamente, cioè alcuni grandi magazzini murati di pietre e mattoni. Le sue fabbriche sono di tele, di lino, di pannilani, bambagini, di ciambelloti, e di merletti, ed ha alcune concie di pelli.

Ostenda, (*Ostenda*), è una bella città, posta a

ponente, con un buon porto, e può divenire molto mercantile. Gli Spagnuoli l'assediarono nel 1601, e non poterono prenderla se non dopo 3 anni di assedio. Gli assediati vi perdettero 50 mila uomini, e quelli di fuori più di 80,000. Gl' Inglesi dopo aver bombardato Ostenda nel mese di fiorile anno VI., hanno fatto discendere 4,000 uomini tra Blackemburgo, ed Ostenda. I Francesi fecero di loro 2,000 prigionieri.

Nieuport, (*Novus-Portus*), giace tra mezzodí, e ponente, ed ha un porto, e più caterrate per mezzo delle quali in breve spazio di tempo si possono inondare tutte le sue vicinanze.

Ypri, (*Ypra*), città posta verso mezzodì sopra l'*Yperlee*, era una volta molto popolata, e di molto commercio. I suoi contorni sono assai fertili.

Courtray, (*Corteriacum*), è situata al mezzodí sul fiume *Lis*. In vicinanza di questa città si fa la raccolta di quel bel lino, che è cotanto rinomato nel commercio, e che in gran copia si trasporta in diverse fabbriche di Francia. Vi si raccolgono altresì biade in quantità, tabacco, e cavolorapa. La città ha più fabbriche di bellissime tele, e di magnifiche tovaglie tessute a opera, di merletti, e concie di pelli.

Dixmunde, (*Pleumosorium*), città situata sull'*Yperlee* è celebre pe' suoi burri, e squisiti formaggi.

Furnes, (*Furnæ*), sta a ponente; questa città conserva alcune fortificazioni, ed è situata sul canale di Dunkerke.

Menin, (*Menena*), giace a mezzodí, ed è città fabbricata sul Lis, il quale fiume ha comunicazione collo Schelda in distanza di due leghe e mezzo da Courtray. Le sue produzioni, e il suo commercio consistono in biade, tabacchi, lino, e cavolorape in gran copia; ha molti buoi, e più mandre di pecore, e di cavalli molto stimati. Le principali sue fabbriche sono quelle di tele, e di biancheria da tavola, di merletti, d' olio di lino e di cavolirapa, di sapone nero, e di tabacco; filature di lana, concie, e cure per in-

biancare. Le tele, e la biancherìa da tavola sono il principale commercio e il più vantaggioso di Menin. Le femmine, e gli uomini grandi e piccoli della città, e delle sue vicinanze sono tutti occupati nei differenti lavori necessarj a preparare i lini, che servono alla fabbricazione delle tele. Tutti gli uomini sono quivi tessitori; nè vi ha casa, o capanna, in cui non vi sieno uno, o più telaj continuamente in opera. I tessitori, che stanno fuori della città, e in contado vanno a vendere le loro telo a Menin. Però le tele, che vi sono portate di fuori, e quelle, che si fabbricano nella città formano una immensa quantità di bellissime biancherìe da tavola, tanto semplici, che tessute a opera.

HAINAUT.— Questa provincia giace tra il mezzodì, e il ponente della Fiandra, ed è fertile in grano, ed in pascoli; fornisce molti legnami, carbon fossile, e lavagna; le sue fabbriche sono di vassellami di vetro, di terra, di stoviglia, di tele, o di merletti. Insieme col Turnaise, che faceva parte della Fiandra, forma il dipartimento, di Gemmape. N. T.

GEMMAPE. — Questo dipartimento è posto al mezzodì di quello dello Schelda, e tra il mezzodì, e il ponente di quello del fiume Dyle. Trae il suo nome dalla montagna di Gemmape, vicino a cui i francesi ottenero nel 1792 una gran vittoria contro gli Austriaci.

MONS, (*Montes*) ora città principale del dipartimento, distante tra settentrione, e levante 57 leghe da Parigi, e per l'addietro capitale dell' Hainaut, è famosa per le sue chiese. Le vicinanze di questa città sono piene di miniere di carbon fossile di due spezie, e di cui si fa un gran traffico massimamente sul fiume Haine, che che mette capo nello Schelda a Condè. Questa città fu presa molte volte dai francesi in questa ultima guerra.

S. Guislain, città fabbricata lungo il fiume Haine è posta in un luogo paludoso, ed ha alcune caterratte, le quali servono alla difesa di Mons.

Lessines (*Lessinæ*) giace tra settentrione e ponente, ed è una piccola, ma bella città sul fiume Dendre,

la quale ha molti lavori di lino, di refi, e fà gran traffico di tele.

Chimay (*Chimacum*), giace tra mezzodì, e levante, questa città fa molto traffico di legname sì in assi, come in travi che manda in tutti i Paesi Bassi. Ne' suoi contorni vi ha più miniere di ferro molto copiose, molte fucine, il cui ferro è giudicato buono da fondere le artiglierie grosse, bombe, e palle. Ha fabbriche di merletti molto rinomati e di stoviglie, che resistono al fuoco. Le sue fabbriche di cappelli sono assai riputate.

Charleroy, si è una città forte posta a ponente di Namur. Fu presa dai francesi nel 1792. e nel 1793.

Fleurus si è un gran castello, celebre per tre vittorie ottenute dai francesi: cioè una contro gli Spagnuoli nel 1622; la seconda contro gli alleati nel 1690, e la terza li 26 giugno nel 1794 pure contro i collegati.

Tournay (*Tornacum*) giace verso ponente sullo Schelda, essa è poco popolata quanto alla sua estensione. La sua cattedrale è magnifica.

Ath (*Athum*) è posta a settentrione sul fiume Dendre, ed è una bella città, in cui si fa un gran traffico di tele, di cui se ne estrae una gran quantità. N. T.

NAMUR. (*Namurum*) — Questa provincia è al mezzodì del Brabante, e al levante dell' Hainaut. Le sue principali produzioni sono ferro, rame, piombo, marmo, e carbon fossile. Ella forma il dipartimento della Sambra, e della Mosa. N. T.

Sambra, e Mosa. — Questo dipartimento è situato al levante di quelli di Gemmape, e del Settentrione, e tra il mezzodì e il levante di quello del Dyle. Esso trae la sua denominazione dai due fiumi principali, che lo bagnano. N. T.

Namur, città principale, distante 60 leghe da Parigi, e per lo addietro capitale della contea dello stesso nome: essa è ricca, e ragguardevole pel suo commercio, e giace ove si congiungono la Sambra e la Mosa. Vi ha molte fucine, da cui si trae una gran quantità di ferro: ma il principal suo traffico consiste in rame, piom-

bo, marmo detto di Namur, calcina, e carbon fossile Vi si fabbricano molti ferramenti, cappelli, e ancora tabacco.

Dinant, città sulla Mosa, è assai mercantile. Ella è divenuta ricca e celebre per la gran quantità di caldaje, che vi si fabbricano, e che si mandano fuori di paese, e massimamente a Parigi. Le sue concie sono in gran pregio, e spediscono molte cuoja ne' paesi forestieri. Nelle vicinanze di questa città si trovano cave di marmo; e di altre pietre, di cui si fanno bellissimi arnesi. Vi sono ancora miniere di ferro. N. T.

FIANDRA. (*Flandria*). — Questa provincia dalla parte del settentrione è bagnata dal mare, ed è situata tra l'Artois al ponente, e tra i Paesi Bassi a levante, e si stende verso il mezzodì. Comprende la così detta Fiandra francese, il Cambresis, e l'Hainaut francese, e in oggi forma il dipartimento del *Settentrione*. Gli abitatori di questo paese per mancanza di legna sono costretti servirsi della zolla combustibile per riscaldarsi. Questa provincia abbonda di biada, di eccellenti pascoli e di cavolirape. Da quest'ultima pianta comunemente chiamata navone, si estrae olio. Vi si fa inoltre un gran commercio di tele e di merletti.

SETTENTRIONE. — Questo dipartimento, prende il suo nome dalla sua posizione settentrionale riguardo agli altri dipartimenti della Francia, e giace dalla parte di settentrione e ponente verso quella di mezzodì e levante, ed è bagnato dal fiume Scarpa, che scorre dal settentrione e levante, e dallo Schelda che scorre verso levante, e dalli fiumi Lis e Deule (1).

Douay, (*Duacum*), città principale del dipartimento, distante 49 leghe a sett. da Parigi, grande e forte città de' Paesi Bassi nella Fiandra francese. Trova-

---

(1) *Quanto all' estensione e popolazione di ciascun dipartimento, rimettiamo il lettore alla tavola della gran divisione della Francia, che trovasi al principio di questo stato.*

si sul F. *Scarpa*, che la divide in due parti, e comunica col *Deule* per mezzo di un canale. Vi era una università fondata nel 1562, dal papa Paolo IV. e da Filippo II. re di Spagna. I Francesi se ne impadronirono nel 1667, e gli alleati nel 1710; ma due anni appresso i Francesi la ripresero dopo, la battaglia di Denain, e rimase sotto il loro dominio in virtù del trattato di Utrecht, ivi nacque Giovanni di Bologna, famoso scultore, che ha abbellita la città di Fiorenza colle sue molte opere eccellenti, e che è l'autore della statua equestre di Enrico IV., che vedesi in Parigi. Douay a una facile comunicazione con Arras, e Valenciennes, Condè, e Dunkerke con tutti i Paesi Bassi e con l'Olanda, per via del canale, di cui poco anzi abbiamo parlato, e del fiume Scarpa, ch' è navigabile, e che sbocca nello Schelda, Abbonda di lino grano, semenze grasse, e lupoli. Le sue principali fabbriche sono le tele, le battiste, i refi da merletti, e da cucire, merletti e veli, ciambellotti, panni accottonati, sarge, coperte di cotone, e tapezzerie di alto liccio. Vi si fabbrica olio da bruciare, e per fare il sapone, ha manifatture di stoviglie alla foggia d'Inghilterra, fabbriche di ogni specie di vetri, raffinerie pel sale e per lo zuccaro, alcune fabbriche rinomate per li belli arnesi di latta che vi si fanno. (Quanto alla sua popolazione veggasi la tavola alfabetica della popolazione delle città, che segue la Topografia).

Cambray, (*Cameracum*), per lo innanzi capitale del Cambresì 5 leghe tra mezzodì e levante da Douay, (si osservi, per le distanze trà i luoghi principali, l'itinerario delle strade della Francia, che trovasi alla fine dell'opera), giace sullo Schelda che la traversa. Questa grande e fortissima città, difesa da una magnifica cittadella e da un forte, era anticamente città imperiale; ma i francesi la presero nel 1677, ed è restata in loro potere per lo trattato di Nimega di quel susseguente anno. I suoi arcivescovi avevano il titolo di principi del S. R. Impero. Quegli, che

tra loro sarà sempre grato alla memoria degli uomini, si è l' illustre Fenelone, autore del Telemaco. Il territorio di Cambrai produce grani di ogni specie, rape, lini, piselli, fave, faggioli, e lupoli. Nella città vi sono alcune fabbriche, di tele, e di battiste, di Cambraie, dette ora *linoni*, di veli, di merletti, di refi e di pannilani, come sono le callemande, ed altri drappi; una fabbrica di tapezzaria di alto liccio alla foggia d' Aubusson, e cure, ovvero luoghi ove s'imbiancano i pannilini. ec. ec.

Valenciennes, (*Valentianæ*), città ragguardevole, ed altra volta capitale del Hainaut francese, situata a ponente, discosta 9 leghe da Douay: giace sopra lo Schelda, la sua cittadella fu accresciuta di molte fortificazioni dal Maresciallo di Vauban. Questa città diede i natali a due uomini celebri: Giovanni Froissard, storico del XIV. secolo, e Antonio Wateau, pittore che si distinse nel genere de' paesi o delle campagne. Questa città fu presa da Luigi XIV. nel 1677, e nell' anno seguente gli fu ceduta col trattato di Nimega. Fu assediata nel 1793 dalle armate collegate Austriaca, ed Inglese; e si arrese a dì 27 di luglio al principe di Cobourgo, e al Duca di Yorch: ma l'armata francese, condotta, da Scherer, la riprese a' 27 di agosto 1794. Se questa città non può essere annoverata trà le prime piazze di commercio della Francia, per lo meno ella è notabile quanto alla sua industria. Il suo territorio produce ogni sorta di grani, rape, lino, tabacco, leguni, lupoli, e carbon fossile in quantità. La cava di questo carbone è quella, che è nel miglior modo, e colla maggior diligenza lavorata di tutte quelle, che sono ne' Paesi-Bassi; e tiene occupati ogni dì più di 2 mila lavoratori: il suo prodotto si trasporta in molti vicini dipartimenti. Le sue fabbriche principali sono di tele e battiste, cambraje o linoni, veli, merletti conosciuti sotto il nome di *Valenciennes*, refi minuti pannilanni, porcellana e chiodi.

Lilla, (*Insulæ*), per lo addietro città primaria della Fiandra francese, alla distanza di 8 leghe a set-

tentrione di Douay, giace in luogo fertile lungo il fiume Denlle, questa città è grande, ricca e forte, ed ha una cittadella edificata da Vauban, ed è una delle più belle e forti piazze dell'Europa. Vi si veggono molti bellissimi edifizj pubblici: vi ha una gran piazza; questa città fu fondata da Bedovino IV. conte di Fiandra. Luigi XIV. la prese nel 1664., e gli alleati nel 1708., ma col trattato di Utrecht ritornò alla Francia. Nel 1792. i suoi abitatori si colmarono di gloria, sostenendo con costanza un terribile bombardamento dalla parte degli Austriaci, dal giorno 29. Settembre sino ai 6. di Ottobre; ma i nemici non ebbero il corraggio di porvi un'assedio formale, e perciò furono costretti a ritirarsi. Le produzioni naturali del suo territorio sono le semenze grasse di ogni specie, legna, bestiame, burro, lino, tabacco, e robbia. Le sue fabbriche da lungo tempo godono una somma riputazione; mandano fuori di paese, panni lisci ed accottonati, saje, staminie, coperte di letto, calamande, e ciambellotti, di diversi generi, velluti alla foggia di Utrecht, refi, tele lisce e ad opera, tralicci, olj, carte, vetri, stoviglie, merletti simili a quelli di Malines e di Valenciennes. Li abitatori di Lilla attendono al commercio colla massima attività, e lo estendono in quasi tutti gli stati di Europa, prendendo parte agli armamenti di Dunkerke, di Calais e di Ostenda.

Dunkerke (*Dunquerca*) bella città grande e popolatissima, lungi 74 leghe a settentr. da Parigi, ha un bel porto sul mare dell'Allemagna. Il maresciallo di Turena la prese agli Spagnuòli nel 1658 dopo la battaglia di Dunes; e nel 1662 Luigi XIV. la comprò dagli Inglesi ai quali era stata ceduta, e vi fece eriggere molte fortificazioni, quali poscia furono demolite, il suo porto restò compiuto in forza del trattato di Utrecht. Le fortezze vi furono riedificate, e dovevano essere di bel nuovo distrutte se col trattato del 1783 non fossero state abolite le convenzioni del trattato di Utrecht spettanti a questo punto. In questa città nacque il famoso Giovanni Bart. L'industria de' suoi abitatori, ed il

loro commercio sono la pescaggione, la fabbrica del tabacco, le raffinerìe dello zuccaro, la lavorazione del ginepro, l'amido, le fabbricazioni di cordami e de' vetri. Le merci di Francia di cui in questa città si fa un considerabile traffico, e che sono le più necessarie, atteso lo smaltimento che le procura la sua situazione, e per cui è duopo che i magazzini ne siano bene provveduti, consistono in vini, acquavite, sale, aceto, acciughe, olj, figlii, uve secche, mandorle, anisi, riso, prugne, mele, siroppo, raggia, gomma, tele ed altri generi delle fabbriche e lavorazioni di Fiandra, e particolarmente di Lilla, e di Cambrai. I mercatanti di Dunkerke ogni anno mandono più di 60 navigli alla pesca del baccalà in Olanda. La vicinanza di questa città alle coste dell' Inghilterra procura loro grandi vantaggi e facilità. Dalla Spagna ritirano vini, liquori, e acquavite, legni di campeggio, e merci delle Indie: dall' Inghilterra carbon fossile, stagno, piombo, cuoja, tabacco di virginia per fumare, ferramenti, e molte altre piccole merci, conosciute sotto il nome di chincaglierìa: dall' Irlanda ne estraggono molto burro, carni salate, salamone in barile, sego, e cuoja salate: dalla Scozia, ne ritirano salamone, carbon fossile: dall' Olanda estraggono parimente molto burro salato, formaggi, e spezierie; la Norveggia loro manda legnami, abeti, assi e catrame; Riga spedisce loro segala, biade, semenza di lino, canape, cera, catrame, doghe, assi di Prussia, acciajo, ferro, alberi di nave, funi, caperchj, stoppe, legnami da botte: la Svezia fornisce loro ferro, rame, catrame, pece, e legnami: da Dantrick ricevono gran quantità di biade, lane, acciajo, cuoja di Prussia e di Polonia: Amburgo concorre in mandargli biade, gran turco, avene, amido, piselli, lane, latta, doghe, e altro legname di quercia, per la costruzione delle navi.

Gravelines, (*Gravelina*), piccolo porto, lungi 5 leghe tra il mezzodì e ponente da Dunkerke, è piazza assai fortificata sul fiume Aa, ed è distante mezza lega dal re, tra Dunkerke e Calais.

Bergues (*Vinouberga*), piccola città popolata e ben fabbricata, giace alle falde di una montagna; le sue fortificazioni sono di Vauban.

Hondtschoote, piccola città a 2 leghe più là, si rese celebre per la vittoria da' Francesi riportata contro g'' Inglesi nel 1793.

Cassel (*Castellum Morinorum*), città una volta fortissima, a 4 leghe tra occidente e settentrione da Saint Omer, è posta sopra una montagna, dalla quale si scopre il mare, e quasi tutta la Fiandra. E' famosa per le due battaglie, nelle quali i francesi si segnalarono; cioè una data nel 1323 da Filippo di Valois contro i Fiaminghi; e l'altra nel 1677 sotto Luigi XIV. contro gli Olandesi.

Armentières (*Armentariæ*), piccola città alla distanza di 3 leghe tra l'occidente e settentrione da Lilla, è situata sopra il fiume Lys, ed è rinomata per le sue tele, per i panni detti siannesi, per i merletti, per le calze di lana feltrata, per i refi da cucire, e pe' suoi formaggi.

Saint-Amand (*Elno*), piccola città a 3 leghe da Valenciennes, sul fiume Scarpa. Le sue acque minerali ed il loro loto sono abbastanza note. Vi si traffica principalmente di filati, di berrette e di merletti.

Condè Nord-libre, (*Condate*), una delle città della Francia le più ben fortificate, lungi 3 leghe tra levante e settentrione da Valenciennes, è situata al congiungimento de' fiumi Haisne e dello Schelda: gli Austriaci la presero nel 1793.

Le Quesnoy, (*Quercetum*), piccola città alla distanza di 3 leghe tra mezzodì e levante da Valenciennes, trovasi in una vasta pianura, ed ha un vecchio castello. Gli austriaci se ne impadronirono nel 1793. I suoi contorni producono bellissimi lini.

Maubeuge (*Malebodium*), città e piazza forte, sulla Sambra, lungi 4 leghe verso il mezzodì da Mons, ha una fabbrica di arme ch' è assai rinomata. Vi si fabbricano inoltre chiodi, e ferro battuto e raffinato. Ne' suoi contorni vi sono alcune miniere di carbon fossile, alcune cave di marmo e di lavagna.

Villers-sire-Nicole a 1 lega da Maubeuge, vi sono molte fucine, e un bel mulino da olio.

Jemmont, nelle sue vicinanze trovasi una fonderia situata sulla Sambra, dove si tira il ferro detto a *carillon*.

Cateau-Cambresis, (*Castrum Cameracense*), piccola città distante 5 leghe verso levante da Cambrai. E' celebre pel trattato conchiuso tra la Francia, e la Spagna nel 1559.

Coursobre, distante 3 leghe da Maubeuge, vi ha una fucina, e due fonderie.

Avesnes, (*Avenna*), piccola città, ma piazza forte, distante 5 leghe da Maubeuge; i suoi contorni abbondano di pietre bianche, e benissimo macchiate.

Beaumont, villaggio situato a 6 leghe lungi da questa città, vi sono molte fucine.

Landrecj, (*Landrecium*), città forte, a 7 leghe tra mezzodì e levante da Cambrai, celebre per gli assedj sostenuti, fu presa da Luigi XIV. nel 1655, e dagli Austriaci nel 1793.

Maroilles, contado alla distanza di 2 leghe da questa città, è celebre pe' suoi formaggi.

Solre-le-Chateau, borgo a 3 leghe di Maubeuge, il suo commercio consiste in legna, lane e lini, merletti, e vi sono varie concie di cuoja.

Turcoin, borgo 3 leghe distante tra levante e settentrione da Lilla, dove vi si fabbricano varj drappi di lana intessuta colla seta.

Bailleul (*Belliola*), piccola città lungi 7 leghe da Lilla, abbonda di lino, vi sono fabbriche di filati, di tele, di nastri, di merletti, di stoviglie, e vi si lavorano alcuni piccoli pannilani.

Barbancon (*Barbansonum*), borgo a 5 leghe di distanza da Mabeuge. Vi si fabbricano merletti, e vi sono delle fucine, e varie cave di un bel marmo.

Comines (*Comineum*), piccola città, ove si coltivano bellissimi lini. Si fa gran commercio di olio, che questi abitanti estraggono dal cavol-rapa, la cui coltivazione è ivi assai estesa. Vi si fabbricano nastri di filo, tele di

lino e di cottone, e fazzoletti: vi si imbiancono tele, e sonovi inoltre molte concie.

Hazebrouck, piccola città distante 4 leghe da S. Omer. Vi si fa molto commercio di tele, e di filati.

Merville, (*Menariacum*), piccola città a 4 leghe verso mezzodì da Cassel, sul fiume Lis. Il sig. Hadou vi stabilì nel 1762 una manifattura di biancherie per uso di tavola, la cui fabbricazione si è molto aumentata.

Roubaix, borgo lungi 3 leghe da Lilla, fabbrica calamandre, prunelle, ciambellotti, saje, altri simili drappi di lana, mollettoni di filo e cottone, bambagini, e alcune piccole stoffe di filo e cottone con ornati ad uso di gonnelle. (1)

ARTOIS. (*Artesia regio*). — Questa provincia al mezzodì della parte settentrionale della Fiandra, ed al settentrione della Piccardìa, forma il dipartimento del Pas-de-Calais. Per lo passato questa era una delle 17 provincie de' Paesi-Bassi; ma Luigi XIII., nel 1640 avendo preso Arras a Filippo IV. re di Spagna, tutto l'Artois fu riunito alla Francia, a riserva di S. Omer e d'Aire: quali furono poi ceduti in seguito alla Francia col trattato di Nimega nel 1678, confermato da quello di Utrecht del 1713. Il territorio di questo paese è fertile ed abbonda di biade, di canape di cavoli-rape, ed ha eccellenti pascoli.

Passo-di-Calais. (*Fretum Britannicum*, o *Gallicum*). — Questo dipartimento tra mezzodì e ponente di quello del Settentrione, ed al settentrione di quello della Somma, viene così chiamato a motivo di quella parte del mare che lo circonda verso il settentrione. I suoi fiumi principali sono: il Lis, lo Scarpa, il Canche e l'Anthie.

---

(1) *Si osservi alla fine dell'Opera, per le altre città e borghi della Francia, la tavola alfabetica de' luoghi che non meritano una particolare descrizione.*

ARRAS, (*Atrebatum*), città principale del dipartimento, e per l' addietro la capitale dell' Artois, situata sul fiume Scarpa, è assai popolata e ben fabbricata. Il gran Condè nel 1654 fu obbligato di levarne l'assedio, che avea intrapreso, allorchè era in potere de' Spagnuoli. Le fortificazioni in gran parte sono opera del celebre Vauban; la cittadella è una delle più belle della Fiandra, quantunque sia troppo bassa. In questa città vi sono molte fabbriche di battiste, di merletti, di refi, di altri lavori a maglia, di calze di filo, di cotone e lana, di calamandre, di ciambellotti, di sapone, di stoviglie, raffinerie di zuccaro, ed in oltre vi si fa un gran commercio di grano.

Calais, (*Caletum*), Il suo porto situato sulla manica è il più prossimo all' Inghilterra, alla distanza di 61 leghe al settentrione da Parigi, e 10 leghe tra mezzodí e ponente da Dunkerke. E' ben fortificato, ed ha una buona cittadella. Nelle terre vicine si pascono molte mandre di montoni, e di porci; delle cui carni salate se ne fa considerevole smercio, e vi si allevano cavalli. Quegli abitatori si occupano alla pescaggione dell' aringhe, e dello sgombro. Nel tempo di pace ogni giorno giungono, e partono da questo porto legni leggieri detti *paquebots*, che da questo porto passano a quello di Douvres dell' Inghilterra. In questa città si fabbrica amido, e sapone di varie qualità.

Bologna-sul-mare, (*Gessoriacum*), città e porto distante 18 leghe al mezzodì di Calais, e alla foce del fiume *Iane*. Il commercio di quegli abitatori consiste principalmente in pulledri, ed in burro, che ritirano da' luoghi vicini, in vini di Bordò, thè, acquavite e ginepro: vi sono altresì delle manifatture di berette a maglia, di stoviglie, raffinerie di zuccaro, e di sale, fabbriche di sapone. Nelle sue vicinanze si trovano delle mine di carbon fossile, e varie cave di una pietra bellissima, di cui se ne formano i contorni de' camini.

Capelle, contado alla distanza di due leghe da Bologna sul mare: alcuni negozianti già da varj anni v' introdussero una greggia di pecore d' Inghilterra, che

tuttavìa custodiscono alla foggia inglese in un terreno loro conceduto a questo effetto dal governo; colle cui lane si fabbricano molti baraccani e molte maglie fatte a telaro, che dopo l'esperienze più rigorose fatte più volte per ordine dell'amministrazione del commercio, e dopo aver fatti tutti i confronti, più non si dubita della loro superiorità alle più belle opere di simil sorta, che si fanno in Inghilterra.

Questa istituzione la prima di tal genere che in Francia abbia avuto un felice esito è giunta ad una tale perfezione che nulla lascia a desiderare tanto per la qualità delle lane che somministrano alle fabbriche del paese, quanto pel metodo con cui si custodisce questa greggia tanto proficua.

Desvres, o *Desurenes*, città distante tre leghe da Bologna, ha più fabbriche di pannine, come di feltri, sargani, e sargie, di cui si vestono i contadini, e i marinaj: ha parimente una fabbrica di stoviglie semplici, e comuni.

Hardinghen, si è un villaggio distante 5 leghe da Bologna, che ha una bellissima fabbrica di vetri.

Saint'Omer, (*Audamaropolis*) giace sul fiume d'*Aa*. distante 54 leghe tra settentrione e ponente da Parigi, e tra mezzodì, e levante 8 leghe da Calais, ed è una città grande, e ben fabbricata. Il suo territorio produce grano, lino, canapa, abbonda di pecore, di cavalli, e di olio di cavolorapa. La città ha fabbriche di panni, di tele di cotone, e di lino rigate, di felpa, di lana, e di pelo di capra.

Ambleteuse, (*Ambletosa*), piccola città, e porto, distante 3 leghe da Bologna. Quivi approdò Iacopo II. re d'Inghilterra, quando fu costretto a lasciare il suo regno.

Ardres, piccola ma forte città, situata al settentrione di S. Omer, e distante tra mezzodì e levante tre leghe da Calais, è rinomata per l'abboccamento, ch'ebbero nelle sue vicinanze Francesco I. ed Enrico VIII. re d'Inghilterra nel 1520.

Aire, città bella, e bene fortificata, distante tra

mezzodì e levante 4 leghe da S. Omer, è bagnata dal fiume Lis. I quartieri de' soldati, e il palazzo pubblico, terminati da poco tempo, sono edifizj assai belli. Il suo traffico è di vini, di tabacco, e di legnami. Ha fabbriche d' olio da abbruciare, di sapone nero, di stoviglie, di pannilani, e di lino, di fazzoletti di cotone, e di tele da materassi; ha inoltre purghi, e chi fa ordigni tessuti di vinchi, quali sono canestri, ceste, panieri. ec.

Etaples, piccola città e porto di mare alla foce del fiume Lanche, in cui si fa un gran traffico di pesci freschi e salati.

Bethune, (*Bethunia*), città fortificata sul Brette, lontana verso il settentrione e levante 6 leghe da Arras, è fabbricata sopra una rupe con un bel castello che l'adorna e la difende; i formaggi, che vi si vendono sono in molto pregio.

Hesdin città forte distante 10 leghe dal mezzodì di S. Omer, dove nacque l'abate Prevost, celebre per le sue traduzioni di romanzi inglesi, e per la sua storia generale de' viaggi.

Lens, (*Lentium*), distante 4 leghe tra settentrione e levante da Arras, è una piccola città, celebre per la vittoria, che nel 1648 il principe di Condè, allora duca d' Enghien riportò contro gli Spagnuoli, ch' erano sotto l' arciduca Leopoldo.

Bapaume, (*Bapalma*), piccola città, e piazza forte distante 5 leghe tra mezzodì e levante da Arràs; le acque che la circondano, servono moltissimo alla sua difesa. I suoi contorni abbondano di grano, segala, avena, cavolorapa, e lino. Vi si fabbricano molte cambraje, e molto refe.

Montreuil-sul-mare, (*Monasteriolum*), distante 9 leghe trà mezzodì e levante da Bologna, è città forte, fabbricata sopra una collina.

San Paolo piccola città lontana due leghe da Aire, è famosa per le sue acque minerali. Nelle sue vicinanze trovasi il villaggio di Azincourt, rinomato nella storia per la vittoria riportata dagli Inglesi nel 1415 contro i Francesi.

Frévent, grosso castello, 8 leghe lungi da Arras. Le sue arti sono quelle di far calze, felpe, conciar pelli, far amido, dar la salda alle biancherie, e purgare i pannilani.

PICCARDIA. — Questa provincia è situata lungo il mare verso il settentrione dell' isola di Francia. Dividesi in alta, e bassa Piccardia. L'alta comprende l'Amienese, il Santerre, il Vermandese, la Thierache. La bassa rinchiude il Calese, il Bolognese, il Ponthieu, ed il Vimese. La Piccardia forma il dipartimento della *Somma*, una parte di quelli del Passo di Calais, dell'Aisne, e dell'Oise. E' fertilissima di diverse spezie di grani, ed ha ottimi pascoli, ma vi si fa poco vino. Il paese è piano, e non ha quasi collina alcuna; ed ha pochi boschi. Trovasi in diverse parti una terra fossile biancastra e grassa, denominata marna, che è buona per ingrassare, e render fertili i terreni. Ne' luoghi bassi e paludosi si scava una certa terra nera, e sulfurea, chiamata zolla, la quale arde bensì come legna, ma il suo fumo è troppo denso, e di cattivo odore. In Piccardia si fabbricano molte sargie, ciambellotti; ed altri drappi. I suoi fiumi principali sono la Somma, e l'Oise. Quello nasce presso s. Quintino, scorre per questa città, per Peronne, Amiens, Abbeville, e sbocca nella Manica a s. Vallery. Questo scaturisce verso settentrione del dipartimento dell' Aisne, bagna Guise, Noyon, Compiegne; riceve nel suo letto l'Aisne prima di arrivare a quest' ultima città, si volge a Pontoise, e di là si getta nella Senna a Conflans-Santa-Onorina.

SOMMA. — Questo dipartimento trae il suo nome dal fiume Somma, che nasce verso s. Quintino, traversa il dipartimento per lo lungo, e mette foce nel mare tra Crotoy, e s. Vallery. Questo dipartimento è al mezzodì di quello del Passo di Calais. I grani, e i pascoli sono i principali suoi prodotti e i capi del suo traffico il grano, le tele, i panni, e calze di lana.

AMIENS, (*Ambianum*), città principale del dipartimento, e una volta della Piccardìa, distante 31 leghe verso il settentrione da Parigi, e sotto lo stesso meridiano, è molto grande, e popolata. Degna di osservazione si è la sua cattedrale, la cui navata è una perfetta opera d'architettura gotica, ed è pure ammirabile il suo luogo di diporto, detto l'*Autoy*, ch'è spazioso, e con bellissimi viali. Amiens è una città, come Rouen, la quale serve di deposito al commercio marittimo. Il fiume Somma, che le passa per mezzo, le reca tutto ciò, che fornisce il traffico di Marsiglia, in tinte, spezierìe, droghe, e quanto trovasi ne' porti di Bordò, della Rocella, di Nantes, ed d'Havre; e così le derrate dell'America, della Spagna, del Portogallo, dell'Inghilterra, e del Settentrione Europeo. Ha fabbriche di panni di ogni sorta, di berrette, di legno macinato per le tinture, di sapone, di carta, di olio di grana. Vi si fabbricano drappi di varie maniere, come rovesci, feltri, ciambellotti, vellutti alla foggia di Utrecht, panni, sargie, stamigne, saje, e tele di diverso uso ec. Amiens è la patria di Vincenzo Voiture tanto noto per le sue facezie, e nuovi suoi costumi, di Jacopo Rohault filosofo celebre, e di Carlo du-Cange autore di tante opere piene di dottrina.

Hollencourt, castello tre leghe distante d'Abbeville, ha fabbriche di tele, e di biancherìa da tavola di diverse qualità.

Abbeville, (*Abbavilla*), sul fiume *Somma*, lontano 10 leghe tra settentrione, e ponente da Amiens, e 4 da s. Vallery. Nel 1665 alcuni Olandesi chiamati Vanrobais vi stabilirono una fabbrica di panni, la quale è ancora in molto pregio. I prodotti, che questa città raccoglie dalle vicine campagne, sono grano grosso, e minuto, grani grassi, ed olio di ogni spezie, lane, lini, e canape. Ha molte fabbriche di panni fini, ed accotonati, rovesci, sarge, ed altre spezie di pannilani, tappeti, velluti d'Utrecht, drappi a opera di lino e cotone, baracani, bambagini, tele di diverse spezie, spaghi, e funi. Ha parimenti fab-

briche di calze a telajo, di trine, di sapone nero, di amido, di salnitro, di colla alla foggia di Fiandra, concie di cuoja, fucine, ove si fanno ordigni di ferro, toppe, ed altri ferramenti, e finalmente biscotti ottimi, detti biscotti di Abbeville.

S. Valery è un piccolo porto alla foce del fiume Somma, ove si fa un gran traffico.

Peronne, (*Peronna*), giace sul fiume Somma, distante 11 leghe trà mezzodì e ponente da Cambrai, e 10 leghe da Amiens. Questa era sopranominata la *Pulcella*, perchè ella non è stata mai presa; è bene fortificata, e inoltre difesa dalle paludi.

Dourlens, (*Dorlendium*), piccola città sull'*Authie*, distante 6 leghe verso il settentrione da Amiens, con due castelli, che la difendono.

Ham, (*Hametum*), piccola città lontana 5 leghe al mezzodì da Peronne, nota per la sua cittadella, in cui vedesi una torre rotonda, che ha 100 piedi di diametro, e altrettanti di altezza, e i suoi muri 36 piedi di larghezza. Questa era una prigione di stato, di cui si fece uso pure dopo la rivoluzione.

Montdidier piccola città distante 9 leghe tra mezzodì, e levante, da Amiens, in cui i re di Francia nel duodecimo secolo avevano un palazzo. Essa ha fabbriche di berette di lana fatte a maglia, e fa cappelli, e squisiti pasticci.

Albert, piccola città distante 5 leghe tra settentrione e ponente da Peronne sulla strada, che da questa città conduce a Bapaume. Le sue arti sono quelle di tessere panni di lino, e insieme di lana, di purgare i pannilani, e di fabbricare carta.

Ayraine si è una terra 4 leghe lontana da Abbeville. I suoi prodotti sono biade, e legumi. Ha fabbriche d'olio di lino, di canape, di navone, e di camamilla.

Crecy, (*Cressiacum*), piccola città celebre per la battaglia, che fu data ne' suoi contorni, in cui Filippo di Valois, fu vinto da Odoardo III. re di Inghilterra.

Escarbotin, villaggio distante due leghe e mezzo da Eu, fabbrica toppe, chiavistelli, ed altri ferramenti di ogni sorta.

Moliens, (*Molinæ*), villaggio, che fabbrica calze di lana, di cui la maggior parte si spaccia alle fiere di Caen, e di Guibray.

Plessier-Rosainvillier, villaggio lontano tre leghe da Montdidier, ha una bella fabbrica di calze, note sotto il nome di *calze di stame*.

NORMANDIA. (*Normannia*). — Questa provincia ha per confine dalla parte ch'è tra settentrione e ponente la Manica; dal lato ch'è tra mezzodì e ponente la Brettagna, al mezzodì la Maine, e il Perce: a levante l'isola di Francia, e dalla parte situata fra settentrione e levante la Piccardia. Dividesi in alta, e bassa Normandìa, comprende i 5 dipartimenti della *Senna inferiore*, del *Calvados*, della *Manica*, dell'*Orne*, e dell'*Eure*. Questa era una delle migliori, e delle più ricche provincie della Francia; ella produce pochissimo vino, ma abbonda di poma, e di pera; onde fassi il sidro; biada, e grani d'ogni sorta: ha pure pascoli eccellenti, e cavalli, che sono in gran pregio. Sulle sue coste, che si stendono circa 80 leghe, vi ha una gran quantità di spiaggie, e di porti, de' quali i principali sono Treport, Dieppe, San Valery-en-Caux, Fecamp, Honfleur, l'Havre, la Hogue, Cherbourg, Portbail, Grandville, senza comprendere Rouen, Caudebec, e Quilleboeuf, che sono porti di maresi sulla Senna. Questo paese al tempo degl' Imperadori romani faceva parte della Gallia Celtica, o Lionese, e sotto i Franchi fece parte del regno di Neustrie. In processo di tempo fu signoreggiato da' duci, de' quali uno, cioè (Guglielmo il conquistatore) fece una discesa in Inghilterra, e vi si fece coronar re. Il clima di questo paese è alquanto temperato, per altro più freddo che caldo, e più umido, che secco. Nelle sue praterìe si allevano bestiami di ogni spezie, e cavalli grandi, ben fatti, e robusti.

SENNA INFERIORE. — Questo dipartimento è così denominato, perchè quivi termina il corso della Senna, la quale mette foce nel canale della Manica all' Haure. E' situato tra il mezzodì e il ponente di quello della Somma. Abbonda di grani, lini, canape, di navoni, e patate; fa traffico di sidro, di poma, di pere, di burro, di formaggio, di lane, cuoja, e bestiami, e ha più acque minerali, di cui le più rinomate sono quelle di Forges 5 leghe lontane da Gournay.

ROUEN, (*Rothomagus*), città principale del dipartimento, e per l'addietro capitale della Normandìa, è situata sulla Senna, 30 leghe N. O. lontana da Parigi. Questa è una città delle più grandi, e popolate, e che fa il maggior traffico della Francia. Ha un ponte fabbricato sopra battelli, che sale, e iscende col fiotto, e si apre per dar passaggio alle navi. La sua cattedrale è bellissima; vi si vedeva una delle maggiori campane del mondo, che si nominava la campana di Giorgio d'Amboise. La posizione di questa città è molto favorevole al suo commercio: avendo il vantaggio di ricevere nel suo porto i legni mercantili per mezzo della marea, può essere annoverata fra le città marittime della Francia, poichè ha i medesimi vantaggi dell' altre riguardo al traffico, e procaccia ai mercatanti in molte cose un utile più certo, essendo per se stessa molto ricca: potendo per via della Senna aver molto più facilmente communicazione da una parte coll' Havre, e dall' altra con Parigi, e colle più ricche provincie della Francia, i negoziatori suoi possono imprendere qualunque grande affare di commercio. Avendo Rouen gran parte agli armamenti, che si fanno all' Havre, può ognuno immaginare qual sia il suo traffico colle nazioni forestieri, siccome può vedere l'articolo di questa ultima città, che è qui appreso. Noi dunque non faremo che un cenno del suo immenso traffico, che fa entro i suoi confini. In questa citta si fabbricano bambagini, rovesci, rascie finissime, panni accottonati detti spagnolette, coperte, sargie, drappi di seta e cotone, di seta e lino, di seta e lana;

rasi, velluti e simili, drappi di cotone, flanelle a opera stampate, e colorite, rovesci fini, tele incerate, trapunti di diverse sorti, tele di lino, di cotone e lino, tele indiane, cambraje, bambagini, tappeti, broccatelli, e arrazzi grossolani: vi si fabbricano altresì calze di cotone, e di refe, e cappelli di lana. Tutte queste arti occupano una immensa quantità di operaj, si della città, come de' contadi per un gran tratto d' intorno. Vi ha altresì fabbriche da raffinare lo zucchero, di stoviglie, di carta, di stendere il piombo in lastre; le arti di far confetti, compor liquori, di fabbricare cardi, lucignoli, pettini, e scardassi, di fare l' olio di vitriolo, acqua forte, e spirito di sale. Rouen è la patria de' due Cornelj, di Fontenelle, e del Padre Daniele.

Boudeville, si è un villaggio lontano una lega da Rouen, e vi si fabbrica carta, e vi ha alcuni mulini, che macinano legno da tingere.

Darnetal, è una terra grossa distante una lega da Rouen, ha fabbriche di pannilani alla foggia d' Elboeuf, che sono assai riputati.

L' Haure, città sul mare alla foce della *Senna*, distante 13 leghe verso ponente da Rouen. Ella fu incominciata da Luigi XII., che ne gittò le fondamenta nel 1509; Francesco primo la fece fortificare, e il cardinal di Richelieu vi fece costruire a sue spese una cittadella. La sicurezza del suo porto, la sua vicinanza alla città capitale, e la facilità di poter comunicare per mezzo della Senna con molti dipartimenti della Francia, la rendono una piazza la più mercantile di tutto lo Stato. Vi ha pochi porti, che abbiano un ingresso più facile di questo, potendo le navi entrarvi con qualunque vento. I prodotti del suo territorio sono grani di ogni spezie, poma, pere, piselli, ed altri legumi. Questi prodotti non solamente vettovagliano tutti i naviglj dell' Haure, ed una parte di quelli, che frequentano il suo porto, ma si caricano ancora sulle navi per l'Olanda per la Russia, e per gli altri stati del settentrione.

Il suo traffico è molto grande, e comodo a tutti i mercatanti di Haure, e di tutte le nazioni che frequen-

tano il suo porto: ogni dì si veggono quivi approdare navigli da tutte le parti del mondo, e scaricare le loro merci, e caricarne di nuove. Siccome le nazioni, colle quali l' Haure ha un continuo commercio, sono quelle medesime, di cui noi abbiamo ragionato all' articolo *Dunkerke*, così noi rimettiamo a quello il nostro lettore, acciocchè si possa formare un idea delle mercanzie, che le dette nazioni vi recano. Partono dall' Haure ogni anno 120, o 130 navigli per le isole francesi, principalmente per s. Domingo, e per la Martinicca; e circa 35 ovvero 40 per la costa della Guinea, ove si fa il traffico di negri.

Si è in questa città ove si fanno i carichi, e i cambj per conto della compagnìa privilegiata dell'Affrica. Per le isole si caricano buoi, burri, salamoni, lardo, e candele d'Irlanda, farine di Pontoise, vini di Sciampagna, e di Borgogna, merluzzi secchi, aringhe e sardelle, olio, formaggio, ed altre vettovaglie; stoviglie, vetri, cristalli, panni, cappelli; calze, scarpe, tralicci, tele di canape, e di lino, canovacci di ogni qualità; tele cambraje, sete, giojelli, argenterìe, piccole merci, e ferramenti, chiodi, arnesi da cavallo, sapone, piombo, e polvere da fucile. I cambj sono in zucchero, caffè, cotone, indaco, zenzevero, cacao, ed ogni sorta di legni fini per tingere, ed intagliare. I carichj pel Senegal, e per la Guinea consistono in ferro, in acqua vite, fave, cappelli, caldaje, coltelli, fucili, pistole, munizione, piombo, minute merci, e tele fine: ricevonsi in cambio negri, gomme, cuoja, denti di Elefante, cera vergine, ed altre produzioni del paese. La manipolazione del tabacco occupa quasi 400 lavoranti in tempo di pace, e se ne fa un grandissimo spaccio. La sua manipolazione de' tabacchi è molto pregiata, cosí la sua arte di fare funi, stoviglie, di raffinare lo zucchero, ha fabbriche di merletti, di ferramenti, fornaci da cuocere mattoni e tegole; trasporta fuori dello stato diverse produzioni, e merci di francia, e v' introduce quelle dell' Inghilterra, del Levante, del Settentrione, e delle Colonie.

Questa città è la patria di Giorgio Scuderi, di Maddalena sua sorella, e di Madama Dubocage.

S. Romano di Colboc si è un castello vicino a questa città ove si fabbricano stadere, e bilancie.

Dieppe, (*Dieppa*) piccola città di mare verso settentrione 14 leghe lontana da Rouen, il principal suo traffico consiste nella pescagione, e nel salare le aringhe, gli sgombri, e merluzzi; quivi si fanno sul tornio diversi lavorj, sì di avorio, di osso, e sì di altra materia, e quivi si fanno ancora guarnizioni, quali sono trine, e merletti di refe. Manda ogni anno alla pesca del merluzzo 15, e fino 20 naviglj di diverse grandezze. Questa città è la patria di Bruzen della Martiniere.

S. Valery in Caux, piccola città distante 6 leghe tra mezzodì, e ponente da Dieppe con un porto di mare tra Dieppe, e Fecamp. La pescagione si è la maggiore sua occupazione, mandando essa ancora una gran quantità di naviglj alla pesca del merluzzo sul banco di Terra-Nuova.

Treport, castello con un porto alla foce del fiume *Bresle*, lontano una lega e mezzo dalla città d'Eu. Quivi si allestiscono i naviglj per la pesca de' merluzzi, delle aringhe, degli sgombri, e di altri pesci.

Eu distante 7 leghe da Abbeville, città di mediocre grandezza, in cui fassi traffico di merletti, quivi si fanno tele di lino, tele da vela, sapone verde, funi, ed ogni sorta di ferramenti, e le stesse arti si esercitano a *Fressenneville*, e *Friocourt*, città ivi vicine.

Arques, *Arca*, si è un castello in cui si fa traffico di buoi, e di cavalli.

Montivilliers, città distante due leghe dall'Haure, da quella parte ch'è tra settentrione, e levante, il cui traffico consiste in tele, e cuoja.

Neufchatel, città sul fiume d'*Arque* rinomata pe' suoi squisiti formaggi, e pel suo sidro; vi si fabbrica una spezie di siamito appellato alessandrino, vi ha concio di cuoja, di pelle di vitello, e di allude: è distante 8 leghe da Dieppe fra mezzo dì, e levante.

Forges-les-Eaux, castello lontano 9 leghe da Rouen fra settentrione, e levante, ha ne' suoi contorni acque minerali molto famose.

Caudebec, *Cahobecum*, distante 7 leghe da Rouen,

città una volta famosa per le sue fabbriche di cappelli, e pel suo commercio di grani, vini, acque vite, aceti, mostarda, pennacchj, lavagne, legnami, ferro, e carbone fossile. La sua industria è quella delle concie, di fare l'aceto, di dare la salda alle biancherie, di far amido, e di purgare i pannilini.

S. Paer, si è villaggio presso Caudebac, ed ha una fabbrica di carta.

S. Nicolò d'Aliermont, si è pure un villaggio distante 5 leghe da Neufchatel, e si fanno quivi tutti gl' ingegni, ed ordigni, che compongono e mettono in moto gli oriuoli.

Marome, villaggio vicino al detto S. Niccolò: ha fabbriche di carta.

Barentin castello distante 3 leghe da Caudebec: ha fabbriche di siamiti, di tele, di lino, di bambagini, e di carta.

Cany, castello lungi 8 leghe da Dieppe raccoglie lini, cavoli-rape, e fa olio di lino, e di navoni, di cui si fa un gran traffico; ha nelle sue vicinanze venti, e più molini che continuamente macinano per fare i detti olj. Quello di lino serve per dipignere, e l'altro di navoni per far ardere, e si usa pure per fabbricare i panni grossolani. Quasi tutti questi olj sono spediti a Rouen, e all'Haure, e di là passano entro nella Francia e ne' paesi stranieri.

Gournay, (*Gornacum*) si è una piccola città, sull' Epte, che abbonda di burro, e di uova.

Aumale, (*Albamala*) è piccola città sopra il fiume Bresle, distante 15 leghe da Rouen tra settentrione, e levante, ed è rinomata per le sue belle sargie, e per le sue concie.

Blangis, *Blangiacum*, castello sul stesso fiume, raccaglie grano, fa molto sidro; ha cavalli, e bestiami; vi ha fabbriche di tele, cure per imbiancarle, e concie di cuoja.

Elbeuf, (*Elbovium*), piccola città sulla Senna, giace verso il mezzodì 4 leghe lungi da Rouen; il principal suo traffico consiste in panni dello stesso nome, che sono in gran pregio.

Bolbec; castello situato verso il levante 5 leghe distante dall'Haure. I suoi prodotti sono avene, cavalli, lane, canape, e soda. Vi si fabbricano tele di lino, tele indiane, sciamiti di cottone, fazzoletti di lino, panni, velluti di cotone, merletti, traliccj, coperte, ed altri rovesci.

Fecamp, città, e porto di mare che trovasi verso settentrione 8 leghe lungi da Haure. Fa traffico di panni, di sargie, merletti, tele, di filati, cuoja, soda, e di olj.

Yvetot, castello al Sett. 2 leghe da Cudebec, vi si fa gran traffico di grani, di tele, sciamiti, e velluti di cotone.

CALVADOS. — Questo dipartimento trae la sua denominazione da un grande scoglio ch'è sul mare vicino alla foce dell'Orne, e l è fra mezzodì e ponente di quello della Senna inferiore, ed a ponente del dipartimento dell'Eure. Abbonda di grani, poma, e pere; vi sono pascoli eccellenti, principalmente nella valle d'Auge.

Caen, (*Cedomus*), città principale del dipartimento, verso ponente lontana 53 leghe da Parigi, e 26 dalla parte di ponente e mezzodì da Rouen, e per l'addietro capitale della Bassa-Normandia, giace là ove si congiungono l'Orne, e l'Odon alla distanza di 3 leghe dal mare. Fabbrica panni fini, rovesci accotonati, sargie, tele, bambagini, merletti, traliccj, tele dipinte, berette, e cappelli. Questa città e la patria di Carlotta Cordey, che nell'anno 1794 uccise di sua mano Marat.

Bayeux, (*Bajocæ*), città distante 7 leghe da Caen dalla parte ch'è tra settentrione e ponente. I suoi prodotti consistono in buoi, montoni, volatili, burro, canapa, soda. Ha fabbriche di tele, di sargie, di calze di lana, di pannilani, e velluti di cotone, di merletti, di seta da cucire bianche e rosse, e di filati d'ogni sorta.

Lisieux, (*Lexovium*), città sul fiume *Touques*, lontana 5 leghe dal mare, e 12 leghe verso levante da Caen. I suoi prodotti sono grani, frutte, sidro, canapa, lini, legnami da costruzione, e da bruciare, e bestiami, le quali cose tutte si trasportano per acqua ad Honfleur, e all' Haure. Vi si fabbricano soppanni, tele, e rascie.

Pont-l'Eveque, piccola città sul F. *Toucques* distante 4 leghe a Sett. da Lisieux. Il suo traffico è di formaggi, e burro.

Isigny, (*Isigniacum*) castello verso ponente, 6 leghe lontano da Bayeux, rinomato pel suo burro, e per le sue mandre, per la sua cera gialla, e per la buona qualità del suo sidro.

Courseulle, si è un villaggio vicino a Caen, ove si fabbrica una gran quantità di merletti neri, che in gran parte si mandano a Parigi.

Falaise, (*Falesia*), bella città sul fiume *Ante*, lontana 8 leghe da Caen tra mezzodì e levante. Il suo traffico consiste in tele, e filati; ogni anno verso la fine di Luglio a Guibray, ch' è uno de' suoi sobborghi, si fa un mercato assai ragguardevole. Questa è la patria di Guglielmo il conquistatore.

Vire, (*Vira*), piccola città distante 8 leghe da s. Lo sul fiume che ha lo stesso nome. Quivi si fabbricano sargie, strumenti da scardassare le lane. Il suo commercio consiste in minute merci, in drappi, tele fine, in carta, acconciature di parrucche, borse, e reticelle.

Ne' contorni di Vire vi ha una gran quantità di cartiere: cioè in *Maisoncelle*, villaggio distante una lega da Vire; in *s. Germano di Talvenla*, villaggio distante una lega da Vire, nelle valli di *Veaux* lungi mezza lega da Vire vi ha 14 mulini, più altri in *s. Martino da Talvenda*, villaggio vicino a Vire. Vi ha parimenti una gran quantità di altre fabbriche di carta qua e là disperse alla distanza di 3, o 4 leghe da Vire, e così altre ne' villaggi di *Sourdeval*, di *Cherence*, di *Roussel*, e di *s. Bartolomeo*.

Condè-sur-Noireau, (*Condeum ad novallum*, piccola città sul fiume Noireau verso levante, e distante 5 leghe da Vire, fa traffico di panni, e di armi da taglio.

Orbec, (*Orbecum*), piccola città, che ha fabbriche di rovesci.

Balleroi, si è un castello distante 3 leghe di Bayeux, che ha parecchie ferriere, e cave di ferro.

Houfleur, (*Juliobona*), città con porto di mare sulla sponda sinistra alla foce della Senna. Il suo traffico consiste in grano, sidro, e legname da costruzione. I suoi abitatori attendono a pescare i merluzzi, a fabbricare

lo spirito di vetriolo, a fare questo stesso olio, e merletti di refe.

MANICA. — Questo dipartimento è stato così denominato, perchè si stende fino al canale della Manica. Abbonda di buoni pascoli, e di frutta. Il suo principale traffico è di bestiame, di robbia, lana, e pergamene, di merletti, e trine di refe.

S. Lo, città principale del dipartimento, e ragguardevole, giace a ponente sul fiume *Dive* 66 leghe lontana da Parigi, produce e fa traffico di burro salato, di volatili, di sidro, di cavalli, e bestiami. Ha concie, fabbriche di pannilani, e di nastri,

Canisy, si è un castello distante una legha da questa città, che ha fabbriche di tralicci, di tele, e di bambagini. Le dette cose si fabbricano parimenti ne' villaggi di *Guilbon*, *Carantilly*, *Dangy*, *Cerisy*, *Cametour ec.* i tralicci sono noti sotto il nome di *Coutance*.

Menil-Amey, villaggio vicino a quest' ultimo, ha una fabbrica di carta.

Coutances, (*Constantia*) antica città sul fiume Soule, e vicinissima al mare, distante 18 leghe a ponente da Caen. La sua cattedrale è una delle più belle opere di architettura gotica, che siavi in Europa. E' fertile di bestiami, e di bellissimi cavalli, e le sue fabbriche sono di tralicci, e di filati di cotone.

Cherbourg, (*Cæsaris Burgus*), città marittima verso settentrione, lontana 15 leghe da Coutances. Il suo porto, dopo gl' immensi lavori fattivi, può ricevere navi da guerra, ed è l' unico che sulla Manica abbia questo vantaggio. In questa città si trafica di buoi, porci, lardo, e presciutti, soda di mare, e di ottimi burri. Vi si fabbricano cristalli assai belli, bucherami, bambagini, e panni, ed ha una fabbrica di fiaschi di vetro.

Tourlaville, castello distante tre leghe dalla detta città, distinguesi per la sua fabbrica di bellissimi specchj che poi si puliscono a Parigi.

Granville, (*Grandis Villa*), piccola città, sei leghe lontano da Coutances tra mezzodì e ponente con

un piccolo porto, in cui non entrano che piccoli navigli. Ne' suoi contorni vi sono abbondantissime cave di granito.

Valognes, (*Valoniæ*), bella città, alla distanza di sei leghe da Carentan dalla parte di settentrione e ponente: Vi si fa traffico di burro salato, di filati, e di tele.

Barfleur, (*Vallis Cereris*), città fabbricata sopra una costa che guarda il mare, abbonda di buon pesce, ed è verso levante, 4 leghe discosta da Cherbourgo. Quivi si fa la pesca de' merluzzi, e degli sgombri.

Carentan, (*Carentonium*), piccola città, lontana 8 leghe a settentrione da Coutances, il cui commercio consiste in biade, sidro, orzo, avena, fava, in ottimi burri, in pesci di mare, montoni, detti *miel-les*, e in cavalli. Ha più filatoj di cotone, e di lana, ed altresì fabbriche di bambagini.

Bouce, si è un villaggio distante due leghe da Carentan, ove trovansi alcune ferriere.

Periers, castello distante 4 leghe tra mezzodì, e ponente da Carentan. Quivi si fabbrica ogni sorta di tele di cotone, e principalmente crude.

Ville-Dieu, piccola città distante 4 leghe a settentrione d' Avranches, in cui si fa un grandissimo traffico di caldaje, di stufe di rame, e di ferro, e di piccoli altri ferramenti.

Avranches (*Abrincæ*) città antica, distante 3 leghe da Pont'Orson, dalla parte ch' è fra settentrione e levante, fabbricata sopra una montagna alla distanza di una mezza lega dal mare, ed illustrata del dotto Huezio suo vescovo. Il suo traffico consiste in grani, e in ottimo sidro.

Pont'Orson, (*Pons Orsonis*), piccola città distante 3 leghe da Avranches dalla parte ch' è fra mezzodì e ponente, ha un buon traffico di tele.

Mortain, (*Moretonium*), piccola città verso levante, e distante 3 leghe da Avranches; è quasi tutta circondata da rupi scoscese.

Gavray, castello sulla Senna, lungi 4 leghe a mezzodì da Coutances; fa traffico di tele, di crini, e vi si fanno caldaje e simili lavori di rame.

Monte s. Michele, piccola città distante 4 leghe da Avranches tra il mezzodì e ponente, è situata sopra una rupe, su cui vi ha un forte castello, che anticamente era una prigione di stato.

ORNE. — Questo dipartimento è così denominato dal fiume Orne, che nasce vicino a Séez, scorre per Argentan, per Caen, e sbocca nella Manica. E' situato al mezzodì di quello del Calvados. Ha molti buoni pascoli; e fa traffico di sargie, panni, merletti, canapa, e tela, ed anche di cavalli. Le sue città principali sono:

ALENZON, (*Alencomium*), città primaria del dipartimento sul fiume *Sarte*, distante 25 leghe da Rouen dalla parte ch' è tra mezzodì e ponente. Vi si fabbricano merletti in gran quantità, noti sotto il nome di punto d' Alençon. Abbonda di biade, e di frutta di ogni sorta, di legnami a diversi usi, ma oggimai divenuti cari per cagione delle molte fucine che si trovano ne' suoi contorni, e che sono per lo meno 25 nella distanza di dieci, o dodici leghe da questa città, laddove il solo bosco di Alençon non fornisce legna che per sette fucine. Vi ha molte cave di pietra durissima, assai buona da murare, che si chiama *pietra d' Hetrey*. Nelle sue cave trovansi diamanti di due maniere, l'uno di color bruno, e l'altro bianco: il bruno è generalmente in maggior pregio del bianco, e molto più raro del bianco, ma questo è così risplendente, che bene legato ed incastonato non la cede alla pietra preziosa. Di queste pietre tagliate, e pulite si fanno diversi giojelli. Sulle rive del fiume Sarte, e ne' prati vicini alla sua sorgente si conserva tuttavìa la vera razza de' cavalli normanni, che sono cotanto stimati, e che in gran copia si vendono ne' mercati di febbrajo, di marzo, e di aprile. In questa città vi sono fabbriche di merletti, di tele, di tralicci alla foggia di Brusselles, e di bugrani. Fra i merletti che vi si fanno ve ne ha di un vago e pregiato lavoro.

Seez, (*Sagium*), città 5 leghe d'Alençon, giace ver-

so il settentrione, ed è posta in una bella e fertile campagna. La sua cattedrale è molto bella. La sua fabbrica principale è quella di calze a maglia.

Argentan, (*Argentonium*), città distante tra settentrione e ponente 8 leghe da Alençon, giace sopra un poggio in mezzo di una pianura fertilissima, inaffiata dal fiume *Orne*.

L'Aigle, (*Aquila*), piccola città distante 8 leghe da Séez dalla parte ch' è tra settentrione e levante; il suo traffico è di grani, e di ferramenti, e specialmente di spille, di aghi, di vitelli d' Orleans, e di filati.

Sant-Evroux, castello distante 3 leghe dall' Aigle ha una ferriera, ed una fabbrica di carta.

Gros-sous-l'Aigle, ha le stesse fabbriche di Aigle.

Rondonnay, villaggio presso l' Aigle ha una ferriera, e fabbriche di chiodi.

Receillon si è un villaggio, che ha una fabbrica di carta.

Nonant, villaggio vicino a Mellereaut, ha una fornace di vetri.

Domfront, piccola città distante 5 leghe da Mortain verso levante, e fabbricata sopra una scoscesa rupe, spaccata per mezzo dalla cima alla sua radice, e per la cui apertura scorre il piccolo fiume Varenne.

Chansegrey, villaggio vicino a Domfront, rinomato per le molte sue ferriere.

Tinchebray, castello distante 4 leghe da Mortain tra settentrione e levante. Quivi si fabbricano strumenti d'ogni sorta per falegnami, legnajuoli, e fabbri, arnesi di ferro da cucina, e ogni sorta di opere intarsiate.

Mortagne, (*Mortania*) città una volta capitale del Perche; e tre leghe quindi distante, vi era la famosa badia de' Bernardini riformati, nota sotto il nome della Trappa. In questa città si fabbrica una gran quantità di tele, di tovaglie, e di allude.

Bellesme, piccola città posta a mezzodì e lontana 4 leghe da Mortagne, dove si fanno cannovaci, e te-

le da tovagliuoli. Nelle sue vicinanze vi sono acque minerali,

Moulins-la-Marche, castello a settentrione 3 leghe lontano da Mortagne, che ha un filatojo di lino, ed una fabbrica di spille.

EURE. — Questo dipartimento trae la sua denominazione dal fiume *Eure*, che nasce nel dipartimento d' Eure e Loir, scorre per Chartres, si congiugne coll' Iton sotto d' Evreux, e si scarica nella Senna al ponte dell' Arco. Questo dipartimento è al levante del Calvados; e al mezzodì di quello della Senna inferiore. Abbonda di grani, e di pascoli, e il suo traffico è di biade, di tele, e di drappi di lana.

Evreux, (*Ebroicum*), città principale del dipartimento, situata sul fiume *Iton* verso il mezzodì, 10 leghe distante di Rouen, e 25 da Parigi tra settentrione e ponente. Quivi poco lungi vedesi il magnifico castello di Navarra, che apparteneva al duca di Buglione. In questa città si fabbricano panni accotonati, rascie finissime, panni, ed anche tralicci alla foggia di Brusselles. La sua cattedrale è bellissima.

Bonneville, villaggio distante da Evreux due leghe. Non sono quivi che alcune fucine.

Louviers, (*Louparia*), città sull' *Eure*, verso settentrione, giace in una fertile pianura, e distante 5 leghe da Evreux. Ha fabbriche di sciamiti, cure di tele, ed un filatojo di cotone; ma deve la sua celebrità alle sue manifatture di panni, che sono fini, morbidi, e forti, e fatti di lana di Segovia. Ogni anno escono da queste fabbriche tre, o quattro mila pezzo di panno; due terzi delle quali si spacciono a Parigi, e il rimanente si consuma ne' paesi stranieri.

Pont-Audemer, (*Pons Audomari*), piccola città sul fiume *Rille*, distante 5 leghe a levante da Honfleur, fa traffico di sidro, e di bestiame.

Quilleboeuf, (*Quillebovium*), piccola città alle foce della Senna, lungi tre leghe a settentrione da Pont-Audemer con un buon porto, ove gettano l' ancora tutti i navigli, che vanno a Rouen, e ove si scari-

cano le merci delle grosse navi, che per lo troppo carico non possono approdarvi a cagione de' banchi mobili di sabbia.

Bonneville-la-Louvet, villaggio distante 3 leghe da Ponte Audemer, non ha che una fabbrica di carta.

Gisors, (*Gisorium*), piccola città sul fiume *Epte*, distante 5 leghe da Gournay, in cui si fabbricano panni fini, merletti di seta, nastri di refe: e vi ha altresì una fabbrica di vetri.

Ponte dell' Arco, (*Pons-Arcus*), città sulla Senna, verso mezzodì, distante 4 leghe da Rouen con un ponte di 22 archi: questa fu la prima città che si sottomise ad Enrico IV.

Romilly-sull'Andelle, villaggio vicino al Ponte dell' Arco, ha una gran fonderia di rame, alcuni mangani per dare il lustro a' panni d' Elbeuf, e di Louviers, un filatojo, a mano, di cotone, e una fabbrica di calze a telajo.

Andelys, (*Andeliacum*), città separata per via di una strada selciata, in due piccole città, sotto il nome di grande, e di piccolo *Andelys*. Quivi si fanno bellissimi panni, tele, e calze. Questa è la patria di Poussino che è il Raffaele della Francia. E' lontana da Rouen 8 leghe tra mezzodì e levante.

Bernay, (*Bernacum*), città 6 leghe discosta da Lisieux verso levante. Il suo traffico è di bestiame, di grani, di sidro, di cere, filati, tele bellissime ed assai fine, e di cui si fa un grande spaccio.

Yvry, tra Evreux, e Dreux distante 6 leghe dalla prima dalla parte che è tra mezzodì e levante, si è un castello noto per la vittoria riportata da Enrico IV. ne' suoi contorni contro gli Spagnuoli, che venivano a scorrere quelli della Lega l' anno 1590.

Vernevil, (*Vernolium*), piccola città distante 9 leghe da Evreux dalla parte che è tra mezzodì e ponente, ha molte concie, in cui preparansi le pelli di vitello o di allude per le legature de' libri. Ha inoltre fabbriche di drappi grossolani, calze, scappini, guanti, e berette.

Poutiere, presso Verneuil, ha ferriere, fornaci e fonderie, il ferro, che se ne estrae, è molto pieghevole e di qualità eccellente: tutti gli abitatori delle vicinanze che quasi tutti lavorano di ferramenti, si servono di questo ferro per fare sproni, staffe, stregghie, morsi all' inglese, anelli, martelli, e fibie. Vi si fabbricano tubi, stufe, lastre, fornelli, e caldaje.

Beaumont-le-Roger, piccola città posta sul fiume *Rille*, distante due leghe a levante da Bernai, ha una fabbrica di vetri.

Bretuil, (*Bretelium*) piccola città sul fiume *Iton*, distante a settentrione 3 leghe dà Verneuil; il ferro che si estrae dalle sue fucine è di ottima qualità.

Cormeilles, castello distante 2 leghe da questa città ha più fabbriche di sargie e di simili pannilani.

Lileurey, castello lungi 5 leghe di Lisieux, è situato in un paese chiamato *Lieuvain*, fertilissimo di grano, di lino, e di sidro. Quivi si fabbricano tralicci alla foggia di Brusselles, cinghie alla foggia inglese, bilancie e stadere.

Rugles, (*Rugulæ*), castello distante due leghe dall' Aigle. Quivi si fabbricano refi, nastri di lino, chiodi, e spille, toppe, ed altri simili ferramenti: vi ha ancora una fabbrica di carta, ed una ferriera.

ISOLA DI FRANCIA. (*Insula Franciæ*). — Questa provincia comprende i 5 dipartimenti della *Senna*, di *Senna* ed *Oise*, dell' *Oise*, dell' *Aisne*, e della *Senna* e *Marna*. Questa non era già una delle principali provincie, ma bensì una delle più importanti, perchè contiene la città capitale della Francia, ove risiedeva la corte. Essa è fertile di grani d'ogni specie, di vini, e di frutte.

SENNA. — Questo dipartimento trae la sua denominazione da uno de' quattro fiumi principali della Francia che lo traversa, ed è situato fra quello della Senna e dell' Oise. Questo è il meno esteso degli altri, e non ha altro vantaggio che quello della popolazione di Parigi, che ne forma più di tre quarti.

Perciò non vi sono gran cose da dirsi riguardo ai suoi prodotti naturali, che consistono in grani, vini, frutte e legumi; la città principale del dipartimento è

PARIGI, (*Lutetia Parisiorum*), — metropoli di tutta la Francia, e che lo era in particolare dell' Isola di Francia. Questa città che è una delle più grandi, delle più popolate, e più ricche del mondo, è fabbricata sopra la *Senna*, che la divide ugualmente da levante a ponente, in due parti, l'una è a settentrione, che chiamasi *Città*, l'altra a mezzodì, nota sotto il nome di *Università*. Questo fiume vi forma inoltre due grand'isole, di cui la principale, chiamata città, è stata per così dire, il centro di questa città capitale, ed era già così nota fino a tempo di Cesare sotto il nome di *Lutetia*. Long. O., latit. N. 48 gradi, 50 min., 10 sec.

Parigi contiene una infinità di magnifici edifizj, alcuni de' quali sono di utilità, altri di semplice ornamento. Sarebbe impossibile di qui farne una particolare descrizione; e però non faremo che accennarne alcuni. Vi si annoverano sei palazzi, il principale de' quali è quello delle *Tuileries*, ni cui risiede il governo. Per lo spazio di due secoli servì di residenza a molti monarchi; questo palazzo ha un vasto, e magnifico giardino, che Luigi XIV. ha poi arricchito di bellissime statue, e che fu ancora più ornato con quelle che furono trasportate dall' Italia. Pare, che il palazzo del *Louvre* non formi che un medesimo edifizio con quello delle *Tuileries*, al quale è unito per via di una lunghissima gallerìa fabbricata lungo la Senna. In questa gallerìa vi ha il museo che è la più ricca collezione, che sia al mondo di quadri, di statue, di sculture, e di altre opere delle belle arti. Dinanzi alla facciata del Louvre vi ha un colonnato, che si riguarda come un' opera d' architettura la più perfetta. Il palazzo, che era per addietro di Borbone, trovasi in una bellissima posizione sulla riva sinistra della Senna. Quello del Lucemburgo è grande e maestoso, e fu di nuovo abbellito. Nel palazzo di Giustizia, che per molti secoli

servì di residenza ai re di Francia, ora è occupato dai principali tribunali di giustizia. La quantità de' mercatanti, che avevano sotto questo palazzo le loro botteghe, e che per lungo tempo vi hanno venduto a ritaglio, ha fatto si, che è stato chiamato il palazzo de' mercatanti. Il palazzo Reale, ovvero Uguaglianza, non merita più il nome di palazzo, essendo piuttosto un mercato, ove la ricchezza delle botteghe, e delle preziose merci corrisponde alla regolarità dell' edifizio. Quella parte di questo palazzo è spezialmente consacrata al commerzio, è formata di tre grandissime gallerie ossieno edifici di varj piani, che hanno più di 150 archi. Il giardino è stato ora recentemente disposto con gusto molto semplice, e nel tempo stesso assai bello.

In questa città si osservano molti tempj antichi, e moderni. La cattedrale è un edifizio gotico d' una gran vastità, ed altezza con due campanili altissimi, che formano una magnificenza degna di ammirazione. Il tempio di S. Eustachio è un opera gotica, ardita, e al tempo stesso di una leggiadra architettura. Quelli di S. Rocco, e di S. Sulpicio, che furono costruiti verso la metà del secolo decimottavo sono assai vasti, e di una bellissima architettura. Il Panteon fabbricato alla fine dello stesso secolo, e dedicato alla memoria di que' grand' uomini che saranno di un' eterna gloria alla Francia, è di una architettura quanto vaga, e magnifica, altrettanto ornata di bellissime sculture. — Vi ha molti spedali ragguardevoli, come la casa di Dio, ora detta l' ospizio d' umanità, eretto già da molti secoli, e che può contenere più di 3,000 infermi; la casa degl' invalidi fabbricata da Luigi XIV. per ricoverarvi e per mantenervi que' prodi militari, che rimasero feriti in guerra; la valle di grazia, ch' era un convento per le donzelle, istituito da Anna d' Austria, moglie di Luigi XIII., e che dopo la soppressione de' conventi è stata ridotta in un' ospizio militare; la Salpetriera, dove si mantengono gli orfani, i pazzi, ed un gran numero di donne, che sono costrette a ricoverarvisi o per la loro avanzata età, o per le malattie, o per l' indigenza loro, e che vi ricevono que' soc-

corsi, che il governo concede per sostenere questa istituzione. Vi ha in Parigi una gran quantità d'altri spedali meno grandi; ha nove ponti di pietra bellissimi, oltre alcuni altri più piccoli, e meno belli che facilitano la comunicazione tra le due parti delle due isole della città. Il ponte nuovo, fabbricato da Enrico IV. è il più lungo di tutti, essendo costruito all'estremità occidentale dell'isola della città, traversando in tal guisa i due rami della Senna, di là dove stanno per congiungersi. Il ponte della rivoluzione, dirimpetto al palazzo per l'addietro di Borbone, è stato compiuto verso l'anno 1792, ed è pregievole per la sua singolare maniera, con cui sono costruiti i suoi archi, per la grandissima estensione del luogo, con cui comunica, e per le bellissime prospettive de' palazzi, che ha all'intorno. Parigi ha molte piazze assai vaste, alcune delle quali sono regolari, e circondate di edifizj d'una architettura uniforme: queste piazze erano per l'addietro ornate di statue di bronzo: presentemente si lavora per sostituir loro de' monumenti degni della potenza, e della dignità del nome francese. La più grande di queste piazze si è quella della concordia, ch'è in mezzo ai due magnifici viali delle *Tuileries*, e de' campi Elisei, donde si va al passeggio, e confina da un lato con due grandi e maestose fabbriche, sostenute da colonne e da archi, separate da una strada molto spaziosa, e regolare.

Le belle arti, e le scienze hanno in Parigi i loro tempj sempre aperti; tali sono le copiosissime biblioteche pubbliche, la principale delle quali era altre volte chiamata la biblioteca del re, questa è ricca di manuscritti più di qualunque altra biblioteca del mondo.

Il Giardino delle piante, edifizio vasto, e magnifico, in cui si trovano tutte le piante conosciute, e dove vedesi un parco ed un magnifico gabinetto di storia naturale; l'istituto nazionale, ch'è un'assemblea di artisti e di dotti d'ogni genere, e che è stato sostituito a tante altre accademie; il museo de' monumenti Francesi, in cui si raccolse una quantità prodigiosa di depositi, di statue, e d'altre opere di belle arti, sì di marmo, che

di bronzo che per l'addietro ornavano le chiese di Parigi, e molti altri edifizj sì della capitale che delle altre città della Francia; il museo della galleria del Louvre, in cui sono raccolti i quadri più belli dell'Olanda, del Belgio, di Wandik ec.; le opere le più belle d'Italia di scultura, di bronzo, e di pittura, come l'Apollo di Belvedere, i quadri di Raffaello, di Michel Angelo, di Tiziano, e de' Caracci: finalmente varj collegi, scuole, e società letterarie, alcune delle quali furono istituite da varj privati, ed altre sono mantenute dal governo. Nella corte degli invalidi si veggono i quattro cavalli, ch'erano nella piazza di S. Marco di Venezia.

Gli abitatori, ed i forastieri hanno ogni giorno passatempi ne' luoghi in cui si danno gli spettacoli. Lo spettacolo principale e il più gradevole è l'opera ch' è il più celebre di tutta l'Europa, e che non ha chi lo pareggi. Tre altri teatri sembrano destinati per recitarvi i più bei componimenti tragici, comici, e lirici della scena francese, e molti altri per le produzioni, che si fanno nelle circostanze, e per operette graziose.

Fra i monumenti, che abbelliscono Parigi devonsi annoverare il palazzo della zecca, la scuola di chirurgìa; la scuola detta per l'addietro militare, i colonnati della piazza della concordia: questi quattro edifizj furono innalzati sotto il regno di Luigi XV.; le porte di S. Dionisio, e di S. Martino, che sono grandi archi trionfali, eretti alla gloria di Luigi il grande; ed un gran numero di bellissimi palazzi di privati che veggonsi in ogni lato della città.

In questa capitale vi sono moltissimi luoghi di diporto pei forastieri, e per gli abitatori; il principale è il giardino delle Tuileries, disegnato e fatto sul piano di Notre. Questo ha un vastissimo, e magnifico piano regolarmente diviso e adorno di gruppi, di altissimi alberi, ben disposti, di grandi terrazze, da una delle quali si domina il fiume, vi sono grandi vasche, e una quantità di opere eccellenti di scultura, gruppi, e statue, si di marmo, che di bronzo. Il giardino delle piante è stato ragguardevolmente aumentato da 20 an-

ni a questa parte, e sarebbe senza dubbio vieppiù frequentato, se questa parte della città fosse abitata da persone benestanti, o disimpiegate. I campi Elisej sono un luogo di diporto assai vasto e bello, che termina da una parte con una strada spaziosa, e col fiume, dall'altra è adorno di vastissimi giardini e palazzi magnifici, e traversato in tutta la sua estensione da una grande strada molto spaziosa, abbellita di file d'alberi, che cominciando con una delle strade di Rouen forma una strada dritta di quasi 4,000 tese di lunghezza. In questo luogo di delizia v'ha bellissimi olmi, spaziosi quadrati di verdura con leggiadrìa disposti e variati in diverse guise, adorni di caffè, e di simili altri luoghi di ricreazione. Il giardino del Lucemburgo, che in parte era stato disfatto, e il terreno venduto col permesso di potervi fabbricare, s' ingrandisce ora da un' altra parte, e fra poco sarà molto abbellito. I bastioni, che circondano la città sono altresì molto frequentati; lungo i quali veggonsi quasi sempre grandi palazzi, belli giardini, e case di commercio. Vi sono altri bastioni innalzati dopo 30 anni, i quali circondano nello stesso tempo la città e i sobborghi, ma questi sono poco frequentati. Oltre i giardini, e i bastioni hanno i Parigini da una parte il bosco di Bologna, discosto tre quarti di lega, e dall'altra quello di Vincennes alla distanza di una lega e mezza. Più lungi trovansi i tanto rinomati parchi di S. Cloud, e di Sceaux; ed entro nella città moltissimi giardini assai vasti e deliziosi, presi in affitto da gente, che da' spettacoli e passatempi al pubblico. Si computa, che la popolazione di questa capitale ascenda a quasi 700,000 abitatori.

In Parigi risiede il governo, ed è il principale luogo della prefettura, e sotto prefettura del dipartimento della Senna; v' ha un prefetto di polizia surrogato all' uffizio del centro. Dodici *Maires* esercitano le funzioni attribuite per l'addietro alle 12 municipalità, ciascuna delle quali è divisa in 4 sezioni. Vi ha in Parigi altresì un tribunale civile, e un tribunal criminale, che sono quelli del dipartimento della Senna e un tribuna-

le di cassazione, ch'è l'unico in tutta la repubblica; un tribunale di commercio, un consiglio per giudicare sulle prede, un tribunal di polizia, di correzione, 12 uffizj di pace, ciascuno de' quali è composto di un giudice di pace, e di due assessori.

Si dubita se Parigi debba essere, o no considerato fra le città di commercio. Quattro fiumi, cioè, la *Senna*, l'*Yonne*, la *Marna*, e l'*Oise* vi conducono i prodotti delle più ricche provincie della Francia, e gli procacciano quelli delle quattro parti del mondo, questi fiumi comunicano direttamente, o indirettamente col mare; ma possono appena bastare pe' continui e nuovi bisogni di questa capitale; perciò il traffico, che vi si fa pel suo consumo, è per essa passivo, e non si può paragonare a quello delle altre città della Francia, come Marsiglia, Bordò, e tante altre. Parigi non può nemmeno stare al confronto di Lione, di Rouen e di molte altre città per fabbriche di mestieri, e d'arti; e il motivo è la scarsezza degli operaj necessarj per le manifatture, ad eccezione di quelle, le cui materie essenziali sono preziose, o quelle il cui lavoro esige una grande esattezza e perfezione, e il concorso e l'ajuto immediato degli artisti. Ma riguardo all'industria Parigi è una città, che somministra al commercio le cose le più rare, e le più belle d'ogn'altra capitale del mondo; questa città è il punto di unione degli artisti d'ogni genere, e in tutte le cose, che spettano alle arti il Parigino è eccellente, e supera tutti gli altri francesi. Parigi fa inoltre un commercio di banco, che si può paragonare a quello di Amsterdamo, e delle città principali dell'Europa; traffico, ch'è in grande auge per la riunione de' padroni de' capitali che si trovano, o concorrono in questa città. Quindi devesi convenire che questa capitale merita d'essere considerata tra quelle piazze d'Europa, che fanno il maggior traffico. V'ha un banco stabilito recentemente, noto sotto il nome di *Banco di Francia*. (1)

(1). *Vedi l'articolo* Banco.

Fra le tante e diverse fabbricazioni, lavori ed arti che trovansi in Parigi, ve ne ha molte che sono di sommo rilievo ed assai pregiate. Le principali sono le manifatture de' Gobelini, dove si fabbricano arazzi d' alto e basso liccio di una ricchezza immensa, ne' quali trovasi riunita la bellezza de' soggetti, il disegno, la vivacità e naturalezza de' colori, e la perfezione della tessitura; le manifatture della *Savonnerie*, ove fannosi i bei tappeti, noti sotto questo nome; la fabbrica degli specchj, di cui se ne fanno di una grandezza straordinaria, e alti più di 8 piedi; quella di panni di scarlatto, noti sotto il nome della *Giuliana*, già da molto tempo rinomata. Le fabbriche di Parigi, che sono le più pregiate, fra quante ve ne ha nello stesso genere nelle altre città, sono quelle degli orefici, de' giojellieri, e de' fabbricatori di galanterie d' oro e d'argento, e di altre bagatelle che servono di ornamento, de' fabbricatori d'oriuoli, di veli, di nastri d'ogni sorta d' oro, d'argento, di seta, borra di seta, di lana, e di filo: la quantità di fiori artefatti, e di perle che vi si vende è immensa, e se ne manda in tutte le parti dell' Europa. Quelle de' lavori d' ebano, e di mobili d' ogni genere, di carte dipinte per tapezzerie, delle mode, di tutto ciò che le femmine adoperano per acconciarsi, di occhiali, d' istromenti di matematica e d' astronomìa, e di porcellane non sono meno ragguardevoli.

Vi sono altre fabbriche, che impiegano un' infinità d' operaj, e che contribuiscono allo spaccio continuo di ciò che da questa capitale si estrae per gli altri paesi; tali sono quelle de' cappelli, di calze di seta, e di seta e cotone, di lino e cotone, tutte di buona qualità, e assaissimo note, guarnizioni, drappi di seta nera, confetture, e siroppi, profumi, porcellane, stoviglie, lavori d' ebano, coperte di lana, semenze, grani, istrumenti di musica, coltelli, rami, stampe, carte geografiche, fonderie, caratteri di stampa, e principalmente di libri, essendo già da alcuni anni assai moltiplicato in Parigi il numero delle stamperie.

S. Dionigi, ovvero *Franciade* distante due leghe verso settentrione da Parigi, situata in una pianura fertile e deliziosa vicino alla Senna: questa città deve il suo ingrandimento alla famosa Badìa de' Benedettini, che vi era stata istituita. La chiesa terminata nel 1181 è di uno stile gotico molto leggiadro, in cui per lo spazio di molti secoli si seppellirono i re di Francia; e Luigi XIV. ordinò, che vi fosse deposto il Maresciallo di Turenna, ed eretto alla sua memoria un grande monumento. Questo deposito fu poi traspostato nel museo de' monumenti francesi nella via de' piccoli agostiniani, e indi situato nella magnifica chiesa degli invalidi, chiamata oggidì il *Tempio di Marte*. S. Dionigi ha varie manifatture di carte dipinte.

Neuilly, castello su la Senna alla distanza di una lega e mezza verso ponente da Parigi. Qui si osserva un ponte di cinque grandi archi stiacciati, che in lontananza sembrano appena curvi a motivo dell'incurvatura e dello spaccato degli angoli. Questo ponte da un' estremità all' altra trovasi nel mezzo, ed a livello nella dirittura della grande strada che conduce alle Tuilleries. Fra le belle e rare pietre che ne formano il parapetto ve ne ha una di 34 piedi, ovvero di 11 metri di lunghezza. Il disegno su' cui è stato costrutto è quello di Perronet, celebre per l'opera che pubblicò sulla costruzione de' ponti.

Chatillon, villaggio distante 5 quarti di lega da Parigi: ha una fabbrica ragguardevole di coperte di lana, di seta, e di cotone.

Sceaux, borgo lungi due leghe da Parigi dalla parte del mezzodì, vi si vedeva un bellissimo palazzo con un grande e magnifico parco ornato di cascate, e di getti d' acqua, ed un canale lungo 3, o, 400 tese, ornato di statue, e di una grande spalliera di agrumi. Questo castello fabbricato dal ministro Colbert divenne celebre per la residenza della duchessa del Maine, che vi ragunava i letterati, ed i belli spiriti del suo tempo. A Sceaux, come anche a Poissy vi si fanno i mercati de' bestiami che si mandano a Parigi. I giardini di Sceaux, come quelli di s. Cloud erano assai frequen-

tati dai Parigini nella stagione di primavera. Vi ha una grande fabbrica di belle stoviglie, e di porcellane; questa fabbrica vi fu stabilita nel 1751. Vi si fanno stoviglie di ogni sorta, bianche, dipinte a fiori naturali, con cammei di tutti i colori, fanciulli, paesetti, animali, stemmi, cifre e con altri ornamenti a oro e a colori, vasi di ogni grandezza e forma, fornimenti da camino, mazzi di fiori, figurine sole, e in gruppo, e per lo più soggetti di storia, medaglioni dipinti, o in bianco rilevati su fondi di color vario, e generalmente tutto ciò che l'imaginazione sa inventare: vi si copiano esattamente i più belli soggetti di pittura degli stranieri adattati alle grandezze de' lavori. Le opere che escono da questa fabbrica sono bastantemente note, e si trasportano non solo per l'interno della Francia, ma ancora ne' paesi stranieri, e nell'America..

Questa bella fabbrica, che è una delle principali della Francia, ha trovato la maniera di mantenere langamente la bellezza, e vivacità de' colori naturali, sopra uno smalto bianco lucido e solido che resiste al lungo uso, e che non va soggetto al fendersi leggermente al calore del fuoco, difetto che hanno generalmente tutti gli smalti delle altre stoviglie, e ch' è molto incomodo, perchè lasciando introdurre ne' pori della terra tutte le parti grasse riscaldate, i cibi che si pongono ne' vasi fessi, quando sono avvicinati al fuoco prendono necessariamente un cattivo sapore.

Bourg-la-Reine, castello distante due leghe da Parigi vicinissimo a Sceaux; è celebre per una fabbrica di porcellana, e di stoviglie, nota sotto il nome di *Sceaux*.

Charenton, castello distante 2 scarse leghe da Parigi, giace sopra la Senna, vi si fa un gran traffico, e serve di deposito ai vini che si conducono per la Senna a Parigi. Ha una scuola famosa di veterinaria.

Bicetre, castello distante verso il mezzodì una lega da Parigi, fabbricato da Giovanni vescovo di Winchester in Inghilterra nel 1290. E' stato poscia rifabbricato da Luigi XIV, che lo donò all' ospedale generale: da lungo tempo serve d'ospizio ai mendici, e di

prigione ai pazzi, e vagabondi. Vi si vede un pozzo di 16 piedi di larghezza, e 171 di profondità, in cui si attinge l'acqua con due grandissime secchie alternativamente che si empiono co' proprj loro fondi per mezzo di quattro animelle.

SENNA-ED-OISE. — Questo dipartimento trae la sua denominazione dalla Senna che vi scorre, e riceve le acque dell' Oise a Conflans-sant' Onorina. Ne' suoi territorj vi si raccoglie grano, vino, frutte, e legumi in abbondanza. Questo dipartimento circonda quello della Senna, quantunque si estenda pochissimo al levante di quello.

Versailles, (*Versaliæ*), luogo principale distante 4 leghe da Parigi verso levante. Fino alla metà del secolo decimo settimo era ancora un villaggio, ove si andava alla caccia; ma è divenuta una città molto bella e ragguardevole da che Luigi il grande, ambizioso di sormontare gli ostacoli che gli opponeva la natura, e di creare cose prodigiose, vi fece erigere magnifici edificj, ove fecero residenza i re sino alla fine della monarchìa.

Un volume intiero sarebbe appena bastante per descrivere tutte le ricchezze, e le meraviglie che si veggono al di fuori di questo magnifico edifizio, come nell'interno de' suoi grandissimi appartamenti, e ne' suoi vasti giardini. Tutte le arti che in questo secolo giunsero alla perfezione concorsero a renderlo magnifico. L' architettura, la pittura, la scultura, e l' arte de' giardinieri gareggiarono per abbellirlo colle opere le più perfette dell'arte: Boschetti, ripiani, veroni, vasche, cascate, getti di acqua in mille e diverse guise, spalliere, prospettive bellissime, sì di alberi e verdure, che di lavori di marmo, un canale lungo 800 tese, e largo 32, una spalliera di agrumi bellissima, ove si discende da due balustrate di una scala di 60 gradini di una larghezza straordinaria; ecco brevemente accennate le bellezze del parco. La magnificenza della città corrisponde in gran parte a quella del palazzo, ha vastissime piazze, e strade assai spaziose: ma anche ne' tempi della monarchia, al-

lor quando la corte n'era lontana, sembrava spopolato. Tutti gli aditi de' contorni per la maggior parte formati già da quasi un secolo hanno un non so che di grande e di maestoso. Contigui al parco vi sono i giardini del grande, e del piccolo *Trianone*, quest' ultimo è disegnato sul gusto moderno, ed amendue, senza essere tanto magnifici, sono assai deliziosi e vaghi. Da pochi anni in qua fu istituita a Versailles una grande e bella fabbrica di armi.

Marly, borgo distante 4 leghe da Parigi, ed una lega da Versailles. Il palazzo fatto fabbricare da Luigi XIV è opera del famoso Mansard. Questo è costrutto in guisa di padiglione quadrato che domina una vasta spianata abbellita di terrazze, di cascate, boschetti, laghi, fontane, e marmi; e circondata da sei padiglioni nascosti, per così dire, nella verdura. Quì era il soggiorno di delizie, ove venivano i monarchi nella state a sollazzarsi per alcuni giorni, quand' erano stanchi del lusso e della magnificenza di Versailles. Ma da pochi anni in qua sono state levate le statue e i cavalli di marmo, per abbellirne le *Tuillerie*, i campi elisi, ed altri edifizj di Parigi. Le acque di Marly, non che quelle di Versailles si fanno venire colla macchina, detta *macchina di Marly*, costrutta sopra la Senna mezza lega lungi da Marly; questa macchina fu inventata da un certo Rannequin Sualem. Questa opera ingegnosa, è per altro assai grande, ed esige troppo dispendio; ha 14 ruote di 30 piedi di diametro, che mosse dall' acque della Senna danno moto ad un infinità di manovelle, contrappesi, e alle suste delle trombe, cosicchè il fiume trovandosi ad un altezza proporzionata, la macchina può somministrare più di 27 mila moggi d' acqua nello spazio di 24 ore.

Sevres, borgo distante 2 leghe da Parigi verso il levante, trovasi sopra la Senna alla metà della strada di Versailles. E' molto rinomato per le sue fabbriche di vetri, e principalmente per quella delle sue bellissime porcellane. Nelle sue fabbriche di vetri vi si fanno fiaschi, boccie di ogni grandezza, campane per giardini, ordigni

e lavori diversi, mortai, pestatoj, giare e tazze di diverse foggie. Le porcellane sono molto ricercate, e non la cedono in bellezza a quelle di molte altre fabbriche: Ve ne ha di due spezie, altre sono dure, ed altre tenere; di porcellana dura si formano tutti que' vasi che debbono essere esposti al caldo, o al freddo; ed in porcellana tenera quei che sono soltanto di abbellimento ed ornamento, come vasi da fiori, ed altri lavori destinati per essere ornati co' più vaghi disegni, ed anche colle opere le più magnifiche, che comprovano al tempo istesso la squisitezza del gusto, ed i talenti di quelli eccellenti pittori e disegnatori. Le nuove porcellane di Sevres non sono certamente inferiori a quelle di Sassonia, e sorpassano in bontà e bellezza le antiche porcellane della China, e del Giappone. Ma se taluni che sempre prevenuti in favore di quanto viene recato dalle remote regioni, volessero contendere che queste non hanno durezza, e finezza eguale a quelle, non potrebbero peraltro negare che queste non sieno superiori a tutte quelle de' popoli dell' Oriente, sì per la magnificenza, che per l' eleganza delle forme, non che per la leggiadrìa, per la bellezza, per la ricchezza, e per la varietà del disegno. Sevres ha un ponte di legno sopra la Senna.

S. Cloud, villaggio distante due scarse leghe a ponente da Parigi sopra la Senna. Ha un magnifico castello in una situazione deliziosissima, ed un gran parco fattosul disegno del Notre; vaghi boschetti, lunghi viali, cascate, fontane, e getti d' acqua lo rendono un luogo di diporto il più delizioso, che v' abbia ne' contorni di Parigi. Questo castello co' suoi luoghi adiacenti, comprato da Luigi XIV da Gondì primo arcivescovo di Parigi, per lungo tempo fu posseduto dalla casa d' Orleans, e i diversi suoi possessori magnificamente lo abbellirono. Questo luogo è famoso per la rivoluzione seguita dopo l' improviso arrivo di Bonaparte dall'Egitto; allorchè nel giorno 18 brumale dell' anno 8.° fu cangiata la forma del governo.

San Germano in Laye, città distante 4 leghe, e mezza verso ponente da Parigi, e 2 leghe da Versailles.

E' situata sopra un' eminenza, ove l'aria è sanissima. Vi si vede un terrazzo della lunghezza di quasi mezza lega, e largo più di 15 tese, dal quale si domina la Senna, e si scorgono colline e pianure alla distanza di 5, o 6 leghe. La città avea due castelli, ove fu la residenza di diversi re: uno d' essi che ancor sussiste a forma di un grandissimo padiglione composto di 5, o 6 piani fu fabbricato già da alcuni secoli, e ingrandito posteriormente sotto diversi regni, specialmente da Luigi XIV. che vi fece innalzare al lato cinque padiglioni, ed è circondato da profonde fosse. L' altro castello costrutto sotto Enrico IV. è in gran parte diroccato, e sul pendìo di un colle che s' inclina verso il fiume v' erano alcune terrazze. Vicino alla città v'ha una gran foresta di 5, o 6 leghe di circonferenza, traversata da moltissime vie, dove i re nell' inverno andavano per diporto alla caccia de' cervi, e de' cinghiali. Enrico II., Carlo IX, e Luigi XIV. ebbero i natali in questa città. Vi ha concie di cuoja e di pelli, e molte fabbriche di calze.

Le Pecq, castello alle falde della montagna, e vicinissimo a questa città, è situato sulla *Senna*, su cui ha un porto comodo, e frequentato. Questo castello ha una fabbrica di sapone, due concie di cuoja alla foggia d' Ungheria, e molte di pelli assai buone: inoltre vi si fa un immenso traffico di salume, e d' ogni sorta di spezierìe, di cui il Pecq in certo modo n' è il magazzino per la Normandìa, per la Borgogna, e per l'altre provincie orientali della Francia.

Villeneuve S. Georges, castello distante 4 leghe da Parigi: ha molti mulini, ed una raffinerìa per lo zucchero.

Draveil, villaggio vicino al precedente ha una fabbrica di sale ammoniaco.

Poissy, (*Pinciacum*), città sulla Senna lungi 6 leghe da Parigi dalla parte ch' è fra settentrione e ponente, ed una lega da S. Germano in Laye, all' estremità della foresta. E' famosa per l' assemblea tenutavi nel 1561, chiamata colloquio di Poissy. Questa è la patria di Luigi IX. Vi si fa come a Sceaux un gran mercato di bestiami.

Meudon, villaggio distante 2 leghe verso ponente da Parigi, e da Versailles. Ha un castello fabbricato sotto il regno di Enrico II., situato su d' una collina altissima, da cui si domina Parigi, meglio che da qualunque altra parte, e tutta l' estensione delle campagne che sono inaffiate dalle acque serpeggianti della Senna. V' ha un gran parco molto negletto, ma ornato di moltissime piante. Rabelais fu parroco di questo villaggio.

Arpajon, piccola città discosta 6 leghe a mezzodì da Versailles, ha fabbriche dove si fila il cotone, e vi si fanno le mussoline, e diversi drappi di cotone; in una di queste si lavora alla foggia inglese.

Ver-le-petit, villaggio distante due leghe d' Arpajon: ha una bella fabbrica di rame grezzo. Vi si fabbricano arnesi da cucina d' ogni sorta, tavole da disegno, caldaje, tinozze. ec.

Gonnesse, distante 4 leghe da Parigi dalla parte ch'è tra settentrione e levante, è situato sul fiume *Crould*: questo castello era una volta famoso pel' eccellente pane che vi si facea. Ora vi si fa un gran traffico di grani.

Meulan, (*Meletum*), piccola città sulla Senna lungi 3 leghe da Mantes, nota pel suo traffico di cuoja. Ha cave di gesso assai ragguardevoli, e concie di pelli. Fabbrica calze a telajo d' ogni sorta.

Mantes, (*Medunta*), piccola città sulla Senna distante da Versailles 9 leghe dalla parte, ch'è fra settentrione e ponente, è nota pel medesimo traffico della precedente. Ha un bellissimo ponte di tre archi.

Montmorency, ovvero *Emilio*, piccola città distante 4 leghe da Parigi, e diede il nome alla deliziosissima valle, su cui ella domina; le sue ciriegie sono rinomate. Vicino allo stagno di Montmorency nel mezzo della valle trovasi una fontana d' acqua sulfurea, di cui il celebre *Fourcroy* ne fece l'analisi che pubblicò in un volume in 8.°. G. G. Rousseau compose le sue principali opere in Montmorency, e nell' eremo ivi vicino: egli abitò questo paese dal 1755 fino al 1762.

Montfort, (*Mons fortis Almerici*), piccola città lungi 6 leghe verso ponente da Versailles. Vi si vede l'antico ca-

stello, e le piazze da mercato molto belle. Fa traffico di grani, di sidro, e di bestiame.

Montlheri, piccola città distante a mezzodì 6 leghe da Parigi, ove ancor sussiste una famosa torre, avanzo d'un forte castello che Luigi il Grosso fece demolire. Vi si diede una sanguinosa battaglia nel 1465 tra Luigj XI., e Carlo duca di Berrì suo fratello.

Beaumont sull' Oise, (*Bellomontium*), piccola città sul pendio d'una montagna lungi 4 leghe da Pontoise. Vi ha una fornace di vetri.

Magny, piccola città distante 5 leghe a settentrione da Mantes, è situata in un terreno abbondantissimo in biade e grani, di cui qui si fa gran traffico.

Corbeil, (*Corbolium*), piccola città situata sulla Senna, lungi 8 leghe a mezzodì da Parigi. Vi si fa gran traffico di grani e di farine. V'ha diverse concie di pelli, ed una fabbrica di colla forte.

Dourdan, (*Durdanum*), piccola città sul fiume *Orge* distante 3 leghe da Etampes verso quella parte, ch'è fra settentrione e ponente. Vi si fabbricano calze di seta, e di lana, sì a telajo, che a maglia. Raccoglie grani, lane ec. La *Bruyere* nacque nelle sue vicinanze.

Etampes, (*Stampæ*), città situata sul fiume *Loet* in un paese fertile, lungi 9 leghe a mezzodì da Versailles: qui si pesca una gran quantità di gamberi. Il suo traffico consiste in grani, e in farine. Questa è la patria del famoso naturalista *Guettard*.

Argenteuil, (*Argentiolum*), castello situato sulla Senna, distante 2 leghe da Parigi dalla parte, ch' è tra settentrione e ponente: ed è noto per l'estensione de' suoi vigneti; nelle sue vicinanze vi sono cave di gesso.

Jouy, villaggio vicino a Versailles, rinomato per la sua magnifica fabbrica d'indiane, note sotto il nome di *tele* di *Jouy*.

Rambouillet, (*Rambolietum*), piccola città distante 10 leghe da Parigi dalla parte che trovasi a mezzodì e ponente. Qui si fanno molte esperienze in grande sul-

le diverse parti dell' agricoltura. Vi si allevano altresì montoni della vera razza di Spagna, di cui se ne fa un traffico assai grande.

Pontoise, (*Pontisara*), piccola città lungi 7 leghe da Parigi, giace tra settentrione e ponente, fu così denominata per la sua situazione, e per un ponte sull'Oise. Vi si fa un gran traffico di grani, e di farine, ed è rinomata per i suoi vitelli. Ha molte concie di cuoja, e pelli.

Marines, grosso castello alla distanza di 3 leghe tra settentrione e ponente da Pontoise, fa un traffico assai grande di grani che si mandano a Parigi.

OISE. — Questo dipartimento, che è al settentrione di quello della Senna e dell' Oise, trae la sua denominazione dal fiume Oise che lo traversa dalla parte di settentrione e levante a quella ch' è tra mezzodì e ponente, indi si congiunge alla Senna. Questo paese produce grani, vini, lino, canape, fieno, legna, e legumi. Fa traffico di grano, legna, e lane, che si lavorano nelle sue fabbriche.

BEAUVAIS, (*Bellovacum*), città principale sul fiume *Therain*, distante a settentrione 16 leghe da Parigi sulla strada di Amiens. Questa città è famosa per l'assedio che sostenne nel 1472 contro il duca di Borgogna alla testa di 80,000 uomini, e che fu costretto a levarlo pel coraggio, che dimostrarono allora le donne della città sotto il comando di Giovanna Hachette. Ha una fabbrica di tappeti molto pregiati stabilita nel 1664. La sua industria consiste nel fabbricare piccioli panni, tele di lino, tele indiane, galloni, e spirito di vetriolo. I suoi piccioli panni si dividono in rovesci, mollettoni, rascie finisssime, flanelle, bucherami, e simili pannilani. Le tinture, che questa città fornisce sono in gran pregio, ed ha parimenti bellissime cure per imbianchire i pannilini. La chiesa cattedrale non è ancor terminata, ma tutti i lavori fattivi, specialmente quelli del coro sono di un eccellente disegno.

Savignies, villaggio distante due leghe da Beauvais, è rinomato per una fabbrica di stoviglie di due specie, note

sotto il nome di stoviglie di *Piccardia*. Le opere, che per lo più vi si fanno sono bocche, terrine, ciotole, tubi per condur acqua, boccie di diverse forme molto ricercate, fiaschi, e vaschette destinate per depurare le acque.

Hanvoille, villaggio vicino a Beauvais ha una fabbrica assai stimata di sargie, che ne portano il nome.

Neuilly-en-Tell, villaggio presso Beaumont ha una fabbrica di drappi tessuti di peli di capra.

Sarcus, villaggio presso Beauvais, fabbrica rovesci e sargie che sono assai rinomate.

Ercuis, castello vicino a Beaumont fabbrica una gran quantità di peli di capra per bottonature e bottoni, e fascie di lana note sotto il nome di *promenettes*.

Compiegne, (*Compendium*), sul fiume Oise distan- 19 leghe da Parigi verso il settentrione, e 12 a levante da Beauvais. Questa città ha un bellissimo castello di architettura moderna, dove i re quasi ogni anno vi si fermavano per qualche tempo. Questa città è vicinissima ad una foresta, che ha più di 28,000 jugeri, le cui piante sono con leggiadro ordine distribuite, e traversata di vie, cosicchè vi si può agiatamente cacciare. La così detta Pulcella d'Orleans fu presa in questa città dagli Inglesi nel 1430. Richelieu vi conchiuse il trattato di alleanza cogli Olandesi nel 1624. Compiegne è la patria del famoso Pietro d'Ailli cancelliere dell' università di Parigi.

Senlis, (*Silvanectum*), situata sul picciol fiume di *Nonette* lungi 11 legge a settentrione da Parigi. Questa è una delle antiche città della Francia, ed è quasi tutta circondata da una gran selva. Il campanile della cattedrale è di una altezza singolare. Senlis ha una bella fabbrica per imbiancare le tele.

Chantilly, borgo lungi 10 leghe da Parigi verso il settentrione. V' era un magnifico castello, ed un bellissimo giardino che apparteneva ai principi di Condè. Il fiume *Nonette* che vi scorre per mezzo contribuisce non poco alla vaghezza ed abellimento di questo luogo. I principi, che possedevano questo castello si

erano compiaciuti di abbellirlo, e lo avevano reso una delle più deliziose villeggiature dell' Europa: Un grandissimo canale, fosse profonde, in cui vi ha una gran quantità di cigni e di reine squisite, ruscelli, cascate, remote e vaghissime prospettive, recinti, belle cascine; sale riccamente adobbate, ecco tutto ciò che presentavasi all' occhio de' viaggiatori, e non vi era forestiere che venendo in Francia non vi si recasse per vedere questo luogo tanto vago, e delizioso. Tra le altre bellezze vi si vede una scuderìa magnifica che può contenere 240 cavalli. Il fu principe di Condè che nè fu l' ultimo padrone, in questa stessa scudería ha dato grandiosi spettacoli e divertimenti a' sovrani e principi stranieri che vennero a Chantilly per partecipare i bei piaceri e i magnifici divertimenti de' Francesi. Questo borgo ha fabbriche di porcellana, e di merletti che sono molto ricercati per la qualità e per la bellezza de' loro disegni.

Avilly, distante mezza lega da Cantilly, ha una cura per imbianchire le tele.

Coye, lungi parimenti mezza lega d'Avilly, ha una fabbrica di carta.

Noyon alla distanza di 9 leghe da Soissons verso quella parte ch' è tra settentrione e ponente, è situato sopra il fiume *Vorse*, è una città assai antica, ed è la patria del famoso Giovanni Calvino. Fa traffico di ceneri, e di grani di ogni sorta. Ha una fabbrica di tele di cotone, di tele di lino, di canape, e di berette; vi ha concie di cuoja e di pelli che sono molto stimate.

Gollancourt, e Barni, villaggi vicini a Noyon sono noti per le loro cave di bitumi, che si accumulano, e per mezzo dell' umido si riducono in ceneri; queste ceneri se si spargono con circospezione sui terreni, e sui prati fanno venire le raccolte abbondanti. Di queste se nè fa un gran traffico, specialmente nelle Fiandre. Credesi che queste miniere abbiano più di 20 leghe consecutive di superficie.

Verberie, piccola città sul fiume *Oise* distante 3 leghe verso ilmezzodì da Compiegne, ne' suoi contorni scaturiscono acque minerali molto rinomate.

Ponte-S. Massenzio piccola città; distante 3 leghe a settentrione da Senlis; fa traffico di grani; ed ha un ponte sull' *Oise*.

Crespy (*Crepiacum*) nel Valois, lungi al mezzodì 5 leghe da Compiegne, una volta capitale di una provincia di questo nome. Ad un tempo era più ragguardevole d'oggidì, ma il traffico di grani e di legna che vi si fa è ancora molto esteso.

Tricot borgo 2 leghe distante da Montdidier, ove si fabbricano i belli panni, di cui si vestono le truppe, quale sorta di panni questo castello diede il suo nome.

Crevecoeur castello lungi 5 leghe da Beauvais dalla parte di settentrione, fabbrica drappi di lana, sargie diverse che sono in gran pregio. Il suo territorio produce grani, lane, grani di cedragnola, e di trifoglio, e vi ha belle razze di cavalli.

Clermont piccola città sul fiume *Oise* lungi 5 leghe da Senlis. I prodotti del suo territorio sono grani, lini, tele, di cui fa traffico. V'ha nelle vicinanze di Clermont una fabbrica assai ragguardevole di indiane.

Formieres borgo lungi 8 leghe da Beauvais ha una filatura i cui istrumenti sono di legno, e fabbrica calze di lana.

Grandvilliers castello ragguardevole distante 7 leghe tra settentrione e ponente da Beauvais, fabbrica drappi di lana, berrette, e sapone verde, e rosso.

Aisne. — Questo dipartimento trae la sua denominazione da un fiume che nasce nel dipartimento della Mosa, scorre traversando quelli dell'Ardenne, e dell'Aisne, e mette foce nell' Oise al di sopra di Compiegne. Questo dipartimento è situato al levante di quelli dell' Oise, e della Somma. I principali suoi prodotti consistono in grani, legna, di cui se ne fa traffico; ma scarseggia di vino.

Laon Laodunum città principale del dipartimento, situata sopra una montagna, alla distanza di 33 leghe da Parigi da quella parte ch'è tra settentrione e levante, e 12 leghe lungi da Reims dalla parte, che resta tra settentrione e ponente. Questa città fa traffico di

grani, e di vini; vi si fabbricano tele, baraccani, calze, cappelli, e chiodi. I carciofi, che coltivansi nel suo territorio sono molto ricercati. Ne' suoi contorni si raccolgono sabbia, e selci cristallini, con cui a S. Gobin si fabbricano gli specchj. Nelle pietre di cui è costrutta la città trovansi delle ostriche impietrite, e pietrucce lenticolarie.

Soissons, (*Augusta Suessionum*) distante 8 leghe tra mezzodì e ponente da Laon, e 25 leghe fra settentrione e levante lungi da Parigi. Questa città situata in una fertile e delizioza valle sul fiume *Aisne*, raccoglie molti generi di cui fa traffico, come grani, lane, canape, lino, fagiuoli molto rinomati, e penne d'oca, piselli, noci, legnami, e legna da fuoco. Vi si fabbricano tele grossolane, tralicci, calze, sargie, e rovesci. La fabbricazione della birra, la lavorazione delle funi, le concie di pelli, le cure per imbianchire le tele, i filatoj di seta, e di lana tengono impiegati molti abitatori di questa città, e de' suoi contorni.

Soissons fa un gran traffico de' grani, che vi si recano in deposito prima che siano macinati, ed anche in farina e si trasportano sui fiumi Aisne, Oise, e Senna a Beaumont, Pontoise, Parigi, Rouen, ed Haure. Se il canale, che comunica co' fiumi Mosa, ed Aisne fosse terminato, questa città potrebbe divenire un gran magazzino. Nel 486 Clovis riportò vicino a Soissons una vittoria contro Siagiro, e nel 922 Carlo il semplice vi fu sconfitto, dopo aver ucciso di sua propria mano Roberto di Parigi suo rivale.

S. Gobin, villaggio lungi 7 leghe da Soissons, e 4 da Laon ha una fabbrica di specchj la più grande dell' Europa istituita sin dal 1691 in un antico castello, di cui erano stati padroni i Coucy. Vi si fabbricarono gli specchj a colo e a soffio fino all'anno 1762, in cui si tralasciò di lavorare a soffio. Nessun' altra fabbrica pareggia la bellezza, la nitidezza, e la solidità delle lastre de' specchj che vi si fanno, la loro grandezza è singolare, poichè alcuni furono tirati fino all'altezza di dieci piedi, e due pollici. L'in-

perator della China possiede i più larghi, che vi si fabbricano.

Folembray villaggio distante 2 leghe da S. Gobin, ha una fabbrica di vetri, ove si fanno fiaschi, e boccie che si vendono a Parigi, e a Reims.

L' Aventure piccolo villaggio lungi 3 leghe da S. Gobin ha una fabbrica di sapone nero, che si spedisce a Parigi, e a S. Quintino.

Sinceny, villaggio distante 2 leghe da S. Gobin è rinomato per le fabbriche di stoviglie.

Quintino (*Quintinopolis*) sul F. *Somma* 9 leghe a mezzodì da Cambrai, è città celebre, antica, e forte, e si annovera fra le principali città di commercio. Ella è famosa in tutta l' Europa per le sue belle, e varie manifatture. Ha comunicazione per mezzo di un canale coll'Oise, colla Senna e dalla Senna colla Loira per mezzo del canale di Briare. Questo canale deve continuare pel tratto di 3 leghe a traverso le montagne, ed avrà comunicazione col Belgio, e col mare di Germania; il primo console ha visitato questa città li 20 di piovoso per accelerarne i lavori. Il suo territorio produce lini bellissimi. Ha fabbriche ragguardevoli di tele fine, note sotto il nome di batiste, di linoni, e di veli, di merletti, e manichini sì da uomo, che da donna, bambagini, vesti di battista cruda ricamate in oro ed in argento ec., ed ha cure per imbianchire le tele e fabbriche di sapone nero. Questa città dette i natali all'indefesso Benedettino d' *Achery* e al famoso pittore *la Tour*.

Guise, (*Guisa*), piccola città sul fiume Oise distante dalla precedente 6 leghe dalla parte verso settentrione e levante, fiancheggiata da un fortissimo castello; è celebre per aver dato il nome ai principi della casa di Lorena.

Vervins, piccola città sul fiume *Serre* distante 5 leghe dalla parte di levante da Guisa, è famosa pel trattato di pace conchiuso nel 1598 tra Enrico IV., e Filippo II. re di Spagna. Vi si fa un gran traffico di tela.

Ribemont, piccola città situata tra levante e mezzodì alla distanza di 4 leghe da s. Quintino. Questa è la patria di *Condorcet*.

Chauny piccola città lungi 3 leghe verso levante da Noyon è situata sul fiume Oise, là dove comincia ad essere navigabile co' battelli, e dove s'imbarcano i bellissimi specchj di s Gobin.

Coucy le-Chateaux, città distante 4 leghe da Soisson, diede il suo nome ad una famiglia famosa nella storia. Ella è nota altresì, per la grandissima torre, che ancor sussiste, fabbricata unitamente al castello dai signori di Coucy.

Villers-Coterets, piccola città alla distanza di 5 leghe da Compiegne tra settentrione e levante all' estremità della foresta di Rets, in cui i duchi di Valois fecero innalzare un magnifico palazzo.

La Fertè-Milon, piccola città lungi 8 leghe al mezzodì da Soissons, ove nacque il gran *Racine* il primo fra i poeti tragici francesi si antichi che moderni.

Chateau-Thierry, città sul fiume *Marna*, distante 14 leghe da Laon, da quella parte ch'è fra mezzodì e ponente, fa traffico di grani e di vino. Vi si fabbricano tele e stoviglie. Questa è la patria del famoso *la Fontaine* autore di favole.

Bruyeres castello distante 7 leghe da Soissons tra settentrione e levante, ha una fonte d'acqua minerale.

Lafere, piccola città sui fiumi *Serre*, ed *Oise* tra mezzodì e levante 5 leghe discosta da Laon. Questa città è famosa per l'arsenale, e per la sua scuola d'artiglieria: ha un molino per far la polvere.

Blerancourt, castello distante 3 leghe da Noyon, raccoglie grano, segale, canape, ha molti cavalli, e bestiami. Vi ha altresì una fabbrica di tele di cotone.

Rosay, villaggio vicino a Neufchatel ha una fabbrica di carta.

SENNA-E-MARNA. — Questo dipartimento al levante da quello di Senna-ed-Oise, è tra il mezzodì e ponente di quello dell' Aisne trae le sua denominazione dai due fiumi principali, che lo traversano, e che vanno ad unirsi a Charenton vicino a Parigi. In questo paese si coltivano con buona riuscita tutti

i prodotti della terra; vi si fa traffico di grani, farine, e formaggio. Le sue città principali sono:

Melun, (*Melodunum*), città principale del dipartimento situata sulla Senna alla distanza di 12 leghe da Parigi da quella parte ch'è tra mezzodì e levante. Vi ha una fabbrica d'indiane. Questa è la patria di Jiacopo Amyot grand'elemosiniere sotto Carlo IX., ed Enrico III., celebre per la sua traduzione delle opere di Plutarco. Melun è stata assediata, e presa più volte dagl'Inglesi, e dal duca di Borgogna.

Boinelle-le-Roy, villaggio vicino a Melun ha una fabbrica di porcellana.

Meaux, distante 12 leghe da Parigi fra settentrione e levante è situata sul fiume *Marne*. Questa città fa traffico di grani, di legumi, di lane, e di formaggi squisiti, noti sotto il nome di *formaggi di Brie*. Il coro della chiesa cattedrale è riputato d'un lavoro perfetto.

Montereau, lungi 15 leghe fra mezzodí e levante da Parigi, e 7 leghe da Melun, là dove si congiungono la *Senna*, e l'*Yonne*. Secondo quello che riferiscono molti storici, il duca di Borgogna fu ucciso in questa città per ordine del Delfino.

Fontainebleau, (*Fons bellaqueus*) è un borgo situato alla distanza di 15 leghe verso il mezzodì e levante da Parigi, e 4 leghe al mezzodì da Melun. In questo borgo vedesi il magnifico palazzo in cui i re di Francia ogni anno vi andavano per divertirsi alla caccia in una foresta vicina che porta lo stesso nome del paese, e la di cui vastità ascende a 25,000 jugeri. Nel secolo duodecimo, i re lo scelsero per loro soggiorno. Il castello che si vede al presente è opera di Francesco Primaticcio, pittore insieme ed architetto assai celebre, che Francesco Primo fece a bella posta venire dall'Italia; questo è circondato da vasti e ameni giardini che abbondano di quella spezie di uva squisita, conosciuta sotto il nome di *lugliatica*.

La Fertè-sous-jouare, discosta 5 leghe verso levante da Meaux; questa città, benchè piccola, contiene un bellissimo porto sulla Marna; i suoi abitatori attendono al traffico di grani, legnami, e carbone, non chè a lavorare

macine di mulino, riputate comunemente le migliori della Francia e di tutta l'Europa. In questa città si costruisce una grande quantità di battelli.

Coulommiers, si è una piccola città che trovasi sul Morino 5 leghe verso il mezzodì e levante discosta da Meaux; è bastantemente nota per la squisitezza de' suoi formaggi di Brie, de' meloni, e per la eccellente maniera di acconciare le cuoja.

Courtalin, non molto distante da Farmoutier; la superba fabbrica di carte che quivi si vede ha reso il paese assai rinomato: i signori de la Garde, che n'erano direttori, hanno il merito di aver fatta in Francia l'invenzione della carta a guisa di pergamena, chiamata *papier velin*: sì di questa spezie come pure di più fine e d'ogni altre sorte quì se ne fabbricano continuamente in quantità.

Dammartin, piccola città, 5 leghe distante tra levante e settentrione da Meaux. Poco lungi da essa, trovasi il tanto rinomato collegio di Juilly, ove s'insegnano le scienze, e le belle lettere a un gran numero di pensionarj.

Provins, (*Provinum*) città antica, situata sul fiume *Vauzie*, 4 solo leghe da Nogent. Si divide in alta e bassa città; le biade sono il principale oggetto del suo commercio, e le sue conserve di rose sono universalmente riputate eccellenti.

Nemours, (*Nemosium*) è distante 4 leghe da Fontainebleau, ed è situata sul *Loing*, e sul canale di Briare. Il traffico che quivi si fa consite in pellicerìe, in cappelli, ed in zoccoli di legno.

SCIAMPAGNA. — E' una provincia vastissima che confina coll'Hainaut e col vescovato di Liegi verso il settentrione; con Lucemburgo e colla Lorena al levante; colla Franca-Contea e colla Borgogna al mezzodì, ed al ponente col Gattinese, coll'isola di Francia, e con la Piccardìa. La Provincia si divide in alta e bassa; la prima giace verso il Settentrione, l'altra resta al Mezzodì, e forma i quattro dipartimenti, la *Marna*, l'*Ardennes*, l'*Aube*, e l'*Alta-Marna*, e pr-

te ancora di quello di Yonne. Questa Provincia quanto è meno fertile in biade e in pascoli, tanto più abbonda in segala, e spezialmente in vini squisiti. Dacchè gli stranieri, e sopratutto gli Inglesi, gli Olandesi, e le altre nazioni del Settentrione hanno conosciuto il merito di quest' ultimo genere, il consumo n'è divenuto sì grande e tante sono le estrazioni, per cui questa provincia possiede una sorgente inesausta di richezze, quale tanto più aumenterà, quanto maggiori ne saranno le ricerche, ed il consumo. Il nostro scopo pertanto è di presentare quì un' idea esatta de' vini di questa provincia, senza pronunciare sulla grande questione, *se la loro qualità sia, o no migliore di quella de' vini di Borgogna*; quindi soltanto esporremo le qualità che li distinguono. I giovani, e le donne preferiscono quegli di Sciampagna; Il francese di una età più matura, quelli di Borgogna: gl' Inglesi, che atteso il clima del loro paese, più d' ogni altra nazione abbisognano di bevande leggiere ed amabili, parlano del vino di Sciampagna, come del migliore di Francia. Gli Olandesi, non che gli altri popoli del settentrione danno il vanto al Borgogna. Finalmente tutte le nazioni ritrovano in questo vino un gusto fino e squisito, un gradevole stomatico, un forte sostegno dell'uomo nelle pene, ne' travaglj, nella vecchiezza, ed un valido rinforzo per riparare gli spiriti illanguiditi. La sua impressione è gradevole e più placida, che lo sia quella del vino di Sciampagna, l'effetto è più tardo, ma è ancora più durevole. Le qualità che distinguono quello di Sciampagna sono il vigore, e un sapore piccante che seduce e rallegra: tien questo lungi da noi la melanconìa, e ci rende al tempo istesso facondi e festivi. La sua impressione è viva e molto gradevole, ma bensì di corta durata; l' effetto è egualmente presto a succedere, che a svanire. Comunque però sia, da tutte queste eccellenti qualità che li due vini posseggono, si può certamente conchiudere che sono i più pregiati, che la provida natura comparte. Divideremo pertanto i vini della Sciampagna in tre classi principali.

PRIMA CLASSE.

Vini bianchi	*Vini rossi*
Mareuil sous Ay.	Verzieto.
Ay.	Versenay.
Hautvillers.	Bouzy.
Pierry.	Taizy.
Crament.	Cumières.

Questa classe comprende que' tanto rinomati vini bianchi che formano le delizie nelle seconde mense ne' conviti di Francia, d'Inghilterra, di Olanda, e del Settentrione; ed altresì quegli eccellenti vini rossi, il cui credito va ogni giorno più aumentandosi.

CLASSE SECONDA.

Vini bianchi.	*Vini rossi.*
Avenav.	Mailly.
Epernay.	Damery.
Le Menil.	Epernay.
Avis, e Oger.	Rilly.
	Montbret.
	Ay.
	Pierry.

Quantunque questi vini non uguaglino i primi, non sono però molto a quelli inferiori.

CLASSE TERZA.

Vini bianchi.	*Vini rossi.*
Tonnerre.	Joigny.
Chably.	Tonnerre.
Ludes.	Chamery.
Sadu.	Ville-domagne.
Tois-puits.	Pargny.
Villers-Alleran. (*a*)	Sapicourt. (*b*)

(a) *La Bassa Sciampagna reputa questi vini fra i migliori del suo territorio.*

L' ultima di queste classi comprende que' vini, di cui si fa in Francia maggiore consumo, e fatti con diligenza, sono assai buoni per l' uso delle mense.

Questa Provincia fu governata un tempo dai conti che aveano tali forze da tener fronte agli stessi re di Francia, de' quali erano vassalli. La Sciampagna venne riunita alla corona circa l' anno 1274 in occasione del matrimonio tra Giovanna di Navarra, e Filippo-il-Bello. I principali fiumi da' cui è bagnata sono la Senna, la Marna, la Mosa, l'Aube, e l'Aisne. Nel suo territorio trovansi varie miniere di ferro, e molte fucine per lavorarlo; fonderie, fabbriche di carta, concie, lavorazioni, di drappi di lana, e di seta, e di cappelli, e fra Charleville e Rocroj v' hanno parrecchie cave di lavagna.

Marna. — Questo dipartimento confina dalla parte di levante con quelli di Aisne, e della Senna, e Marna che lo traversa dal mezzodì e levante, all' occidente e settentrione, e che traendo origine da quello dell'Alta-Marna sbocca poi nella Senna in vicinanza di Charenton due leghe distante da Parigi. Il terreno è quivi generalmente argilloso. Vi si fa una grande quantità di vini più spiritosi di quelli della Borgogna.

Chalons-sur-Marne, (*Catalaunum*). — Città principale di questo dipartimento discosta 41 leghe a levante da Parigi, e 10 leghe tra mezzodì e levante da Reims. Ella è situata fra due bellissime praterie lungo le sponde della *Marne*, di *Mau*, e *Nau*. In questo paese si commercia molto di grani d'ogni specie, canapa, vini rossi e bianchi, sì a tini che a bottiglie; vi si fabbricano rascie finissime; saje pannellate, cinghie, e orli per le tende, e si fanno altresì aceti, e mostarda, che si spediscono ne' paesi stranieri, e specialmente in Italia. Nell' anno 1750 vi fu istituita

---

(c) *Questi pure nella Bassa-Sciampagna godono il credito di buoni vini.*

un accademia di scienze, e di belle lettere. In questa città nacque il celebre Perrot d' Ablancourt traduttore di molte opere sì greche, che latine.

Reims (*Remi*) città distante 34 leghe tra levante e settentrione da Parigi, e 10 leghe tra occidente e settentrione da Chalons sulla Marne; essa è fabbricata in una piccola pianura resa fertile dalle acque del fiume Vesla, e circondata da colline che abbondano di un ottimo vino. Veggonsi tuttavìa in questa città parrecchi monumenti innalzati dagli antichi Romani per celebrare qualche trionfo. La cattedrale fu fabbricata, nel secolo duodecimo, questo edifizio gotico è de' migliori che si osservino in Francia; quì s' incoronavano i re. Il suo territorio si distingue non solo pe' vini che produce, fra quali si contano quelli di *Versenay*, di *Sillery*, di *Verry*, ec. de' quali se ne raccolgono più di 150,000 botti (1); ma ancora pe' i grandi edifizj che sono entro la città e ne' suoi contorni, di drappi di lana di varie spezie, di coperte, di stacci, di veli, e di tele. Fra i suoi drappi i più belli sono i panni di Slesia, le flanelle, le staminie, e i grossi drappi detti di castoro. Vi si fa altresì un pane con aromi di un gusto squisito, nella state poi se ne fa anche colle pera secche. La città di Reims è una delle più antiche, e più celebri di tutta la Francia, e gli osservatori vi ammirano gran copia di antichi monumenti.

Sainte-Menehould, lontana 15 leghe tra mezzodì e levante da *Reims*, è situata fra due rocche in una palude lungo il fiume *Aisne*. Questa città sostenne molti assedj. Nel mese di settembre del 1792 tenne a bada le truppe Prussiane riunite agli alleati contro la Francia, ch' erano penetrate fino ne' suoi borghi, da dove furono poi ben presto respinte.

Epernay, città antica lungo il fiume Marna distante sei leghe verso il mezzodì da Reims. Il suo com-

(1) *Per averne un ragguaglio più preciso si ricorra al articolo precedente della Sciampagna.*

mercio consiste in vini bianchi, e rossi della stessa qualità de' migliori di Sciampagna; il suo commercio si estende ancora a quelli d'Ay, d'Hautvilliers, de' Pierry, e di Gumières.

Sèzanne, è questa una piccola città, ma antichissima che esisteva sin da' tempi di Giulio Cesare: nel 1632 essa fu quasi tutta incendiata.

Vitry-le-Francais, (*Victoriacum Francicum*), città posta lungo il fiume Marna a 6 leghe tra mezzodì e levante da Chalons, i suoi fabbricati sono di legno; è assai popolata e commercia molto in grani.

Ay, piccola città discosta una lega tra levante e settentrióne da Epernay, situata non molto lungi dalla sponda destra del fiume Marna. Questo paese è celebre per l'eccellenza de' vini della sua prima sorta.

Dormans, piccola città distante 4 leghe al levante da Epernay. I suoi prodotti consistono in grani, legnami, e lane.

Mont-Mirail, piccola città discosta 12 leghe verso levante da Meaux; il suo territorio produce biade, e lane che si trasportano a Ferté-sous-jouaire, e di là poi a Parigi pel fiume Marna. In questo paese si fabbrica una quantità immensa di quei rampinenti fatti a bella posta per isturare i fiaschi.

Suippes, piccola città, lungo il fiume Suippe, 5 leghe tra levante e settentrione distante da Chalons; produce molti vini, grani, lane, e canapa, e abbonda di grosso, e minuto bestiame. Ella ha fabbriche di saje, di berette, di legacce, e molte concie.

Vertus, città distante 6 leghe tra occidente e settentrione da Chalons, è situata nella pianura alle falde di una costa vastissima, che produce un vino generoso, e molto stimato.

Chaintry, è un villaggio, 4 leghe lungi da Chalons, in cui vi è una bella cartiera.

Saint-Martin-d' Ablois, villaggio discosto una lega da Epernay, nel quale vi è una gran fabbrica di carta.

Escury, villaggio alle vicinanze di Chalons, in cui vi sono molte fabbriche di carta.

ARDENNES. — Questo dipartimento prende il suo nome da una foresta che ne forma la più gran parte. E' situato al settentrione di quello della Marna, e a levante di quello dell' Aisne. La Mosa e l' Aisne sono i due gran fiumi che lo bagnano; il primo tra mezzodì e levante sino all' occidente e settentrione; l' altro alla costa meridionale dal levante a ponente: in questo territorio si osservano tre qualità di terreni, moltissimo distinti tra di loro. La parte che riguarda il settentrione è tutta ricoperta di selve, fra le quali si trovano moltissimi terreni, incolti, e frigidi, per cui gli abitatori sono costretti darvi fuoco per trarne un qualche profitto. Nella parte verso il dipartimento dell' Aisne, vi si raccolgono in quantità varie spezie di biade, e la canapa. Verso il centro poi, si trovano degli alberi da frutto, quali sono meli, prugni, ciriegi, e molti vigneti. Il principale commercio del paese, consiste in drappi di lana e in tele. In questo dipartimento, le miniere di ferro, le cave di lavagna, e di marmo sono frequenti. In lontananza di 4 leghe da Mézières si osserva un fenomeno, poco noto: si vede una spezie di lago, situato su' di un'alta montagna, in cui non isbocca verun fiume o ruscello, che possa alimentarlo, esso non sormonta giammai, ma conserva sempre la medesima altezza, e le sue acque sono in ogni stagione limpide e fresche. Vi fu chi procurò di scandagliarne la profondità, ma una misura lunga 60 braccia non bastò per toccarne il fondo, e da questo esperimento soltanto se ne dedusse che il suo interno va nel fondo diminuendo in forma di tino. Sembra probabile, che questo sia un Cratere di qualche vulcano estinto già da molti secoli.

CHARLEVILLE, (*Carolopolis*). Questa bella città è la principale del dipartimento, ed è situata 56 leghe tra levante e settentrione da Parigi: trovasi alla distanza di un quarto di lega da Mézières. Le sue strade sono perfettamente diritte; le case sono fabbricate sullo stesso gusto, e coperte di lavagna, v' ha una piazza magnifica, adorna nel mezzo d' una bellissima fontana. Vi si fa commercio

in grani, marmi, e lavagne. Vi ha una fabbrica di armi da fuoco; vi sono pure molte fabbriche di chiodi, lavori di marmo, pettini, e altri strumenti fatti di corno; sonovi inoltre concie, fabbriche di birra, cave di lavagna, e di marmo, e miniere di ferro. Due leghe fuori di Charleville, in vicinanza del villaggio di *Montherme* si trova una fabbrica di vetri assai ragguardevole, il cui spaccio si fa nella città.

Mèzières (*Brennacium*) città lungo la Mosa, 5 leghe tra occidente e settentrione discosta da Sedan. Nel 1521 il cavaliere Bajardo la difese contro una poderosa Armata di Carlo V., che fu costretto a levarne l'assedio. Vi ha una cittadella assai bene fortificata; ed una celebre scuola del Genio: le cuoja formano tutto il suo commercio.

Charlemont, piazza forte sulla riva sinistra della Mosa, 10 leghe a ponente lontana da Namur. Questa città prese il suo nome da Carlo V. che ne fu il fondatore, e dalla sua situazione sù di una montagna.

Givet piazza forte sulla riva diritta della Mosa dirimpetto a Charlemont. Le sue fortificazioni sono opera del Maresciallo di Vauban, e le sue caserme sono bellissime.

Bouillon. — Questo ducato trovasi fra la Sciampagna, e il ducato di Lucemburgo, apparteneva al duca di Bouillon. Sin dall'anno 1795 la Francia se ne impadronì, e fu riunito in parte al dipartimento delle *Ardennes*; a cui è addetta la città di questo ducato, e in parte a quello delle *Foreste*. N. T.

Bouillon, (*Bullonium*) piccola e vaga città lungi 2 leghe tra settentrione e levante da Sedan, e 6 leghe e mezza a levante da Charleville e da Mezieres, 5 leghe a settentrione da Mouson, e 15 leghe verso ponente da Lucemburgo; è situata lungo il fiume *Semois*, ed ha un castello fortificato su di una rupe quasi inaccessibile. *Nuovo Territ.*

Sedan (*Sedanum*). Città situata sulla riva diritta della Mosa, 56 leghe tra levante e settentrione discosta da Parigi. Questa piazza viene generalmente riputata come una chiave delle più importanti, per entrare in Francia; le sue fortificazioni furono perciò aumentate di un castello,

con quattro grandi bastioni, e di un'arsenale. In questo castello nel 1611 nacque il maresciallo di Turrenna. Sedan a un tempo formava un principato indipendente, che apparteneva alla casa di Tour-d'Auvergne: ma nel 1642 il duca di Bouillon padre del gran Turrenne, lo credette a Luigi XIV. A questa città è dovuta in gran parte l'alta riputazione, che l'industria francese gode in tutta l'Europa: la migliore delle sue fabbriche è quella, dei panni finissimi, de' quali se ne consuma un terzo al più in Francia, ed il rimanente si manda ne' Paesi-bassi, nella Germania, ne' paesi del settentrione nell'Elvezia, in Italia, e nella Spagna, d'onde se ne ritirano le lane per fabbricare questi panni. Li panni di color nero sono quelli che particolarmente hanno estesa e stabilita in tutta l'Europa la grande riputazione di questa fabbrica, ove si fa particolar studio di non porli in commercio, anzichè la durata e perfezione della tinta non sia stata scrupolosamente riconosciuta. Inoltre molte altre fabbriche di minore rilievo contribuiscono a formare la ricchezza della città di Sedan, e de' suoi contorni; in questo numero sono le manifatture di quelli drappi che volgarmente chiamansi londre, e londrine, ed altresì le lavorazioni di berrette, legacce, padelle, e altre batterie da cucina, lavori di latta, e simili minute opere; ma sopratutto le forbici per tagliare i panni, stimate assaissimo in tutte le manifatture francesi, per la forma, e per la bontà, della loro tempra. Quì si fabbricano pur anco de' fucili da caccia molto pregiati.

Rocroy (*Rupes Regia*) Piccola città distante 5 leghe tra mezzodì e levante da Marienbourg; è assai fortificata, e la sua posizione è in una pianura circondata da foreste; il di lei nome è celebre per la vittoria, che nel 1643 il giovane principe di Condè riportò contro gli Spagnuoli.

Rethel (*Retelium*) città antica distante 9 leghe verso levante e settentrione da Reims; il suo gran traffico consiste in grani di ogni spezie: vi ha delle manifatture considerabili di stamignie, ed altri drappi di lana, e tele cotone crude d'ottima qualità.

Signy-l' Abbaye, Borgo discosto 5 leghe da questa città, è rinomato per le molte e ragguardevoli sue fucine.

Vouziers piccola città, lungo l' Aisne discosta 10 leghe verso il mezzodì da Mezieres; il suo principale commercio è quello delle biade.

Grandprè, città piccola situata lungo il fiume Oise, 13 leghe tra mezzodì e levante distante da Mezieres; è circondata da belle e vaste praterie, da cui preso il suo nome; ed è celebre per la vittoria, che nel 1792 li francesi comandati da Dumouriez, riportarono contro i prussiani e gli emigrati francesi.

AUBE. — Questo dipartimento è posto al mezzodì di quella della Marna, trasse un tal nome dal fiume Aube la cui sorgente trovasi poche leghe lungi da Langres, che scorrendo dal levante a Ponente, va a metter foce nella Senna, 5, o, 6 leghe al di là di Troyes. Questo dipartimento è bagnato altresì da questo ultimo fiume, che lo traversa nella più grande sua lunghezza dalla parte ch' è tra mezzodì e levante a quella dell' occidente e settentrione. Il paese produce molte legna e vini, ha buoni pascoli, e commercia in berrette, drappi di lana, in filati di lino, e cotone, ed in cera.

TROYES (*Trecasses*) luogo principale del dipartimento lungo la Senna, 38 leghe tra mezzodì e levante da Parigi, e 17 leghe verso la parte di mezzodì e ponente da Chalons-sulla-Marna. Questa città è grande, antica, e riconosciuta come la capitale della Sciampagna, malgrado le pretenzioni che aveano le città di Reims e di Chalons. Le case sono quivi fabbricate di legno, per essere ne' suoi contorni la pietra di cattiva qualità, e altresì difficilissima a trovarsi. La cattedrale è un edifizio gotico, de' più magnifici di questo genere. Enrico I. conte della Sciampagna, fece dividere la Senna in varj rami, utili per le diverse fabbriche. Le acque de' pozzi sono assai buone per lo spurgo de' drappi, come per la tintura delle lane, delle sete, de' filati, e per le concie delle cuoja. Se questa città gode una riputazione tra i paesi commercianti non la ripete dai prodotti del suo suolo, che sono appena noti, ma dalla industria de' suoi abitatori; le di loro fabbriche e manifatture, hanno da lungo

tempo risvegliata l'attenzione e la gelosìa de' commercianti ; fra i generi di una maggior importanza distinguonsi le fabbriche di fustagni, di tele ed altri drappi di cotone lisci ed operati, i tralicci, le rascie, e le saje di diverse qualità, i rovesci, i duranti, le flanelle, e le manifatture di berrette; ma fra tutte queste lavorazioni portano spezialmente il vanto tre cartiere, e due manifatture di tele indiane alla foggia di melaranci, che per la finezza delle tele, per la sceltezza de' loro disegni e vivacità de' colori, sono in molto pregio, ed assai ricercate. Oltre a tutti questi generi d'industria, vi sono anche altre fabbriche di seconda sfera che non ostante meritano d' essere conosciute, come sono le concie, le lavorazioni delle pergamene, di amido, di bianco, detto bianco di Spagna, di pietre azzurre, di verde di vescica, di giallo di spincervino, di pettini, di calamaj, ed altri lavori di corno a foggia di tartaruga. Benchè il commercio che la città di Trojes fa de' generi delle sue fabbriche, sia assai esteso, tuttavìa non è il solo che quì si deve citare, oltre di questo fa ancora un gran traffico di tele fine, ed ordinarie, di piccioli drappi, conosciuti sotto il nome di *anversines*. Vi sono quì ancora delle pizzicarie assai buone, ove si salano e si preparano in varie guise le carni di animali, e spezialmente di cinghiali. Li 15 agosto del 1787, nei primi momenti della rivoluzione francese, il parlamento di Parigi fu trasferito in questa città. Qui nacquero molti uomini celebri, fra quali Urbano IV. che di bassa condizione ch' egli era, pervenne al pontificato; Francesco Girardon, al di cui scalpello, la Francia è debitrice del mausoleo del cardinale Richelieu; Pietro Mignard pittore; e Pietro e Francesco Pithoeo giureconsulti.

Bar-sur-Aube, (*Barum ad albulum*), città antica, distrutta in gran parte da Attila: giace alle falde di una montagna, 50 leghe da levante a mezzodì, distante da Parigi, e 8 leghe tra levante e settentrione da Bar-sulla-Senna. Il suo territorio produce vini assai buoni, grani di ogni sorta, legna, lane, e canapa.

Bayet, è un villaggio poco lontano da questa città, in cui vi ha una grande fabbrica di vetri.

Arcis-sur-Aube (*Arciaca*), piccola città 6 leghe a settentrione da Troyes. Il suo commercio è di grani. Vi si fabbricano berette, e buon sapone.

Nogent-sur-Seine, (*Nonigentum ad Sequanum*), è una piccola città, discosta 12 leghe tra occidente e settentrione da Arcis-sur-Aube, è circondata da belle praterie.

Bar-sur-Seine (*Barium ad Sequanum*) piccola città alla distanza di 8 leghe verso ponente da Bar-sur-Aube. Il suo maggior traffico consiste ne' vini. In questo paese si fabbricano carta, e coltelli.

Ricejs (*Les*), sono questi tre borghi contigui l'uno all'altro, discosti 2 leghe verso il mezzodì da Bar-sulla-Senna; sono rinomati per l'ottima qualità de' loro vini; che in un'annata mediocre se ne raccolgono 12,000 moggi.

Rignj-le-Feron, borgo distante 6 leghe da levante e settentrione da Ervj; i suoi vini ordinarj, tanto bianchi che rossi, sono di ottima qualità.

Ervj, piccola città tra mezzodì e ponente, distante 7 leghe da Troyes. Quì fabbricasi grande quantità di tele, e di tralicci.

Auxon, borgo distante una lega da Ervj; vi ha una filatura di cotone, ed una manifattura di calze e di altri lavori a telajo.

ALTA-MARNA. — Questo dipartimento è situato a ponente di quello dell'Aube, e tra mezzodì e ponente di quello della Marna. Prende il suo nome dal fiume Marna, che quì ha la sua origine, non è il solo fiume Marna che nasca in questo paese, ma ben anche l'Aube, e la Mosa; quest'ultimo peraltro quì cominciando il suo corso si dirigge lungo i confini del dipartimento di Vosges: questo dipartimento produce grani, ed ha eccellenti pascoli.

CHAUMONT (*Calvismons*) capitale del dipartimento e denominavasi per lo addietro Charemont-en-Bassignj. Questa città è situata su d'una montagna in vicinanza del fiume Marne, 59 leghe tra mezzodì e levante discosta da Parigi, e 21 lega alla stessa situazione da Troyes. Le sue fabbrice sono di droghetti, guanti, berette, coltelli, candele, concie, e cure per inbianchire e purgare la cera.

da quì si manda gran quantità di droghetti a Troyes, e a Sens. Le cere poi che quì s'imbiancano si ritirano dalle provincie, chiamate per lo innanzi Bretagna, e Limosino, come pure dalla Polonia, e dalla Germania. Poco lungi da Chaumont si trovano delle miniere di ferro, e vi sono alcune fucine per lavorarlo. Quivi nacque il famoso Edme Buchardon.

Langres (*Andomatunum*). Città poco distandal fiume *Marne*; è situata su' di una montagna alla distanza di 67 leghe tra mezzodì e levante da Parigi, e 27 leghe nella stessa posizione lungi da Troyes. Questa città è antichissima, e fu presa ed incendiata da Attila nel suo passaggio; venne in seguito rifabbricata, ma nell'anno 407 soffrì la stessa disgrazia da' Vandali; cangiò sovente padroni, e fu anche soggetta a suoi vescovi, che ottennero il diritto di batter moneta. Verso la fine del secolo 17.° lavorandosi nelle sue fortificazioni, si ritrovarono alcune antichità risguardanti i sacrifizj, e sepolcri degli antichi romani; molte scoperte di sí fatto genere si fecero anche in appresso, e spezialmente nel 1770. Langres è situata sul punto il più eminente della Francia: lo spettatore rimane attonito in vedere quella magnifica e sorprendente prospettiva e ne' contorni della montagna sulla cui sommità è fabbricata, veggonsi scaturire le acque di tre diversi fiumi, che vanno a perdersi in tre differenti mari; sono questi la *Mosa*, la *Marne*, ed il *Vingeanne*, che riceve il piccol fiume Saona. Il commercio principale de'suoi abitatori è quello delle biade, dell'avena, de' vini, e delle lane, canapa, piselli, seme di rapa, formaggi, e macine grandi e piccole all'uso della lavorazione de' coltelli. Vi si fabbricano altresì droghetti, sargie, tele di cotone, e coltelli che sono moltissimo stimati; tuttavia la vendita di questo ultimo genere è di molto inferiore di quello che fosse per lo addietro. Vi sono manifatture di cotone, tintorie in lana, fabbriche di steviglie, cartiere, fucine, lavoratoj di corde, e olio di seme di rapa.

Saint-Dizier, città ragguardevole lungo il fiume *Marne*, distante 5 leghe tra mezzodì e ponente da Bois-le-Duc;

il commercio di questa città è assai florido a motivo del fiume Marna su' cui cominciano a tragittare i vascelli. A ciò aggiungasi i vantaggi, che ad essa procura la vicinanza del picciolo fiume Blaire, lungo il quale vi è gran quantità di fornaci, ed una manifattura d' indiane. I suoi prodotti, e il suo commercio sono legna, e ferro. In questo paese si fabbricano chiodi, e chiodetti di ogni specie, strumenti neccessarj per l' arte del maniscalco, e del ferrajo, griglie, e porte di ferro, tini, botti, secchj, e battelli. Vi si trovano legnami da costruzione d'ogni qualità, grossezza, e lunghezza, ed assi d' ogni specie, sì ad uso de'falegnami, che per altro bisogno. Le foreste che sono all'intorno di questa città producono molti legnami buonissimi per la costruzione de' navigli. Le fucine principali de' suoi contorni sono quelle di Bayard, Bienville, Couzances, Chamouilley, Marnaval, Eurville, Clas-mortier, la Vieille-Forge, Pont-sur-Saulx, Heronville, Tonnans, le Chàtelier, le Buisson, ec. Oltre ai ferri ordinarj che si fabbricano in queste fucine; in alcune di queste si riduce il ferro in barre, stanghe, ed in verghe, che dicesi ferro di *lamiera*. *Courcelles* è il nome della fabbrica d' indiane, situata lungo il fiume *Blaize*.

Bayard, villaggio vicino a codesta città. I suoi lavori sono tutti quei che hanno relazione colle arti de' fabbri, e de' maniscalchi.

Marnaval, villaggio discosto una lega da Saint-Dizier. Vi sono fornaci, ed il ferro che vi si lavora è molto ricercato dai fabbri, e dagli maniscalchi.

Nogent-le-Roi, (*Lonigentum Regium*), chiamato anche Nogent-Alta-Marna. E' una piccola città, discosta 4 leghe da Langres; vi si fabbricano barette, coltelli, e aghi.

Vassy, (*Vassiacum*), antica, ma piccola città discosta 4 leghe tra occidente e settentrione da Joinville. Vi si fabbricano droghetti. Quì nel 1562 ebbero origine le guerre civili di religione; allor quando il duca di Guisa massacrò i protestanti di questa città; lo che cagionò guerre tali, che pel corso di più d'un secolo desolarono la Francia.

Joinville, città antichissima, distante 6 leghe da Saint-Dizier, giace lungo il fiume Marna, e vi ha un castello vasto e magnifico. Quì si vede la tomba dell' istorico loro concittadino, il sig. di Joinville. Nacque pure in questa città il famoso Cardinale di Lorena.

Dammartin-le-Franc, villaggio poco discosto da questa città: vi sono alcune ferriere.

Bourbonne-le-Bains, borgo distante 7 leghe verso levante da Langres: questo luogo è celebre per le sue acque minerali calde.

Arc-en-Barrois, piccola città discosta 5 leghe tra mezzodì e ponente da Chaumout. E' situata lungo il fiume *Aujon*, ed è assai ben fortificata. L' industria de' suoi abitatori consiste in manifatture di berette all' ago, fucine, e fornaci di vetri, legnami da fare doghe, e manifatture di tele di cotone, e indiane.

Giey-sur-Aujon, villaggio posto una lega al di là; vi ha una manifattura di indiane, chiamate *garats*.

Rouelles, villaggio non molto discosto da Langres, vi è una fabbrica di specchi, alla foggia di quelli che si fanno a Saint-Gobin.

LORENA. (*Lotharingia*). Questa Provincia, compreso il Barese, e li tre-vescovati, verso ponente della Sciampagna ed al settentrione della Franca-Contea, oggidì forma li quattro dipartimenti della *Mosa*, *Mosella*, *Meurthe*, e *Vosges*. La Lorena era un ducato, di cui Luigi XIV. se ne impadronì, e che fu poscia costretto di rendere in seguito della pace di Riswich, l'anno 1697. La cessione fu poi fatta nell'anno 1736 a Luigi XV, dal duca allora regnante, allorchè questo fu creato Imperadore di Germania, e gran-duca di Toscana. Stanislao finalmente, dopo la sua rinuncia alla corona della Polonia, ottenne di possedere, sua vita durante, il ducato della Lorena, e quello di Bar, e ne assunse il titolo di duca. Le pianure sono fertilissime in grani di ogni specie, in frutta, ed in canapa: le montagne, e le colline, abbondano di vigneti, di pascoli, di legna, e di selvaggiume. I suoi laghi forniscono pesce in abbondanza. In questa provincia trovansi saline, miniere di ferro, di piombo, rame, argento, ed havvi altresì cave di marmo.

Mosa. — Questo dipartimento trae il suo nome dal fiume *Mosa*, che uscendo fuori dai confini de' dipartimenti dell' Alta-Marna, e di Vosges, lo traversa in tutta la sua lunghezza, e prosiegue il suo corso dal mezzodì a settentrione, ed è altresì bagnato dal fiume Aisne, che ha qui la sua sorgente, come pure dall'Ornain. La sua posizione è al levante di quello della Marna, e fra mezzodì e levante di quello delle Ardenne: il suo territorio produce biade, e vini, fra quali ve ne ha de' squisiti. Sonovi alcune foreste vastissime, bastanti per mantenere più fucine, e fornaci di vetro. La maggior parte del suo traffico, consiste ne' vini, che si trasportano in Lucemburgho, e nel paese di Liegi.

Bar-sur-Ornain, Città principale, chiamata per lo addietro Bar-le-duc; questa è la capitale del ducato di Bar, situata sul pendío di una collina 62 leghe da Parigi verso levante, e 16 leghe verso ponente da Nancy: dividesi in città superiore ed inferiore, ed è bagnata dal piccolo fiume Ornain che abbonda di trote eccellenti. Il suo territorio è fertile in canapa, legnami, ed in vini assai stimati, che per la loro delicatezza non la cedono a que' di Sciampagna. In questa città vi sono delle manifatture di tela, e berette, di merletti di filo e di seta, ed un filatojo di cotone; le sue confetture sono assai rinomate.

Verdun, (*Verodunum*) città situata sul fiume *Mosa* che la divide per mezzo, alla distanza di 61 lega verso levante da Parigi, e 23 leghe da levante a mezzodì da Reims. Questa città è grande, antica, e molto forte: Antonino ne fa menzione nel suo itinerario: Vauban ridusse la sua cittadella allo stato di piazza regolare. Il Vescovo di Verdun avea per l' addietro il titolo di conte e principe del S. R. Impero. Nel 1792 al mese di settembre gli Prussiani s'impadronirono di questo paese, ma le armate francesi li costrinsero ad evacuarlo li 14 ottobre susseguente. La maggior parte del suo commercio consiste in liquori, dolci, e confetture, le quali specialmente sono di una qualità eccellente, e pregiatissime per la loro candidezza, odore, e finezza non ordinaria.

Varennes (*Varenæ*), città sulle sponde del fiume *Aisne*. Quì l'infelice Luigi XVI fu arrestato alli 22 di Giugno del 1791 allorchè fuggiva alla volta di Montmedj.

Saint-Mihiel, città molto ragguardevole lungo le sponde del fiume *Mosa*, discosta 8 leghe tra levante e settentrione da Bar. I suoi prodotti sono le biade ed i vini. Le cartiere, e le manifatture di merletti formano il principale oggetto del suo commercio, come pure le acquavite, l'olio di seme di rapa, e della fagiuola.

Rouvroy-sur-Ottain, grosso borgo discosto una lega da Saint-Mihiel; vi si fabbricano drappi di lana, e legaccie.

Boncourt, villaggio discosto 2 leghe da Saint-Mihiel: vi sono delle fucine, ove si fondono lastre, e si fanno altri ferramenti ad uso dell'artiglieria, e vi si costruiscono carri pe' i cannoni.

Commercj (*Commercium*), città distante 4 leghe al mezzodì da Saint-Mihiel. Questa città benchè piccola è assai bella, ed è situata lungo il fiume Mosa; ha un castello magnifico. I suoi prodotti ed il suo commercio consistono in grani d'ogni specie, vini, legna, buoi, e canapa: vi sono altresì varie fucine, e manifatture di tele, di violini, e di fibbie.

Vaucouleurs (*Valculeriæ*) città piccola distante 4 leghe tra mezzodì e ponente da Toul; la sua situazione è assai deliziosa sul pendìo di una collina, alle falde della quale vi ha un prato di una grandissima estenzione bagnato dal fiume *Mosa*. In questa città nacque il celebre geografo *Guglielmo Delisle*, e l'abate *Lavocat* autore del Dizionario degli uomini illustri: nacque pure ne' suoi contorni la famosa *Giovanna d'Arc*, tanto conosciuta sotto il nome di *Pulcella d'Orlèans*.

Montmèdj, città forte posta a ponente di Lucemburgo. Molti sono d'avviso fosse questa la meta del viaggio di Luigi XVI., allorchè fuggì dal palazzo delle Tuilerie alli 21 Giugno dell'anno 1791, se non veniva fermato a Verennes.

Beurj, è un borgo rinomato per le sue fucine.

MOSELLE. — Questo dipartimento è posto a levante di quello della Mosa, e al settentrione di quello della Meurthe. Prende questo nome dal fiume Mosella, che avendo origine dal monte dei *Faucilles* nel *Vosges*, lo divide dal mezzodì a settentrione, e va a scaricarsi nel Reno a Coblentza. Il suo territorio produce grani, vini, frutte, fieni, legumi, e patate, lini, canapa, e legna. Tutti questi generi rendono florido il suo commercio, come pure il Kirschenwasser, la polvere pe' i capelli, e varj lavori di Ebano.

METZ, (*Metæ*) capitale del dipartimento 76 leghe a levante discosta da Parigi, e 15 leghe anche a levante da Verdun. Questa città già forte ed illustre sotto l'impero de' Romani, fu una delle prime della Gallia a incivilirsi, ma dopo di essere stata fiorentissima fu distrutta dagli Unni, allorchè invasero le Gallie sotto Attila. Questa fu la città capitale dei re d'Austrasia. Ai tempi di Carlo V. era ancora città imperiale, ma nel 1552 Enrico II re di Francia se ne impadronì: poco tempo dopo fu dall' imperatore Carlo V. assediata, ma la resistenza oppostagli dal valoroso duca di Guisa lo costrinse a levarne l'assedio. Nel secolo 16° questa città era tre volte più grande di quello che lo sia oggidì: gli ebrei vi avevano una sinagoga, e un quartiere per abitarvi, ma talmente moltiplicaronsi, che un secolo fà, già si contavano 300 famiglie di questa nazione, benchè nel 1565 vi si stabilissero con somma difficoltà appena due famiglie. I suoi prodotti sono il frumento, orzo, olj, canapa, lini, vini, acquavite, e aceto. Il commercio di questo paese si estende alle spezierìe, e droghe; così pure sui panni, sete, giojelli, ed altre piccole merci, porcellane, stoviglie, vetri, e cristalli di Boemia. Le sue fabbriche forniscono mercanzie di vario genere, e comestibili, drappi, mobiglie, liquori, confetture, e pane con aromi, così anche pannine, veli, fiori artefatti, biancherìe da tavola, carte dipinte a foggia di tappezzerìa, cuoja, lavori di intarsiatura, ec. La birra di Metz è molto stimata, e si vende principalmente in Lucemburgo, nella Germania, e in quella parte che forma la Lorena germa-

nica. Questa città fu la patria di Sebastiano Leclero intagliatore celeberrimo, e di Abramo Fabert maresciallo di Francia.

Thionville (*Divodurum*), città posta lungo la riva sinistra del fiume *Mosella* 83 leghe a levante discosta da Parigi, e sette leghe tra levante e settentrione da Metz. Questa è una città ben fortificata che apparteneva agli Spagnuoli, e fu presa più volte dalla Francia, a cui venne finalmente ceduta in virtù del trattato di pace conchiuso ne' Pirenei. I Prussiani l'assediarono inutilmente nel mese di settembre del 1792. Vi ha un fiume che ne difende le mura, e un ponte fiancheggiato da una fortificazione fatta a corna.

Hajange, villaggio discosto 2 leghe da Thionville; vi sono molte fucine, fornaci, fonderie, di lastre di rame, e di ferro.

Longwi, (*Longus vicus*), piccola città 9 leghe tra settentrione e ponente discosta da Thionville, e situata sopra d' un' eminenza, ove ha un castello. Si divide in città vecchia, e nuova. I Prussiani la presero nel 1792.

Sarre-Louis, oggidì *Sarre-Libre*, città situata lungo le sponde della Sarra, distante 13 leghe tra levante e settentrione da Metz, fu fortificata da Vauban. Luigi XIV la fece rifabbricare, allorchè fu ceduta alla Francia pel trattato di Riswick. Nel suo territorio trovansi miniere di ferro, e di carbone fossile. Ne' suoi contorni vi sono varie manifatture di acciajo, di ferro, di latta, di strumenti da ferraio, di filo di ferro, e negro fumo.

Bitche, (*Bidiscum*) città verso levante 15 leghe tra mezzodì e levante discosta da Sarre-Louis. Questa piccola città fortificata è posta lungo i confini del dipartimento del Basso-Reno. Le sue fortificazioni, ch' erano state demolite dopo il trattato di Riswick, furono ristabilite dacchè la Lorena fu riunita alla Francia.

Saint-Avold, piccola città lontana 9 leghe verso levante da Metz, situata in mezzo alle montagne, lungo il piccolo fiume Rossella, vicino al quale si è scoperta una miniera di piombo.

MEURTHE. — Questo dipartimento è situato al levante di quello della Mosa, e a mezzodì di quello della Mosella, prende il suo nome da un fiume che vi scorre tra mezzodì e levante, a tramontana e ponente; nasce alle falde de'*Voghesi* e sbocca poscia nella Mosella, poche leghe al disotto di Pont-a-Mousson. Il paese è generalmente assai fertile; sonovi molte fontane, le cui acque contengono del sale, che si estrae per mezzo dell'evaporazione. Le sue selve producono molta legna: oltre il Meurthe che lo bagna, e altresì inondato dalle acque della Mosella, del *Vezouze*, della *Seille*, e del *Modone*.

NANCY (*Nancejum*). — Città principale del dipartimento per lo addietro la capitale della Lorena, distante 33 leghe verso levante da Parigi, e 13 verso mezzodì da Metz. Questo paese è diviso in città vecchia, e nuova, le sue strade sono poste alla stessa dirittura, le sue case sono belle, e comode, e la piazza e il palazzo ove risiedeva il supremo tribunale è bellissima. Carlo ultimo duca di Borgogna prese Nancy nell'anno 1475, ma fu poi ripreso dal duca René nel 1476 dopo la battaglia di Morat; ma assediata di bel nuovo da Carlo l'anno 1477, vi fu ucciso, e la sua armata fu intieramente disfatta. Nel 1736 ne fu ceduta la proprietà alla Francia col trattato di Vienna; e fu in seguito abbellita dal re Stanislao, che cessò di vivere nel 1766. Questa è la patria di Carlo Callot disegnatore, ed incisore assai celebre, e del gesuita Maimbourgo storico più difuso che esatto. In questa città vi sono parecchie manifatture di pannilani di ogni qualità, rovesci, lavori a maglia di stami, saje, e felpe, vi si fabbricano pure le tapezzerie dette di Nancy, tele, e tralicci di varie sorta, e liquori fini.

Toul (*Tullum*), trovasi 77 leghe verso levante discosto da Parigi, e 6 leghe a ponente da Nancj. Questa città altre volte imperiale giace lungo la Mosella in una pianura fertile, e circondata da quasi tutte le parti da montagne, che producono vini squisiti in abbondanza. Enrico II. re di Francia la prese a Carlo V, e la

sovranità poi di questa città, come del suo vescovato, fu ceduta alla Francia col trattato di Vestfalia. Luigi XIV la ridusse in una piazza forte e regolare. La sua cattedrale è bellissima. Vi è in questa città un filatojo di cottone, e una fabbrica di stoviglie; i lavori di quest' ultima sono in credito per la loro solidità, candidezza, e bellezza dello smalto, e per la finezza, e varietà del colorito. I vini, e l' acquavite sono un oggetto principale del suo commercio.

Lunèville (*Lunæ-villa*) città discosta 88 leghe verso levante da Parigi, e 6 leghe tra mezzodì e levante da Nancy; è situata lungo i fiumi *Meurthe*, e *Vezouze*, la sua costruzione è molto bella, ed ha un castello magnifico, ornato di vaghi giardini, resi ancora più magnifici da statue e boschetti; questa era l'ordinaria residenza de' duchi di Lorena. Lunèville deve i suoi ingrandimenti al duca Leopoldo, ed al re Stanislao la maggior parte delle sue istituzioni. I suoi prodotti consistono in vini, biade, rape, canapa, lini, legnami, e robbia; vi si fabbricano calze, mezzi panni, merletti, e ricami, mussoline, guanti, e sciamiti; vi sono ancora manifatture di stoviglie, e di terra da pipe, ed un filatojo di cotone, e di lana. Questa città è divenuta celebre pel trattato di pace conchiuso tra la Francia, e l' Austria li 9 febbrajo 1801.

Mojenvic, villaggio 3 leghe distante da Lunéville, ragguardevole per una manifattura di stoviglie fine e molto ricercate, gli stranieri ne fanno compre considerevoli.

Pont-à-Mousson (*Mussipontum*) città vasta e bella discosta 5 leghe tra occidente e settentrione da Nancy; la *Mosella* divide questo paese in due parti; vi ha molte acque minerali. Quivi nacque il tanto celebre *Barclay*.

Chateau-Salins, città distante 8 leghe verso ponente da Pont-à-Mousson, è molto conosciuta per le sue saline. Il commercio di questa città consiste in biade, sale, zaffrano, e berette; quali generi oltre essere copiosi, sono altresì di buona qualità.

Dieuze, (*Decempagi*), è situata lungo la *Seille* distante 9 leghe a ponente da Nancj. Questa città è degna di osservazione per i suoi pozzi, e laghi di acqua salata, da quali se ne ricava molto sale.

Vic, (*Vicum*), piccola città discosta 5 leghe tra mezzodì e levante da Nancj, è situata lungo la *Seille*, ed è celebre per le sue saline.

Bacarat, borgo situato lungo la *Meurthe* 5 leghe distante da Lunéville. Vi si trovano grani di ogni specie, legnami da costruzione e per fare carriaggi, doghe, tavole di quercia, di faggio, e di abete, e carbone. Vi ha quì ancora una gran fabbrica di vetri conosciuta sotto il nome di *Sainte-Anne*; in essa si fabbricano vetri di ogni qualità.

Cirej, villaggio discosto 2 leghe a levante da Blamont; è rinomato per le sue fucine, e per l'arte di formare le lastre di rame, e di ferro.

Phalsbourg, città distante 11 leghe da Strasburgo; vi si fabbricano liquori fini che sono molto stimati.

Sarrebourg (*Pons Saraci*) città lungi 4 leghe a ponente da Phalbourg. In questa città vi ha una manifattura di tele bianche, e si fa un gran traffico di lane; ma l' oggetto di maggior rilievo che giova particolarmente conoscere riguardo a questa città, sono i suoi varj stabilimenti adiacenti. Merita il primo luogo una bella manifattura di stoviglie, conosciute sotto il nome di manifatture di *Niderviliers*. Quivi si fabbrica quanto si può desiderare in tal genere con pitture, e forme di qualunque sorta, in porcellane sopra tutto, gruppi e figure di biscotto bellissimo; terra di pipe sì bianca che dipinta, finalmente la terra alla foggia inglese, che per la forma, colorito, e solidità è universalmente stimata eguale a quella veramente d'Inghilterra; questa manifattura tiene occupati un gran numero di lavoranti. 2 Conviene in seguito faro menzione della fabbrica di vetri di *Plaine-de-Valch*, ove si fanno bicchieri ed ogni specie di lavori. 3 In *Harberg* vi ha altresì una fornace dove si fabbricano molti vetri ad uso delle mense, e per le finestre. 4. La fabbrica *del Gran-*

Soldato; ha pure una fornace per fare bicchieri. 5. La fabbrica di vetri di s. *Quirino*. In questa fabbrica, una delle più ragguardevoli che sianvi in Francia, si fanno lavori di vetro di ogni sorte, e specialmente specchj fatti a soffio di una perfetta bellezza; e quest' arte fu quì talmente perfezionata, a segno che vi si eseguiscono i più belli lavori di specchj a soffio sin dell' altezza di 80 pollici, locchè era d' ammirarsi particolarmente prima che si trovasse la maniera di colare il vetro. 6. La cartiera *d'Aber-Willers*, ch' è in gran riputazione. La carta, che vi si fabbrica è bella e molto stimata per la sua buona qualità.

VOSGES — Questo dipartimento è situato al mezzodì di quello della *Meurthe*, e a levante di quello dell'*Alta-Marna*, è chiamato con tal nome a cagione delle montagne poste alla parte meridionale. Verso quella parte che giace a settentrione il territorio abbonda molto di vini; ed è fertilissimo in grani di qualsivoglia qualità, di fieno, canapa, e lini. I luoghi montuosi producono solamente orzo, avena, e grano saraceno. Gli abitatori di questo paese si servono de' buoi per lavori delle terre, e li nudrono con fieno, e patate; i formaggi sono di una squisitezza particolare. Le foreste somministrano legnami sì da costruzione, che per uso della marina, e di altre sorti che si riducono in assi, e di cui si servono anche per fare de' zoccoli, e vassellame. La zolla combustibile ritrovasi in questo paese: I suoi pascoli sulle montagne bastano al nutrimento di una gran quantità di bestiami. Varj laghi si osservano formati quivi dai ruscelli che vi scorrono, vi si trovano miniere di piombo, d'oro, d'argento, e cave di marmo. Le acque minerali che esistono in questo territorio richiamano a se una gran moltitudine di gente. L'industria de' suoi abitatori si distingue particolarmente nelle fucine, nelle fabriche di vetro, cartiere, fabbriche di stoviglie, nel tirare la seta, e filare il cottone.

EPINAL città principale situata sulla Mosella distante 14 leghe tra mezzodì e levante da Nancy, e 4 leghe tra settentrione e ponente da Remiremont. Questa città presa nel 1670 dal maresciallo di Crequì,

fu poi smantellata. Gli oggetti principali del suo traffico sono grani d'ogni spezie, legna, canapa, lino, bestiami, rape, cavol-rapa, grano di lino, e canapuccia; in questa città si fabbricano olj, filo, stoviglie, e tele, che sono molto accreditate. Molti legnami de' luoghi circonvicini servono per far tavole, e doghe, ed altre opere d'intarsiatura, che si mandano in tutti i vicini dipartimenti del Rodano. Alla distanza di due, o tre leghe vi sono cartiere, la di cui carta è assai stimata.

Remiremont città distante 4 leghe fra mezzodì e levante da Epinal, e 17 leghe fra mezzodì e levante da Nancy, e situata alle falde de' *Voghesi*, e sulla sponda sinistra della Mosella. Era famosa per un capitolo di nobili canonichesse, la cui badessa avea il titolo di principessa del S. Romano Impero. Questa badìa fabbricata sopra una montagna al levante del fiume Mosella, dove il conte Ramarie avea un castello, fu distrutta nel decimo secolo dagli Ungaresi, ovvero nuovi Unni. Fu poi rifabbricata nella pianura al ponente della Mosella e la città, che fu quivi fabbricata fu detta badìa. Questo convento era governato in una maniera del tutto straordinaria e bizzarra, confondendo il fasto mondano colla dignità della religione. Remiremont è il centro del traffico di tutti i paesi situati sulle vicine montagne, i cui abitatori vengono in questa città per vendere i loro prodotti, e per provvedersi di tutto ciò, che loro fa di bisogno: I prodotti, che vi recano sono i burri, e formaggi squisiti, di cui si fa poi un traffico assai grande, e sono noti sotto il nome di *Gerardemer*, ch'è il villaggio, dove si fanno, alla distanza di tre leghe. Nella città, e territorio si coltivano moltissimi ciriegi, delle cui frutta si fanno eccellenti *Kirschenwasser*. Nelle montagne si raccoglie un vischio molto ricercato, e pece che si spedisce in diversi porti della Francia, ed altresì semplici, radici, e grani per la medicina, de' quali se ne fa gran traffico.

Plombières, borgo distante 2 leghe fra mezzodì e ponente da Remiremont, e 5 leghe verso mezzodì da Epinal la sua situazione è fra due dirupate montagne è assai rinomato per le sue acque calde minerali, e

pe' suoi bagni: le cui acque, sono comunemente riputate salubri, e giovano particolarmente per la guarigione delle ulcere, delle coliche, febbri croniche, reumatismi, e infiammazioni.

S. Dié, città discosta 4 leghe fra settentrione, e levante da Epinal, sul fiume *Meurthe*. Il suo traffico consiste in bestiami. Vi si fabbricano tele, giojelli, simili piccole merci, e ferramenti.

Mirecourt, (*Mirecurtium*) piccola città distante 9 leghe verso mezzodì da Nancy, situata sul fiume *Modone*; fa traffico di vino, e d'acquavite. Vi si fabbricano merletti, organetti, ed ogni sorta d'istrumenti musicali.

Neufchateau, (*Neocastrum*) città posta sul fiume *Mozon* distante 7 leghe verso mezzodì e ponente da Toul, fa traffico di vini, e di grani, e vi si fabbricano panni.

Rembervillers, piccola città situata sopra una montagna, distante 6 leghe tra settentrione e levante da Epinal, produce grani, legna, pietre, canapa, e lino. Vi si fabbricano stoviglie, ferro, mazze di ferro, e carta; vi sono concie, manifatture di panni grossolani, di berrette, ferramenti d'ogni sorta e fabbriche di birra.

ALSAZIA. — Questa provincia posta al levante della Lorena, confina da questa parte col Reno in tutta la sua lunghezza, comprende i dipartimenti del Basso Reno, ed una parte di quello dell' Alto-Reno; questa fu per l' addietro signoreggiata dai re di Francia fino a Luigi IV. Se ne impadronirono in seguito i Langravj; finalmente dopo di essere stata in dominio della casa d'Austria fu riacquistata dalla Francia dopo il trattato di Munster conchiuso l'anno 1648. E' abbondantissima di grani, di vini, ha buoni pascoli, miniere d'argento, di piombo, di rame, ed acque minerali; in alcune montagne si ritrovano bellissimi legnami, ed abeti dell'altezza di 120 piedi. Il fiume più grande è quello dell' Ill, che mette foce nel Reno verso la parte inferiore di Strasburgo.

ALTO-RENO. — Questo dipartimento è posto al levante di quelli de' monti Voghesi, e dell' Alta Saona: trae la sua denominazione dal fiume, con cui confina a levan-

te, e dalla sua situazione riguardo a quella del Basso-Reno. I prodotti di questo paese sono frumento, grano d'india, segala, orzo, avena, legumi di diverse specie, rape, cavolo rapa, canapa, robbia, vini, frutte, erbaggi, e legna; miniere di ferro, di piombo, e mine di carbon fossile. Vi si fabbricano panni, tele, carta, tele indiane, nastri di filo, drappi di seta, ed acciajo. V'ha pure filatoj di cotone; ferriere, ed una fabbrica d'oriuoli. Il fiume d'Ill gli scorre nel mezzo per quanto è lungo da mezzodì a settentrione.

Colmar (*Colmaria*) luogo principale del dipartimento, lungi 116 leghe verso levante da Parigi, e 14 leghe a mezzodì da Strasbourgo. Questa città una volta imperiale era la capitale dell'Alta-Alsazia. La sua situazione rende il paese più salubre, fertile, e delizioso di tutta l'Alsazia. I fiumicelli *Fecht*, e *Lauch*, che congiungonsi con quello del Tour accrescono colle loro acque il fiume Ill, e facilitano il traffico tra Colmar, e Strasburgo. La prima di queste città produce grani, vini, ed anche robbia, ma poco. Ha una fabbrica molto stimata d'indiane fine.

Ribauviller, villaggio vicino a questa città, ha una fabbrica di tela di cotone, e d'indiane di mezzana qualità, e ordinarie.

Nuovo Brisacco, posto sulla riva sinistra, lungi mezza lega dal Reno. Questa città distante 12 leghe verso mezzodì da Strasburgo, fu fabbricata per ordine di Luigi XIV., e fortificata dal maresciallo di Vauban.

S. Maria alle Miniere, città ragguardevole per le sue miniere di piombo, in cui ritrovasi qualche vena d'argento, è distante 5 leghe fra settentrione e ponente da Colmar. Fabbrica tele di cotone, di lino, fustagni e simili drappi di cotone alla foggia di Rouen, barette, e panni ordinarj, e drappi di seta.

Belfort, piccola città ben fortificata, distante 14 leghe fra mezzodì e ponente da Colmar, situata alle falde di una montagna, ha un forte castello, vi sono ferriere, e molini da polvere.

Huninga, (*Huninga*), città forte distante una lega da Basilea, sul *Reno*.

Thann, piccola città vicina ad una montagna, distante 2 leghe fra settentrione e ponente da Colmar. Vi si fabbrica tele di cotone, e bellissime indiane fine, e di mezza qualità.

MULHAUSEN. —Questa piccola repubblica era alleata cogli Svizzeri, è rinserrata nell' Alta-Alsazia, appartiene alla Francia, dopo l'anno 1798. Fu riunita al dipartimento dell'Alto Reno. Il suo territorio è fertile in biade, vino, e frutta. *N. T.*

MULHAUSEN, (*Mulhusia*) Questa città è situata in un' isola formata dall' *Ill* nel mezzo di una bellissima campagna, discosta tra settentrione e ponente 5 leghe e mezza da Basilea, 6 leghe al mezzodì da Colmar, e 8 leghe a levante da Belfort. Vi ha delle concie assai rinomate, molte manifatture di panni grossolani; e vi si fabbrica altresì una grande quantità di calze di lana, e calze di borra, e di seta; sonovi ancora molte manifatture di tele di cotone, e d' indiane, di marocchini, e carte dipinte ad uso di tapezzerie. Quegli abitatori professano il Calvinismo. N. T.

MONTBELIARD. — Questo principato è posto tra la Franca-Contea, e il vescovato da Basilea, faceva parte dell' Allemagna, ed apparteneva al duca di Wirtemberg: dopo l'anno 1796 fu riunito alla Francia; una parte del quale forma il dipartimento dell' *Alto-Reno*, e l'altro quello dell' *Alta-Saona*. Questo paese fornisce sente vari prodotti, e la sua aria è purissima.

MONTBELIARD, (*Magetrobia*). Questa città è discosta 11 leghe al ponente di Basilea, e 15 leghe tra levante e settentrione da Besanzone, e 81 tra il mezzodì e levante da Parigi, trovasi alle falde di una rupe ove ha un forte castello in vicinanza del fiume *Doubs*. Il suo commercio consiste in tele bianche e rigate, in cuoja, calze, e coltelli. N. T.

BASILEA, (*Vescovato di*). — Questo vescovato ritrovasi al mezzodì dell' Alsazia, e all'oriente della Franca-Contea. Benchè montuoso produce nondimeno molti

grani, ed ha buoni pascoli. Questo paese apparteneva al suo vescovo, e formava parte della Germania. Dopo l'anno 1793 appartiene alla Francia, che tosto ne formò un dipartimento sotto la denominazione del *Monte-Terribile*, derivata da una delle sue montagne; ma questo dipartimento fu posteriormente riunito a quello dell'*Alto Reno*. *N. T.*

Brondrut, o *Porentruy* (*Pons Reintrudis*), prima d'ora luogo primario del dipartimento e per lo addietro capitale del vescovato di Basilea: questa bella città trovasi sulle sponde del fiume *Halleu* sui confini dell'Alsazia e della Franca-Contea, e del principato di Montbelliard, è discosta 9 leghe tra mezzodì e ponente da Basilea. Vi ha un bellissimo palazzo ove risiedeva il vescovo; vi si fabbricano belle stoviglie, e gran quantità di guanti, e calze di lana feltrate. *N. T.*

Sainte Ursanne è una piccola città, situata al mezzodì della precedente, lungo il *Doubs*. *N. T.*

Dèlemont, città bella situata su' d' una eminenza al levante di Porentruy. Le sue strade sono larghe, diritte, ornate di fontane, e bagnate da correnti d'acque, che al tempo stesso mantengono la città polita e la rendono fresca. *N. T.*

Bienne, (*Bienna*) piccola città, situata al mezzodì sul lago dello stesso nome; vi si fa continuo traffico di tavole di abete, e di legnami da costruzione: vi sono manifatture di nastri, ed altri lavori di fioretto, e varie concie. I suoi abitatori professano la riforma di Calvino. *Nuovo Territorio*.

Cernay, città lontana 2 leghe verso levante da Thann, e 7 leghe da Colmar. Vi si si fabbricano tele di cotone, indiane di mezzana qualità, e comuni, e vi ha alcune fabbriche di carta.

Basso-Reno. — Questo dipartimento è al settentrione di quello dell'Alto-Reno, e a levante di quello della Meurthe. Trae la sua denominazione dal fiume con cui confina a levante in tutta la sua lunghezza, e dalla situazione dello stesso dipartimento. Tutta la parte occidentale è montuosa, ma in generale il paese abbonda di biade, di grano, di vino, ed ha buoni pa-

scoli: sonovi acque minerali; le montagne hanno miniere di piombo, di rame, e anche d' argento.

STRASBURGO, (*Argentoratum*) città principale del dipartimento, altre volte capitale di tutta, e particolarmente della Bassa-Alsazia, distante 100 leghe verso levante da Parigi, e 30 leghe a levante da Nancy questa è una antica vasta, magnifica e ben fortificata città. Deliziosa è la sua situazione lungo le sponde dell' Ill, dal quale è traversata due leghe in circa pria di sboccare nel Reno. Il vescovo di questa città avea il titolo di principe dell' Impero. Questa è una delle più ragguardevoli città di Francia, sì per la sua posizione, che per le famose fortificazioni fattevi costruire da Luigi XIV., dopo essersene impadronito nell'anno 1681. Fra i molti edifizj che l'abbelliscono, distinguesi la chiesa cattedrale, il cui campanile è una fabbrica bellissima d' architettura gotica, è uno de' più bei monumenti di questo genere. La torre compiuta nel secolo decimoquinto, dopo 162 anni di lavoro, è una piramide dell' altezza di 445 piedi, riguardata generalmente come la più alta di tutte quelle dell' Europa: la sommità tutta traforata è di un lavoro singolare, e degno di ammirazione, ove vedesi un orologio di una pregiata opera di meccanica e di astronomìa. In questa città si professava la religione cattolica romana, e la luterana; in una delle chiese luterane v' era il magnifico mausoleo del maresciallo di Sassonia. La città di Strasburgo, fondata avanti i tempi di Giulio Cesare, non divenne famosa se non verso la fine del 4.° secolo, ed in que' tempi era la sola città delle Gallie, in cui si fabbricassero armi di qualsisia sorta. La sua situazione tra la Francia, la Germania, e l' Elvezia, in un paese fertile, a non molta distanza dal Reno con cui comunica per via di un fiume navigabile è la più favorevole pel commercio, e la rende naturalmente il magazzino delle merci, e de' cambi delle tre già menzionate potenze, ed altresì dell' Olanda, e dell' Italia. I suoi principali prodotti sono vini, tabacco, robbia, grano di mostarda, canapa, selvaggiume, e pesce. Vi sono manifatture d' oro, e d' argento, vi si fabbrica tabacco, liquori molto sti-

mati, istrumenti musicali a fiato, e a corde, armi bianche, tele da sacchi, e da vele, pelli, e vi sono molte fucine. Ma il tabacco è il principale suo commercio.

Saverna, città 9 leghe distante verso settentrione da Strasburgo, situata sul fiume *Mosella* alle falde delle montagne de Vosges, in un paese abbondante di vini squisiti. I vescovi di Strasburgo vi avevano un bellissimo palazzo, che fu incendiato nel 1779.

Schelestat, distante 8 leghe tra mezzodì e ponente da Strasburgo sul fiume *Ill*. Questa è una città forte, ed antica, molto ragguardevole fin dal tempo di Carlo Magno. Gli Svedesi l'assediarono, e la presero nel 1632, e fu restituita poi alla Francia, e questa restituzione è stata approvata nel trattato di pace di Vesfalia. In questa città fu ritrovata la maniera d'invernioiare le stoviglie.

Haguenau, distante da settentrione 5 leghe da Strasburgo sul fiume *Motter*, era una volta città imperiale, fu più volte presa, e ripresa sì da Francesi, che dagl' Imperiali. La sua aria è sanissima.

Landau, situata lungo il fiume Gucich verso il confine di questo dipartimento, è distante 5 leghe fra mezzodì e ponente da Spira verso il Palatinato. Questa città è una delle più forti dell' Europa. Il signor di Vauban fu il primo che la fortificasse. I Prussiani la bombardarono nel 1793.

Seltz, piccola città sul *Reno* distante 9 leghe tra settentrione e ponente da Strasburgo, è famosa per le sue acque stomacali, e apertive.

Forte Luigi, al presente *Forte Vauban*, distante 5 leghe, verso mezzogiorno da Vissemburgo, piccola città, e fortezza ragguardevole, edificata nel 1689 dal maresciallo di Vauban. La sua situazione è in un'isola del Reno per lo addietro chiamata Repnin, e forma un quadrato regolare composto di 4 bastioni, e di altrettante mezze lune circondate da fosse, e da un cammin coperto. Le sue contrade sono poste alla istessa dirittura, e le sue case hanno una bella simetrìa. (1)

Bischwiller, gran borgo distante 5 leghe da Strasbur-

(1) *Questa piazza fu demolita alli 17 gennajo 1794 dalle armate Austriache.*

go, produce grani, vini, canapa, tabacco, lane, olio di rapa, e robbia. Fabbrica panni grossolani, tele, tralicci, marrocchini, e funi.

BRETTAGNA. — Questa provincia confina a mezzodì e a ponente coll' Oceano, e fra mezzodì e levante col Poitu; a levante con le provincie di Anjou, e del Maine; alla parte, ch' è tra settentrione e levante colla Normandìa; ed a settentrione colla Manica. Questa provincia è la più occidentale della Francia, ed ha un' estensione maggiore, attesochè forma una penisola nell' Oceano: dividesi in alta, e bassa; l'alta a levante, e la bassa a ponente. Questa forma i 5 dipartimenti d' *Ill* e *Vilaine*, delle *coste del Settentrione*, del *Finisterre*, del *Morbihan*, e della *Loira inferiore*. I Brettoni scacciati nel 5.° secolo dall' Inghilterra, si rifugiarono in questa provincia, e fu nominata Piccola-Brettagna, per distinguerla dalla Grande, che comprende l'Inghilterra, e la Scozia. La Brettagna ebbe principi, col titolo di re, che poi presero quello di conte, e di duca. Anna di Brettagna, unica erede di Francesco II. ultimo loro duca, la recò in dote a Carlo VIII., e a Luigi XII. suo successore ch' essa sposò in seconde nozze. Francesco I. unì questa provincia alla Francia nel 1532. Produce poco grano, e vino; ma abbonda in pascoli assai buoni, e perciò i suoi butirri sono di ottima qualità. Il suo territorio è fertile in lini, e canapa, di cui si fanno tele, e funi. I suoi cavalli sono assai buoni, e le acquavite molto ricercate. Il fiume principale è la *Vilaine*, che nasce ne' confini del Maine, scorre per Rennes, Rhedon, e si scarica nel mare vicino alla Rocca Bernard.

ILLE E VILAINE. — Questo dipartimento al mezzodì e ponente di quello della Manica, trasse la sua denominazione da' due fiumi l' *Ill*, ed il *Vilaine*; quest' ultimo è il maggiore che dopo aver bagnato un' altro dipartimento al mezzodí, sbocca poi nel mare. In questo paese vi sono pascoli molto buoni, e produce canapa, lino, orzo, e grano d'India. Vi si fa commercio di tele, sargie, cappelli, butirro squisito, spezialmente di quello detto del Prevalese.

Rennes (*Rhedones*), città principale del dipartimento, per l'addietro capitale della Brettagna, distante 83 leghe tra ponente e mezzodì da Parigi, e 24 tra settentrione e ponente da Tours. Questa città sul fiume *Vilaine*, che la divide in due parti, venne in potere de' Franchi allorchè s' impadronirono de' paesi vicini alla foce della Loira dopo aver soggiogati i Sassoni che vi si erano stabiliti. Fu rovinata nel 1720 da un' incendio che durò sei, o sette giorni, e distrusse più di 800 case. La piazza del palazzo è una delle più belle della Francia, ma non è del tutto compiuta. Rennes è la patria del padre Tournemine, quì nato nel 1661. Quantunque il suo traffico non sia il più florido è tuttavia ragguardevole, e diverrà molto maggiore, se si proseguiranno i lavori incominciati per la navigazione interna del paese. I prodotti, e gli oggetti principali del traffico di questo paese sono grani d' ogni spezie, legnami da costruzione, piombo, cera, lino, canapa, burro eccellente, e cera vergine. Vi ha ottimi pascoli, ove si nutrono gran quantità di bestiami, sì per la coltura, che per ingrassare. Vi si fabbricano tele per le vele, e coperte di lana, cappelli, e stoviglie; e vi si fa buon commercio di filati, di calze, e di guanti a maglia, vi ha altresì concie di pelli, e di cuoja. Le manifatture de' filati sono l' oggetto principale del suo traffico, e se ne spedisce una gran quantità in diverse parti della Francia, in varj stati dell' Europa, e dell'America.

S. Malò (*Maclovium*) distante a ponente 82 leghe da Parigi, e 16 leghe tra settentrione e ponente da Rennes. Questa città è situata sulla costa settentrionale della Brettagna in un isola, che fu riunita alla terra ferma per mezzo di un argine; ha un porto assai frequentato, ma di difficile accesso pe' scogli che lo circondano. E' difesa da un castello, e da una quantità di forti. Gli Inglesi l' hanno bombardata nel 1673, ma inutilmente. Non comunica colla provincia, poichè non ha alcun canale che sia navigabile, l' industria per altro e l'attività degli abitatori la rendono molto mercantile. Spediscono essi tutti gli anni 50, o 60 navigli al banco di Terra-Nuova per la pesca del Merluzzo, alcuni alle isole di s. Pierro, e Mique-

lon, e più di 60 all'isola di Terra-Nuova. Spediscono altresì 8, o, 10 navigli carichi di tele per Cadice. I negozianti de' paesi settentrionali vi conducono sulle loro navi i prodotti di quelle contrade, come canapa, legnami, alberi di nave, funi, e catrame. I piccioli navigli di Jersey, e di Guernsey vi portano carbon fossile, piombo, stagno, lane, vasellami, e stoviglie. In tempo di guerra marittima questa città arma molti legni corsali. S. Malò è la patria del celebre Duguay-Troune di Maupertuis, tanto noto pe' suoi viaggi nel settentrione, e per le sue osservazioni.

Dol, piccola città distante 2 leghe dal mare, e 6 leghe fra mezzodì e levante da s. Malò, è situata tra le paludi, che rendono la sua aria poco sana; ma il suo territorio abbonda di canapa, grani, e frutte.

Vitrè, città ragguardevole sul fiume *Vilaine* distante 8 leghe da Rennes; ove si fa gran traffico di tela da vele, canovacci, flanelle, calze, e guanti di refe, bucherami, ed altri merci della loro industria.

Redon, piccola città distante 14 leghe da Nantes sul fiume *Vilaine*, ha un porto, che serve di magazzino a tutte le merci che si spediscono a Rennes. Quivi si fabbricano navigli ad un prezzo discreto, e le navi di 200 tonnellate possono approdarvi col loro intiero carico.

La Prèvalais, luogo situato sulla sponda sinistra del fiume *Vilaine*, distante da Rennes tre quarti di lega; è rinomato pe' suoi squisiti burri.

Cancalle, piccola città, e porto di mare, discosta verso levante 3 leghe da s. Malò. Il suo porto, denominato la *Houlle*, è spazioso, sicuro, e può ricevere que' legni che abbisognano di 16 a 18 piedi di fondo. La punta, in cui è situata Cancalle forma unitamente a quella di Grandville nella Normandia la spiaggia di Cancalle. Questa spiaggia, che forma la ricchezza, e il commercio di questa città è molto estesa e vi si approda facilmente, la piaggia è eccellente, ed il fondo è altresì sicuro; abbonda di pesce d'ogni sorta, spezialmente di sogliole e di ostriche

della miglior qualità: questo pesce trasportasi co' cavalli nelle città circonvicine alla distanza di 40 e più leghe. Le ostriche, che si vendono a migliajo dal corpo di pescatori, vengono trasportate su' bastimenti de' diversi porti della Normandìa, a Parigi, Rouen, Caen, ec. Partono anche da Londra, e dagli altri porti d'Inghilterra molti navigli per venire a caricare questo pesce, che ad onta del copioso consumo che se ne fa, si trova sempre più in abbondanza.

Fougeres, piccola città distante a settentrione e ponente 10 leghe da Rennes, vi si fabbricano tele grossolane in gran quantità. Ne' villaggi de' suoi contorni vi sono molte cartiere.

Coste del Settentrione. — Questo dipartimento è al ponente di quello d'Ille e Vilaine, e al settentrione di quello del Morbihan. Prende il suo nome dalle coste, con cui confina per quanto è lungo, e che fanno parte delle coste settentrionali della Brettagna sulla Manica. Produce biade, e grano turco.

S. Brieuc. — Città principale distante tra settentrione e ponente 20 leghe da Rennes, e 108 leghe a ponente da Parigi, giace sul fiumicello *Gouet*, alla cui foce ha un porto. E' situata in una terra fertile in grani, e in frutti, mezza lega lungi dal mare. Questa sua posizione è sommamente vantaggiosa pel suo commercio; le sue barche in meno di sei ore vanno a s. Malò, sulle coste del dipartimento della Manica e alle isole di Gersey e Guernsey. Il suo territorio abbonda di grani, lini, canapa, legumi, burro, sevo, mele, ed ha molti bestiami. Nella città vi sono fabbriche di tele, pannilani, cartiere, fabbriche di birra, e concie di cuoja. Ma quantunque questa città si trovi in una situazione tanto vantaggiosa, il suo traffico verrebbe meno, se non fosse sostenuto dalle continue relazioni che ha co' piccoli porti, che le sono vicini. I negozianti spediscono molti navigli alla pesca del merluzzo sulla costa di Terra-Nuova, e al gran banco, queste navi ritornano per lo più co' loro carichi a Marsiglia, o a S. Malò. Questa città è la patria di Francesco Duareno giureconsulto

Treguier, città, giace in una penisola posta sul mare, distante da settentrione e ponente 11 leghe da s. Brieuc. Credesi fosse fondata sin dall'anno 836. Fa traffico di grano, lino, carta, e cavalli.

Lannion, piccola città distante tra ponente e mezzodì 4 leghe da Treguier, vi si fa gran traffico di vini, e canapa: e vi sono sorgenti di acque minerali.

Lamballe, piccola città discosta tra mezzodì e levante 7 leghe da s. Brieuc, nota per le sue manifatture di tele, e pe' suoi filati, fabbriche di pergamene, e per le sue concie.

Dinan, città forte distante a mezzodì 6 leghe da s. Malò, trovasi sopra un eminenza vicino al fiume *Rance*. Questa è la patria dell' accademico Dulcos. V'ha una fontana d'acqua minerale. Vi si fabbricano diverse qualità di tele, flanelle bianche e rigate, filati di lino e di canapa.

Loudeac, città verso ponente 18 leghe lungi da Ronces. Ha fabbriche di tele.

Paimpol, piccolo porto di mare lontano a levante 3 leghe da Treguier; vi si armano i navigli per la pesca del merluzzo, e per il piccolo cabotaggio lungo le coste della Francia.

Quintin, città situata in una gran valle sul fiume *Coy* vicino ad una vasta foresta, che ha lo stesso nome, discosta a mezzodì 5 leghe da s. Brieuc. Il suo traffico consiste in tele di lino, lane, batiste, ed in filati. Le sue tele sono note sotto il nome di *Brettagna*, e sono di ottima qualità e molto stimate; si fabbricano fino in Uzel, e Loudeac, e in 40, o 50 villaggi di quelle vicinanze; che in gran parte si spediscono a s. Malò, Nantes, e Morlaix, da dove vengono poi trasmesse a Cadice, all'Indie, ed al Giappone: l'altre si vendono al mezzodì della Francia, e ben poche a Parigi. Vi escono ogni anno da questa fabbrica non meno di 700 colli, che si possono valutare sei, a sette milioni di lire tornesi.

Uzel, piccola città distante da settentrione a ponente 3 leghe da Loudeac; fa traffico di grano, burro salato, di bestiami e di tele.

FINISTERE. — Questo dipartimento al ponente di quelli delle coste del *Settentrione*, e del Morbihan; confina a ponente colla penisola, che forma i cinque dipartimenti, della Brettagna, da che ne trae il nome di *Finistere*. Il suo territorio è poco fertile, ad eccezione di alcune spezie di grani. Il dialetto del basso Bretone è quasi l' unico linguaggio de' contadini, e si parla ancora nelle città.

QUIMPER, città principale del dipartimento, detta pure Quimper-Corentin distante a ponente 133 leghe da Parigi, e altresì a ponente 42 leghe da Rennes. Come città di commercio nulla ha che meriti attenzione. E' la patria del Padre Harduino, e del critico Freron,

Brest, città di mare distante tra settentrione e ponente 12 leghe da Quimper, e 48 a ponente da Rennes. Questo è uno de' migliori porti della Francia in una grande spiaggia; è difeso da un castello, situato sopra di una rupe scoscesa dalla parte, che guarda il mare. La spiaggia potrebbe contenere 500 navi da guerra; ma il suo ingresso è angusto e difficil a cagione de' molti scogli che sono sott' acqua. Si veggono due contrade con case da due lati per alloggiarvi i prigioni, e grandissimi magazzini, provveduti di quanto è necessario agli armamenti de' navigli. Gli Inglesi inutilmente tentarono l'anno 1694. d' impadronirsi di questo porto. La città di Brest quantunque sia il principale dipartimento della Marina francese, non trovasi per altro in una situazione vantaggiosa per essere l' emporio, e un deposito delle merci, e de' prodotti delle colonie: posta all' estremità di una penisola, che formava la provincia della gran Brettagna, lungi da fiumi e da canali navigabili che potrebbero facilitarle i trasporti, non ha in tempo di pace che scarsi mezzi per lo commercio: diversamente per altro avviene ne' tempi di guerra; que' negozianti vi ritrovano le circostanze le più opportune a qualunque intrapresa. Il solito suo commercio è quello delle sardelle, che si pescano nella spiaggia di Brest, e in quelle vicinanze, e che poste ne' barili colla salamoja si mandano poi a s. Malò, e negli altri porti della Manica. Vi si armano pure alcuni navigli per la pesca del merluzzo.

S.-Pol-de'-Lèon, citta distante verso settentrione e ponente 4 leghe da Morlaix; vi ha un piccolo porto di mare: vi si fa traffico di cavalli, di mele, di filati, canapa, lini, tele, acquavite, cuoja, sevo, e carta.

Morlaix, (*Morlæum*), distante tra settentrione e levante 11 leghe da Brest, città di gran commercio, con un buon porto situato fra due fiumi, che si congiungono ove sta il ponte; il traffico de' suoi abitatori è quello del tabacco, e fabbricano bellissime tele di ogni grandezza, chiamate morlaix; carte, olj, e molti filati che sono un oggetto di gran rilievo. I prodotti del loro territorio sono lini, canapa, piselli, fave, burro, sevo, sugne, mele, cera, lavagne, pietre, e piombo: vi ha altresì molti cavalli, minuto e grosso bestiame. La sua spiaggia è comodissima e sicura, in qualunque stagione può ricevere i più grossi legni mercantili, ed anche le fregate, e vi ha sempre 35, a 36 piedi di acqua. Il traffico in generale di questa città si estende a' prodotti e merci delle altre provincie della Francia, de' diversi stati dell'Europa, e delle Colonie, che que' mercatanti ritirano, e poi rimettono in circolazione.

Chateau-lin, piccola città sul fiume *Aven*, distante 6 leghe da Quimper con piccolo porto chiamato, *Porto l'Aunay*. Nel fiume Aven si pescano salamoni in gran quantità. Vi si fa gran traffico di lavagna, e ne' luoghi circonvicini trovansi miniere di rame, e di ferro.

Concarneau, (*Concarneum*), piccola città forte ed antichissima, distante tra mezzodì e levante 5 leghe da Quimper, con alcuni sobborghi, ed un porto. Fa traffico di sardelle.

Le Conquet, (*Conquestus*) piccola e bella città distante 5 leghe verso ponente da Brest, con un porto, ed una spiaggia molto sicura.

Landernau, (*Landernacum*) piccola città con un porto di mare distante tra settentrione e levante 6 leghe a Brest. Il suo porto è sicuro, e può contenere grosse navi mercantili; vi si fabbricano tele, filati, carta, mele, e cera.

Poulaouen, villaggio lungi 4 leghe da Morlaix, è rinomato per un miniera abbondantissima di piombo, che in maggior parte si trasporta a Morlaix.

Morbihan, — Questo dipartimento al levante di quelli del Finistere; e al mezzodì di quello delle coste del Settentrione, trasse il suo nome da una spezie di laguna, formata verso il mezzodì dalle acque del mare, che chiamasi Morbihan. E' irrigato dal piccolo fiume Blavet, e da quelli d'Oust, e d'Ave, che sboccano nel fiume Vilaine: i principali suoi prodotti sono grano turco, biade, lini, e canapa.

Vannes, (*Venetæ*, principale luogo del dipartimento distante da ponente verso mezzodì 108 leghe da Parigi, e 22 leghe tra mezzodì e ponente da Rennes. Questa città è in una situazione assai commoda pel commercio, alla distanza di 2 leghe dal mare, col quale comunica per mezzo del canale del Morbihan. Que' due fiumicelli che la bagnano rendono il suo porto capace di ricevere grosse navi.

Lorient distante circa 8 leghe a ponente verso settentrione da Vannes. Questa nuova città, la cui origine non risale che verso l'anno 1720, è situata al fondo di un seno alle foci del fiumicello *Pouscorff*, alla distanza di quasi 1 lega da Porto-Luigi. Essa è molto bene fortificata, e vi si fa grandissimo traffico. La compagnìa delle Indie vi avea i suoi magazzini, e vi armava le sue flotte. Gli Inglesi inutilmente tentarono di prenderla nell' anno 1746. Il porto di Loriente godeva franchigia, ed avea il privilegio di ricevere le navi di ogni nazione, e di trasportare senza pagare alcun dazio qualunque sorta di prodotti. Questo porto deve la sua primiera celebrità alla compagnìa delle Indie, che ivi teneva i suoi banchi, e per lungo tempo fu l' unico magazzino delle merci delle Indie, della China, e del Begale. Quì si armano molte flotte, che vanno alle Indie, ed alla China, dove que' mercatanti recano vettovaglie, alcuni generi pe' vestimenti, stoviglie, chiodi, e ferramenti, e ne ritirano in iscambio legno detto d' acajoù e d' altra spezie, droghe, spezierìe, canne d'India, avorio, tartaruga, porcellane del-

la China, e del Giappone, tele di cotone, mussoline, ed altri drappi di simil sorta.

Porto-Luigi, giace alla foce del fiume *Blavet* distante undici leghe a ponente da Vannes. Luigi XIII lo fece fabbricare cogli avanzi della distrutta città di Blavet, che trovasi poco più su'; lo fortificò, e gli dette il suo nome. Quì si fa traffico di sardelle, anguille, gronghi, che i negozianti di s. Malò spacciano in tutta la Spagna, e lungo le coste del mediterraneo. In questo dipartimento v' ha la spiaggia del *Quiberon*, in cui furono disfatti, e presi li 5 termidoro anno terzo, 10,000 emigrati che gli Inglesi vi sbarcarono.

Auray, (*Auraicum*), piccola città verso ponente 4 leghe discosta da Vannes con un porto nel golfo di Morbihan sicuro e di facile ingresso; è celebre per la battaglia in essa seguita li 24 settembre 1364, in cui Dugueselin fu fatto prigione. I prodotti del suo territorio sono grani, sale, e burro salato, abbonda di bestiami: e sulle sue coste si fa la pesca delle sardelle.

Hennebon (*Hannebonum*) piccola città sul fiume *Blavet* distante 2 leghe da Loriente: quì si fa gran traffico.

LOIRA INFERIORE, — Questo dipartimento al mezzodì di quello d' Ille-eVilaine, e tra mezzodì e levante di quello di Morbihan, trae il nome dalla Loira, ch' è uno de' quattro principali fiumi della Francia, che lo passa da Levante a ponente, e compie il suo corso scaricandosi nell' Oceano. Il paese abbonda di grani, e di frutti, e vi sono alcune vigne; i suoi pascoli sono assai buoni e bellissimi i suoi bestiami. Al mezzodì del fiume vi ha una gran palude chiamata lo *stagno*, o il *lago del gran luogo*, abbondantissimo di pesce; il qual per altro non recando un utile proporzionato all' immenso tratto de' luoghi che occupa fu spesso proposto di asciugarlo. In questo dipartimento si fa traffico di pannilani, tele di lino, veluti di cotone, piombo, vino, acquavite, sale, e zolla combustibile. Vi sono fabbriche di tele indiane, e di tele di cotone, e vi si fa bellissima biancherìa ad uso delle mense.

NANTES luogo principale del dipartimento sulla riva diritta della Loira, distante tra mezzodì e ponente 86

leghe da Parigi, e 28 leghe a mezzodì da Rennes. Questa città delle più ragguardevoli e belle della Francia, era la seconda della Brettagna : Strabone, Cesare, Plinio, e Tolomeo ne fanno menzione ; Vi sussiste ancora un castello, in cui vi risiedevano i duchi della Brettagna. In questa città si fa gran commercio, e vi sono circa 200 mercatanti, che a loro conto spediscono tutti gli anni molti navigli alle colonie francesi. Molte sono le istituzioni fattevi a vantaggio delle scienze, e delle arti, come la biblioteca pubblica, la scuola di anatomìa e di chirurgìa, la società d'agricoltura, di commercio, e d'arti, l'orto botanico, la scuola d'idrografia ec. V'è una fabbrica di funi che impiega circa 1200 operaj. I suoi quattro principali sobborghi sono popolati quanto la stessa città : quello della Fossa, ch'è il più grande e il più opulento è abitato dai più ricchi negozianti. Dalle vie lungo le sponde della Loira, presentasi e la vista del fiume sparsa ogni dove di navi e di batelli d'ogni grandezza, e belle e verdeggianti campagne a guisa di magnifico anfiteatro, ridenti isolette, ameni passeggi, e luoghi di diporto, fra quali il gran corso detto *degli stati*: oggetti tutti che offrono all' occhio dell' osservatore la più gradevole, e vaga prospettiva. In questa città Enrico IV. sottoscrisse quel famoso editto in favore de' Calvinisti, e d'altri riformati; la cui rivocazione fattane da Luigi il grande recò tante e sì gravi perdite al commercio della Francia, e vi sparse sin d'allora i primi semi della divisione e della discordia. Nel villaggio di Pallet distante 4 leghe da questa città nacque il famoso Pietro Abelardo sì celebre pe' suoi talenti e per gl' infortunj e persecuzioni sofferte a cagione de' suoi scritti, non meno che pe' i tanto decantati amori coll'infelice Eloisa.

La situazione di Nantes alla distanza di sette leghe e mezzo dalla foce della Loira sarebbe la più vantaggiosa, se questo fiume fosse abbastanza profondo per ricevere le navi mercantili d'ogni portata. Ma non si possono rimorchiare fino alla città se non che i navigli di 60 a 80 tonnellate ; gli altri sono costretti a dare fondo a Paimboeuf alla distanza di sette leghe. Il commer-

cio di Nantes si può dividere in due classi, cioè in traffico particolare, ed in commercio che vi si fa come un luogo di deposito delle merci degli altri paesi. Il suo traffico particolare consiste in carbon fossile, vasi di creta, e legname per far cerchj. Vi si fabbricano indiane, tele di cotone, bambagini e fustagno; tralicci, sargie, coperte, tele, cuoja, ferramenti, liquori, e stoviglie; sonovi raffinerie per lo zucchero, purghi per la cera, e un filatojo di cotone, e fornaci ove si fanno fiaschi, boccie e simili lavori. Ma quantunque questa città faccia un ragguardevole commercio delle sue manifatture, questo è peraltro inferiore a quello delle merci de' paesi stranieri che sono ne' suoi magazzini. Cento cinquanta navigli da 50 sino a 400 tonnellate sono impiegati da' suoi mercatanti ed armatori di nave, per far il commercio sulle coste della Guinea, coll' isole Francesi dell' America, e con tutte le nazioni confinanti colla Francia, e per la pesca del merluzzo. Quelli che si spediscono alle coste della Guinea, vi recano acquavite, fave, indiane, ed altre tele fine, cappelli, armi da fuoco, polvere, e piombo; caldaje, pentole, ferramenti, e piccole altre merci d'ogni sorte; e ne ricevono in iscambio gomma, denti d'elefante, e cera vergine. Le mercanzie che si trasportano nell' isole Francesi consistono in ogni sorta di cose necessarie alla vita; in tele, tralicci, siamiti, in drappi di seta, stoviglie, e vasi di creta; ne ritirano in cambio zucchero, caffè, indaco, cotone, cacao, oriana, siroppi di zucchero, confetture, zenzevero, cassia, legno santo, tartaruga più noto col nome di *osso di tartaruga*, una specie di cassia, legno d' acajoù, ed altri legnami da intarsiare, noci d' acajoù, e simili prodotti dell' isole. I navigli destinati per la pesca del merluzzo vanno al banco di Terra Nuova, ed al capo Brettone, e riportano a Nantes pesce, ed olio di pesce. Oltre quello, che vi recano questi legni, molte altre città spediscono a Nantes più di nove cento migliaja di merluzzo fresco, che in gran parte si manda per la Loira in diverse provincie della Francia, e il rimanente fuori dello stato. I navigli destinati pel traffico cogli stati

vicini, recano nel settentrione vini, acquavite, mele, zucchero, caffè, zenzevero, cassia; panni, ed altre drappi di lana, e di seta delle fabbriche di Francia ricevono in cambio alberi di nave, tavole, legnami, doghe, catrame, canapa, rame, acciajo, e piombo: in Spagna, nel Portogallo, nell' isole Canarie, a Salè, e in altri porti della Barbarìa trasportano merluzzi, carta, tele, drappi di seta, merletti d'oro, e d'argento, zucchero, diverse altre piccole merci, ricevendo in cambio liquori, oro, argento, diamanti, lane, cotone, olio, cocciniglia, cannella, ipecacuana, e legno per le tinture, e profumi. Molte città di mare della Francia, che spediscono navigli nell' isole, fanno scaricare a Nantes le merci che trasportano, perchè quivi più facilmente si spacciano. Molte navi di Bajonna, vi arrivano altresì ogn' anno carichi di lane di Spagna, di gomma, di catrame, e di pece; e ne riprendono in cambio tele, zucchero, cacao, ferramenti, ed altre merci di que' paesi. Gli Olandesi portano a Nantes cannella, pepe, garofano, noci moscade, colla forte, amido, piombo, biacca, rame, tabacco, pipe da fumare, travi, tavole, abeti, alberi da nave, catrame, funi, canapa, fil di ferro, e di ottone, cuoja di vacchetta, sevo, olio, osso di balena, ferramenti, e merci di diverse sorti in gran quantità; ne ricevono in cambio vini, acquavite, zucchero, caffè, mele, siroppi, zenzevero, cassia, carta, sussini, e sale. Gl' Inglesi vi recano piombo, stagno, spirito di vitriolo, diversi ferramenti, e molte altre piccole merci ora volgarmente comprese sotto la denominazione di chincaglie; ne ritraggono in cambio vini, acque vite, spirito di vino, sale, tele, drappi di seta, delle fabbriche di Lione, e di Tours, e nastri. Gl'Irlandesi vi portano burro, carni salate in barili, sevo, aringhe, salamoni, cuoja fresce, e conciate, e lane; cambiano queste merci, con quelle stesse che vi prendono gl' Inglesi, se non ch' essi riprendono anche una gran quantità di cappelli, di galoni, e di merletti d'oro, e d'argento. Amburgo, Lubecca, Danzica, la Svezia, e la Danimarca spediscono altresì a Nantes molti navigl,

e vi mandano le medesime mercanzie, che i negozianti di Nantes ritirano ne' loro paesi, ordinando di caricare in iscambio le merci, ch' essi poi trafficano con altri paesi. Nantes spedisce per mezzo della Loira in molte città della Francia, e specialmente ad Orleans, le mercanzie de' paesi lontani, di cui quelle hanno bisogno.

Paimbeuf, distante a ponente 7 leghe da Nantes, vicino alla foce della Loira: al principio del secolo decimottavo non era che un villaggio. Quì danno fondo i navigli, e si scaricano le merci, poichè non possono più inoltrarsi per il basso fondo delle acqui.

Le Croisic, città forte e di commercio sul mare, a ponente di Nantes, ha un buon porto, e vi si fa gran traffico di grani, vini, acquavite, sale, mele, ec. Vi si allestiscono bastimenti per andar alla pesca delle sardelle, delle aringhe, e de' sgombri. Questo porto è molto frequentato dagli Olandesi, Svezzesi, e Danesi che vi recano i loro prodotti, ricevendone in cambio quelli di questo paese. Gl' Inglesi vengono a prendervi il sale per la loro pesca, e l' acquavite per rivendere in contrabbando sulle loro coste. Vi sono fabbriche di sale, di soda che si reputa uguale a quella d' Alicante, sargie, bambagini: lungo le coste trovansi de' gruppi di conchiglie assai belli; e nelle vicinanze del porto sonovi alcune paludi di acque salse.

Guerande, (*Gueranda*) piccola città distante 1 lega dal mare con un castello, ed un alloggio, tra le foci della Loira e del Vilaine. Vi si fa traffico di sale bianco che si fa in quelle saline. Questa città è celebre per un trattato conchiuso nel 1365, per cui si pose fine alle vertenze fra la casa di Blois, e di Montfort pel ducato della Brettagna.

Bourgneuf piccola città distante a mezzodì e ponente 8 leghe da Nantes, ha un porto molto frequentato, e una spiaggia sicurissima, circondata da villaggi abitati da' marinaj. Ne' suoi contorni vi sono molte paludi, dalle quali si trae sale in abbondanza. Vi si fa molto traffico di grani, vini, e di acquavite.

Ancenis, (*Ancenisium*) piccola città distante a settentrione e levante 8 leghe da Nantes sulla Loira. Il suo commercio consiste in legnami.

Pallet, villaggio discosto 4 leghe da Nantes; questa è la patria del celebre Abeilardo.

MAINE, E PERCESE. — Queste due provincie al levante della Brettagna, e al mezzodì della bassa Normandìa, formano al presente i due dipartimenti della *Sarta*, e della *Majenna*. La provincia del Maine produce molti grani, vini, e canapa; il salvagiume, e i volatili vi abbondano; i suoi pascoli sono eccellenti. In questo paese trovansi cave di marmo, e miniere di ferro: Luigi XI. lo aggiunse alla Francia nell'anno 1481. Il Percese era una piccola provincia, ma il suo territorio è assai fertile. Questa provincia passò in dominio de' re di Francia sulla fine del IX secolo, e sotto il regno di s. Luigi fu unita alla Francia. I suoi abitatori conciano cuoja, e fabbricano molte saje, e grossi panni. Il Maine, ed il Percese sono bagnati da' i fiumi *Sarthe*, *Mayenne*, *e Huisne*.

MAIENNE. — Questo dipartimento situato a levante di quello d'Ille e di Vilaine, e tra mezzodì e ponente di quello dell'Orne, trae il suo nome dal fiume Majenne, che avendo la sua origine verso la plaga del settentrione, lo scorre nel mezzo per quanto è lungo da settentrione a mezzodì; passa a Majenne, Laval, Chateau-Gontier, Angers, e mescolando le sue acque con quelle del Sarthe e del Loire, sbocca poi nella Loira 2 leghe più giù del ponte de-Cè. Questo paese è poco fertile, ma nondimeno produce lino, canapa, e sidro, e in qualche parte fa mediocri vini. Quivi ha molti pascoli, e bestiame. Il suo principale commercio è di sciamiti, bambagini; vi ha fabbriche di pannilani, e vi s'imbiancano le tele.

Laval, (*Lavallium*). — Città primaria del dipartimento, situata sul fiume Majenne alla distanza di 64 leghe tra mezzodì e ponente da Parigi, e 15 verso levante da Rennes. Ne' contorni di questo paese cresce il lino, la canapa, e cavansi marmi. In questa città si fabbricano tele fine di lino, e di cotone, rovesci sta-

migne, come pure bambagini a opera, sargie, droghetti, e fazzoletti. Guy di Laval si è quegli, che fra i suoi signori introdusse le molte fabbriche di tele, che sono di quella rinomanza che ognuno sa. Congiunto ch'egli fu in matrimonio con Beatrice di Fiandra nel 13 secolo fece venire nel suo paese molti maestri tessitori fiamminghi, che insegnarono alle genti di Laval l'arte del tessere, e vuolsi poi da ognuno, che questi trovassero il vero modo d' imbiancare le tele. Di otto qualità sono le tele che si fabbricano, non solo entro la città, ma ancora di fuori alla distanza di dodici, o quindici leghe d'intorno. I mercatanti di Bordò e di Bayonna investono il loro denaro in una buona quantità delle dette, tele che essi spacciano in Ispagna, e in Portogallo; ed il rimanente vendesi in Francia. La somma, che se ne smaltisce ordinariamente ogni anno è di 24 mila pezze di 120 a 160 *aune* ciascheduna. Rigorosissime sono le leggi e regole che si osservano da' deputati, acciocchè non sia alterata la buona qualità, e determinata la loro larghezza. Nelle città, e ne' suoi contorni vi sono 12 ovvero 15 luoghi dove si purgano, ed imbiancano i pannilini. Nelle più piccole di esse cure possono esser impiegati ogni giorno infino 100 lavoranti. In vicinanza di questa città vi ha cave, che forniscono diverse spezie di marmi bianchi, neri turchini, rossi, macchiati, e di più altri colori.

Mayenne (*Meduana*), città fabbricata sul fiume del medesimo nome alla distanza di 17 leghe tra settentrione e levante da Rennes, e 15 fra settentrione e ponente da Mans. Gli Inglesi presero questa città l'anno 1424 dopo di averle dato quattro assalti, e tenuto un' assedio di tre mesi. I suoi prodotti, ed il suo traffico cosistono in biade, grosso, e minuto bestiame, legnami, doghe, canapa, e lino. Le sue fabbriche sono di tele di lino, e di canapa; che sono generalmente le più stimate; di bambagini, sciamiti, e fazzoletti. Il lino e la canapa, che si raccolgono in paese si impiegano nelle fabbriche di tele; il legname, e le doghe si smaltisce ne' suoi contorni. Quanto a grani è da sapere, che

in gran parte si consumano nel dipartimento. Una parte delle sue tele si tasporta in Ispagna, e nelle Colonie francesi dell'America, e il rimanente si spaccia in Parigi, Lyone, e nelle altre più popolate città della Francia. Ne' contorni di Mayenne vi ha due fucine, ciascuna delle quali fornisce ogni anno 7 a 800 mila libbre di ferro.

Chateau Gontier, (*Castrum Gonteris*), città sul fiume Mayenne distante sei leghe verso mezzodì da Laval, è rinomata per le sue tele, che si spacciano sotto il nome di tele di Laval. Vi sono altresì alcune cure per imbiancarle.

SARTHE. — Questo dipartimento è situato a levante di quello di Mayenne, e a mezzodì di quello dell'Orne. Il Sarthe, che ha la sua sorgente in distanza di 2 leghe da Mortagne, ha dato il nome a questo dipartimento. Il suo corso è da settentrione e levante a mezzodì e ponente; passa a Mans, si congiunge con il Loir, e il Majenne, che come abbiamo già detto si confonde colla Loirà. Il suo territorio produce ogni genere di grani, e particolarmente formento, e segale. Vi si fanno vini rossi e bianchi, gli ultimi de' quali sono di una qualità squisità. Vi ha miniere di ferro, cave di marmo, e di lavagna.

LE MANS (*Cœnomanum*) città principale del dipartimento per lo addietro la capitale del Maino, posta sul fiume *Sarthe* presso al luogo, dove essa riceve l'*Huisne* alla distanza di 45 leghe tra mezzodì e ponente da Parigi, e 50 verso ponente da' Orleans. Essa è antichissima, e sotto il regno di Carlo Magno era considerata come una delle più grandi e ricche città della Francia. Essa ancora merita considerazione ad onta delle invasioni, degli incendj, ed assedj, da' quali è stata devastata e particolarmente in questi ultimi tempi durante la guerra civile della Vandea. L' anno 1589 fu da quelli della Lega restituita per capitolazione ad Enrico IV. Quì sortirono i loro natali molti letterati. A questa città non manca che un fiume navigabile; ma non sarebbe per avventura impossibile, che con le acque dell' Itone, o dell'Euro si formasse un canale, il quale col soc-

corso della Senna farebbe rigurgitare, e scaricare nel *Sarthe* le acque di uno de' detti fiumi. Il suo commercio consiste particolarmente in grani, quali sono grano d'india, fave, castagne, noci, e semi di diverse spezie di trifoglio, che sono stimati i migliori della Francia. Il bestiame grosso, i porci, e i suoi montoni sono eccellenti; abbonda altresì di polli, di selvaggiume, di lino, e cera. Ha cave di marmo, di lavagna, e di una certa pietra molto stimata, detta di *Bernay*, e varie spezie di pelli grezze, sabbia bianca da fare il cristallo, legnami, e ferro. Vi si fabbricano inoltre candele di cera, le quali per la loro candidezza, e consistenza sono generalmente pregiate, oltre le stamigne, i bucherami, tralicci, scatole, ed altri lavorj, di cuojo preparato, cotoni, e carta. I suoi vini sono di una mediocre bontà, e non reggono ad essere trasportati altrove. Le pecore, i polli, capponi, le starne, le coturnici sono di un squisito sapore. In questa città si conciano le pelli di coniglio, e di lepri, di martora di francia, di gatti, e di lontre. Le stamigne si fabbricano tanto in città come in tutti i villaggi circonvicini alla distanza di 14 e più leghe. Le dette stamigne sono di un uso assai buono.

Fleche città fabbricata sulla Loira alla distanza di 10 leghe fra mezzodì e levante da Mans, in una spaziosa, ed amena valle, le cui costiere sono piene di vigne, e di cespugli. I Gesuiti vi aveano un magnifico colleggio, fondato da Enrico IV. l'anno 1603. Cartesio fece quivi il corso de' suoi studj. Nella chiesa di questo collegio si conservano tuttavia i cuori di Enrico IV., e di Maria de' Medici. Il suo territorio abbonda di biade, e di vini di più qualità, di buoni polli e capponi. Vi si fabbricano stamigne, e veli, il maggior consumo de' quali si faceva particolarmente dai preti, e dalle religiose.

La Fertè Bernard piccola città distante 7 leghe fra settentrione, e levante da Mans, fabbricata Sull' Huisne, è la patria del poeta Garnier. Il suo commercio è di buoi, e di formaggi; ed ha fabbriche di stamigne, e di tralicci.

sa insieme, per cui sono cotanto pregiati fra tutti gli altri vini di Borgogna, nulla ostante essi sono di ottima qualità, nè si può attribuire loro altro difetto, che quello di essere un pò troppo spiritosi. Essi per lo più sono assai generosi e sostanziosi ma conservandoli lungo tempo, acquistano un gusto delicato, senza punto perdere della loro bontà. Questa loro proprietà di essere così spiritosi non proviene che dal non essere conservati lungo tempo. A tre qualità differenti si possono ridurre i vini dell'Anjou. Quelli della prima si fanno ne' villaggi di *Faye, di S. Lamberto, Rablè, Maligny, Chavagne*, e *Thouarce*, in cui è pur situato il fondo, detto di *Bonnezaux*. Tutti i detti luoghi giaciono sulle coste, che sono lungo il canale d' Anjou. Della seconda qualità sono tutti quelli, che si raccolgono sulla sponda diritta della Loira nel comune di *Pirè*, ove ritrovansi vigneti detti di *Serrano*, e della *Roche-au Moine*, come pure in quello della *Veniere*, in cui sono situati i fondi della *Poissonniere*, e di *Laleu*. Qnesti vini spacciansi per quelli della costa. Di questa seconda qualità di vini, sono pure quelli del comune di S. Albino, che è sulla sinistra sponda della Loira, in cui giace il fondo, detto de' *Quarts de chaume*, come finalmente ancora quello di s. Bartolomeo in vicinanza d' Angers, in cui è posto il fondo di *Pihardi*. Quelli della terza qualità si fanno nel comune di *Meure*, in cui v' ha il fondo di *Brosses*, ed altresì in quello di *Nee*, in cui si ritrovano i fondi detti di *Roches, Rochefort, Chalonne, Soulaine*, e più altri. I vini della prima e della seconda qualità sono per lo più trasportati in Olanda, in Inghilterra, e ne' paesi settentrionali, e di questi si provvede altresì il Poitou, e il Maino. Quelli della terza qualità passano a Parigi sulla Loira. Questa sorta di vini torna bene a' mercatanti di Parigi, perchè comporta di essere mescolata con qualunque altra di vini forestieri. Vi ha ancora una quarta qualità di vini, come quelli della *Chatellenie*, i quali comunemente si distillano per far acquavite. Finalmente l' Anjou produce una spezie di vino bianco detto di s. Dionigi, il quale è di un' ottima qualità, e si consuma parte

nel paese, e parte nella Provincia del Maino adjacente a questi piccioli vigneti.

Maino, e Loira. Questo dipartimento, situato a settentrione di quelli di Mayenne e del Sarthe, e al levante di quello della Loira inferiore, trae il suo nome dal fiume Maino, che lo passa da levante a ponente, come pure da quello della Loira in cui mette foce. Oltre di essere bagnato da questi due fiumi, lo è ancora in parte dal fiume Sarthe, e dal Loiro, i quali insieme congiunti si scaricano nel fiume Mayenne. Il suo commercio è principalmente di canapa, lino, lavagna, e di vini bianchi, acquavite, frutti, confetture, e candele di sevo e di cera ec.

Angers, (*Andegavum*) città primaria, e per lo addietro la capitale dell'*Anjoù* posta sul fiume *Mayenne*, e non molto distante dal luogo in cui il Loire, ed il Sarthe vanno a scaricarsi in questo fiume, il quale ingrossato va poscia a sboccare nella Loira alla distanza di 67 leghe fra mezzodì e ponente da Parigi, e 18 leghe fra settentrione e levante da Nantes. Questa città è antica, grande, e bella, e posta in un paese ameno, e fertilissimo, che abbonda spezialmente di biade, vini, e frutti. E' divisa in due parti dal fiume *Mayenne*, delle quali una si estende in pianura, e l'altra è fabbricata sul pendìo di una collina. Le fabbriche delle case non sono generalmente bene costruite, ma le pietre di lavagna, di cui sono ornate le fanno alquanto apparire. Vi era una università fondata fino dai tempi di S. Luigi. Angers potrebbe avere un gran traffico a cagione della sua situazione alla imboccatura di tre fiumi, e alla distanza di due leghe dal maggior fiume della Francia. Il principale suo commercio è di grani, vini, acquavite, canapa, lino, lavagna, legname da costruzione e da lavoro, come pure di carbon fossile, di cavalli, e di altri bestiami, e di cera, e di mele. Vi ha fabbriche di tele per far vele, di fazzoletti di lino e di cotone, d'indiane, di calze di refe a telajo, di stamignie, saje, e di tele casalinghe. La pietra lavagna si trasporta per lo più ne' dipartimenti settentrionali, in Olanda, e nelle colonie francesi di America.

Saumur, (*Salmurium*), città situata sulla sponda sinistra della Loira 10 leghe lontana fra mezzodì e levante d' Angers. Questa città ha due bellissimi ponti di pietra, uno de' quali sopra il Toit, e l' altro in un passaggio assai importante, ove traversa la Loira: questo è certamente da anteporsi a quanti mai ne sono stati fatti, sì per l' arditezza, che per la leggiadrìa, e sua leggerezza sorprendente: su di questo modello furono costruiti i ponti di Tours, e di Neuilly. Questa città è stata molto danneggiata dalle guerre civili, sì durante la lega, come ancora in quest' ultima rivoluzione francese. Duplessis-Mornay governò questa città sotto Enrico IV., e v' introdusse la riforma di Calvino. Però essa ha sofferti gravissimi danni nella rivocazione dell'editto di Nantes: quì nacque la celebre Madama Dacier tanto benemerita della bella letteratura. Il principale traffico di questa città è di grani, vini in gran copia, acquavite, seta, canapa, grano turco, fave, e faggiuoli di ottima qualità, come pure di prugne e susine secche, e di altri così fatti frutti in abbondanza. Vi si fabbricano caldaje e simili lavori di rame, e berrette di diverse materie. Vi si fa ancora aceto di assai buona qualità.

Beaufort, (*Bellofordia*) piccola città 6 leghe lontana d' Angers. Le sue produzioni, e il suo commercio sono biade, canapa, fave, come pure prugnoli, olio di noce, e di canapuccia. Vi ha fabbriche di tele, di canapa, e tele da far vele, e canovacci.

Douè (*Doveona*), piccola città che ha una bellissima fontana, ed un grande anfiteatro fabbricato da' Romani. Non ha guari che ne' suoi contorni si scoprì una miniera abbondantissima di carbon fossile.

Chollet, piccola città alla distanza di 2 leghe tra settentrione e levante da Mortagne. In questa città si fa gran commercio di tele dette di *Chollet*.

Les Pontes de Cè, (*Pons Saii*) piccola città distante una lega verso mezzodì d'Angers: ha un ponte assai bello sopra la Loira: ed è celebre per la rotta data all' armata della regina madre di Luigi XIII dal maresciallo di Crequí nel 1620, e per la sanguinosa battaglia seguitavi al tempo della rivoluzione tra i repubblicani, ed i ribelli della Vandea.

S. Florent-le-viel, o *Montglone*, piccola città distante 9 leghe verso ponente d'Angers; vi si fa commercio di grani, e di vini.

Chateau Neuf, piccola città discosta 6 leghe verso levante d'Angers, il suo traffico consiste in vino, lini, e lavagne.

Durtal, piccola città alla distanza di 4 leghe verso levante da Chateau Neuf. Il suo territorio abbonda di vini, grani, ed ha cave di bellissimi marmi. In quelle vicinanze a 2 leghe di distanza si fabbrica gran quantità di mattoni, tegole, e diverse sorte di vasellami.

S. Cristophe distante 2 leghe lungi da Chateau-du-Loir, v' ha una fornace di stoviglie.

LA TURENA. — (*Turonia*), Questa provincia situata tra mezzodì e levante dell'Anjoù, e fra settentrione e levante del Poitou, forma unitamente a una piccola parte dell'Anjoù il dipartimento dell' *Indra e Loira*. Essa è in posizione deliziosa e fertile, e produce molte frutte di così squisita qualità, che chiamasi il giardino della Francia. La fecondità del suo suolo si può senza dubbio attribuire a' fiumi, da' quali è inaffiata., i principali sono la Loira, il Chero, l'Indra, la Creusa, e la Vienna.

INDRA, E LOIRA. — Questo dipartimento posto tra mezzodì e levante di quello del Sarthe, ed a levante di quello del Maino e Loira, trae il suo nome dal fiume Indro, che gli scorre in mezzo da levante a ponente, e sbocca nella Loira, che pure lo traversa da levante e settentrione, al mezzodì e levante; altri gran fiumi ancora lo bagnano (veggasi l'articolo precedente della Turena). Il terreno è fertilissimo, produce grani, ed abbonda spezialmente di eccellenti frutte, e di vini di buona qualità. In questo dipartimento, poco distante dal Chero, si ritrovano gran massi di selce, o pietra focaja, che forniscono le pietre da fucile a tutta la Francia. Il suo commercio è di grani, frutte, tele, lane, pannilani, drappi di seta, e cuoja.

TOURS (*Cæsarodunum*), città principale del dipartimento, e per l'addietro la capitale della Turena alla distanza di 57 leghe tra mezzodì e ponente da Parigi, e

di 24 leghe alla stessa posizione da Orleans, è situata lungo la riva sinistra della Loira in una deliziosa e fertile pianura tra il già nominato fiume, su cui vi ha un bellissimo ponte, e il Chero che vi mette foce poche leghe più sotto. Questa antica città, grande e celelebre è ben fabbricata; gli edificj pubblici e le abitazioni private costruite di pietra bianca, ed i tetti coperti di lavagna formano un leggiadro aspetto. La cattedrale è un edificio gotico bello e magnifico. La sua biblioteca conteneva una quantità di manoscritti pregiatissimi, alcuni de' quali contavano più di 1000, sino a 1200 anni di antichità. La chiesa di s. Martino per la sua ampiezza è una delle più ragguardevoli che sieno in Europa. Il parlamento di Parigi, e gli altri supremi tribunali per ordine di Enrico III. furono trasferiti a Tours nell' anno 1589. Gli stati generali vi si adunarono più volte, spezialmente nell'anno 1470, 1484, 1506. Questa è la patria del P. Rapin, di Destouches, di Grecourt. Luigi XI. fece fabbricare alle porte di questa città una casa nominata *Plessis-le-Tours*, ove egli morì l'anno 1483. Tours, Lione, e Nimes sono le tre principali città della francia, quanto alle fabbriche e lavori dei drappi di seta. I suoi prodotti, e il suo commercio consistono in grani, vini, fagiuoli, fave, anici, susine dette di s. Caterina, frutti secchi, prugne, come pure marroni, mele, olio di noce e di canepuccia, e seta, di cui sì nella città che ne' suoi contorni se ne fa in gran copia di bella e buona qualità. I vini migliori passano ne' paesi stranieri, e particolarmente in Olanda. Vi sono molte fabbriche d'ogni sorta di drappi di seta, damaschi, moerri, ed altri drappi di seta di grossa grana, rasi detti di s. Mauro liscj e operati fatti a quadretti d'ogni colore, come pure taffetani, lustrini, velluti, e saje alla foggia di Firenze, stoviglie, vasellami, e concie. Vi si fabbricano nastri, e fettuccie, ed alcuni panni bassi.

Amboise, (*Ambasia*) città situata all foce del fiume Loira, e della Massa, alla distanza di 5 leghe verso levante da Tours. Vi era un castello fortissimo per la

sua posizione sulla cui scala costruita senza gradini vi si poteva salire in carozza sino sul baluardo. Il suo territorio produce grani d'ogni spezie, vini bianchi e rossi. Nella città vi sono fabbriche di pannilani di differenti sorte, e di pannine di mezza altezza, una fabbrica di bottoni, di fibbie, spade, ed una di lavori d'acciajo stabilita verso la fine del secolo 18, ove si fanno strumenti di qualsisia sorta.

Loches (*Luccæ*), città posta alla distanza di 6 leghe d'Amboise, e a 10 tra settentrione e levante da Tours; è fabbricata sul fiume Idro: in questa città nel coro della chiesa della Madonna vedesi il sepolcro di Agnese Sorel, si celebre per gli amori, che seppe destare nel cuore di Carlo VII. e per le conseguenze ch' ebbero su' i destini della Francia,

Longeois, piccola città fabbricata sulla Loira distante 4 leghe verso ponente da Tours; questo paese è rinomato pe' suoi buoni popponi.

Chinon, (*Caino*) città sul fiume Vienna discosta 9 leghe tra mezzodì e ponente da Tours. Vi ha un buon castello: ove risiedette Carlo VII., allorquando Parigi era occupato dagli Inglesi. Rabelais è nativo di questa città: vi si fa principalmente traffico di pelli concie di vitelli, e di capre, ed altresì di allude; e vi sono fabbriche di saje, e di droghetti.

Richelieu (*Richelium*), bella città di Francia, giace lungo le sponde de' fiumi *Aimable* e *Veude*, 10 leghe tra mezzodì e ponente discosta da Tours. Abbonda di vini bianchi, de' quali si fanno acquavite di ottima qualità: quivi si fabbricano stamigne grossolane e fine, e diverse sorte di saje, che in quantità si mandano ne' paesi stranieri.

La Haje (*Haga Turonica*), piccola città sopra il fiume Creuse distante 4 leghe a settentrione da Chatelleraut, ove nacque il celebre Cartesio.

Beaulieu (*Bellus locus*), città alle vicinanze di Loches, presso il fiume *Indro*; i suoi prodotti sono biade, vini, legnami, e frutte. Vi sono fabbriche di pannilani, e di carta. I suoi legnami oltre di esser buoni

alla costruzione, e pei lavori de' falegnami; servono ancora per farne i navigli.

Neury, Borgo. Vi si fabbricano molte stamigne bianche, e saje.

Neville-Pont Pierre, borgo presso di Neury. Vi si fabbricano droghetti, stamigne, e coperte.

Orbigny, Borgo. Vi si fanno pannilani di diverse altezze.

Isola Bouchard (*Insula Bochardi*), città, e picoola isola formata dal fiume Vienna in distanza di 7 leghe tra mezzodì e ponente da Tours: quì ebbe i natali Andrea Duchesne celebre istoriografo di Francia.

L'ORLEANESE. — Questa provincia comprende la Sologna, la Beauce, il Dunese, il Vandomese, il Blesese, ed una parte del Gattinese, ed è situata da mezzodì a ponente dell'Isola di Francia, ed a Levante del Maino, e del Percese. Essa oggidì forma i tre dipartimenti del *Loireto*, d'*Euro e-Loira*, e del *Loiro-e Chero*. I suoi più grandi fiumi sono la *Loira*, il *Loiro*, ed il *Loingo*. Il suolo è fertilissimo, vi sono vigne di una grande estenzione, e più vaste campagne abbondanti di messi, ed una foresta ch'è riputata delle più grandi della Francia.

LOIRETO. — Questo dipartimento è situato a mezzodì di quello della Senna ed Oise, e tra mezzodì e ponente di quello della Senna e Marna. Chiamasi con tal nome a cagione di un fiumicello, che ha la sua origine a poca distanza da Orleans, e mette foce nella Loira due leghe più oltre. Il Loireto nasce da due sorgenti abbondantissime, una delle quali scaturisce da tanta profondità, che niuno mai ha potuto scandagliarne il fondo. Il fiume Loira passa pel mezzo di questo dipartimento da levante a ponente. Il suo territorio produce spezialmente vini, e quivi trovasi la foresta d'Orleans.

ORLEANS (*Aurelianum*), città principale del dipartimento, altre volte la capitale dell'Orleanese. Questa è situata sulla sponda diritta della Loira alla distanza di 28 leghe da mezzodì a ponente da Parigi, e di 31 tra levante e settentrione da Tours, questa antica

città per la sua grandezza, e bellezza non la cede a molte altre delle più celebri che sieno in Francia. Il suo Vescovo in altri tempi avea il diritto nel giorno del suo ingresso di liberare alcuni rei. Questa città è celebre per i concilj che vi si tennero, e per l' assedio che nell' anno 450 sostenne contro Attila, come altresì per l' altro più famoso dell' anno 1428 con cui fu stretta dagli Inglesi, che fu poscia tolto per opera di Giovanna d'Arc, nota volgarmente sotto il nome della *Pulcella d'Orleans*. Questa città fra i grandi uomini a cui dette i natali vanta i celebri giureconsulti Pothier, Jousle, e Trosne, e l' insigne gesuita Petavio. Tra i suoi più belli monumenti ammiransi la chiesa cattedrale, una delle più magnifiche di tutta la Francia, ed il ponte fabbricato sul fiume *Loira*. In Orleans nell' anno 971 nacque il re Roberto, e nell'anno 1560 vi cessò di vivere Francesco II. La situazione di questa città, quasi nel centro della Francia, ed in una contrada fertilissima, è la più vantaggiosa e favorevole pel commercio. Il fiume Loira, si col suo corso diretto, che per la comunicazione che ha cogli altri fiumi per via de' canali le fornisce tutti i prodotti de' dipartimenti posti tra il mezzodì e ponente della Francia, e quelli che vengono dall'Oceano, e da tutti gli altri dipartimenti adjacenti in tutto quel tratto, che dalla Senna si estende infino alla Gironda. Vi ha un canale che incominciando da Combreux si congiunge al canale di Briare nelle vicinanze di Montargis, e insieme a questo ultimo sbocca poi nella Senna. Il suolo di questo paese produce vini, acquavite, aceti, legnami da costruzione, legna, zaffrano, e lane, semenze di varie spezie, biade e grani. I suoi abitanti sono industriosi particolarmente nel raffinare lo zucchero, nel fabbricare berrette, calze, ed in altri lavori a maglia, e a telajo; fabbricano tele indiane, coperte di lana, saje, tele, carte dipinte ad uso di tapezzerie, stoviglie, vasellami, spille, amido, ceneri calcinate, e purgano la cera. I suoi vini sono stimati, e formano un oggetto ragguardevole del loro commercio. L' aceto d' Orleans e riputato pel migliore della Francia. Questa città è considerata come il princi-

pale magazzino di Nantes per i varj generi di merci, e particolarmente delle spezierie, e delle droghe.

Olivet borgo lungi una lega da Orleans: il suo traffico consiste in aceti, e in vini.

Pithiviers, detto anche *Pluviers*, (*Pithuerium*), città alla distanza di 9 leghe da settentrione a levante da Orleans. Il suo territorio produce vini, biade, legname, mele, cera, sevo, lane, e zaffrano. Vi si fanno squisiti pasticci con allodole, che se ne mandano a Parigi ed in altre città: ma il principale oggetto del suo commercio è lo zaffrano, che è riputato il migliore dell' Europa. La Svizzera, l' Allemagna, l' Inghilterra, l' Olanda continuamente ne ritirano in quantità.

Montargis (*Montargium*), situato sul fiume *Loing* alla distanza di 10, a 12 leghe da levante a settentrione da Orleans; le acque di questo fiumicello mantengono la navigazione del suo canale, che dopo traversata questa città si unisce a quello di Briare, riunendo l'acque della Loira, e della Senna. Nel 1427 gl'Inglesi assediarono questa città ove furono battuti, e costretti dopo tre mesi a ritirarsi per l'ostinata resistenza e bravura degli abitanti. Nelle vicinanze di questa città sono due cartiere, una delle quali chiamasi *de Langlèe*, le sue carte sono molto ricercate da' commercianti; l'altra detta di *Buges*, istituita da Anisson de' Perron, sorpassa la prima sí per la bellezza e finezza delle sue carte, come per l'eccellente qualità di quella alla foggia di pergamena, detta *papier velin*.

Beaugency piccola città, distante sei leghe, fra mezzodì e ponente da Orleans, nota per le sue lane, e pe' suoi vini, tra quali si contano que' di Messas, di Josnes, e di Tavers, questi ultimi sono riputati migliori di quelli di Orleans.

Briare (*Brivodurum*), piccola città, distante 14 leghe tra mezzodí e levante da Orleans, è situata sulla sponda destra della Loira, ove comincia il canale di Briare, che comunica dalla Loira con la Senna mediante la riunione del fiume Loing.

Sully fabbricata sulla sponda sinistra della Loira alla distanza di 5 leghe tra ponente e settentrione a

ponente da Gien. Questa piccola città fu eretta in ducato colla dignità di pari sotto Enrico IV. in favore di Massimiliano di Bethune ministro di questo gran re, e suo amico.

Bazoches les Gallerandes, borgo ragguardevole distante 8 leghe da Orleans i suoi prodotti sono biade, vini, lenticchia, e zaffranno di prima sorta.

Boyney, borgo distante 9 leghe tra settentrione e levante da Orleans. Il suo suolo produce zaffrano, che per la sua buona qualità ed abbondanza arrichisce i suoi abitatori.

Meung, o *Mehun sulla Loira*, (*Magdunum*) piccola città distante due leghe tra settentrione e levante da Beaugeney. Produce vini di buona qualità; vi sono molte concie, rinomate per la loro maniera di preparare le cuoja e le pelli.

Euro, e Loira. — Questo dipartimento situato tra settentrione e ponente di quello del *Loireto*, e fra mezzodì e ponente di quello della *Senna* ed *Oise* trae il suo nome da' due fiumi: L' *Euro* che scorrendo da ponente a levante, e da mezzodí a settentrione ne bagna quella parte che giace fra settentrione e ponente; e la Loira che nasce verso ponente, e scorre a mezzodì. I prodotti piú abbondanti di questo dipartimento sono grani; il suo territorio è della stessa fertilità di quello della Beauce, che era uno de' più abbondanti di biade.

Chartres (*Carnatum*), città principale, per lo addietro la capitale del paese di Chartrain, e della Beauce; è situata sull' *Euro* alla distanza di 20 leghe fra mezzodì e ponente da Parigi, e 15 leghe tra settentrione e ponente da Orleans. Questa città è antica, e assai ragguardevole. La sua cattedrale è una delle più magnifiche della Francia, e vi si ammira la bellezza del suo campanile. Il poeta Desportes, il satirico Regnier, Andrea Filibien architetto sono nativi di Chartres. Enrico IV. s'impadronì di questa città nel 1591; allorquando quegli abitatori seguirono il partito della lega contro di esso, ed allora vi fu incoronato re. Il suo principale commercio consiste in lane, biade, e la maggior parte di queste si converte

in farine. Quivi ha concie, fabbriche di saje feltrate, e calze di lana; le saje per lo più si lavorano ne' contorni della città.

Dreux, (*Drocum*) città fabbricata sul Blaiso alla distanza di 7 leghe tra settentrione e ponente da Chartres, alle falde di una montagna. Essa è antichissima, e si vuole, che il suo nome derivi dai Druidi, sacerdoti de' Galli, che abitavano nelle vicine foreste. Questa città è famosa per la memorabile giornata dell' anno 1562, in cui i Calvinisti furono sconfitti, e il principe di Condè fatto prigione. Enrico IV. la prese nel 1593. Vi si fabbricano diverse spezie di panni grossolani, alcuni de' quali servono a vestire le soldatesche. In Dreux ebbe i suoi natali il Poeta Rotrou, come pure Godeau vescovo di Vence.

Menit, *Lesimon*, *e Sorel*, villaggi situati in queste vicinanze dove sono alcune fucine.

Maintenon, piccola città posta in un delizioso luogo sulle sponde dell' Euro, in una pianura fertilissima di biade alla distanza di 4 leghe tra settentrione e ponente da Chartres. Vi ha un antico castello, in cui si ammirano gli acquedotti.

Bonneval, (*Bonavallis*) piccola città distante 7 leghe fra mezzodì e ponente da Chartres. Trae il suo nome dalla fertilissima valle, su' cui giace.

Chateaudune, (*Dunum*) città deliziosa distante 10 leghe verso mezzodì da Chartres. Questa è la patria del P. Cheminay gesuita, celebre predicatore.

Janville, piccola città distante 6 leghe dall' occidente a tramontana da Pithiviers è celebre per la battaglia ivi seguita tra i Francesi, e gli Inglesi sotto Carlo VII. Quivi nacque il Poeta Colardeau.

Chatenay, borgo distante 1 lega d' Angerville: vi si fabbricano molte calze di stame feltrate, fatte a maglia di color grigio, e bianco.

Illiers, borgo distante 5 leghe tra mezzodì e ponente da Chartres, produce biade, vini di mediocre qualità e sidro, e vi sono fabbriche di drappi, e di saje.

Nogent le Retrou, borgo grande e ragguardevole si-

tuato sull' *Huisne* alla distanza di 13 leghe fra mezzodì e levante d' Alençon. Vi si fabbricano stamignie dette di *Mans* che in gran quantità si mandano in Italia, e in Ispagna.

Brunelle, villaggio che ha una cartiera.

Loira, e Chero. — Questo dipartimento è situato a mezzodì di quello dell' Euro e Loira, e tra mezzogiorno e ponente di quello del Loireto; è così denominato a cagione di due fiumi; il primo de' quali lo bagna verso settentrione e ponente; e l' altro, dopo aver traversato da settentrione e levante, a tramontana e ponente il dipartimento del Chero, ne bagna quella parte, che è posta al mezzodì. Il fiume Loira altresì traversa questo dipartimento per quanto è largo. I prodotti del suo territorio sono grani, e vini; ed il commercio non reca minori vantaggi a' suoi abitatori.

Blois, (*Blesæ*) città principale, e per lo addietro capitale del Blessese a 48 leghe di distanza fra mezzodì e ponente da Parigi, e 14 leghe fra mezzodí e ponente da Orleans. La sua situazione lungo il fiume Loira è deliziosa e vaga. Questa città ha un bellissimo castello, ove per ordine di Enrico III. fu ucciso il duca di Guisa nell'anno 1588. Essa è adorna di bellissime fontane; e ha un porto magnifico sulla Loira, ove si ammira una piramide di finissimo lavoro, dell'altezza quasi di cento piedi. I suoi prodotti consistono in vini, acquavite, legname da costruzione, e da fuoco. L' estensione de' vigneti del suo territorio sorpassa 50,000 jugeri, che producono diverse spezie di vini rossi: quello che chiamasi di Linage è assai buono, e di esso si fa grande uso nelle mense, e conservasi perfetto; quello detto d'Avernat è generosissimo, e molto più delicato del primo: il prezzo di questo supera ordinariamente quasi di un terzo quello dell' altra sorta. Fra tutti questi vini sono particolarmente in pregio quelli del paese di *Vineuil*, e di *Noels*. Nella Sologna alla distanza di 4 leghe da Blois vi si fanno vini di una certa qualità che conservano un gusto quasi dolce e delicatissimo. Questi si vendono il doppio degli altri vini bianchi. In questa città vi ha fabbriche di guanti,

e di berrette. Vi si fa altresì del sugo di regolizia, come pure coltelli, e vi ha concie di cuoja, e di pelli.

Chambor, (*Chamborium*) castello distante 4 leghe verso levante da Blois. Il castello fatto fabbricare da Francesco I. è uno de' più belli edificj di stile gotico che non la cede a verun' altro della Francia. In questo castello si osserva particolarmente una scala composta di due rami, per cui due persone possono nel medesimo tempo salire e scendere senza incontrarsi. Luigi XV. l'aveva ceduta al maresciallo di Sassonia che cessò di vivere alli 30 settembre dell'anno 1750.

Vendome, (*Vindinum*) città situata sulla Loira distante sette leghe a settentrione e ponente da Blois. Ha fabbriche di guanti, e di carta. Quì nacque il poeta Ronsard.

Romorantin, (*Ratomagum*) città distante 12 leghe fra mezzodì e levante da Blois; vi si fabbricano panni-lani, saje, e berrette. ec.

Montoir, piccola città situata sul Chero lungi 4 leghe fra mezzodì e levante da Vandome; vi si fabbricano tele che sono assai ricercate.

Meslè, villaggio discosto mezza lega da Vandome, ha una fabbrica di cotone, e di seta.

S. Aignan piccola città sopra il Chero, distante 4 leghe verso mezzodì da Mont-Richard; ha una miniera di pietre da fucile, che si lavorano nei contorni; le concie per le cuoja sono altresì rinomate.

S. Aimand, piccola città alla distanza di 2 leghe verso mezzodí da Vandome. I suoi prodotti sono grani, vini castagne; questo ultimo, i legnami, il ferro, e la canapa formano il principale oggetto del suo traffico. Ne' contorni di questa città ritrovansi due fucine rinomate dette Bigny e Charenton. Il ferro che se ne estrae è riputato di qualità assai buona.

Saint-Die, borgo sulla Loira distante 4 leghe verso levante da Blois. Produce vini, e vi si fanno molte acquavite; vi si fabbricano coperte, mollettoni, ed altri drappi di cotone,

BERRY. — Questa provincia situata al mezzodì dell' Orleanese, ed al levante della Turenna, e del Poitou forma i due dipartimenti dell' *Indra*, e del *Chero*. Questo paese ne' tempi de' Romani, de' Goti, come pure sotto i re di Francia della prima schiatta era governato da' signori privati ossia da' conti; e fu poi venduto al re Filippo I. l'anno 1100. Il suo territorio è fertilissimo, produce biade, vini, molti legnami, ed ha buoni pascoli, le sue lane sono riputate le migliori della Francia. I fiumi ragguardevoli di questa provincia sono il *Chero*, e l' *Indra*.

INDRA. — Questo dipartimento, situato a mezzodì di quello della Loira, e Chero, e tra mezzogiorno e levante di quello d'Indra e della Loira, trae il suo nome dal fiume, che lo divide dal mezzodì, a tramontana e ponente. Le sue terre abbondano di grani, e di frutte. Vi si allevano molti bestiami, e polli; e fornisce altresì in gran copia lane e piuma di oca; ed ha miniere di ferro.

CHATEAUROUX. (*Castrum Rodulphi*). Città principale situata in una deliziosa, ed estesa pianura sopra l'Indro alla distanza di 63 leghe fra mezzodì e ponente da Parigi, e 13 fra mezzogiorno e ponente da Bourgey. Il principale suo commercio si è quello delle lane, le quali pel loro pregio singolare sono anteposte a tutte l' altre. In questa città vi ha fabbriche di drappi, e di rovesci, ove si fanno panni ad uso di quelli di Elbeuf, e con le lane di Spagna si fabbricano altresì drappi finissimi. Il ferro che si trae dalle fucine d' Ardennes e nei contorni di Claviers è il migliore di tutta la Francia, e per la sua dolce qualità è molto acconcio a formare i cerchi delle rote, ed altre opere di finissimo lavoro.

Issoudun, (*Ernodorum*) città distante 4 leghe fra tramontana e levante da Chateauroux, e posto lungo il fiumicello *Theole*. Questa città situata parte in una amena pianura, e parte sopra una eminenza: ha sofferto in diversi secoli gravissimi danni per tre memorabili incendi, da' quali è stata poco meno che rovinata, Quivi nacque Baron, che ottiene il primato fra tutti quegli scrittori di cui con ragione la Francia cotanto si

pregia. Il suo territorio ha boschi, abbonda di grosso e minuto bestiame, e per conseguente di lane, produce frumento di ottima qualità, e vini squisiti. In questa città si fabbricano drappi, tele di cotone, e pergamene; si fila il cotone, s' imbiancano le tele, e trovansi fucine. Le lane, che non s' impiegano nelle manifatture della città si mandano alle fabbriche di Reims, Rouen, Durnetal, come pure a Orleans.

La Chastre, piccola città fabbricata sull' Indro distante 7 leghe da Chateauroux: il suo principale traffico è di bestiami, tele, e grano.

Le Blanc, piccola città con un castello situato sul fiume *Creuse*. Ne' suoi contorni si fanno vini di buona qualità.

Leuvroux, piccola città distante 4 leghe verso tramontana da Chateauroux. Il suo territorio produce grani d'ogni sorta, frumento di ottima qualità, lane assai pregiate, e riputate ancora più fine di quelle del Berry. Sonovi altresì molte concie di cuoja, e di pelli.

Argenton, (*Argentonium*) piccola città distante 6 leghe da Chateauroux. Il suo terreno è fertile e produce grani d' ogni specie, vini, canapa, e legnami. Vi sono fabbriche di tele ordinarie, e fornaci di vetro situate in quelle vicinanze. Questa città divenne celebre per la residenza che vi fece Filippo di Comines uno de' migliori storici di Francia.

Bournoiseau, villaggio situato in queste vicinanze; ha una fabbrica di vetri.

CHERO. — Questo dipartimento è situato a mezzodì di quello del Loiretto, e al levante di quello dell' Indra. Il suo nome deriva dal fiume *Chero* che lo traversa tra mezzodì e levante a tramontana e ponente, questo fiume ha la sua origine ne' contorni de' dipartimenti della *Creuse*, e del *Puy-de-Dome*. Il dipartimento del Chero abbonda di lane, canapa, ferro, e vini.

BOURGES, (*Biturix*), città principale del dipartimento, e per l' addietro la capitale del Berry, alla distanza di 58 leghe verso mezzodì da Parigi, e 30 tra levante e mezzogiorno da Tours,

e situata lungo le sponde del fiume *Auron*, e *Yevre*, che mettono foce nel Chero. La sua chiesa cattedrale fabbricata sullo stile gotico è uno de' più belli edificj dell'Europa, e domina tutta la città. Quivi nel 1466 da Enrico VI. nativo di questa città vi fu istituita una celebre università di dritto civile. Bourges è la patria del P. Bourdeloue gesuita, insigne predicatore. Le sue produzioni consistono in montoni, lane, canapa, grani, e vini. In questa città si fabbricano tele indiane, berrette, e pannilani. La maggior parte delle indiane, e tele che vi si stampano sono fatte nella medesima fabbrica, ma vi ha altresì ad Issodoun 150 telaj lavoratoj che forniscono il rimanente.

Sancerre, (*Sacrum Sereris*) distante 10 leghe verso settentrione da Bourges, situata su' d'una montagna in vicinanza della riva sinistra della Loira. Questa città fu il principale baloardo che difese la religione protestante, e fece fronte nel 1573 a tutti i tentativi ed assalti di Carlo IX, ma all'assedio succedendo il blocco fu costretta nel 1575 di capitolare, dopo di esser stata il bersaglio di tutti gli orrori della fame e della guerra.

Mehung, (*Mecedunum*) città fabbricata sul Yevre distante 4 leghe fra settentrione e ponente da Bourges. Questa città antichissima è fabbricata nel mezzo di una deliziosa e grande pianura, d'intorno alla quale fanno corona molti boschi. Il suo castello è uno de' più celebri monumenti, di cui si vede ancora qualche avanzo. Quivi Carlo VII sul sospetto di essere avvelenato, volle piuttosto morirsi di fame. Il suo commercio è di lane, canapa. ec.

Vierzon, piccola città sul Chero distante 7 leghe fra settentrione e ponente da Bourges. Fa traffico di lane, di montoni, grani, vini, di legname, e ferro, ed altri generi che hanno molto spaccio.

Aubigny, (*Albiniacum*) piccola città distante 10 leghe verso tramontana da Bourges. Il suo commercio consiste in pannine, saje, lane, tele, filati, e cera, vi sono altresì alcune fornaci da vetri.

Ivoi-le Prè, borgo distante 4 leghe da Aubigny, ed è ragguardevole per le sue molte fucine, e fornaci, di vetri

in cui si fanno fiaschi, botacci e bottiglie di vetro nero.

Menetou, borgo in vicinanza di Villequiers, ha più fucine, e fornaci di vetri,

NIVERNESE. — Questa provincia situata a ponente del Berri, e tra mezzodì e levante del Gatinese; con una parte dell'Orleanese; forma oggidì il dipartimento del Nievra. Quivi sono molte miniere di ferro, ed anche d'argento; abbonda di legnami, di carbon fossile, ha cave, che forniscono eccellenti pietre per fabbricare. I suoi principali fiumi sono la Loira, l'Yonne, e l'Allier.

NIEVRE. — Questo dipartimento è situato al levante di quello del Chero, dal quale è diviso in quasi tutta la sua lunghezza dal fiume Loira, ed a mezzodì di quello dell'Yonne: trae il suo nome da un fiumicello, che vi incomincia e compie il suo corso scaricandosi nella Loira vicino a Nevers. A qualche distanza dalla Loira il paese è montuoso, abbonda di legnami, ed ha molte miniere di ferro, che ivi si lavora in varie guise. Vi sono fornaci di vetri, e fabbriche di stoviglie, manifatture di pannilani, e macine per le scorze di quercia che vendonsi a conciatori di cuoja.

NEVERS, città principale del dipartimento per l'addietro la capitale del Nivernese, fabbricata lungo le sponde del fiume Loira distante 58 leghe fra mezzodì, e levante da Parigi, e 30 leghe da Orleans. Questa città fabbricata in guisa di anfiteatro è popolatissima, vi si fa gran commercio. Quì nacque quell' Adamo Billaut conosciuto sotto il nome di mastro Adamo il legnajuolo: questo si fu uno de' poeti francesi, cui la natura dotò di straordinarj talenti; esso è l'autore di alcune operette piene di motti, di arguzie, e di sali. I principali oggetti del traffico che si fa in questa città sono i vini, il ferro, e l'acciajo comune. Vi ha molte fornaci di vetri, e fabbriche di stoviglie ordinarie, che ivi vendonsi in gran quantità, ed a basso prezzo. Vi si fabbricano altresì pannilani grossolanni, e saje. Le sue marcanzie si trasportano a Parigi sul canale di Briare, e a Orleans, Nantes ec. sul fiume Loira.

Champullement, villaggio in vicinanza di Nevers, in cui sono alcune fucine.

Imphy, villaggio distante due leghe da Neuers, è rinomato per le molte sue fucine.

Cosne, piccola città sulla Loira distante 6 leghe da Cien; i coltelli che vi si fabbricano sono molto stimati. Vi si fa commercio di molti lavori di ferro e di acciajo, coltelli, traffile, chiodi di ogni sorta, e molti altri ferramenti: ne' suoi contorni vi sono miniere di ferro, e fucine.

La Charitè, piccola città alla distanza di 5 leghe verso settentrione da Nevers sulla Loira: è nota per le sue fabbriche di fibbie di acciajo, bottoni di metallo, per le sue fucine, e il suo maggazino d' inchiostri ad uso della marina.

Chateau-Chinon, piccola città fabbricata sull' Yonne 12 leghe verso levante discosta da Neuers: vi ha una fabbrica di buoni pannilani.

BORGOGNA.—(*Burgundia*). Questa provincia posta a mezzodì della Champagna, e a levante del Nivernese, e del Borbonese, comprende unitamente alla Bressa, ed al paese di Dombes, i quattro dipartimenti, che sono quelli dell'Yonne, della Cotè d'or, della Saona e Loira, e dell'Ain. Questa provincia abbonda di grani, di frutte, di legna, e sopra tutto di vini squisiti. Questo ricco prodotto divenuto già da molti anni uno de' primi oggetti del commercio di una infinità di negozianti francesi, e di molte altre nazioni dell' Europa, ci ha determinati a dare alla luce una tavola in cui si pongono sott' occhio i buoni vini di questa provincia classificati secondo l'ordine loro datogli dai più esperti negozianti, e dai più ricchi consumatori che sono al caso di farne il paragone.

Li distingueremo in tre classi, prevenendo peraltro il nostro lettore che questa divisione generale non è, ne può essere di una esattezza rigorosa, mentre le qualità che distinguono questi vini dipendono da molte circostanze, che per lo più sogliono variare da un anno all' altro.

Perciò distingueremo prima:

Il Romanée	Il colle, in cui si fa, dipende dall'a comunità di Vosne.
Il Mont-Rachet bianco	Il colle, in cui si fa, dipende dalle comuni di Chagny, e Puligny.
Il Chambertin	Questo vino si fa in un colle del comune di Geuvray.
Il clos de Vougeoti.	Una parte di questi vigneti è situata nella comunità di Flagey.
Il Saint-Georges e il Richebourg	Questi vini si fanno nelle colline di Vosne.

Tutti questi vini sogliono per lo più essere migliori di quelli che si fanno negli altri vigneti delle stesse comunità; e sono sì delicati, ed hanno un gusto così amabile che nulla più lasciano a desiderare: noi per altro ci asterremo dal classificarli, giacchè di questi vini non si fa ordinariamente commercio.

PRIMA CLASSE.

Vosne.	Corton.	Questo vino si fa in un colle nel comune di Alose. (*Prima qualità*)
Vougeot.	Auxerre.	
Nuits.	Pomard.	
Volnay.	Beaune	
Geuvray.	Chassagne.	

Questi vini sono i più ricercati di tutta la Borgogna, e se ne fa uso nelle migliori mense della Francia e dell'Europa, hanno lo stesso gusto e sapore de' sopra menzionati, e sono altresì ugualmente delicati e sani allorchè sono giunti al grado di maturità necessario, giacchè tutti i vini di questa bontà esigono di restare lungo tempo custoditi prima d' essere mano messi.

SECONDA CLASSE.

Savigny.	Mercurey.	
Puligny.	Santenay.	Questo vino si fa in un colle nel comune di Meursault.
Chambolle.	Tout-Grain.	
Meursault bianco.	Meursault rosso.	

Aloxe.	Morey.	
Cravant.	Auxerre.	(*Seconda qualità*)
Pernant.	Chenove.	

Tutti questi vini sono altresì salutiferi, eccellenti, e di un gusto abboccato, e amabile, e se ne fa grande uso nelle mense.

TERZA CLASSE.

Il Marcs d'or.	Le colline ove si fan-	Ruilly.
Il Violettes.	no questi vini sono	Givry.
Il Pomneaux.	nelle vicinanze di Di-	Coulange.
Dijon.	gione.	Il Crais di Pouilly.
Tonnerre.		Vermanton.
Chably.		Irancy.
Macon.		Avalon.

Tutti questi vini sono squisiti allorchè sono fatti con uve scelte, ne vi ha mensa ancorchè lauta, ove non se ne possa fare uso, i più stagionati di questi possono uguagliarsi ai migliori vini della seconda classe. La Borgogna ha tante selve, che ogni anno manda a Parigi immensa quantità di legna insieme riunita in guisa di zattere. Questa provincia è bagnata da molti fiumi, i principali de' quali sono la Senna, la Saona, l'Yonne, l'Ouche, il Rodano, la Loira. Lungo la Saona veggonsi vaste pianure feconde di grani di ogni spezie, e bellissime praterie: v'ha altresì miniere di ferro, ed acque minerali. La Borgogna fu lungo tempo governata dai duchi, ch' erano i principi di questa provincia fino al secolo XV; ma dopo la morte di Carlo, sopranominato il bellicoso, ultimo di questi duchi, che fu ucciso nel 1473 vicino a Nancy, l'unica sua figliuola congiuntasi in matrimonio con Massimiliano I. arciduca d'Austria, gli recò in dote la Borgogna, la Franca Contea, e molte provincie delle Fiandre, e gli altri stati spettanti alla sua famiglia. Luigi XI s' impadronì poscia del ducato di Borgogna, pretendendo che fosse questo un feudo di successione masculina, e da quel tempo in poi la Borgogna restò unita alla Francia, ad onta delle replicate pretenzioni della casa d' Austria,

e delle varie minaccie di guerra, che più volte fece per riaverla.

YONNE. — Questo dipartimento al levante di quello del Loireto, e tra il mezzodì e ponente di quello dell'Aube, trae la sua denominazione da un fiume che nasce nelle montagne di Morvan, scorre per Clamecy, per Auxerre, e Sens, e sbocca nella Senna a Montereau. Nel suo territorio vi sono molte buone vigne, ed il suo principal traffico consiste in vino.

Auxerre, (*Antissiodunum*) città principale del dipartimento per l'addietro la capitale del Auserrese, ch' è una parte della Borgogna; questa città è distante 44 leghe tra mezzodí e levante da Parigi e 13 al mezzodì da Sens. Trovasi in una situazione assai vantaggiosa sul fiume *Yonne*, ed è fabbricata sul pendìo di una collina che gode di un aria sanissima. E' circondata di vigne, che danno in abbondanza squisiti vini, ed il solo suo territorio ne produce ogni anno circa 15,000 moggia, la cui maggior parte è trasportata a Parigi sui fiumi Yonne, e Senna. Dividonsi questi generalmente in quattro classi; i vini della prima, come quelli della *Chainette*, *Migraine*, *Notre-De*, la *Dehors*, e alcuni altri, il cui prezzo è comunemente di 3 sino a 400 lire il moggio, e sono presso a poco eguali a quelli della prima classe dell'alta Borgogna. Quelli della seconda, e terza classe, di cui si fa generalmente maggior commercio riescono altresí molto buoni all'uso delle mense. Questi vini non sono soggetti a guastarsi, nè esiggono molta cura per custodirli, nè contraggono alcun cattivo gusto, ma invecchiando acquistono maggior vigore, e bontà.

Oltre a quelli, che si fanno ne' suoi contorni sonovi molti vigneti ne' luoghi circonvicini, i di cui vini sono altresì stimati; que' di *Coulange*, *di Cravant* sotto il nome di cantone della Palotta, e d'Irancy, si possono annoverare fra quelli delle due prime qualità, *Vermanton*, *Vincelotte*, *Jussy*, e *Arcis-les Grottes*; nella terza *Ecolives*, *Val de' Marci*, *Migé*, *Charentenay*; nella quarta *Vincelles Augy*, *Quaisnes*, *Vallant*, e *Chitry* producono pure vini bianchi assai buoni: que' di *Champs*, e

di s. *Bris* si potrebbero paragonare a que' di *Chably*. Vi ha un commercio molto esteso di canapa, cotoni, lane, ferro, acciajo, pannilani, minute merci, e droghe.

Sens, (*Senones*) discosto 30 leghe fra mezzodì e levante, da Parigi, trovasi in una fertile campagna vicino al luogo in cui si uniscono i fiumi *Yonne*, e il *Vanne*. Questa città una volta la capitale del Senonese era assai popolata, ma al presente è molto decaduta dal suo antico splendore. Il re Roberto la unì alla Francia nell'anno 1015, Quivi si tennero molti concilj provinciali, ma il più memorabile è quello del 1140, in cui s. Bernardo fece condannare Abelardo, che discordava in diversi punti di dottrina. Vedevasi altre volte nel coro della cattedrale il magnifico mausoleo del Delfino figlio di Luigi XV, e della di lui moglie. I prodotti, ed il commercio di questa città consistono in grani di ogni spezie, vini, legnami per navi, carbone, e canapa. Vi ha una fabbrica di velluti, e tele in cottone, e una cura per imbiancare le tele, una concia di pelli, una fabbrica di colla forte, e semenzaj. Al tempo di Enrico IV il vino di Sens era riputato come uno de' migliori di Francia, ma ora è poco stimato.

Joigny, (*Juiniacum*) città distante 6 leghe da settentrione a ponente da Auxerre, e 7 leghe a mezzodí da Sens. E' fabbricata a guisa d'anfiteatro sulla sponda destra dell' *Yonne*, sù cui vi ha un bel ponte. I suoi vini sono ricercati, e le vigne sotto la città, e ne' suoi contorni ne danno ogni anno più di 35,000 moggi. Questi vini, e spezialmente quei fatti presso la città, oltre la bontà ed il gusto delicato che li distingue, hanno, per quanto si dice, la proprietà di sciogliere la gotta, ed altresì quella di fare buona lega cogli altri vini. Le vicinanze di questo paese abbondano di legna, carbone, buccie, e lane.

S. Florentin, piccola città discosta 6 leghe fra settentrione e levante da Auxerre; havvi gran traffico di grano, canapa, bestiami, legna, e carbone; quivi comincia il bel canale di *Borgogna*, ch' entra poscia nel dipartimento della Cote d'Or, e scorre fino a Digione.

Tonnerre, (*Ternodurum*) antica città sul fiume d'*Arman-*

son, lungi 8 leghe verso levante d' Auxerre. Il suo traffico consiste in vini eccellenti.

Vermanton, piccola città sul fiume *Cure*, distante 6 leghe fra mezzodì e ponente da Tonnerre, nelle cui vicinanze trovansi le grotte d'Arcy, che meritano d'essere vedute per la gran quantità di stalattite che contengono. Questo paese è rinomato per i suoi buoni vini.

Avallon, piccola città sul fiume *Cousin*, lontana 10 leghe fra mezzodí e levante da Auxerre; è molto rinomata pe' suoi vini eccellenti, e vi si fa commercio di grani, vini, avena, carbone, e legna.

Coulange-la-Vineuse, piccola città distante 8 leghe fra mezzodí e ponente da Tonnerre. E' rinomata parimenti pe' suoi ottimi vini.

Vezelay, (*Vezeliacum*) città distante a mezzodì 8 leghe da Auxerre, è situata sulla cima di una montagna vicina al fiume Cure. In questa città nel 1146 fu eretto un pulpito, da cui s. Bernardo predicò per eccitare i popoli ad una seconda crociata. Nel 1519 vi nacque un uomo che ne' tempi della lega si rese famoso tra settarj di Calvino. Questo si fu Teodoro Bezza. Quivi trovansi acque minerali, ed una fontana, dalle cui acque si cava molto sale.

Chably, lungi 4 leghe verso levante da Auxerre: città rinomata pe' suoi eccellenti vini bianchi.

S. Julien-de-Sault, piccola città sul fiume *Yonne*, lungi 2 leghe fra settentrione e ponente da Joigny: quivi si lavorano le scuriade, che sono tanto stimate, come quelle d' Inghilterra.

COTE D'OR. — Questo dipartimento che trovasi fra il mezzodì e levante di quello dell' Yonne e dell'Aube, e fra il mezzodì e ponente di quello dell' Alta-Marna, trasse la sua denominazione da una costa vicina, in cui si fa un vino squisito, e ove ha origine il fiume Senna. Questo dipartimento abbonda di legna, e vi sono parecchie miniere di ferro, ma i vini formano il più ricco oggetto del suo commercio. Quì scaturiscono altri piccioli fiumi, che si scaricano nella Saona, quale poi bagna quella parte ch' è tra mezzodì e ponente.

Digione. (*Divio*). Città principale del dipartimento, per l'addietro la capitale della Borgogna e situata in una deliziosa e fertile pianura tra i fiumi *Ouche* e *Suzon*, si è questa lungi 73 leghe tra mezzodì e levante da Parigi, e 19 fra settentrione e levante da Autun. Questa è una delle più belle, e ragguardevoli città della Francia, quantunque la sua popolazione da due secoli in qua, sia diminuita di circa un terzo. Fra i suoi belli edificj vi si ammira la chiesa della Nostra Signora, ch'è un tempio gotico di una architettura maestosa, elegante e leggiadra. Digione è la patria di molti personaggi illustri, fra i quali devonsi annoverare Saumaise, Lamonnoye, Bossuet, Longepierre, Crebillon, Piron, Rameau, il presidente Bouhier ec. Poco lungi dalla città eravi una certosa assai ricca, ove si vedevano le magnifiche tombe degli antici duchi della Borgogna. Il commercio che ivi si fa consiste in grani, vini, lane, pastelli per dipingere. Le sue manifatture sono indiane, mussoli, droghetti, e velluti di cotone, coperto di lana, panni grossolani, cappelli, e mostarda molto stimata; v'ha una fabbrica per depurare, e imbiancare la cera, ed altra per farne candele, che uguagliano in bontà, e finezza quelle di Mans.

Beaune, città distante a mezzodì 7 leghe da Digione, e 8 da levante a settentrione da Autun; questa città giace alle falde del Monte-Afrique, e di una costa fertilissima in vini deliziosi: vi ha qui un magnifico spedale fabbricato da Rollin cancelliere di Filippo il Buono duca di Borgogna, il che fece dire a Luigi XI. ch' era ben giusto, che un cancelliere, il quale colle sue angherie avea ridotte tante persone alla miseria, dovesse poi loro fabbricare un vasto edificio per ricoverarle. Luigi XII. fece costruire in questa città un forte castello, che fu poi demolito da Enrico IV. nel 1602. Beaune ha una fabbrica di panni, ed una di coltelli; ma il suo principale e quasi unico traffico è quello de' vini che non solo si estende sù quelli del suo territorio, ma anche sù gli altri de' più rinomati luoghi, come il Vougneot, Nuits, Pomard, Velnay.

Aloxe villaggio donde traggonsi ottimi vini: trovasi questo tra Nuits, e Beaune.

Semur città sul fiume *Armancon* 13 leghe fra settentrione e ponente discosta da Digione, nota sotto il nome di *Semur* nell' Aussese. Questa è l'unica città della Borgogna, che si mantenne fedele al partito del re nel tempo delle turbolenze della lega, ed Enrico IV. per gratitudine vi trasferì nel 1590 il parlamento di Digione, e vi convocò nello stesso anno gli stati della provincia. Questa città diede i natali a Claudio Saumaize, tanto celebre per la vasta sua erudizione, che cessò di vivere a Spa nel 1653 in età di 65 anni.

Chatillon-sulla-Senna, piccola città distante 14 leghe fra settentrione e levante da Digione. Quì si fa gran commercio di vini, di ferro, e di legnami per la marina: vi sono fucine, e fornaci, cartiere, e ne' suoi contorni ritrovansi varie cave di marmi, e miniere di ferro.

Montbart piccola città, di cui era signore Buffon; il cui nome la rese celebre. Quivi egli scrisse la maggior parte della sua Storia naturale. V' ha fabbriche di carta, e vi si allevano molti montoni di razze forestiere.

Buffon villaggio lungi una lega da Montbart: ove sono alcune ferriere.

Saulieu (*Sidolecum*), città distante 5 leghe fra mezzodì e ponente da Semur; giace in un terreno fertile in grani, e abbondante di bestiami, ove si fa traffico di grani, vini, lane, filati, canapa, doghe, legname da costruzione, e legna, e vi si fabbricano grossi panni.

Auxonne, (*Aussonna*) piccola città sulla Saona lungi 7 leghe a levante da Digione, ha un castello, un arsenale con belli quartieri: v' ha una fonderìa di cannoni, ed una scuola d' artiglierìa. Vi si commercia di vini, grani, e legna.

Arcy-sur-Cure villaggio 3 leghe fra settentrione e levante discosto d' Avalon. Quì si vede una prodigiosa opera della natura, quale è una grotta con varie sale piene di stalattite.

Nuits (*Nucium*), città lungo il fiume *Muzain* distan-

te 3 leghe da Beaunne, e 6 leghe da Digione. I vini del suo territorio sono squisiti molto e ricercati. Qui vi ha fabbriche di carta, e vi si lavorano piccole pannine, ed altri drappi grossolani, come droghetti, saje, e mollettoni; e vi sono alcune tintorie. La costa *Nuitonne* (ovvero la collina di Nuits) ha 5 leghe di estenzione e confina a levante colle strade, che da questa città conducono a Digione, e a Beaune, comprende i distretti di *Morei, Chambole, Vougneot, Flagey, Vosne, Nuits, Premeaux, Comblanchien*, e *Corgoloin*, luoghi rinomati pei squisiti vini che vi si fanno, quali sono quelli di *Chevreux, Clos* di *Vougeot*, *Romanèe*, *Richebourg*, la *Tache*, *Beaumont, S. Georges, Vaucrains, Didier*, *Pulliers*, *Thorey*, *Boudot*, ed altri molti che troppo lungo sarebbe a nominare. Si distinguono questi vini in prima, e seconda testa di vino, di tino rotondo, e di tino da vignajolo; ne' si bevono che dopo di tre, o quattro anni secondo il maggiore o minor vigore, ed altresì secondo l'influenza delle stagioni.

Questi eccellenti vini sono ogni dove rinomatissimi, e si trasportano in tutte le parti del mondo, perlocchè questo paese viene considerato nella classe delle città le più ragguardevoli, e di commercio, partecipando con la città di Beaune il vantaggio d'essere il centro, l'emporio, e il magazzino de' migliori vini della Borgogna.

Si dubita se questi vini sorpassino in bontà quelli de' luoghi circonvicini. I conoscitori per altro, ed i forestieri li preferiscono come più migliori e salubri di tutta la Borgogna.

S. Jean de Losne, piccola città sul fiume Saona distante 3 leghe da Auxonne, si rese celebre per il lungo assedio, che nel 1636 sostenne contro l'armata imperiale.

Arnay-le-Duc, ovvero *Arnay* sull'*Arroux*, piccola città situata in una valle 6 leghe distante fra settentrione e ponente da Beaune. E' celebre per la battaglia, che vi seguì nel 1570, in cui il maresciallo di Cossè fu sconfitto dall' ammiraglio di Coligny. I fiumi Arroux, Ar-

mançon, Braine, e Gerain nascono in queste sue vicinanze: ha traffico di grani, lane, e bestiame.

S. Seine, castello 5 leghe fra settentrione e levante discosto da Digione; trasse il suo nome da una antica badia. Il fiume Senna nasce due leghe più su' di questo castello.

Mirabeau, castello 5 leghe lungi da Digione, è rinomato per le molte sue fucine.

Essaroy, villaggio vicino ad Aignay, vi sono alcune fucine.

SAONA-E-LOIRA. — Questo dipartimento trovasi al mezzodì di quello della Cote d' or, e fra il mezzodì e levante di quello della Nievre. Trae la sua denominazione dalla Saona, che passa nel mezzo della parte orientale, e dalla Loira, che lo circonda tra mezzodí e ponente, dividendolo in tal guisa dal dipartimento dell' Allier. Un canale che parte da Digione sulla Loira, e che scorre da ponente a levante raggiugne la Saona a Chalons, e forma in tal maniera di questo dipartimento un punto di unione tra l'Oceano, ed il Mediterraneo, ed è questo chiamato il *canale di Charolles*.

MACON, (*Matiscona*) città principale del dipartimento, per l'addietro la capitale del Maconese, che faceva parte della Borgogna, è situata sul pendìo di una collina vicino alla Saona, distante 97 leghe tra mezzodì e levante da Parigi, e 12 verso settentrione da Lione. Questa città è antica, e le sue vie sono anguste, e mal distribuite. Nel secolo XVI fu più volte devastata nelle varie guerre di religione: quì si tennero molti concilj. Seneca il tragico ed autore di alcune graziose novellette, è nativo di questa città. Quivi si fa principalmente traffico di vini, che sono molto stimati, e che per la maggior parte si mandano a Parigi, e ne' dipartimenti settentrionali della Francia, ed in Olanda. Vi si fanno anche confetture secche, conserve, cotognate di quelle di Cotignac, che sono stimate sopra tutte le altre.

Autun, (*Augustodunum*) lontano 15 leghe fra settent. e ponente da Parigi, e 12 leghe a ponente da Chalons sul-

la Saona, giace alle falde di tre montagne, e vicino al fiume Arroux, che scorrendo da settentrione a mezzodì, sbocca poi nella Loira. Quest' antichissima città ch' è una delle più illustri, e ricche della Gallia, conserva tuttora alcuni avanzi di antichità, e rovine di alcuni tempj, e di un anfiteatro; nello scavare, spesso si scoprono molti marmi di paesi lontani e assai rari, iscrizioni, urne, statue, e medaglie. Da questa città si diramavano almeno otto strade militari; ma da varj secoli è molto decaduta dal suo antico splendore. Nel 733 fu saccheggiata dai Saraceni. In una delle sue chiese vedeasi la tomba del presidente Jeannin morto nel 1622, fu questo uno de' migliori ministri di Enrico IV. Quivi pure fu seppellita la regina Brunehaut. I prodotti di cui Autun fa traffico sono canapa, e legna, cavalli, ed altri bestiami: vi si fabbricano sargie, e calze, tappeti detti di *Marchaux*, che si fanno colla borra degli animali bovini, e co' filati di tutti i colori.

Epinac, e *Rousillon* villaggi vicini ad Autun, In amendue questi villaggi vi sono fornaci di vetri, e nel secondo vi ha altresì una fabbrica di carta.

Chalons sulla Saona (*Cabillonum*), distante 10 leghe a settentrione da Macon, e 12 da mezzodì a levante da Autun. Questa città alle sponde della Saona è circondata da vastissime praterie, da fertili campagne, da vigne assai rinomate, e da vaste, e belle foreste. Quivi erano soliti risiedere i duchi di Borgogna. Nel sesto secolo fu intieramente distrutta da Attila, e dai Vandali. Vi sono luoghi di diporto molto belli, e deliziosi, e una bella via, lungo le rive della Saona, ma non avvi alcun pubblico edificio, o monumento che sia degno di osservazione. Vi si fa continuo traffico di grani, legumi, e vini che sono di buona qualità. Oltre a tutti questi prodotti il suo porto è per così dire il magazzino delle merci, che vengono dai due mari, riceve i vini di Borgogna, e di Linguadocca, e i ferri che si lavorano nelle fucine di tutti i dipartimenti, che le sono d' intorno.

Semur, piccola città distante 8 leghe a settentrione da Roane, v' ha traffico di grani, di vini, e bestiami.

Bourbon Lancy, ovvero, *Belle-Vue-les-Bains*, distante fra mezzodì e ponente 13 leghe da Autun, città rinomata, per le sue acque minerali calde, e pe' suoi bagni, lastricati in marmo dagli antichi Romani.

Cluny piccola città sul fiume *Grosne* lontana 4 leghe fra settentrione, e ponente da Maçon, vi si fa traffico di vini, grani, pelli concie di vitello, e di montoni, e di lavori di vimini, vi ha cure per i filati; vi si fabbricano droghetti, ed altre saje, bucherami, e guanti.

Il Creusot. Le fabbriche, che ivi furono stabilite trassero spesso la denominazione dal Moncenisio luogo, il più ragguardevole di que' contorni. Nel 1771, v'erano appena alcune casuccie di poveri agricoltori, e di lavoranti alle miniere di carbon fossile, che ivi abbonda; e sebbene non si conoscesse allora a perfezione l'arte di far valere queste miniere; non ostante, la buona qualità e la copia di questo genere determinò alcuni mercatanti a stabilirvisi, i quali poscia avendo renduta questa operazione molto lucrosa, si aumentarono sino al numero di due mila i suoi abitatori, e così si fondò nel centro della Francia questa nuova colonia, che deve soltanto i suoi avanzamenti all'arte, e alla sua propria industria.

Si adoperarono da bel principio senza trascurare alcun mezzo per iscoprire i due segreti che hanno gl' Inglesi, de' quali il primo è quello di fondere il minerale di ferro col carbone fossile purgato dalle parti sulfuree, detto *Coak*, e l'altro di liquefare il cristallo coll'istesso carbone. I replicati sperimenti gradatamente perfezionaronsi, ed il loro felice esito farà forse obbliare le grandi somme, che costarono: quasi otto millioni di lire tornesi spese sù d'una superficie di mille metri, (ossia *Kilometro*) all'incirca quadrata, assicurano alla repubblica mezzi per la sua difesa, e modi alle arti di giugnere alla perfezione. (1)

Le fabbriche di Creusot si dividono in tre rami principali: il primo de' quali è quello di cavar le miniere di carbone; il secondo di fondere i metalli; ed il terzo di fabbricare i cristalli.

---

(1) *La superficie di un Kilometro quadrato contiene la misura di mille metri, i quali danno una superficie di piedi parigini quadrati di* 9,474,084; *o tese quadrate* 263,245.

I. Il cavare le mine di carbon fossile esige tale e tanto apparato, che lungo sarebbe il descrivere la quantità degl' ingegneri, de' chimici, degli artisti, degl' ispettori, e de' sopraintendenti delle diverse parti di questo lavoro. Nell' edifizio vi sono tre macchine a fuoco per trarne le necessarie acque: il trasporto del carbone si eseguisce con somma facilità dalla cava al luogo ove si consuma, col mezzo di alcuni carri fatti a bella posta con piani inclinati in modo che un solo cavallo, ne tira 50, o 60 quintali. (il quintale è di 100 libbre peso di Francia). Il prodotto delle cave è talmente copioso, che supera il consumo e della fonderìa, ed altresì della fabbrica de' cristalli, che siamo per descrivere.

II. Nella fondería trovansi quattro grandi fornaci in cui si fonde il minerale; ciascuna di queste consuma giornalmente da 15 sino a 20 *Voje* di carbone, (misura di Parigi). Le macchine interne meritano sopratutto di essere osservate, e particolarmente il mantice, o sia la tromba d'aria, la quale mantiene vivo il fuoco delle fornaci, ove si fondono i cannoni di grosso calibro, e si fabbricano tutti gli attrezzi di guerra: e vi si fa altresì una gran quantità di zavorra per uso della marina.

I trapani con cui si forano i cannoni appariscono a prima vista un' opera straordiania, e ad un tempo stesso, molto semplice: il movimento di tutte le macchine altro non è, che l' effetto delle trombe a fuoco, le quali successivamente mettono in attività il meccanismo, le ruote de' trapani, e il fuoco che opera la fusione, e le acque che vengono così sollevate, il cui peso mette ancora in moto l'altre macchine, che tutte cagionando un movimento universale, col peso delle sole acque piovane, e senza consumo, di legna questo meccanismo fonde una quantità infinita d' armi, e di attrezzi d'ogni sorta, e grandezza.

III. La fabbrica dei cristalli separata dalle altre, trovasi in un luogo più eminente: quivi si fa ogni sorta di lavori di tal genere, che non la cedono in bellezza a quegli stessi che si fanno in Inghilterra.

Tutte le diverse manifatture di coteste fabbriche si possono trasportar facilmente sul canale della Saona,

e Loira, oggidì detto il canale del centro, che fu prima chiamato col nome di canale di Charolois. Un canale di riunione che comincia vicino alle già dette fabbriche del Moncenisio, mette poi foce al punto di diramazione del naviglio, cosicchè per la Saona si va al Mediterraneo, per la Loira all' Oceano ed alla Manica per via del canale di Briare, che nel tempo stesso conduce verso Parigi.

Queste fabbriche sì per la loro vantaggiosa situazione, che per gli diversi loro lavorj, sono assai stimati, e a detta di molti viaggiatori, sono le più belle dell' Europa.

La prima compagnia vi fece grandissime spese con poco profitto. La compagnia attuale può ritirare grandi vantaggi, e spezialmente profittando delle lezioni, che l' esperienza del passato le insegna.

Digoin, castello dove comincia il canale che unisce la Loira alla Saona. Quivi si fa traffico di stoviglie.

Tournus (*Tinurtium*), antica città sulla riva destra della Saona distante a mezzodì 6 leghe da Chalons, giace in un terreno delizioso, e abbondante di grano; e di vino.

AIN. — Questo dipartimento fra il mezzodì e levante di quello della Saona-e-Loira, e fra mezzodì e ponente di quello del Jura, viene così denominato da un fiume, che lo traversa da settentrione a mezzodì, dirigendosi verso ponente, ed avendo la sua sorgente nella parte orientale del dipartimento del Jura; mette foce poi nel Rodano. La Saona con cui confina a ponente, lo divide dal dipartimento del Rodano e Loira, e da una parte di quello della Saona e Loira. Questo paese benchè montuoso, abbonda peraltro di grani, ed ha buonissimi pascoli.

Bourg (*Forum Sebusianorum*), città principale del dipartimento, per l' addietro la capitale della Bresse, che formava parte del governo della Borgogna, e situata in una pianura vicino alle sponde del fiume *Reysousse*, distante fra mezzodì e levante 106 leghe da Parigi, e 8 fra mezzodì e levante da Macon. Questa città faceva una volta gran traffico di orinoli, ch' erano in pregio, ma al presente questa sua fabbrica è decaduta, e

il suo traffico è quasi nullo. Quì nacque Vaugelas, grammatico, e critico valente, e il celebre astronomo Lalande che tuttavia vive.

Meillonas, villaggio lontano 2 leghe da Bourg, dove è una fabbrica di vasellame, e stoviglie d'ogni sorta.

Trevoux (*Trevoltium*), città per l'addietro capitale del principato di Dombes, situata sopra un'eminenza ch'è vicina alla sponda orientale della Saona, ivi distante verso settentrione 5 leghe da Lione. Quì l'imperadore Severo sconfisse Albino suo competitore. In questa città vi era altre volte una famosa stamperìa.

Nantua, discosta da levante a mezzodì 7 leghe da Bourg sul confine di un piccol lago dello stesso nome e fra due montagne. Carlo il Calvo morto nell'anno 877 fu seppellito nel priorato de' benedettini di questa città. Vi ha fabbriche di cortine di saja, tappeti alla foggia di que' detti di Bergamo, coperte grossolane di lana, tele da sacca, mussoline, tele nanchin, drappi di cotone; molte fabbriche di carta da stampa, concie di cuoja e di pelli, e filatoj di cotone, vi si fa gran traffico di pelliccerie.

FRANCA CONTEA. — Questa provincia al levante della Borgogna, e tra il mezzodì e levante della Sciampagna, forma i tre dipartimenti dell'*Alta Saona*, del *Doubs*, e del *Jura*. E' bagnata dal fiume Doubs, che nasce nel monte Jura, scorre lungo una catena di montagne da mezzodì e ponente, a settentrione e levante, e prendendo un altro corso quasi paralello al primo, traversa la provincia da settentrione e levante a mezzodì e ponente, ed è inoltre bagnata fra settentrione e ponente dalla Saona, e dall'Oignon. V' hanno in questo paese cave di marmi assai belli, di diaspro e anche d'alabastro; vi sono buonissimi cavalli, e abbonda di grani, vini, frutte, e sale. La Franca Contea, ebbe i suoi particolari signori, indi passò in dominio de' duchi di Borgogna, e di poi sotto quello dell'arciduca Massimiliano con tutta la Borgogna, come si è accennato più sopra nell'articolo di questa provincia, e quindi Carlo V. la donò a Filippo II. suo figliuolo insieme colle Fiandre. Luigi XIV. la conquistò nell'anno 1674

e l'unì nel 1678 alla Francia dopo la pace di Nimega.

ALTA-SAONA. — Questo dipartimento al mezzodì di quello de' monti Voghesi, e fra mezzodì, e levante di quello dell'Alta-Marna, trae la sua denominazione dalla Saona, che nasce ne' Voghesi al settentrione di questo dipartimento, e lo traversa fra settentrione e ponente. Questo paese abbonda di grano-turco, produce grani di varie spezie, ha pascoli, e miniere di carbone fossile; vi sono ancora vigne, ma i suoi vini sono senza spirito, e poco stimati.

VESOUL, (*Vesulium*) città principale del dipartimento, distante fra mezzodì, e levante 85 leghe da Parigi, e 9 da Besanzone. Questa città antica, ma poco ragguardevole che fu in parte distrutta dalle guerre, trovasi vicino le sponde del fiume *Durgeon*, alle falde di una montagna chiamata *la-Motte-di-Vezoul*. Questa montagna è di figura conica, e la sua base ha circa 12 *a*, 1, 500 tese di circuito, e con difficoltà si ascende in un ora fino alla cima; più di tre quarti di questa montagna sono vigneti, e nel rimanente vi ha pascoli, e grani. Il commercio per altro di questa città è assai ristretto, nè merita di essere menzionato.

Bourguignon, villaggio distante 4 leghe da questa città: quivi trovansi ferriere, fornaci, e molti filatoj.

Gray, (*Græum*) città distante fra settentrione e ponente 12 leghe da Besanzone, giace sul fiume *Saona*; si è questa molto popolata, e vi si fa buon traffico. Nel suo porto continuamente s'imbarcano grani, e ferro; per l'addietro era una città forte, ma Luigi XIV fece demolire le sue fortificazioni dopo averla presa nel 1668. L'università di Besanzone fu a bel principio istituita a Gray.

Luxevil, (*Luxovium*) piccola città alle falde de' monti Voghesi, famosa per le sue acque minerali: scavando ne' suoi contorni vi furono trovate molte urne, medaglie, ed antiche iscrizioni.

Autray, castello 2 leghe fra settentrione e ponente da Gray. Vi sono fabbriche di droghetti di lino e lana, e vi si fanno guarnizioni di vesti molto belle, e stimate; vi sono altresì alcune fucine.

Doubs. — Questo dipartimento fra il mezzodì e levante di quello dell' Alta-Saona, ed a settentrione e levante dell'Jura, prende il suo nome dal fiume Doube, che come si accennò nell' articolo della *Franca-Contea*, nasce nelle montagne dell'Jura, scorre alle falde della montagna, e forma con essa il confine del dipartimento fra mezzodì e levante, e dopo molti tortuosi giri ripigliando un corso paralello al primo, bagna per quanto è lungo quella parte che resta fra settentrione e ponente del dipartimento, che è altresì bagnata dalle acque del fiume *Louve* dalla parte meridionale: vi si fa continuo traffico di bestiami, e di grani, vi ha legna, e buoni pascoli. Questo dipartimento è traversato dalla gran strada che conduce all' Elvezia.

Besanzone, (*Bisontio*) città principale del dipartimento, per l'addietro la capitale della Franca-Contea, situata sul fiume *Doubs*, che le passa per mezzo: è discosta 91 leghe tra mezzodì e levante da Parigi, e 21 verso levante da Digione. Questa città è grande, bella, ben fortificata, ed ha una buona cittadella costruita sopra una alta rupe. Luigi XIV allorchè la prese nel 1674 ne fece ristaurare le fortificazioni, e costruirvi un nuovo recinto. Conta molti uomini illustri, a cui essa diede i natali, fra i quali il cardinale Granvelle, G. G Chifflet, il padre Eliseo, l' abate Millot. Vi si osservano ancora molti avanzi di antichità romane. quali sono i muri di un anfiteatro di 120 piedi di diametro, le vestigie di alcuni tempj, e di un arco trionfale. Produce vini, e grani d'ogni sorta; vi ha fabbriche di birra, di calze, e carte colorite per tapezzerie; vi si fa altresì traffico di spezierìe, di droghe, tele indiane, mussoline, tele d'ogni sorta, pannine, e vi si fabbrichano orivoli, che sono ricercati, e buoni come quei di Ginevra.

Pontarlier, (*Pontarlum*) città sul fiume *Doubs* presso al monte Jura, distante da mezzodì a levante 15 leghe da Besanzone, nella situazione la più comoda sulla strada che dalla Francia mena nell'Elvezia, questo passaggio è difeso da un castello posto sù d' una rupe quasi inaccessibile. Questa posizione dovrebbe renderlo il pri-

mo magazzino del commercio, che la Francia fa nell'Elvezia. Pontarlier ha fornaci, ferriere, e vi si fanno grandi magli per fabbricare i cannoni, e canne di fucile a tocchi e, a tortiglione; vi sono fabbriche di carta, e di stoviglie scure, e un purgo pe' capelli. Vi si fa inoltre traffico di tele, mussoline, legnami, e tavole di abete, di grano, vini, acquavite, formaggi, che vengono da' contorni del monte Jura, che sono a più buon prezzo, e talvolta così stimati come quelli di Gruyere.

Quingey, piccola città sul fiume *Louve* distante da mezzodì e ponente 5 leghe da Besanzone, ove si fa traffico di ferro. Nelle sue vicinanze vi ha una grotta, ove veggonsi moltissime stalattite.

Ornans, piccola città sullo stesso fiume, lontana verso levante 5 leghe da quest' ultima; nelle sue vicinanze v'ha un pozzo profondissimo, ed allorchè cadono lunghe e dirotte pioggie, l'acqua di questo pozzo cresce talmente che sbocca ed allaga le vicine campagne, sulle quali lascia un' infinità di pesci chiamati *Umbri*.

Baume-les-Dames, città sul fiume *Doubs*, distante 7 leghe da Besanzone, i cui prodotti sono vini, marmi, gesso, pietre rannose, lavagna, carbon fossile, legna, e ferro. Ha concie di pelli, fabbriche di carta, fucine e fornaci di vetri.

Ile-sur-le Doubs, castello distante tra settentrione e levante 4 leghe da Baume-les-Dames. Ne' suoi contorni vi sono molte fabbriche di carta, e fornaci di vetri.

S. Hippolyte, piccola città distante da mezzodì 5 leghe da Montbelliard, ove si traffica di flanelle.

JURA. — Questo dipartimento, ch' è fra mezzodì e ponente di quello del Doubs, e fra settentrione e levante di quello dell' Ain, trae la sua denominazione da una catena di montagne, che da mezzodì e ponente continua a settentrione e levante dal confine meridionale del dipartimento dell' Ain, fino a quello dell' Alto-Reno, separando da una parte della Savoja, e dell' Elvezia, i dipartimenti dell'Ain, e del Jura, e del Doubs. I suoi principali prodotti sono gli squisiti vini d' Arbois, e il sale, che si cava dalle fonti minerali.

LONS-LE-SAUNIER, (*Ledo Salinarius*) città princi-

pale del dipartimento, distante tra mezzodí e ponente 14 leghe da Besanzone sulle rive del fiumicello *Vreille*. La situazione di questa città è una delle più deliziose de' suoi contorni; l'aria vi è sana, il suolo fertilissimo, e le vicine collinette producono uve bianche da cui si fanno squisiti vini, e abbonda di salvaggiume e di volatili d'ogni spezie. Questa città antichissima era già nel 1364 una ragguardevole piazza forte. Essa diede in diversi tempi prove le meno equivoche di affezione, e fedeltà a suoi principi, e gl'inimici non pervennero mai a sottometterla che per sorpresa, o per assalto. Gli antichi edifizj delle saline (dalle quali trae la sua denominazione) erano stati demoliti nel 1291, dai principi di Borgogna, ma Luigi XV. nel 1733 li fece rifabbricare altrove, e con migliore architettura. Vi si vede un mecchanismo semplice ed ingegnoso che unisce le acque di tre sorgenti salate, e le fa salire all'altezza più di 30 piedi, e dividendole poscia ne' tre bracci dell'edificio per via dell'aria, e della feltrazione continua che fa ne' spini disposti con arte, ivi depongono le particelle eterogenee, e da' canali sotterranei vanno poi a colare in grandissime caldaje, in cui si cristallizzano e si riducono in sale. Nel 1761 si scoprí non molto lungi da questa città una sorta di miniera di legno fossile, ch'è quasi simile alla spezie del carbon di pietra; questa miniera, che fu trovata tre piedi sotterra in una estensione di due leghe, e che forma uno strato di tre o quattro piedi di altezza, par che sia composta di mucchie di legna, in cui ancora si distinguono le specie di quercia, di carpino, di faggio, e del tremulo, che sono i soli alberi, che crescono in questa parte.

Salins, (*Salinæ*) città distante dal mezzodì 8 leghe da Besanzone, fra due montagne lungo le rive del fiumicello *Furioso* che nasce nella stessa città: le acque salate da cui trae il suo nome sono di un ragguardevole prodotto. Il grande edifizio delle saline forma quasi una piazza forte nel mezzo della città. I pozzi a *muire* ovvero d'acqua grassa, e piena di sale, sono rari, e degni di essere veduti. Lunghi, angusti, e tortuosi sentieri, tetri

e densi vapori, il cupo fragore dell' onde che si precipitano, lo stridore delle rote, il sussurro de' tubi sono la vera imagine della discesa all' inferno, tante volte ripetuta ne' nostri poemi. Questa è la patria dell' abbate Olivet celebre pe' suoi dotti commenti alle opere di Cicerone. In questi contorni si fanno vini squisiti e le acquavite, che si estraggono dalle vinaccie, sono in gran pregio nell' Elvezia, e in quelle mantagne. La fabbrica di sale di Salins somministra ogni anno circa 100 mila quintali di sale, e quella di Chaux ne da almeno 40 mila. La Franca-Contea consuma quasi tutto il sale di Salins; quello che si fa a Chaux si trasporta nell'Elvezia, e ne' paesi vicini. Le ceneri della legna, che si consumano in queste saline, costituiscono un' oggetto di commercio per tutte le fornaci di vetri che trovansi in que' contorni.

Dole, (*Dola Sequanorum*) situata sul fiume *Doubs*, distante da mezzodì e ponente 10 leghe da Besanzone; città che una volta era sua rivale: Dole per lo passato era ben fortificata, ma Luigi XIV. la fece smantellare.

Arbois, (*Arborosa*) piccola città distante fra settentrione e levante 7 leghe da Lons-le-Saunier, nota pel suo eccellente vino bianco. Vi ha una bella fabbrica di nitro, un altra di stoviglie, una cartiera, ed una fabbrica di magli per battere e lavorare il ferro.

S. Claude, piccola città discosta tra settentrione e ponente 6 leghe da Ginevra. Vi si fanno orinoli, lavori di ebano e simili; nell'anno 7.° fu quasi del tutto ridotta in cenere.

Poligny, piccola, ma bella città, distante da mezzodí e ponente 5 leghe da Salins, è nota pe' suoi buoni vini.

GINEVRA. — Questa repubblica è situata tra la Francia e l'Elvezia. Dall' anno 1798 fu unita alla Francia. Il suo territorio è fertile, e molto popolato. Unitamente al cantone di Gex, (che dipendeva dalla Borgogna), e ad una parte della Savoja, ora formano il dipartimento del *Lemano*. (*Nuovo Territorio*).

LEMANO. — Questo dipartimento è così chiamato dall' antico nome del lago di Ginevra; questo lago è pro-

fondo, ne mai si gela; abbonda di buoni pesci, e spezialmente di trote squisite, e di pesce persico; l'acque di questo lago bassano nell'inverno, e crescono nella state.

Ginevra, (*Geneva*) città principale del dipartimento e per lo innanzi capitale della Repubblica dello stesso nome è situata sul Rodano, che uscendo dal lago la traversa dividendola in quattro parti insieme riunite da quattro grandi ponti. E' discosta 145 leghe tra mezzodì e levante da Parigi. Questa città è grande e molto popolata, e vi si fa molto commercio. I suoi abitatori professano la riforma di Calvino; il loro governo era aristocratico. In questa repubblica gli abitanti si dividevano in cittadini, borghiggiani, nativi, abitanti, e sudditi. Le due prime classi rappresentavano il sovrano: da esse si estraeva il senato de' due cento, che peraltro dipendeva dall' assemblea generale del popolo, e da questo senato si formava il consiglio de' venticinque, e quello di sessanta; quali due consigli esercitavano i diritti di sovranità. Le altre classi componevano il popolo, che era soggetto ad alcune distinzioni che lo avvilivano. In questa città nacquero Casaubono, Teofilo Bonnet, i Turettini, Giovanni Roberto Chovet, Daniele e Giovanni Le Clerc, Carlo Bonnet, e G. G. Rousseau. I pubblici edifizj sono di elegante architettura, e le abitazioni private sono tutte fabbricate di pietra; lo spedale è grande e magnifico. Il palazzo del governo e vasto, e vi si osserva una scala senza gradini per cui vi si può salire in carozza. Vi fioriscono l'arti, l'industria, e il commercio, e vi si fa ogni intrapresa di banco. I lavori, che quivi si fanno di oriuoli sono molto ricercati; i luoghi di diporto vicini alla città sono abbelliti d' ogni dove di vaghe belle e deliziose prospettive. N. T.

Gex, (*Gessium*) città situata tra occidente e settentrione; ove si fanno buoni formaggi.

Fernej-Voltaire, grosso borgo in vicinanza di Ginevra, rinomato dal soggiorno, che in esso vi fece Voltaire. In cui vi ha una bella fabbrica d'oriuoli. N. T.

Thonon, (*Thononium*) era la città capitale dello Sciablese nella Savoja; è situata in una posizione deliziosa, sul lago di Ginevra. N. T.

Bonneville. (*Bonopolis*) per lo passato la capitale di Fossignj nella Savoja, trovasi al mezzodì vicino a l'*Arve*, ed è difesa da un castello. N. T.

SAVOJA. (*Sabaudia*). — Questo ducato confina a settentrione con la Svizzera, a ponente colla Borgogna e col Delfinato, al mezzodì col Delfinato soltanto, e a levante col Piemonte. Anticamente faceva parte della Gallia, ed i suoi abitatori si chiamavano *Allobrogi*. Per lo addietro apparteneva al re di Sardegna; ma dal 1792 fu unito alla Francia. Il suo territorio quasi dapertutto è pieno di montagne altissime, macchiose, e scoscese, di orride rupi, e circondato da ogni lato di grandi precipizj; ma le piccole valli situate fra queste montagne producono biade, e fieno; e l'industria degli abitatori coltiva persino le stesse montagne, ancorchè queste poco sieno atte alla cultura. Fra i più alti sono i monti *Ghiacciati* continuamente copertidi nevi, e di ghiaccio; e le, così chiamate, *maledette montagne* situate nel Fossignj, la cui cima s' innalza perpendicolarmente all' altezza di 2000 tese. Ma spezialmente nella Contea di Moriana veggonsi montagne di una smisurata altezza, che fanno parte delle Alpi, delle quali la più famosa è il Moncenisio, sù cui è la grande strada, donde si passa dalla Savoja al Piemonte. Alla sommità di questa montagna trovasi una piattaforma circondata da altre montagne ancora più alte, e continuamente ricoperte di geli. In questa vasta pianura avvi un lago della circonferenza di una lega che abbonda di pesci, e in cui si pescano trote di 18, a 20 libbre di peso. Alcuni storici opinano che il Moncenisio sia quel luogo sulle Alpi, per cui Annibale passò colla sua armata. La sterilità del paese costringe molti de' suoi abitatori a cercare altrove la loro sussistenza; questi godono il credito di gente semplice, buona, e proba. Nei contorni del lago di Ginevra, di Montmèlian, e di San-Giovanni-di-Moriana, si fanno vini di mediocre bontà, ed in varj luoghi vi ha molto bestiame ed eccellenti pascoli. N. T.

La Savoja era divisa in sei parti; la Savoja propria, il Ginevrese, lo Sciablese, il Fossignj, la Tarantasia,

e la Moriana. Essa compie il dipartimento del *Lèmano*, e forma quello di *Monte-Bianco*. N. T.

MONTE-BIANCO. — Questo dipartimento è situato a levante di quelli dell' Ain, e dell' Isera, e a settentrione di quello dell' *Alte-Alpi*; Viene così denominato da una montagna di questo nome, che gli serve di confine a levante, e che s'innalza quasi 2500 tese al disopra del livello del mare. E' bagnato dall'Isera, e da varj altri fiumi: havvi il lago di *Bourget*, e quello di *Annecj*. N. T.

SCIAMBERRI, (*Chamberium*) città principale del dipartimento, distante 129 leghe tra mezzodì e levante da Parigi; era per lo addietro la capitale della Savoja. Giace in una deliziosa valle lungo le sponde del fiume *Leisse*. Questa città nondimeno è povera, le sue vie sono anguste, e le abitazioni sono oscure. Vi si distillano molti liquori che sono assai ricercati: quì risiedeva a un tempo il Senato la cui giurisdizione si estendeva sù tutta la provincia. *Nuovo Territorio*.

Montmèlian, (*Montimelianum*) altre volte piazza forte, è situata al mezzodì sù di una montagna in vicinanza del fiume Isera. N. T.

Aix, (*Acquæ Gratianæ*) piccola città verso ponente celebre pe' suoi bagni costruiti da' Romani. N. T.

Annecj, (*Annecium*) città per lo addietro capitale del Ginevrese, posta in una deliziosa situazione verso settentrione presso al lago dello stesso nome. Il vescovo di Ginevra vi stabilì nel 1535 la sua residenza, allorchè fu espulso dalla sua città vescovile. N. T.

Moutiers, (*Monasterium in Tarentesia*) per lo addietro capitale della Tarantasia, situata verso levante lungo le rive del fiume Isere, giace in una vaga pianura circondata da alti monti, ove non vi si giugne, che passando per stretti viottoli formati sull' orlo de' precipizj. N. T.

S. Giovani di Moriana (*Mauriana*), questa bella città situata sul fiume *Arche*, per lo addietro era la capitale della Moriana. N. T.

POITOU. (*Pictavia Prov.*) — Questa provincia situata al mezzodì della Brettagna, dell' Anjou, e della

Turena, e a ponente dalla Marca, e di una parte del Berrì, comprende li tre dipartimenti della *Vandea*, delle *Due-Sèvre*, e della *Vienna*. E' bagnata dai due fiumi Sevre, uno de' quali si scarica nell' Oceano, e l' altro nella Loira; da un ramo del fiume Charenta, e da' varj altri fiumi; alcuni de' quali poi si confondono colle acque della Loira, e del Vienna: questa provincia è fertilisima in biade, ed ha molto bestiame. Nelle sue campagne trovasi una gran quantità di vipere, una parte delle quali si spedisce a Venezia per la composizione della triaca. Il Poitou fu governato a un tempo da' suoi particolari signori che aveano il titolo di conti. Eleonora d' Aquitania lo recò in dote a Enrico II. re d' Inghilterra insieme cogli stati ch' essa avea ereditati da Guglielmo suo padre: poscia fu conquistato da Filippo-Augusto sotto il regno di Giovanni Senza-terra figliuolo di Enrico, e posteriormente nell'anno 1360 in virtù del trattato di Bretignì fu ceduto agl' Inglesi in assoluta sovranità; ma Carlo V. lo conquistò di bel nuovo, e da quel tempo in poi fu riunito al dominio della Francia.

VANDEA. — Questo dipartimento al mezzodì di quello della Loira-Inferiore confina tra mezzodì e ponente coll' Oceano; trae il suo nome da un piccolo fiume, che vi scorre da settentrione a mezzodì, e da levante a ponente. Quella parte di questo dipartimento, denominata il *Bocage*, se non è molto fertile in frumento, abbonda peraltro di segale, orzo, e grano saraceno; vi sono altresì eccellenti pascoli, e gran quantità di bestiame. I prati, le selve, e le valli sono in questo paese in tal modo disposte, che formano le più belle e vaghe prospettive: ma la fecondità del *Bocage*, non è da paragonarsi con quella del *Marais*, che produce i più belli grani di tutta la Francia, ed ogni altra spezie di biade. Le valli ed i prati sono bellissimi e ricoperti d' un immenso numero di bestiami. Le saline trovansi per ogni dove, e danno sale in abbondanza. Nelle pianure situate sulla costa di levante vi sono vigne, che producono eccellente vino, quantunque sieno mal col-

tivate. Nelle sue terre vi cresce molto bene il lino, ne vi ha famiglia, che non ne raccolga, e ne fili quanto almeno basti al suo proprio uso. Ma una contrada tanto bella si risentirà anche per lungo tempo de' disastri della guerra civile che la desolarono insieme ad altri vicini dipartimenti nel corso di una lunga ed orribile guerra, quale fu quella chiamata della Vandea, che ebbe principio in questo stesso dipartimento. Questa guerra sterminatrice più volte rinnovata cessò finalmente alla metà dell'anno 8.°, allorchè Bonaparte pervenne al governo della Francia.

Fontenai-le-Peuple. (*Aunedonacum*). Città principale del dipartimento, chiamavasi per lo addietro *Fontenai-le-Comte*, 108 leghe fra mezzodì e ponente distante da Parigi, e 6 leghe lungi dal mare. Questa città altre volte la capitale del Basso-Poitou è situata nella Vandea. Vi si fabbricano de' pannilani per vestire le truppe, stamigne, e bucherami. Il maggior traffico de' suoi mercatanti è quello de' bestiami, e de' muli.

Les-Sables-d'Olonne (*Arenæ Olonenses*), è situata 12 leghe in circa verso levante lungi da Fontenai. Questa città ha un porto di mare ove si fa gran traffico. I navigli che abbisognano soltanto di dodeci o tredeci piedi di acqua, sono i più proprj alla navigazione di questo porto. Gli oggetti del suo commercio consistono in grani di ogni spezie, sale, bestiami, cavalli, e muli. Molti navigli partono ogni anno da questo porto per la pesca del merluzzo, che si fa al banco di Terra-Nuova, la maggior parte de' quali ritorna poi a Bordò, a Nantes, e alla Roccella. Nelle coste di Sables vi ha la pesca delle sardelle, che basta al consumo del paese.

Luçon, città distante 6 leghe verso ponente da Fontenai è circondata da stagni che ne rendono l'aria poco sana.

Maillezai, (*Malleaca*) piccola città due leghe lungi da Luçon, giace in un' isola formata dai fiumi *Sevra*, ed *Anthia*. Le paludi, che le sono d'intorno la rendono malsana.

Beauvoir, piccola città distante 10 leghe da Sables-d' Olonne. Il suo territorio produce grani, sale, legnami da costruzione, legna per bruciare; e vi ha molto bestiame.

Mortagne, piccola città 3 leghe tra settentrione e ponente lungi da Mauleon; vi si fa traffico di tele, e di cuoja.

Mareuil, borgo due leghe verso settentrione discosto da Luçon: vi ha molte fucine.

DUE-SEVRE. — Questo dipartimento a levante di quello della Vandea, e al mezzodì di quello della Maine-e-Loira, si estende dal mezzodì al settentrione, e trae il suo nome dalli due fiumi, uno de' quali nasce nella parte meridionale, e poi si scarica nell' Oceano; e l' altro che sorge nella parte del settentrione, va a metter foce nel fiume Loira presso Nantes. Questo paese è ben coltivato, e compensa abbondantemente i lavori de' suoi coltivatori: produce grani, castagne, noci, e grano turco. I buoi, ed i castrati che vi si allevano formano altresì un oggetto ragguardevole del loro traffico.

NIORT, (*Niortum*). Città principale del dipartimento posta sulle sponde della Sevra meridionale, per cui chiamasi Sevra Niortese, è lontana tra mezzodì e ponente 105 leghe da Parigi, e 14 da Poitiers. Il fiume sul quale ella trovasi ch' è di facile navigazione sino al mare anche per i più grossi navigli agevola agli abitatori di questo paese lo spaccio de' grani, farine, e lane, sì di quelle che si ricavano dal tondere le pecore, come dell'altre che levano dalle pelli i conciatori. A Niort si fabbricano le saje, e si conciano le pelli di camoscio. Quivi si fabbrica molto bene quell' istrumento musicale di 16 corde, communemente detto la tiorba. Nell' anno 1635 nacque in una prigione di questa città la famosa madamigella d' Aubigné, poi madama di Maintenon, che ebbe sì gran parte ne' funesti avvenimenti della Francia.

Saint-Maixent, città lungo la Sevra Niortese 13 leghe tra mezzodì e ponente discosta da Poitiers, ove si fa un gran traffico di biade. Andrea Rivet celebre ministro calvinista era di questa città.

Airvault, piccola città distante 4 leghe a mezzodì da Thouars sul fiume *Thouars*, il cui traffico consiste in grani, tele, e pannilani.

Parthenaj, (*Parthenæum*) piccola città situata sul fiume *Thouars* in lontananza di 6 leghe verso settentrione da Saint-Maixent; ove si fa molto traffico di bestiami, e di biade; quivi si fabbricano panni grossolani, rascie chiamate calamucchi, ed altri simili drappi: vi sono ancora molte concie.

Chatillion-sur-Sevre, per lo addietro chiamato *Meulon*, è distante 20 leghe tra settentrione e ponente da Poitiers: ove si fa gran commercio di bestiami, di cuoja concie, e di pelli.

Vienna. — Questo dipartimento a ponente di quello delle Due-Sevre, e al mezzodì di quello dell' Indra-e-Loira, prese il suo nome da un fiume che sorge ne' confini de' dipartimenti della Creusa, e dell' Alta-Vienna: divide quest' ultimo da levante a ponente, e diriggendo il suo corso verso settentrione, scorre per mezzo al dipartimento del Vienna, s' ingrossa nel suo corso colle acque della Creusa, e va a sboccare nella Loira, poco più sù di Saumur; questo paese è fertile in grani, pascoli, e frutte.

Poitiers. (*Pictavæ*) Città principale del dipartimento, e per lo addietro capitale del Poitou, giace lungo il fiume *Clain*, che va a scaricarsi nel fiume *Vienna*; questa città sitnata 37 leghe tra mezzodì e ponente lungi da Parigi, e 64 da settentrione a levante da Bordò, non è popolata a proporzione della sua ampiezza; e contiene nel suo recinto molti giardini, orti, e terre coltivate. Gli antichi romani, l' abbellirono d' un anfiteatro, e di un magnifico acquedotto di cui tuttora veggonsi gli avanzi. Il suo nome è celebre negli annali della moderna storia, dopo la battaglia seguitavi l' anno 1356 in cui il re Giovanni fu sconfitto e fatto prigione da Eduardo principe di Galles e mandato un' anno dopo in Inghilterra. Carlo VII. allorchè era in guerra con gl' Inglesi trasferì il Parlamento da Parigi a Poitiers, ove risiedette lungo tempo: nel 1431 vi fondò una

università di diritto civile, che in processo di tempo divenne molto celebre. Questa è la patria di molti uomini illustri: uno de' quali è Giovanni de la Quintine, che insegnò a' francesi l'arte di coltivare i giardini. Da Poitiers si mandano in diversi paesi molte biade, vini e acquavite; vi si fabbricano drappi di seta, pannilani ordinarj, come stamigne, saie, calmucchi, rovesci e simili; le calze e le berette delle sue fabbriche di grossa maglia e a telajo sono molto ricercate. L'arte di fare le pelliccie è un oggetto di rilievo pel traffico di questa città, e simili lavori che quivi si fanno, sono molto stimati.

Chatelleraut, città situata in un paese delizioso e fertile, 7 leghe tra settentrione e ponente lungi da Poitiers, vicino le sponde del fiume Vienna. In questa città fabbricata nell'XI secolo si mantiene un vivo commercio agevolato dalla navigazione dell'anzidetto fiume che poi confonde le sue acque con quelle della Loira. I suoi prodotti, e il suo traffico, consistono in grani, vini, acquavite, susine; anici, coriandoli, mele, cera, gomma, lana, canapa, e macine da molini. I coltelli che vi si fabbricano sono assai ricercati, ed in questa fabbrica vi si occupano più di 300 operaj, i cui lavori vendonsi per lo più a Parigi, e ne' porti di mare. Vi ha altresì fabbriche di saje, stamigne, manifatture di zoccoli, cure per purgare la cera, e concie di cuoja e di pelli.

Montcontour, piccola città sul fiume *Diva* 9 leghe verso mezzodì distante da Saumur. Questa città è famosa per la battaglia, che il duca d'Anjou, poscia Enrico III., guadagnò contro l'Ammiraglio di Coligni l'anno 1569.

Loudun, (*Juliodunum*) città antica 12 leghe tra settentrione e ponente discosta da Poitiers; è famosa per il diritto di signoria che pretendevano averne le monache Orsoline, che quì vi risiedevano, e per la morte crudele di Urbano Grandier parroco in questa città, del quale volendosi disfare il Cardinale di Richelieu, l'accusò di avere ammaliate quelle religiose. Grani, vini bianchi, acquavite, canapa, lini, olj di noce, canapuccia, cera, mele, piume, e prugne dette di Santa Caterina sono

le sue produzioni, e formano il suo commercio. Vi si fabbricano rascie, stamigne, pannilini, e merletti.

Montmorillon, (*Mons morillonis*) piccola città lungo il fiume *Gartempe* 10 leghe tra mezzodì e levante discosta da Poitiers, quivi ancora veggonsi gli avanzi di un antico tempio de' Druidi, che credesi fosse consacrato alla Luna. Il celebre benedettino Montfaucon ne fece incidere il disegno che trovasi nella collezione delle sue antichità.

MARCHE. — Questa provincia è al mezzodì del Berri, e a levante del Poitou, comprende il dipartimento della Creusa, e gran parte di quello dell'Alta-Vienna. Essa è bagnata dai fiumi Vienna, Creusa, e Gartempe, che hanno quivi le loro sorgenti. Questa provincia era divisa per lo addietro in alta, e in bassa, e dopo essere stata governata dai suoi conti ch' erano i suoi principi. Passò successivamente sotto il dominio di Filippo-il-bello, di Luigi di Borbone nipote di s. Luigi, della casa di Armagnac, di quella Bourbon-Montpensier, e dopo la morte di Lodovica di Savoja, Francesco I. suo figliuolo la riunì alla corona l'anno 1531. Benchè questo territorio sia poco fertile di biade, abbonda tuttavia di segala, avena, ed ha pascoli assai buoni.

CREUSA. — Questo dipartimento, posto a mezzodì di quelli d'Indra, e Chero, e a levante di quello dell'Alta-Vienna, trae il suo nome da un fiume che vi ha la sua sorgente, e che traversandolo dal mezzodì a levante, a settentrione e ponente, va poi a sboccare nella Vienna. Il terreno non è molto fertile, la segala e avena sono i generi de' quali più abbonda; vi si trovano ancora buoni pascoli.

GUERET, (*Gueretum*) città principale del dipartimento per l'addietro la capitale dell'Alta-Marca, distante 79 leghe da Parigi, tra mezzodì e levante, e 14 da Limoges, verso settentrione a levante. Nacque in questa città Antonio Varillas istorico reputato più elegante, che fedele.

Aubusson, città fabbricata lungo il fiume *Creusa* discosta 6 leghe tra ponente e levante da Gueret. E' si-

tuata in un fondo bassissimo circondato da balze, e montagne, che formano una vaga prospettiva. Luigi XIV cedette questa città con alcuni vicini castelletti al duca nella Feuillade in cambio di S. Cyr; e questo signore gli diede una prova della sua riconoscenza, ornando la piazza delle vittorie a Parigi. Nella città di Aubusson vi è una fabbrica di tapezzerìe di alto e basso liccio, di nastri, merletti rasati e velutati ad uso di Turchìa. Queste tapezzerìe sono moltissimo stimate; si fanno di seta, lana, cotone, e refe, in qualunque proporzione; li tappeti sono tutti lavorati in lana. Il sale ancora forma per questa città un' oggetto considerabile del suo commercio.

Bourganeuf, (*Burgus novus*) piccola città, lungo il *Taurion* 6 leghe a mezzodì di Guerret, in cui vedesi una Torre di una grossezza, ed altezza prodigiosa, e si crede che sia stata innalzata da Zirim fratello di Bajazetto.

Boussac, (*Bussaccium*) città piccola in lontananza di 6 leghe tra mezzodì e levante da Chatre, il cui principale commercio consiste in bestiami. V' ha un castello fabbricato sù di una rupe quasi inaccessibile.

Evaux, piccola città 11 leghe verso levante di Guerret fabbricata sù di una altura. Rivengonsi ne' suoi contorni acque minerali calde, ed alcuni avanzi di antichissimi monumenti.

Folletin, piccola città 2 leghe al mezzodì di Aubusson, dove si fabbricano panni grossolani detti panni di Bure, e tapezzerìe ordinarie. Questa manifattura dipende da quella di Aubusson.

ALTA-VIENNA. — Questo dipartimento è situato tra mezzodì e levante di quello della Vienna, e a ponente di quello della Creusa; prende il suo nome dal fiume Vienna, che lo traversa da levante a ponente nella parte meridionale. Il paese è montuoso, sterile, e freddo, produce gran quantità di castagne, grano saraceno, qualche poco di segala; e contiene miniere, che producono molto antimonio. Il bestiame ed i cavalli sono gli oggetti più considerevoli del commercio di questo paese, che somministra molti manuali per la maggior

parte delle Fabbriche di Parigi, e della Francia. Nei contorni di Saint-Yrieix si sono scoperti due spezie di terre assai buone per la formazione della porcellana.

Limoges, (*Lemovicum*) presentemente città principale del dipartimento, e per lo addietro la capitale del Limosino giace lungo il fiume *Vienna*, 95 leghe da mezzodì e ponente discosta da Parigi, e 60 tra settentrione e ponente da Bordò. Questa ragguardevole ed antica città è situata parte in una valle, e parte sù di una costa, ove le strade sono assai scoscese. Le case sono per la maggior parte fabbricate di legno, le più antiche però costruite di pietra hanno la lor facciata alla foggia inglese, e le finestre ad archi acuti. Questa città è la patria del cancelliere Daguessau, e di Giovanni Dorat. Gli abitanti di Limoges sono molto industriosi nel fabbricare tele grossolane, drappi di lana, e di cotone, fazzoletti, porcellana, chiodi da cavallo, e ottone. Questa città contiene cartiere, fucine, concie, e cure per imbianchire la cera. Oltre a questi oggetti, che unitamente ai cavalli e buoi formano la maggior parte del suo commercio, vi si trovano ancora varie sorte di merci, che passano da Tolosa a Parigi, e da Lione a Bordò, e alle quali Limoges serve di magazzino.

Le-Dorat, per l'addietro era la capitale della Bassa-Marca in vicinanza del fiume *Seura*, un poco al disopra ove si unisce col Gartempe 10 leghe verso settentrione in distanza da Limoges. In questa città nulla vi ha che meriti menzione, nè quanto ai monumenti, nè quanto al commercio.

Saint-Lèonard, piccola città lontana 6 leghe tra settentrione e levante da Limoges, è pregevole per le sue manifatture di carta da stampa, conosciute sotto il nome di *Limoges*, delle quali se ne fabbrica una quantità immensa, che si vende per la maggior parte a Parigi. Si trovano pur quivi fabbriche di panni ordinarj per le truppe, di rasi, stamigne, droghetti ed alcune tele; fabbriche di pergamene, lavori di ottone e vasellami di rame ad uso di cucina.

Saint-Yreieix, piccola città, lungo la Loue, distante 8 leghe verso mezzodì da Limoges, ove si fa traffico di porcellane, cuoja forti, vitelli, allude, di canapa, bestiami, e antimonio. Quivi sono cave di una terra atta a formare la porcellana.

LIMOSINO. Questa provincia situata al mezzodì della Marcha, fra settentrione e levante del Poitou, e fra settentrione e lavante dell'Auvergna, forma il dipartimento della Corréze, e la parte meridionale di quello dell' Alta-Vienna. Questo paese fu ceduto da s. Luigi, a Enrico III. re d'Inghilterra unitamente alle altre provincie circonvicine, coll'obbligo di fedeltà ed omaggio, siccome lo era per tutto il resto dell' Aquitania. Ma nel 1360 la Francia in virtù del trattato di Bretigny, cedette all' Inghilterra non solamente la proprietà, ma ancora la sovranità di Limoges, e di tutti i paesi vicini, situati fra la Loira, ed i Pirenei. Essa per altro non la conservò lungo tempo, e perdette particolarmente il Limosino, sotto il regno di Carlo V.; che da quel tempo restò sempre unito al dominio della Francia. Il suo terreno è poco fertile in biade, e non produce quasi che segala; vi sono moltissimi castagneti, da' quali il popolo ritrae il suo nutrimento; vi sono miniere di piombo, rame, stagno, di acciajo, e ferro. Il suo principal commercio consiste in bestiami ed in cavalli.

CORREZE. Questo dipartimento è posto a mezzodì di quello della Creusa, e tra mezzodì e levante di quello dell' Alta-Vienna; prende il nome da un fiume, che ha la sua sorgente verso la frontiera settentrionale, lo divide da settentrione e levante a mezzodì e ponente, e dopo di essersi unito col Vezère, va a gettarsi nel Dordogne, che gli serve per confine dalla parte di mezzodì e levante. Oltre diversi grani come frumento, orzo, segala, produce altresì canapa, vino in gran quantità, castagne, tartuffi, varie spezie di funghi, e ne' luoghi incolti si trovano ginepri, ed alcune praterie artificiali.

TULLE (*Tutela*) città principale del dipartimento che contrastava alla città di Brives il titolo di capitale del Basso-Limosino: è situata 113 leghe a mezzodì da Pa-

rigi, e 15 tra mezzodì e levante da Limoges, al congiungimento della Correze e del Solan, ed è fabbricata sul pendìo di una montagna, in un paese, tutto circondato da monti e precipizj. Deve il suo stabilimento ad un antico monastero, che fu quivi fabbricato nel secolo 10.° In questa città nacque nell'anno 1630 l'illustre Stefano Baluzio. Questo uomo, uno de' più sapienti ed eruditi del secolo 17.°, diede alla luce varie insigni opere d'istoria ecclesiastica e civile, collazionando gli antichi codici colle edizioni fino allora pubblicate. In questa città si trovano molte fabbriche di acquavite, liquori fini, cioccolata, olio di noce, candele di cera, droghe semplici e composte, che si spediscono in tutta la Francia; e ne' paesi esteri: come ancora filatoj, e fabbriche di pannilani: V'ha inoltre traffico di ferro, e di cuoja di bovi e vacche. In Tulle havvi ancora una manifattura di armi da fuoco, in cui lavorano continuamente, da 8 sino a 900 operaj. Oltre le armi da guerra, si lavorano in essa fucili e pistole corte, le quali sono molto ricercate dagli stranieri. Si trovano nei contorni 10, o 12 cartiere, le cui carte si mandono a Limoges, Lione e Bordò. Vi si fabbricano ancora reticine di filo di Fiandra, conosciute sotto il nome di *Punto di Tulle*.

Brives-la-Gaillarde, città distante 4 leghe verso mezzodì da Tulle, giace in una pianura fertile e deliziosa lunga circa 3 leghe, dirimpetto un'isola, formata dalla Correze, che si passa sopra due bei ponti. Parecchj valloni con piantagioni di vigne e castagneti offrono poco lungi da questa città bellissime e amene prospettive. Le produzioni di Brives, consistono, in vini, buoi, porci, legname da costruzione e da doghe, lavagna, e olio di noce. I vini sono, per la maggior parte di buona qualità: dei più mediocri, si forma l'acquavita, che si spedisce a Bordò. Una parte de' suoi buoi, è ingrassata, per l'approvigionamento di Parigi. Vi sono in questa città fabbriche di fazzoletti di seta, e di altra materia, mussoline, veli, nasetti, e bambagini alla foggia di quei di Siam; come pure fucine, e purghi per imbiancare la cera.

Ussel, piccola città distante 12 leghe tra settentrione e levante da Tulle, ove si fa traffico di canapa, cera, tele, e pellicerie.

Uzerche, città piccola, e antica, in distanza di 5 leghe tra settentrione e ponente da Tulle; è situata su' di una rupe scoscesa alle cui radici scorre il fiume *Vezere*.

Turenna, (*Turena*), piccola città lontana 4 leghe tra settentrione e levante da Sarlat, una volta capitale del Visconiado di Turrena, che il duca di Bouillon vendè a Luigi XV. nell'anno 1738.

Treignac, borgo distante 5 leghe tra settentrione e levante da Uzerche. Le produzioni, ed il suo commercio consistono in montoni, lane, cera di ottima qualità, e piselli assai stimati. Vi ha pure in essa filatoj di cotone, fabbriche di cappelli, e di calze.

BORBONESE. — Questa provincia situata al mezzodì e levante del Berri, e al mezzodì del Niverneso; è bagnata dai fiumi *Cher*, ed *Allier*, che le passano in mezzo; essa forma al dì d'oggi il dipartimento dell' *Allier*. Per l' innanzi si divideva in alta ed in bassa; la prima è posta a levante, e l' altra a ponente. Abbonda di biade, frutte, legna, cacciagione, e vini; vi si trovano ancora molte sorgenti di acque minerali, ed ha buoni pascoli.

ALLIER. — Questo dipartimento è tra mezzodì e levante di quello del Chero, e a mezzodì di quello della Nièvre. Prende il suo nome da un fiume, che nasce nelle montagne del Gèvaudan, e gli passa per mezzo per quanto è lungo dal mezzodì a settentrione, dopo di aver bagnato i dipartimenti dell'Alta-Loira, e del Puy-de-Dome, e mette poi foce nella Loira, 1 lega al disotto di Nevers. Quanto ai prodotti di questo dipartimento, si legga l'articolo precedente del Borbonese.

MOULINS, (*Molinum*) città principale del dipartimento, in addietro la capitale del Borbonese, distante 69 leghe tra mezzodì e levante da Parigi, e 12 verso mezzodì da Nevers. Questa città non molto antica, mentre di essa non si fa menzione prima del secolo 14.°, è situata in una pianura fertilissima, lungo la riva diritta dell'*Allier*. Le sue strade sono ben selciate, e per la maggior parte larghe, le case sono assai bene fabbricate. La sua posizione lungo un gran fiume e quasi nel centro della Francia la rende assai commoda al commercio. Ad una situa-

zione deliziosa lungo le sponde dell' Allier si aggiugne ancora un luogo di diporto bellissimo, e sul fiume vi ha un magnifico ponte di 13 archi. Nella chiesa della Visitazione si osserva un bellissimo mausoleo, innalzato dalla principessa di Ursins a Enrico duca di Montmorency suo marito, che fu decapitato a Tolosa sotto il ministero di Richelieu. In questa città va molti mercatanti che trafficano di grani, vini, buoi, porci, pesce, legnami, carbon fossile, e seta. Il legname più bello si adopra per la costruzione, e il restante par fare doghe, cerchj, pali, e legna da fuoco. Inoltre vi sono in questa città filatoj di lino, canapa, e cotone, fabbriche di coltelli di buona tempra, di calze di seta, cotone, e refe; fucine, e fornaci. Vi si alleva una grande quantità di bachi da seta; ne' suoi contorni si cava il carbon fossile, che forma altresì un' oggetto di commercio; in questo paese li scalpelli specialmente sono riputati della migliore tempra. In questa città nacquero Giovanni di Lingendes, e il maresciallo di Berwick.

Bourbon l'Archambault, ossia *Bourbon-les-Bains*, oggidì chiamato *Burges-les-Bains*, distante 6 leghe da ponente a mezzodì da Moulins; è molto rinomato pe' suoi bagni. Le sue acque sono salse, e lasciano sull' orlo de' vasi un colore giallastro, queste sono così calde, che non si potrebbe lungamente tenere in esse la mano, ancorchè il loro calore non giunga a cuocere le ova, ne a far seccare le piante. Queste stesse prese dalla loro sorgente e poste al fuoco non bollano più tosto che l'acque fredde.

Montluçon (*Mons Luzonis*), piccola città lungo il fiume Chero, discosta 17 leghe tra mezzodì e ponente da Moulins: in essa si fanno nastri, e galloni.

Vichj (*Vicum*), piccola città lungo il fiume Allier, discosta 6 leghe tra mezzodì e levante da Gannat; è molto rinomata per le sue acque minerali.

AUNIS. — Questa provincia al mezzodì del Poitou, e al settentrione della Santongia, confina a ponente coll' Oceano, e con la maggior parte della Santongia, forma il dipartimento della *Charenta-Inferiore*. Questo paese

ancorchè sia di natura asciutto produce tuttavia buone biade, e vini in abbondanza. Ne' luoghi paludosi si trovano molti prati ove pascola gran quantità di bestiami. Vi sono altresì molti stagni salsi, da' quali si trae il miglior sale dell' Europa. Questa provincia, dopo essere stata staccata dal dominio della Francia, fu poscia ad essa riunita l' anno 1372.

CHARENTA-INFERIORE. — Questo dipartimento al mezzodì di quello della Vandea, e delle Due-Sèvre, a ponente di quello della Charenta, confina a ponente coll' Oceano, e tra mezzodì e levante colla Garonna, prende questa denominazione dal fiume *Charenta* che lo divide da mezzodì e levante, a settentrione e ponente, e compie il suo corso, sboccando nel mare sotto di Rochefort, dirimpetto all' isola di Oleron. Questo paese è molto fertile, ma l' aria vi è mal sana a cagione delle paludi, nelle quali si fa entrare l' acqua del mare, che vi depone il sale. Questi stagni producono inoltre squisite ostriche; e sulle coste vi si fa la pesca delle acciughe.

SAINTES (*Santones*), città principale del dipartimento, per l' addietro la capitale della Santongia, situata sopra un' altura, in vicinanza della riva sinistra del fiume Charenta, distante 122 leghe tra mezzodì e ponente da Parigi, e 15 tra mezzodì e levante dalla Rocella. Questa città al tempo di Ammiano Marcellino, era la più florida di tutta l' Aquitania, ma oggidì è molto decaduta dalla sua primiera grandezza: le sue vie sono anguste, e le case mal fabbricate. Tuttavia gli avanzi di un anfiteatro, e un arco trionfale, costruito in marmo bianco sul ponte del fiume Charenta attestono ancora il suo primiero splendore. Questa città era fabbricata, un tempo, su' d' una collina, ma dacchè fu distrutta dai Vandali e da altri barbari, allorchè vi passarono per invadere le Spagne, venne rifabbricata in una situazione più commoda lungo le sponde del fiume. I suoi prodotti consistono in biade, vini, acquavite, e lane. Ogni anno si fanno per lo più in questo territorio 8,000 botti di vino rosso, e 10,000 di bianco; i qua-

li poi si convertono in acquavite, e spirito di vino di eccellente qualità. La città di Saintes ha fabbriche di stamigne, molettoni, bambagini, e berrette; porcellana, crogiuoli, altri lavori della stessa sorta, e di stoviglie. Vi si fa altresì commercio di pelli.

Tonnai-Charente, (*Tautoniacum*) città piccola distante 6 leghe verso ponente da Saintes, con un porto sul fiume Charenta. Questa città è il deposito degli articoli che si trasportano dall'Angomese, e dalla Santongia, principalmente de' vini, e delle acquavite.

La Rocella, (*Rupella*) città situata 115 leghe tra mezzodì e ponente da Parigi, e 15 tra settentrione e ponente da Saintes, ha un buon porto sul mare. Questa città bella e ragguardevole è di una mediocre grandezza, ma i suoi edificj sono assai eleganti; una parte delle sue case è sostenuta da archi e da' portici, e la piazza del castello è certamente una delle più belle che vi sieno in Europa. Il porto è uno dei più sicuri, e insieme de' più commodi. Nel 1360. Questa città fu ceduta agl'Inglesi, per lo trattato di Bretignj, ma 12 anni dopo, essa si sottomise spontaneamente al re Carlo V., e si fu nel 1557 che quegli abitatori seguirono la dottrina di Calvino, e per lungo tempo fu una delle principali città de' Protestanti: ma il Cardinale di Richelieu, volle nuovamente sottometterla alla regia autorità, e Luigi XIII. dopo avere fatto costruire il forte-Luigi per tenerla in freno, subito l'assediò nel 1627, e se n'impadronì, dopo tredici mesi di un'assedio memorando, in cui quegli abitatori coraggiosamente soffrirono una carestia delle più orribili, che ci rammenti la storia. Di 15,000 persone che si trovavano in questa città, 4,000 soltanto ne sopravvissero a tanti disastri. Le fortificazioni furono poi demolite; ma Luigi XIV. le fece nuovamente costruire su' i disegni e colla direzione di Vauban. Prima che la Francia cedesse il Canadà all'Inghilterra, il principale commercio della Rocella, consisteva nelle pelliccerìe. Le spedizioni che presentemente si fanno alle isole d'America, sono quasi tutte per S. Domingo, la Martinica,

la Guadaluppa, e la Cajenna; i navigli, che colà si mandano, ritornano poscia co' loro carichi di zuccaro, caffè, cotone, indaco, cuoja secche, cassia, siroppi di melassa e di altre qualità, oriana o zenzevero, cacao, e legni di ogni spezie per le tinture, e l'intarsiatura. Le navi poi che si spediscono sulle coste della Guinea, ritornano cariche di gomme, denti di elefante, cera gialla, e diversi altri prodotti di que' paesi. Le provincie di Francia, e le nazioni con le quali questa città è in commercio, le spediscono i loro prodotti, e i lavori delle loro fabbriche. Il Poitou, e la Santongia la provvedono de' grani d'ogni spezie pel suo commercio, e altresì di fave, canapa, bestiami, e pannilani; l' Angomese le fornisce carta, grani, e bestiami; la Provenza e la Linguadocca vi mandano olive, olj, sapone, capperi, acciughe, frutta secche, come uva, fichi, prugnoli, mandorle; e inoltre noci di galla, riso, sena, manna, pistacchj, cordovani, sugheri. La Brettagna la provvede di merluzzo, di pesce secco, acciughe in barili, legna, caratelli, doghe, tele da far vele, ferro in stanghe, e in verga; da Bajonne vi mandano osso e olio di balena, presciutti, regolizia, lane di Spagna, catrame, e pece di diverse spezie; l' Olanda vi manda burri, formaggi, droghe, pepe, cannella, garofani, noci moscade, canapa, lini, filati, tavole, alberi di nave, catrame, pece, e ogni sorta di altre piccole merci; i paesi del Settentrione mandano canapa, lini, filati, tavole di abete, doghe, alberi di nave, funi, padelle per friggere, filati, e filassa, pentole di ferro, rame in piastre e lavorato, ferro, ed acciajo; la Spagna vini di Chérès, di Alicante, Malaca, Tinto, uve secche, legni di campeggio, e lane; il Portogallo, olio di olive, zuccari non raffinati, tabacco del Brasile, e di Marignano, rame, cuoja secche, legni per la tintura, profumi, ipecacuana, cocco delle maldive e simili legni ad uso degli ebanisti, muschio, e ambra grigia; l' Inghilterra, carbon fossile, stagno, piombo, allume di rocca, copparosa ossia vitriolo, cuoja secche, tabacco di Virginia, e ogni sorta di ferramenti, lavori di acciajo, e piccole merci; l' Irlanda, burro, carni salate, salamone in barile, e carbon fossile; la Scozia, salamone salato, e carbon

fossile. In questa città vi sono raffinerie per lo zucchero, una fabbrica di stoviglie, e fornaci di vetri; vi ha vini, acquavite, sale, canapa, semi di lino, senapa, ed inoltre, essa trae profitto dalle provincie vicine, alle quali somministra molti altri generi necessarj.

Rochefort (*Rupifortium*), città situata lungo la Charenta, 5 leghe in distanza dalla foce di questo fiume, e 6 tra mezzodì e levante dalla Rocella. Questa bella città, i cui edificj sono di buona architettura e simetrìa, fu fabbricata da Luigi XIV. nell' anno 1664, che ne formò un dipartimento della marina. Il suo porto è assai comodo, ed è difeso all'ingresso da varj forti: ha un cantiere per la costruzione, vasti magazzini per equipaggiare i vascelli da guerra, un' arsenale, ed un grande spedale. Il porto per le mercanzie trovasi nella parte superiore della città, ed i navigli di 800 tonnellate possono entrarvi, ed uscire liberamente con gl'intieri loro carichi. Gli armatori della Rocella mandano in questa città i loro più grandi navigli, che non possono entrare nella spiaggia di quest' ultima città. Quivi si allestiscono le barche per la pesca del merluzzo al banco di Terra-Nuova, e alle isole di San-Pietro, e di Miquelon. In questa città non trovansi fabbriche di sorta alcuna, a cagione della penuria che vi ha de' lavoranti.

Marans (*Marantium*), piccola città situata al settentrione di Rochefort, distante 4 leghe fra settentrione e levante dalla Rocella. Questo è uno de' principali luoghi della Francia, ove si fa il più gran commercio di biade.

Saint-Iean d'-Angely, piccola città, distante 6 leghe da Saintes, lungo il fiume Boutonne, sul quale vi sono due bei molini da polvere. Le sue acquavite sono assai stimate, e formano un oggetto ragguardevole del suo commercio.

Taillebourg, (*Tabellicum*) borgo situato lungo il fiume Charenta, distante 4 leghe fra mezzodì e ponente dalla predetta città: questo borgo è celebre per la vittoria che S. Luigi vi riportò contro gl' Inglesi ed il conte della Marca loro alleato, nella quale egli diede prove non equivoche del suo valore e coraggio, sostenendo solo sul

ponte di questa città, per alcuni momenti tutto l' impeto de' nemici.

Marennes (*Marinæ*), piccola città lontana 9 leghe dalla Rocella, giace in un territorio che abbonda di vini di ottima qualità. Le ostriche verdi che si pescano ne' suoi contorni, sono moltissimo stimate. I sali che quivi si fanno, sono riputati i migliori di tutta la Francia.

Rojan, città distante 7 leghe tra mezzodì e ponente da Saintes, ha un buon porto all'imboccatura della Garonna, o Gironda. Nel 1622 questa città sostenne un lungo assedio postovi da Luigi XIII., che non la prese, se non dopo avervi perduta molta soldatesca. Alla foce della Gironda, si osserva un faro fabbricato su di una rupe, dirimpetto alla città di Rojan, dalla quale non è diviso che per un piccolo tragitto. Questo faro si chiama la *Torre di Cordouan*; ed è questa una fabbrica di buona architettura, e dell'altezza di 160 piedi, sulla cui sommità si accendono lanterne che servono di guida ai navigli che altrimenti correrebbero rischio di naufragare di notte ne' banchi di sabbia che sono molto frequenti alla foce della Garonna.

Saint Palaje, villaggio distante una lega incirca da Rojan; quivi si fa gran pesca di acciughe.

Pont, piccola città in lontananza di 4 leghe da mezzodì a levante da Saintes, ove trovasi una sorgente di acque minerali. I suoi prodotti, e il suo commercio consistono in biade e acquavite.

Brouage, città e porto di mare; discosta 6 leghe dalla Rocella. Gli stagni salati che la circondano formano il suo principale commercio.

La-Tremblade, borgo distante 9 leghe verso ponente da Saintes, è vicinissimo al fiume *Seudre*, in cui vi ha un buon porto, capace di ricevere legni di 600 tonnellate. I suoi prodotti e il suo commercio sono sale, vini e acquavite. Vi ha una fornace di vetri, in cui si fabbricano fiaschi e bottiglie.

SANTONGIA, E ANGOMESE. — Queste due provincie formano il dipartimento della Charenta, e gran parte della Charenta-Inferiore. La Santongia, al levante

dell'Angomese, e al mezzodì del Poitòu e dell'Aunese, confina a ponente con l' Oceano e la Garonna. Questa provincia traversata dal fiume Charenta, è fertilissima in biade, ed abbonda di vini: v' ha altresì molto assenzio, sale, e zaffrano di cui quegli abitatori fanno molto traffico. Enrico II. re d' Inghilterra divenne signore della Santongia in occasione del suo matrimonio con Eleonora figliuola ed unica erede di Guglielmo ultimo duca di Aquitania. Dopo esser stata conquistata da Filippo il bello nuovamente cadde in potere degli Inglesi; ma Carlo V. la riconquistò, e la riunì alla Francia da cui non venne più distaccata. La Charenta si divide in alta, ed in bassa; quest'ultima è situata al settentrione, e l'altra al mezzodì. L'Angoumese trovasi al levante della Santongia, e al mezzodì del Poitou; è bagnato dal fiume Charenta, che vi entra dal settentrione a mezzodì, e sbocca tra levante e ponente. Per lo passato questa provincia era posseduta da' conti, che riconoscevano per loro sovrani i duchi di Aquitania, ed i conti di Poitiers. Carlo V. la conquistò dagli Inglesi, ai quali era stata ceduta, dopo la prigionìa del re Giovanni. Francesco I. la eresse in ducato in favore di Ludovica di Savoja sua madre, dopo la cui morte fu riunita al dominio della Francia. Questo paese è fertile in biade, vini, piante medicinali, ed ha buoni pascoli.

Charenta. — Questo dipartimento è posto a levante di quello della Charenta inferiore, e al mezzodì di quello della Vienna; prende il suo nome dal fiume Charenta che principia a bagnarlo dalla parte fra levante e settentrione, e dopo varj giri, vi scorre dal settentrione al mezzodì, e da levante a ponente. Questo paese abbondante di selvaggiume, ha molte vigne; e vi si fabbrica grande quantità di acquavite, e buona carta.

Angoulême, (*Engolisma*) città principale del dipartimento, per l'addietro la capitale dell'Angomese, posta sulla cima di una montagna circondata da rupi; le sue falde sono bagnate dal fiume Charenta: trovasi ella in distanza di 128 leghe da mezzodì a ponente da Parigi, e 20 verso ponente da Limoges. Vi ha un castello molto

forte; in essa nacquero Balzac, e Melin di *Saint-Gelais*. Ne' suoi contorni alla distanza di una lega vi sono molte cartiere, le di cui carte sono stimate; quelle per uso della stampa si spediscono in gran parte a Bordò, e nell'Olanda, e quella da scrivere in Ispagna, e sulle coste del Baltico. I suoi prodotti, consistono in grani, vini, zaffrano, lini, semenze, e ginepri. Gli oggetti principali del suo commercio sono i vini, le acquavite, legnami da doghe, da costruzione, e da far carri, ferro colato e battuto, sale, e bestiami. Vi si fabbricano ancora panni grossolani, saje, stamigne, e stoviglie; quivi sono pure de' purghi per imbiancare la cera.

Barbezieux, piccola città in distanza di 10 leghe da Angoulenie: vi ha una fontana di acqua minerale chiamata la *Fonte rugginosa*. La maggior parte de' suoi vini si converte in acquavite; quivi sono ancora fabbriche di tele.

Jarnac, borgo lungo il fiume *Charenta*, lontano 6 leghe fra settentrione e ponente d'Angouleme. Questo luogo è celebre per la battaglia seguitavi sotto le sue mura nell' anno 1669, nella quale il principe di Condé, zio di Enrico IV fu barbaramente ucciso nel fiore della sua età da Montesquiou capitano delle guardie del duca d'Anjou, che fu poi re sotto il nome di Enrico III.

Cognac, (*Conniacum*) piccola città discosta 7 leghe verso ponente da Angouleme, sulle sponde del fiume *Charenta*; è situata in un luogo delizioso. Quivi nacque Francesco I. che fece fiorire la letteratura in Francia. I suoi prodotti, e il suo commercio consistono in vini, acquavite, spirito di vino, seme di lino, e ginepri. Le sue acquavite sono le migliori di tutta la Francia, e molto pregiate dagli stranieri. Vi ha ancora una fornace di stoviglie.

AUVERGNA. — Questa provincia al levante della Marca, e del Limosino, e al mezzodì del Borbonese forma i due dipartimenti *di Puj-de-Dome*, e del *Cantal*. Questo paese dopo d'essere stato governato dai duchi e dai conti, la cui autorità era subordinata a quella dei re, rimase soggetto alli conti ereditarj sino all' anno 1210, allorchè fu riunito alla corona, da cui ne fu staccato

nel 1360, allorchè il re Giovanni lo eresse in ducato in favore di Giovanni suo figliuolo duca di Berri; e finalmente fu di nuovo riunito nel 1527, per l'estinzione della successione masculina di Giovanni. Questa provincia è bagnata dall'Allier, e dal Dordogne, ch' è un fiume ragguardevole, che vi sorge presso al *Mont d'oro*. Si divide in alta, e in bassa; la prima trovasi al mezzodì, la seconda al settentrione, ed è chiamata la Limagne, che si estende pel tratto di 15 leghe presso le rive dell'Allier, questo si è un paese fertilissimo. L'Auvergna provvede le città di Parigi e di Lione di molti buoi, e vacche ingrassate, di bestiame da lavoro, e di molti formaggi, e di altri generi. Gli abitatori dell'Auvergna amano la fatica, e sono economi. Da questo paese escono ogni anno 10, o 12 mila operai, e calderaj e passano in Ispagna, ed in altri paesi. Quivi si trovano fonti minerali; le sue terre producono grani, e vini in quantità che si mandano in parte a Parigi, e formano un oggetto considerevole del suo commercio.

Puy-de-Dome. — Questo dipartimento al mezzodì di quello dell'Allier; tra mezzodì e levante di quello della Creusa, prende il suo nome da una montagna situata verso ponente da Clermont. La sua cima è alta 817 tese al di sopra del livello del mare, ed è celebre per l'esperienze che Pascal vi fece sulla gravità dell' aria. Una corona di monti, che forma il confine di questo dipartimanto dalle parti di levante, mezzodì, e ponente offre alla vista de' riguardanti quanto la natura ha di più maestoso; mentre le campagne chiuse da questo recinto, che formano un baccino di circa 12 leghe di lunghezza sopra sei o otto di larghezza, presentano una prospettiva la più deliziosa, e amena, alla cui bellezza vieppiù contribuiscono i fiumi Allier e il Dore con moltri altri ruscelletti. Nelle montagne che ne formano per dir cosí il contorno, si osservano le traccie di alcuni antichi vulcani, e di acque termali. Questo paese produce vini, biade, e castagne. Vi sono in quà, e in là belli prati, verzieri, e giardini.

Clermont, (*Claromons*) città principale del dipartimento chiamato ancora *Clermont-Ferrand*; e per l'ad-

dietro la capitale dell'Auvergna, giace fra i due fiumicelli Arriere, e Bedat, che sboccano nell'Allier: è distante 97 leghe verso mezzodì da Parigi, e 31 verso ponente da Lione: quantunque questa città sia ricca e molto popolata, le strade sono nondimeno anguste, e le sue case sono oscure; ma i luoghi di diporto, e le sue piazze sono bellissime. Fu ritrovato ne' suoi ricinti, che spettavan alla badia di s. Allyre una sorgente d'acque petrifiche, che scorrendo pel mezzo del giardino, vi ha poco a poco formato un' un muro di più di 140 passi di longhezza, alto da 15, sino a 20 piedi, in alcuni luoghi, vicino al ponticello sul fiume *Tiretaine*. Il famoso Massillon fu vescovo di Clermont, ch' è la patria di Biagio Pascal gran matematico, rapito alle scienze sul fior de' suoi anni, e di Domat celebre giureconsulto. In questa città vi sono fabbriche di rovesci fini, di droghetti di lana e di filo, di altre saje ordinarie, di tele, e di nastri. Vi si fanno pastici squisiti di albicocche e poma; e nel suo territorio si fanno formaggi eccellenti noti sotto nome di formaggi *d'Auvergna*:

Riom, (*Ricomagum*) bella città, la seconda dell'Auvergna distante fra settentrione e levante 3 leghe da Clermont. Questa fu la patria di molti personaggi illustri si pel loro spirito, che per la dottrina, tra i quali s. Gregorio di Tours, uno degli storici i più antichi della Francia morto nel 595; il famoso Genebrardo, Antonio Dubourg cancelliere di Francia, Danchet poeta che fiorì nel secolo decimottavo, Jacopo Sirmondo gesuita, uomo di vasta erudizione che fu confessore di Luigi XIII., tutti questi onorano Riom loro patria. In questa città vi sono acque minerali, e nelle sue vicinanze trovasi il tripolo di tre colori. Il suo territorio abbonda di grani, vini, olio di noce e di canapuccia, canapa, e frutte. Le sue poma per la maggior parte si spediscono pel fiume Allier, da dove poi si trasportano a Parigi. Nella oittà si fanno molte candele, pasticci buonissimi di albicocche, di poma e di cotogne, e vi si fabbricano siamesi, acquavite, e fegato di antimonio. Il suo traffico è di tele grossolane, di spezierie, droghe, ferramenti, e di altre piccole merci.

Issoire, (*Issorium*) piccola, e antica città, sul fiume

Creuza vicino al fiume Allier, distante verso mezzodì 7 leghe da Clermont. Questa è la patria del cancelliere, e cardinale Duprat che abolì la prammatica sanzione, stabilì il concordato, e persuase a Francesco I d'introdurre nella Francia la venalità degli ufficj della giudicatura.

Montaigu, (*Mons acutus*) piccola città tra mezzodì e ponente 12 leghe lontana da Moulins, ove si fa molto traffico di bestiami. Vi si fabbricano piccole merci, e simili bagattelle.

Ague-Perse, (*Aquapersa*) piccola città distante a settentrione 4 leghe da Riom, vicino a cui trovasi una fontana, che quantunque le sue acque gorgoglino, sono però fredde al tatto. Questa è la patria di Michele de l'Hopital cancelliere di Francia.

Maringues, piccola città distante 4 leghe tra settentrione e ponente da Thiers, in cui si fa molto commercio di grani.

Thiers, (*Thierrium*) città discosta verso levante 9 leghe da Clermont: vi si fabbricano nastri, legaccie, coltelli, vagine, filati di tutti i colori e qualità, ferramenti, e simili piccole merci, ed ha fabbriche di carta molto pregiata.

Ambert, piccola città sul fiume *Dore*, molto nota per le sue cartiere, quali sono più di 60 in que' contorni, e per le sue fabbriche di panni grossolani, di ciambelotti, e simili drappi, nastri di accia e di seta, cordoni di refe è seta, ditali, spille, cinti, passamani di lana, ed altri lavori di simil sorta.

Perriers, villaggio molto ragguardevole, dove si vede un obelisco che si formò accidentalmente colle ruine di una torre, chiamata torre di *Marifolet*.

Pont Gibaut, piccola città distante fra mezzodì, e ponente 5 leghe da Riom, in quelle vicinanze, presso il villaggio di Rota v' ha una fontana d' acqua minerale vinosa.

Billom, (*Billomum*), piccola e antica città distante tra levante e mezzodì 5 leghe da Clermont. Quivi era un collegio de' Gesuiti, e quando furono scacciati, vi fu trovato il famoso quadro, in cui la religione era rappresentata sotto il simbolo d'una nave condotta da Gesuiti.

Besse, piccola città, distante verso ponente 6 leghe da Issoire, fabbricata di lave di bassalte. Nelle sue vicinanze v' ha un lago, che sino al 1770 fu creduto non aver fondo: questo è la bocca di un antico Vulcano.

Olliergues, piccola città sul fiume Dore distante verso ponente 6 leghe da Mont-Brison. Vi si fanno legaccie, nastri, stamigne ed altri lavori di lana di varj colori.

Volvic, castello distante fra mezzodì e ponente 1 lega da Riom, ove si sta cavando una miniera di lave vulcaniche, che somministrò materiali per fabbricare le principali città della Limagna.

CANTAL. — Questo dipartimento fra il mezzodí e ponente di quello di Puy-de-Dome, e al mezzodì di quello della Creusa, trae la sua denominazione dalla sua più grande montagna, nota per la gran quantità de' bestiami che vi si nutrono, e ove si fanno i migliori formaggi dell' Auvergna. Pare che in tutte queste montagne vi fossero de' vulcani. La maggior ricchezza di cotesto paese consiste ne' suoi pascoli, e vi sono anche vigne che producono vino sufficientemente buono.

AURILLAC, città principale del dipartimento, ragguardevole e molto popolata, giace sul fiumicello Giordano, distante a mezzodì 127 leghe da Parigi, e 11 fra mezzodì e levante da Tulle. In uno de' suoi sobborghi v' ha un castello altissimo, che domina la piazza. Questa città ha dato i natali ad alcuni uomini famosi, tra quali Goberto, che fu poi papa col nome di Silvestro II. nel 999; il cardinal, e il maresciallo di Noailles, il poeta Maynard che fu presidente del tribunale d' appello di questa città. Quivi si fa poco traffico.

S. Flour, città per l'addietro la capitale dell'Alta-Auvergna, è situata sopra una ripida montagna, alla distanza di 115 leghe da Parigi, quivi si fa gran traffico di grani, e di muli: in altri tempi v'erano fabbriche di tappeti, coltelli, guanti, pellicerie, che ora più non vi sono. I pochi pannilani, che ancor vi si fabbricano, sono spacciati a' contadini. Vi si fanno molte caldaje, delle quali si fa gran traffico. Le sue concie, e fabbriche d' oricello (ch' è una droga per tingere) e quelle di colla forte hanno un buon esi-

to: lungi 2 leghe dalla città v'è una gran fornace dove fanno vetri bianchi d'ogni sorte.

Mauriac, piccola città, distante a settentrione 6 leghe da Aurillac; vi si fa traffico di cavalli, e di pannilani grossolani. Questa è la patria dell'abate Chappe.

Murat (*Muratum*), piccola città sul fiume Alagnon distante 4 leghe tra settentrione, e ponente da s. Flour, dove si fabbricano pannine ordinarie, merletti, minute merci, e gran quantità di caldaje. Essa è fabbricata sopra d'una grandissima rupe di bassalte.

Chandesaiques, piccola città lontana fra mezzodì e ponente 5 leghe da s. Flour, rinomata per le sue acque calde di cui si servono quegli abitanti per le ordinarie loro bisogna. Vi si commercia molto di cuoja, e di colla forte. V'ha una sorgente d'acque minerali nitrose che bollono, dalle quali trasse il nome questa città.

LIONESE. — Questa provincia, che comprende il Forez, e il Bogiolese forma i due dipartimenti del *Rodano*, e della *Loira*. Essa trovasi al levante dell'Auvergna, e al mezzodì della parte occidentale della Borgogna, è traversata dal fiume Loira da mezzodì sino a settentrione, confina a levante per quanto è larga colla Saona, e col Rodano, che scorrono da settentrione a mezzogiorno. Il Lionese appartenne anticamente ai re di Borgogna; ma sotto Filippo il Bello fu unito alla Francia: produce grani, vini, frutte, e marroni bellissimi. La Saona lo divide dal paese di Dombes, e il Rodano dal Delfinato, o più precisamente dal Viennese.

Rodano. — Questo dipartimento al mezzodì di quello di Saona-e-Loira, e a ponente di quelli dell'Ain, e dell'Isera, da cui n'è diviso dalla Saona, e dal Rodano, trae la sua denominazione dal *Rodano*, uno de' fiumi principali della Francia, con cui confina da una parte della sua lunghezza verso ponente. Questo fiume, che nasce nelle montagne della Forca all'estremità orientale del Valese, traversa il lago di Ginevra; e si precipita in un profondo abisso circondato da scogli 4 leghe distante da questa città; riceve la Saona a Lione; e di là dirigendo il suo corso da settentrione verso mezzodì si unisce alle acque

dell' Isera, e della Duranza, e si scarica nel Mediterraneo nel luogo che si chiama il *Golfo di Lione*. Questo dipartimento è assai montuoso, ha pochi pascoli, ed alcune vigne.

LIONE (*Lugdunum*), città principale del dipartimento, e per l'addietro la capitale del Lionese, distante fra mezzodì e levante 111 leghe da Parigi. E' fabbricata al congiungimento della Saona, e del Rodano in una situazione la più favorevole al commercio. Questa città è antica, vasta, ricca, e bella, e la più ragguardevole della Francia dopo Parigi; e fu fondata 41 anni prima dell' era cristiana: generalmente è bene fabbricata, ma le sue contrade sono anguste, e le sue vie selciate di ciottoli sono non poco incommode per chi vi cammina. Rimangono ancora in questa città alcuni avanzi de' magnifici edifizj di cui l'aveano abbellita i Romani. Ma le sontuose fabbriche che da principio vi fecero per adornarla furono di breve durata, perocchè un incendio improvviso e straordinario, di cui non vi ha esempj nella storia, la distrusse interamente in una sola notte. Al presente vi si veggono varj edifizj di bella architettura, alcuni de' quali sono stati in parte rovinati in tempo della rivoluzione; i principali sono, il palazzo del governo, il quale non la cede in bellezza e in magnificenza che a quello di Amsterdamo, che vedesi da una parte della piazza dei Terreaux; la piazza di Bellecour, che era abbellita di statue, di fontane, (1) e di alberi; la piazza detta una volta de' Francescani, dove fu eretta una colonna gnomonica; la chiesa maggiore in cui vedeasi un orologgio pregevole più per la sua antichità, e pel suo meccanismo, che per la finezza del lavoro; la strada lungo il Rodano, e l'ospedale che ivi è costrutto è altresì un edificio di bella e moderna architettura.

(1) *Il governo eccita i cittadini Lionesi a rifabbricare le loro abitazioni in questa piazza, promettendo loro l'esenzione delle gabelle, per un decennio.*

Nella città di Lione nacquero diversi personaggi, alcuni de' quali si resero insigni pe' loro talenti, ed altri furono rinomati a cagione soltanto delle grandi loro dignità, fra questi ultimi si può annoverare Claudio imperadore figliuolo di Druso; e fra quegli Sidonio Apollinare vescovo, e scrittore celebre del quinto secolo, l'abate Terrasson, Jussieu, de Boze, Sponio, Nicola, e Guglielmo Coustou, Antonio Coysevox, il Padre Menestrier gesuita. Lione è una città ragguardevole e per l'industria de' suoi cittadini, e pel loro commercio; e tale era almeno prima, che soffrisse le sciagure dell'assedio e del bombardamento, al tempo della rivoluzione nel mese di agosto dell'anno 1793, di cui per lungo tempo quegli abitatori ne risentiranno i gravi danni. La Sâona, il Rodano, e la Loira le procacciano una gran facilità di trasportar altrove le sue merci, cosicchè i suoi mercatanti sono a portata di effettuare i più grandi affari di qualunque genere. Per mezzo del Rodano da questa città si comunica co' dipartimenti del mezzodì; con quelli che sono fra mezzodì e ponente per mezzo del canale della Linguadocca, ovvero canale del Mezzogiorno: per mezzo della Saona, in cui mette capo il Doubs, comunica coi dipartimenti del settentrione e del levante; finalmente per mezzo della Loira, ch' è navigabile a Roano, cioè 12 leghe lungi da Lione, spacciano facilmente le loro mercanzie dal levante a ponente della Francia sino all' Oceano. I suoi principali prodotti sono i grani d' ogni specie, vini eccellenti, noti col nome di *vini della sponda*, che si fanno ne' vigneti posti lungo il Rodano e la Saona. Le fabbriche che più dell'altre arricchirono questa città, sono senza dubbio quelle de' drappi di seta operati d'oro, e d'argento; le altre sono guarnizioni, nastri, galloni, passamani, veli di diverse sorte, cappelli, calze di seta, e berrette; tele dipinte, ossieno indiane, e carte per tapezzerie. Il commercio, che Lione fa delle sue fabbriche è assai ragguardevole, e non v' ha che Rouen, che l'uguagli. Il suo traffico che fa con tutti i paesi della Francia, facendovi trasportare le suo merci per mezzo de' fiumi, e de' canali, non è meno

grande, ma quello che fa co' paesi stranieri è forse ancora più esteso, e di maggior rilievo. La Spagna le fornisce lane, e sete, droghe per le tinture, piastre, verghe d'oro, e d'argento. Dall'Italia, e dal Piemonte ritira gran quantità di sete; dall' Elvezia tele, sete, alcuni pannilani, e formaggi; dalla Germania pelli, e minute merci d'ogni sorta, stagno, rame, e latta. L'Olanda le somministra spezierie, e tele. L'Inghilterra, pannine, d'ogni sorta, latta, stagno, piombo, e una gran quantità di lavori di ferro, di acciajo, e simili piccole merci. Le sue fabbriche di drappi di seta hanno renduta la città di Lione di gran lunga superiore alle altre città di commercio. Non solo i suoi fabbricatori conoscono meglio di tutti gli altri l'arte di comporre, di accordare, e dare le giuste gradazioni ai colori; non solo sanno porre in opera le più belle trame che si trovano nella Francia, e farne col più fino discernimento la scelta e l'accompagnamento, osservando tutte le gradazioni delle qualità e della sottigliezza; ma ciò che è più, posseggono nel sommo grado l'arte inimitabile di unire nei drappi la leggerezza, e la ricchezza. Questi vantaggi sono accompagnati da una grande fecondità nell' invenzione de' disegni, e dalla perfetta esecuzione in tutte le parti. I principali sono i drappi col fondo d'oro, e d'argento di diverse sorte, moerri tessuti con oro ed argento, seta, e bambagia, taffettà ricamati, rasi accannellati, e alla foggia chinese, droghetti, damaschi ec. Questi drappi si spacciano in tutte le corti dell' Europa, e nel levante. La Spagna compra spezialmente quelli d'oro; l'Inghilterra una gran quantità di taffettà, lustrini, broccati di oro, e d'argento ec.; la Germania una infinità di questi drappi di ogni sorta. Ma non dobbiamo passar sotto silenzio le stamperie, che quantunque sieno inferiori a quelle della metropoli, sono però in gran quantità, e unitamente ai libri formano un traffico a parte non meno grande, che vantaggioso. Questa bella e ricca città che ha sofferto le più gravi perdite nel corso della rivoluzione, e che tuttavía si risente de' suoi danni, e della sovversione de' beni e degli averi de' suoi cittadini non che del

lungo arrenamento del suo traffico, comincia ora a ripigliare il suo primiero stato fra le città le più ragguardevoli e floride pel commercio, e pel' industria; il governo unisce i suoi sforzi per promovere gli avanzamenti, e incoraggire gli operaj, e i mercatanti di questa città.

Villafranca, distante a settentrione 5 leghe da Lione, sul fiume *Morgon*, che sbocca nella Saona. Questa città capitale del Bagiolese è fortificata con mura, e fosse: non ha che una sola contrada spaziosa, che direttamente conduce da una porta all' altra. E' stata fondata nel duodecimo secolo da Umberto IV signore di Beaujeu. Villafranca fu la patria di un uomo, la cui vana scienza più volte ebbe parte nei destini della Francia: costui è Giovanni Battista Morin, astrologo famoso, a cui il cardinal Mazzarrino dette una cattedra di matematica a Parigi collo stipendio di 2,000 franchi.

Belleville (*Bellavilla*), piccola ma bella città lontana a settentrione 3 leghe dalla precedente, e un quarto di lega dalla riva destra della Saona, in luogo fertile, e delizioso sulla strada che da Lione conduce a Macon. Vi ha quivi una fabbrica di mussoline, filatoj, e fabbriche di tele di diverse qualità.

Beaujeu piccola e bella città, distante a settentrione, e fra settentrione e ponente 11 leghe da Lione, dove ancor si veggono le ruine del magnifico castello de' signori di Beaujeu: vi si fa traffico di vini, e vi ha fabbriche di tele, e concie di cuoja.

Tarara, città ragguardevole sul fiume di *Tordines*, giace in una valle alle falde della montagna di Tarara a mezza strada fra Roano, e Lione. Vi si fa traffico di tele indiane, e tele di cotone, e di mussoline, e vi ha cure, e concie di pelli, e di cuoja.

Condrieux, piccola città distante a mezzodì 7 leghe da Lione, nota pe' suoi buoni vini.

Givors, castello lontano fra settentrione, e levante 2 leghe da Vienna, ha una fabbrica di vetri, e un canale che comincia dalla foce di Giez nel Rodano, e termina a Riva-de-Gier 5 leghe distante; ma esso non è che il principio di un' altro canale che dev' essere continuato, e allora coloro che vorranno andar a Lione pel Rodano

accorcieranno il loro viaggio di 4 leghe, e in vece di far dodici leghe di cammino per terra onde recarsi da Lione a Roano non avranno che sei per andare alla Loira.

Saint-Bel, villaggio vicino al fiume *Bresle*, ove è una fonderìa, e una gran fabbrica, in cui si lavora il rame.

LOIRA. — Questo dipartimento al ponente di quello del Rodano, e fra il mezzodì e ponente di quello dell' Allier, trae la sua denominazione dalla Loira che lo traversa da mezzodì a settentrione, dopo aver bagnato il dipartimento dell' Alta Loira, ed una parte di quello dell' Ardeche, dove nasce. Questo paese ha pochi prodotti e pochissima estensione.

MONTBRISON (*Mons Brisonis*), città principale del dipartimento distante da mezzodì, e fra mezzodì e levante 97 leghe da Parigi, anticamente capitale del Forez, con un castello molto ragguardevole; quivi si fa gran traffico, e nel suo territorio scaturiscono alcune acque minerali.

S. Stefano, città in lontananza fra mezzodì e levante 6 leghe da Feurs, e 12 fra mezzodì e ponente da Lione, sul ruscello di *Furens*. Questa città deve all' eccellente qualità delle sue acque per la tempera, ed alle miniere di carbon fossile che trovansi in quei contorni il credito delle sue fabbriche di arme da fuoco, d' armi bianche, di coltelli, serrature, e ferramenti, che sono tutti molto stimati. In essa si fa gran traffico delle suddette merci, come anche de' nastri, che si fabbricano nelle circonvicine campagne pel tratto di 6, o 7 leghe d'intorno. La fabbrica de' detti nastri impiega una gran quantità di operaj fra i contadini, che dopo essersi occupati in tempo della buona stagione nella coltura della terra, nel taglio delle macchie, lavorano nell' inverno nastri, e diverse sorte d' accie di seta, o di borra della medesima. Nel suo territorio trovansi cave di pietre dure, e tenere che servono ad arruotare ed affilare le armi da taglio, e brunirle; quivi trovansi ancora miniere di carbon fossile.

Roano (*Rodumna*), si è una città distante a setten. verso ponente 12 leghe da Feurs, e che giace alle sponde della Loira ove comincia ad essere navigabile. Questa antica città, ed una volta molto ragguardevole, era talmente decaduta, che

al principio del decimottavo secolo non era che un villaggio; ma al presente è molto popolata, e vi si fa un gran commercio. Nel suo porto si caricano tutte le merci che provengono da Lione, e dai dipartmenti della Linguadocca, e della Provenza, e quelle pure del Levante, che sono spedite per Lione, e che si trasportano a Parigi, per il canale di Briare. Il suo territorio produce vini che sono molto stimati principalmente que' di *Pereux*. Vi si fabbricano tele di cotone d'ogni sorta, di lino, di lino e cotone, bottoni, ferramenti, e lavorj di acciajo.

S. Galmier, piccola città discosta 4 leghe a levante da Montbrison, dove trovasi una fontana d'acqua minerale, che sa di vino.

Feurs (*Forum Segusianorum*), piccola città molto antica in distanza fra mezzodì e levante 6 leghe da Roano, una volta città primaria dell'Alto-Forez, a cui diede il suo nome. Lungi una lega v'ha una sorgente d'acqua minerale sulfurea. Questa è la patria del famoso anatomico Duvernai.

Doury, villaggio distante 2 leghe da Feurs; è rinomato per le molte sue ferriere.

Borgo d'Argental, piccola città lontana fra mezzodì e levante 5 leghe da S. Stefano; dove vi ha una fabbrica di merletti, e un filatojo di cotoni.

Firmini, piccola città verso ponente 2 leghe lungi da S. Stefano, dove trovansi abbondantissime miniere di carbon fossile. Vi sono fonderie di ferro, e fabbriche di chiodi.

Rive-di-Gier, grosso castello lontano fra settentrione e levante 5 leghe da S. Stefano, in cui si cava il carbon fossile, che si consuma nelle fabbriche di vetri, e nelle ferriere del Lionese, del Delfinato, del Contado, e della Provenza. Quivi sono due fabbriche di vetri, dove si fanno bottiglie di vetro nero, e bianco d'ogni spezie.

S. Chamond, piccola città alle sponde del *Gier*, con un forte castello, distante 2 leghe a levante da S. Stefano, vi sono miniere di carbon fossile, fabbriche di nastri, e guarnizioni di seta; vi si preparano le sete, vi si fabbricano chiodi, e vi ha alcune fonderie.

S. Julien-in-Jarets, castello lontano a levante 3 leghe

da S. Stefano, in cui vi ha una fabbrica di chiodi per la marina, una fonderia; e vi si torcono le sete.

DELFINATO. — Questa provincia al levante del Vivarese, da cui è divisa dal Rodano, e fra il mezzodì e ponente della Savoja. Forma i tre dipartimenti dell' *Isère*, delle *Alte-Alpi*, e del *Drome*. Prende il suo nome da Guigues VI. conte d'Albon, ch'era stato battezzato col nome di Delfino, e questo nome divenne poscia un titolo. Umberto Delfino, veggendosi senza eredi, cedette nel 1343 tutti i suoi stati a Filippo di Valois, secondogenito del re dello stesso nome, col patto di conservare il suo nome, e le sue armi. Dopo Carlo V., nominato il saggio, questo titolo si diede solamente ai primogeniti dei re, e agli eredi presuntivi della corona. Il Delfinato in alcune parti è fertilissimo in biade, vini, olive, pastelli, spirito di vitriolo, seta, cristallo e ferro; ma la maggior parte del suo territorio è sterile, e perciò gli abitatori per poter vivere, e pagar i dazj sono costretti di andar a lavorare più mesi dell'anno in altre provincie. Le montagne producono erbe medicinali, e abbondano di selvaggiume d'ogni spezie. Vi sono altresì molte sorgenti d'acque minerali.

ISERA. — Questo dipartimento al mezzodì di quello dell'Aine, e a mezzodì e levante di quello del Rodano, si estende fra mezzodì e levante, e trae la sua denominazione dal fiume che lo divide per quanto è largo, e dopo aver bagnato una parte della Savoja dove nasce, va a perdersi nel Rodano, alcune leghe sotto Valenza. Lungo il Rodano nella parte occidentale di questo dipartimento si fanno vini squisiti: la parte orientale è montuosa, ma abbonda di buoni pascoli.

GRENOBLE, (*Acusio*) città principale del dipartimento, e per l'addietro la capitale del Delfinato. Ella è bella, antica, e molto popolata e giace lungo il fiume *Isera*, distante tra mezzodì e levante 138 leghe da Parigi, e fra mezzodì e levante 17 leghe da Lione: trae il suo nome dall'imperator Graziano figliuolo di Valentiniano. Fra gli uomini celebri che ivi nacquero, si annovera Guidone papa dotto giureconsulto, il mecanico Vaucanson, gli abati di Condillac, e di Mably, esempj assai rari di grand' ingegno, e

di dottrina in due fratelli. Nelle foreste di Grenoble v'ha molto legname per costruire navi, ed altri edifizj: quivi sono molte fabbriche di tele, di cappelli, di guanti di pelli, lavori di ebanista, e a tornio, e di tele indiane. La fabbrica de' guanti è una delle migliori di tal genere: la sua rinomata buona qualità consiste in un particolare apparecchio delle pelli, ed in questa fabbrica sta occupata una terza parte de' suoi abitatori. Questi guanti sono spediti nelle città principali della Francia, nell' Inghilterra, in Italia, e in Spagna.

Alevard, villaggio distante 7 leghe da Grenoble, è rinomato per le sue ferriere.

Vienna, (*Vienna*) in addietro città capitale del Viennese, ch'è una parte del Delfinato, distante fra settentrione e ponente 16 leghe da Grenoble, e 7 a mezzodì da Lione sulla riva sinistra del Rodano, ove è circondato da montagne. Questa è un antica, e celebre città, il di cui arcivescovo avea il titolo di primate delle Gallie. Nel 1311 vi si tenne il XV concilio generale, che soppresse l'ordine de' Templari. Vuolsi che Tiberio vi avesse mandata una numerosa colonia. Sotto Diocleziano divenne la metropoli di quella parte delle Gallie, che dal suo nome si chiamò Gallia Viennese: i Romani negli ultimi tempi l'avevano molto abbellita; ma o ciò sia stato per le guerre, o forse per lo zelo distruttivo di alcuni de' primi cristiani, non vi è città in cui i monumenti siano stati così poco rispettati quanto quivi; mentre non ne rimangono neppure le vestigie.

Una piramide innalzata sopra un piedestallo quadrato, costruito di grandi pietre senza calcina dell' altezza circa di 42 piedi, che vedesi in una pianura nel mezzo ai campi, uscendo della città dalla parte di settentrione, è l'unico monumento, che vi sia rimaso. Oggidì vi sono fabbriche di rovesci, di tele ordinarie, e di tele da far vele; fabbriche di acciajo in quadrelli; ordigni per lavorare il rame, cartiere, fabbriche di vetri, e cave di nitro. Ne' contorni di questa città si fanno i vini della *Cote-Rotie*, e i vini squisiti di *Seyssuel*, e di *Chateau-Grillet*.

Digitized by Google

Vizille, distante 2 leghe da questa città, ove sta una fabbrica di belle tele dipinte di qualunque sorta.

Voiron, piccola città distante 3 leghe da Grenoble con molte fabbriche di carta, e di tele.

Sassenage, castello lontano a ponente 2 leghe da Grenoble; è noto pe' suoi squisiti formaggi. Vi si fanno merletti e cappelli.

Allemont, villaggio ove trovasi una miniera di argento.

La Cote-Saint'-Andrè, castello in vicinanza di Vienna, noto per le sue concie di cuoja forti, per le fabbriche di cera, pe' suoi vini, e liquori detti *Acque della costa*.

S. Marcellino, piccola città molto bella, lontana fra mezzodì e levante 19 leghe da Grenoble vicino all'Isera, è situata in un terreno ameno e abbondante di buoni vini.

Bourgoin, castello in distanza 7 leghe a levante da Vienna sul fiumicello Bourbre, che lo traversa e serve a dar moto a molti edifizj. Il suo territorio produce grani, canapa, e vini. Vi ha una fabbrica di tele, di cui potrebbe far maggior traffico, un altra d' indiane, e una cartiera.

Moirans, grosso castello, posto fra settentrione e ponente, 3 leghe lontano da Grenoble: ove si fa traffico di canapa, tela, cappelli, lame di spade, e vi ha una fucina ove si lavora l'acciajo, e le mazze per battere il rame.

Rives, castello lontano fra settentrione e levante 6 leghe da s. Marcellino. Vi si fa traffico di ferro, acciajo, carta, canne, spade, tele, e filati. Nel suo territorio trovansi acque minerali, e miniere di ferro.

Beaucroissant, villaggio alla distanza di una lega da Rives, ove sono fabbriche d'acciajo, e di ferro.

Crenieu, (*Crimiacum*) piccola città distante fra settentrione, e ponente 5 leghe dalla torre del Pino, presso cui vedesi una grotta, il cui ingresso ha 50 piedi di altezza, e 60 di larghezza.

ALTE-ALPI. — Questo dipartimento fra il mezzodì, e levante di quello dell'Isera, e al levante di quello del Drome, trae la sua denominazione da quella parte delle alpi, colla quale confina a levante, e ch'è molto elevata. La

Duranza, ch' è il suo principale fiume, ne bagna la parte orientale; il paese abbonda di olivi e di vini, e ha buoni pascoli.

Gap (*Uapiacum*); città principale del dipartimento alle falde di una montagna, 152 leghe fra mezzodì, e levante lontana da Parigi, e fra mezzodì, e levante pure 20 leghe da Grenoble. Quest' antica città capitale del Gapenzese, ch' era una parte del Delfinato, fu presa nel 1692 dal duca di Savoja, e in tal occasione rimase in gran parte incendiata, ma le fabbriche che dopo vi s' innalzarono sono più belle di prima. Nel suo territorio vi sono montagne, e valli, che abbondano di biade, pascoli, e selvaggiumi; e vi si trovano anche acque minerali.

Embrun, (*Ebrodunum*) distante 8 leghe a levante da Gap, è fabbricata sopra una scoscesa rupe, vicino alla Duranza. Questa è una città molto antica, che al tempo de' romani, aveva ottenuto il diritto di cittadinanza, e di aver cariche nell' impero, e al tempo di Costantino era già la sede di un vescovato: la sua cattedrale è bellissima, e dal sesto fino al decimottavo secolo vi si tennero molti concilj.

Briançon, (*Brigantia*) città fra settentrione e levante 7 leghe lontana da Embrun, lungo la Duranza, con un forte castello fabbricato sopra una rupe scoscesa, e congiunto alla città con un ponte assai bello. Nelle sue vicinanze si raccoglie manna dalle foglie del larice, che cadendo la notte sulle foglie si liquefà al levar del sole. In essa vi ha una fabbrica di cristalli, ove si fanno bellissimi lavori, fabbriche di cappelli, cinture, ed un filatojo di cotone. Poco lungi vedesi una rupe traforata che chiamasi *Pertuis-Rostang*, con una iscrizione latina al suo ingresso.

Drome. — Questo dipartimento al mezzodì di quello dell'Isera, e al levante di quello dell'Ardeche, prese il nome da un fiume il quale avendo la sua sorgente nella parte orientale lo traversa da levante a ponente, e si scarica nel Rodano fra Valenza, e Viviers. Il suolo di questo paese è fertilissimo, e vi sono ottimi pascoli.

VALENZA (*Valentia*), città principale, per l'addietro la capitale del Valentinese ch'era una parte del Delfinato, è posta in un luogo delizioso sulla sponda sinistra del Rodano, lungi fra mezzodí e levante 138 leghe da Parigi, e 20 leghe a mezzodì da Vienna, ed è una delle più antiche della provincia, cinta di torri e di mura. Quivi eravi un' università trasferita da Luigi XI. nel 1454, dalla città di Grenoble, dove era stata fondata dal Delfino Umberto II. Nel secolo 3.° 6.° 9.° vi si tennero parecchj concilj. In questa città è morto Pio VI. nel mese di settembre 1799. Pontefice che sarà immortale per la pazienza, e rassegnazione, con cui soffrì tante avversità. Egli morì ottagenario, dopo essersi meritato la stima universale dell' Europa.

Die (*Dea Vocontiorum*) lontana fra mezzodì, e levante 9 leghe da Valenza sul fiume Drome. Questa città soffrì molte calamità nelle guerre di religione, e prima che l' editto di Nantes fosse abolito i calvinisti vi aveano molta forza. Il suo territorio è assai montuoso.

Montelimart, città molto bella e di commercio, distante a mezzodì 10 leghe da Valenza: vi si fa traffico di sargie, rovesci, e berrette, e vi sono alcune concie di cuoja, e di camosci.

S. Paolo tre castelli (*Augusta tricastinorum*) piccola e antica città distante 6 leghe dalla precedente, sul declivio di una collina, in un territorio che abbonda di vini, e d' olj fini. Quivi sono filatoj di seta, e fabbriche di piccoli panuilani.

Dieu-le-fit piccola città situata in una valle sopra un rigagnolo, che si scarica nel fiumicello Robion, lungi 5 leghe da Montelimart. Poco lungi vi sono tre fontane d'acque minerali, che scaturiscono da rupi di creta, coperte di bulicami e di tufi sulfurei. L' acqua che trapela dicesi che sia eccellente per guarire i mali d' occhi, uno di questi fonti chiamato s. Luigi contiene molto vitriolo. Le fabbriche di questa città sono di pannine, sete, stoviglie, e cappelli.

Fain, piccola città distante a settentrione 4 leghe da Valenza, sul Rodano, nota per gli ottimi vini dell'

Eremitaggio, e della *Cote-Rotie*, che si fanno ne' suoi contorni.

Creste (*Crista*), piccola città situata sul fiume Drome, distante fra mezzodì, e levante 6 leghe da Valenza, ove si trovano lane, e sete in abbondanza, e vi sono fabbriche di sargie, rovesci, fazzoletti, tele di cotone, ed un filatojo di cotone.

GUJENNA. — Questa provincia giace al mezzodì dell' Angomese, del Limosino, e dell' Auvergna, e confina a ponente coll' Oceano, che ne bagna le coste quasi direttamente da settentrione a mezzodì. Questo era il maggior governo della Francia, che oltre la Gujenna propria comprendeva il Bazadois, il Perigord, l' Agenese, il Querci, la Rouergna, e la Guascogna, che si suddivideva anch' essa in varie piccole provincie. Oggidì forma i cinque dipartimenti del *Dordogne*, della *Gironda*, di *Lot*, e *Garonna*, del *Lot*, e dell' *Aveyron*. La Gujenna ebbe sovrani ch' ebbero il nome di re d' Aquitania, e poscia quello di duchi. Eleonora figliuola del duca Guglielmo IX, ripudiata da Luigi VII. re di Francia, con cui si era maritata, sposò poi Enrico re d'Inghilterra, divenendo così signore di questa bella provincia: Dopo molti contrasti tra gl'Inglesi e i Francesi fu alla fine riunita al dominio della Francia sotto Carlo VII. nell' anno 1451. Questo ricco paese abbonda di grano, di frutte, e di vini squisiti. E' bagnato da molti fiumi, quali sono la Garonna, la Dordogna, l' Adur, e il Lot.

DORDOGNA. — Questo dipartimento, fra il mezzodì e ponente di quelli dell' Alta-Vienna, e del Correze, trae la sua denominazione da una montagna, che nasce nel Monte d' oro, e che dopo aver bagnato i dipartimenti del Correze, e del Lot lo traversa da levante a ponente, riceve nel suo corso l' acque del Correze, e più lungi quelle dell' Ille, e si scarica poi nella Garonna a Bec d' Ambes, ove amendue questi fiumi uniscono le loro acque, fino al mare prendendo il nome di Gironda. Questo dipartimento che generalmente è montuoso, e pieno di boschi, produce poco grano, ed ha pochissime vigne; vi si trovano tartufi in quantità, noci, castagne, e vi ha molto salvaggiume. Quivi sono altresì miniere di ferro.

PERIGEUX, (*Vessunæ*) città principale del dipartimento, per l'addietro la capitale del Perigord, situata sull' *Ille* alla distanza di 116 leghe tra mezzodì e ponente da Parigi, e 32 fra settentrione e levante da Bordò. Questa città è molto antica, come gli avanzi di un anfiteatro, la torre Vesuna, e alcuni altri monumenti lo attestano; ma più volte fu distrutta dai barbari. La torre Vesuna di forma rotonda ha più di 100 piedi di altezza; i suoi muri sono larghi più di 6 piedi, e nell'interno è intonacata con calce mischiata con tegole. Non ha ne porte ne finestre, e vi si entra da due sotterranei: si suppone, che fosse un tempio dedicato a Venere. Nella città di Perigeux si fa molto traffico di pasticcj di pernici, che per la maggior parte si mandano a Parigi, e nelle città principali della Francia. Quest'è la patria del dotto Aymar Rançonnet presidente del parlamento di Parigi, che con tutta la sua famiglia fu vittima delle più grandi sciagure, e si uccise nella Bastiglia, ove era detenuto per impegno de' Guisi, in allora molto potenti; sua moglie morì d' un colpo di fulmino, e la sua figliuola spirò sù d' un letamajo.

Sarlat (*Sarlatum*), città distante una lega, e mezza dalla sponda destra della Dordogna, è situata 11 leghe fra mezzodì e levante alla distanza di Perigueux; deve essa la sua origine ad una badìa de' benedettini, fondata nel tempo di Carlo Magno. Il solo traffico, che fanno i suoi abitatori è quello dell'olio di noce. Questa città è situata in un luogo assai basso e circondato da montagne; quivi nacquero alcuni letterati; de' quali i più famosi sono Stefano della Boezia morto nell'età di 33 anni nel 1563, che scrisse nella sua gioventù un trattato assai curioso della *schiavitù volontaria*, e fu il più grande ed intimo amico di Montagne; la Calprenede autore di alcune tragedie del tutto obbliate, e di alcuni romanzi che furono molto pregiati in que' tempi, e quantunque più non si leggano, i loro titoli sono tuttavìa ricordati.

Bergerac (*Bergeracum*) città piccola sul fiume Dordogna distante fra mezzodì e levante 8 leghe da Perigueux, questa è una città di commercio, il suo maggior

traffico consiste in vini eccellenti; il suo territorio produce grani, e vi ha una cava di pietre da far macine. Vi sono pure fonderie e fucine per lavorar il ferro, ed ove si fanno molte mazze da battere il rame. Vi si fabbricano berrette a maglia, carta, e stoviglie, ordigni di ogni sorta sì d'acciajo, che di ferro, che in gran parte sono trasportati nelle colonie.

Montagne, vasto castello sopra d'una eminenza; quivi nacque nel 1533 Michele *Montagne* autore de' *saggi*.

Eymet, villaggio distante 3 leghe da Bergerac, vi si fanno vini, da cui si traggono acquavite, e vi si lavorano tele, e traliccj.

GIRONDA. — Questo dipartimento fra mezzodì, e ponente di quelli della Charenta e del Dordogne confina a ponente coll'Oceano: prese la sua denominazione dal fiume, che vi scorre da mezzodì a levante a settentrione, e ponente, e ch'è formato dalle acque della Garonna, e del Dordogne, che si congiungono al Bec d'Ambes. Questo dipartimento, che per qualche tempo fu chiamato Bec d'Ambes produce vini squisiti di diverse qualità, noti generalmente col nome di vini di Bordò: si distinguono in vini leggeri, bianchi, e rossi, e in vini da carico, che col tragittare il mare divengono migliori, i quali per lo più si fanno lungo le rive del fiume. I luoghi sabbionosi sono sterili, e producono solamente trementina e gomma.

BORDO' (*Burdigala*), città principale del dipartimento, per l'addietro la capitale di tutta la Gujenna, trovasi lungo le sponde della Garonna 148 leghe tra mezzodì e levante distante da Parigi. Il suo porto ch'è uno de' più belli, e dove si fa il maggior commercio della Francia, era difeso dal castello Trombetta, fortificato da Vauban, ma in tempo della rivoluzione fu demolito. La città fabbricata sulla sponda sinistra del fiume ha la forma quasi di mezza luna; vi sono varie piazze molto belle fra le quali una magnifica, il palazzo del governo è di buona architettura, e ben decorato, vi sono alcuni palazzi assai belli, le vie lungo il fiume sono vaghe e spaziose: è circondata da mura e torri antiche; le altre sue vie per la maggior parte sono male distribuite, ed anguste. Nella città si osservano ancora alcu-

ne antichità romane; una di queste è la *porta bassa*, che si suppone costruita ne' tempi di Augusto; questo edifizio ha resistito alle ingiurie del tempo, benchè vi siano state costruite sopra molte case, e quantunque sia fatto di grandissime pietre senza calcina. Un' altra è un anfiteatro di forma ovale di 227 piedi di lunghezza, e di 140 di larghezza; ma di esso non rimangono, che poche ruine, e il palazzo di Gallieno, di cui più non si veggono che alcune mura, e le due porte. In Bordò si tennero in diversi tempi varj concilj; questa città è la patria del poeta Ausonio. La sicurezza del suo porto, e i vantaggi che vi ritrovano i forestieri, vi richiamano una infinità di navigli di tutte le nazioni dell' Europa. Il principale suo commercio consiste in vini, acquavite, aceti, susine, mele, castagne, gomma, catrame, trementina, profumi, frutte in conserva, presciutti, e commestibili d' ogni spezie. I vini particolarmente formano la maggior sua ricchezza. Fra gli altri si distinguono quelli di *Medoc*, d' *Hautbrion*, di *S. Emilion*, di *Grave*, e di *Lafitte*. I vini di Medoc, i più stimati, sono quelli di *Lafitte*, *Latour*, e *Margaux*. I più pregiati fra i vini di Grave, e che si spediscono in tutti i paesi sono quelli di *Hautbrion*, di *Haut-Talence*, di *Merignac*, *Pessac*, *Loignan*, *Villenave* ec. Tutti i detti vini sono squisiti hanno un gusto diverso da quelli di Borgogna, e di Sciampagna, sono di una bontà, e qualità ch' è loro particolare, e che però sono di maggior vantaggio alla provincia. Ve ne sono di altra qualità in diverse altre comunità, come quelli di *Cantenac*, *S. Giuliano*, *S. Mamberto*, *Pouillac*, *S. Stefano*, *S. Lorenzo*, *Ludon*, *Macau*, e senza essere pregiati come i primi sovente li pareggiano in bontà. I migliori fra i vini bianchi sono quelli di *Carbonneux*, *Serons*, *Barsac*, *Prignac*, *Sauterne*, *Beaume*, e *S. Croce-del-Monte*. Oltre questi vi sono anche i vini di *Palus*, noti sotto il nome di *Queyries*, *Montferrante* ec. che resistono ai lunghi trasporti di mare. Gli altri che passano sotto nome delle *Coste*, di *Entre-mers*, di *Blaye* ec. sono di qualità molto inferiore a quelli, che abbiamo quì sopra nominati, ma anch' essi hanno il loro pregio. La mag-

gior parte dei vini di Medoc si trasporta nell' Inghilterra. Quelli di Grave bianchi, e rossi si bevono in Francia. La maggior parte de' vini di Palus s'imbarcano per l'Indie, e per le colonie ec. Gli Olandesi parimenti ne prendono un gran quantità. Quegli delle coste, e di altre qualità inferiori si trasportano in gran parte in Germania, in Olanda, e nella Brettagna. Gli abitatori usano quelli che avanzano, da' quali ne traggono ancora acquevite ed aceti.

Oltre i vini già menzionati, se ne trasportano ancora a Bordò molti di Linguadocca, di Quercy, di Perigord, di Rossiglione, dell' Eremitaggio, di Frontignano, di Beziers, e di Spagna ec. Tutti questi vini squisiti richiamano a Bordò una gran quantità di mercatanti e di forestieri. La canapa per il tratto di 12, sino a 15 leghe in distanza dalla città si raccoglie in gran copia. *Tonneins*, *Marmande*, *Aiguillon*, e *Port-Maurice* ne producono da 20 a 25 mila quintali, questa altresì è una merce di molto vantaggio e di traffico, che si manda sino ne' più lontani paesi; que' mercatanti trafficano di tutti i prodotti e merci del mezzodì, e del centro della Francia. Circa 400 navigli di 200 sino a 600 tonnellate sono impiegati in trasportare in tutte le parti dell' Europa, e nelle colonie, non solo i proprj prodotti di questo paese, ma anche tutti quelli che vi sono venuti d' altronde. Gl' Inglesi, gli Olandesi, gli Svezzesi, e Danesi, che vengono in questo porto per prendere le merci che loro fanno di bisogno, vi recano carbon fossile, stagno, piombo, rame, e pannilani; cuoja, buoi, e salamone salato, stoviglie, ferramenti, lavori di acciajo, e altre minute merci, alberi da nave, catrame, spezierìe, e droghe, legnami per fare doghe, ferro, latta, legnami da costruzione, e aringhe salate. Le merci che ritirano in cambio dalle isole sono zuccheri non purgati, zucchero bianco, caffè, cotone, tabacco, indaco, orianna, cacao, e liquori. Il canale della Linguadocca è di gran vantaggio alla città di Bordò per la communicazione che ha col Mediterraneo, per cui ritira facilmente da Marsiglia tutte le merci di questa città, particolarmente tinture, spezierìe, e droghe. Bordò arma molti legni per la pesca della ba-

lena, e del merluzzo; Vi sono raffinerie per lo zucchero, fabbriche d'acquavite, e di aceto, di tele indiane, di calze, d' acqua forte, e di stoviglie, fornaci di vetri bianchi di perfetta bellezza, e di funi e gomene per le navi. Il famoso presidente di Montesquieu nacque nel castello della Bresla in vicinanza di questa città l' anno 1689.

Bazas, (*Cossium*) per lo addietro la capitale del Badazese nella Guascogna distante 14 leghe tra mezzodì e levante da Bordò, e due e mezza dalla Garonna. Questa piccola città situata sopra una rocca è popolatissima ma povera, è antichissima ed una volta ancora assai ragguadevole; e uno de' suoi vescovi fu deputato al concilio di Agde, celebrato nel 506. Somministra gran quantità di legnami atti alla costruzione d' ogni spezie di naviglj, di tavole di abete, e di castagno, le quali si riducono poi in cerchi di botti de' vini di Bordò. Vi si fabbricano droghetti, e simili piccoli pannilani, stoviglie, candele di cera, cuoja e vetri d' ogni genere.

Blaye, (*Blavia*) piccola città sulle rive della Gironda, discosta sette leghe tra settentrione e levante da Bordò con porto assai frequentato ed una buonissima cittadella fabbricata sulle sponde del fiume. In questa città fu seppellito quell'Orlando sì celebrato dall'Ariosto. Il suo territorio produce grani, vini, acquavite, e legnami da costruzione; vi si fabbricano navi della portata di 200 tonnellate, e que' mercatanti mandano alcune barche alla pesca de' merluzzi.

Coutras, (*Cutracum*) piccola città a settentrione della città di Bordò, e distante 4 leghe tra settentrione e levante da Libourne. Ella è celebre per la vittoria riportata nel 1587 da Enrico IV contro quei della Lega, ed è fabbricata ove si congiungono i fiumi Drome e l'Ille.

Saint-Emilion, piccola città distante 2 leghe verso levante da Libourne; quivi si fanno squisiti vini, de' quali si fa gran commercio.

Libourne, (*Liburnia*) città assai mercantile situata là ove l'Ille si congiunge colla Dordogna 5 leghe lontana da Bordò. Le sue produzioni sono vini, sale, grani e legname da doghe; vi si fabbricano vetri, e panni ordinarj.

Castillon, (*Castilio*) questa città giace sulla riva destra della Dordogna 3 leghe lontana da levante a settentrione verso levante da Libourne, ed è famosa per la vittoria che i Francesi riportarono sugl'Inglesi nel 1451. Il prode Talbot e suo figliuolo vi rimasero uccisi.

La Tete-de-Buch, (*Buxium*) città con porto nella pianura d'Archon, distante 10 leghe tra ponente e settentrione verso ponente da Bordò. Quivi si fa gran commercio di resina, di pece, e catrame, di trementina e d'olio di trementina, e vi ha grande abbondanza di vini rossi di buona qualità.

Caudrot, borgo discosto 10 leghe tra mezzodì e levante da Bordò. Le sue terre producono frumento d'ottima qualità che resiste alla lunga navigazione, e serve al consumo delle colonie, e buonissimi vini rossi, i quali anche si conservano ne' trasporti di mare.

Langon, (*Alingo*) piccola città sulla Garonna distante 5 leghe a settentrione da Bazas. Quivi si fanno vini bianchi eccellenti.

Montsègur, piccola città situata sul Dropt, distante 3 leghe tra settentrione e levante dalla Reole; il suo territorio somministra gran quantità di frumento e d'acquavite pe' carichi delle navi.

LaRèole, (*Regula*) piccola città distante 8 leghe tra mezzodì e levante da Bordò. Vi ha ogni mese un mercato abbondante d'ogni genere di derrate, e dove si trova molto bestiame della più bella qualità.

Lot, e Garonna. — Questo dipartimento ch'è al mezzodì di quello della Dordogna ed a levante di quello della Gironda, prende il suo nome dai due fiumi Lot e Garonna, il primo de' quali lo traversa in tutta la sua lunghezza dal mezzodì e levante, a settentrione e levante, e il secondo bagnando la parte di settentrione e mezzodì si perde nella Garonna verso il centro del dipartimento. Questo paese produce grano, vino, e cacciagione in abbondanza; il suo principal commercio è di tele, drappi di lana, e di bestiami.

Agen, (*Agennum*) città principale del dipartimento ed altre volte la capitale dell'Agenese, giace in una de-

liziosa contrada sulla riva diritta della Garonna da mezzodì a ponente discosta 156 leghe da Parigi, e 36 tra mezzodì e levante da Bordò. Essa è una bella, ricca, ed antica città, stata però un tempo più ragguardevole che non lo è oggidì, come ben si conosce dagli avanzi de' bagni, e delle arene che tuttavia vi si veggono; quivi era la residenza degli antichi magistrati e governatori romani; e perciò una volta i cattolici vi soffrirono grandissime persecuzioni: nello spedale ancora si vede una profonda fossa detta la *Tomba de' Martiri*. Questa città è la patria di Giuseppe Scaligero uno de' più gran critici degli ultimi secoli, figliuolo di G.C. Scaligero che vi si era stabilito. Il suo territorio produce grani, vini, acquavite, canapa, frutte, ed ha molti bestiami. Il traffico di questa città è sostenuto da varie fabbriche di saje, tele da far vele, di indiane, di mollettoni, di coperte di cottone; vi sono fabbriche di amido, e di candele, gualchiere, concie, e vi si fanno caldaje. I tintori di questa città tingono eccellentemente e con particolarità lo scarlato, ed il chermisì.

Nèrac, (*Neracum*) città sulle sponde del fiume *Baise'* che la traversa, e sbocca poi nella Garonna, dirimpetto ad Aiguillon, 4 leghe tra mezzodì e ponente discosta d'Agen. Vi ha un castello ed un magnifico palazzo ove anticamente risiedettero i re di Navarra, duchi d'Albret. I suoi abitatori nel XVI. secolo seguirono il calvinismo.

Tonneins, (*Toninium*) piccola città sulla *Garonna*, 7 leghe tra settentrione e ponente lontana da Agen, il suo commercio consiste in tabacco molto stimato.

Clairac, (*Clariacum*) piccola città sulle sponde del *Lot* distante 2 leghe tra mezzodì e levante da Tonneins, il traffico che quivi si esercita consiste in vini, ed acquavite.

Marmande, (*Marmanda*) città situata sulla *Garonna*, 6 leghe tra settentrione e ponente discosta d'Agen: vi si fa gran commercio di vini e di grani.

Castel-Jaloux, piccola città sulle sponde del fiume *Avance*, distante 5 leghe tra settentrione e ponente da Nerac. Quivi si fa gran commercio di vini, mele e bestiame.

Mezin, città distante 6 leghe tra ponente e mezzodì,

a ponente da Agen. I suoi prodotti sono mele, cera e sughero che vendesi parte in grossi pezzi, e parte in turraccioli.

Lot. — Questo dipartimento a levante di que' della Dordogna, e del Lot e Garonna, e al mezzodì di quello del Correze, trae il suo nome dal fiume Lot che lo traversa dal levante a ponente dopo d'aver bagnata la parte settentrionale del dipartimento dell' Aveyron. Questo paese abbonda e fa gran traffico di grano, vino, frutte, bestiami, acquavite e lane.

Cahors, (*Dovcona*) città principale del dipartimento, altre volte la capitale del Guercy, trovasi in una bella e comoda situazione sulle rive del fiume Lot che la circonda quasi da ogni parte, è distante 142 leghe a mezzodì da Parigi, e 41 a levante da Bordò. Questa città fu nel 1580 presa d'assalto da Enrico IV. col mezzo de' petardi ossia piccoli cannoni de' quali allora fecesi uso per la prima volta. Diede i natali al papa Giovanni XXII. ed a Clemente Marot. I prodotti del suo suolo consistono in acquavite, olio di noce, tartuffi neri, e vini; conosciuti sotto il nome di *vini neri* che sono di buonissima qualità, e trasportati su' fiumi Lot e Dordogna a Bordò, si vendono a' negozianti d'Amburgo di Rotterdam, Gouda e di Dort. In questo paese vi sono fabbriche di pannilani, e di rovesci.

Montauban, (*Mons Albanus*) città posta sul fiume Tarn distante 10 leghe a mezzodì da Cahors, e 10 a settentrione da Tolosa. Questa non è antica, e deve la sua origine a un monastero che chiamavasi *Mons-Aureolus*, presso cui Alfonso Conte di Tolosa fabbricò verso la metà del XII. secolo una città, e così ebbe origine la città di Montauban. I suoi abitatori nel 1568 avendo seguito il calvinismo, la fortificarono, e nel 1621 obbligarono Luigi XIII. a levarne l'assedio; ma otto anni dopo fu sottomessa, e il cardinal Richelieu ne fece demolire le fortificazioni. Il fiume *Tara* sulle cui sponde ella giace comunicando col canale della Linguadoccaed in conseguenza col Mediterraneo molto le facilita il suo commercio. Il suo territorio produce vini e grani d'ogni specie, che si convertono in farine, quali poi si mandano in America. Gli oggetti della sua industria sono quelli di fabbricare pannilani, drappi di seta, e calze.

I drappi di seta sono sargie a spina, ermisini di Saint-Cyr, rasi, e moerri detti di Montauban, vi sono inoltre filatoj di seta.

Moissac, (*Moissacum*) città sulle rive del *Tarn*; vi si fa gran commercio di farine, ella è distante 7 leghe tra settentrione e ponente da Montauban.

AVEYRON. — Questo dipartimento a levante di quello del Lot, ed al mezzodì di quel del Cantal; riceve il suo nome dal fiume Aveyron, che sorgendo nella frontiera orientale in mezzo da levante a ponente, va a congiungersi col Tarn verso la frontiera meridionale del dipartimento del Lot. Questo paese montuoso gode di un aria molto salubre, e ha buoni pascoli che alimentano gran quantità di bestiami.

RHODEZ, (*Segodunum*) antica città principale del dipartimento, e in addietro la capitale del Rovergue, è fabbricata sopra d' una collina, le cui falde sono bagnate dall'Aveyron alla distanza di 141 lega a mezzodì da Parigi, e 28 a settentrione da Tolosa. La sua chiesa cattedrale è un edificio gotico bellissimo con un campanile di pietra ammirato per la sua altezza. Le vie della città sono anguste, malfatte, brutte, e per la maggior parte in pendìo, le sue abitazioni sono mal fabbricate; ha un territorio poco fertile in grani, ma abbonda di lane, e canapa, e fornisce gran quantità di bestiame grasso, cioè buoi, e montoni. In Rhodez si tessono panni ordinarj di varie qualità, calze di lana da uomo e da donna, tele e biancheria grossolana da tavola, e candele di cera.

Milhau, (*Millialdum*) città sulle rive del *Tarn*, distante 6 leghe tra mezzodì e levante da Rhodez. Pel passato era assai forte, ma Luigi XIII. nel 1629 la fece smantellare.

Villefranche, città presso le rive dell' Aveyron, 7 leghe verso ponente discosta da Rhodez. Quivi si fa traffico di tele, e filati. Essa è la patria del maresciallo di Belle-Isle.

Najac, (*Najacum*) piccola città sull'Aveyron, nelle cui vicinanze trovasi una miniera di rame.

S. Antonin, piccola città lungo le sponde dell' Aveyron: quì si fa gran commercio di zaffrano, e di prugne molto stimate per la loro grossezza e bontà.

Saint'-Affrique, piccola città situata alle sponde del fiume *Sorgues*, distante 4 leghe da Milhau; quivi ha fabbriche di panni grossolani larghi da due a tre braccia.

Saint-Cosme, borgo sulle rive del Lot, distante 6 leghe tra settentrione e levante da Rhodez, in cui sta una fabbrica di flanelle larghe, e strette, che si stampano di ogni colore, e di altri piccoli pannilani simili a quelli di Rouen, e Montpellier.

Saint-Geniez-de-Rivedolt, borgo sulle rive del Lot, distante 7 leghe tra settentrione e levante da Rhodez. Il suo territorio produce grani, vini, frutte eccellenti, legnami da doghe, e lane di cui si fa gran commercio: quivi trovasi una grossa fabbrica di pannilani di varie sorte, conosciuti sotto i nomi di cadì, flanelle, rascie, duranti, di maglie, panni grossolani e di saje diverse.

Saint'Hipolyte, borgo distante 9 leghe verso settentrione da Rhodez; vi si fa molta seta che impiegasi per la maggior parte nelle calze che si tessono in questo luogo; e vi ha altresì molti telaj di drappi di lana, di calze di seta, e concie di cuoja e di pelli.

Roquefort, villaggio a vicino Milhau rinomato pe' suoi formaggi di pecora, che sono assai delicati, e che in gran copia si mandano a Parigi.

GUASCOGNA. — Questa provincia posta al mezzodì della Gujenna, e al ponente della Linguadocca confina nella parte occidentale col golfo della Guascogna. E' irrigata da un gran numero di fiumi che sboccano nella Garonna, e nell' Adour che ne riceve parecchi, e mette poi foce nel mare sotto Bajonna. Ella comprende i tre dipartimenti del *Gers*, delle *Lande*, e degli *Alti-Pirenèi*. Alcuni luoghi della medesima producono in abbondanza quanto è necessario alla vita, ma gli altri sono assai sterili, massimamente il dipartimento delle Lande che non rappresenta che una aridissima superficie. La Guascogna è così detta da' Guasconi o Vasconi, popoli di Tarragona, che invasero questa contrada, e se ne impadronirono. Verso il VI. secolo discesero dalle montagne vicine a' Pirenèi ove abitavano, e si stabilirono in questo paese sotto un duca della loro nazione.

GERS. — Questo dipartimento situato al mezzodì di quello del Lot-e-Garonna, ed a levante di quello delle Lande, trae il suo nome da uno de' fiumi che lo irrigano dal mezzodì a settentrione, e sbocca nella Garonna presso Agen; gli altri scorrono per la maggior parte nella stessa direzione. Il paese è fertile sebbene sia assai montuoso.

Aux, o *Auch* (*Ausci*) città principale del dipartimento per l'addietro la capitale della Guascogna ed in particolare dell'Armagnac, situata sopra una collina lungo il fiume *Gers*, in distanza di 177 leghe tra mezzodì e ponente da Parigi, e 33 da mezzodì a levante da Bordò. La sua chiesa cattedrale è una delle più magnifiche della Francia ed è adorna d'una bellissima facciata di moderna architettura. Il suo arcivescovo avea il titolo di primate dell'Aquatania.

Condom, (*Condommum*) fabbricata sul fiume *Baise*, e distante 9 leghe da settentrione e ponente d'Aux, deve la sua fondazione ad un antico monastero soppresso nel 1559. Questa città che diede i natali a Scipione Dupleix istoriografo di Francia, ed a Biagio di Montluc, di cui si conservano l'eccellenti memorie istoriche, fu presa e saccheggiata nel 1569 da Gabriello di Montgommery capo de' protestanti. Ella ebbe per vescovo il celebre Bossuet, che poi passò al vescovato di Meaux.

Lectoure, (*Lactora*) piccola città situata sopra una montagna la cui falda è bagnata dal Gers, è distante 8 leghe al settentrione d'Aux. Essa è antichissima e al tempo de' Romani era già la capitale d'un popolo detto *Lactorates*, e pare come, si ha dalle antiche iscrizioni, che fosse una città libera. Si leggono ancora in questa città molte iscrizioni tauroboliche, fatte per la maggior parte sotto il regno di Gordiano III. in memoria della sua ricuperata salute.

Ile-Jourdain piccola città distante 9 leghe da levante al mezzodì d'Aux, viene così chiamata perchè trovasi in un'isola formata dal fiume Sara, e perchè spettava altre volte ad alcuni signori detti *Iourdains*.

LANDE. — Questo dipartimento al mezzodì di quello della Gironda, e a ponente di quello del Gers, confi-

na alla parte occidentale coll' Oceano. Il suo stesso nome indica la cattiva qualità de' suoi terreni, che per la maggior parte sono sterili, e non producono che eriche, ginestre, e arbusti. La parte meridionale è bagnata dall' Adour, nonchè da *Gave* del Pau e dall' Oleron, e da alcuni altri torrenti che vi si scaricano; l' Adour ha la sua sorgente presso alla montagna del Tour-Mallet nel Dipartimento de' Bassi Pirenei. Questo fiume che esce cascando da un bellissimo gruppo d' alberi, traversa la deliziosa valle di Campau, ove ad un semplice sguardo vedesi la fertilità in contrasto colla sterilità. Diffatti le colline alla sinistra del fiume sono verdeggianti e fertili, ben coltivate e con moltissime abitazioni; ma quelle alla diritta presentano un aspetto arido e deserto; ilquale nondimeno senza offender la vista, fa risaltare le delizie della parte opposta. Nella parte sterile della valle di Campau ritrovasi una grotta la cui vista è sommamente vaga per le molte cristallizzazioni di cui è naturalmente adorna, e viene ammirata da tutti que' viaggiatori che vi concorrono a prendere le acque minerali.

Mont-de-Marsan, (*Mons Martiani*) città principale del dipartimento, e in addietro la capitale del paese e viscontado di Marsan, ch' era passato nella casa di Borbone, mediante il matrimonio di Giovanna d' Albret con Antonio Borbone, padre d' *Enrico IV.* Questa città, situata là dove si congiungono i due fiumi Donze e Midou, è distante 192 leghe da mezzodì a ponente da Parigi. Ella fu fabbricata nel 1140 da Pietro Visconte di Marsan: quivi si fa molto commercio.

Dax, (*Aquæ Augustæ*) per l'addietro capitale di tutte le Lande, è un'antica città fabbricata sulle sponde dell' Adour, ed è distante 10 leghe tra mezzodì e ponente da Mont-de-Marsan; e 10 tra settentrione e levante da Bajonna: il suo territorio è deliziosissimo, e quantunque ella non sia una piazza molto forte, è tuttavia importante per la sua situazione, mentre difende il passaggio per cui dalla Spagna può penetrarsi nella Francia senza traversare la Bajonna. Ella fu distrutta da' Saraceni, e nel 1451 fu presa da Carlo VII. agl' Inglesi. Nel mezzo della città

v'è un bacino largo e profondo, pieno sempre d' un' acqua quasi bollente, che forma un ruscello che sbocca nell' Adour. Quest' acqua appunto avea fatto dare alla città il nome d' *Acquæ Turbellicæ*. Si vede da ciò quanto siano malagevoli, o talora infruttuose le ricerche degli etimologisti che vogliono indagare il significato di un nome dall' analogia che ha il medesimo con qualche antica parola. Infatti non si potrebbe giammai immaginare che il nome Dax derivi dalle sue acque (*aquæ*), se non si sapesse che quésto nuovo nome è una corruzione di quello che portava innanzi, d'*acqs* o *Dacqs*. A Paola poco distante da questa città nacque S. Vincenzo di Paola, istitutore de' Lazzaristi e delle sorelle della carità, uomo tanto benemerito dell'umanità. Il territorio di Dax produce grani d'ogni qualità, vini, legnami da costruzione, tavole d'abete, resina e catrame. La sua comunicazione con Bajonna per mezzo dell' Adour le procura un facile spaccio di tutti i suoi prodotti.

Tartas, (*Tartassium*) piccola città ben fabbricata è posta in una deliziosa situazione sulle sponde del *Midon*.

S. Severo di Rustan, (*Severopolis*) piccola città assai bella e ben situata lungo le rive del fiume Adour, distante 2 leghe tra settentrione e levante da Tarbes.

Mugron, piccola città discosta 6 leghe tra mezzodì e ponente da Mont-de-Marsan. Il suo commercio consiste ne' vini della Chalosse, del Bearn, e dell' Armagnac, de' quali quivi è il magazzino.

ALTI-PIRENEI — Questo dipartimento situato al mezzodì di quello del Gers, e a levante di quello de' Basi-Pirenei, confina nella parte meridionale con quella catena di monti che dividono la Francia dalla Spagna. Si dette a questo dipartimento il nome di Alti-Pirenei, perchè queste montagne sono quivi molto elevate, laddove nel dipartimento contiguo a levante, si abbassano un poco verso il mare. In questo paese si trovano marmi bellissimi di diverse qualità, come sono *verde campan*, *sarrancolin* ec. e vi sono parecchie sorgenti d' acque minerali e termali delle quali le più celebri sono quelle di Bagneres e di Barèges.

Tarbes, (*Tarba*) per l'addietro capitale del Bigorre che faceva parte della Guascogna, giace sulla riva sinistra dell' Adour 197 leghe lontana da mezzodì a ponente da Parigi, e 45 da mezzodì a levante da Bordò. Questa città situata in una bella pianura è succeduta all'antica Bigorre, che con molte altre città della Guascogna fu distrutta nella invasione de' barbari: si accrebbe cogli avanzi di questa, e fu fabbricata in varj tempi: nel 1750 soffrì una violente scossa di terremoto, che chiuse una valle ivi vicina.

Bagnères-de-Bigorre, (*Aquæ Convenarum*) città presso le sponde del fiume *Adour* lontana 3 leghe tra mezzodì e ponente da Tarbes. Questo luogo è rinomato per le sue acque minerali, i cui salutiferi effetti furono conosciuti anche da' Romani. Fra le acque de' differenti bagni di questa città, non vi si è trovata finora altra differenza che nel grado del calore.

Sarrancolin, piccola città nella valle d'Ansa sulle rive del *Nesle*, 8 leghe tra mezzodì e levante discosta da Tarbes. In questa città vi sono cave di marmo, fornaci da vetri, due cartiere, ed una fabbrica di calze.

Barèges, borgo situato alle falde de' Pirenei, 3 leghe verso mezzodì lungi da Bagnères; è rinomato per le sue acque minerali: questo luogo non è abitabile che da maggio fino ad ottobre; allora gli abitatori si ritirano nella piccola città di Luz, e ne' villaggi della valle di Barèges abbondante di pascoli e di bestiami. In questo borgo vi sono alcuni quartieri per i malati.

BEARN. — Questa provincia al mezzodì della parte occidentale della Guascogna, fra il paese de' Basques a ponente, ed il Bigorre a levante, forma colla bassa Navarra, e col Basque e 'l Labour, il dipartimento de' Bassi-Pirenei. Questo principato spettava ad Enrico IV. allorchè divenne re di Francia. Luigi XIII. nel 1620 l'agginnse alla corona. Questo paese è montuoso in alcuni luoghi, produce biade, e vini mediocremente buoni, ma generalmente non dà che avena e miglio. Nelle valli sonovi buoni pascoli che nutriscono gran quantità di bestiami.

BASSI-PIRENEI. — Questo dipartimento a mezzodì di quello delle Lande, e a ponente di quello degli Alti-Pirenei confina nella sua estremità occidentale col golfo della Biscaglia. Trae il suo nome dalla catena di monti contigui verso il mezzodì che di mano in mano si abbassano verso il mare. Questo è un paese assai montuoso, ed ha molti boschi, e prati.

Pau, (*Epaunum*) città principale del dipartimento, e in addietro la capitale del Bearn è situata sopra una eminenza presso le sponde del fiume *Gave-de-Pau*, che si unisce al Gave-d'-Oleron, e dopo il corso di poche leghe si getta nel Adour poco più su' di Bajonna, ed è distante tra mezzodì e ponente 207 leghe da Parigi, e 36 al mezzodì da Bordò. Questa città è di mediocre grandezza ed è ben fabbricata, ma non ha nè mure, nè porte. Nel 1716 un' incendio bruciò il palazzo della città e gli archivj. In essa nacque Enrico IV. alli 13 decembre del 1553: quivi sono fabbriche di tele e di fazzoletti.

Bajonna, (*Aquæ Augustæ*) città situata ove si congiungono i fiumi *Nive* e *Adour*. Questa città è di mediocre grandezza, ma assai ragguardevole, forte, ricca, e di molto commercio. I due fiumi la dividono in tre parti: la grande, e la piccola Bajonna sono cinte di un vecchio muro, e amendue hanno una piccola fortezza. Il maresciallo di Vauban aumentò molto le sue fortificazioni sù d' una eminenza che domina tutte le tre parti della città e vi ha una buona cittadella. Bajonna è la sola che abbia in Francia il vantaggio di due fiumi con il flusso, e riflusso. Il fiume Nive le reca i piccioli alberi di nave, ma il Gave d' Oleron vi trasporta i più grandi, quali tosto che vengono, si ammucchiano in una gran fossa fatta a bella posta, donde poi si trasportano a Brest, e in altri porti della Francia. Gli abitatori di Bajonna e del Labour mandano ogni anno molti navigli alla pesca del merluzzo e della balena. Alcune barche di questo paese furono quelle che nel 1605 tentarono per la prima volta la pesca della balena nella Groenlandia e presso l'isola di Finlandia. L'entrata nel porto di Bajonna è difficile e pericolosa, ma le navi quivi restano sicure. Le principali mercanzie di

cui que' mercatanti si provvedono a preferenza delle altre sono i drappi di Montauban, le tele di Brettagna, di Laval, di Cambrai, di Saint-Quentin, le indiane di Rouen e di Germania, le trine d'oro, e d'argento buono, e di orpello, drappi di seta, e di lana delle fabbriche di Lione, d'Avignone e di Tours, nastri, piccole mercerie, ferramenti, e lavori d'acciajo, droghe, e presciutti; e da queste merci ne traggono in cambio lane di Castiglia, d'Aragona, olio d'olivo, vino, ferro, vecchio vassellame, oro ed argento coniato, ed in verghe. I vini e l'acquavite della Chalosse, del Bearn e dell'Armagnac formano il principale oggetto de' carichi destinati pel Nord e per la Spagna.

Saint-Jean-Pied-de-Port, (*Imum Pirenæi*) giace presso il fiume Nive, ha una cittadella sopra una eminenza, ed è distante 8 leghe da mezzodì a levante da Bajonna. Viene così chiamato per essere situato nell'ingresso de' passaggi o gole, dalle quali si traversano i Pirenèi. Questi passaggi chiamansi *porti* nel paese.

Oleron, (*Elorona*) città sulle rive del *Gave*, distante 4 leghe tra mezzodì e ponente da Pau. Ella è antichissima, ed ebbe uno de' suoi vescovi nel concilio d'Agde celebrato nel 506. Fu distrutta da' Normanni e da' Saraceni, e rifabbricata poscia da Centulo visconte del Bearnese. Il suo commercio era una volta florido, ma oggidì languisce.

Navarreins, (*Navaresium*) piccola città assai vaga, fabbricata lungo le sponde del fiume Gave, ben fortificata e distante 3 leghe tra settentrione e ponente da Oleron, fu edificata in una pianura fertilissima da Enrico d'Albret re di Navarra.

Saint-Jean de'Luz, (*Luisium*) piccola città in riva del fiume *Nivette*, in un luogo paludoso vicino al mare, 6 leghe fra mezzodì e ponente discosta da Bajonna. Questa città fu formata da borghi *S. Jean-de-Luze* e di *Sibourre* che sono divisi dal fiume *Nivette*, su' cui vi ha un ponte che li unisce. In questa città dopo Bajonna si fa un esteso commercio più che in qualunque altra città del dipartimento: quivi nel 1660 si celebrò il ma-

trimonio fra Luigi XIV, e Maria Teresa infante di Spagna, ed il cardinal Mazzarino dimorò per tutto il tempo della negoziazione di pace colla Spagna nell' Isola della *Conferenza*, o de' *Fagiani*.

Andaye, (*Andaya*) borgo sul *Bidassoa* che divide la Francia dalla Spagna, vicino Fontarabia; è rinomato per le sue eccellenti acquavite.

Orthez, (*Beneharnum*) piccola città sul *Gave di Pau*, distante 7 leghe tra settentrione eponente da Pau. Il suo commercio è di cuoja, e vi si fanno mazzeper battere il rame.

FOIX. — Questa provincia a levante della parte meridionale della Guascogna, e a ponente della parte meridionale della Linguadocca, forma oggidì il dipartimento dell'Arriege. Ebbe una volta i suoi conti particolari che discendevano da' que' di Carcassona; indi passò nella casa d'Albret, e poscia in quella di Borbone all'occasione del matrimonio di Giovanna d'Albret con Antonio, che divenne poi re di Navarra. Enrico IV loro figliuolo la unì a' dominj della corona. Questo paese è bagnato dall' Arriege che si getta nella Garonna un pò sotto Tolosa.

ARRIEGE. — Questo dipartimento a mezzodì e levante di quello dell'Alta-Garonna, e a ponente di quello dell'Aude, trae il nome da un fiume che sorge ne' Pirenei, e lo traversa scorrendovi dal mezzodì a settentrione. Questo fiume trasporta fra le sabbie pagliuole d'oro e vi si pescano buone trote ed eccellenti cheppie. La parte superiore di questo dipartimento è arida e sterile e non produce che legna da fuoco, ma nelle valli vi sono eccellenti pascoli ove si nutrono molti bestiami. Vi si rinvengono piante medicinali, miniere di ferro che attualmente si scavano, e d'argento, oggidì abbandonate atteso il loro scarso prodotto, ed altresì varie sorgenti di acque minerali. La parte inferiore ha un aria temperata, e produce frumento, segala, ed altri grani, frutte eccellenti, e vini sufficienti al bisogno del paese.

Foix, (*Fuxium*) città principale del Dipartimento, altre volte della contea di questo nome, è situata sull'Aric-

ge ove ha un bel ponte. Questa città è piccola, e vi si fa poco commercio, ed è discosta 181 leghe verso mezzodì da Parigi, e 12 a mezzodì da Tolosa.

Pamiers, (*Epaunum*) distante 3 leghe verso settentrione da Foix, è situata in una fertile e vaga pianura vicino l'Arriege. Questa città fu più volte saccheggiata, e non è molto popolata a proporzione della sua ampiezza. Nelle sue vicinanze trovasi una sorgente d' acque minerali, che dopo molti sperimenti fatti non vi ha dubbio della loro efficaccia per guarire la gotta e le ostruzioni.

Tarascon, (*Tarasco*) città fabbricata lungo le rive dell'Arriege, 7 leghe al mezzodì discosta da Pamiers. I principali oggetti dell' industria de' suoi abitatori sono le greggie, e le ferriere.

Mirepoix, (*Mirapiscæ*) piccola città situata sul *Lers* 6 leghe tra settentrione e levante da Foix. Le lane, e le saje formano il principale commercio di questo paese: vi si tessono ancora tele comuni, e panni grossolani.

Andorre, (*Andorra*) borgo che da il nome alla valle d'Andorra, rinomata per la fertilità del suo suolo.

Le Carlat, piccola città distante 4 leghe tra settentrione e ponente da Mirepoix, nota unicamente per aver dato i natali al celebre filosofo *Bayle*.

Saverdun, (*Saverdunum*) una delle più ragguardevoli città del dipartimento sulle sponde del fiume Arriege, 5 leghe a settentrione lungi da Foix. Questa è la patria di Iacopo Fournier o Fornery, che di figliuolo di mugnajo divenne papa sotto il nome di Benedetto XII.

Saint-Girons, piccola città poco lungi dal fiume *Salat* distante 9 leghe tra mezzodì e ponente da Pamiers. Vi si fa gran commercio di bestiame, e di lane di Spagna e delle sue Frontiere. Quivi si tessono ogni anno da 3 a 4 mila pezze di tela col lino raccolto ne' suoi contorni, e vi sono dodici fucine, ed otto cartiere, tre delle quali trovansi nella città.

ROSSIGLIONE. — Questa provincia al mezzodì della parte la più meridionale della Linguadocca, e tra mezzodì e levante del paese di Foix, forma oggidì il dipartimento de' *Pirenei Orientali*. Avea il titolo di con-

tea, formava una volta parte della Catalogna, e apparteneva alla Spagna. Per molto tempo fu posseduta alternativamente or da questa Potenza, ed or dalla Francia. Finalmente dopo la presa di Perpignano nel 1642, Luigi XIII s' impadronì della contea del Rossiglione, che poi fu incorporata alla Francia per la pace de' Pirenèi nel 1659. Questo paese non produce che vini, ed i suoi pascoli sono altresì buoni. I vini del Rossiglione, e di Rivesaltes sono molto rinomati.

PIRENEI-ORIENTALI. — Questo dipartimento tra mezzodì e levante di quello dell'Arriege, al mezzodì di quello dell'Aude, è bagnato a levante dal mediterraneo, e vien così detto perchè confina al mezzodì colla parte più orientale de' Pirenèi. I fiumicelli Tet, e Tech gli passono in mezzo da ponente a levante, e si gettano nel mare, il primo nella parte settentrionale del dipartimento, e l'altro nella meridionale.

PERPIGNANO, (*Perpinianum*) città principale del dipartimento e in addietro la capitale del Rossiglione, è situata sulla riva destra del Tet, distante 221 legha a mezzodì da Parigi, e 52 tra mezzodì e levante da Tolosa. Questa città è fabbricata parte nel piano, e parte su' di una collina, ed è difesa da una cittadella che la domina. I suoi abitatori generalmente non hanno altra acqua da bere che quella de' pozzi, e delle cisterne, ma i ricchi se ne fanno recare da una fontana che trovasi in un luogo alquanto basso fuori della città dove, non si potrebbe condurre quest'acqua senza l'ajuto di qualche macchina idraulica. La vicinanza di questa città al porto di Vendres già da molti anni spurgato ed accomodato, e le sue bellissime strade che agevolano la communicazione co' dipartimenti vicini, e colla Spagna, vi richiamano un gran numero di Spagnuoli, e spezialmente di Catalani. I suoi prodotti sono i vini bianchi, e rossi, acquavite, grani, e frutte d' ogni spezie, lane fine, sete, olj, mele bianco, e soda per la composizione de' vetri e del sapone. L' industria de' suoi abitatori consiste nel fabbricare panni, ed altri drappi di lana, merletti di mediocre valore, e ferramenti d' ogni qualità. Il suolo

di Perpignano e de' suoi contorni è fertilissimo; e trovasi nella più vantaggiosa posizione; produce anche in abbondanza eccellenti vini moscati detti di Rivesaltes, bianchi cotti, vini di Macabeu, di Grenache, e di Malvasìa. L'industria d'allevare i bachi da seta, si è vieppiù aumentata in tutto il suo territorio, in modo che il traffico delle sete forma oggidì un oggetto ragguardevole del suo commercio. Nelle vicine montagne vi sono più miniere di ferro che ne forniscono tanta copia da tenere occupati i lavoranti di 20 fucine di questo dipartimento.

Villafranca, (*Villa franca confluentium*) fondata nel 1097 sulla riva destra del Tet da Guglielmo Raymond, conte di Cerdogna, trovasi alla distanza di 10 leghe tra mezzodì e ponente da Perpignano. Questa città giace fra due montagne altissime sì vicine l' una all' altra che non vi può passare che un solo carro. Il Tet scorre precipitoso nella valle come un torrente. Nel mezzo d'una di queste montagne vedesi una caverna a cui si ascende per una scala di 100 scaglioni circa, nelle cui tortuosità niuno ardisce di troppo innoltrarsi; perciocchè di tratto in tratto veggonsi delle colonne e de' pezzi di ghiaccio star penzoloni dalla volta. Questa piazza fu ceduta alla Francia con tutto il Rossiglione in virtù della pace de' Pirenei nel 1659.

Mont-Louis, o *Mont-Libre*, piccola ma forte città, situata alla destra della pendice del Percese, discosta 7 leghe verso ponente da Villafranca. Luigi XIV la fece fabbricare nel 1681 sopra di una eminenza, e munire d' una cittadella fatta sotto la direzione del maresciallo di Vauban, ove vi sono buoni quartieri de' soldati.

Rives-Altes, borgo distante 2 leghe al settentrione da Perpignano, famoso pe' suoi eccellenti vini moscati.

Bellegarde, (*Bellogardia*) città e piazza ne' Pirenei sulla frontiera della Catalogna. Fu edificata da Luigi XIV nel 1679. Gli Spagnuoli s' impadronirono di essa e di Colioure in tempo degli alleati, ma fu ripresa da' Francesi nell' anno III.

Colioure, (*Caucoliberis*) piccola città distante 6 leghe tra levante e settentrione da Cereto con un piccolo porto sul mediterraneo. Vi si fa traffico di lane, e di acciughe salate.

Vendres, (Le port) piccolo porto vicino Collioure, ch'erasi riempiuto, e che fu nuovamente scavato nel 1780, i suoi lavori furono compiuti nel 1788. Questo porto è della superficie di 60 mila tese quadrate; ed ha 16 a 18 piedi di profondità.

Prades, piccola città bellissima situata vicino il fiume *Tet* in una deliziosa pianura, distante 2 leghe verso levante da Villafranca; vi ha una fabbrica ragguardevole di berrette di lana, che si vendono nelle parti di levante, vi si fanno altresì molti pannilani fini e grossolani.

Cereto, piccola città discosta 6 leghe tra mezzodì e ponente da Perpignano, con un ponte bello e magnifico, sostenuto da un solo arco sul fiume *Lech*. Quest'arco si dice essere il più largo, il più alto, e l'opera la più ardita che di tal sorta trovisi in Francia, se se ne eccettui forse quello di Brianzone. In questa città si ragunarono i commissarj di Francia e di Spagna nel 1660 a fissare i limiti dei due stati.

Salses, (*Salsusæ*) castello fortissimo fabbricato da Carlo V. dirimpetto a Leucate, sulla grande strada che mena da Perpignano a Narbona, fra le montagne e 'l lago di Salses, 4 leghe lontano verso settentrione da Perpignano. Quivi non molto distante veggonsi gli avanzi dell'antica *Salsulae*, così detta per le acque salse d'una fonte vicina, che formerebbero un fiume se non si gettassero immantinenti nel lago. Il suo territorio produce un vino eccellente detto di *Macabeu*.

LINGUADOCCA. — Questa provincia situata al mezzodì del Lionese e d'una parte dell'Auvergna e del Rovergue, a levante della Guascogna, e costeggiata a levante dal Rodano, forma i sette dipartimenti dell'*Alta-Garonna*, dell'*Aude*, del *Tarn*, dell'*Hèrault*, del *Gard*, del *Lozère*, dell'*Ardeche*, e la maggior parte dell'*Alta-Loira*. Questa era una delle più grandi provincie della Francia, la più amena e la più fertile, specialmente nella sua parte bassa che abbonda di biade, d'ottimi vini, di bestiami, cacciagione, d'ulive, di fichi e di altre frutte squisite. I fiumi di questo paese abbondano di ottimi pesci, e di tutte le spezie che si trovano nel medi-

terranco. Le montagne contengono cave di marmo e di alabastro. I più gran fiumi della Linguadocca sono la Garonna che la divide dalla Guascogna ; il Rodano che la limita a levante; il Tarn che vi scorre a mezzodì del Rovergue e del Guercy, e l' Aude che ne bagna la parte meridionale. Questa provincia fu anticamente posseduta da Romani e chiamavasi *Gallia Narbonnese*; fu poscia invasa da' Goti, i quali ne fecero un regno; Clodovèo li disfece, e s'impadronì di Tolosa capitale della provincia; sòtto Carlomagno fu retta da' governadori ch' aveano il titolo di duchi, marchesi, e conti, i quali in processo di tempo divennero assoluti e indipendenti, e si resero padroni di tutta la Linguadocca. Finalmente nel 1211. Filippo cognominato l' Ardito prese possesso di questa provincia in virtù d' una clausula del contratto matrimoniale fra Alfonso fratello di S. Luigi, e Giovanna figliuola unica di Raimondo VII. ultimo conte di Tolosa; ma. questa provincia non fu riunita alla corona che nel 1361

ALTA-GARONNA. — Questo dipartimento che giace a levante di que' del Gers e degli Alti Pirenei, ed al mezzodì di quello del Lot è così nominato per esser vicino alla sorgente della Garonna, che sgorgando da' Pirenei, lo traversa in tutta la sua lunghezza. Il paese è assai montuoso, ma in generale è fertile e abbondante di grani, ed ha buoni pascoli. Vi si fa gran traffico di cavalli e di bestiame, vi ha cave di bellissimo marmo, e varie sorgenti di acque calde minerali.

TOLOSA, (*Tolosa*), città principale del dipartimento, e per lo passato la capitale di tutta la provincia, ed in particolare dell'Alta-Linguadocca, è distante 169 leghe da mezzodì e ponente da Parigi, e 15 a levante d' Auch. Questa grande e antichissima città giace sulla riva destra della Garonna là dove termina il canale della Linguadocca. Quivi negli antichi tempi v' era un'anfiteatro, un campidoglio, ed altri molti magnifici monumenti, che i Visigoti devastarono dalle fondamenta, ed oggidì altro non vi rimane che poche rovine dell' anfiteatro. Questa città non è popolata, nè di commercio a proporzione della sua grandezza, sebbene di tutte le città

dell' interno sia la meglio situata in quanto al commercio, comunicando da una parte coll' Oceano per mezzo della Garonna, e col Mediterraneo dall' altra per via del canale. I Tolosani furono sempre più inclinati allo studio delle scienze e agli onori delle magistrature, che alle occupazioni del traffico e dell' industria: ma la rivoluzione a questo loro vano ed ambizioso scopo ne sostituì un altro utile ch' è quello del traffico, e non si dubita ch' eglino profitteranno degl' inestimabili vantaggi della loro situazione, per renderla il centro di un attivo e vasto commercio. Quivi eravi una università fondata nel 1229, e molte accademie, fra le quali distinguevasi quella de' Giuochi di Flora, ch' era la più antica accademia di belle lettere che vi fosse in Europa. Il palazzo della città fregiato del nome di campidoglio è il più magnifico della Francia dopo quello di Lione, che lo avanza quanto all' esecuzione dell' architettura. E' ammirabile in questa città il molino di Basacl, ove le acque della Garonna fanno girare 16 macini senza l' importuno strepito degli altri molini; ognuna delle quali può macinare fino a 50 misure di grano al giorno. Alla distanza di mille tese dalla città il canale della Linguadocca si unisce alla Garonna,; questa è una delle più grandi opere fatte da Luigi XIV.; eseguita sul piano e sotto la direzione dell' ingegnere Riquet; che lo rese navigabile nell' anno 1682. Fra gli uomini illustri a cui Tolosa diede i natali, si contano Giacomo Cujaccio giureconsulto celeberrimo del XVI. secolo, nato nel 1520. Stefano Duranti primo presidente del parlamento di questa città, e uno de' più sapienti magistrati del suo secolo, trucidato in una sollevazione popolare nel 1589; il cancelliere Pibrac, i cui versi furono per lungo tempo ammirati; il poeta Francesco Maynard, discepolo di Malherbe, morto nel 1646; Campistron autore di composizioni teatrali, Tourreil il traduttore di Demostene. I prodotti del territorio di Tolosa sono, le sete, lane, biade, farine, vini, legnami da costruzione e da doghe alla foggia di quelle d' Inghilterra; e le sue fabbriche sono, di panni fini, drappi di seta per tapezzerie, veli per vesti,

panni ordinarj, flanelle stampate, tele dipinte o indiane, coperte di lana e di cotone. I principali oggetti del suo commercio sono, i panni ordinarj che si fabbricano in tutti que' contorni, l'olio che si fa ne' dipartimenti che confinano col mediterraneo, lo zucchero, il caffè, l'indaco e l'altre produzioni delle colonie; il ferro del dipartimento dell'Arriège; ove abbiamo detto esservi molte fucine; i grani, vini, legnami da costruzione, e le lane di Spagna; le tele, i mussolini ed altre mercanzíe dell'Indie, e le tele indiane di Francia.

Rieux, (*Rivi*) piccola città distante 10 leghe da mezzodì a ponente da Tolosa, giace sulle sponde del fiume *Rise*, il quale si perde poco più sù della Garonna. Il campanile della cattedrale di questa città è uno de' più belli della Francia per la sua altezza e antica struttura. Sulla porta del giardino degli agrumi che per lo passato apparteneva al palazzo vescovile vi si veggono otto teste di divinità pagane, ritrovate alla fine del secolo XVII. in un campo ivi presso. In questa città vi ha molte fabbriche di pannilani.

Saint-Martory, già *Calagoris*, antica città distante 13 leghe tra mezzodì e ponente da Tolosa, v'ha un ponte sulla Garonna. Vi sono fabbriche di flanelle, di rascie fine, e di piccoli drappi chiamati cadì tinti in lana simili a quei di Montauban.

Salies, piccola città distante 15 leghe tra mezzodì e ponente da Tolosa, è rinomata per le sue sorgenti di acque salse, dalle quali si trae il sale bianco. L'industria de' suoi abitatori è la stessa di quei di S. Martory, e vi sono le stesse fabbriche.

Aurignac, borgo vicino Louge, distante 3 leghe tra mezzodì e levante da San Gaudenzio: vi si fa traffico di piccoli drappi grossolani, e di bestiame.

Montesquieu-de-Volvestre, borgo distante 6 leghe tra mezzodì e levante da Tolosa: vi si fabbricano droghetti che hanno il nome di droghetti di *Montesquieu*.

San Gaudenzio, città situata lungo la Garonna, 15 leghe lontano da Tolosa. Le sue produzioni sono biade, segala, avena, grano di Spagna, e miglio nero. Vi sono fab-

briche di cadì, di bucherami, mischj, e comuni, di rascie doppie e comuni: le stesse fabbriche vi sono a *Valentina*, *Miramont*, *Pointis*, *Soucich*, e *Villanuova*.

AUDE. — Questo dipartimento situato a levante di quello dell' Arriège, e al settentrione di quello de' Pirenei-Orientali, riceve il suo nome dal fiume Aude che ha la sua sorgente ne' Pirenei vicino Mont-Louis, e che dopo aver percorso 15 o 20 leghe dal mezzodì a settentrione, gira verso levante, e va a gittarsi nel golfo di Lione fra Narbona e 'l canale della Linguadocca. Il suo territorio ha vigne, e pascoli.

CARCASSONA, (*Carcasso*) antica città principale del dipartimento e per l' addietro la capitale della bassa Linguadocca, discosta 191 leghe a mezzodì da Parigi, e 19 tra mezzodì e levante da Tolosa, giace lungo lo sponde del fiume Aude che la divide in due parti, delle quali una trovasi su d' una eminenza e chiamasi la città, e l' altra è posta al basso ch' è quadrata e regolare. Carcassona fu presa agli Albigesi da Lodovico VIII. nel 1226, e Raimondo Trincovel, nel 1247 cedette a S. Luigi tutti i diritti, che vi poteva avere; benchè il suo territorio non produca più del bisognevole agli abitatori, la città è divenuta peraltro molto ricca da che vi furono istituite molte fabbriche di pannilani. Sul canale della Linguadocca que' mercatanti trasportano a Agde, a Cette, ed a Bordò i vini, e le acquavite, che vi si fanno. La maggior parte de' suoi panni sono venduti in levante, e molti se ne spacciano ancora nell' isole francesi dell' America, della Guinea, e dell' Indie.

Fourton villaggio poco di là discosto, ha una fabbrica di buoni pannilani della stessa qualità di quelli di Carcassona.

Villardonnel, altro villaggio distante 1 lega da Carcassona vi si fabbricano drappi della stessa qualità.

Pennautier, castello vicino a questa città; dove si fabbricano bellissimi pannilani fini, alla foggia di Abbeville e di Sedan, ed anche di qualità inferiori, e di molte altre sorti, che poi si mandano nell' isole.

Narbona (*Narbo*) città distante 37 leghe da levan-

te a mezzodì da Tolosa, e 2 dal mediterraneo, che ivi vien chiamato golfo di Lione. Essa è fabbricata sopra un canale, che i Romani formarono colle acque del fiume d'Aude fino al mare presso d'un lago detto lo *stagno della Rubinna*, che unavolta formava un porto, ma che è restato chiuso, da che il mare si è ritirato. Nella chiesa metropolitana di Narbona si vedeva la tomba di Filippo chiamato l'ardito figliuolo di s. Luigi, morto a Perpignano nel 1285. In addietro vedeansi in questa città molti edifizj antichi, un campidoglio, un circo, e un anfiteatro, ma tutto ciò fu distrutto, e i materiali furono posti in opera per fare le fortificazioni della città, che in seguito furono trascurate, dacchè coll'acquisto del Rossiglione le frontiere della Francia da questa parte s'innoltrarono più avanti. Il principale, e quasi l'unico traffico di questa città è quello de' grani. Ne' suoi magazzini si conservano tutti i grani che arrivano pel canale, e quelli, che si raccolgono nel paese. Le terre circonvicine sono altresì abbondanti di olive, erbacali e di un mele squisito chiamato *mele di Narbona*.

Alet (*Alecta*,) città distante a mezzodì 6 leghe da Carcassona sul fiume Aude: non consisteva una volta che in un solo convento de' Benedettini, intorno al quale si fabbricarono tante case, che col tempo si formò una città: è rinomata pe' suoi bagni, e per le pagliuole d'oro, e d'argento, che rinvengonsi ne' ruscelli che cadono da' Pirenei, presso le cui falde trovasi questa città.

Castelnaudary, città ragguardevole fabbricata vicino al canale, distante fra settentrione e ponente 6 leghe da Carcassona, famosa per la sconfitta ch'ivi ebbe la gran l'armata di Gastone duca d'Orleans nel 1632, e per le disavventure del duca di Montmoreney.

Limoux, (*Limosium*) città assai popolata, e di molto traffico, distante verso settentrione 1 lega da Alet: quivi si fabbricano panni grossolani noti sotto il nome di *panni di Montagne*.

Saissac, piccola città discosta 3 leghe verso levante da s. Papoul; quivi trovasi una fabbrica di panni lani della stessa qualità di quelli di Carcassona.

S. Papoul, (*Pauli Fanum*) piccola città sul fiume *Lembe* lontana fra mezzodì e levante 4 leghe da Tolosa; vi si fa commercio di sete, olio, e di vini, e vi sono parimenti fabbriche di panni.

Cuxac, villaggio 2 leghe distante di Narbona, ove trovasi una bella fabbrica di pannilani.

Mascabardez, villaggio distante 3 leghe da Carcassona; è ragguardevole per le sue fabbriche di panni che chiamansi panni alla foggia di Mascabardez.

Montolieu, villaggio in vicinanza d'Alzonna, qui vi ha una bella fabbrica di panni.

TARN. — Questo dipartimento al settentrione di quello dell'Aude, e al levante della parte settentrionale di quello dell'Alta-Garonna, trae il suo nome dal fiume che lo traversa da levante a ponente, e che nasce nel dipartimento della Lozera, che lo bagna, come pure quello dell'Aveyron, scaricandosi nella Garonna sotto Montauban. Questo paese produce grani di diverse spezie, canapa, patate, legumi, molti altri generi di commestibili, vini, castagne, granoturco, e fieni. Vi si trovano parimenti miniere di carbon fossile di piombo, e di ferro.

ALBY, (*Albiga*) città principale del dipartimento, per l'addietro la capitale dell'Albigese nell'alta Linguadocca sul fiume *Tarn*, è distante verso mezzodì 168 leghe da Parigi, e fra settentrione e levante 15 leghe da Tolosa. I suoi luoghi circonvicini sono in parte montuosi, e in parte hanno belle pianure, bagnate da molti fiumicelli, e producono in abbondanza biade, vini, pastelli, zaffrano, susine, canapa, lino, anici, coriandoli e cera, e ha molte greggie. In Alby nel 1176 si tenne un concilio, in cui fu condannata la dottrina degli Albigesi, dalla quale ne derivarono poi tanti mali. Nella serie de' vescovi di questa città si annoverano 13 cardinali, l'ultimo de' quali fu il cardinal di Bernis morto verso la fine del secolo decimottavo, che si rese celebre colle sue graziose ed eleganti poesie. In Alby vi sono fabbriche di diversi lavori a maglia, e di altri drappi per vestire i soldati; di rovesci, di pannilani ordinarj di molte sorti, fustagni, e vi si fanno candele di cera molto pregiate per la loro bianchezza.

Castres, (*Castrum*) per lo addietro città principale del dipartimento, distante 182 leghe verso mezzodì da Parigi, giace lungo il fiume *Agout*. Gli abitatori di questa città quando seguirono il calvinismo la fortificarono, e ne formarono una spezie di repubblica; ma nel 1629 furono costretti a demolire le fortificazioni. In Castres nacquero molti personaggi, che si resero insigni nelle scienze, e nelle lettere. Andrea Dacier dotto traduttore e più celebre per le opere letterarie della sua moglie, che per le sue proprie; Abel Boyer autore del dizionario Inglese e Francese che porta il suo nome; Paolo Rapin Thoyras autore della famosa storia d'Inghilterra. In vicinanza di questa città vi sono miniere di pietre turchine poco inferiori a quelle d'Oriente: vi si fabbricano rovesci, coperte, mollettoni, flanelle, berrette, o calmucchi.

Boissezon-d-Augmontel, villaggio discosto 2 leghe verso levante da Castres. Vi si fabbricano mollettoni, drappi di diverse sorti, pannilani, e drappi simili a que che si fanno a Castres.

Esperausses, villaggio distante 3 leghe da Castres, quivi si fabbricano bambagini vergati, e a fiori.

Soreze, piccola città dell'Alta-Linguadocca, sul *Sor*, da cui trasse la sua denominazione, lungi fra mezzodì e levante 4 leghe da Castres. Era una volta ragguardevole per una Badía de' Benedettini fondata da molti secoli, e per un collegio celebre, che sussiste ancora. In distanza di mezza lega v' è un lago detto di s. Ferreol, che colle sue acque ingrossa il canale della Linguadocca.

Lavaur, piccola città sul fiume *Agout*, distante fra mezzodì e ponente 8 leghe da Alby in un suolo abbondante di grani, dove sono buoni pascoli. Quivi si vede un ponte sostenuto da un solo arco. Il suo traffico è quello delle sete.

Gaillac, città distante fra settentrione e ponente 6 leghe da Lavaur; è fabbricata sul fiume *Tarn*, che comincia quivi ad essere navigabile. Essa è antica, e popolata, e vi si fa gran traffico spezialmente di ottimi vini, che si mantengono lungamente.

Lautrec, piccola città distante fra settentrione e

ponente 3 leghe da Castres, situata fra i due fiumi *Agout* e *Adout*, una volta vicecontea da cui presero il titolo molti illustri personaggi, fra gli altri il famoso Odet di Foix condottiere delle genti di Francesco I. in Italia.

La Bruguiere, piccola città distante verso settentrione 3 leghe da Tolosa. Quivi si fabbricano pannilani e simili piccoli drappi di diverse sorti; e flanelle rigagate e liscie.

Roquecourbe, castello fra settentrione e levante discosto 2 leghe da Castres, ha una buona fabbrica di calze di lana, e di berrette di diverse sorti.

HERAULT. — Questo dipartimento giace fra settentrione e levante di quello dell'Aude, e al levante di quello del Tarn, confina tra mezzodì e levante col golfo di Lione, e trae la sua denominazione da un fiume, che nasce nelle Cevenne, e traversandolo da settentrione e mezzodì, mette poi foce nel golfo di Lione in vicinanza d'Agde. E' bagnato dall'Orbe altro piccolo fiume. In questo dipartimento termina il canale della Linguadocca nel porto di Cette. I prodotti del suo suolo sono grani e frutte.

MONTPELLIER, (*Agathopolis*) città principale, giace fra tramontana e mezzodì 186 leghe distante da Parigi, e fra settentrione e levante 23 leghe da Narbona, vicino al fiume *Lez*. Ella è fabbricata sul fiume *Merdanson*, che scorre a traverso della città per molti canali sotterranei. Questa città non è molto antica, e nel decimo secolo non era che un piccolo villaggio, che s'ingrandì dopo la decadenza di Maguelone, da cui vi fu trasferito il vescovato. I calvinisti che se n'erano impadroniti sotto il regno di Enrico III, ne rimasero in possesso fino al 1622, nel qual anno tornò in dominio della Francia, all'ubbidienza di Luigi XIII. La sua Università che fu fondata verso la fine del decimo terzo secolo era famosa per le scienze della medicina, che s'insegnavano in questa città fino dall'anno 1130 allorquando i medici Arabi, o Saraceni furono scacciati dalla Spagna dai Goti. Nel 1706 vi fu istituita un accademia di scienze che si è molto segnalata. Il principale ornamento di Montpellier è la piazza del Peyrou, che senza dubbio è

una delle più magnifiche dell'Europa. In questa città nacquero molti celebri personaggi, come Pietro Rebuffi, Antonio Despeisses, Filippo Bornier, tutti e tre giureconsulti, Sebastiano Bourdon pittore, Regis Lefaucheur, il secondo uno de' più distinti teologi, e predicatori calvinisti, e il primo filosofo, e metafisico; finalmente la Peyronnie primo chirurgo di Luigi XV, che lasciò alla sua morte più di 500,000 lire da impiegarsi per rendere l'arte della chirurgia perfetta, e al quale si deve pure l'istituzione della scuola di chirurgia in Parigi. Questo personaggio cessò di vivere nell'anno 1747. La città di Montpellier ad onta, che trovisi in un suolo alquanto sterile, è circondata da vigne, e da oliveti. I suoi prodotti sono vini, acquavite, e spirito di vino, verde rame, olio di oliva, seta, e robbia. Il verde rame è un oggetto di traffico ad essa particolare, poichè questa città è la sola, che lo fabbrica, sì per la qualità delle sue cantine, che per la natura de' suoi vini, che sono singolarmente buoni per manipolare il rame. Vi sono parimenti fabbriche di pannilani stampati in varie maniere, di coperte di diverse sorti, di mussoline, tele di cotone, siamesi, e fazzoletti; fabbriche di profumi, liquori, acqua forte, olio di vetriolo, e concie.

Lodève, (*Glanum*) distante verso tramontana e ponente 11 leghe da Montpellier, sul fiume *Lergue*, alle falde delle Cevenne. Questa città raccoglie pochissimi prodotti del suo territorio ch' è arido, e secco; ma è ricca per le sue fabbriche di panni, rovesci, e cappelli. Vi si fabbricano altresì panni a rovescio doppio, di cui per lo più si fanno mantelli pe' soldati della cavalleria. Il suo principale traffico si è quello di provvedere per il vestiario delle soldatesche.

Cette, città fra mezzodì e ponente distante 6 leghe da Montpellier sul Mediterraneo con un buon porto munito di un faro, e di molti forti. Questa città situata al principio del canale della Linguadocca può essere risguardata come il luogo di deposito di tutti i prodotti di questa provincia. I fabbricatori di Montpellier, di Nismes, di Carcassona, di Gange, di Lodeve, fanno quivi

molto traffico e vi hanno continue corrispondenze, locchè mantiene in questo paese un commercio assai esteso e ragguardevole; le sue saline sono assai stimate. Questa è la patria del cardinale Fleury.

Beziers, (*Bliterœ*) città distante fra settentrione e levante 5 leghe da Narbona, e 3 leghe verso settentrione dal mare, trovasi sopra una collina vicino al fiume *Orbe* in un luogo molto delizioso. Questa città antica, una volta era assai bella; ma ha sofferto si sovente le calamità delle guerre intestine, o de' nemici, che non ha mai potuto riacquistare il primiero suo splendore. I Vandali la saccheggiarono nel quinto secolo; i Saraceni nel 720. Carlo Martello nel 737. Nel 1209 Simon di Monfort generale della crociata contro gli Albigesi la prese di assalto, e vi passò più di 30.000 abitatori a fil di spada. Il commercio che quivi si fa è quello di grani d'ogni spezie, vini rossi e bianchi, vini moscati, mandorle, lane, sete, ferri, olio di oliva, liquori, frutte secche, e confetture: vi sono fabbriche di acquavite, spirito di vino, di panni, fustagni, calze di seta, guanti, e calze di pelle. Fra gli uomini illustri, che vi nacquero si annoverano Paolo Riguet celebre ingegnere, che intraprese tutti i lavori del canale; Barbeyrac, Mairan lì geometra, e Vaniere.

La Bastide, castello vicino a Beziers; vi si fabbricano pannilani grossolani di varie sorte, noti sotto il nome della Breyers, rovesci, droghetti, e sapone nero.

Herepian, castello presso a Beziers; quivi ha una gran fabbrica di vetri, bottiglie di qualunque grandezza, e di simili lavori.

Agde. (*Agatha*) città distante fra mezzodì e ponente 12 leghe da Montpellier, sul fiume *Herault*, in distanza di mezza lega dalla sua foce, e vicino ad un ramo del canale. Le terre circonvicine sono delle più fertili che sianvi in Francia, e abbondano di vini, grani, olio, legumi, seta, ed erbacali, (spezie d'erba, della cui cenere si fa la soda, e si adopera per fabbricare il sapone, il vetro, e la pietra infernale.)

S. Chinian, piccola città distante 5 leghe da ponente a settentrione da Beziers; vi ha una fabbrica ragguardevole di pannilani.

Balaruce, castello distante 1 lega verso ponente da Frontignano, rinomato per le sue acque calde minerali.

Frontignan, (*Forum Domitii*) piccola città distante verso tramontana e levante 5 leghe da Agde, famosa pe' suoi vini moscati, e per le sue uve passe.

Lunel, piccola città 4 leghe fra settentrione e levante lungi da Montpellier, i cui vini moscati sono in gran pregio.

Perrault, villaggio distante fra mezzodì e levante 1 lega da Montpellier, quivi trovansi acque minerali buone per guarire dalle gotte, dai reumatismi, dalle ottalmie, e da' pedignoni.

Pezenas, città distante a tramontana 3 leghe da Agde. Essa è assai popolata, e trovasi in un luogo molto delizioso, alla foce del fiume *Peyne*, distante 8 leghe da Montpellier. Il suo territorio produce vini, e acquavite, e vi si fa gran traffico di mandorle; quivi sono fabbriche di mussoline, di tele, e fazzoletti di cotone, di cappelli, di sapone, di verde rame, molti filatoj di sete; concie, e fabbriche di calze di seta.

S. Pons di Thomieres, piccola città distante fra settentrione e ponente 9 leghe da Narbona, sul fiume di *Jaere*, che la traversa. E' situata in mezzo ad una gran valle circondata di montagne, dove sono belle cave di marmi; vi si fabbricano panni chiamati *Londrini secondi*.

Bedarrieux, città fra mezzodì e ponente distante 4 leghe da Lodeve sul fiume *Orbe*. Le sue fabbriche sono di panni fini, e d'altri pannilani, carta, concie, e fornaci di vetri.

Gange, piccola città distante verso settentrione 7 leghe da Montpellier situata in una gran valle fertile e deliziosa, bagnata dall'Herault. In questa città si fabbricano bellissime calze di seta, che sono molto rinomate.

Clermont-Lodeve, (*Claromontium Lutevense*) piccola città sul fiume *Lergue* distante fra mezzodì e levante 3 leghe da Lodeve. Quivi si fa gran traffico di vini, acquavite, olj di oliva, montoni, lane, e mandorle, che si raccolgono in copia ne' suoi contorni sino alla distanza di 10

leghe. Vi sono fabbriche di panni, di fazzoletti, di calze di lana, e di cotone, di cremor di tartaro, e di vetriolo.

GARD. — Questo dipartimento tra settentrione e levante di quello dell'Herault, fra mezzodì e levante di quello della Lozere, confina a levante col Rodano. Prende il suo nome da un fiumicello, che nasce nelle Cevenne, e che lo traversa da settentrione e ponente a mezzodí e levante, e si getta poi nel Rodano una lega sotto Beaucaire. Questo paese è assai montuoso, e ne' luoghi meno sterili produce grani, olive, e vini. In distanza di 3 leghe da Nismes verso settentrione lungo il fiume che ha il nome di *Gard* o *Gardon* si vede il famoso acquedotto, uno de' più bei monumenti, che ancor sussistano dell'antichità romana. Quest' acquedotto è composto di 3 ordini d' archi uno sopra l' altro; l' ultimo di 3 archi, l' intermedio di undici, e quello di sopra di 35. Questo conduceva a Nismes le acque della sorgente d' Euro, acendole passare sopra la valle, dove scorre il Gardon; e ch' è profonda 160 piedi.

NISMES, (*Nemausum*) città principale del dipartimento, antica, vasta, e assai florida, in una pianura fertile e deliziosa, distante a mezzodì verso levante 175 leghe da Parigi, e 11 fra settentrione e levante da Montpellier. E' verosimile, che questa città sia stata fondata come Marsiglia da' Focesi di Jonia. Alcune iscrizioni latine ritrovate nelle rovine degli antichi edifizj, provano che i Romani vi avevano spedite colonie, e che era governata come la città di Roma da consoli, decemviri, edili, dal senato, da decurioni, e da un questore. Dopo la decadenza dell' Impero romano i Goti se ne resero padroni, indi passò sotto il dominio de' Visigoti, de' Saraceni, e posteriormente de' Visconti e conti di Tolosa, e dei re di Aragona che se ne resero signori. Ma Jacopo ultimo di questi fece un trattato amichevole, e la rinunciò a s. Luigi nel 1258. Nel 1417 fu presa dagli Inglesi, e in quell' occasione il suo anfiteatro fu rovinato. I suoi abitatori seguirono il calvinismo, e fabbricarono nel 1565 un gran tempio, che per ordine di Luigi XIV fu distrutto nel 1685. Quivi si veggono tuttavia molti monumen-

ti antichi. L'anfiteatro chiamato le *Arene* è uno de' più magnifici, e dei meglio conservati; ha la forma di un' elissi di 67 tese e tre piedi nella sua maggior larghezza, e 52 tese e 5 piedi nella sua maggior strettezza, ed è fabbricato tutto di gran pietre incastrate senza calcina. Il pezzo della *Gran-Torre*, che ancora sussiste, è alto 13 tese, ed era di forma settangolare costruita in travertini, e credesi, che servisse di faro. La fontana che fu distrutta ne' tempi de' barbari, è stata non a guari ristabilita e molto abbellita. L'edifizio che per la sua figura è chiamato *casa quadrata* è un magnifico monumento dell' antichità romana, come lo sono altresì le arene. La simetrìa di tutte le sue parti, la proporzione delle colonne, la bellezza de' fregi, e degli ornati sono degni d'ammirazione, e sono moltissimo stimati dagli intendenti dell'arte. La città di Nismes non solamente è molto ragguardevole per le sue antichità, ma ancora pel suo commercio. Quivi si fa gran quantità di seta, grana di scarlatto, semenze di camangiari e di foraggi, radici medicinali, fiori, vini, acquavite, e olio di oliva. La maggior parte del suo traffico consiste ne' prodotti dell' industria de' suoi abitatori e nelle diverse fabbriche di drappi di seta, di varie sorti di fazzoletti di seta, e cotone di varj colori, alla foggia di quelli di Madras, ed in pannilani grossolani, come altresì in calze di seta, e lavori a maglia di diverse sorti; vi sono ancora concie di cuoja, e per fare de' camosci, e molte tintorie. Ma il suo commercio delle sete è il più esteso e ragguardevole; que' mercatanti ne ritirano dai dipartimenti meridionali, e da' paesi stranieri, e ne' somministrano poi alle diverse fabbriche della Francia. Si computa, che negli anni abbondanti di sete, se ne estraggono 2,000 quintali. Questa è la patria di Giovanni Nicot, che portò la pianta del Tabacco dal Portogallo nella Francia nel 1559; di Sorbiere, di Jacopo Saurin. Questa città fu altresì resa celebre dal suo vescovo Flechier, uno de' più insigni oratori cattolici.

Beaucaire, (*Belloquadro*) città sulla riva destra del Rodano distante verso levante 4 leghe da Nismes. E'

rinomata per il mercato che vi si fa ogni anno alla state in cui concorrono moltissimi mercatanti di tutte le nazioni. Questo mercato si tiene sotto le tende in una lunga prateria vicino alla città. La porta di Beaucaire sul Rodano è bella, e ben costrutta. Quivi si fabbricano pannilani ordinarj, e berrette.

Pont Saint-Esprit, piccola città sulla sponda destra del Rodano, distante fra settentrione e levante 26 leghe da Montpellier, è ragguardevole pel ponte costrutto su questo fiume, che è l'ultimo ponte di pietra, che si osserva andando in giù per il fiume; mentre gli altri sino alla foce sono formati di barche. Questo ponte su cui è proibito di farvi passare carriagi, e vetture con carichi fu incominciato nel 1205, e fabbricato con le offerte che si facean in un piccolo oratorio dedicato allo Spirito Santo: ha 420 tese di lunghezza, ed è composto di 26 archi.

Alais, (*Alesia*) città distante 9 leghe fra settentrione e ponente da Nismes sul fiume *Gardon*. Vi si fa un gran traffico di seta, e vi sono fabbriche di nastri, e calze di seta, concie, e manifatture di saje, e di simili piccoli pannilanni.

Uzès, (*Ucetia*) piccola e antica città distante verso ponente 8 leghe da Avignone è situata fra le montagne sopra di un altissima rupe. Il maggior traffico è quello delle sete, e degli olj. Vi ha fabbriche di calze di seta, di borra di seta, e di lana, cartiere dove si fanno cartoni molto stimati. Que' mercatanti fanno altresì gran commercio di ogni spezie di basse pannine che si fabbricano nella Bassa-Linguadocca.

Peccais, (*Halydon*) forte, situato sulla riva destra del piccolo Rodano, che fu fabbricato per proteggere i lavori delle fabbriche del sale stabilite in que' contorni.

Bagnols, (*Gaballicus*) piccola città distante fra mezzodì e ponente 3 leghe da Ponte Santo Spirito, fu così denominata dai bagni, che i Romani, come si dice, vi avevano fabbricati. Questa città trovasi sul declivio di una collina in un luogo assai delizioso, poco distante della sponda destra del Ceze, nelle cui acque si rinvengono spesso pagliuole d'oro. Quivi si fa gran copia di

seta: vi sono molti filatoj, e si fanno diversi lavori di borra di seta, di fioretto, e sargie.

Anduze, (*Andusa*) città situata in una valle, sulla riva destra del *Gardon*, distante fra mezzodì e ponente 2 leghe da Alais. Quivi si fabbricano in gran copia pannilani, e calze di seta.

Sommieres, (*Sommeriæ*) piccola città distante fra mezzodì e ponente 4 leghe da Nismes con un forte castello, situato lungo le rive del fiume *Vidourle*. In queto luogo trovasi una gran fabbrica di drappi noti col nome di *Berg-op-Zoom di Sommieres*, e sono di una migliore qualità di tutti quelli, che si fabbricano in quelle vicinanze, e se ne fanno più di 6,000 pezze all'anno, i quali per lo più si tingono verdi, e turchini, ed alcuni bigj, che poi i negozianti di Sant'Ippolito, di Montpellier, e di Nismes spacciano in diversi paesi.

Roquemaure, (*Rupes Maura*) piccola città situata sopra una scoscesa rupe poco distante dal Rodano alla distanza di 2 leghe da Avignone: in que'contorni si fanno ottimi vini.

Le-Vigan, piccola città discosta 10 leghe d'Alais: quivi si fa traffico di calze di seta.

Saint-Hippolyte, bella città lungo le sponde del fiumicello *Vidourle* con un buon forte sul canale che la traversa; vi sono molti mulini; colle acque del quale sono state formate molte fontane. In questa città vi sono fabbriche di piccoli pannilanni, di calze di seta, e concie di cuoja e di pelli.

Lozere. — Questo dipartimento fra settentrione e levante di quello dell'Aveyron, e fra settentrione e ponente di quello del Gard, ha il nome di una piccola catena di monti che si stendono sulla parte orientale. In queste montagne nascono i fiumi Lot, e Tarn, le quali fanno parte di quelle che si chiamano *Gevaudan*. Il paese è poco fertile, ma produce nondimeno segala, fromento, e castagne; vi si trovano miniere di ferro, ed acque minerali.

Mende, (*Anderidum*) città principale del dipartimento, sul fiume *Lot*, distante fra mezzodì e levante 155 leghe da Parigi, e 28 da settentrione e levante da Alby. Nulla quì vi ha di pregevole, se non che il campanile della chiesa cattedrale, ed alcune fontane. L'in-

dustria de' suoi abitatori è quella di fabbricare alcune piccole pannine, saje grosse e fine, e panni grossolani per uso di vestire le soldatesche.

Marvejols, (*Marengium*) città distante da settentrione e ponente 4 leghe da Mende, in una bella e spaziosa valle sul fiume *Coulagnes*. Il duca di Joyense la prese ai Calvinisti nel 1586, e ne distrusse sin le fondamenta; ma fu di poi rifabbricata, e vi si fa gran commercio: quivi sono le stesse fabbriche che sono in Mende.

Bagnols-les-Bains, villaggio sul fiume Lot distante verso levante 3 leghe da Mende; quivi trovansi alcune sorgenti di acque minerali.

Langogne, piccola città verso la sorgente dell'Allier, distante una lega a mezzodì da Gradelles; è rinomata per i suoi vini bianchi che sono molto stimati.

ALTA-LOIRA. — Questo dipartimento al settentrione di quello della Lozere, e al levante di quello del Cantal, trae la sua denominazione dalla Loira, che lo traversa vicino alla sua sorgente, scorrendovi da mezzodì a settentrione nella parte orientale, e l'Allier lo bagna nella parte opposta da mezzodì e levante, a settentrione e ponente. Questo paese è rigido e montuoso, ma ha buonissimi pascoli.

IL PUY, (*Anicium*) città principale del dipartimento, e per lo passato la capitale del Velay nella Linguadocca, distante fra mezzodì e levante 140 leghe da Parigi, e 57 fra settentrione e levante da Tolosa. Ella è situata sulla montagna d'*Anis* non molto lungi da' fiumi *Borna*, e *Loira*. Questa città, una delle più grandi della Linguadocca è fabbricata a guisa di anfiteatro: vi si osserva la chiesa cattedrale ch' è un vasto e magnifico edifizio di architettura gotica, a cui per divozione ne' tempi andati si recavano in pellegrinaggio principi e signori, e molti divoti. Il Puy è la patria del cardinale Polignac che nel principio del diciottesimo secolo si segnalò nelle sue ambascerìe di gran rilievo, e si rese celebre pel suo poema latino intitolato l'Anti-Lucrezio. Quantunque questa città sia fabbricata sopra la pendice di una rupe, la sua situazione è nondimeno amena, dominan-

do tre gran valli bagnate dalla Loira, dal fiume Borna, e dal Dolezon, per le quali vi passano tre grandi strade, una che conduce a Clermont, l'altra a Lione, e la terza ne' dipartimenti che confinano col mediterraneo. Nel suo territorio si trova gran quantità di bestiami, e di muli. Quivi si fabbricano merletti di diverse qualità, ed altezze, coperte, drappi di lana, tele, stoviglie, otri, e spille. Vi è altresì una fonderìa. La sola fabbricazione di merletti di diverse sorte impiega più di 70 mila operaj di quelle vicinanze: quivi le tinte riescono assai belle.

Monistrol, (*Monasteriolum*) città distante da ponente a mezzodì 4 leghe da Puy, vicino al fiume Allier. In questo luogo cominciano le fabbriche di merletti di diverse qualità che formano il maggior traffico di Puy. Quivi trovansi miniere di piombo, dalle quali gli abitatori ritraggono molto vantaggio; e alla distanza di una lega v'è una fabbrica di carta di buona qualità.

Brioude, (*Brias*) distante 7 leghe tra settentrione e levante da S. Flour. Vi sono due piccole città di questo nome, cioè l'*antica Brioude*, e la *Brioude l'Eglise*, distanti una dall'altra mezza lega, l'antica trovasi lungo le rive dell' Allier, ove vi ha un ponte di un sol arco, opera de' Romani di bellissima struttura.

S. Didier, piccola città giace frà levante e settentrione a leghe distante da Monistrol; vi si fabbricano nastri di seta, fazzoletti, e carta.

Ardeche. — Questo dipartimento al settentrione di quello del Gard, e al levante di quelli dell' Alta-Loira, e del Lozere, confina verso levante per quanto è largo col Rodano, che vi passa da settentrione a mezzodì: ha il nome di un fiumicello, che scorrendo da ponente a mezzodì e levante, si getta nel Rodano. Questo paese è montuoso, e vi si trovano qua e là le vestigia degli antichi vulcani. Le più alte sue montagne sono il Mezen, e il Coiron.

Privas, (*Privatium*) è una piccola città e la principale del dipartimento, posta sù d'una collina distante 126 leghe fra mezzodì e levante da Parigi, lungi 1 lega dal Rodano, e vicino al luogo ove si congiungono

tre fiumicelli. I calvinisti allorchè vi si ricoverarono la munirono di fortificazioni. Ma Luigi XIII l'assediò in persona, e la sottomise a dì 27 maggio dell'anno 1629.

Viviers, (*Alba Helviorum*) per l'addietro la capitale del Vivarese, distante verso mezzodì 6 leghe da Privas sulla sponda destra del Rodano. Questa città situata in mezzo alle rupi è piccola ma molto pulita; sulla cima di una di queste rupi è fabbricata la chiesa cattedrale che domina la città. Il suo suolo produce grani, e vini, e vi si fanno ogni anno 20 quintali di seta. Vi ha una fabbrica di pannilani operati, che impiega più di 800 lavoranti.

Annonay, (*Annoniacum*) città distante verso settentrione 12 leghe da Privas sul fiumicello *Deume*, alle falde di una catena di monti: sulle sue terre raccoglionsi fagiuoli bianchi in gran copia che sono molto stimati, e vi si fa molta seta di bella qualità. Quivi fabbricansi rovesci di varie sorti, calze, berrette, nastri; vi sono concie di camosci, di allude, e di altre pelli, e cuoja, e vi si preparano le sete. Vi sono inoltre molte cartiere, una delle quali era diretta dal cittadino Montgolfier inventore de' globi areostatici. Le carte di questa fabbrica sono riputate le migliori dell'Europa; vantaggio che risulta dalla scelta accurata che vi si fa delle materie principali per fabbricarle, dalla limpidezza delle acque che vi si adoperano a macerarle, e dalla buona qualità delle colle, ed anche dai cilindri alla foggia di Olanda, che il rinomato Montgolfier introdusse nella sua fabbrica.

Tournon, (*Tauredunum*) piccola città distante verso ponente 16 leghe da Grenoble, in una vaga e deliziosa situazione sul Rodano. In questa città vi ha un collegio di bella architettura, vi si traffica di legna, vino, e sete. La collina dell'Eremitaggio, famosa pe' suoi vini, sta dirimpetto a Tournon dalla parte opposta del Rodano.

Aubenas, (*Albenacum*) piccola città distante fra settentrione, e ponente 6 leghe da Viviers. Il suo territorio abbonda di vini, fichi, olive, tartufi, marroni, e di sete molto pregiate. Vi si vede la bella macchina di *Vaucanson* per innaspare le sete. Vi si fabbricano panni det-

ti *Londrini*, e fazzoletti di cotone rosso alla foggia di quelli delle Indie.

Borgo S. Andeol, piccola città distante verso settentrione 3 leghe da Santo-Spirito, il commercio de' suoi abitatori consiste in sete, e vini. In vicinanza di questa città vedesi ancora una grotta, che rappresenta un tempio dedicato al dio *Mitras*.

L' Argentière, (*Argentaria*) piccola città situata nel fondo di una valle profonda 200 tese, distante verso ponente 7 leghe da Viviers.

CONTADO VENESINO. — Questo paese racchiuso tra il Delfinato e la Provenza, apparteneva per lo passato al papa: dal 1791 la Francia lo unì al suo territorio: il suo suolo è fertilissimo. Unitamente al principato d'Oranges, ch'era di già stato aggiunto alla Francia, e al cantone di Apt, che costituiva parte della Provenza, questo contado forma ora il dipartimento di *Valclusa*. N. F.

VALCLUSA. — Questo dipartimento è situato al settentrione di quello delle bocche del Rodano, da cui è separato dalle acque del fiume Duranza, e a ponente è bagnato dal Rodano. Trae questa denominazione da una sua fontana resa celebre dalle poesíe del Petrarca. Il suolo di questo dipartimento è pietroso, asciutto, e atto alla cultura delle vigne; quindi i suoi vini sono stimati, benchè sieno troppo carichi di colore e troppo vigorosi. Quelli di *Castel-nuovo*, del *papa* spezialmente, fra i quali distinguonsi quei de' recinti della *Nerthe*, e di *Saint-Patrice*, sono i migliori e i più accreditati; quei di *Gadagne*, di *Sorga*, e di *Morières*, sono eziandío di molto buona qualità; non si guastano ne' trasporti sì di mare, che di terra, che anzi in tali tragitti divengono migliori. I gelsi, gli olivj, i fauri quivi sono belli e molto si riproducono. Le sete che si cavano in questo paese sono assai belle, ed altresì le lane, la robbia, ed il zaffrano che quivi si raccoglie è molto stimato. (*Nuovo Territorio*.)

AVIGNONE, (*Avenio*) città principale del dipartimento distante verso settentrione 171 lega da Parigi, e per l' addietro la capitale del Contado-Venesino, è situa-

ta sul Rodano. Questa bella e antica città fu venduta al papa Clemente VI nel 1346 da Giovanna regina di Napoli, e contessa della Provenza. I sovrani pontefici vi risiedettero per lo spazio di 62 anni, e tuttavìa vi si veggono i monumenti del loro soggiorno, fra i quali un palazzo fabbricato da Giovanni XXII. In vicinanza di questa città alcuni pescatori nel 1656 trovarono nel fiume Rodano uno scudo d'argento del peso di quarantadue marchi, sù cui è rappresentata l'azione del giovane Scipione che rende una principessa spagnuola giovane e bella, ch' era sua prigioniera, a un principe de' Celti, a cui era stata promessa in isposa. Questo scudo si vede tuttavìa in Parigi nel gabinetto delle medaglie. Le produzioni di questo paese consistono in seta, lane, zaffrano, vino, acquavita, spirito di vino, olio, grani, frutte secche, semenze di trifoglio, e di cedrangola, essenza di aromi, mele, cera, e gomma. Quivi ancora vi sono fabbriche di drappi di seta, di acqua forte, e di spirito di vitriuolo. (*Nuovo Territorio.*)

Carpentras, (*Carpentoracte*) si è una bella e vaga città, posta tra settentrione e levante lungo le sponde del fiume *Auson*. Quivi si fanno varj pannilani che vengono chiamati *Cadis*: vi si fabbricano acquavite, spirito di vino, acquaforte, spirito di vitriolo, e sapone; e vi si trovano altresì concie, filatoj di cotone, e mulini per macinare la robbia. (N.T.)

Orange, (*Arausio*) città situata verso settentrione, in una bella pianura, bagnata da varj fiumi, è celebre per li monumenti antichi, de' quali ne conserva tuttavìa alcune vestigia. Il più bello è un arco trionfale, che vi si vede quasi intatto. Questo fu eretto per eternare la memoria della vittoria riportata da Mario e Catulo contro i Cimbri; e può andare del pari per la sua grandezza e magnificenza con quelli che tuttavìa si ammirano nella città di Roma. Il suo territorio ha gli stessi prodotti di Avignone, e di Carpentras. Quivi si fabbricano indiane, fazzoletti, saje, e vi ha un filatojo per la seta.

Lisle, piccola città del contado Venesino una lega al di là della famosa fontana di Valclusa, e 4 da Avi-

gnone; Le sue produzioni, e il suo commercio, consistono in biade, olio, vino, seta; ma di queste, non vi ha che la seta, e la robbia, che formino un' oggetto di rilievo del traffico, che quivi si fa: di quest' ultima spezialmente se ne raccoglie una grande quantità; e si fa fabbricare nella Provenza, per essere poi trasportata nei diversi dipartimenti di Francia. Quivi si fabbricano pannilani chiamati *cadis*, calmucchi, e coperte di lana, e inoltre vi ha un filatojo di seta. N. T.

Camaret, si è un grosso borgo, distante una lega da questa città, ed ha gli stessi prodotti che Avignone, e Carpentras; in esso vi si fabbricano que' piccoli pannilani, chiamati *cadis*, e saje dette di Orange. N. T.

Apt, (*Apta*) città situata a levante lungo le sponde del fiume *Calavon* vi si veggono gli avanzi di molti belli monumenti costruiti dagli antichi Romani.

PROVENZA. — Questa provincia posta al mezzodì del Delfinato, confina a levante col Piemonte, a ponente col Rodano, e al mezzodì col mediterraneo, e compone i tre dipartimenti delle *Basse Alpi*, delle *Bocche del Rodano*, e del *Varo*. La Provenza è stata lungo tempo sotto il dominio de' conti che n' erano i principi; indi passò sotto quello di Carlo di Francia fratello di S. Luigi, in occasione del suo matrimonio coll' erede della Provenza. Carlo d' Anjou, ultimo de' suoi conti, nel 1481 instituì erede Luigi XI di tutte le sue terre, e questa provincia rimase in tal guisa unita alla corona. Ella è fertilissima in vini, e in frutte squisite, come cedri, melarancie, melagrane, e susine. Ma l' oliva è il miglior suo prodotto, e vi si fa un olio molto delicato, e ch' è riputato di ottima qualità. Vi ha pure molti gelsi per i bachi da seta, ma vi sono pochi pascoli, e il suo terreno non produce grano che basti al bisogno de' suoi abitatori. La purità dell' aria che vi si respira, e il suo clima temperato vi hanno sempre allettato il concorso de' forestieri del settentrione dell'Europa, e massimamente gl'Inglesi a passarvi il rigore del verno. I suoi fiumi principali sono la Duranza che nasce nelle Alpi, scorre per Embrun, per Sisteron, e sbocca poi nel Rodano,

vicino ad Avignone; il Varo che mette foce nel mare, e il Verdon, che si congiunge colla Duranza. La Provenza dividevasi in alta, e in bassa, l'alta a tramontana, e la bassa a mezzogiorno.

BASSE-ALPI. — Questo dipartimento giace al mezzodì di quello delle Alte-Alpi, e al settentrione di quello del Varo: è così denominato, perchè le Alpi in questo dipartimento sono meno alte che verso settentrione. Nella parte occidentale è bagnato dalla Duranza, che nel suo rapido corso riceve le acque di varj fiumicelli.

DIGNE, (*Dinia*) città principale del dipartimento, sul fiume *Bleone*, alle falde delle montagne, distante fra mezzodì e levante 174 leghe da Parigi, e verso mezzodì e ponente 14 leghe da Embrun. Questa città è antichissima: nel suo territorio trovansi acque minerali che sono molto rinomate, e le quali sono ad uso di bagno, e da bere. Il celebre filosofo Gassendi nacque in questi contorni.

Sisteron, (*Sistarica*) antica città, ricca, e molto popolata sul fiume Duranza, distante tra settentrione, e ponente 7 leghe da Digne e munita di una forte cittadella, questa città restò lungo tempo sotto il dominio de' conti di Forcalquier, e indi di quelli della Provenza. Questa è la patria di Albertet poeta provenzale, che fiorì verso la fine del decimo terzo secolo.

Forcalquier, (*Forum Neronis*), città distante fra mezzodì e ponente 7 leghe da Sisteron; il suo territorio abbonda di vini, olio, frutte, sete, legna, e buoni pascoli.

Manosque, (*Manosca*), piccola città distante verso mezzodì 4 leghe dalla precedente, vicino al fiume Duranza; nelle sue vicinanze si cavano miniere di carbon fossile.

Senez, (*Cemeneleum*) piccola città non molto ben fabbricata, distante fra settentrione e ponente 3 leghe da Castellana. Vi si fa traffico di bestiami, e di sete filate.

Riez, (*Rhegium*) piccola città molto deliziosa sul fiume *Calostre*, distante verso mezzodì e ponente 7 leghe da Digne, nota per le sue antichità. I vini del suo territorio sono i migliori di tutta la Provenza, e abbonda di frutte squisite.

Colmar, (*Columbaria*) piccola città sul fiume *Verdon* distante verso settentrione 9 leghe da Castellana. Nelle sue vicinanze trovasi una fonte intermittente che scaturisce, e si asciuga di sette in sette minuti.

Moustiers, piccola città distante verso mezzodì 6 leghe da Digne, e rinomata per le sue fabbriche di stoviglie, e di carta, per le sue cure di pannilini, e per le sue gualchiere.

Castellane, (*Castellana*) città sul fiume Verdon in un luogo fertile, e delizioso, distante fra mezzodì e levante 3 leghe da Senez. In vicinanza di questa città trovasi una fonte che getta acqua salata in gran copia.

Barcellonetta, piccola città sul fiume *Ubaye* distante fra mezzodì e levante 5 leghe da Embrun: quivi si fa gran traffico di grani, e di montoni.

Bocche del Rodano. — Questo dipartimento giace a ponente di quello del Varo, al mezzodì di quello di Valclusa, e confina a mezzodì col mare. Gli si dà tal nome, perchè da una parte ove confina il Rodano, termina il suo corso, mettendo capo nel golfo di Lione per varie foci, tra le quali vi sono molti tratti di terra assai vasti, e per la maggior parte aridi e sterili; vi si allevano, buoi cavalli, e montoni. La Duranza forma il confine di questo dipartimento verso settentrione.

Marsiglia, (*Massilia*) città sul mare, la principale del dipartimento, antica, grande, e la più ricca e popolata di tutta la Provenza, e ove si fa il maggior commercio. E' fabbricata sul mediterraneo in distanza di 8 leghe verso mezzodì da Aix. Luigi XIV. nel 1660 vi fece fabbricare una cittadella e il forte S. Giovanni. Ripete la sua origine da una colonia de' Focesi che la fondarono 500. anni avanti l'era cristiana, e fin da bel principio divenne una delle città ove si faceva il maggior traffico dell' occidente. Vi fu istituita una accademia delle più celebri del mondo, e in ciò fu emula di Atene, e di Rodi. Qui ebbe i natali Pytheas geometra ed astronomo famoso, coetaneo di Alessandro Magno; Castore Durante medico sapiente, e il poeta Petronio: e fra i moderni Mascaron oratore sacro, Onorato d' Orfé autore dell' astrea, Puget scultore famoso. Nel 1720 questa città provò i funesti effetti

da quella crudelissima pestilenza cagionatale da una nave, che venendo da Seyde ivi approdò, per cui in questa città morirono circa a 60,000 de' suoi abitatori. Strabone ci descrive questa città come una delle più magnifiche del suo tempo, ma niun vestigio vi rimane degli antichi monumenti di cui era adorna. Oggidì è divisa in città vecchia e nuova; la vecchia è fabbricata sopra una scoscesa pendice della montagna, le cui contrade sono anguste, e umili le abitazioni; ma la nuova è bella, piana, le sue strade sono regolari, e bellissimi i suoi edifizj; è divisa dalla vecchia città da una lunga, e bellissima contrada, chiamata il corso. Marsiglia situata nel fondo del golfo, ch' è circondato e difeso da varie isole, ha un porto de' più spaziosi e sicuri del mediterraneo. Le colline, che circondano la città sono sparse di belli casini, di ameni giardini e campagne che formano vaghe e belle prospettive; ma il suo suolo è poco fertile; e nondimeno produce vini, olj eccellenti, e frutte d' ogni spezie: fra i suoi prodotti si potrebbe annoverare anche il corallo, di cui se ne pesca gran copia in quel golfo. Una infinità di fabbriche contribuiscono alla ricchezza di questa città, quali sono quelle de' drappi d'oro e d' argento, e di sete, di tele dipinte, cappelli, berrette, vetri, stoviglie, cordovani e marrocchini, vitriolo, nitro, allume, sugheri, sapone, zolfo, raffinerie per lo zuccaro molto stimate, e in copia. Col corallo si fanno monili, collane, e altri giojelli molto pregiati nelle parti d' Oriente. Il traffico di Marsiglia nel tempo di pace è continuo, e assai grande; sostiene, incoraggisce l'industria, e reca l'abbondanza fra gli abitatori di Marsiglia, in tutta la Provenza, e nelle provincie circonvicine; poichè non ha per iscopo solamente i prodotti e le manifatture di Marsiglia, ma i prodotti, e manifatture di tutta la Provenza, e delle altre provincie della Francia, e del Levante, delle coste di Barbaria, della Morea, dell' Italia, della Spagna, de' porti dell' Oceano, del Mediterraneo, e del mare Baltico, de' principali stati dell' Europa, dell' isole francesi, e dell'America. Le estrazioni delle merci che i Marsigliesi fanno pel Levante ascendono annualmente a più

roppi di melassa e di altre sorti, oriana, e ogni spezie di legni si da tignere, che da intarsiare.

Ne' porti d'Italia vi recano mele, tele, merci del levante d'ogni sorta: e ne ricevono in cambio allume, seta di Messina, lane di Puglia, e della Basilicata, vini, ed altri prodotti. Ne' porti di Spagna, oltre le stesse merci che portano in quelli d'Italia, vi vendono drappi di seta, pannine, ferramenti, e molti minuti lavori di acciajo, e di altre materie; e ne riportano in cambio vini, liquori, olj, lane, sughero, soda, campeggio, e molto oro, ed argento: e oltre il traffico, che questi mercatanti fanno sul Mediterraneo, sul Baltico, sul mar rosso, e sull' Oceano; in Marsiglia si fa altresì un commercio molto grande con gli Spagnuoli, cogl' Italiani, Olandesi, Inglesi, Tedeschi, Svezzesi, Danesi, e Russi, che frequentano continuamente il loro porto, recandovi i prodotti de' loro paesi, e ricevendone in iscambio quelli di cui essi hanno bisogno. Da Terra Nuova arrivano ogni anno in questa città 40 navigli carichi di merluzzo della pesca francese. Questi stessi navigli, che appartengono agli armatori de' diversi porti dell' occidente, noleggiano altresì saponi, cotoni, lane ec. per condurre a Nantes, Havre, Rouen, e S. Valery.

La città di Marsiglia manda ancora per via di terra una gran quantità di generi necessarj alle fabbriche di Lione, di Tours, di Rouen, d'Amiens, e alle diverse città della Linguadocca, e dell' Elvezia.

Arx, (*Aquæ Sextiæ*) città principale del dipartimento, e una volta la capitale della Provenza; questa è una città bella e antica, situata a settentrione in una pianura vastissima, poco lungi dal fiume *Are*, 190 leghe da mezzodì e levante discosta da Parigi, e 37 verso levante da Montpellier. Ella non è molto ampia, ma è bensì assai popolata, le sue vie sono diritte, e ben selciate, e in alcune parti sono tutte tirate a livello. Nel mezzo della città vi ha un bellissimo corso chiamato *Orbitello*, ornato da tre grandi viali di olmi, e di belle fontane, che lo rendono un luogo di diporto assai frequentato e vago. Le colline che circondano il suo territorio sono per ogni dove

coperte di oliveti, di vigne, e di alberi fruttiferi di ogni spezie. La città di Aix non ha fortificazioni, ed è soltanto cinta di un muro senza fosse. In uno de' suoi sobborghi si trovano acque minerali, dalle quali essa trasse il suo nome. Nell'anno 1704 furono queste riunite, e il pubblico vi fece costruire edifizj pel comodo delle persone che vi si recano a bere di queste acque, o a prenderne i bagni. I prodotti che formano il principale traffico che si fa in questa città consistono in vini, olj di olive, acquavite, sete, lane, mandorle, uve, ed altre frutte secche, vermicelli, e tartufi preparati. L'industria de' suoi abitatori, e il loro traffico consiste nel fabbricare panni, sete, tele, piccoli ferramenti, e minute merci. Nella città vi sono altresì fabbriche di velluti, di veli, d'indiane, e di tele di cotone tinte di color rosso.

Arles, (*Arelas*) città situata sulla riva sinistra del fiume Rodano, distante 15 leghe verso ponente da Aix, e 8 leghe dal mare. Allorchè dominano alcuni venti, l'aria s'ingombra di vapori mal sani, ch'escono da una vasta palude di quelle vicinanze. La campagna di quei contorni è una delle più belle e vaghe che si possano mai vedere. Sul fiume Rodano vi ha un ponte formato di barche, ai due lati del quale vi sono sedili per comodo di quelli che nella primavera vi concorrono a diporto a respirare un aria fresca, e godervi la deliziosa vista della campagna, e la vaga prospettiva del fiume. Arles è certamente quella città che conserva più monumenti antichi di qualunque altra della Francia: quivi si formò una delle più belle e ricche collezioni di urne e di altre antichità sepolcrali. Nel 1675 vi si disotterrò un obelisco di granito di 58 piedi d'altezza; e vi si veggono pure le vestigie di un anfiteatro di forma ovale, che sembra sia stato fabbricato da Giulio-Cesare, parecchie rovine di due tempj, di un arco trionfale, e un numero grande di mausolei. Questa città piaceva moltissimo all' imperatore Costantino, che in essa vi stabilì la sua dimora; rialzò le mura rovinate da Broco nell'anno 270, e vi fabbricò un palazzo, la cui torre oggidì si chiama il *Castello della Trouille*.

Tarascon, (*Tarascon*) città situata lungo il fiume Rodano 3 leghe distante da Arles. Essa è molto bella e giace dirimpetto a Beaucaire. I prodotti del suo territorio, e il commercio che quivi si fa consistono in olj, vini, acquavite, biade, grani, cedrangola della miglior qualità. Questa città è il magazzino di una quantità d' olj della Provenza. Dal suo porto partono continuamente molte barche, e altri legni carichi d' olio di oliva: ed ogni anno ne trasportano più di 30 mila quintali, senza contare quel che nell' inverno si trasporta a Lione da un gran numero di carriaggi. Quivi si fabbricano amido, e drappi di varie spezie, di fioretto ossia seta, e di fioretto e lana che si vendono nella Provenza, e in molte altre provincie della Francia; questi si spediscono anche in Catalogna, e alla riviera di Genova. Vi ha ancora una fabbrica di berrette, che si spediscono a Marsiglia, e indi in Turchìa. Finalmente vi ha una casa chiamata de' riattamenti dove abitano più di 200 persone che si occupano in costruire e rimpalmare i battelli destinati a trasportare il sale nella Provenza, nel Lionese, nella Linguadocca, nel Vivarese, nelle Cevenne. ec. ec.

La Camargue, (*Fossa Mariana*) è una terra situata fra i rami del Rodano e la sua foce nel golfo di Lione; questo paese ha eccellenti pascoli.

La Crau, (*Campilapide*) altra terra, i cui pascoli sono molto buoni, benchè sia tutta coperta di pietre focaje.

Salon, (*Salona*) è una città piccola, situata lungo un canale, chiamato la *Fosse-Craponne*, che ha comunicazione col fiume Duranza. Ella è distante 5 leghe tra settentrione e ponente da Aix; questa città è assai bella, ed è fabbricata in una pianura deliziosa; quivi nacque lo sventurato *Lamanon*, che però nella spedizione della *Pejrouse*, e vi si vede il sepolcro dell' astrologo *Nostradamus*.

La Ciotat, si è una piccola città, con porto, discosta 5 leghe fra mezzodì e ponente da Marsiglia, è rinomata per i suoi vini moscati. Il commercio che qui si fa consiste in frutte secche, olive, olj, e vini.

Aubagne, (*Aubanca*) piccola città, lungo il fiume Viaune, distante 7 leghe da mezzodì a levante da Aix, do-

ve si fabbrica moltissima porcellana, stoviglie, mattoni, e vi si fanno panni grossolani: quivi nacque l'abate *Barthelemi*, autore del *Viaggio del giovane Anacarsi nella Grecia*. Il suo terreno produce vini mediocremente buoni che si trasportano nelle Colonie.

Gemenos, villaggio, poco distante d' Aubagne, in cui vi sono una fornace di vetri, ove si fonde il vetro nero; e fabbriche per far berrette, e per innaspare le sete.

Les Martigues, (*Maritima*) si è una città marittima, distante 8 leghe tra settentrione e ponente da Marsiglia, trovasi essa in vicinanza di uno stagno lungo 5 leghe e largo 2, navigabile da ogni parte, e produce eccellente sale.

Roquevaire, piccola città, lungo il fiume *Viaune*, 5 leghe tra mezzodì e ponente discosta da Aix. Il traffico che quivi si fa consiste in vini moscati, rossi e bianchi di eccellente qualità, capperi, uva secca, fichi, mandorle, e altre frutte.

VARO. — Questo dipartimento a mezzodì di quello delle Basse-Alpi, e a levante delle Boche-del-Rodano, confina tra mezzodì e levante col mare; fu così chiamato dal fiume Varo, che traendo la sua sorgente nelle Alpi, passa a Glandève, bagna l'estremità orientale del dipartimento, e mette foce nel mare, poco lungi da Nizza. Questo paese è secco, caldo, e scarseggia di pascoli, ma produce olive melarancie, e cedri.

DRAGUIGNAN, (*Decetum*) città principale del dipartimento, distante 190 leghe tra mezzodì e levante da Parigi. Questa città, è poco considerevole, e trovasi lungo le sponde del fiume *Pis*. Il suo territorio è per altro fertile e ameno.

Brignolles, (*Brinolium*) città piccola e bella, conosciuta per le sue prugne eccellenti, che hanno il suo nome. In essa vi sono molte concie per le cuoja, e pelli. Quivi nacque il P. Lebrun dell' Oratorio, e Giuseppe, e Carlo Parrocel, pittori rinomati.

Tolone, (*Telo*) città che non ha guari fu la principale del dipartimento, è situata sul Mediterraneo 207 leghe discosta da mezzodì a levante da Parigi, e 15 tra mezzodì a levante da Marsiglia. Questa antica, ricca, e ragguardevole città è uno de' primi dipar-

timenti della marina francese. Il suo porto dei più vasti, e migliori di Europa è destinato per i vascelli da guerra, e oggidì vi sono le galere che per l'addietro stavano nel porto di Marsiglia. Questa città è inespugnabile dalla parte del mare, ed è ben fortificata e difesa da quella di terra; l'imboccatura del suo porto è si angusta che non vi può entrare che un solo vascello per volta: si divide in vecchio porto e in nuovo, che fra loro comunicano per vìa di un canale, e che hanno la loro uscita in una spiaggia coperta verso settentrione da montagne altissime, e difesa da molti castelli, forti, torri, e batterìe, guarnite di mortaj, e di cannoni. Il porto nuovo, fabbricato da Luigi XIV., è unito ad un' arsenale magnifico, provveduto di quanto è necessario, per la costruzione, ed equipaggio delle navi. Il salone ove si custodiscono le vele è assai vasto e ampio, e la corderìa ove si lavorano le funi, costruita di pietre e di travertini, ha 300 tese di lunghezza. Questa città nel 1707 fù bombardata dall' armata imperiale; ma il duca di Savoja, e il principe Eugenio furono costretti a levarne l'assedio. Gl'Inglesi nel 1793 vi incontrarono miglior sorte, poichè si resero padroni del porto nel giorno 16 agosto, mediante le corrispondenze che aveano nella città: ma il loro trionfo fù di corta durata, ed il dì 18 decembre susseguente ne furono discacciati, insieme alla ciurma di stranieri, napoletani, e di altre nazioni, che vi aveano introdotti. L'effetto più funesto che questa perfidia recò alla Francia, si fu la perdita di un grande numero di navi e di fregate, che furono trasportate, o incendiate, e smarrite. Benchè il porto di Tolone sia il più vasto e il più sicuro di qualunque altro, tuttavìa la città non fa gran commercio, per essere questo porto destinato alla marina nazionale; ma se quivi vi fosse un' altro porto per la marina mercantile, e magazzini più spaziosi e comodi, questa città diverrebbe certamente assai florida, giacchè la sua situazione la metterebbe a portata di servire di magazzino al commercio di Levante. Gli oggetti principali del commercio de' suoi mercatanti, ed i prodotti del suo territorio consistono in vini, acquavite, olj, fichi, uve secche, mandorle, capperi, melaran-

cie, giuggiole, ed altre frutte eccellenti: quivi si fabbrica sapone, panni grossolani, piccoli pannilani, drappi di seta, cappelli, berrette, e vi si fanno lavori di vetro.

Grasse, (*Grassa*) città in distanza di 26 leghe da Aix dalla parte di Levante, in un sito delizioso, e fertile in frutte squisite, e in olio di oliva assai stimato. Essa è ricca, e ben popolata; e il suo commercio consiste in sete, fichi, melarancie, limoni, e bergamotti. Vi sono altresì concie, fabbriche di profumi, di sapone, e di lavori fatti con bergamotti, e melarancie.

Frejus, (*Forum Julium*) città distante 16 leghe tra settentrione e levante da Tolone, vicino al mare, e non più di mezza lega discosta dalla foce del fiume d' Argens, è situata tra paludi, che ne rendono l'aria malsana: aveva in addietro un porto ragguardevole, che al presente si è riempiuto. Fu presa dal duca di Savoja nel 1707. Ella è molto antica, come quella che ha ricevuto il suo nome da Giulio Cesare; e vi si veggono ancora alcune vestigia delle antichità romane. E' stata la patria di Agricola, suocero di Tacito.

Vence, (*Vincium*) città piccola, 3 leghe tra settentrione e levante discosta da Grasse: il suo territorio abbonda di frutte, vini, olio, e seta.

Hyères, (*Olbia*) piccola città, è distante 3 leghe verso levante da Tolone: ne' suoi contorni si trovano peschi, melarancie, e meligranati in gran copia. Vi sono altresì de' palmeti, le cui frutte non maturano. Quivi nacque il celebre Massillon.

Antibo, (*Antipolis*) città discosta 4 leghe tra mezzodì e levante da Grasse; questa città è irregolare, mal fabbricata, e ha un porto soggetto ad essere ingombrato di sabbia che vi porta il fiume Varo. Le acciughe, e gli olj di questo paese, sono molto stimati.

Olioules, si è una piccola città distante una lega verso ponente da Tolone; i suoi prodotti, e il suo commercio, consistono in olive, olj sottili, mandorle, chiamate *principesse*, nuocciole, fichi, e uve. Ne' suoi contorni vi ha gran quantità di olivi.

Cannes, piccola città situata 3 leghe verso mezzodì

lungi da Grasse, con porto, ovvero spiaggia, difesa da un antico castello, e torre fabbricata su d'una eminenza. Giace ella in un paese ameno e delizioso al fondo del golfo, di cui ne porta il nome, formato dalle due isole *Lèrins*, e *Cap-Roux*. Il suo territorio è fertile in vini, olj, fichi, cedri, melaranci, ec. Quivi il mare abbonda di acciughe, e sardelle che vengono poscia salate.

Saint-Tropez, città con porto sul Mediterraneo. Essa è ben fortificata, vi si fa commercio; ed è rinomata per la pesca che vi si fa del tonno.

Salernes, piccola città, distante 4 leghe da Draguignan; i suoi prodotti, e il suo commercio consistono in vini, olj di oliva, fichi, e sete. In un'annata ordinaria si raccolgono in circa 15, a 16 mila coppe di vino, che è molto colorito, e sostanzioso; la maggior parte si trasporta nell'Alta-Provenza, nel Delfinato, e nel Piemonte. L'olio di olivo non è buono da condire, ma è per altro assai buono ad uso delle fabbriche. Fra Salernes, e i suoi contorni se ne raccolgono 5 in 6 mila coppe ogni anno. Le olive che cadono ne' mesi di gennajo, febbrajo, marzo, e aprile, servono a fare l'olio comune, ch'è assai grasso e buono per fabbricar sapone. Si raccolgono in circa 5 mila quintali di fichi per anno, che sono rotondi, bianchi, e molto delicati; che si vendono da 6 sino a 24 lire al quintale; una parte di essi si spedisce a Parigi, e il restante si vende o nelle altre città di Francia, o ne' paesi stranieri. Quivi si fa annualmente, da 25, o 30 quintali di seta, ch'è generalmente ripntata di eccellente qualità, e si fila nella stessa comunità; la proprietà che hanno l'acque del paese di dare a queste sete bianchezza e lustro, riducendole più leggiere e più molli, contribuisce moltissimo al loro credito e per l'ordinario si vendono al mercato di Beaucaire; il suo prezzo supera sempre di 2, o 3 lire, quello delle altre qualità di sete. Tutti questi generi sono introdotti nel commercio dai mercatanti di quei contorni, che li comprano o in Salernes, o nei mercati del cantone.

Tran, è un villaggio discosto una lega da Draguignan: i suoi abitatori si occupano a scegliere, innaspare e preparare la seta.

NIZZA, E MONACO. — La contea di Nizza situata al levante della Provenza, faceva parte del Piemonte, ed era soggetta al re di Sardegna: nell' anno 1793 fu unita alla Francia. (*Nuovo Territorio*)

Il principato di Monaco è compreso nella contea di Nizza, ed apparteneva ad un principe, che ne portava il nome: dal 1793 fu unito alla Francia.

Questi due paesi godono d'un clima dolce, e sono fertilissimi, spezialmente in olivi, vini, sete, e limoni: oggidì formano il dipartimento delle *Alpi-Marittime*.

ALPI-MARITTIME. — Questo dipartimento è situato a levante di quello delle Basse-Alpi, e tra mezzodì e levante confina col Mediterraneo. Prende il suo nome dall' avanzarsi, che fanno sino al mare le Alpi, che tra mezzodì e ponente gli servono di confine.

NIZZA, (*Nicæa*) città principale del dipartimento e per lo addietro la capitale della contea di questo nome. Ella è distante 236 leghe da mezzodì a levante da Parigi, ed è posta in una deliziosa situazione sul Mediterraneo, difesa da una cittadella, fabbricata su di una erta rupe: ed ha un buon porto. Il suo commercio consiste nella vendita di sete filate, e in profumi.

Monaco, (*Herculis Monœci Portus*) città per lo addietro capitale del principato dello stesso nome, e che ha un porto sul Mediterraneo.

PIEMONTE.

ESTENSIONE. SITUAZIONE.

Lunghez. 47 leg.) fra 4 gr. 20 min. e 7 gr. di long. orien.
Larghez. 33) 44 gr. e 46 min. di latit. setten.

Per un decreto del Governo Francese de' 23 di settembre del 1801 il Piemonte fu unito alla Repubblica francese, e dichiarato parte integrale del suo territorio. Crediamo perciò ben fatto di aggiugnere qui appresso la divisione, che è stata fatta di questo paese in sei dipartimenti, accennando solamente le principali sue città, e la sua popolazione; riserbandoci noi di fare la sua descrizione topografica, ed istorica, allorchè descriveremo tutta l' Italia in que' due volumi, che al nostro leggitore daremo di questa bellissima regione. E non abbiamo punto di dubbio, che gradirà moltissimo ognuno, che non seguitiamo in ciò nè l' autore inglese, nè il traduttore francese, che hanno stimato bene di descrivere questo bello, ed illustre paese (ove non ha angolo, nè pietra, che non sia, spezialmente nel fatto di storia, eloquente) nel piccolo numero di 65 carte.

Il Piemonte confina a settentrione colla Savoja, e col Valese; al mezzodì col Genovesato; al levante colla Repubblica Italiana; ed a ponente colla Francia; trae la sua denominazione dall'esser situato a piè de' monti; si divideva per lo addietro in sei provincie, ch'appartenevano al Re di Sardegna; ed erano il *Piemonte*, la *Valle di Aosta*, la *Signoria di Vercelli*, il *Marchesato di Saluzzo*, la *Contea di Asti*, e quella di *Nizza*, che abbiamo qui sopra descritta. Ora le dette prime cinque provincie sono state divise in sei dipartimenti francesi, e sono la

Doira. — Questo dipartimento è diviso in tre Circondarj, le cui città principali sono *Ivrea*, *Chivaso*, ed *Aosta*.

Marenco. — Questo dipartimento è diviso in tre Circondarj, le città principali de' quali sono *Tortona*, *Voghera*, e *Bobbio*.

Po. — Le città principali di questo dipartimento sono

Torino, (*Augusta Taurinorum*) grande e bella città, metropoli del Piemonte, posta lungo il fiume Po, la quale ha 75,718 abitatori. Le altre città principali de' due Circondarj sono *Susa*, e *Pinerolo*.

Sesia. — Questo dipartimento è similmente diviso in tre Circondarj, e le principali sue città sono *Vercelli*, *Santia*, e *Biella*.

Stura. — Questo dipartimento è diviso in quattro Circondarj, le cui principali città sono *Cuneo*, *Mondovì*, *Savigliano*, e *Saluzzo*.

Tanaro. — Questo dipartimento è diviso in tre Circondarj, di cui le principali città sono *Asti*, *Acqui*, ed *Alba*.

Le fortificazioni del Piemonte sono state tutte atterrate, fuorchè la cittadella di Torino. Il suo territorio è fertile, e produce grano, segale, grano turco, riso, orzo, vino, olio, limoni, meligranati, fichi, mele, castagne, tartufi, ed ha buoni pascoli, e gran quantità di bestiame bovino; e nelle sue città si fa gran traffico di seta.

Popolazione. — La popolazione di questi sei dipartimenti, secondo la numerazione fattane a dì 23 di settembre del 1801, ascende ad 1,853,252 abitatori, i quali, oltre che sono industriosi, e buoni agricoltori, sono ancora bellicosi.

Ora questi dipartimenti mandano i loro deputati a Parigi per le nuove elezioni del corpo de' legislatori della Repubblica Francese.

Avendo noi nel precedente volume di quest' opera dato il numero della popolazione della Francia di 32 milioni, e ciò molto prima che questo paese formasse parte del territorio francese, ora dobbiamo avvertire il lettore, che voglia considerare, oltre l'aumento delle forze della Francia, eziandio la popolazione de' suoi Stati di Europa, che ascende oggidì a 34,750,803, secondo le ultime tavole fatte, e pubblicate in Parigi per ordine del governo li 9, e 23 settembre dello scorso anno 1802.

A suo luogo e tempo parleremo delle diverse colonie francesi, e dell' Isola dell' Elba.

ISOLE VICINE ALLA FRANCIA.

Nel *Mediterraneo* si trovono le *Isole*, che qui appresso seguono:

CORSICA. (1) — Questa isola sin dall' anno 1144 era soggetta alla Repubblica di Genova, la quale l'avea presa a' Saraceni. Nel 1730 i Corsi si sollevarono contro i Genovesi, i quali non avendo allora potuto sottomettere i ribelli, cederono i loro diritti alla Francia, la quale finalmente venne a capo di sottomettere questa isola nel 1769, e l'ha da indi in poi sempre posseduta. Essa è situata fra il 41°, ed il 43° gr. di lat. sett., e fra il 6° gr. 20 m. ed il 7° gr. 30 m. di long. or. Essa ha 525 leghe quadrate, e forse 40 leghe di lunghezza dal settentrione al mezzodì, e 15, ovvero 20 di larghezza. La sua popolazione ascende a 296,586 abitatori. E' situata al settentrione della Sardegna, dalla quale è separata per lo Stretto di Bonifacio; il suo clima è sano, e temperato, fuorchè in quattro luoghi, ne' quali l'aria è umida, e molto calda nella state, cioè a s. Fiorenzo, a Porto-Vecchio, in Aleria, e Mariana. Nella state i venti rendono la sua aria continuamente fresca, e in tempo di verno non vi si soffre mai gran freddo, fuorchè sulle montagne. Il suo terreno è montuoso, pietroso, e malissimo coltivato; ed ha molti altissimi monti. Quivi germoglia assai bene ogni sorta di grano, eccettuata l'avena: i cavalli, e' muli vi si nutrono di orzo, siccome si usa negli altri paesi caldi. Le colline hanno molte vigne, che fanno diverse, e buone generazioni di uve. Vi è gran numero di bestiame, e di cavalli. Il paese abbonda di olio, di lino, di cera, e di mele. Ne' suoi boschi si trovano cinghiali, daini, cervi, bufoli e volpi, ma non già lupi, nè altri animali feroci. Non vi si trovano conigli, ma bensì lepri e fagiani; e vi ha chi afferma, che non vi sieno animali velenosi. Vi sono ancora ragnoli, e tarantole molto grosse, la puntura delle quali produce un'enfiagione grandissima, ma che per altro non

(1) *Avvertasi qui, che di questa isola, che è una delle adjacenti dell' Italia, si farà menzione ancora, quando si descriverà tutta l' Italia.*

è perniciosa. I cani da caccia sono più grossi, che gli alani d' Inghilterra. Gli alberi, che vi si trovano, sono quercie, castagni, pini ec., e tutti grandi fuor di misura, e in guisa tale, che ivi sono abbondantissimi i legnami da costruzione, i quali recherebbono gran vantaggio al paese, se si potessero tutti condurre alle spiagge. Gli olivi, melaranci, cedri, fichi, melagrani, mandorli, e i peschi sono quivi comunissimi. Vi si trovano parecchie miniere di piombo, di rame, di buon ferro, e di argento, di sale, di allume, e salnitro. Vi si trova pure cristallo, marmo di varie spezie, diaspro, porfido, che si assomiglia moltissimo all' orientale, amianto bellissimo, i cui fili hanno persino sei oncie di lunghezza, e che sono della spezie la più bianca, la più lucida, e la più pregiata. Vi si trovano molti bagni, e più sorgenti minerali assai salubri, sì calde, come fredde. Il mare dintorno abbonda di ogni spezie di pesci, ma spezialmente di sardelle, e di ostriche, delle quali molte si spediscono in Italia; e vi si pesca ancora moltissimo corallo. L'isola ha molti fiumi che non sono navigabili, come quelli, che sono troppo rapidi; de' quali due soli sono alquanto grossi, cioè il Golo, e il Tavignano, che attraversano la maggior parte del paese da ponente a levante. Il ruscello di *Rostonica*, che si scarica nel Tavignano, alquanto sotto di Corte, è notabile per la sua chiarissima acqua, che imbianca tutto ciò ch' essa bagna. Le pietre del suo letto si assomigliano alla creta; allorchè vi si tuffa dentro un ferro diventa bianco, quasi come l' argento, e non prende più la ruggine.

I Corsi vi temperano da se stessi il ferro de' loro archibusi. Varie parti dell' isola sono disabitate, e quasi da per tutto vi sono boschi.

I Corsi sono comunemente riputati gente rozza, crudele, vendicativa, e gelosa della loro libertà. Essi sono robusti, e valorosi soldati, parlano italiano, e professano la religione cattolica; e cominciano ad attendere al commercio, il quale consiste in seta, cuoja, gomma, in varie spezie di legnami, e spezialmente di quercie, e di abeti; così pure in sale, olio, castagne ec. Egli è certo, che il solo olio ha prodotto in un solo anno due milioni e mezzo di lire francesi, e le castagne 300 mila lire. Una catena

di montagne, che attraversa l'isola per quanto è lunga, la divide in coste di qua de' monti a levante, ed in coste di là da' monti a ponente. L'anno 1789, quest'isola fu dichiarata parte integrale della Francia, poscia dipartimento, e dipoi fu divisa in due dipartimenti, cioè in quello del *Golo*, e del *Liamone*.

GOLO. — Questo dipartimento trovasi al settentrione dell'isola; ha un tal nome dal fiume principale, che in esso scorre, e che dipoi mette foce nel mare a levante. In una parte della costa orientale l'aria è assai malsana.

BASTIA, (*Mantinum*) città principale del dipartimento, situata sulla costa orientale verso settentrione, contiene 10 mila anime, o circa; ed è la più grande di tutta l'isola, con un buon porto, in cui per altro non possono entrare che piccoli navigli. Essa è mal fabbricata, e le sue vie sono molto anguste. Ha un castello, che la difende ancora dalla parte del porto.

Calvi, (*Littus Cæsiæ*) città che giace sulla costa occidentale, situata nel fondo di un gran golfo sopra una montagna assai erta, che si sporge nel golfo, da cui viene circondata da tre lati. Vi si trova una fortezza, e un porto assai vasto e sicuro.

Corte, (*Cenestum*) è situata nel mezzo dell'isola, alquanto verso levante, lungo il *Tavignano*; è una città piccola, molto bella e forte, massimamente per la sua situazione in una pianura circondata da alti monti, e in sulla pendice di una collina. Ha una buona cittadella, sopra la più alta rupe che sia ivi intorno, e quasi perpendicolare da tutte le parti, fuorchè da una, per cui si sale girando attorno. Il suo territorio è fertilissimo; nella distanza di due leghe da questa città si vede il *monte Gradaccio*, o *monte Rotondo* che sia, il quale è di un'altezza straordinaria; non lungi di là ritrovasi bellissimo cristallo.

San Fiorenzo, piccola città che giace sulla costa occidentale, ed ha un buon porto. I suoi contorni sono paludosi, e perciò rendono l'aria assai malsana; e nelle sue vicinanze trovasi una miniera di argento.

Isola-Rossa è il miglior porto di tutta l'isola, essendo difeso da un'altra piccola isola, che la guarda da' venti dell'occidente.

Liamone. — Questo dipartimento porta un tal nome dal fiume, che vi scorre verso l' occidente, e che va a sboccare nel mare. Esso occupa tutta la parte che guarda il mezzodì, e il ponente dell' isola.

Ajaccio, (*Adjacium*) giace sulla costa occidentale, alquanto verso il mezzodì, situata sopra una lingua di terreno, che si sporge nel golfo di questo nome. E' una città popolata, mercantile, e la più bella di tutta l' isola. Ha una bella via, una cittadella, ed un porto ampio, comodo, e sicuro. I suoi abitatori sono i più gentili di tutta la Corsica. Quivi il di 15 agosto dell' anno 1769 nacque quell' Eroe, (Napoleone Bonaparte) a cui la Francia deo la fine della più sanguinosa ed aspra rivoluzione, che l' istoria ci rammenti, ed il sublime grado di prosperità e di splendore, a cui questa nazione è oggidì pervenuta. Il suo territorio è assai fertile in vino.

Bonifacio, (*Syracusanus Portus*) giace sullo stretto di questo nome, ed è una città bella, popolata, mercantile, e molto fortificata. Il suo porto è assai comodo, e la cittadella è fortissima, spezialmente per la sua situazione sopra di una penisola. Vicino al capo Bonifacio si pesca il corallo in quello stretto, che ha 3, o 4 leghe di larghezza.

Porto-Vecchio, (*Alista*) è una città piccola sulla costa orientale, con un bel porto, che può contenere un' armata navale, ed è situata al fondo di un piccolo golfo: la sua aria è cattiva.

HIERES. (*Olbia*) Queste isole, situate sulla costa della Provenza, sono tre, e si chiamano capo *Porquerolles*, *Portcroz*, e l' isola del *Titano*. I *Marsigliesi* furono i primi ad abitarle, e le chiamarono *Strechades*. In esse germogliano le piante medicinali le più rare, e inoltre melaranci, limoni, ed olivi.

Lerins. — Queste isole non sono che due.

Santa Margherita. (*Lero*) Questa è l'isola più grande, ed ha una lega di lunghezza, e mezza di larghezza. In essa si vede una spezie di fortezza, con una guarnigione di soldati veterani, che non sono più atti alla guerra, ed è celebre per quel prigione colla maschera di ferro.

Sant' Onorato. (*Lerina*) Quest' isola, che è la più piccola di tutte, non ha che 1000 tese di lunghezza, e

400 circa di larghezza. Essa produce alberi di alto fusto, quali sono abeti, larici, pini, e così fatti. Vi si raccoglie grano, civaja, ed ogni maniera di frutta; e, vicino alle coste, il mare contiene moltissimo pesce. Queste isole sono sotto il dipartimento del Varo.

Nell' *Oceano* si trovano le isole seguenti:

OUESSANT. (*Uxantus*) Questa isola è situata lungo le coste di Brest, ed è la più grande, e non ha con tuttociò che 3 leghe di circuito. Ella sta dirimpetto al Conquet, al 48° gr. 30 min. di latitudine verso settentrione. Questa isola contiene molte capanne, ed ha un castello. Essa è celebre per la battaglia navale, che fu data sulla sua altura del mese di luglio dell' anno 1778 fra gli ammiragli d'Orvilliers, e Keppel. Nessuna delle parti combattenti perdè nave alcuna; onde i due ammiragli si attribuirono ciascheduno la vittoria. Questa isola dipende dal dipartimento di Finistere.

BELLE-ISLE, (*Calonesus*) è distante sei leghe dalla costa meridionale della Bretagna, al 47° gr. 17 min. di latitudine settentrionale. Essa ha 6 leghe in circa di lunghezza, e 2 di larghezza. Apparteneva anticamente alla famiglia di Fouquet, che la cedette al re in cambio della contea di Gisors. Non ha che il borgo di *Bangor*, e la picoola fortezza di *Palais*. Il paese ha una gran varieta di rupi, fertili pianure, alcune saline, e dipende dal dipartimento del Morbihan. Gl' Inglesi se ne impadronirono nel 1761, e la restituirono alla pace del 1763.

NOIRMOUTIER. — Questa isola è situata sulla costa del Poitou al 47° gr. di latitudine settentrionale. Essa ha 3 leghe di lunghezza, e una e mezzo di larghezza. Ha qualche stagno salso, alcuni terreni buoni, alquante vigne, ed ottimi pascoli. I terreni, che danno i prodotti nell' isola, sono 12 piedi più bassi del livello del mare, e tutto ciò che produce l' isola, non è dovuto che alla industria e fatica de' terrazzani. Per questo motivo l' antico governo gli avea fatti esenti da ogni gravezza. La metropoli porta lo stesso nome dell' isola. Nel 1793 i ribelli della Vandea se ne impadronirono due volte. Essa dipende dal dipartimento della Loira-inferiore.

ILE-DIEU. — Questa isola, che sta sotto il dipar-

timento della Vandea, è situata sulla costa del Poitou, 3 leghe lontana dalla terra. Gl' Inglesi in numero di 5000, de' quali 800 erano fuggiaschi francesi, vi approdarono a dì 27 fruttidoro anno 3, con animo di collegarsi co' ribelli della Vandea.

OLERON, (*Uliarus*) giace questa isola sulla coste di Aunis, e della Santogna, lontana 2 leghe dalla terra, al 46° gr. 2 min. di latitudine settentrionale. E' lunga 5 leghe, e larga 2, e ne ha 12 di circonferenza. Essa è fertile di biade, vino, e di sale; e contiene circa 10,000 abitatori. Per lungo tempo essi sono stati riputati eccellenti marinaj; e da loro appunto provengono le leggi della marina, chiamate *leggi d'Oleron*. Que' deputati che furono dal governo confinati alla Gujana, a dì 18 fruttifero, e che colla fuga si erano sottratti alla persecuzione di esso, ottennero poscia la permissione di ritirarsi in quest' isola, dove si recarono quasi tutti, acciocchè non fossero confiscati i loro beni. I popoli della Rocella s' impadronirono di quest' isola al tempo della lega; ma Luigi XIII la prese insieme coll' isola di Rè nel 1736. Essa forma una parte del dipartimento della Charenta-inferiore.

RE, (*Rea*) si è pure un' isola situata sulla costa di Annis, 3 leghe distante dalla Rocella, al 46° gr. 16 min. di latitudine settentrionale. E' lunga 4 leghe in circa, e larga una e mezzo. E' separata da Oleron per lo stretto, che si chiama il *Pertuis d'Antioche*. Una volta vi si rilegavano i malfattori. In questa isola si fa molto sale, vi si fa un vino, che si converte poscia in acquavite, ed in un liquore, detto *anisette*; ma non vi cresce nè biada, nè fieno. Vi ha un tribunale di commercio, e 4 forti, cioè la città, e cittadella di *Saint-Martin*, il forte di *Prèe*, il forte *Samblanceaux*, e il forte di *Matray*. (1)

MARCOU. — Queste isole giaciono nella *Manica* sulla costa della Normandia tra il *Vez*, e la *Hogue*; e sono due, cioè la isola di *Amont*, e di *Aval*; esse hanno buoni pascoli; ma sono disabitate, e prese furono dagl' Inglesi nel 1796.

(1) *Questa isola dipende dal dipartimento della Charenta-inferiore.*

Tavola alfabetica della popolazione di 538 *Città della Francia, estratta dagli Archivj della Repubblica dal Cittadino Camus.*

Abbeville	18125	Barbezieux	2740	Calais	6549
Agda	6744	Barcelonnette	2039	Cambray	15427
Agen	10051	Bar-le-Duc	9111	Carcassonne	10400
Aire (Dép. du Pas-de-Calais)	8500	Bar-sur-Aube	3652	Carpentras	9000
Aix	27000	Bar-sur-Seine	2270	Cassel	5030
Alais	10020	Baugé	3150	Castellane	2050
Alby	11176	Baume	2220	Castel Naudary	7871
Alençon	12954	Bayeux	10578	Castel-Sarrasin	6500
Alost	10406	Bayonne	12578	Castres	12327
Ambert	5467	Beaucaire	8510	Caudebec	2094
Amboise	5659	Beaufort	6214	Cavaillon	5173
Amiens	40000	Beaugency	4515	Cette	8031
Ancenis	3195	Beaune	10114	Chalonnes	5209
Andelys	5140	Beauvais	12440	Châlons-sur-Saône	8798
Anduze	5051	Belfort	4593	Châlons-sur-Marne	12139
Angers	53900	Bellac	3838	Chambéry	11425
Angoulême	11500	Belley	4197	Charité (La)	3927
Annecy	4447	Bergerac	11720	Charleroy	4420
Annonay	5800	Bergues	6108	Charleville	7240
Antibes	4135	Bernay	5701	Charmes (Vosges)	2582
Anvers	56378	Besançon	25328	Chartres	15000
Apt	5594	Beziers	12501	Chateaubriand	3324
Arbois	6649	Billom	4763	Châteauchinon	2619
Arcy sur-Aube	2810	Binch	4196	Châteaudun	5957
Argentan	5598	Blain	4087	Châteaugontier	5605
Argenton	4064	Blanc (Le)	4787	Châteauroux	7503
Arles	20000	Blaye	4715	Châteauthiéry	4080
Armentières	5299	Blois	13280	Châtellerault	7725
Arras	21019	Bonestable	4373	Châtillon-sur-Seine	3700
Ath	7779	Bord	1723	Chaumont	5253
Aubagne	7230	Bordeaux	104676	Chauny	3181
Aubenas	2796	Boulogne-sur-Mer	10119	Cherbourg	16081
Aubusson	4445	Bourbonne	3107	Chinon	5704
Auch	8444	Bourg (Ain)	6533	Chollet	2162
Audenarde	3935	Bourgneuf	2062	Ciotat (La)	6160
Autun	7702	Bourgbourg	2084	Clamecy	4805
Auray	3600	Bourges	17964	Clermont (Oise)	2042
Aurillac	10470	Bourgueil	3280	Clermont (Puy-de-Dôme)	30000
Auxerre	12000	Brest	24180	Clermont (Hérault)	4800
Auxonne	4689	Briançon	3023	Cluny	4171
Avalon	4166	Brignolles	5060	Cognac	2844
Avasnes	2702	Brioude	4983	Collioure	2050
Avignon	24000	Brives	5847	Colmar	13000
Avranches	5880	Bruges	36000	Commercy	3687
Bagnère	4440	Bruxelles	80000	Compiègne	11576
Bagnols	4800	Caen	34805	Condé	3402
Bailleul	11576	Cahors	12000	Confolens	3000
Bapaume	3402	Calais	6549	Corbeil	3000

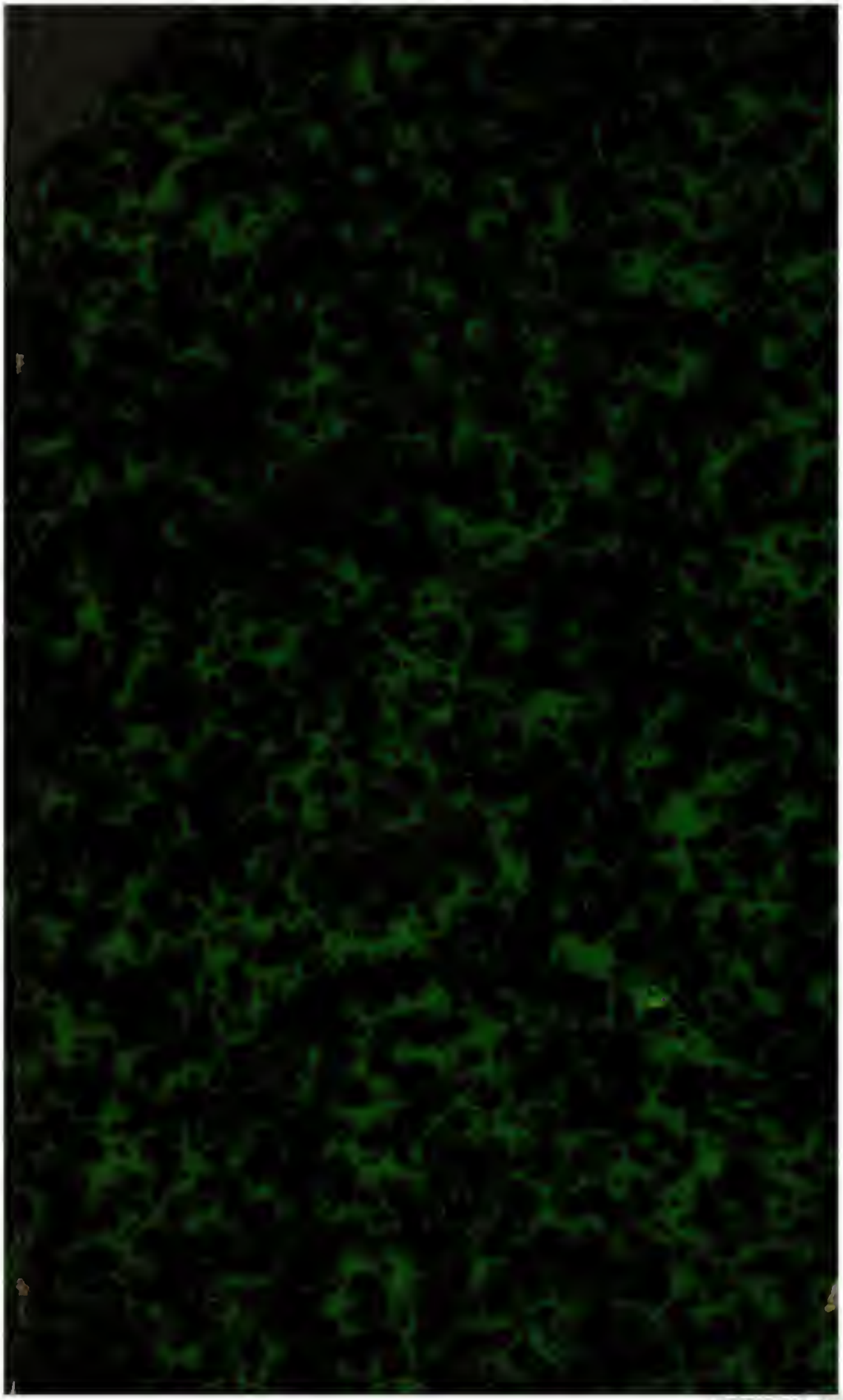
Popolazione delle Città di Francia.

Compiègne. . .	8000	Ferté (La) sous Jouarre . . .	3648	Lamballe. . . .	3907
Condé.	5954	Figeac	6000	Lambese. . . .	3636
Condom.	6564	Flèche (La) .	4897	Landau.	4240
Condrieux . . .	4056	Foiz	3265	Landernau . . .	4012
Cosne.	4703	Fontainebleau .	9400	Landrecies. . .	3010
Castelnaudary .	7871	Fontenay - le-- Comte	5960	Langogne . . .	2295
Coulemmiers. .	3600	Fourealquier . .	2547	Langres	8633
Courtray	15062	Fougères	7177	Launion	3706
Coutances. . . .	7922	Fréjus	2400	Laon	7500
Couvin	3318	Furnes	2494	Laval.	14822
Craon(Mayenne)	1587	Gaillac	5954	Lavaur	5500
Cresi	4700	Gand	54661	Lectoure	5503
Cusset	3827	Ganges	3500	Lesneven. . . .	3200
Dax	3301	Gannat	4134	Ligny	3100
Die	3251	Gap	6014	Libourne. . . .	9100
Dieppe	25000	Gien	5200	Liége	50000
Diesi	5409	Gisors	3021	Lierre	10563
Dieuze	3097	Givet	4100	Lilliers.	4111
Digne.	3180	Gournay	3600	Limbourg . . .	4000
Dijon.	20760	Grammat . . .	3553	Limoges	20864
Dinant (Côtes- du-Nord) . .	6393	Grammont . . .	5895	Lisieux	10118
Dinant -- sur -- Meuse	2982	Granville . . .	6649	Lille (Nord) .	66761
Dixmude	5804	Grasse	11604	Lille(Vaucluse)	5000
Dol.	3254	Gravelines . . .	2800	Lille (Gers) .	4146
Dôle	9000	Gray	4274	Limoux	5100
Domfront. . . .	1533	Grenade	4360	Loches	4800
Dorat (Le) . .	2212	Grenoble	20019	Lodève	7906
Douay	17855	Guerche (La).	4150	Lons-le - Saulnier	6740
Doulens.	3000	Guérande . . .	7236	Lorgues	5509
Dourdan.	2800	Guéret	3579	Lorient.	22318
Darguignan. . .	6113	Guingamp . . .	5177	Loudéac	6594
Droux.	5383	Guise	3085	Loudun.	5000
Dunkerque . . .	26255	Haguenau. . . .	6 25	Louhans	3375
Elbeuf.	5862	Hal	3573	Louvain	20662
Elne.	1196	Havre (Le) . .	20620	Louviers	9520
Enbrun	2380	Hazebrouck . .	6304	Luçon	2180
Epernay.	3736	Hannebond. . .	5338	Lunel	4370
Epinal.	6688	Hesdin	3768	Luneville. . . .	11591
Ernée.	4251	Hesselt.	5770	Luxembourg . .	8696
Etain.	2253	Honfleur	9256	Luxeuil.	3007
Etampes	7027	Hières	6500	Lyon	102167
Eu	3380	Huy	6415	Machecoul . . .	1899
Evreux	8000	Issengeaux . . .	6248	Macon	12000
Evron	3314	Issoire	4951	Maestricht . . .	17963
Falaise	14069	Issoudun	13471	Malines	20522
Fécamp	6570	Joigny	5357	Malmedy. . . .	4737
Fère (La) . .	2483	Joinville	3160	Manosque . . .	4726
Ferté - Milon (La)	2072	Josselin. . . .	3112	Mans (Le) . .	18855
		Laigle	5409	Mantes.	4803

Popolazione delle Città di Francia.

Marans	4400	Narbonne. . . .	9050	Pontivy	3056
Marceillan . . .	2886	Nemours	3469	Pontoise	4891
Marennes. . . .	4996	Nérac.	5278	Porentruy . . .	1986
Maringues . . .	3605	Neufchâteau . .	2831	Port-Louis . . .	2562
Marmande . . .	5792	Neufchâtel . . .	3600	Privas	2495
Marseille. . .	108374	Nevers	11846	Provins	5620
Martel	3011	Nice	24117	Puy (Le) . . .	21060
Martigues. . . .	6605	Nieuport	2983	Puylaurens. . .	5109
Massat.	7073	Ninove	4003	Quesnoy (Le) .	3200
Maubeuge. . . .	4841	Niort	11515	Quimper	8400
Mauriac.	2689	Nismes.	40000	Quimperlé . . .	4549
Mayenne	8188	Nivelles	6380	Quingey	987
Mazamet	5474	Nogent - sur - Seine.	3174	Quintin (Côtes-du - Nord) .	4336
Meaux.	6860	Nogent - le-Rotrou	6850	Rabastens . . .	5390
Melun.	5500	Nontron	2356	Rambervillers.	4420
Mende	5000	Noyon	6033	Ré (La ville de)	3800
Menin.	5109	Nuits	2541	Redon	3549
Menton.	3060	Oléron	2251	Reims	32334
Mers	4500	Oléron (Basses-Pyrénées) . .	5664	Remiremont.	3401
Merville	5580	Orange	7000	Renaix	10091
Metz	36878	Orbec.	3057	Rennes.	30160
Mézières	3611	Orléans.	41579	Réolle (La) .	5035
Milhaut.	6770	Ornans	3104	Rétel	4512
Mirecourt . . .	4946	Orthès	3679	Rhodez	5592
Mirepoix. . . .	3300	Ostende.	10288	Ribemont . . .	2500
Moissac.	6946	Paimbœuf . . .	4309	Richelieu . . .	3205
Mons.	23000	Pamiers	4054	Riez (Basses-Alpes) . . .	2872
Montargis . . .	6500	Paris	640504	Riom	12152
Montauban. . .	26160	Parthenay . . .	2855	Roane.	8500
Montbart. . . .	2516	Pau	8756	Rochefort. . . .	20874
Montbéliard . .	3428	Périgueux. . . .	7898	Rochefoucauld (La)	2375
Montbrison. . .	5000	Péronne.	3680	Rochelle (La) .	22000
Montbron. . . .	2668	Perpignan . . .	9134	Rocroy	3260
Mont-de-Marsan.	4000	Pertuis	3700	Romans.	5742
Montdidier. . .	4097	Pézenas.	7149	Romorantin . .	5872
Montereau . . .	3115	Pithiviers . . .	3020	Roquemaure . .	3300
Montélimart . .	6240	Ploermel	5200	Rouen	84323
Montivilliers. .	3507	Ploemur	5546	Roulers.	9000
Montluçon . . .	5521	Poissy.	2807	Roye	3112
Montluel (Ain).	3438	Poitiers.	18284	Rozières (Meurthe)	2127
Montmorillon .	3121	Poligny.	5198	Ruremonde. . .	4232
Montpellier. . .	32897	Pons (Charente-Inférieure) . .	4031	Sablé	3059
Montreuil-sur-Mer.	3216	Pont - Sainte - Maixence . .	2875	Sables d'Olonne	5039
Morlaix.	10393	Pont-à-Mousson	6428	S. Afrique . . .	3578
Mortagne. . . .	6396	Pontarlier . . .	3348	S. Amand. . . .	5076
Moulins (Allier)	13249	Pont-Audemer.	4599	S. Brieuc. . . .	7335
Namur	13401	Pontivy	3056	S. Chaumont. .	5416
Nancy.	29141	Pontoise	4891		
Nantes	77152	Porentruy . . .	1986		

Popolazione delle Città di Francia.

S. Calais. . . .	3228	Salins.	8174	Ussel	3007
S. Ceré	3709	Sallies	5515	Uzès	6150
S. Chinian . . .	3223	Salon	6787	Valence	6633
S. Claude. . . .	3657	Sarlat	7877	Valenciennes . .	18417
S. Denys	5642	Sancerre	2630	Valensolle . . .	3532
S. Die	5111	Sarguemines . .	2402	Valognes	6978
S. Dizier	5500	Sarre - Louis. .	2540	Valréas	3640
S. Esprit	5764	Sarzeau.	5576	Vannes	9131
S. Etienne . . .	25000	Saverne.	3849	Vence	2615
S. Flour	5282	Saulieu	2757	Vendôme	6226
S. Gaudens . .	4000	Saumur	12300	Venlo	3894
S. Geniez (Aveyron) . .	3537	Schelestat . . .	6907	Verdun - sur - Meuse	9060
S. Germain-en-Laye	3400	Sedan	12033	Verdun (Garonne)	4315
S. Hippolyte. .	650	Séez	6000	Versailles. . . .	35093
S. Jean d'Angely	959	Semur (Côte-d'Or)	4617	Verneuil	5280
S. Jean-de-Lône	1717	Senlis	4429	Vernon.	4029
S. Jean-de-Luz	3323	Sens	10957	Verviers	8717
S. Junien . . .	5416	Seurre	2766	Vervins	3100
S. Léonard . . .	6832	Sézanne	4165	Vezoul	5330
S. Lô	7304	Sisteron	4000	Vic (Hautes-Pyrénées) . .	3026
S. Maixent. . .	3980	Soignies	4470	Vic (Meurthe)	2445
S. Malo	7310	Soissons	7675	Vienne	12035
S. Maximin . .	3300	Solliés	5693	Vierzon	4121
Sainte - Menehould.	3168	Sommières. . .	3437	Vigan	3852
S. Mihiel . . .	510	Souterraine(La)	2966	Villefranche (Rhône) . .	4706
S. Nicolas . . .	15436	Strasbourg. . .	47254	Villefranche (Aveyron) .	8497
S. Omer.	20233	Tarascon (Bouches du-Rh.)	9069	Villemur. . . .	4320
S. Pol (Pas-de-Calais). . . .	3152	Tarbes	6213	Villeneuve d'Agen. . . .	5307
S. Pol-de-Léon	4832	Termonde . . .	5539	Villeneuve du Gard	3300
S. Pons.	4457	Thielt	10000	Villeneuve (Aveyron) .	5104
S. Pourçain . .	3458	Thiers	11770	Villeneuve-sur-Yonne	4605
S. Quentin . .	10800	Thionville . . .	5010	Villers-Cotterets	2400
S. Remy (Pouches du-Rh.)	5055	Thouars	1735	Vire	7873
S. Sauv. , près Cnut.	2097	Tirlemont . . .	6269	Vitré	10790
S. Servan. . . .	10486	Tonnerre . . .	4012	Vitry - le-François	7385
S. Sever	5000	Toul	8015	Viviers	1775
S. Trond	6875	Tournay	23000	Voiron.	4905
S. Tropez . . .	3629	Tournon	3300	Weissembourg.	3665
S. Valery (Seine - Inférieure) .	4795	Tournus	4353	Ypres	13082
S. Valery - sur-Somme. . . .	3639	Tours	21000	Yvetot	9800
S. Yrieix . . .	6234	Treguier	3064		
Saintes.	8388	Trévoux	2506		
		Troyes	26771		
		Tulles	9662		
		Turnhout . . .	8277		

700416